

Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A.



PROSPETTO INFORMATIVO

RELATIVO ALL'OFFERTA IN OPZIONE

E

**ALL'AMMISSIONE A QUOTAZIONE SUL MERCATO TELEMATICO AZIONARIO
ORGANIZZATO E GESTITO DA BORSA ITALIANA S.p.A.**

DI

**AZIONI ORDINARIE DI
BANCA MONTE DEI PASCHI DI SIENA S.p.A.**

Prospetto Informativo depositato presso la Consob in data 17 giugno 2011 a seguito della comunicazione dell'avvenuto rilascio del nulla osta della Consob con nota n. 11054294 in data 15 giugno 2011. Il Prospetto Informativo è disponibile presso la sede legale dell'Emittente (Siena, Piazza Salimbeni n. 3) e di Borsa Italiana S.p.A. (Milano, Piazza degli Affari n. 6), nonché sul sito internet dell'Emittente www.mps.it e su quello di Borsa Italiana S.p.A. www.borsaitaliana.it.

L'adempimento di pubblicazione del Prospetto Informativo non comporta alcun giudizio della Consob sull'opportunità dell'investimento proposto e sul merito dei dati e delle notizie allo stesso relativi.

INDICE

DEFINIZIONI	pag.	6
GLOSSARIO	pag.	11
NOTA DI SINTESI	pag.	19
SEZIONE PRIMA	pag.	41
CAPITOLO I – PERSONE RESPONSABILI	pag.	43
1.1 Responsabili del Prospetto Informativo	pag.	43
1.2 Dichiarazione di responsabilità	pag.	43
CAPITOLO II – REVISORI LEGALI DEI CONTI	pag.	44
2.1 Revisori legali dell’Emittente.....	pag.	44
2.2 Informazioni sui rapporti con la Società di Revisione.....	pag.	44
CAPITOLO III – INFORMAZIONI FINANZIARIE SELEZIONATE	pag.	45
3.1 Informazioni finanziarie selezionate del Gruppo Montepaschi relative agli esercizi chiusi al 31 dicembre 2010, 2009 e 2008 ed ai trimestri chiusi al 31 marzo 2011 e 2010	pag.	46
3.2 Informazioni sulle situazioni di rischio e sui coefficienti di vigilanza consolidati	pag.	58
CAPITOLO IV – FATTORI DI RISCHIO	pag.	65
CAPITOLO V – INFORMAZIONI RELATIVE ALL’EMITTENTE	pag.	91
5.1 Storia ed evoluzione dell’attività dell’Emittente.....	pag.	91
5.2 Principali investimenti.....	pag.	95
CAPITOLO VI – DESCRIZIONE DELLE ATTIVITÀ	pag.	99
6.1 Principali attività	pag.	99
6.2 Principali mercati.....	pag.	121
6.3 Eventi eccezionali.....	pag.	126
6.4 Dipendenza del Gruppo da brevetti o licenze, da contratti industriali, commerciali o finanziari, o da nuovi procedimenti di fabbricazione	pag.	126
6.5 Posizionamento competitivo	pag.	126
6.6 Gestione dei rischi.....	pag.	126
CAPITOLO VII – STRUTTURA ORGANIZZATIVA	pag.	132
7.1 Descrizione del gruppo cui appartiene l’Emittente.....	pag.	132
7.2 Descrizione delle società del Gruppo.....	pag.	133
CAPITOLO VIII – IMMOBILI, IMPIANTI E MACCHINARI	pag.	135

8.1	Immobilizzazioni materiali esistenti o previste.....	pag.	135
8.2	Problematiche ambientali	pag.	138
CAPITOLO IX – RESOCONTO DELLA SITUAZIONE GESTIONALE E FINANZIARIA.....		pag.	139
CAPITOLO X – RISORSE FINANZIARIE.....		pag.	140
10.1	Informazioni riguardanti le risorse finanziarie dell’Emittente (a breve e lungo termine).....	pag.	140
10.2	Indicazione delle fonti e degli importi e descrizione dei flussi di cassa dell’Emittente	pag.	148
10.3	Indicazione del fabbisogno finanziario e della struttura di finanziamento dell’Emittente	pag.	150
10.4	Informazioni riguardanti eventuali limitazioni all’uso delle risorse finanziarie che abbiano avuto, o potrebbero avere, direttamente o indirettamente, ripercussioni significative sull’attività dell’Emittente.....	pag.	150
10.5	Informazioni riguardanti le fonti previste dei finanziamenti necessari per adempiere agli impegni relativi ai principali investimenti futuri del Gruppo ed alle immobilizzazioni materiali esistenti o previste.....	pag.	151
CAPITOLO XI – RICERCA E SVILUPPO, BREVETTI E LICENZE.....		pag.	152
CAPITOLO XII – INFORMAZIONI SULLE TENDENZE PREVISTE		pag.	153
12.1	Tendenze recenti sui mercati in cui opera il Gruppo	pag.	153
12.2	Tendenze, incertezze, richieste, impegni o fatti noti che potrebbero ragionevolmente avere ripercussioni significative sulle prospettive dell’Emittente almeno per l’esercizio in corso	pag.	153
CAPITOLO XIII – PREVISIONI O STIME DEGLI UTILI		pag.	154
13.1	Principali presupposti sui quali sono basate le previsioni dell’Emittente	pag.	154
13.2	Relazione della Società di Revisione sui dati previsionali	pag.	162
13.3	Principi contabili utilizzati per la redazione dei dati previsionali	pag.	162
13.4	Dati previsionali contenuti in altri prospetti	pag.	162
CAPITOLO XIV – ORGANI DI AMMINISTRAZIONE, DI DIREZIONE O DI VIGILANZA E PRINCIPALI DIRIGENTI.....		pag.	163
14.1	Organi sociali e principali dirigenti.....	pag.	163
14.2	Conflitti di interessi dei membri del Consiglio di Amministrazione, dei componenti del Collegio Sindacale, dei direttori generali e dei principali dirigenti	pag.	185
CAPITOLO XV – REMUNERAZIONI E BENEFICI.....		pag.	186
15.1	Remunerazioni e benefici a favore dei componenti del Consiglio di Amministrazione, dei membri del Collegio Sindacale, del direttore generale e dei principali dirigenti.....	pag.	186
15.2	Ammontare degli importi accantonati o accumulati dall’Emittente o dalle altre società del Gruppo per la corresponsione di pensioni, indennità di fine rapporto o benefici analoghi.....	pag.	188

CAPITOLO XVI – PRASSI DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE	pag.	189
16.1 Durata della carica dei componenti del Consiglio di Amministrazione e dei membri del Collegio Sindacale	pag.	189
16.2 Contratti di lavoro stipulati dai componenti del Consiglio di Amministrazione e dai componenti del Collegio Sindacale con l’Emittente o con le altre società del Gruppo che prevedono una indennità di fine rapporto	pag.	190
16.3 Comitato per il Controllo Interno e Comitato per la Remunerazione	pag.	190
16.4 Recepimento delle norme in materia di governo societario	pag.	193
CAPITOLO XVII – DIPENDENTI	pag.	195
17.1 Dipendenti	pag.	195
17.2 Partecipazioni azionarie e <i>stock option</i> dei membri del Consiglio di Amministrazione, dei sindaci e/o dei principali dirigenti dell’Emittente	pag.	195
17.3 Accordi di partecipazione dei dipendenti al capitale sociale	pag.	196
CAPITOLO XVIII – PRINCIPALI AZIONISTI	pag.	198
18.1 Principali azionisti	pag.	198
18.2 Diritti di voto diversi in capo ai principali azionisti dell’Emittente	pag.	198
18.3 Indicazione dell’eventuale soggetto controllante ai sensi dell’art. 93 del Testo Unico della Finanza	pag.	199
18.4 Patti parasociali	pag.	199
CAPITOLO XIX – OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE	pag.	200
19.1 Operazioni con parti correlate	pag.	201
19.2 Operazioni con dirigenti con responsabilità strategiche	pag.	202
CAPITOLO XX – INFORMAZIONI FINANZIARIE RIGUARDANTI LE ATTIVITÀ E LE PASSIVITÀ, LA SITUAZIONE FINANZIARIA E I PROFITTI E LE PERDITE DELL’EMITTENTE ...	pag.	204
20.1 Informazioni finanziarie relative agli esercizi 2008, 2009 e 2010 nonché al primo trimestre 2011	pag.	204
20.2 Revisione delle informazioni finanziarie annuali relative agli esercizi passati	pag.	215
20.3 Data delle ultime informazioni finanziarie	pag.	215
20.4 Informazioni finanziarie infrannuali e altre informazioni finanziarie	pag.	215
20.5 Politica dei dividendi	pag.	215
20.6 Procedimenti giudiziari e arbitrati	pag.	216
20.7 Cambiamenti significativi nella situazione finanziaria o commerciale dell’Emittente	pag.	219
CAPITOLO XXI – INFORMAZIONI SUPPLEMENTARI	pag.	220
21.1 Capitale sociale	pag.	220
21.2 Atto costitutivo e statuto sociale	pag.	224
CAPITOLO XXII – CONTRATTI RILEVANTI	pag.	237
22.1 Accordo di alleanza nel settore del risparmio gestito tra BMPS, Clessidra		

S.G.R. S.p.A., per conto del fondo Clessidra Capital Partners II e Banca Popolare di Milano.....	pag.	237
CAPITOLO XXIII – INFORMAZIONI PROVENIENTI DA TERZI, PARERI DI ESPERTI E DICHIARAZIONI DI INTERESSI.....	pag.	240
23.1 Relazioni e pareri di esperti.....	pag.	240
23.2 Informazioni provenienti da terzi.....	pag.	240
CAPITOLO XXIV – DOCUMENTI ACCESSIBILI AL PUBBLICO.....	pag.	241
CAPITOLO XXV – INFORMAZIONI SULLE PARTECIPAZIONI.....	pag.	242
SEZIONE SECONDA.....	pag.	243
CAPITOLO I – PERSONE RESPONSABILI.....	pag.	245
1.1 Responsabili del Prospetto Informativo.....	pag.	245
1.2 Dichiarazione di responsabilità.....	pag.	245
CAPITOLO II – FATTORI DI RISCHIO.....	pag.	246
CAPITOLO III – INFORMAZIONI FONDAMENTALI.....	pag.	247
3.1 Dichiarazione relativa al capitale circolante.....	pag.	247
3.2 Fondi propri e indebitamento.....	pag.	247
3.3 Interessi di persone fisiche e giuridiche partecipanti all’Offerta.....	pag.	248
3.4 Motivazioni dell’Offerta e impiego dei proventi.....	pag.	248
CAPITOLO IV – INFORMAZIONI RIGUARDANTI GLI STRUMENTI FINANZIARI DA OFFRIRE/DA AMMETTERE ALLA NEGOZIAZIONE.....	pag.	249
4.1 Descrizione delle Azioni.....	pag.	249
4.2 Legislazione in base alla quale le Azioni sono state emesse.....	pag.	249
4.3 Forma delle Azioni.....	pag.	249
4.4 Valuta delle Azioni.....	pag.	249
4.5 Descrizione dei diritti connessi alle Azioni.....	pag.	249
4.6 Indicazione della delibera in virtù della quale le Azioni saranno emesse.....	pag.	250
4.7 Data prevista per l’emissione delle Azioni.....	pag.	251
4.8 Limitazioni alla libera trasferibilità delle Azioni.....	pag.	251
4.9 Indicazione dell’esistenza di eventuali norme in materia di obbligo di offerta al pubblico di acquisto e/o di offerta di acquisto e di vendita residuali in relazione alle Azioni.....	pag.	251
4.10 Precedenti offerte pubbliche di acquisto sulle Azioni.....	pag.	251
4.11 Regime fiscale.....	pag.	251
CAPITOLO V – CONDIZIONI DELL’OFFERTA.....	pag.	267
5.1 Condizioni, statistiche relative all’Offerta, calendario previsto e modalità di sottoscrizione dell’Offerta.....	pag.	267

5.2	Piano di ripartizione e di assegnazione	pag.	270
5.3	Fissazione del Prezzo di Offerta.....	pag.	272
5.4	Collocamento e Sottoscrizioni.....	pag.	273
CAPITOLO VI – AMMISSIONE ALLA NEGOZIAZIONE E MODALITÀ DI NEGOZIAZIONE		pag.	275
6.1	Domanda di ammissione alle negoziazioni.....	pag.	275
6.2	Altri mercati regolamentati	pag.	275
6.3	Altre operazioni	pag.	275
6.4	Intermediari nelle operazioni sul mercato secondario	pag.	275
6.5	Stabilizzazione.....	pag.	275
CAPITOLO VII – POSSESSORI DI STRUMENTI FINANZIARI CHE PROCEDONO ALLA VENDITA		pag.	276
7.1	Azionisti venditori.....	pag.	276
7.2	Strumenti finanziari offerti in vendita da ciascuno degli azionisti venditori.....	pag.	276
CAPITOLO VIII – SPESE LEGATE ALL’OFFERTA		pag.	277
8.1	Proventi netti totali e stima delle spese totali legate all’Offerta.....	pag.	277
CAPITOLO IX – DILUIZIONE		pag.	278
9.1	Ammontare e percentuale della diluizione immediata derivante dall’Offerta.	pag.	278
CAPITOLO X – INFORMAZIONI SUPPLEMENTARI		pag.	279
10.1	Consulenti menzionati nella Sezione Seconda.....	pag.	279
10.2	Indicazione di informazioni contenute nel Prospetto Informativo sottoposte a revisione o a revisione limitata da parte della Società di Revisione	pag.	279
10.3	Pareri o relazioni redatte da esperti.....	pag.	279
10.4	Informazioni provenienti da terzi e indicazione delle fonti	pag.	279
APPENDICE		pag.	280

DEFINIZIONI

Altri Paesi	Qualsiasi Paese, diverso dall'Italia, nel quale l'Offerta non sia consentita in assenza di autorizzazioni da parte delle competenti autorità o di applicabili esenzioni di legge o regolamentari.
AM Holding	Asset Management Holding S.p.A., con sede legale in Milano, Corso Garibaldi, n. 99.
Aumento di Capitale	L'aumento di capitale scindibile e a pagamento, approvato dal Consiglio di Amministrazione di BMPS in data 16 giugno 2011 in esercizio della delega ad esso conferita ai sensi dell'art. 2443 del Codice Civile dall'assemblea straordinaria in data 6 giugno 2011 per un importo massimo complessivo di Euro 2.151.872.589,56 mediante emissione di azioni ordinarie, da offrire in opzione agli aventi diritto titolari di qualsivoglia categoria di azioni in circolazione ai sensi dell'art. 2441, comma 1 e 3 del Codice Civile.
AXA MPS Assicurazioni Danni	AXA MPS Assicurazioni Danni S.p.A., con sede legale in Roma, Via Aldo Fabrizi n. 9.
AXA MPS Assicurazioni Vita	AXA MPS Assicurazioni Vita S.p.A., con sede legale in Roma, Via Aldo Fabrizi n. 9.
Azioni	Le azioni ordinarie dell'Emittente, senza valore nominale, aventi le stesse caratteristiche delle azioni ordinarie quotate alla Data del Prospetto Informativo, rivenienti dall'Aumento di Capitale ed oggetto dell'Offerta.
Banca Antonveneta	Banca Antonveneta S.p.A., con sede legale in Padova, Piazzetta Turati n. 2, fusa per incorporazione in BMPS.
Banca IMI	Banca IMI S.p.A. con sede legale in Milano, Largo Mattioli n.3.
BCE	Banca Centrale Europea.
Biverbanca	Cassa di Risparmio di Biella e Vercelli S.p.A., con sede legale in Biella, Via Carso n. 15.
Borsa Italiana	Borsa Italiana S.p.A., con sede legale in Milano, Piazza degli Affari n. 6.
CEBS	<i>Committee of European Banking Supervisors</i> , il Comitato delle Autorità Europee di vigilanza bancaria.
CICR	Comitato Interministeriale per il Credito e il Risparmio, che ha il compito di vigilare per tutelare il risparmio e l'esercizio della funzione creditizia. Ha sia funzioni deliberative per quanto riguarda l'indi-

	rizzo del credito e del risparmio, sia funzioni normative. Le decisioni vengono rese esecutive grazie al Ministro dell'Economia e delle Finanze e alla Banca d'Italia.
Circolare Banca d'Italia 263/2006	Circolare di Banca d'Italia n. 263 del 27 dicembre 2006 contenente "Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche", vigente alla Data del Prospetto.
Codice di Autodisciplina	Codice di Autodisciplina delle società quotate predisposto dal Comitato per la <i>corporate governance</i> delle società quotate promosso da Borsa Italiana, vigente alla Data del Prospetto.
Consob	Commissione Nazionale per le Società e la Borsa con sede legale in Roma, Via G.B. Martini n. 3.
Consum.it	Consum.it S.p.A., con sede legale in Calenzano (Fi), Via Vittorio Emanuele n. 10.
Credit Suisse	Credit Suisse Securities (Europe) Limited, con sede legale in Londra, Regno Unito, One Cabot Square E1A 4QJ.
Data del Prospetto Informativo	La data di pubblicazione del Prospetto Informativo.
Deutsche Bank	Deutsche Bank AG, London Branch, con sede legale in Londra, 1 Great Winchester Street, EC2N 2DB.
Diritto di Opzione	Il diritto degli azionisti dell'Emittente di sottoscrivere n. 18 Azioni BMPS ogni n. 25 azioni ordinarie e/o privilegiate e/o di risparmio possedute.
Emittente o Società o Banca o BMPS o Banca Monte dei Paschi di Siena o Capogruppo	Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A., con sede legale in Siena, Piazza Salimbeni n. 3, Capogruppo del Gruppo Montepaschi.
Fondazione MPS	Fondazione Monte dei Paschi di Siena, con sede legale in Siena, Via Banchi di Sotto n. 34.
FRESH 2003 o Preferred Securities Convertibili	Titoli irredimibili, <i>Noncumulative Floating Rate Guaranteed Convertible FRESH Preferred Securities</i> , convertibili in azioni BMPS emessi nel dicembre 2003 da MPS Capital Trust II.
Garanti	Le istituzioni finanziarie partecipanti al consorzio di garanzia, organizzato e gestito dai <i>Joint Global Coordinators</i> .
Goldman Sachs	Goldman Sachs International, con sede legale in Londra, Regno Unito, Peterborough Court, 133 Fleet Street EC4A 2BB.

Gruppo ovvero Gruppo Montepaschi	Collettivamente, l'Emittente e le società dallo stesso controllate.
IAS/IFRS o IFRS o Principi Contabili Internazionali	Tutti gli “ <i>International Financial Reporting Standards</i> ” (IFRS) adottati dall'Unione Europea, tutti gli “ <i>International Accounting Standards</i> ” (IAS), tutte le interpretazioni dell’“ <i>International Financial Reporting Interpretations Committee</i> ” (IFRIC), precedentemente denominate “ <i>Standing Interpretations Committee</i> ” (SIC), e tutte le interpretazioni dell’ <i>International Accounting Standard Board</i> (IASB).
Istruzioni	Istruzioni al Regolamento di Borsa vigente alla Data del Prospetto Informativo.
J.P. Morgan	J.P. Morgan Securities Ltd., con sede legale in Londra, 125 London Wall, EC2Y 5AJ.
Joint Bookrunners	Banca IMI, Credit Suisse, Deutsche Bank, Goldman Sachs, J.P. Morgan, Mediobanca e MPS Capital Services.
Joint Global Coordinators	J.P. Morgan, Mediobanca e MPS Capital Services.
KPMG o Società di Revisione	KPMG S.p.A., con sede legale in Milano, Via Vittor Pisani n. 25.
Legge Amato	Legge 30 luglio 1990, n. 218, concernente “Disposizioni in materia di ristrutturazione e integrazione patrimoniale degli istituti di credito di diritto pubblico” il cui articolo 1 espressamente prevede che gli enti creditizi pubblici possano effettuare trasformazioni ovvero fusioni con altri enti creditizi di qualsiasi natura da cui, anche a seguito di successive trasformazioni o conferimenti, risultino comunque società per azioni operanti nel settore del credito.
Mediobanca	Mediobanca – Banca di Credito Finanziario S.p.A., con sede legale in Milano, Piazzetta Enrico Cuccia n. 1.
Monte Titoli	Monte Titoli S.p.A., con sede legale in Milano, Via Andrea Mantegna n. 6.
MP Danni	Monte Paschi Assicurazioni Danni S.p.A., con sede legale in Siena, Via Nino Bixio n. 2.
MPS Capital Services	MPS Capital Services S.p.A., con sede legale in Firenze, Via Leone Pancaldo n. 4.
MPS Gestione Crediti Banca o MPS Gestione Crediti	MPS Gestione Crediti Banca S.p.A., con sede legale in Siena, Piazza Salimbeni n. 3.
MPS Immobiliare	MPS Immobiliare S.p.A., con sede legale in Siena, Piazza Salimbeni n. 3.

MPS Leasing & Factoring	MPS Leasing & Factoring Banca per i Servizi Finanziari alle Imprese S.p.A., con sede legale in Siena, Piazza Salimbeni n. 3.
MPS Venture S.G.R. o MPS Venture	MPS Venture S.G.R. S.p.A., con sede legale in Firenze, Piazza d'Azeglio n. 22.
MP Vita	Montepaschi Vita S.p.A., con sede legale in Roma, Via Aldo Fabrizi n. 9.
MTA	Mercato Telematico Azionario, organizzato e gestito da Borsa Italiana.
Nuova Banca Antonveneta	Banca Antonveneta S.p.A., con sede legale in Padova, Piazzetta Turati, n. 2, derivante dal conferimento del ramo di azienda composto da oltre n. 400 sportelli, a favore della "nuova" Banca Antonveneta, banca con avvio di operatività dal 1° gennaio 2009 e comunque conseguente alla fusione per incorporazione in BMPS.
Offerta in Borsa	L'offerta sul MTA dei Diritti di Opzione non esercitati durante il Periodo di Opzione, ai sensi dell'art. 2441, comma 3, Codice Civile.
Offerta o Offerta in Opzione	L'offerta in opzione agli aventi diritto delle Azioni rivenienti dall'Aumento di Capitale oggetto del Prospetto Informativo.
Periodo di Offerta o Periodo di Opzione	Il periodo di adesione all'Offerta in Opzione compreso tra il 20 giugno 2011 e l'8 luglio 2011 inclusi.
Piano Industriale o Piano	Piano industriale del Gruppo Montepaschi per il periodo 2011-2015 approvato dal Consiglio di Amministrazione di BMPS in data 11 aprile 2011.
Prezzo di Offerta	Il prezzo pari ad Euro <i>0,446</i> a cui ciascuna Azione sarà offerta in opzione agli aventi diritto titolari di qualsivoglia categoria di azioni dell'Emittente in circolazione.
Prospetto Informativo o Prospetto	Il presente prospetto informativo di offerta al pubblico e di quotazione.
Regolamento di Borsa	Regolamento dei Mercati organizzati e gestiti da Borsa Italiana S.p.A., deliberato dall'assemblea di Borsa Italiana S.p.A. vigente alla Data del Prospetto.
Regolamento Emittenti	Il Regolamento approvato dalla Consob con deliberazione n. 11971 in data 14 maggio 1999 e successive modificazioni ed integrazioni.
Regolamento Parti Correlate	Il "Regolamento recante disposizioni in materia di operazioni con parti correlate" adottato con delibera n. 17221 del 12 marzo 2010 da Consob, e successivamente integrato con modifiche apportate dalla delibera n. 17389 del 23 giugno 2010.

Statuto	Lo statuto sociale dell'Emittente in vigore alla Data del Prospetto Informativo.
Testo Unico Bancario o TUB	Decreto Legislativo 1 settembre 1993, n. 385 e successive modifiche ed integrazioni.
Testo Unico della Finanza o TUF	Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, n. 58 e successive modificazioni e integrazioni.

GLOSSARIO

Si riporta di seguito un elenco di termini utilizzati all'interno del Prospetto Informativo. Tali termini, salvo ove diversamente specificato, hanno il significato di seguito indicato.

ABS	<i>Asset Backed Securities</i> . Strumenti finanziari, obbligazioni negoziabili o trasferibili a fronte di operazioni di cartolarizzazione, garantiti dagli attivi sottostanti.
Acquisition finance	Finanziamenti al servizio di operazioni di acquisizioni aziendali.
ALM o Asset & Liability Management	Gestione integrata dell'attivo e del passivo finalizzata ad allocare le risorse in un'ottica di ottimizzazione del rapporto rischio-rendimento.
Asset Management	Attività rivolta alla gestione e amministrazione, sotto varie forme, di risorse patrimoniali affidate dalla clientela.
ATM	<i>Automated Teller Machine</i> . Apparecchiatura automatica per l'effettuazione di operazioni, tra cui prelievo di contante, versamento di contante o assegni, richiesta di informazioni sul conto, bonifici, pagamento di utenze, ricariche telefoniche. Il terminale si attiva introducendo una carta di credito o di debito e digitando l'apposito codice di identificazione.
Attività di Rischio Ponderate o RWA (<i>Risk-Weighted Assets</i>)	Valore di rischio delle attività e delle esposizioni a rischi fuori bilancio. A seconda della tipologia di attività, le stesse sono ponderate secondo le regole previste dalla Circolare della Banca d'Italia n. 263 del 27 dicembre 2006 contenente le Nuove Disposizioni di Vigilanza Prudenziale per le banche. Le attività incluse tra le attività di rischio ponderate e i relativi criteri di ponderazione sono dettagliati nelle istruzioni per la compilazione delle segnalazioni sul patrimonio di vigilanza e sui coefficienti prudenziali emanate dalla Banca d'Italia.
Aziende o Imprese ad Alto Potenziale	Aziende o imprese così identificate sulla base del cd. modello di servizio adottato da BMPS per qualificare i propri clienti sulla base di criteri sia quantitativi (quasi esclusivamente dimensionali) sia qualitativi (legati alla loro complessità operativa).
Banca depositaria	Banca cui è affidata la custodia degli strumenti finanziari e delle disponibilità liquide di un fondo comune di investimento o di una SICAV, le cui funzioni sono descritte nell'articolo 38 del TUF.
Bancassicurazione o Bancassurance	Termine utilizzato per riferirsi all'insieme di rapporti che possono intercorrere tra banche e imprese di assicurazione, dal punto di vista degli assetti societari, dello sviluppo congiunto di prodotti, ovvero della creazione di sistemi distributivi integrati. Con riguardo a quest'ultimo aspetto, assume spiccata rilevanza la vendita di prodotti assicurativi attraverso sportelli bancari.

Banking Book o Portafoglio Bancario	Insieme dell'operatività commerciale del Gruppo connessa alla trasformazione delle scadenze dell'attivo e del passivo di bilancio, della Tesoreria, delle filiali estere e dei derivati di copertura di riferimento.
Basilea II	Accordo internazionale del gennaio 2001, sui requisiti patrimoniali delle banche redatto dal Comitato di Basilea, istituito dai governatori delle Banche Centrali dei dieci paesi più industrializzati (G10) alla fine del 1974. Tale accordo prevede, tra l'altro, che le banche dei paesi aderenti accantonino quote di capitale proporzionali ai rischi assunti.
Basilea III	Accordo internazionale del dicembre 2010, sui requisiti patrimoniali delle banche redatto dal Comitato di Basilea. Tale accordo introduce, tra l'altro, nuovi <i>standard</i> regolamentari per i requisiti di adeguatezza del capitale delle banche e in tema di liquidità.
CAGR	<i>Compound Annual Growth Rate</i> – indica il tasso annuo composto di crescita.
Cartolarizzazione	Operazione di trasferimento del rischio relativo ad attività finanziarie o reali a una società veicolo, effettuata mediante la cessione delle attività sottostanti ovvero mediante l'utilizzo di contratti derivati. La società veicolo ha per oggetto esclusivo la realizzazione di una o più operazioni di cartolarizzazione e, in tale ambito, emette strumenti finanziari negoziabili. In Italia, la materia è regolata principalmente dalla legge n. 130 del 30 aprile 1999 e successive modifiche ed integrazioni.
CDO	<i>Collateralized debt obligation</i> ovvero titoli obbligazionari emessi nell'ambito di operazioni di cartolarizzazione, garantiti da un sottostante rappresentato da crediti, titoli od altre attività finanziarie.
CGU	<i>Cash generating unit</i> , ovvero sia il più piccolo gruppo identificabile di attività che genera flussi finanziari in entrata che sono ampiamente indipendenti dai flussi finanziari in entrata generati da altre attività o gruppi di attività.
Clientela Corporate	Aziende con fatturato annuo maggiore di Euro 5 milioni, piccole aziende ad alto potenziale, Enti, Istituzioni Finanziarie e Pubbliche Amministrazioni.
Clientela Large Corporate	Grandi gruppi industriali con fatturato annuo pari a o maggiore di Euro 200 milioni ovvero clienti caratterizzati da specifiche esigenze e da complessità operativa tale da rientrare in questa tipologia a prescindere dal fatturato.
Clientela Privati	Include Clienti <i>Retail</i> e Clienti <i>Private</i> .
Clienti Affluent	Clienti con giacenze superiori ad Euro 25.000.
Clienti Family	Clienti con giacenze fino ad Euro 25.000.

Clienti <i>Family Office</i>	Famiglie con grandi patrimoni e imprenditori a cui il Gruppo Montepaschi si rivolge proponendo soluzioni evolute per valorizzare il patrimonio nella sua globalità e complessità.
Clienti <i>Private</i>	Clienti privati con giacenze superiori ad Euro 500.000.
Clienti <i>Retail</i>	I Clienti <i>Family</i> , i Clienti <i>Affluent</i> ed i Clienti <i>Small Business</i> .
Clienti <i>Small Business</i>	Aziende con fatturato fino ad Euro 2,5 milioni. Rientrano in tale categoria anche le aziende con un fatturato superiore ad Euro 2,5 milioni e fino ad Euro 5 milioni in base al ramo di attività economica svolto.
CLN	<i>Credit Linked Notes</i> . Titolo di credito in cui il pagamento del capitale a scadenza e degli interessi è condizionato al mancato verificarsi di un evento di credito a carico di un determinato soggetto.
Common equity	Componente primaria di capitale secondo la nuova normativa di Basilea III, in corso di implementazione, rappresentata principalmente dal capitale ordinario versato, dalle relative riserve sovrapprezzo, dall'utile di periodo, dalle riserve, dal patrimonio di terzi (entro determinati limiti) e da altre rettifiche regolamentari.
Confidi	I confidi (consorzi di garanzia collettiva dei fidi) esercitano l'attività di garanzia collettiva dei fidi e i servizi a essa connessi o strumentali, in favore delle imprese socie o consorziate. Sono iscritti in un'apposita sezione dell'elenco regolato dall'art. 106 del TUB o nell'elenco speciale previsto dall'art. 107 del medesimo TUB. La disciplina dei confidi è stata oggetto di recente modifica. La nuova normativa, che allo stato non è ancora entrata in vigore, prevede che i confidi siano iscritti in un elenco tenuto da uno specifico organismo appositamente istituito ovvero nell'albo previsto dall'art. 106 del TUB.
Core Tier 1 Ratio	Coefficiente di solvibilità espresso dal rapporto tra il <i>Core Tier 1 Capital</i> (ovverosia la componente principale del patrimonio regolamentare di una banca, rappresentata dal patrimonio di base al netto degli strumenti innovativi e non innovativi di capitale non computabili come <i>Core Tier 1</i>) e i RWA (<i>Risk-Weighted Assets</i>).
Corporate banking	Tutta la gamma dei servizi e prodotti offerti da BMPS per soddisfare le necessità finanziarie e di consulenza delle imprese.
Corporate finance	Servizi di consulenza rivolti alle imprese.
Counterbalancing capacity	Capacità di far fronte agli impegni a breve attraverso strumenti prontamente liquidabili presenti nell'attivo di bilancio.
Covered Bond	Obbligazioni bancarie garantite.
Factoring	Contratto di cessione, <i>pro soluto</i> (con rischio di credito a carico del cessionario) o <i>pro solvendo</i> (con rischio di credito a carico del ceden-

	te), di crediti commerciali a banche o a intermediari finanziari, ai fini di gestione e di incasso, al quale può essere associato un finanziamento in favore del cedente.
Funding	Approvvigionamento, sotto varie forme, dei fondi necessari al finanziamento dell'attività aziendale o di particolari operazioni finanziarie.
Impairment Test	Test relativo all'accertamento di eventuale perdita di valore di un'attività di bilancio, rilevata come differenza tra il valore di bilancio ed il valore recuperabile ovvero il maggior importo che può essere ottenuto con la vendita o l'utilizzo dell'attività stessa.
Investment banking	Attività di supporto alla Clientela <i>Corporate</i> e <i>Large Corporate</i> per l'accesso al mercato dei capitali azionari e obbligazionari, per il reperimento di fonti di finanziamento alternative all'indebitamento bancario e per la gestione delle operazioni di finanza straordinaria attraverso l'offerta di servizi consulenziali nel campo dell'M&A e più in generale dell' <i>advisory</i> .
Istituzioni Finanziarie	Le banche, le compagnie di assicurazione, gli intermediari finanziari ed i confidi.
Junior notes o Tranche junior	Titoli caratterizzati dal più elevato grado di subordinazione del rimborso.
Key client	Clienti <i>Corporate</i> ad alto potenziale con un fatturato minimo di Euro 200 milioni.
Leasing	Contratto di locazione finanziaria con il quale una parte (locatore) concede all'altra (locatario) per un tempo determinato il godimento di un bene, acquistato o fatto costruire dal locatore su scelta e indicazione del locatario con pagamento di un canone periodico, con facoltà per quest'ultimo di acquistare la proprietà del bene a condizioni prefissate al termine del contratto di locazione.
Mifid	La direttiva 2004/39/CE adottata dal Parlamento Europeo e dal Consiglio il 21 aprile 2004 relativa ai mercati degli strumenti finanziari, entrata in vigore in tutti i Paesi membri il primo novembre 2007. La direttiva fornisce una sorta di "passaporto europeo" con il quale le imprese di investimento autorizzate in uno stato membro potranno prestare servizi ed attività di investimento nel territorio dell'Unione Europea. In particolare, la Mifid ha esteso l'elenco dei servizi di investimento riservati agli intermediari autorizzati, introducendovi la consulenza in materia di investimenti. Inoltre, sono state introdotte disposizioni finalizzate a favorire la concorrenza tra sedi alternative di negoziazione quali i sistemi multilaterali di negoziazione o gli internalizzatori sistematici.
Mobile banking	Servizio bancario attraverso cui, utilizzando un telefono cellulare, è possibile sia ottenere informazioni sia effettuare operazioni di investi-

mento, di finanziamento, di movimentazione del proprio conto corrente.

Outlook

Previsione formulata da un'agenzia di *rating* circa le possibili evoluzioni future del livello di *rating* di un emittente o di uno strumento finanziario.

Patrimonio di base o Tier I Capital

Il capitale versato, le riserve, sovrapprezzi di emissione, gli strumenti innovativi e non innovativi di capitale, strumenti oggetto di disposizioni transitorie (*grandfathering*), l'utile del periodo e i "filtri prudenziali" incrementati del patrimonio di base costituiscono gli elementi patrimoniali di qualità primaria. Il totale dei suddetti elementi, al netto di azioni proprie, avviamento, altre immobilizzazioni immateriali, le perdite registrate in esercizi precedenti e in quello in corso, rettifiche di valore di vigilanza relative al "portafoglio di negoziazione a fini di vigilanza", altri elementi negativi, variazioni del proprio merito creditizio, riserve negative sui titoli disponibili per la vendita: titoli di capitale, O.I.C.R. e titoli di debito (fanno eccezione i titoli UE), plusvalenza cumulata netta su attività materiali, risorse patrimoniali oggetto di acquisto a termine non computabili nel patrimonio di base, altri filtri negativi, costituisce il "patrimonio di base". Da tale valore devono inoltre essere dedotti per il 50% del loro valore: interessenze azionarie in enti creditizi e finanziari (secondo quanto disciplinato dalle circolari 263 e 155 della Banca d'Italia), partecipazioni in società di assicurazione, eccedenza delle perdite attese rispetto alle rettifiche di valore complessive, perdite attese relative agli strumenti di capitale e alle esposizioni verso O.I.C.R. nel caso di sottostanti relativi a/o trattati come strumenti di capitale, deduzioni derivanti da cartolarizzazioni, deduzioni relative al rischio di regolamento su transazioni non *delivery versus payment*. La Banca d'Italia può richiedere che vengano portati in deduzione ulteriori elementi che, per le loro caratteristiche, possano determinare un "annacquamento" del patrimonio di base. Per maggiori dettagli si vedano le nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche e le istruzioni per la compilazione delle segnalazioni sul patrimonio di vigilanza e sui coefficienti prudenziali emanate dalla Banca d'Italia.

Patrimonio di vigilanza o Total Capital

Patrimonio delle banche valido ai fini della normativa di vigilanza, costituito dalla somma del patrimonio di base – ammesso nel calcolo senza alcuna limitazione – e del patrimonio supplementare, che viene ammesso nel limite massimo del patrimonio di base. Da tale somma devono essere dedotte, con specifiche e dettagliate modalità, partecipazioni, strumenti ibridi di patrimonializzazione e prestiti subordinati detenuti nei confronti di banche e società finanziarie. La Banca d'Italia, nelle istruzioni di vigilanza e nelle istruzioni per la compilazione delle segnalazioni sul patrimonio di vigilanza e sui coefficienti prudenziali indica dettagliati limiti e modalità di calcolo del patrimonio di vigilanza. Per maggiori dettagli si vedano le istruzioni di vigilanza e le istruzioni per la compilazione delle segnalazioni sul patrimonio di vigilanza e sui coefficienti prudenziali emanate dalla Banca d'Italia.

**Patrimonio supplementare
o Tier II Capital**

Le riserve da valutazione, gli strumenti innovativi e non innovativi di capitale con scadenza non computabili nel patrimonio di base, gli strumenti non innovativi di capitale non computabili nel patrimonio di base, gli strumenti ibridi di patrimonializzazione e le passività subordinate di 2° livello, le plusvalenze nette su partecipazioni, gli altri elementi positivi, la plusvalenza cumulata netta su attività materiali, risorse patrimoniali oggetto di acquisto a termine computabili nel patrimonio supplementare, altri filtri positivi costituiscono gli elementi patrimoniali di qualità secondaria. Il totale dei suddetti elementi, diminuito di minusvalenze nette su partecipazioni, crediti, altri elementi negativi, della quota non computabile della riserva da valutazione su attività materiali ad uso funzionale, della quota non computabile delle riserve positive su titoli disponibili per la vendita: titoli di capitale, O.I.C.R. e titoli di debito (fanno eccezione i titoli di debito UE), passività subordinate di 2° livello e strumenti ibridi di patrimonializzazione oggetto di impegni di acquisto a termine non computabili nel patrimonio supplementare, altri filtri negativi, costituisce il patrimonio supplementare. Il valore degli elementi positivi, diminuito dell'eccedenza rispetto al patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre, nettato degli elementi negativi appena elencati costituisce il patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre. Da tale valore devono inoltre essere dedotti per il 50% del loro valore: interessenze azionarie in enti creditizi e finanziari (secondo quanto disciplinato dalle circolari 263 e 155 della Banca d'Italia), partecipazioni in società di assicurazione, eccedenza delle perdite attese rispetto alle rettifiche di valore complessive, perdite attese relative agli strumenti di capitale e alle esposizioni verso O.I.C.R. nel caso di sottostanti relativi a/o trattati come strumenti di capitale, deduzioni derivanti da cartolarizzazioni, deduzioni relative al rischio di regolamento su transazioni non *delivery versus payment*. Per maggiori dettagli si vedano le nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche e le istruzioni per la compilazione delle segnalazioni sul patrimonio di vigilanza e sui coefficienti prudenziali emanate dalla Banca d'Italia.

**PMI o Piccole e Medie
Imprese**

Aziende con fatturato superiore ad Euro 5 milioni. Rientrano in tale categoria anche le aziende con un fatturato superiore ad Euro 2,5 milioni e fino ad Euro 5 milioni di Euro in base al ramo di attività economica svolto.

Polizze index

Polizza assicurativa sulla vita ad elevato contenuto finanziario, le cui prestazioni principali sono direttamente collegate all'andamento di indici o ad altri valori di riferimento.

Polizze unit

Polizza assicurativa sulla vita ad elevato contenuto finanziario, le cui prestazioni principali sono direttamente collegate al valore di quote di O.I.C.R. (Organismi di Investimento Collettivo del Risparmio) o di fondi interni.

PPA

Purchase price allocation - Trattamento contabile definito dall'IFRS 3 (*purchase method*) per le aggregazioni di imprese (*Business*

Combinations) che impone l'attribuzione del prezzo di acquisto alle attività e passività identificabili dell'impresa oggetto dell'acquisizione e la contabilizzazione dell'avviamento, positivo o negativo.

<i>Private banking</i>	Segmento che propone ai Clienti <i>Private</i> servizi e prodotti dedicati alle loro specifiche esigenze come <i>management</i> patrimoniale, prodotti di risparmio e consulenza sugli investimenti, pianificazione successoria, gestione patrimonio e <i>tax planning</i> .
<i>Private equity</i>	Attività mirata all'acquisizione di partecipazioni in società - generalmente non quotate ma con un alto potenziale di sviluppo - ed alla loro successiva cessione.
<i>Project finance</i>	Tecnica con la quale si finanziano progetti industriali sulla base di una previsione dei flussi di cassa generati dagli stessi. L'esame si fonda su una serie di valutazioni che si discostano da quelle generalmente poste in essere per l'analisi dei rischi creditizi ordinari. Dette valutazioni includono, oltre all'analisi dei flussi di cassa, l'esame tecnico del progetto, l'idoneità degli <i>sponsor</i> che si impegnano a realizzarlo, i mercati del collocamento del prodotto.
<i>Rating</i>	Esprime la valutazione, da parte di società specializzate o della banca sulla base di modelli interni, del merito creditizio di una società o delle sue emissioni di titoli di debito sulla base della solidità finanziaria della società stessa e delle sue prospettive.
<i>Risk management</i>	Attività di identificazione, misurazione, valutazione, monitoraggio e gestione globale delle varie tipologie di rischio e delle relative coperture.
ROE o <i>Return on Equity</i>	Rapporto tra l'utile netto di periodo ed il patrimonio netto di fine anno precedente depurato degli utili destinati agli azionisti. Il ROE è uno dei principali indicatori della <i>performance</i> di redditività del capitale proprio.
<i>Security Financing Transactions (SFT)</i>	Le operazioni pronti contro termine attive e passive su titoli o merci, le operazioni di concessione o assunzione di titoli o merci in prestito e i finanziamenti con margini.
SICAV	Società di Investimento a Capitale Variabile.
Società Prodotto	Società del Gruppo che accentrano presso di esse – e per tutto il Gruppo Montepaschi – le attività di produzione e gestione di prodotti specialistici, connessi all'attività bancaria e distribuiti attraverso le varie reti distributive del Gruppo Montepaschi.
<i>Spread</i>	Con questo termine di norma si indicano la differenza tra due tassi di interesse, lo scarto tra le quotazioni denaro e lettera nelle contrattazioni in titoli o la maggiorazione che l'emittente di valori mobiliari riconosce in aggiunta ad un tasso di riferimento.

<i>Stress test</i>	Procedura di simulazione utilizzata al fine di misurare l'impatto di scenari di mercato estremi sull'esposizione complessiva al rischio della banca.
<i>Tier 1 Ratio o Tier 1 Capital Ratio</i>	Coefficiente di solvibilità espresso dal rapporto tra il <i>Tier 1 Capital</i> e i <i>RWA (Risk-Weighted Assets)</i> .
<i>Total Capital Ratio</i>	Coefficiente di solvibilità espresso dal rapporto tra <i>Total Capital</i> e i <i>RWA (Risk-Weighted Assets)</i> .
<i>Tremonti Bond</i>	Gli strumenti finanziari di cui all'art. 12 del Decreto Legge 29 novembre 2008, n. 185 (recante misure urgenti per il sostegno a famiglie, lavoro, occupazione e impresa e per ridisegnare in funzione anti-crisi il quadro strategico nazionale), convertito in legge con modificazioni (L. 28 gennaio 2009, n. 2).
<i>Wealth Management</i>	Attività che ricomprende le attività di <i>asset management</i> ed assicurativa (ramo vita).

NOTA DI SINTESI

AVVERTENZE

La presente Nota di Sintesi, redatta ai sensi del Regolamento 809/2004/CE, riporta sinteticamente i rischi e le caratteristiche essenziali connessi all'Emittente, al Gruppo Montepaschi ed alle Azioni offerte nell'ambito dell'Aumento di Capitale.

L'Offerta in Opzione di Azioni di BMPS descritta nel presente Prospetto Informativo presenta gli elementi di rischio tipici di un investimento in titoli quotati.

Al fine di effettuare un corretto apprezzamento dell'investimento, gli investitori sono invitati a valutare le informazioni contenute nella presente Nota di Sintesi congiuntamente alle altre informazioni contenute nel Prospetto Informativo.

Si fa presente che la Nota di Sintesi non sarà oggetto di pubblicazione o di diffusione al pubblico separatamente dalle altre Sezioni in cui il Prospetto Informativo si articola.

Inoltre, si avverte espressamente che:

- (a) la Nota di Sintesi deve essere letta come un'introduzione al Prospetto Informativo;
- (b) qualsiasi decisione di investire nelle Azioni della Società deve basarsi sull'esame da parte dell'investitore del Prospetto Informativo completo;
- (c) qualora sia proposta un'azione dinanzi all'autorità giudiziaria in merito alle informazioni contenute nel Prospetto Informativo, l'investitore ricorrente potrebbe essere tenuto a sostenere le spese di traduzione del Prospetto Informativo prima dell'inizio del procedimento; e
- (d) la responsabilità civile incombe sulle persone che hanno redatto la Nota di Sintesi e, eventualmente, la sua traduzione, soltanto qualora la stessa risulti fuorviante, imprecisa o incoerente se letta congiuntamente alle altre parti del Prospetto Informativo.

I termini riportati con lettera maiuscola sono definiti nell'apposita sezione "Definizioni" del Prospetto Informativo. I rinvii a Sezioni, Capitoli e Paragrafi si riferiscono alle sezioni, capitoli e paragrafi del Prospetto Informativo.

* * *

A. FATTORI DI RISCHIO

Si riporta di seguito un'elencazione dei fattori di rischio relativi all'Emittente e al Gruppo Montepaschi, al settore nel quale essi operano e agli strumenti finanziari offerti. Per una lettura del contenuto dei Fattori di Rischio si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo IV del Prospetto Informativo.

FATTORI DI RISCHIO RELATIVI ALL'EMITTENTE ED AL GRUPPO AD ESSO FACENTE CAPO

- 1.1 Rischi connessi all'impatto dell'attuale situazione di mercato e del contesto macroeconomico sull'andamento del Gruppo Montepaschi

- 1.2 Rischi connessi all'adeguatezza patrimoniale
- 1.3 Rischi connessi al mancato rimborso dei Tremonti Bond
- 1.4 Rischi connessi all'operazione di riacquisto dei *FRESH 2003*
- 1.5 Rischi connessi all'andamento dei risultati economici del Gruppo
- 1.6 Rischi connessi alla mancata realizzazione del Piano Industriale 2011-2015
- 1.7 *Risk Management*
- 1.8 Rischi connessi al peggioramento della qualità del credito
- 1.9 Rischi connessi al reperimento della liquidità sui mercati
- 1.10 Rischi connessi alle perdite di valore dell'avviamento (cd. *impairment test*)
- 1.11 Rischio di mercato
- 1.12 Rischio operativo
- 1.13 Rischio di controparte
- 1.14 Rischi connessi alle cartolarizzazioni
- 1.15 Rischi connessi ai procedimenti pendenti
- 1.16 Rischi connessi a verifiche da parte della Direzione Regionale delle Entrate
- 1.17 Rischi derivanti dall'andamento dei rapporti di alleanza in essere
- 1.18 Rischi connessi ai *rating* assegnati all'Emittente
- 1.19 Rischi connessi alle figure chiave del Gruppo Montepaschi
- 1.20 Rischi connessi a prodotti strutturati di credito emessi da terzi ed in posizione presso il Gruppo
- 1.21 Rischi connessi agli assetti proprietari
- 1.22 Rischi connessi a dati e stime previsionali e a dichiarazioni di preminenza
- 1.23 Rischio di diluizione del ROE

FATTORI DI RISCHIO RELATIVI AL MERCATO IN CUI L'EMITTENTE OPERA

- 2.1 Rischi connessi all'evoluzione del quadro normativo e regolamentare nel settore bancario e finanziario
- 2.2 Rischi connessi alla concorrenza
- 2.3 Rischi connessi alla riduzione del supporto alla liquidità del sistema

FATTORI DI RISCHIO CONNESSI ALL'OFFERTA ED ALLA QUOTAZIONE DELLE AZIONI OGGETTO DELL'OFFERTA

- 3.1 Rischi connessi alla liquidità e volatilità degli strumenti finanziari
- 3.2 Rischi connessi agli impegni di sottoscrizione e garanzia e alla parziale esecuzione dell'Aumento di Capitale
- 3.3 Rischi connessi agli effetti diluitivi dell'Aumento di Capitale
- 3.4 Rischi connessi ai mercati nei quali non è consentita l'Offerta in assenza di autorizzazioni delle autorità competenti
- 3.5 Rischi connessi ai potenziali conflitti di interesse

B. L'EMITTENTE E IL GRUPPO MONTEPASCHI, L'ATTIVITÀ E I PRODOTTI*I Informazioni sull'Emittente e sul Gruppo*Emittente

La Società è denominata “Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A.”.

L'Emittente è iscritta presso l'Ufficio del Registro delle Imprese di Siena al n. 00884060526 ed è altresì iscritta all'Albo delle Banche, di cui all'articolo 13 del Testo Unico Bancario, con il codice identificativo 5274 e il codice centrale rischi 0000203426147. È iscritta con il codice identificativo 1030.6 all'Albo dei Gruppi Bancari di cui all'art. 64 del Testo Unico Bancario con la qualifica di capogruppo del Gruppo Montepaschi.

Per ulteriori informazioni, cfr. Sezione Prima, Capitolo V, Paragrafo 5.1 del Prospetto Informativo.

Storia dell'Emittente

BMPS è stata costituita con atto a rogito del dott. Giovanni Ginanneschi Notaio in Siena, repertorio n. 102609 e raccolta n. 30376, del 14 agosto 1995 e con atto integrativo del dott. Giovanni Ginanneschi Notaio in Siena, repertorio n. 102615 e raccolta n. 30377, del 17 agosto 1995, atti depositati e iscritti presso il Tribunale di Siena in data 23 agosto 1995 al n. 6679 d'ordine. BMPS è conferitaria della azienda bancaria del Monte dei Paschi di Siena, Istituto di Diritto Pubblico. Il conferimento dell'azienda bancaria è stato effettuato ai sensi dell'art. 1 della Legge Amato, e degli articoli 1 e 6 del D. Lgs. 20 novembre 1990 n. 356, nell'ambito del progetto di ristrutturazione deliberato dalla Deputazione Amministratrice dell'allora Monte dei Paschi di Siena, Istituto di Credito di Diritto Pubblico, nella seduta del 31 luglio 1995 ed approvato con decreto ministeriale dell'8 agosto 1995 n. 721602.

Per ulteriori informazioni, cfr. Sezione Prima, Capitolo V, Paragrafo 5.1.3 e 5.1.5 del Prospetto Informativo.

Panoramica delle attività

Il Gruppo Montepaschi, la cui attività bancaria risale al 1472, con un *network* distributivo in Italia di n. 2.917 sportelli al 31 marzo 2011, al 31 dicembre 2010 è il terzo gruppo bancario italiano in termini di totale attivo ⁽¹⁾, pari a circa Euro 244 miliardi (circa Euro 232 miliardi al 31 marzo 2011), di raccolta diretta da clientela oltre Euro 158 miliardi e di totale impieghi verso clientela, superiore a Euro 156 miliardi (al 31 marzo 2011 i volumi di raccolta diretta da clientela e quelli degli impieghi verso clientela sono rispettivamente pari a circa Euro 160 miliardi e circa Euro 155 miliardi).

(1) Fonte ABI.

Alla data del 31 marzo 2011 la struttura organizzativa del Gruppo Montepaschi è la seguente:

- una struttura centrale di coordinamento direzionale e gestionale, facente capo a BMPS che, oltre all'attività di banca commerciale, svolge, quale Capogruppo, anche funzioni di indirizzo, governo e controllo unitario sulle società controllate;
- una struttura di produzione, costituita dalle società prodotto: MPS Capital Services (che svolge prevalentemente attività di *corporate finance*, *investment banking* e finanza strutturata), Consum.it (che svolge attività di credito al consumo), e MPS *Leasing&Factoring* (che svolge attività di *leasing* e *factoring*);
- una struttura di distribuzione, composta principalmente dalle reti bancarie di BMPS, Banca Antonveneta e Biverbanca;
- una struttura di servizio, costituita dalle società del Gruppo che presidiano i sistemi informatici e di telecomunicazione (Consorzio Operativo Gruppo Montepaschi) e gestiscono i crediti *non performing* (MPS Gestione Crediti Banca);
- una rete estera, distribuita geograficamente sulle principali piazze finanziarie.

Al 31 dicembre 2010, il Gruppo Montepaschi:

- con un totale di *asset under management* pari a circa Euro 50,5 miliardi (circa Euro 50 miliardi al 31 marzo 2011) è tra i principali operatori del mercato italiano del risparmio gestito;
- con una raccolta premi pari a circa Euro 5,2 miliardi nel 2010 (oltre Euro 1 miliardo nel primo trimestre 2011) e una quota di mercato pari al 7,5% del mercato italiano ⁽²⁾, è tra i maggiori operatori nel settore *bancassurance*;
- ha una significativa presenza nel credito specialistico con una quota di mercato (al 31 dicembre 2010) pari al 5,25% nel credito al consumo, al 4,91% nel *factoring* ⁽³⁾ ed al 5,13% nel *leasing* ⁽⁴⁾. Il Gruppo Montepaschi svolge la propria attività bancaria intrattenendo rapporti con oltre 6,2 milioni di clienti ⁽⁵⁾ dei quali circa 5,9 milioni sono gestiti dalle reti commerciali di BMPS, Banca Antonveneta e Biverbanca.

Per maggiori informazioni, cfr. Sezione Prima, Capitolo VI del Prospetto Informativo.

II *Organi sociali, azionariato e operazioni concluse con parti correlate*

Consiglio di Amministrazione

Il Consiglio di Amministrazione in carica è stato nominato dall'assemblea ordinaria del 29 aprile 2009 e rimarrà in carica fino all'approvazione del bilancio di esercizio al 31 dicembre 2011.

(2) Fonte ANIA.

(3) Fonte Assifact 2010.

(4) Fonte Assilea 2010.

(5) Il dato comprende i clienti di BMPS, Banca Antonveneta, Biverbanca e quelli non condivisi gestiti direttamente da Consum.it. Si ricorda che in data 16 aprile 2010 è avvenuta la fusione per incorporazione di Banca Personale in BMPS con decorrenza degli effetti contabili/fiscali dal primo gennaio 2010.

I componenti del Consiglio di Amministrazione sono indicati nella tabella che segue.

Nome e cognome	Carica	Luogo e data di nascita
Giuseppe Mussari	Presidente del Consiglio di Amministrazione	Catanzaro, 20.07.1962
Francesco Gaetano Caltagirone	Vice Presidente del Consiglio di Amministrazione	Roma, 02.03.1943
Ernesto Rabizzi	Vice Presidente del Consiglio di Amministrazione	Gaiole in Chianti (SI), 20.10.1940
Fabio Borghi	Amministratore	Massa Marittima (GR), 09.04.1952
Turiddo Campaini	Amministratore	Empoli (FI), 15.10.1940
Graziano Costantini*	Amministratore	Orbetello (GR), 05.04.1955
Lorenzo Gorgoni	Amministratore	Cutrofiano (LE), 08.11.1942
Andrea Pisaneschi	Amministratore	Firenze, 01.10.1959
Carlo Querci*	Amministratore	Firenze, 08.04.1928
Alfredo Monaci	Amministratore	Siena, 05.08.1955
Massimiliano Capece- Minutolo (*)	Amministratore	Napoli, 07.04.1968
Frédéric Marie de Courtois d'Arcollières	Amministratore	Valenciennes (F), 03.05.1967

(*) Amministratore indipendente ai sensi del TUF e del Codice di Autodisciplina.

Per ulteriori informazioni, cfr. Sezione Prima, Capitolo XIV, Paragrafo 14.1.1 del Prospetto Informativo.

Collegio Sindacale

Il Collegio Sindacale dell'Emittente in carica è stato nominato dall'assemblea ordinaria dei soci del 29 aprile 2009 (e successivamente integrato in data 29 marzo 2010) e rimarrà in carica fino all'approvazione del bilancio di esercizio al 31 dicembre 2011.

I componenti del Collegio Sindacale sono indicati nella tabella che segue.

Nome e cognome	Carica	Luogo e data di nascita
Tommaso Di Tanno	Presidente	Andria (BA), 08.11.1949
Paola Serpi	Sindaco effettivo	Siena, 01.03.1965
Marco Turchi	Sindaco effettivo	Siena, 23.05.1961
Francesco Bonelli	Sindaco supplente	Poggibonsi (SI), 04.09.1959
Luigi Liaci	Sindaco supplente	San Cesario (LE), 20.06.1942

Per ulteriori informazioni, cfr. Sezione Prima, Capitolo XIV, Paragrafo 14.1.3 del Prospetto Informativo.

Direzione Generale

La seguente tabella riporta le informazioni concernenti i principali dirigenti dell'Emittente alla Data del Prospetto Informativo.

Nome e cognome	Funzione	Data di assunzione	Luogo e data di nascita
Antonio Vigni	Direttore Generale	25.09.1972	Castelnuovo Berardenga (SI), 15.07.1953
Fabrizio Rossi	Vice Direttore Generale Vicario	13.02.1974	Siena, 08.02.1949
Giuseppe Menzi	Vice Direttore Generale	04.10.1971	Rivoli (TO), 25.02.1950
Marco Massacesi	Vice Direttore Generale- CFO	01.03.1999	Rieti, 02.07.1963
Nicolino Romito	Vice Direttore Generale	27.06.2006	Rivisondoli (AQ), 07.11.1960
Antonio Marino	Vice Direttore Generale	13.04.1973	Napoli, 05.05.1954
Giancarlo Barbieri	Responsabile della Direzione Rete	29.06.1992	Livorno, 03.04.1963
Daniele Bigi	Responsabile dell'Area Amministrazione e Bilancio e Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari	22.09.2008	Moglia (MN), 27.07.1964
Giancarlo Pompei	Responsabile della Direzione Governo del Credito	15.05.1972	Bastia Umbra (PG), 04.05.1952

Per ulteriori informazioni, cfr. Sezione Prima, Capitolo XIV, Paragrafo 14.1.2 del Prospetto Informativo.

Società di revisione

L'incarico di revisione legale dei bilanci di esercizio e consolidati dell'Emittente al 31 dicembre 2010, 2009 e 2008, di revisione contabile limitata delle relazioni semestrali al 30 giugno 2010, 2009 e 2008, nonché di verifica della regolare tenuta della contabilità sociale e della corretta rilevazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili nel corso di detti esercizi è stato conferito alla società di revisione KPMG con delibera dell'assemblea dei soci in data 6 dicembre 2006.

In data 29 aprile 2011, l'assemblea ordinaria dell'Emittente ha deliberato di conferire, su proposta motivata del Collegio Sindacale, l'incarico di revisione legale dei conti per gli esercizi 2011-2019 (ai sensi degli artt. 13 e seguenti del D. Lgs. 39/10, dell'art. 2409-bis del Codice Civile, nonché dell'art. 30 dello Statuto) alla società di revisione Reconta Ernst & Young con sede legale in Roma, Via Po n. 32.

Per ulteriori informazioni, cfr. Sezione Prima, Capitolo II del Prospetto Informativo.

Azionariato

Alla Data del Prospetto Informativo il capitale sociale dell'Emittente, interamente sottoscritto e versato, è pari ad Euro 4.502.410.157,20, rappresentato da (i) n. 6.019.271.362 azioni ordinarie senza valore nominale, (ii) n. 681.879.458 azioni privilegiate senza valore nominale e (iii) n. 18.864.340 azioni di risparmio senza valore nominale.

Secondo le risultanze del libro soci, integrate dalle altre comunicazioni ricevute ai sensi della normativa vigente e dalle altre informazioni a disposizione, gli azionisti che alla Data del

Prospetto Informativo possiedono direttamente e/o indirettamente strumenti finanziari rappresentativi di una percentuale superiore al 2% del capitale sociale di BMPS avente diritto di voto, sono i seguenti:

Azionista		Numero di azioni	% sul capitale votante (ordinarie+ privilegiate)	% sul capitale sociale ordinario
Fondazione MPS (direttamente)	<i>Ordinarie</i>	2.544.187.735	48,14	42,27
	<i>Privilegiate</i>	681.879.458		
	<i>Risparmio</i>	18.592.066		
Caltagirone Francesco Gaetano (indirettamente tramite n. 5 società controllate)	<i>Ordinarie</i>	268.000.000	4,00	4,45
Unicoop Firenze Soc. Coop. (direttamente)	<i>Ordinarie</i>	185.176.232	2,76	3,08
AXA SA (direttamente ed indirettamente tramite n. 26, società controllate)	<i>Ordinarie</i>	253.846.370	3,79	4,22
J.P. Morgan Chase & Co (indirettamente tramite n. 2 società controllate) (*)	<i>Ordinarie</i>	308.389.584	4,60	5,12

(*) Si precisa che, nell'ambito della partecipazione detenuta indirettamente da J. P. Morgan Chase, n. 295.236.070 azioni ordinarie (pari al 4,41% del capitale votante ed al 4,90% del capitale ordinario) sono prive del diritto di voto in quanto sulle medesime è stato costituito usufrutto a favore di BMPS (con concessione a quest'ultima del diritto di voto). Ai sensi dell'art. 2357-ter, secondo comma, del Codice Civile, il diritto di voto relativo alle azioni oggetto di usufrutto a favore di BMPS non può essere esercitato.

Per ulteriori informazioni, cfr. Sezione Prima, Capitolo XVIII, Paragrafo 18.1 del Prospetto Informativo.

Operazioni con parti correlate

L'Emittente intrattiene con le parti correlate rapporti di natura commerciale e finanziaria e ritiene che essi siano stati posti in essere a condizione di mercato. Tali rapporti consentono a BMPS e alle altre società del Gruppo di beneficiare dei vantaggi derivanti dalle sinergie di Gruppo.

Per maggiori informazioni si rimanda a quanto descritto nella Sezione Prima, Capitolo XIX del Prospetto Informativo.

C. INFORMAZIONI CONTABILI E FINANZIARIE RILEVANTI

- Principali dati patrimoniali consolidati**

La tabella di seguito riportata espone i principali dati patrimoniali consolidati del Gruppo Montepaschi relativi al trimestre chiuso al 31 marzo 2011 e agli esercizi chiusi al 31 dicembre 2010, 2009 e 2008.

<i>(in milioni di Euro)</i>	31 03 2011	31 12 2010	31 12 2009	31 12 2008	Delta % 2010/2011	Delta % 2009/2010	Delta % 2008/2009
Raccolta Totale	308.201	303.405	287.608	271.984	1,6%	5,5%	5,7%
Raccolta diretta	160.361	158.486	155.391	142.466	1,2%	2,0%	9,1%
Raccolta indiretta	147.840	144.919	132.217	129.518	2,0%	9,6%	2,1%
- di cui risparmio gestito	49.938	50.547	48.783	46.362	-1,2%	3,6%	5,2%
- di cui risparmio amministrato	97.902	94.372	83.434	83.156	3,7%	13,1%	0,3%
Patrimonio netto del Gruppo	17.497	17.156	17.175	14.824	2,0%	-0,1%	15,9%
Patrimonio netto di terzi	273	270	281	279	1,1%	-3,9%	0,7%
Attività finanziarie disponibili per la vendita	21.642	21.802	14.909	4.996	-0,7%	46,2%	n.s.
Crediti verso clientela	154.664	156.238	152.413	145.353	-1,0%	2,5%	4,9%
Totale Attivo	232.126	244.279	224.815	213.796	-5,0%	8,7%	5,2%

- Principali dati economici consolidati**

La tabella di seguito riportata espone i principali dati economici consolidati del Gruppo Montepaschi relativi agli esercizi chiusi al 31 dicembre 2010, 2009 e 2008.

<i>(in milioni di Euro)</i>	31 12 2010	31 12 2009	31 12 2008	Delta % 2009/2010	Delta % 2008/2009
Margine di interesse	3.541	3.675	3.751	-3,6%	-2,0%
Commissioni nette	1.929	1.695	1.449	13,8%	17,0%
Dividendi e proventi simili	278	322	619	-13,7%	-48,0%
Risultato netto dell'attività di negoziazione e copertura	(323)	(324)	(831)	-0,3%	-61,0%
Margine di intermediazione	5.418	5.413	5.141	0,1%	5,3%
Risultato netto della gestione finanziaria	4.251	3.916	3.781	8,6%	3,6%
Costi operativi	(3.742)	(4.011)	(3.896)	-6,7%	3,0%
Utile (perdita) dell'operatività corrente al lordo delle imposte	1.327	43	(92)	n.s.	n.s.
Utile (perdita) dell'operatività corrente al netto delle imposte	985	13	838	n.s.	n.s.
Utile (perdita) d'esercizio di pertinenza del Gruppo	985	220	923	n.s.	-76,2%

La tabella di seguito riportata espone i principali dati economici consolidati del Gruppo Montepaschi relativi ai trimestri chiusi al 31 marzo 2011 e 2010.

<i>(in milioni di Euro)</i>	31 03 2011	31 03 2010	Delta % 2010/2011
Margine di interesse	861	865	-0,5%
Commissioni nette	473	494	-4,3%
Dividendi e proventi simili	9	22	-59,1%
Risultato netto dell'attività di negoziazione e copertura	76	12	n.s.
Margine di intermediazione	1.438	1.386	3,8%
Risultato netto della gestione finanziaria	1.158	1.071	8,1%
Costi operativi	(913)	(910)	0,3%
Utile (perdita) dell'operatività corrente al lordo delle imposte	272	174	56,3%
Utile (perdita) dell'operatività corrente al netto delle imposte	139	144	-3,5%
Utile (perdita) di periodo di pertinenza del Gruppo	140	142	-1,4%

- Indici di performance**

Di seguito si riportano i principali indici di performance relativi agli esercizi chiusi al 31 dicembre 2010, al 31 dicembre 2009 ed al 31 dicembre 2008, nonché al periodo corrispondente al primo trimestre 2011.

	31 03 2011	31 12 2010	31 12 2009	31 12 2008
Impieghi a clientela/totale attivo	66,63%	63,96%	67,79%	67,99%
Raccolta diretta/totale attivo	69,08%	64,88%	69,12%	66,64%
Impieghi a clientela/raccolta diretta	96,45%	98,58%	98,08%	102,03%
Raccolta gestita/raccolta indiretta	33,78%	34,88%	36,90%	35,80%

	31 12 2010	31 12 2009	31 12 2008
Costi operativi/margine di intermediazione	-69,07%	-74,10%	-75,78%
Margine di interesse/margine di intermediazione	65,36%	67,89%	72,96%
Commissioni nette/margine di intermediazione	35,60%	31,31%	28,19%

Di seguito si riportano i principali indici di performance relativi ai trimestri chiusi al 31 marzo 2011 ed al 31 marzo 2010.

	31 03 2011	31 03 2010
Costi operativi/margine di intermediazione	-63,49%	-65,66%
Margine di interesse/margine di intermediazione	59,87%	62,41%
Commissioni nette/margine di intermediazione	32,89%	35,64%

- Rettifiche di valore nette per deterioramento crediti: composizione**

La tabella di seguito riportata espone le rettifiche su crediti nette del Gruppo Montepaschi suddivise tra crediti verso banche e crediti verso clientela per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2010, 2009 e 2008.

<i>(in milioni di Euro)</i>	31 12 2010	31 12 2009	31 12 2008	Delta% 2009/2010	Delta% 2008/2009
Crediti verso banche	(9)	(9)	(19)	0,0%	-52,6%
Crediti verso clientela	(1.117)	(1.444)	(983)	-22,6%	46,9%
TOTALE CREDITI	(1.126)	(1.453)	(1.002)	-22,5%	45,0%

La tabella di seguito riportata espone le rettifiche su crediti nette del Gruppo Montepaschi suddivise tra crediti verso banche e crediti verso clientela per i trimestri chiusi al 31 marzo 2011 e 2010.

<i>(in milioni di Euro)</i>	31 03 2011	31 03 2010	Delta% 2010/2011
Crediti verso banche	6	(1)	n.s.
Crediti verso clientela	(281)	(314)	-10,5%
TOTALE CREDITI	(275)	(315)	-12,7%

- Principali dati consolidati di rendiconto finanziario**

La tabella di seguito riportata espone l'andamento dei flussi monetari del Gruppo Montepaschi relativi agli esercizi chiusi al 31 dicembre 2010, 2009 e 2008 nonché al trimestre chiuso al 31 marzo 2011.

<i>(in milioni di Euro)</i>	31 03 2011	31 12 2010	31 12 2009	31 12 2008	Delta % 2010/2011	Delta % 2009/2010	Delta % 2008/2009
A. ATTIVITÀ OPERATIVA							
1. Gestione	703	2.224	2.284	2.639	-68,4%	-2,6%	-13,5%
risultato d'esercizio/ periodo (+/-)	142	987	225	931	-85,6%	n.s.	-75,8%
plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoiazione e su attività/ passività finanziarie valutate al fair value (-/+)	6	(325)	133	190	n.s.	n.s.	-30,0%
plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	(1)	1	1	2	n.s.	0,0%	-50,0%
rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento (+/-)	280	1.302	1.582	1.992	-78,5%	-17,7%	-20,6%
rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	62	257	243	191	-75,9%	5,8%	27,2%
accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ ricavi (+/-)	28	105	172	269	-73,3%	-39,0%	-36,1%
imposte e tasse non liquidate (+)	133	342	31	(930)	-61,1%	n.s.	n.s.

	31 03 2011	31 12 2010	31 12 2009	31 12 2008	Delta % 2010/2011	Delta % 2009/2010	Delta % 2008/2009
<i>(in milioni di Euro)</i>							
rettifiche/riprese di valore nette dei gruppi di attività in via di dismissione al netto dell'effetto fiscale (+/-)	1	3	1	9	-66,7%	n.s.	-88,9%
altri aggiustamenti (+/-)	52	(448)	(104)	(15)	n.s.	n.s.	n.s.
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	10.124	(24.198)	(29.816)	(11.182)	n.s.	-18,8%	n.s.
attività finanziarie detenute per la negoziazione	8.664	(10.007)	(18.931)	(11.872)	n.s.	-47,1%	59,5%
attività finanziarie valutate al fair value	208	13	(80)	(1.970)	n.s.	n.s.	-95,9%
attività finanziarie disponibili per la vendita	372	(8.159)	(9.422)	(244)	n.s.	-13,4%	n.s.
crediti verso banche: a vista	(706)	584	(0)	0	n.s.	n.s.	n.s.
crediti verso banche: altri crediti	-	-	6.792	3.846	0,0%	-100,0%	76,6%
crediti verso clientela	1.295	(7.302)	(8.590)	(6.105)	n.s.	-15,0%	40,7%
altre attività	291	673	415	5.163	-56,8%	62,2%	-92,0%
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	(12.362)	21.829	25.477	18.316	n.s.	-14,3%	39,1%
debiti verso banche: a vista	(5.924)	6.516	(4.423)	2.829	n.s.	n.s.	n.s.
debiti verso clientela	(1.965)	8.029	9.537	1.887	n.s.	-15,8%	n.s.
titoli in circolazione	5.097	(7.295)	(4.537)	1.187	n.s.	60,8%	n.s.
passività finanziarie di negoziiazione	(8.239)	10.949	18.097	15.062	n.s.	-39,5%	20,2%
passività finanziarie valutate al fair value	(1.229)	3.637	7.830	(102)	n.s.	-53,6%	n.s.
altre passività	(102)	(7)	(1.027)	(2.547)	n.s.	-99,3%	-59,7%
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	(1.535)	(144)	(2.055)	9.773	n.s.	-93,0%	n.s.
B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO							
1. Liquidità generata da:	-	1.802	796	1.031	-100,0%	n.s.	-22,8%
vendite di partecipazioni	-	155	45	327	-100,0%	n.s.	-86,2%
dividendi incassati su partecipazioni	-	52	10	40	-100,0%	n.s.	-75,0%
vendite di attività materiali	-	29	2	113	-100,0%	n.s.	-98,2%
vendite di attività immateriali	-	5	66	43	-100,0%	-92,4%	53,5%
vendite di società controllate e di rami d'azienda	-	1.561	673	508	-100,0%	n.s.	32,5%
2. Liquidità assorbita da	(34)	(400)	(272)	(16.009)	-91,5%	47,1%	-98,3%
acquisti di partecipazioni	-	(155)	(70)	(9.999)	-100,0%	n.s.	-99,3%
acquisti di attività materiali	-	(49)	(75)	(100)	-100,0%	-34,7%	-25,0%
acquisti di attività immateriali	(3)	(196)	(127)	(6.138)	-98,5%	54,3%	-97,9%
acquisti di società controllate e di rami d'azienda	(31)	-	-	228	100,0%	n.s.	-100,0%
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	(34)	1.402	524	(14.978)	n.s.	n.s.	n.s.

<i>(in milioni di Euro)</i>	31 03 2011	31 12 2010	31 12 2009	31 12 2008	Delta % 2010/2011	Delta % 2009/2010	Delta % 2008/2009
C. ATTIVITÀ DI PROVISTA							
emissione/acquisti di azioni proprie	1	7	9	14	-85,7%	-22,2%	-35,7%
emissione/acquisti di strumenti di capitale	-	-	1.900	-	0,0%	-100,0%	n.s.
distribuzione dividendi e altre finalità	-	(142)	(108)	(640)	-100,0%	31,5%	-83,1%
Emissione nuove azioni	-	-	-	6.036	0,0%	0,0%	-100,0%
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	1	(135)	1.801	5.410	n.s.	n.s.	-66,7%
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO/PERIODO							
(1.568)	1.123	270	205	n.s.	n.s.	31,7%	
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio/periodo	2.419	1.296	1.026	821	86,7%	26,3%	25,0%
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio/periodo	(1.568)	1.123	270	205	n.s.	n.s.	31,7%
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio/periodo	851	2.419	1.296	1.026	-64,8%	86,7%	26,3%

Con riferimento agli esercizi chiusi al 31 12 2010 ed al 31 12 2008, la voce "Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio" (pari a Euro 2.419 milioni al 31 12 2010 e pari a Euro 1.026 milioni al 31 12 2008) comprende la voce di bilancio "10 Cassa e disponibilità liquide" per Euro 2.411 milioni (Euro 1.026 milioni al 31 12 2008) ed ulteriore cassa pari a Euro 7,8 milioni (Euro 0,6 migliaia al 31 12 2008), ricompresa nella riga "Altre attività" della voce di bilancio "150 Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione".

Con riferimento al periodo chiuso al 31 marzo 2011, la voce "Cassa e disponibilità liquide alla chiusura del periodo" pari a Euro 851 milioni comprende la voce di bilancio "10 Cassa e disponibilità liquide" per Euro 850 milioni e l'ulteriore cassa pari a Euro 1 milione ricompresa nella riga "Altre attività" della voce "150 Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione". Per maggiori informazioni si veda la Sezione Prima, Capitolo X, Paragrafo 10.2.

• **Informazioni di sintesi sulle esposizioni creditizie per cassa verso clientela**

Le tabelle di seguito riportate espongono informazioni di sintesi sulle esposizioni creditizie per cassa verso clientela del Gruppo Montepaschi relative agli esercizi chiusi al 31 dicembre 2010, 2009 e 2008 ed al primo trimestre 2011.

<i>(in milioni di Euro)</i>		31 03 2011	31 12 2010	31 12 2009	31 12 2008	Delta % 2010/2011	Delta % 2009/2010	Delta % 2008/2009
Sofferenze	esposizione lorda	12.938	12.478	10.598	8.380	3,7%	17,7%	26,5%
	rettifiche di valore	7.217	6.984	5.938	4.756	3,3%	17,6%	24,9%
	esposizione netta	5.721	5.494	4.660	3.624	4,1%	17,9%	28,6%
Incagli	esposizione lorda	5.176	5.087	4.672	3.288	1,7%	8,9%	42,1%
	rettifiche di valore	1.074	1.073	914	710	0,1%	17,4%	28,7%
	esposizione netta	4.102	4.014	3.758	2.578	2,2%	6,8%	45,8%
Esposizioni ristrutturate	esposizione lorda	1.502	1.344	726	208	11,8%	85,1%	n.s.
	rettifiche di valore	131	95	25	11	37,9%	n.s.	n.s.
	esposizione netta	1.371	1.249	701	197	9,8%	78,2%	n.s.
Esposizioni scadute	esposizione lorda	987	676	1.177	1.020	46,0%	-42,6%	15,4%
	rettifiche di valore	63	44	68	66	43,2%	-35,3%	3,0%
	esposizione netta	924	632	1.109	954	46,2%	-43,0%	16,2%
Attività Deteriorate	esposizione lorda	20.603	19.585	17.173	12.896	5,2%	14,0%	33,2%
	rettifiche di valore	8.485	8.196	6.945	5.543	3,5%	18,0%	25,3%
	esposizione netta	12.118	11.389	10.228	7.353	6,4%	11,4%	39,1%
Rischio paese	esposizione lorda	-	-	-	21	0,0%	0,0%	-100,0%
	rettifiche di valore	-	-	-	-	0,0%	0,0%	0,0%
	esposizione netta	-	-	-	21	0,0%	0,0%	-100,0%
Altre attività in bonis	esposizione lorda	171.046	179.225	165.413	150.439	-4,6%	8,4%	10,0%
	rettifiche di valore	810	818	816	1.081	-1,0%	0,2%	-24,5%
	esposizione netta	170.236	178.407	164.597	149.358	-4,6%	8,4%	10,2%
Totale esposizioni per cassa verso clientela	esposizione lorda	191.649	198.810	182.586	163.357	-3,6%	8,9%	11,8%
	rettifiche di valore	9.295	9.014	7.761	6.624	3,1%	16,1%	17,2%
	esposizione netta	182.354	189.796	174.825	156.733	-3,9%	8,6%	11,5%

Incidenza sul totale delle esposizioni creditizie per cassa verso la clientela lorde

	31 03 2011	31 12 2010	31 12 2009	31 12 2008	Delta (in bps) 2010/2011	Delta (in bps) 2009/2010	Delta (in bps) 2008/2009
- Attività deteriorate	10,75%	9,85%	9,41%	7,89%	90	44	152
- Sofferenze	6,75%	6,28%	5,80%	5,13%	47	48	67
- Incagli	2,70%	2,56%	2,56%	2,01%	14	0	55
- Esposizioni ristrutturate	0,78%	0,68%	0,40%	0,13%	10	28	27
- Esposizioni scadute	0,52%	0,34%	0,64%	0,62%	18	-30	2
- Rischio paese	0,00%	0,00%	0,00%	0,01%	0	0	-1
- Altre attività in bonis	89,25%	90,15%	90,59%	92,09%	-90	-44	-150

Incidenza sul totale delle esposizioni creditizie per cassa verso la clientela netta

	31 03 2011	31 12 2010	31 12 2009	31 12 2008	Delta (in bps) 2010/2011	Delta (in bps) 2009/2010	Delta (in bps) 2008/2009
– Attività deteriorate	6,65%	6,00%	5,85%	4,69%	65	15	116
- Sofferenze	3,14%	2,89%	2,67%	2,31%	25	22	36
- Incagli	2,25%	2,11%	2,15%	1,64%	14	-4	51
- Esposizioni ristrutturare	0,75%	0,66%	0,40%	0,13%	9	26	27
- Esposizioni scadute	0,51%	0,33%	0,63%	0,61%	18	-30	2
– Rischio paese	0,00%	0,00%	0,00%	0,01%	0	0	-1
– Altre attività in bonis	93,35%	94,00%	94,15%	95,29%	-65	-15	-114

Percentuali di copertura

	31 03 2011	31 12 2010	31 12 2009	31 12 2008	Delta (in bps) 2010/2011	Delta (in bps) 2009/2010	Delta (in bps) 2008/2009
– Attività deteriorate	41,18%	41,85%	40,44%	42,98%	-67	141	-254
- Sofferenze	55,78%	55,97%	56,03%	56,75%	-19	-6	-72
- Incagli	20,75%	21,09%	19,56%	21,59%	-34	153	-203
- Esposizioni ristrutturare	8,72%	7,07%	3,44%	5,29%	165	363	-185
- Esposizioni scadute	6,38%	6,51%	5,78%	6,47%	-13	73	-69
– Rischio paese	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0	0	0
– Altre attività in bonis	0,47%	0,46%	0,49%	0,72%	1	-3	-23

- **Tabella degli indicatori di sintesi delle situazioni di rischio su base consolidata**

Si riportano di seguito alcuni indicatori significativi riferibili ai coefficienti di vigilanza nonché riferibili allo stato delle esposizioni anomale per cassa verso clientela rispetto al totale delle esposizioni per cassa verso clientela per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2010, 2009 e 2008 nonché per il trimestre chiuso al 31 marzo 2011.

<i>(in milioni di Euro)</i>	31 03 2011	31 12 2010	31 12 2009	31 12 2008
Patrimonio di vigilanza (incluso TIER 3)	14.707	14.144	14.380	12.340
Tier 1 capital ratio				
<i>Patrimonio di base/attività di rischio ponderate</i>	9,11%	8,37%	7,52%	5,13%
Total Capital ratio				
<i>Patrimonio di vigilanza/attività di rischio ponderate</i>	13,76%	12,95%	11,89%	9,32%
Sofferenze nette / esposizioni creditizie per cassa verso la clientela netta	3,14%	2,89%	2,67%	2,31%
Attività deteriorate nette / esposizioni creditizie per cassa verso la clientela netta	6,65%	6,00%	5,85%	4,69%

• Il patrimonio ed i coefficienti di vigilanza consolidati

La tabella di seguito riportata espone informazioni sul patrimonio consolidato e sui coefficienti di vigilanza consolidati del Gruppo Montepaschi relativi agli esercizi chiusi al 31 dicembre 2010, 2009 e 2008 nonché al primo trimestre 2011.

(in milioni di euro)	31 03 2011	31 12 2010	31 12 2009	31 12 2008	Delta % 2010/2011	Delta % 2009/2010	Delta % 2008/2009
A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	8.697	8.558	8.231	8.005	1,6%	4,0%	2,8%
B. Filtri prudenziali del patrimonio di base	1.903	1.445	1.430	(680)	31,7%	1,0%	n.s.
B1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi	1.903	1.907	1.900	-	-0,2%	0,4%	100,0%
B2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi	-	(462)	(470)	(680)	-100,0%	-1,7%	-30,9%
C. Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A+B)	10.600	10.003	9.661	7.325	6,0%	3,5%	31,9%
D. Elementi da dedurre dal patrimonio di base	(862)	(861)	(568)	(527)	0,1%	51,6%	7,8%
E. Totale patrimonio di base (TIER1) (C - D)	9.738	9.142	9.093	6.798	6,5%	0,5%	33,8%
F. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	6.396	6.402	6.344	6.059	-0,1%	0,9%	4,7%
G. Filtri prudenziali del patrimonio supplementare	(88)	(85)	(79)	(6)	3,5%	7,6%	n.s.
G1. Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi	-	-	-	-	0,0%	0,0%	0,0%
G2. Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi	(88)	(85)	(79)	(6)	3,5%	7,6%	n.s.
H. Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F+G)	6.308	6.317	6.265	6.053	-0,1%	0,8%	3,5%
I. Elementi da dedurre dal totale del patrimonio supplementare	(862)	(861)	(568)	(527)	0,1%	51,6%	7,8%
L. Totale patrimonio supplementare (TIER2) (H - I)	5.446	5.456	5.697	5.525	-0,2%	-4,2%	3,1%
M. Elementi da dedurre dal totale patrimonio di base e supplementare	(477)	(454)	(410)	(328)	5,1%	10,7%	25,0%
N. Patrimonio di vigilanza (E+L - M)	14.707	14.144	14.380	11.996	4,0%	-1,6%	19,9%
O. Patrimonio di terzo livello (TIER 3)	-	-	-	344	0,0%	0,0%	-100,0%
P. Patrimonio di vigilanza incluso TIER3 (N+O)	14.707	14.144	14.380	12.340	4,0%	-1,6%	16,5%

- **Adeguatezza patrimoniale**

L'adeguatezza patrimoniale rappresenta uno dei principali obiettivi strategici del Gruppo Montepaschi. Di conseguenza vengono costantemente svolte analisi prospettiche e verifiche consuntive atte al mantenimento di una adeguata eccedenza patrimoniale che, oltre al rispetto dei requisiti patrimoniali minimi, assicuri adeguati margini di crescita.

La tabella sottostante riporta gli assorbimenti del patrimonio di vigilanza connessi alle attività di rischio relativi agli esercizi chiusi al 31 dicembre 2010, 2009 e 2008, nonché al primo trimestre 2011.

Categorie/Valori (in milioni di euro)	Importi non ponderati				Importi ponderati/requisiti			
	31 03 2011	31 12 2010	31 12 2009	31 12 2008	31 03 2011	31 12 2010	31 12 2009	31 12 2008
A. ATTIVITÀ DI RISCHIO								
A.1 Rischio di credito e di controparte	302.401	300.029	279.115	357.577	104.330	105.804	117.650	128.884
1. Metodologia standardizzata	177.313	173.093	190.531	236.350	56.483	55.518	80.201	89.782
2. Metodologia basata sui rating interni	124.438	126.375	88.054	121.006	47.323	49.781	36.977	38.785
2.1 Base	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Avanzata	124.438	126.375	88.054	121.006	47.323	49.781	36.977	38.785
3. Cartolarizzazioni	650	561	530	221	524	505	472	317
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA								
B.1 Rischio di credito e di controparte					8.346	8.464	9.412	10.311
B.2 Rischi di mercato					551	505	580	482
1. Metodologia Standardizzata					551	505	580	482
2. Modelli interni					-	-	-	-
3. Rischio di concentrazione					-	-	-	-
B.3 Rischio operativo					670	693	702	756
1. Metodo base					52	52	54	59
2. Metodo standardizzato						-	-	216
3. Metodo avanzato					618	641	648	481
B.4 Altri requisiti prudenziali					-	-	-	-
B.5 Altri elementi di calcolo					(1.015)	(923)	(1.022)	-
di cui floor					-	-	50	-
di cui aggiustamenti infragruppo					(1.015)	(923)	(1.072)	-
B.6 Totale requisiti prudenziali					8.552	8.739	9.672	10.593
C. ATTIVITÀ DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA								
C.1 Attività di rischio ponderate					106.899	109.238	120.899	132.408

Categorie/Valori (In milioni di euro)	Importi non ponderati				Importi ponderati/requisiti			
	31 03 2011	31 12 2010	31 12 2009	31 12 2008	31 03 2011	31 12 2010	31 12 2009	31 12 2008
C.2 Patrimonio di base/ Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)					9,11%	8,37%	7,52%	5,13%
C.3 Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)					13,76%	12,95%	11,89%	9,32%

• Utili e dividendi per azione

Al 31 marzo 2011 il capitale sociale di Euro 4.502.410.157,20 interamente versato era costituito da n. 5.569.271.362 azioni ordinarie del valore nominale di Euro 0,67 ciascuna, da n. 1.131.879.458 azioni privilegiate del valore nominale di Euro 0,67 ciascuna e da n. 18.864.340 azioni di risparmio del valore nominale di Euro 0,67 ciascuna.

Di seguito si riportano alcune informazioni relative all'utile per azione base e diluito per gli esercizi 2010, 2009 e 2008, nonché per il primo trimestre 2011.

	31 03 2011	31 12 2010	31 12 2009	31 12 2008
<i>Dati per azione</i>				
Numero azioni ordinarie a fine esercizio/periodo	5.569.271.362	5.569.271.362	5.569.271.362	5.545.952.280
Numero azioni di risparmio a fine esercizio/periodo	18.864.340	18.864.340	18.864.340	18.864.340
Numero azioni di privilegiate a fine esercizio/periodo	1.131.879.458	1.131.879.458	1.131.879.458	1.131.879.458
Totale Azioni	6.720.015.160	6.720.015.160	6.720.015.160	6.696.696.078
Media ponderata delle azioni ordinarie in circolazione	5.547.352.633	5.541.170.406	5.518.511.838	4.194.162.102
Utile per azione base (euro)	0,015	0,122	0,033	0,181
Utile per azione diluito (euro)	0,015	0,107	0,033	0,175

Per ulteriori informazioni in merito ai dati finanziari dell'Emittente e del Gruppo Montepaschi, nonché alle risorse finanziarie si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo III e Capitolo X del Prospetto Informativo.

D. INFORMAZIONI RELATIVE ALL'OFFERTA

L'Offerta, per un controvalore complessivo di massimi Euro 2.151.872.589,56, ha ad oggetto le massime n. 4.824.826.434 Azioni rivenienti dall'Aumento di Capitale deliberato dal Consiglio di Amministrazione di BMPS in data 16 giugno 2011 in esercizio della delega ad esso conferita ai sensi dell'articolo 2443 del Codice Civile dall'assemblea straordinaria in data 6 giugno 2011.

Le Azioni saranno offerte in opzione ai possessori delle azioni ordinarie, privilegiate e/o di risparmio dell'Emittente al Prezzo di Offerta delle Azioni, pari ad Euro 0,446 per Azione, sulla base di un rapporto di opzione di n. 18 Azioni ogni n. 25 azioni BMPS ordinarie e/o privilegiate e/o di risparmio detenute.

Per ulteriori informazioni si veda la Sezione Seconda, Capitoli IV, V e VI, del Prospetto Informativo.

Informazioni relative alle Azioni

Le Azioni saranno emesse in base alla legge italiana e saranno soggette alla medesima normativa. Le Azioni saranno nominative, liberamente trasferibili, prive del valore nominale, con godimento regolare alla data della loro emissione e assoggettate al regime di dematerializzazione di cui al TUF e ai relativi regolamenti di attuazione e saranno immesse nel sistema di gestione accentrata gestito da Monte Titoli.

Le Azioni avranno le stesse caratteristiche e attribuiranno gli stessi diritti amministrativi e patrimoniali delle azioni ordinarie BMPS in circolazione alla data della loro emissione.

Le azioni ordinarie BMPS sono ammesse alla quotazione presso il MTA. Le Azioni saranno negoziate, in via automatica, secondo quanto previsto dall'articolo 2.4.1 del Regolamento di Borsa, presso il medesimo mercato in cui sono negoziate le azioni ordinarie BMPS alla Data del Prospetto Informativo.

Per ulteriori informazioni si veda la Sezione Seconda, Capitoli IV, V e VI, del Prospetto.

Dati rilevanti dell'Offerta

La seguente tabella riassume i dati rilevanti dell'Offerta.

DATI RILEVANTI	
Numero di Azioni offerte in opzione	4.824.826.434
Rapporto di opzione	n. 18 Azioni ogni n. 25 azioni ordinarie e/o privilegiate e/o di risparmio
Prezzo di Offerta	Euro 0,446
Controvalore totale dell'Aumento di Capitale	2.151.872.589,56
Numero di azioni dell'Emittente in circolazione alla Data del Prospetto Informativo	6.720.015.160
– di cui azioni ordinarie	6.019.271.362
– di cui azioni privilegiate	681.879.458
– di cui azioni di risparmio	18.864.340
Numero di azioni dell'Emittente in caso di integrale sottoscrizione dell'Aumento di Capitale	11.544.841.594
– di cui azioni ordinarie	10.844.097.796
– di cui azioni privilegiate	681.879.458
– di cui azioni di risparmio	18.864.340
Capitale sociale <i>post</i> offerta in caso di integrale sottoscrizione dell'Aumento di Capitale	Euro 6.654.282.746,76
Percentuale delle Azioni sul totale azioni ordinarie dell'Emittente in caso di integrale sottoscrizione	44,49%
Percentuale delle Azioni sul totale azioni emesse dell'Emittente in caso di integrale sottoscrizione	41,79%

Calendario dell'Offerta e destinatari

Il Periodo di Opzione decorre dal 20 giugno 2011 all'8 luglio 2011 (estremi inclusi). I Diritti di Opzione, che daranno diritto alla sottoscrizione delle Azioni, dovranno essere esercitati, a pena di

decadenza, durante il Periodo di Opzione tramite gli intermediari autorizzati aderenti al sistema di gestione accentrata che sono tenuti a dare le relative istruzioni a Monte Titoli entro le ore 15:30 dell'ultimo giorno del Periodo di Opzione. Pertanto, ciascun sottoscrittore dovrà presentare apposita richiesta di sottoscrizione con le modalità e nel termine che il suo intermediario depositario gli avrà comunicato per assicurare il rispetto del termine di cui sopra.

I Diritti di Opzione saranno negoziabili in Borsa dal 20 giugno 2011 all'1 luglio 2011 compresi.

La seguente tabella riporta il calendario indicativo dell'Offerta:

CALENDARIO INDICATIVO DELL'OFFERTA

Inizio del Periodo di Opzione e del periodo di negoziazione dei Diritti di Opzione	20 giugno 2011
Ultimo giorno di negoziazione dei Diritti di Opzione	1 luglio 2011
Termine del Periodo di Opzione e termine ultimo di sottoscrizione delle Azioni	8 luglio 2011
Comunicazione dei risultati dell'Offerta	Entro cinque giorni lavorativi dal termine del Periodo di Opzione

Si rende noto che il calendario dell'Offerta è indicativo e potrebbe subire modifiche al verificarsi di eventi e circostanze indipendenti dalla volontà dell'Emittente, ivi incluse particolari condizioni di volatilità dei mercati finanziari, che potrebbero pregiudicare il buon esito dell'Offerta. Eventuali modifiche del Periodo di Opzione (fermo restando che il Periodo di Offerta non potrà avere inizio oltre il 30° giorno dalla data del provvedimento di autorizzazione alla pubblicazione del Prospetto Informativo) saranno comunicate al pubblico con apposito avviso da pubblicarsi con le medesime modalità di pubblicazione del Prospetto.

I Diritti di Opzione potranno essere esercitati dai titolari di azioni BMPS ordinarie e/o privilegiate e/o di risparmio, depositate presso un intermediario autorizzato aderente al sistema di gestione accentrata Monte Titoli ed immesse nel sistema in regime di dematerializzazione.

Le adesioni all'Offerta in Opzione non possono essere soggette ad alcuna condizione e sono irrevocabili, salvo i casi previsti dalla legge.

I Diritti di Opzione non esercitati entro il termine del Periodo di Opzione saranno offerti in Borsa dalla Società entro il mese successivo alla fine del Periodo di Opzione, per almeno cinque giorni di mercato aperto, ai sensi dell'art. 2441, comma 3, Codice Civile (l'"**Offerta in Borsa**"). Le date di inizio e di chiusura del periodo di Offerta in Borsa verranno diffuse al pubblico mediante apposito avviso. Le Azioni saranno offerte in opzione agli azionisti dell'Emittente, senza limitazione o esclusione del diritto di opzione. In considerazione della natura dell'Offerta, non si rende necessario alcun piano di ripartizione e assegnazione delle Azioni.

L'offerta al pubblico delle Azioni è promossa esclusivamente in Italia sulla base del Prospetto. L'Offerta è rivolta, indistintamente e a parità di condizioni, a tutti gli azionisti di BMPS senza limitazione o esclusione del diritto di opzione ma non è promossa, direttamente o indirettamente, negli Stati Uniti d'America o in qualsiasi Paese, diverso dall'Italia, nel quale l'Offerta non sia consentita in assenza di autorizzazioni da parte delle competenti autorità o di applicabili esenzioni di legge o regolamentari (collettivamente, gli "**Altri Paesi**"). Parimenti, non saranno accettate eventuali adesioni provenienti, direttamente o indirettamente, dagli Stati Uniti d'America nonché dagli Altri Paesi, qualora tali adesioni siano in violazione di norme locali. Il Prospetto non costituisce offerta di strumenti finanziari negli Stati Uniti d'America o negli Altri Paesi.

Le Azioni e i relativi Diritti di Opzione non sono stati né saranno registrati ai sensi dello *United States Securities Act* del 1933 e successive modificazioni, né ai sensi delle normative in vigore negli Altri Paesi e non potranno conseguentemente essere offerti o, comunque, consegnati direttamente o indirettamente negli Altri Paesi.

Per ulteriori informazioni si veda la Sezione Seconda, Capitolo V, del Prospetto.

Impegni di sottoscrizione

La Fondazione MPS ha assunto l'impegno irrevocabile nei confronti della Banca a sottoscrivere le Azioni ad essa spettanti in opzione per una quota non inferiore al 48% del capitale sociale complessivo della Banca, esercitando i relativi diritti di opzione. La Fondazione MPS ha inoltre reso noto di non aderire all'offerta pubblica promossa da Mediobanca sui FRESH 2003 e che eserciterà l'opzione di conversione dei FRESH 2003 in azioni ordinarie di BMPS una volta completato l'Aumento di Capitale e comunque entro il corrente anno (Cfr. Sezione Prima, Capitolo XVIII, Paragrafo 18.1 e Capitolo XXI, Paragrafo 21.1.4).

In data 9 aprile 2011, Mediobanca, J.P. Morgan, Banca IMI, Credit Suisse, Deutsche Bank e Goldman Sachs hanno sottoscritto con la Società un contratto di pre-garanzia ai sensi del quale si sono impegnati a garantire, disgiuntamente tra loro e senza vincolo di solidarietà – a condizioni e termini usuali per tale tipologia di operazioni e sino ad un massimo di complessivi Euro 2,5 miliardi (al netto degli impegni irrevocabili assunti dagli azionisti dell'Emittente), la sottoscrizione di Azioni in numero corrispondente ai Diritti di Opzione che risultassero eventualmente non esercitati al termine dell'Offerta in Borsa.

Nell'ambito dell'Offerta in Opzione, Mediobanca, J.P. Morgan e MPS Capital Services (quest'ultima senza assunzione di impegni di garanzia) agiranno in qualità di *Joint Global Coordinators* e *Joint Bookrunners*, mentre Banca IMI, Credit Suisse, Deutsche Bank e Goldman Sachs agiranno in qualità di *Joint Bookrunners*. L'eventuale partecipazione al consorzio di garanzia di altre istituzioni finanziarie verrà resa nota al mercato mediante comunicato stampa.

Il contratto di pre-garanzia cesserà di avere efficacia con la stipula del contratto di garanzia, che sarà sottoscritto prima dell'avvio dell'Offerta. Tale contratto sarà retto dalla legge italiana, sarà redatto secondo la prassi di mercato e conterrà, tra l'altro, l'impegno dei Garanti a sottoscrivere, disgiuntamente tra loro e senza vincolo di solidarietà, le Azioni rimaste eventualmente inoperte al termine dell'Offerta, al netto degli impegni irrevocabili assunti dagli azionisti dell'Emittente, nonché le usuali clausole che attribuiscono ai Garanti la facoltà di recedere dal contratto ovvero clausole che abbiano l'effetto di far cessare l'efficacia degli impegni di garanzia, al ricorrere di circostanze straordinarie relative alla Società, al Gruppo e/o al mercato i cui effetti siano tali da pregiudicare il buon esito dell'Offerta (cd. "*material adverse change*" o "*force majeure*"), ovvero in caso di inadempimento rilevante da parte della Società delle dichiarazioni e garanzie rilasciate ai Garanti nel contratto di garanzia e/o degli impegni dalla stessa assunti nel contratto di garanzia.

Nell'ambito del contratto di garanzia, la Società assumerà l'impegno nei confronti dei *Joint Global Coordinators*, per un periodo di 90 giorni a decorrere dalla conclusione dell'Offerta in Opzione, a non effettuare - fatta eccezione per i piani di incentivazione del personale in corso, l'eventuale conversione dei FRESH 2003, le operazioni sul capitale sociale obbligatorie ai sensi della normativa applicabile - ulteriori emissioni di azioni o di altri strumenti finanziari convertibili in azioni o che, comunque, diano il diritto di acquistare e/o sottoscrivere azioni della Società, senza il preventivo consenso scritto dei *Joint Global Coordinators* (consenso che non potrà essere irragionevolmente negato).

Effetti diluitivi dell'Aumento di Capitale

Le Azioni sono offerte in opzione a tutti gli azionisti dell'Emittente e, pertanto, non vi sono effetti diluitivi in termini di quota percentuale di partecipazione sul capitale sociale nei confronti degli azionisti dell'Emittente che decideranno di sottoscrivere l'Offerta per la parte di loro competenza.

Gli azionisti dell'Emittente che decidessero di non sottoscrivere l'Offerta per la parte di loro competenza potrebbero vedere diluita la propria partecipazione sul capitale sociale emesso di una percentuale massima pari al 41,79% circa.

Con riferimento invece alla percentuale di partecipazione sul capitale sociale rappresentato dalle azioni ordinarie, gli azionisti ordinari che decidessero di esercitare integralmente i Diritti di Opzione loro assegnati subirebbero comunque una diluizione massima pari al 4,53% nel caso in cui gli azionisti privilegiati e gli azionisti di risparmio decidessero di esercitare integralmente i Diritti di Opzione loro assegnati.

Gli azionisti ordinari dell'Emittente che invece decidessero di non sottoscrivere l'Offerta per la parte di loro competenza potrebbero vedere diluita la propria partecipazione sul capitale ordinario emesso di una percentuale massima pari al 44,49% circa.

Proventi netti totali e stima delle spese totali legate all'Offerta

I proventi netti derivanti dall'Aumento di Capitale, in caso di integrale sottoscrizione dello stesso, sono stimati in circa Euro 2.119,3 milioni. L'ammontare complessivo delle spese, inclusivo delle commissioni di garanzia, è stimato in circa Euro 32,6 milioni.

Motivazioni dell'Offerta e impiego dei proventi

L'Aumento di Capitale rientra negli interventi di riqualificazione e rafforzamento del patrimonio, in linea con gli orientamenti della nuova normativa (Basilea III), che enfatizza il ruolo del *common equity* quale principale presidio di patrimonializzazione delle banche.

L'Aumento di Capitale permetterà di:

- creare le condizioni per il futuro rimborso, previa autorizzazione della Banca d'Italia, dei Tremonti Bond emessi per un importo pari a Euro 1,9 miliardi;
- anticipare l'allineamento ai più stringenti requisiti patrimoniali richiesti da Basilea III, e rafforzare e migliorare la dotazione patrimoniale al servizio del Piano, consentendo al Gruppo di cogliere le opportunità derivanti dalla futura crescita economica.

Parte dei proventi dell'Aumento di Capitale saranno utilizzati ai fini del riacquisto dei FRESH 2003, convertibili in azioni ordinarie BMPS, emessi nel dicembre 2003 dalla controllata MPS Capital Trust II, in circolazione per un valore nominale complessivo pari a circa Euro 471 milioni (FRESH 2003).

Per ulteriori informazioni in merito all'Offerta, si rinvia alla Sezione Seconda.

E. DOCUMENTAZIONE A DISPOSIZIONE DEL PUBBLICO

Copia dei seguenti documenti può essere consultata durante il periodo di validità del Prospetto Informativo ai sensi dell'articolo 9-bis del Regolamento Emittenti presso la sede dell'Emittente in Siena, Piazza Salimbeni 3, in orari d'ufficio e durante i giorni lavorativi, e presso Borsa Italiana:

- atto costitutivo e Statuto dell'Emittente;
- Prospetto Informativo;
- Relazione annuale relativa all'esercizio 2010 sul sistema di governo societario e gli assetti proprietari;
- Documento informativo redatto ai sensi dell'art. 84-bis del Regolamento Emittenti;
- Bilancio di esercizio dell'Emittente al 31 dicembre 2010;
- Bilancio consolidato del Gruppo Montepaschi al 31 dicembre 2010;
- Relazione della Società di Revisione sul bilancio di esercizio dell'Emittente al 31 dicembre 2010;
- Relazione della Società di Revisione sul bilancio consolidato del Gruppo Montepaschi al 31 dicembre 2010;
- Bilancio di esercizio dell'Emittente al 31 dicembre 2009;
- Bilancio consolidato del Gruppo Montepaschi al 31 dicembre 2009;
- Relazione della Società di Revisione sul bilancio di esercizio dell'Emittente al 31 dicembre 2009;
- Relazione della Società di Revisione sul bilancio consolidato del Gruppo Montepaschi al 31 dicembre 2009;
- Bilancio di esercizio dell'Emittente al 31 dicembre 2008;
- Bilancio consolidato del Gruppo Montepaschi al 31 dicembre 2008;
- Relazione della Società di Revisione sul bilancio di esercizio dell'Emittente al 31 dicembre 2008;
- Relazione della Società di Revisione sul bilancio consolidato del Gruppo Montepaschi al 31 dicembre 2008;
- Resoconto intermedio di gestione consolidato al 31 marzo 2011 del Gruppo Montepaschi;
- Relazione della Società di Revisione sul resoconto intermedio di gestione consolidato al 31 marzo 2011 del Gruppo Montepaschi.

Tali documenti potranno altresì essere consultati sul sito internet dell'Emittente www.mps.it, ad eccezione dell'atto costitutivo che sarà disponibile, su richiesta, presso la sede legale dell'Emittente - Segreteria Generale.

* * *

SEZIONE PRIMA

[QUESTA PAGINA È STATA LASCIATA VOLUTAMENTE BIANCA]

CAPITOLO I – PERSONE RESPONSABILI

1.1 Responsabili del Prospetto Informativo

Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A., con sede in Siena, Piazza Salimbeni n. 3, assume la responsabilità della veridicità e completezza dei dati e delle notizie contenuti nel Prospetto Informativo.

1.2 Dichiarazione di responsabilità

Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A., responsabile della redazione del Prospetto Informativo, dichiara che, avendo adottato tutta la ragionevole diligenza a tale scopo, le informazioni in esso contenute sono, per quanto a sua conoscenza, conformi ai fatti e non presentano omissioni tali da alterarne il senso.

CAPITOLO II – REVISORI LEGALI DEI CONTI

2.1 Revisori legali dell’Emittente

L’incarico di revisione legale dei bilanci di esercizio e consolidati dell’Emittente al 31 dicembre 2010, 2009 e 2008, di revisione contabile limitata delle relazioni semestrali al 30 giugno 2010, 2009 e 2008, nonché di verifica della regolare tenuta della contabilità sociale e della corretta rilevazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili nel corso di detti esercizi è stato conferito alla società di revisione KPMG con delibera dell’assemblea dei soci in data 6 dicembre 2006.

KPMG ha espresso, per ciascuno dei suddetti esercizi e con apposite relazioni, un giudizio senza rilievi e per i suddetti semestri sono state raggiunte conclusioni senza rilievi.

Il Resoconto intermedio di gestione consolidato al 31 marzo 2011 è stato assoggettato a revisione contabile limitata da parte di KPMG.

In data 29 aprile 2011, l’assemblea ordinaria dell’Emittente ha deliberato di conferire, su proposta motivata del Collegio Sindacale, l’incarico di revisione legale dei conti per gli esercizi 2011-2019 (ai sensi degli artt. 13 e seguenti del D. Lgs. 39/10, dell’art. 2409-bis del Codice Civile, nonché dell’art. 30 dello Statuto) alla società di revisione Reconta Ernst & Young con sede legale in Roma, Via Po n. 32.

2.2 Informazioni sui rapporti con la Società di Revisione

Durante il periodo cui si riferiscono le informazioni finanziarie relative agli esercizi passati e di cui al Prospetto Informativo, la Società di Revisione non si è dimessa e non è stata rimossa dall’incarico.

CAPITOLO III – INFORMAZIONI FINANZIARIE SELEZIONATE

Premessa

Le tabelle contenute nel presente Capitolo riportano sinteticamente i principali dati patrimoniali, finanziari ed economici consolidati del Gruppo Montepaschi riferiti agli esercizi chiusi al 31 dicembre 2010, 31 dicembre 2009, 31 dicembre 2008, nonché al primo trimestre 2011 e, per i dati economici, al primo trimestre 2010.

I dati al 31 marzo 2011 sono stati estratti dal Resoconto intermedio di gestione al 31 marzo 2011 del Gruppo Montepaschi predisposto secondo il Principio Contabile Internazionale applicabile all'informativa finanziaria infrannuale (IAS 34) ed assoggettata a revisione contabile limitata da parte di KPMG che ha emesso la propria relazione in data 18 maggio 2011. I dati al 31 marzo 2010 sono stati estratti dalla Relazione finanziaria trimestrale consolidata al 31 marzo 2010, non assoggettata a revisione contabile limitata da parte di KPMG.

I dati al 31 dicembre 2010, al 31 dicembre 2009 ed al 31 dicembre 2008 sono stati estratti dai bilanci consolidati del Gruppo Montepaschi chiusi rispettivamente al 31 dicembre 2010, al 31 dicembre 2009 ed al 31 dicembre 2008, predisposti secondo i Principi Contabili Internazionali omologati dalla Commissione Europea, come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002 ed assoggettati a revisione contabile dalla Società di Revisione che ha emesso le proprie relazioni rispettivamente in data 7 aprile 2011, 9 aprile 2010 e 9 aprile 2009.

Le informazioni finanziarie di seguito riportate devono essere lette congiuntamente a quelle riportate nella Sezione Prima, Capitoli IX, X e XX del Prospetto Informativo.

L'Emittente si avvale del regime di inclusione mediante riferimento dei documenti sopra indicati ai sensi dell'art. 11 della Direttiva 2003/71/CE e dell'art. 28 del Regolamento (CE) 809/2004. Tali documenti sono stati pubblicati e depositati presso la Consob e sono a disposizione del pubblico sul sito internet dell'Emittente ("www.mps.it") nonché presso la sede dell'Emittente e di Borsa Italiana.

In generale, gli andamenti patrimoniali ed economici risentono delle operazioni straordinarie più ampiamente descritte nella Sezione Prima, Capitolo V del Prospetto Informativo. I dati patrimoniali al 31 dicembre 2010 del Gruppo non comprendono i valori riferiti ai rami d'azienda bancari ceduti al Gruppo Carige (22 filiali) in data 31 maggio 2010 ed alla Banca CR Firenze (50 filiali) in data 14 giugno 2010, mentre i dati economici includono quelli dei predetti rami d'azienda limitatamente al periodo dal 1 gennaio 2010 sino alle rispettive date di cessione. Inoltre, i dati economici del 31 dicembre 2008 includono i valori di Banca Antonveneta a partire dal 30 maggio 2008, data in cui è stata perfezionata l'acquisizione totalitaria della partecipazione.

3.1 Informazioni finanziarie selezionate del Gruppo Montepaschi relative agli esercizi chiusi al 31 dicembre 2010, 2009 e 2008 ed ai trimestri chiusi al 31 marzo 2011 e 2010

• Principali dati patrimoniali consolidati

La tabella di seguito riportata espone i principali dati patrimoniali consolidati del Gruppo Montepaschi relativi al trimestre chiuso al 31 marzo 2011 e agli esercizi chiusi al 31 dicembre 2010, 2009 e 2008.

<i>(In milioni di Euro)</i>	31 03 2011	31 12 2010	31 12 2009	31 12 2008	Delta % 2010/2011	Delta % 2009/2010	Delta % 2008/2009
Raccolta Totale	308.201	303.405	287.608	271.984	1,6%	5,5%	5,7%
Raccolta diretta	160.361	158.486	155.391	142.466	1,2%	2,0%	9,1%
Raccolta indiretta	147.840	144.919	132.217	129.518	2,0%	9,6%	2,1%
- di cui risparmio gestito	49.938	50.547	48.783	46.362	-1,2%	3,6%	5,2%
- di cui risparmio amministrato	97.902	94.372	83.434	83.156	3,7%	13,1%	0,3%
Patrimonio netto del Gruppo	17.497	17.156	17.175	14.824	2,0%	-0,1%	15,9%
Patrimonio netto di terzi	273	270	281	279	1,1%	-3,9%	0,7%
Attività finanziarie disponibili per la vendita	21.642	21.802	14.909	4.996	-0,7%	46,2%	n.s.
Crediti verso clientela	154.664	156.238	152.413	145.353	-1,0%	2,5%	4,9%
Totale Attivo	232.126	244.279	224.815	213.796	-5,0%	8,7%	5,2%

La raccolta diretta al 31 marzo 2011 è pari a Euro 160 miliardi, in aumento dell'1,2% sul 31 dicembre 2010, con la quota di mercato del Gruppo che, a febbraio 2011, si attesta a 7,62%. L'evoluzione rispetto a fine 2010 è da ricondurre prevalentemente alle obbligazioni, che hanno beneficiato dell'apporto sia della clientela commerciale, alla quale sono stati dedicati collocamenti lordi per circa Euro 5,4 miliardi, sia al contributo della clientela istituzionale, nei confronti della quale sono state perfezionate emissioni a medio/lungo termine per circa Euro 2,4 miliardi (tra cui circa Euro 2,3 miliardi di *covered bond*).

La raccolta indiretta al 31 marzo 2011 si è attestata intorno a Euro 148 miliardi in crescita del 2% rispetto a fine 2010. Al suo interno, il risparmio gestito, pari a circa Euro 50 miliardi, ha registrato un decremento dell'1,2% su fine 2010. Per quanto riguarda la composizione delle masse – in un quadro strutturalmente indirizzato verso la selezione delle migliori soluzioni di investimento per la clientela in logica Mifid (prodotti, linee di investimento, società di gestione del risparmio di Gruppo o di terzi) – si osserva la predominanza della componente polizze vita (che incide sul complesso dell'aggregato per il 51%) e dei fondi e sicav (35,7%).

Il risparmio amministrato, pari a Euro 98 miliardi, è in crescita rispetto al 31 dicembre 2010 del 3,7%, grazie soprattutto ai movimenti dei depositi del comparto *Key Client*.

La raccolta totale al 31 marzo 2011, pari a Euro 308 miliardi, ha registrato un incremento dell'1,6% rispetto al 31 dicembre 2010.

La raccolta diretta al 31 dicembre 2010 raggiunge Euro 158 miliardi ed evidenzia un incremento del 2% rispetto agli Euro 155 miliardi al 31 dicembre 2009. Tale incremento è da ricondurre soprattutto all'apporto della raccolta da clientela istituzionale, sia tramite emissioni a medio e lungo termine, sia attraverso strumenti di mercato a breve. Significativo anche il contributo della clientela commerciale alla quale sono stati dedicati nuovi collocamenti obbligazionari per circa Euro 14 miliar-

di. La crescita della raccolta diretta al 31 dicembre 2009, pari al 9,1% rispetto agli Euro 142 miliardi di fine 2008, è dovuta principalmente alla clientela commerciale (grazie soprattutto alle obbligazioni e agli strumenti a vista).

La raccolta indiretta al 31 dicembre 2010 si è attestata intorno a Euro 145 miliardi in crescita del 9,6% rispetto agli Euro 132 miliardi al 31 dicembre 2009. Al suo interno, il risparmio gestito, pari a circa Euro 51 miliardi, ha registrato un incremento del 3,6% sostenuto principalmente della componente relativa alle polizze vita e dei fondi e SICAV, mentre le gestioni patrimoniali sono risultate in calo a causa dei deflussi. L'incremento del 5,2% registrato dal risparmio gestito al 31 dicembre 2009, rispetto ad Euro 46 miliardi al 31 dicembre 2008, è stato trainato soprattutto dal comparto assicurativo, mentre le altre componenti hanno avuto dinamiche di crescita più contenute.

Il risparmio amministrato, pari a Euro 94 miliardi, è in crescita rispetto al 2009 del 13,1%, ed ha beneficiato soprattutto dei movimenti dei depositi del comparto *Key Client*. Il risparmio amministrato al 31 dicembre 2009, pari a Euro 83 miliardi, ha evidenziato una sostanziale stabilità (+0,3%) rispetto al 31 dicembre 2008.

La raccolta totale al 31 dicembre 2010, pari a Euro 303 miliardi ha registrato un incremento del 5,5% rispetto al corrispondente dato al 31 dicembre 2009, mentre è stata pari al 5,7% la crescita della raccolta totale al 31 dicembre 2009 rispetto al corrispondente valore del 31 dicembre 2008 per le dinamiche sopra descritte.

Al 31 marzo 2011 le attività finanziarie disponibili per la vendita, pari a Euro 22 miliardi sono rimaste sostanzialmente stabili rispetto ai valori di fine 2010.

Il rilevante incremento delle attività finanziarie disponibili per la vendita nel triennio 2008, 2009 e 2010 è dovuto per la quasi totalità ad operazioni di *asset swap* su titoli di Stato italiani, finalizzate a conseguire un rendimento finanziario su un arco di tempo pluriennale; i titoli di Stato facenti parte di tali operazioni sono stati designati come poste coperte in relazioni di copertura del *fair value*.

I crediti verso clientela al 31 marzo 2011 ammontano ad Euro 155 miliardi, contro Euro 156 miliardi del 31 dicembre 2010. Per quanto riguarda i crediti "vivi" con clientela commerciale, le consistenze di fine trimestre sono risultate sostanzialmente stabili sui valori del 31 dicembre 2010, con una crescita significativa dei conti correnti (+10,7%) ed una conferma dei mutui sui valori di fine anno. In flessione le altre forme tecniche di finanziamento (pronti contro termine e titoli).

Al 31 marzo 2011 il patrimonio netto del Gruppo, pari a Euro 17.497 milioni, è cresciuto di Euro 341 milioni rispetto al 31 dicembre 2010. Tale incremento è riconducibile principalmente per Euro 140 milioni all'utile di periodo e per circa Euro 200 milioni quale variazione positiva delle riserve da valutazione (di cui circa Euro 150 milioni positivi riferibili alle riserve da valutazione relative alle "attività disponibili per la vendita").

La voce patrimonio netto del Gruppo al 31 dicembre 2010 si è ridotta di Euro 19 milioni (-0,1%) rispetto al 31 dicembre 2009 quale effetto combinato della variazione positiva delle riserve, riconducibile principalmente all'utile patrimonializzato ed alla crescita dell'utile netto d'esercizio e della variazione negativa delle riserve da valutazione, riferibile alle riserve da valutazione relative alle Attività finanziarie disponibili per la vendita, a seguito dell'allargamento degli *spread* creditizi nel comparto dei titoli di debito.

La medesima voce mostra, nel confronto tra il 2009 e 2008, un incremento di circa Euro 2,4 miliardi principalmente riferibile all'emissione dei Tremonti Bond per l'importo complessivo di Euro 1,9 miliardi.

Il patrimonio netto dei terzi al 31 marzo 2011 è pari a Euro 273 milioni, in crescita di Euro 3 milioni per effetto principalmente della redditività complessiva di periodo.

Il patrimonio netto dei terzi al 31 dicembre 2010 si è ridotto di Euro 11 milioni rispetto al 31 dicembre 2009 per effetto del deconsolidamento della società consortile Perimetro Gestione Proprietà Immobiliari S.c.p.a e della distribuzione dei dividendi.

Gli impieghi al 31 dicembre 2010 ammontano ad Euro 156 miliardi, in crescita del 2,5% rispetto al 2009. L'incremento rispetto all'anno precedente registrato dal Gruppo è principalmente attribuibile al comparto mutui e al credito specializzato *corporate*, mentre le altre forme tecniche hanno mostrato una dinamica in flessione legata soprattutto ai ridotti fabbisogni di finanziamento del capitale circolante delle aziende. Anche la dinamica di crescita del 4,9% registrata al 31 dicembre 2009, rispetto al 31 dicembre 2008, è stata sostenuta dalle componenti a medio/lungo termine.

Al 31 marzo 2011 il totale attivo si colloca a Euro 232 miliardi e registra una riduzione di circa il 5% sul 31 dicembre 2010, riconducibile, principalmente, al decremento registrato dalle Attività finanziarie detenute per la negoziazione (titoli di debito, finanziamenti e derivati finanziari) e dai crediti verso clientela.

Il totale attivo al 31 dicembre 2010 si attesta ad Euro 244 miliardi ed evidenzia un incremento di circa il 9% rispetto al 2009 e di oltre il 5% nel 2009 rispetto al 2008 per effetto, principalmente, dell'incremento delle Attività finanziarie detenute per la negoziazione, delle Attività finanziarie disponibili per la vendita e degli impieghi.

• Principali dati economici consolidati

La tabella di seguito riportata espone i principali dati economici consolidati del Gruppo Montepaschi relativi agli esercizi chiusi al 31 dicembre 2010, 2009 e 2008.

(in milioni di Euro)	31 12 2010	31 12 2009	31 12 2008	Delta % 2009/2010	Delta % 2008/2009
Margine di interesse	3.541	3.675	3.751	-3,6%	-2,0%
Commissioni nette	1.929	1.695	1.449	13,8%	17,0%
Dividendi e proventi simili	278	322	619	-13,7%	-48,0%
Risultato netto dell'attività di negoziazione e copertura	(323)	(324)	(831)	-0,3%	-61,0%
Margine di intermediazione	5.418	5.413	5.141	0,1%	5,3%
Risultato netto della gestione finanziaria	4.251	3.916	3.781	8,6%	3,6%
Costi operativi	(3.742)	(4.011)	(3.896)	-6,7%	3,0%
Utile (perdita) dell'operatività corrente al lordo delle imposte	1.327	43	(92)	n.s.	n.s.
Utile (perdita) dell'operatività corrente al netto delle imposte	985	13	838	n.s.	n.s.
Utile (perdita) d'esercizio di pertinenza del Gruppo	985	220	923	n.s.	-76,2%

Il margine di interesse al 31 dicembre 2010 ammonta a Euro 3.541 milioni (in diminuzione rispetto al 2009 del 3,6%). Tale andamento, confermando la dinamica in flessione già evidenziata nel

confronto tra il 2009 e 2008, è essenzialmente riconducibile alla componente derivante dall'intermediazione con la clientela che ha risentito della progressiva riduzione dei tassi di mercato, leggermente contenuta dall'incremento delle masse intermedie e della crescente incidenza del costo della raccolta originata dalla crisi del debito sovrano. Tale andamento è stato solo parzialmente mitigato dal positivo apporto delle componenti derivanti dal comparto finanza che hanno beneficiato delle possibilità di finanziamento degli *asset* a tassi contenuti a causa dell'elevata pendenza del tratto a breve della curva dei rendimenti. Tale andamento, infine, risente della cessione dei rami d'azienda (cfr. Relazione sulla gestione al Bilancio 2010 Capitolo "I prospetti riclassificati gestionali"), ma soprattutto del venir meno di componenti che a partire dal 30 giugno 2009 sono state inserite nelle Commissioni Nette (cfr. Relazione sulla gestione al Bilancio 2009 Capitolo "I criteri gestionali di riclassificazione del Gruppo Montepaschi") oltre che dell'acquisizione di Banca Antonveneta (cfr. Relazione sulla gestione al Bilancio 2008 Capitolo 3 "I criteri gestionali di riclassificazione del Gruppo Montepaschi e i Prospetti Riclassificati Gestionali").

Le commissioni nette al 31 dicembre 2010 si attestano a Euro 1.929 milioni in aumento del 13,8% rispetto al 31 dicembre 2009. Tra le componenti dell'aggregato, registrano una crescita rispetto al 2009 le commissioni da collocamento/*continuing* di prodotti di raccolta e risparmio gestito, i proventi legati all'operatività estero e quelli relativi ai servizi di pagamento. La medesima voce mostra, nel confronto tra il 2009 e 2008, un incremento di Euro 246 milioni riferibile all'introduzione della commissione "corrispettivo sull'accordato" a partire dal secondo semestre 2009 (cfr. Relazione sulla gestione al Bilancio 2009 "I criteri gestionali di riclassificazione del Gruppo Montepaschi").

I dividendi e proventi simili, pari ad Euro 278 milioni al 31 dicembre 2010 (Euro 322 milioni al 31 dicembre 2009, -48% nel confronto con il 2008), mostrano un significativo decremento nel triennio a confronto, dovuto principalmente a minori dividendi incassati sui titoli azionari nell'ambito del portafoglio di *trading*.

Il risultato netto dell'attività di negoziazione e copertura al 31 dicembre 2010 è sostanzialmente stabile rispetto al 2009. Il confronto tra il 2009 e 2008 rileva per il 2009 un significativo miglioramento del risultato netto dell'attività di negoziazione ascrivibile soprattutto all'incremento dei risultati relativi ai titoli di capitale solo in parte compensato dal peggioramento del risultato registrato sulle operazioni in strumenti derivati.

Il margine di intermediazione al 31 dicembre 2010, pari a Euro 5.418 milioni, è in linea con il dato del 2009. Il confronto tra il 2009 e 2008 rileva per il 2009 un incremento del 5,3% legato essenzialmente agli effetti sopra descritti.

Il risultato netto della gestione finanziaria si attesta a circa Euro 4.251 milioni in aumento dell'8,6% rispetto al 31 dicembre 2009.

I costi operativi ammontano a circa Euro 3.742 milioni, in diminuzione rispetto al 2009 del 6,7% a seguito di un contenimento strutturale della spesa. Il confronto tra il 2009 e 2008 rileva per il 2009 un incremento del 3,0% sostanzialmente ascrivibile all'aumento del costo del personale riferito ai dipendenti di Banca Antonveneta dovuto all'inclusione del costo per l'intero esercizio, mentre per il 2008 era stato incluso per soli 7 mesi.

Nell'esercizio 2010 il Gruppo rileva un utile d'esercizio pari a Euro 985 milioni. Tale risultato non è immediatamente confrontabile con il corrispondente periodo dell'esercizio precedente (lo

stesso dicasi per il confronto tra il 2009 e 2008), sia per effetto della modifica dell'area di consolidamento, sia per la presenza di componenti non ripetibili, oltre che per il diverso contesto di riferimento in cui il Gruppo si è trovato ad operare nei tre periodi posti a confronto. L'utile netto al 31 dicembre 2010, pari a Euro 985 milioni, mostra un incremento pari a Euro 765 milioni per il Gruppo, beneficiando, oltre che dei risultati sopra descritti, anche dei maggiori utili da partecipazioni per Euro 539 milioni conseguenti sia alla cessione della partecipazione in Prima Holding S.p.A., che al deconsolidamento della società consortile Perimetro Gestione Proprietà Immobiliari S.c.p.a., nonché dell'incremento dell'utile da cessione di investimenti per circa Euro 140 milioni per il Gruppo dovuto principalmente all'utile derivante dalla cessione avvenuta nel corso del 2010 dei rami d'azienda bancari composti da 22 sportelli al Gruppo Carige e da 50 sportelli al Gruppo Intesa-Sanpaolo. Tra le componenti negative invece, vi sono i maggiori oneri per imposte di competenza dell'esercizio per Euro 311 milioni ed il decremento degli utili dei gruppi di attività in via di dismissione di circa Euro 210 milioni essenzialmente dovuto al venire meno delle plusvalenze realizzate nel corso del 2009 sulla vendita delle controllate facenti capo al Gruppo Montepaschi Asset Management S.G.R. S.p.A. ed al Gruppo A.A.A. S.p.A..

L'utile netto al 31 dicembre 2009 mostra un decremento di circa Euro 703 milioni rispetto al 2008, influenzato oltre che dagli andamenti sopra descritti, anche da una diminuzione di Euro 49 milioni degli utili da partecipazioni e, soprattutto, dalla variazione delle imposte (nel 2009, infatti, sono stati rilevati oneri per imposte pari a circa Euro 31 milioni a fronte di un provento di Euro 930 milioni registrato nel 2008: la consistente variazione delle imposte è imputabile, oltre che all'aumento della redditività, al beneficio straordinario registrato nel corso del 2008 per Euro 1.189 milioni per il Gruppo derivante dall'adesione alle opzioni previste dal D.L. 9.11.2008, n. 185 convertito nella L. 28.1.2009 n° 2). Tali impatti negativi sono stati parzialmente compensati dalle seguenti componenti positive: minori rettifiche di valore dell'avviamento per circa Euro 151 milioni (in quanto nel corso del 2008, a seguito dei risultati evidenziati dal test di *impairment* è stata effettuata una svalutazione dell'avviamento allocato alla CGU Corporate di BMPS), l'incremento dell'utile da cessione di investimenti di circa Euro 14 milioni per il Gruppo derivante dalla cessione del ramo d'azienda composto da 15 sportelli alla Banca Popolare di Puglia e Basilicata S.c.a.r.l., e l'incremento degli utili dei gruppi di attività in via di dismissione di Euro 118 milioni essenzialmente dovuto alle plusvalenze realizzate sulla vendita delle controllate facenti capo al Gruppo Montepaschi Asset Management S.G.R. S.p.A. ed al Gruppo A.A.A. S.p.A..

La tabella di seguito riportata espone i principali dati economici consolidati del Gruppo Montepaschi relativi ai trimestri chiusi al 31 marzo 2011 e 2010.

<i>(in milioni di Euro)</i>	31 03 2011	31 03 2010	Delta % 2010/2011
Margine di interesse	861	865	-0,5%
Commissioni nette	473	494	-4,3%
Dividendi e proventi simili	9	22	-59,1%
Risultato netto dell'attività di negoziazione e copertura	76	12	n.s.
Margine di intermediazione	1.438	1.386	3,8%
Risultato netto della gestione finanziaria	1.158	1.071	8,1%
Costi operativi	(913)	(910)	0,3%
Utile (perdita) dell'operatività corrente al lordo delle imposte	272	174	56,3%
Utile (perdita) dell'operatività corrente al netto delle imposte	139	144	-3,5%
Utile (perdita) di periodo di pertinenza del Gruppo	140	142	-1,4%

Il margine di interesse al 31 marzo 2011 ammonta a Euro 861 milioni (Euro 865 milioni al 31 marzo 2010) e registra una flessione dello 0,5%. Tale andamento risente sia della cessione dei rami d'azienda che delle attività poste in via di dismissione a fine 2010 (cfr. Resoconto intermedio di gestione al 31 marzo 2011 – Relazione sulla Gestione - Raccordi tra schemi gestionali riclassificati e prospetti contabili); infatti a perimetro omogeneo il margine di interesse registrerebbe un lieve miglioramento rispetto 31 marzo 2010. All'interno dell'aggregato il margine di interesse riconducibile all'attività commerciale registra una dinamica in ripresa grazie all'aumento dei tassi che ha migliorato il livello del *mark-down* sulla raccolta. In flessione, invece, il margine di interesse relativo alle componenti finanziarie (portafoglio di proprietà, Asset & Liabilities Management) su cui ha inciso prevalentemente la riduzione del portafoglio di proprietà del Gruppo per la realizzazione di posizioni prevalentemente classificate tra le Attività finanziarie detenute per la negoziazione.

Le commissioni nette al 31 marzo 2011 si attestano a Euro 473 milioni in riduzione del 4,3% rispetto al 31 marzo 2010. Tale andamento risente prevalentemente della cessione dei rami d'azienda e delle attività poste in via di dismissione a fine 2010 (cfr. Resoconto intermedio di gestione al 31 marzo 2011 – Relazione sulla Gestione - Raccordi tra schemi gestionali riclassificati e prospetti contabili); infatti a perimetro omogeneo la flessione risulta più contenuta (-1,6%). La dinamica dell'aggregato risente della minore domanda di prodotti finanziari da parte della clientela, che ha riservato un'attenzione maggiore agli strumenti di raccolta diretta, e di un rallentamento dell'attività di erogazione creditizia in un contesto di mercato ancora poco vivace.

I dividendi e proventi simili, pari ad Euro 9 milioni al 31 marzo 2011, erano pari a Euro 22 milioni al 31 marzo 2010.

Il risultato netto dell'attività di negoziazione e copertura al 31 marzo 2011 è pari a Euro 76 milioni, in crescita rispetto al 31 marzo 2010, quando si era attestato a circa Euro 12 milioni.

Il margine di intermediazione al 31 marzo 2011, pari a Euro 1.438 milioni, è in crescita del 3,8% sul 31 marzo 2010, legato essenzialmente agli effetti sopra descritti.

Il risultato netto della gestione finanziaria si attesta a circa Euro 1.158 milioni in aumento dell'8,1% rispetto al 31 marzo 2010, beneficiando anche del minor costo del credito.

I costi operativi ammontano a circa Euro 913 milioni, sostanzialmente in linea al 31 marzo 2010 (+ 0,3% sul 31 marzo 2010), al loro interno si pongono in riduzione i costi del personale, che beneficiano del processo di riduzione e ricomposizione degli organici e degli interventi mirati ad elevare i livelli di efficienza.

L'utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte si posiziona a Euro 272 milioni (Euro 174 milioni al 31 marzo 2010), in crescita del 56,3%, mentre l'utile netto di periodo di pertinenza del Gruppo si colloca a Euro 140 milioni, contro Euro 142 milioni del 31 marzo 2010, (valore che beneficiava di Euro 70 milioni derivanti dagli effetti dell'applicazione del D.Lgs. 185/08).

- Indici di performance**

Di seguito si riportano i principali indici di performance relativi agli esercizi chiusi al 31 dicembre 2010, al 31 dicembre 2009 ed al 31 dicembre 2008 nonché al periodo corrispondente al primo trimestre 2011.

	31 03 2011	31 12 2010	31 12 2009	31 12 2008
Impieghi a clientela/totale attivo	66,63%	63,96%	67,79%	67,99%
Raccolta diretta/totale attivo	69,08%	64,88%	69,12%	66,64%
Impieghi a clientela/raccolta diretta	96,45%	98,58%	98,08%	102,03%
Raccolta gestita/raccolta indiretta	33,78%	34,88%	36,90%	35,80%

	31 12 2010	31 12 2009	31 12 2008
Costi operativi/margine di intermediazione	-69,07%	-74,10%	-75,78%
Margine di interesse/margine di intermediazione	65,36%	67,89%	72,96%
Commissioni nette/margine di intermediazione	35,60%	31,31%	28,19%

Di seguito si riportano i principali indici di performance relativi ai trimestri chiusi al 31 marzo 2011 ed al 31 marzo 2010.

	31 03 2011	31 03 2010
Costi operativi/margine di intermediazione	-63,49%	-65,66%
Margine di interesse/margine di intermediazione	59,87%	62,41%
Commissioni nette/margine di intermediazione	32,89%	35,64%

- Rettifiche di valore nette per deterioramento crediti: composizione**

La tabella di seguito riportata espone le rettifiche su crediti nette del Gruppo Montepaschi suddivise tra crediti verso banche e crediti verso clientela per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2010, 2009 e 2008.

(in milioni di Euro)	31 12 2010	31 12 2009	31 12 2008	Delta% 2009/2010	Delta% 2008/2009
Crediti verso banche	(9)	(9)	(19)	0,0%	-52,6%
Crediti verso clientela	(1.117)	(1.444)	(983)	-22,6%	46,9%
TOTALE CREDITI	(1.126)	(1.453)	(1.002)	-22,5%	45,0%

Le rettifiche nette per deterioramento crediti al 31 dicembre 2010 si attestano a Euro 1.126 milioni mostrando un decremento pari a Euro 327 milioni rispetto al 2009. Tale dinamica ha portato il tasso di *provisioning* a circa 0,72% per il Gruppo (0,95% al 31 dicembre 2009). Nel confronto tra il 2009 e 2008 si rileva un incremento delle rettifiche nette per deterioramento crediti del 45%, principalmente ascrivibile al deterioramento del contesto macroeconomico ed agli effetti della crisi finanziaria globale, iniziata a fine 2007, aggravatasi progressivamente nel corso del 2008 e proseguita nel 2009 a livello di economia reale.

La tabella di seguito riportata espone le rettifiche su crediti nette del Gruppo Montepaschi suddivise tra crediti verso banche e crediti verso clientela per i trimestri chiusi al 31 marzo 2011 e 2010.

(in milioni di Euro)	31 03 2011	31 03 2010	Delta% 2010/2011
Crediti verso banche	6	(1)	n.s.
Crediti verso clientela	(281)	(314)	-10,5%
TOTALE CREDITI	(275)	(315)	-12,7%

Al 31 marzo 2011 le rettifiche nette per deterioramento crediti, pari a Euro 275 milioni, registrano una flessione del 12,7% rispetto al 31 marzo 2010. Tale dinamica ha portato il tasso di *provisioning* a circa 0,71%.

- **Risorse finanziarie**

Per maggiori informazioni relative diretta alle risorse finanziarie si veda la Sezione Prima, Capitolo X.

- **Principali dati consolidati di rendiconto finanziario**

La tabella di seguito riportata espone l'andamento dei flussi monetari del Gruppo Montepaschi relativi agli esercizi chiusi al 31 dicembre 2010, 2009 e 2008 nonché al trimestre chiuso al 31 marzo 2011.

(in milioni di Euro)	31 03 2011	31 12 2010	31 12 2009	31 12 2008	Delta % 2010/2011	Delta % 2009/2010	Delta % 2008/2009
A. ATTIVITÀ OPERATIVA							
1. Gestione	703	2.224	2.284	2.639	-68,4%	-2,6%	-13,5%
risultato d'esercizio/periodo (+/-)	142	987	225	931	-85,6%	n.s.	-75,8%
plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività finanziarie valutate al fair value (-/+)	6	(325)	133	190	n.s.	n.s.	-30,0%
plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	(1)	1	1	2	n.s.	0,0%	-50,0%
rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento (+/-)	280	1.302	1.582	1.992	-78,5%	-17,7%	-20,6%
rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	62	257	243	191	-75,9%	5,8%	27,2%
accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	28	105	172	269	-73,3%	-39,0%	-36,1%
imposte e tasse non liquidate (+)	133	342	31	(930)	-61,1%	n.s.	n.s.
rettifiche/riprese di valore nette dei gruppi di attività in via di dismissione al netto dell'effetto fiscale (+/-)	1	3	1	9	-66,7%	n.s.	-88,9%

<i>(in milioni di Euro)</i>	31 03 2011	31 12 2010	31 12 2009	31 12 2008	Delta % 2010/2011	Delta % 2009/2010	Delta % 2008/2009
altri aggiustamenti (+/-)	52	(448)	(104)	(15)	n.s.	n.s.	n.s.
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	10.124	(24.198)	(29.816)	(11.182)	n.s.	-18,8%	n.s.
attività finanziarie detenute per la negoziazione	8.664	(10.007)	(18.931)	(11.872)	n.s.	-47,1%	59,5%
attività finanziarie valutate al fair value	208	13	(80)	(1.970)	n.s.	n.s.	-95,9%
attività finanziarie disponibili per la vendita	372	(8.159)	(9.422)	(244)	n.s.	-13,4%	n.s.
crediti verso banche: a vista	(706)	584	(0)	0	n.s.	n.s.	n.s.
crediti verso banche: altri crediti	-	-	6.792	3.846	0,0%	-100,0%	76,6%
crediti verso clientela	1.295	(7.302)	(8.590)	(6.105)	n.s.	-15,0%	40,7%
altre attività	291	673	415	5.163	-56,8%	62,2%	-92,0%
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	(12.362)	21.829	25.477	18.316	n.s.	-14,3%	39,1%
debiti verso banche: a vista	(5.924)	6.516	(4.423)	2.829	n.s.	n.s.	n.s.
debiti verso clientela	(1.965)	8.029	9.537	1.887	n.s.	-15,8%	n.s.
titoli in circolazione	5.097	(7.295)	(4.537)	1.187	n.s.	60,8%	n.s.
passività finanziarie di negoziazione	(8.239)	10.949	18.097	15.062	n.s.	-39,5%	20,2%
passività finanziarie valutate al fair value	(1.229)	3.637	7.830	(102)	n.s.	-53,6%	n.s.
altre passività	(102)	(7)	(1.027)	(2.547)	n.s.	-99,3%	-59,7%
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	(1.535)	(144)	(2.055)	9.773	n.s.	-93,0%	n.s.
B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO							
1. Liquidità generata da:	-	1.802	796	1.031	-100,0%	n.s.	-22,8%
vendite di partecipazioni	-	155	45	327	-100,0%	n.s.	-86,2%
dividendi incassati su partecipazioni	-	52	10	40	-100,0%	n.s.	-75,0%
vendite di attività materiali	-	29	2	113	-100,0%	n.s.	-98,2%
vendite di attività immateriali	-	5	66	43	-100,0%	-92,4%	53,5%
vendite di società controllate e di rami d'azienda	-	1.561	673	508	-100,0%	n.s.	32,5%
2. Liquidità assorbita da	(34)	(400)	(272)	(16.009)	-91,5%	47,1%	-98,3%
acquisti di partecipazioni	-	(155)	(70)	(9.999)	-100,0%	n.s.	-99,3%
acquisti di attività materiali	-	(49)	(75)	(100)	-100,0%	-34,7%	-25,0%
acquisti di attività immateriali	(3)	(196)	(127)	(6.138)	-98,5%	54,3%	-97,9%
acquisti di società controllate e di rami d'azienda	(31)	-	-	228	100,0%	n.s.	-100,0%
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	(34)	1.402	524	(14.978)	n.s.	n.s.	n.s.
C. ATTIVITÀ DI PROVVISTA							
emissione/acquisti di azioni proprie	1	7	9	14	-85,7%	-22,2%	-35,7%
emissione/acquisti di strumenti di capitale	-	-	1.900	-	0,0%	-100,0%	n.s.

<i>(in milioni di Euro)</i>	31 03 2011	31 12 2010	31 12 2009	31 12 2008	Delta % 2010/2011	Delta % 2009/2010	Delta % 2008/2009
distribuzione dividendi e altre finalità	-	(142)	(108)	(640)	-100,0%	31,5%	-83,1%
Emissione nuove azioni	-	-	-	6.036	0,0%	0,0%	-100,0%
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	1	(135)	1.801	5.410	n.s.	n.s.	-66,7%
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO/PERIODO	(1.568)	1.123	270	205	n.s.	n.s.	31,7%
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio/periodo	2.419	1.296	1.026	821	86,7%	26,3%	25,0%
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio/periodo	(1.568)	1.123	270	205	n.s.	n.s.	31,7%
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio/periodo	851	2.419	1.296	1.026	-64,8%	86,7%	26,3%

Con riferimento agli esercizi chiusi al 31 12 2010 ed al 31 12 2008, la voce "Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio" (pari a Euro 2.419 milioni al 31 12 2010 e pari a Euro 1.026 milioni al 31 12 2008) comprende la voce di bilancio "10 Cassa e disponibilità liquide" per Euro 2.411 milioni (Euro 1.026 milioni al 31 12 2008) ed ulteriore cassa pari a Euro 7,8 milioni (Euro 0,6 migliaia al 31 12 2008), ricompresa nella riga "Altre attività" della voce di bilancio "150 Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione".

Con riferimento al periodo chiuso al 31 marzo 2011, la voce "Cassa e disponibilità liquide alla chiusura del periodo" pari a Euro 851 milioni comprende la voce di bilancio "10 Cassa e disponibilità liquide" per Euro 850 milioni e l'ulteriore cassa pari a Euro 1 milione ricompresa nella riga "Altre attività" della voce "150 Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione".

Per maggiori informazioni si veda la Sezione Prima, Capitolo X, Paragrafo 10.2.

• **Informazioni di sintesi sulle esposizioni creditizie per cassa verso clientela**

Le tabelle di seguito riportate espongono informazioni di sintesi sulle esposizioni creditizie per cassa verso clientela del Gruppo Montepaschi relative agli esercizi chiusi al 31 dicembre 2010, 2009 e 2008 ed al primo trimestre 2011.

		31 03 2011	31 12 2010	31 12 2009	31 12 2008	Delta % 2010/2011	Delta % 2009/2010	Delta % 2008/2009
<i>(in milioni di Euro)</i>								
Sofferenze	esposizione lorda	12.938	12.478	10.598	8.380	3,7%	17,7%	26,5%
	rettifiche di valore	7.217	6.984	5.938	4.756	3,3%	17,6%	24,9%
	esposizione netta	5.721	5.494	4.660	3.624	4,1%	17,9%	28,6%
Incagli	esposizione lorda	5.176	5.087	4.672	3.288	1,7%	8,9%	42,1%
	rettifiche di valore	1.074	1.073	914	710	0,1%	17,4%	28,7%
	esposizione netta	4.102	4.014	3.758	2.578	2,2%	6,8%	45,8%
Esposizioni ristrutturate	esposizione lorda	1.502	1.344	726	208	11,8%	85,1%	n.s.
	rettifiche di valore	131	95	25	11	37,9%	n.s.	n.s.
	esposizione netta	1.371	1.249	701	197	9,8%	78,2%	n.s.
Esposizioni scadute	esposizione lorda	987	676	1.177	1.020	46,0%	-42,6%	15,4%
	rettifiche di valore	63	44	68	66	43,2%	-35,3%	3,0%
	esposizione netta	924	632	1.109	954	46,2%	-43,0%	16,2%
Attività Deteriorate	esposizione lorda	20.603	19.585	17.173	12.896	5,2%	14,0%	33,2%
	rettifiche di valore	8.485	8.196	6.945	5.543	3,5%	18,0%	25,3%
	esposizione netta	12.118	11.389	10.228	7.353	6,4%	11,4%	39,1%
Rischio paese	esposizione lorda	-	-	-	21	0,0%	0,0%	-100,0%
	rettifiche di valore	-	-	-	-	0,0%	0,0%	0,0%
	esposizione netta	-	-	-	21	0,0%	0,0%	-100,0%
Altre attività <i>in bonis</i>	esposizione lorda	171.046	179.225	165.413	150.439	-4,6%	8,4%	10,0%
	rettifiche di valore	810	818	816	1.081	-1,0%	0,2%	-24,5%
	esposizione netta	170.236	178.407	164.597	149.358	-4,6%	8,4%	10,2%
Totale esposizioni per cassa verso clientela	esposizione lorda	191.649	198.810	182.586	163.357	-3,6%	8,9%	11,8%
	rettifiche di valore	9.295	9.014	7.761	6.624	3,1%	16,1%	17,2%
	esposizione netta	182.354	189.796	174.825	156.733	-3,9%	8,6%	11,5%

Incidenza sul totale delle esposizioni creditizie per cassa verso la clientela lorda

	31 03 2011	31 12 2010	31 12 2009	31 12 2008	Delta (in bps) 2010/2011	Delta (in bps) 2009/2010	Delta (in bps) 2008/2009
- Attività deteriorate	10,75%	9,85%	9,41%	7,89%	90	44	152
- Sofferenze	6,75%	6,28%	5,80%	5,13%	47	48	67
- Incagli	2,70%	2,56%	2,56%	2,01%	14	0	55
- Esposizioni ristrutturate	0,78%	0,68%	0,40%	0,13%	10	28	27
- Esposizioni scadute	0,52%	0,34%	0,64%	0,62%	18	-30	2
- Rischio paese	0,00%	0,00%	0,00%	0,01%	0	0	-1
- Altre attività in bonis	89,25%	90,15%	90,59%	92,09%	-90	-44	-150

Incidenza sul totale delle esposizioni creditizie per cassa verso la clientela netta

	31 03 2011	31 12 2010	31 12 2009	31 12 2008	Delta (in bps) 2010/2011	Delta (in bps) 2009/2010	Delta (in bps) 2008/2009
– Attività deteriorate	6,65%	6,00%	5,85%	4,69%	65	15	116
- Sofferenze	3,14%	2,89%	2,67%	2,31%	25	22	36
- Incagli	2,25%	2,11%	2,15%	1,64%	14	-4	51
- Esposizioni ristrutturare	0,75%	0,66%	0,40%	0,13%	9	26	27
- Esposizioni scadute	0,51%	0,33%	0,63%	0,61%	18	-30	2
– Rischio paese	0,00%	0,00%	0,00%	0,01%	0	0	-1
– Altre attività in bonis	93,35%	94,00%	94,15%	95,29%	-65	-15	-114

Percentuali di copertura

	31 03 2011	31 12 2010	31 12 2009	31 12 2008	Delta (in bps) 2010/2011	Delta (in bps) 2009/2010	Delta (in bps) 2008/2009
– Attività deteriorate	41,18%	41,85%	40,44%	42,98%	-67	141	-254
- Sofferenze	55,78%	55,97%	56,03%	56,75%	-19	-6	-72
- Incagli	20,75%	21,09%	19,56%	21,59%	-34	153	-203
- Esposizioni ristrutturare	8,72%	7,07%	3,44%	5,29%	165	363	-185
- Esposizioni scadute	6,38%	6,51%	5,78%	6,47%	-13	73	-69
– Rischio paese	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0	0	0
– Altre attività in bonis	0,47%	0,46%	0,49%	0,72%	1	-3	-23

Nel corso del 2010 sono state estinte quattro cartolarizzazioni:

- 1) Nel mese di gennaio 2010 è stata estinta la cartolarizzazione di attività cedute e cancellate Segesta Finance S.r.l. senza alcun impatto sul bilancio di BMPS.
- 2) Il 15 febbraio 2010 è stata estinta la cartolarizzazione Siena Mortgages 02-3 S.p.A., con il conseguente riacquisto dei residui crediti, aventi ad oggetto mutui fondiari originati sia da BMPS che dalle altre aziende del Gruppo.
- 3) Il 20 aprile 2010 è stata estinta la cartolarizzazione Giotto Finance 2 S.p.A., con il conseguente riacquisto dei residui crediti, aventi ad oggetto mutui ipotecari *in bonis* ereditati con la fusione nel 2008 della ex Banca Antonveneta S.p.A..
- 4) Il 5 novembre 2010 è stata estinta la cartolarizzazione Ulisse 2 S.p.A., con il conseguente riacquisto dei residui crediti a breve termine chirografari non *performing* originati da BMPS, il cui portafoglio era stato ceduto nell'agosto 2001.

Relativamente alla qualità del credito, al 31 marzo 2011 il Gruppo registra un'esposizione netta in termini di attività deteriorate verso clientela in crescita del 6,4% rispetto al 31 dicembre 2010, con un'incidenza sulle esposizioni creditizie per cassa verso la clientela nette pari al 6,65% in aumento rispetto a fine 2010 (+65 bps rispetto al 31 dicembre 2010). La crescita è ascrivibile alla dinamica delle sofferenze (+4,1%), degli incagli (+2,2%), delle esposizioni ristrutturare (+9,8%) e delle esposizioni scadute (+46,2%).

Al 31 dicembre 2010 l'esposizione netta in termini di attività deteriorate verso clientela è in crescita dell'11,4% rispetto alla fine del 2009 (la dinamica del 2009 rispetto al 2008 era stata di incremento del 39,1%) confermando un'incidenza sulle esposizioni creditizie per cassa verso la clientela

nette pari al 6% in aumento rispetto ai due esercizi precedenti (5,85% al 31 dicembre 2009 e 4,69% al 31 dicembre 2008).

Tale incremento è stato influenzato dalla crescita dei ristrutturati (+78,2%), delle sofferenze (+17,9%) e degli incagli (+6,8%), parzialmente compensata dalla consistente riduzione delle esposizioni scadute (- 43,0% sul dato al 31 dicembre 2009).

Al 31 marzo 2011 la percentuale di copertura delle attività deteriorate si porta al 41,18%. Relativamente alle sole sofferenze, la percentuale di copertura si porta a 55,78% (-19 bps su fine 2010).

Al 31 dicembre 2010 la percentuale di copertura delle attività deteriorate si è attestata al 41,85%, in crescita di circa 141 bps rispetto al 31 dicembre 2009 ed in diminuzione rispetto al dato a fine 2008. Tale andamento è principalmente ascrivibile all'ingresso nel Gruppo nel 2008 di Banca Antonveneta.

Per quanto riguarda le sole sofferenze, la percentuale di copertura al 31 dicembre 2010 è risultata pari a 55,97% (tendenzialmente stabile rispetto al 2009), mentre per gli incagli la percentuale di copertura è aumentata attestandosi al 21,09% (19,56% al 31 dicembre 2009).

La percentuale di copertura delle altre attività *in bonis* al 31 marzo 2011 sale a 0,47%, mentre al 31 dicembre 2010 si era attestata a 0,46%, 0,49% al 31 dicembre 2009 e 0,72% al 31 dicembre 2008. Il significativo decremento registrato tra il 2009 ed il 2008 è sostanzialmente imputabile alle rilevanti rettifiche di valore contabilizzate nel corso del 2008 sulle attività finanziarie disponibili per la vendita.

3.2 Informazioni sulle situazioni di rischio e sui coefficienti di vigilanza consolidati

• Tabella degli indicatori di sintesi delle situazioni di rischio su base consolidata

Si riportano di seguito alcuni indicatori significativi riferibili ai coefficienti di vigilanza nonché riferibili allo stato delle esposizioni anomale per cassa verso clientela rispetto al totale delle esposizioni per cassa verso clientela per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2010, 2009 e 2008 nonché per il trimestre chiuso al 31 marzo 2011.

<i>(in milioni di Euro)</i>	31 03 2011	31 12 2010	31 12 2009	31 12 2008
Patrimonio di vigilanza (incluso TIER 3)	14.707	14.144	14.380	12.340
Tier 1 capital ratio				
<i>Patrimonio di base/attività di rischio ponderate</i>	9,11%	8,37%	7,52%	5,13%
Total Capital ratio				
<i>Patrimonio di vigilanza / attività di rischio ponderate</i>	13,76%	12,95%	11,89%	9,32%
Sofferenze nette / esposizioni creditizie per cassa verso la clientela nette	3,14%	2,89%	2,67%	2,31%
Attività deteriorate nette / esposizioni creditizie per cassa verso la clientela nette	6,65%	6,00%	5,85%	4,69%

• Il patrimonio ed i coefficienti di vigilanza consolidati

La tabella di seguito riportata espone informazioni sul patrimonio consolidato e sui coefficienti di vigilanza consolidati del Gruppo Montepaschi relativi agli esercizi chiusi al 31 dicembre 2010, 2009 e 2008 nonché al primo trimestre 2011.

<i>in milioni di Euro</i>	31 03 2011	31 12 2010	31 12 2009	31 12 2008	Delta % 2010/2011	Delta % 2009/2010	Delta % 2008/2009
A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	8.697	8.558	8.231	8.005	1,6%	4,0%	2,8%
B. Filtri prudenziali del patrimonio di base	1.903	1.445	1.430	(680)	31,7%	1,0%	n.s.
B1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi	1.903	1.907	1.900	-	-0,2%	0,4%	100,0%
B2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi	-	(462)	(470)	(680)	-100,0%	-1,7%	-30,9%
C. Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A+B)	10.600	10.003	9.661	7.325	6,0%	3,5%	31,9%
D. Elementi da dedurre dal patrimonio di base	(862)	(861)	(568)	(527)	0,1%	51,6%	7,8%
E. Totale patrimonio di base (TIER1) (C - D)	9.738	9.142	9.093	6.798	6,5%	0,5%	33,8%
F. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	6.396	6.402	6.344	6.059	-0,1%	0,9%	4,7%
G. Filtri prudenziali del patrimonio supplementare	(88)	(85)	(79)	(6)	3,5%	7,6%	n.s.
G1. Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi	-	-	-	-	0,0%	0,0%	0,0%
G2. Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi	(88)	(85)	(79)	(6)	3,5%	7,6%	n.s.
H. Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F+G)	6.308	6.317	6.265	6.053	-0,1%	0,8%	3,5%
I. Elementi da dedurre dal totale del patrimonio supplementare	(862)	(861)	(568)	(527)	0,1%	51,6%	7,8%
L. Totale patrimonio supplementare (TIER2) (H - I)	5.446	5.456	5.697	5.525	-0,2%	-4,2%	3,1%
M. Elementi da dedurre dal totale patrimonio di base e supplementare	(477)	(454)	(410)	(328)	5,1%	10,7%	25,0%
N. Patrimonio di vigilanza (E+L - M)	14.707	14.144	14.380	11.996	4,0%	-1,6%	19,9%
O. Patrimonio di terzo livello (TIER 3)	-	-	-	344	0,0%	0,0%	-100,0%
P. Patrimonio di vigilanza incluso TIER3 (N+O)	14.707	14.144	14.380	12.340	4,0%	-1,6%	16,5%

Il patrimonio di vigilanza del Gruppo è stato calcolato tenendo conto degli effetti derivanti dall'applicazione dei Principi Contabili Internazionali IAS/IFRS, in base agli schemi previsti dal 13°

aggiornamento della circolare Banca d'Italia n.155 "Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni sul patrimonio di vigilanza e sui coefficienti prudenziali".

Al 31 marzo 2011 il patrimonio di vigilanza del Gruppo si attesta a circa Euro 14.707 milioni (+4,0% su fine 2010). Il patrimonio di base al 31 marzo 2011 è pari a Euro 9.738 milioni in crescita del 6,5% su fine 2010. Sull'incremento ha influito positivamente l'utile di periodo e l'eliminazione del filtro prudenziale connesso all'affrancamento dell'avviamento. Il patrimonio supplementare è invece diminuito nel trimestre di circa Euro 10 milioni, attestandosi a Euro 5.446 milioni contro Euro 5.456 milioni di fine esercizio 2010.

Al 31 marzo 2011 l'ammontare della plusvalenza riveniente dal deconsolidamento della società consortile Perimetro Gestione Proprietà Immobiliari S.c.p.a, avvenuto a fine esercizio 2010, per un ammontare di Euro 405,5 milioni, non concorre ancora alla formazione del patrimonio di base e di vigilanza, non essendosi ancora realizzate, al 31 marzo 2011, tutte le condizioni previste per il riconoscimento prudenziale.

Ai sensi del provvedimento della Banca d'Italia del 18 maggio 2010 in tema di filtri prudenziali del patrimonio di vigilanza, il Gruppo ha optato per il trattamento "simmetrico" delle riserve da rivalutazione relative ai titoli di debito emessi da amministrazioni centrali dei paesi UE detenuti nel portafoglio disponibile per la vendita. Di conseguenza, relativamente a tali titoli, l'impatto sul patrimonio di vigilanza delle variazioni delle riserve relative alle Attività finanziarie disponibili per la vendita occorse a partire dal 1 gennaio 2010, pari al 31 marzo 2011 ad Euro 697 milioni, è stato completamente sterilizzato.

Al 31 marzo 2011 non sono presenti titoli subordinati di terzo livello.

Il patrimonio di vigilanza complessivo al 31 dicembre 2010 si attesta ad un valore di circa Euro 14.144 milioni, in diminuzione dell'1,6% rispetto all'esercizio precedente.

Il patrimonio di base è aumentato di Euro 49 milioni, attestandosi a Euro 9.142 milioni, rispetto a Euro 9.093 milioni di fine esercizio 2009.

Tra le componenti positive di tale andamento vi sono la patrimonializzazione dell'utile d'esercizio e la riduzione degli avviamenti conseguente alle cessioni di rami bancari costituiti da filiali; di contro, tra le componenti negative vi sono il corrispettivo del canone annuale a fronte dell'acquisizione da parte dell'Emittente del diritto di usufrutto sulle azioni ordinarie sottoscritte da J.P.Morgan a seguito dell'aumento di capitale sociale effettuato nel 2008, gli interessi a tasso fisso relativi all'emissione del Tremonti Bond, oltre alla maggior differenza tra le "perdite attese" e le rettifiche di valore nette. Ai fini della patrimonializzazione consolidata non concorre l'ammontare della plusvalenza riveniente dal deconsolidamento della società consortile Perimetro Gestione Proprietà Immobiliari S.c.p.a., pari a Euro 405,5 milioni, non computata nel patrimonio di vigilanza al 31 dicembre 2010, in quanto non si erano ancora realizzate, alla stessa data, tutte le condizioni previste.

Nel 2010 il patrimonio supplementare è diminuito di Euro 241 milioni, attestandosi a Euro 5.456 milioni rispetto al dato di fine esercizio 2009 pari ad Euro 5.697 milioni; la diminuzione è imputabile principalmente alla maggior differenza tra le "perdite attese" e le rettifiche di valore nette e all'incremento degli elementi da dedurre a seguito dell'acquisizione della partecipazione nella società AM Holding.

Ai sensi del provvedimento della Banca d'Italia del 18 maggio 2010 in tema di filtri prudenziali del patrimonio di vigilanza, il Gruppo ha optato per il trattamento "simmetrico" delle riserve da

rivalutazione relative ai titoli di debito emessi da amministrazioni centrali dei paesi UE detenuti nel portafoglio “disponibile per la vendita”. Di conseguenza, relativamente a tali titoli, l’impatto sul patrimonio di vigilanza delle variazioni delle riserve AFS occorse a partire dal 1 gennaio 2010, pari al 31 dicembre 2010 ad Euro 855 milioni, è stato completamente sterilizzato.

Al 31 dicembre 2010 non sono presenti titoli subordinati di terzo livello.

Al 31 dicembre 2009 il patrimonio di vigilanza si attesta ad un valore di circa Euro 14.380 milioni, in incremento rispetto ad Euro 12.340 milioni dell’esercizio precedente, per effetto delle variazioni del patrimonio di base e supplementare di seguito riportate.

Il patrimonio di base al 31 dicembre 2009 risulta pari a circa Euro 9.093 milioni, in crescita rispetto al valore al 31 dicembre 2008 di circa Euro 2.295 milioni. Tale crescita è ascrivibile, principalmente, all’emissione delle Obbligazioni Bancarie a Sottoscrizione Pubblica (cd Tremonti Bond) pari a Euro 1.900 milioni, avvenuta in prossimità della chiusura dell’esercizio 2009, nonché in misura minore alla crescita delle riserve ed alla patrimonializzazione dell’utile.

Il patrimonio supplementare, al 31 dicembre 2009, risulta pari ad Euro 5.697 milioni, in aumento rispetto ai circa Euro 5.525 milioni di fine 2008, per effetto principalmente delle emissioni al netto dei rimborsi di prestiti subordinati Tier II. Gli elementi in deduzione dal patrimonio di base e del patrimonio supplementare sono pari a circa Euro 410 milioni, in aumento rispetto al livello del 31 dicembre 2008 per effetto principalmente del maggior patrimonio delle partecipate assicurative.

Al 31 dicembre 2009 non sono presenti titoli subordinati di terzo livello.

- **Adeguatezza patrimoniale**

L’adeguatezza patrimoniale rappresenta uno dei principali obiettivi strategici del Gruppo Montepaschi. Di conseguenza vengono costantemente svolte analisi prospettiche e verifiche consuntive atte al mantenimento di una adeguata eccedenza patrimoniale che, oltre al rispetto dei requisiti patrimoniali minimi, assicuri adeguati margini di crescita.

La tabella sottostante riporta gli assorbimenti del patrimonio di vigilanza connessi alle attività di rischio relativi agli esercizi chiusi al 31 dicembre 2010, 2009 e 2008, nonché al primo trimestre 2011.

Categorie/Valori (in milioni di Euro)	Importi non ponderati				Importi ponderati/requisiti			
	31 03 2011	31 12 2010	31 12 2009	31 12 2008	31 03 2011	31 12 2010	31 12 2009	31 12 2008
A. ATTIVITÀ DI RISCHIO								
A.1 Rischio di credito e di controparte	302.401	300.029	279.115	357.577	104.330	105.804	117.650	128.884
1. Metodologia standardizzata	177.313	173.093	190.531	236.350	56.483	55.518	80.201	89.782
2. Metodologia basata sui rating interni	124.438	126.375	88.054	121.006	47.323	49.781	36.977	38.785
2.1 Base	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Avanzata	124.438	126.375	88.054	121.006	47.323	49.781	36.977	38.785
3. Cartolarizzazioni	650	561	530	221	524	505	472	317
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA								
B.1 Rischio di credito e di controparte					8.346	8.464	9.412	10.311
B.2 Rischi di mercato					551	505	580	482
1. Metodologia Standardizzata					551	505	580	482
2. Modelli interni					-	-	-	-
3. Rischio di concentrazione					-	-	-	-
B.3 Rischio operativo					670	693	702	756
1. Metodo base					52	52	54	59
2. Metodo standardizzato						-	-	216
3. Metodo avanzato					618	641	648	481
B.4 Altri requisiti prudenziali					-	-	-	-
B.5 Altri elementi di calcolo					(1.015)	(923)	(1.022)	-
di cui floor					-	-	50	-
di cui aggiustamenti infragruppo					(1.015)	(923)	(1.072)	-
B.6 Totale requisiti prudenziali					8.552	8.739	9.672	10.593
C. ATTIVITÀ DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA								
C.1 Attività di rischio ponderate					106.899	109.238	120.899	132.408
C.2 Patrimonio di base/ Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)					9,11%	8,37%	7,52%	5,13%
C.3 Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)					13,76%	12,95%	11,89%	9,32%

Il totale RWA al 31 marzo 2011 è risultato pari a Euro 106.899 milioni. La tabella mostra una lieve contrazione, di circa 2 punti percentuali, delle attività di rischio ponderate rispetto alla fine dello

scorso esercizio ed un dato relativo alle attività di rischio non ponderate tendenzialmente stabile. Tale dinamica sintetizza l'effetto della rimodulazione delle attività di rischio verso attività meno rischiose e/o più garantite, frutto di modelli di impiego che pesano sempre maggiormente, all'interno delle proprie tradizionali funzioni obiettivo, gli accresciuti vincoli regolamentari. L'ammontare di RWA al 31 marzo 2011 comprende ancora le attività della società Consortile Perimetro Gestione Proprietà Immobiliari S.c.p.a, in coerenza con quanto operato ai fini del calcolo del patrimonio di vigilanza, non essendosi ancora realizzate, alla stessa data, tutte le condizioni previste per il riconoscimento prudenziale. Il totale RWA al 31 dicembre 2010 è risultato pari a Euro 109.238 milioni. Il dato mostra una contrazione di circa 10 punti percentuali rispetto alla fine dell'esercizio precedente, pur in presenza di un dato relativo al volume degli impieghi di segno opposto. Tale contrazione sintetizza l'effetto di molteplici *driver* di efficientamento nel *risk weighting* delle esposizioni del Gruppo Montepaschi. Tra i principali: l'autorizzazione al trattamento avanzato delle esposizioni di Banca Antonveneta; la dinamica di allocazione delle attività di rischio verso attività meno rischiose e/o più garantite; l'accresciuta aderenza alle dinamiche di periodo, per quanto attiene le misure che delineano le componenti relative ai modelli regolamentari; modelli di impiego che pesano sempre maggiormente, all'interno delle proprie tradizionali funzioni obiettivo, gli accresciuti vincoli regolamentari. L'ammontare di RWA al 31 dicembre 2010 comprende le attività della società Consortile Perimetro Gestione Proprietà Immobiliari S.c.p.a., in coerenza con quanto operato ai fini del calcolo del patrimonio di vigilanza, non essendosi ancora realizzate, alla stessa data, tutte le condizioni previste per il riconoscimento ai fini prudenziali.

Il totale RWA al 31 dicembre 2009 è risultato pari a Euro 120.899 milioni, registrando una riduzione pari all'8,7% rispetto al corrispondente dato riferibile all'esercizio 2008. Tale contrazione è riconducibile prevalentemente all'applicazione di un livello di "floor" pari al 90% rispetto al precedente livello fissato al 95%.

A fine esercizio 2010 il *Tier 1 Ratio* risulta pari all'8,37% (7,52% al 31 dicembre 2009 e 5,13% al 31 dicembre 2008) mentre il *Total Capital Ratio* risulta pari al 12,95% (11,89% al 31 dicembre 2009 e 9,32% al 31 dicembre 2008). Il *floor* (livello limite sotto cui non possono scendere le attività ponderate per il rischio), alla data del 31 dicembre 2010, risulta calibrato all'85% dei RWA calcolati sulla base della precedente disciplina regolamentare Basilea 1.

Per completezza di informazione si segnala di seguito la determinazione al 31 dicembre 2010 del Common Equity includendo gli effetti su tale indice dell'operazione di Aumento di Capitale:

Common Equity al 31 dicembre 2010 (post Aumento di Capitale)	8,1%
--	------

L'indicatore è stato ottenuto sottraendo al patrimonio di base al 31 dicembre 2010 gli strumenti innovativi e non innovativi di capitale, alla stessa data, rimuovendo il filtro negativo relativo all'affrancamento dell'avviamento per effetto del provvedimento dell'Autorità di Vigilanza emanato nel maggio 2011, scontando l'impatto negativo stimato dall'applicazione delle regole di Basilea III e computando la sottoscrizione dell'Aumento di Capitale per Euro 2.471 milioni, al netto dell'ipotizzato rimborso totale dei Tremonti Bond, ipotizzando altresì una adesione totale all'operazione di riacquisto del FRESH 2003 da parte degli attuali detentori dei titoli ma nessun effetto relativo alle possibili plusvalenze derivanti da tale operazione.

Gli effetti dell'Aumento di Capitale, inclusi nell'indicatore sopra descritto, sono stimati in circa 50 *basis point*.

Si segnala peraltro che tale indicatore non include gli effetti dell'operazione di valorizzazione immobiliare conclusasi al 31 dicembre 2010 con il deconsolidamento della società consortile Perimetro Gestione Proprietà Immobiliari S.c.p.a., stimati in circa 40 *basis point*, non essendosi ancora realizzate, alla Data del Prospetto Informativo, tutte le condizioni previste per il riconoscimento a fini prudenziali.

- **Utili e dividendi per azione**

Al 31 marzo 2011 il capitale sociale di Euro 4.502.410.157,20 interamente versato è costituito da n. 5.569.271.362 azioni ordinarie del valore nominale di Euro 0,67 ciascuna, da n. 1.131.879.458 azioni privilegiate del valore nominale di Euro 0,67 ciascuna e da n. 18.864.340 azioni di risparmio del valore nominale di Euro 0,67 ciascuna.

Di seguito si riportano alcune informazioni relative all'utile per azione base e diluito per gli esercizi 2010, 2009 e 2008, nonché per il primo trimestre 2011.

	31 03 2011	31 12 2010	31 12 2009	31 12 2008
<i>Dati per azione</i>				
Numero azioni ordinarie a fine esercizio/periodo	5.569.271.362	5.569.271.362	5.569.271.362	5.545.952.280
Numero azioni di risparmio a fine esercizio/periodo	18.864.340	18.864.340	18.864.340	18.864.340
Numero azioni di privilegiate a fine esercizio/periodo	1.131.879.458	1.131.879.458	1.131.879.458	1.131.879.458
Totale Azioni	6.720.015.160	6.720.015.160	6.720.015.160	6.696.696.078
Media ponderata delle azioni ordinarie in circolazione	5.547.352.633	5.541.170.406	5.518.511.838	4.194.162.102
Utile per azione base (euro)	0,015	0,122	0,033	0,181
Utile per azione diluito (euro)	0,015	0,107	0,033	0,175

L'utile per azione base è calcolato dividendo l'utile netto attribuibile agli azionisti ordinari, al netto della cedola di remunerazione dei Tremonti Bond, per la media ponderata delle azioni ordinarie in circolazione.

L'utile per azione diluito tiene conto principalmente degli effetti diluitivi derivanti dall'eventuale conversione in azioni dello strumento non innovativo di capitale (FRESH 2003) nonché dei Tremonti Bond.

Alla Data del Prospetto Informativo il capitale sociale dell'Emittente, interamente sottoscritto e versato, è pari ad Euro 4.502.410.157,20, rappresentato da (i) n. 6.019.271.362 azioni ordinarie senza valore nominale, (ii) n. 681.879.458 azioni privilegiate senza valore nominale e (iii) n. 18.864.340 azioni di risparmio senza valore nominale.

FATTORI DI RISCHIO**CAPITOLO IV – FATTORI DI RISCHIO**

L'operazione descritta nel Prospetto Informativo presenta gli elementi di rischio tipici di un investimento in azioni.

Al fine di effettuare un corretto apprezzamento dell'investimento, gli investitori sono invitati a valutare gli specifici fattori di rischio relativi all'Emittente, alle società del Gruppo facenti capo all'Emittente, al settore di attività in cui esse operano e agli strumenti finanziari offerti. I fattori di rischio descritti nel presente capitolo "Fattori di rischio" devono essere letti congiuntamente alle informazioni contenute nel Prospetto Informativo.

I rinvii a Sezioni, Capitoli e Paragrafi si riferiscono alle Sezioni, ai Capitoli e ai Paragrafi del Prospetto Informativo.

I. FATTORI DI RISCHIO RELATIVI ALL'EMITTENTE ED AL GRUPPO AD ESSO FACENTE CAPO**1.1 Rischi connessi all'impatto dell'attuale situazione di mercato e del contesto macroeconomico sull'andamento del Gruppo Montepaschi**

Il Gruppo Montepaschi è soggetto ai rischi propri dell'attività bancaria e finanziaria, la quale è significativamente influenzata dall'economia globale, dalla situazione dei mercati finanziari, nonché dal generale contesto macroeconomico di riferimento.

In particolare, a partire dal 2007, il sistema finanziario è stato esposto a significative condizioni di difficoltà che hanno interessato i mercati finanziari globali, derivanti, tra l'altro, dalla diminuzione del livello di liquidità disponibile e dalla connessa riduzione delle possibilità di ricorso al credito. Tali condizioni economiche hanno condotto, anche in Italia, paese in cui il Gruppo opera prevalentemente, a gravi distorsioni dei mercati finanziari, all'aumento del *credit spread*, alla diminuzione della disponibilità di finanziamenti (con conseguente aumento del relativo costo), alla volatilità e instabilità del mercato obbligazionario e azionario, alla diminuzione del valore delle attività, nonché a criticità senza precedenti sul fronte della raccolta di liquidità, in particolare a livello del sistema bancario internazionale.

Le suddette condizioni di instabilità del mercato hanno causato significative difficoltà nell'attività di molte istituzioni finanziarie, alcune delle quali sono state dichiarate insolventi, ovvero hanno effettuato integrazioni con altri istituti finanziari, o richiesto l'intervento delle rispettive autorità governative o delle Banche Centrali, del Fondo Monetario Internazionale e di altri organismi internazionali, che sono intervenuti immettendo liquidità e capitali nel sistema, anche partecipando a ricapitalizzazioni di alcune istituzioni finanziarie. Ulteriori misure sono state adottate a sostegno di Stati il cui debito sovrano ha notevolmente subito l'impatto della crisi economica, quali la Grecia, il Portogallo e l'Irlanda. Peraltro, nonostante tali misure, e benché alcuni indicatori macroeconomici relativi al 2010 e al primo trimestre del 2011 abbiano registrato segnali di miglioramento, la straordinaria volatilità e tur-

FATTORI DI RISCHIO

bolenza dei mercati dei capitali e del credito sono proseguite, se pur con alcune attenuazioni, nel corso del 2010 e nei primi mesi del 2011.

Inoltre, tale situazione di crisi economica ha comportato l'aumento dei livelli di disoccupazione e una diminuzione della fiducia dei consumatori nei confronti delle istituzioni finanziarie, con conseguente riduzione della domanda dei servizi finanziari.

Tali circostanze hanno determinato, anche per il Gruppo, un rallentamento dell'attività ordinaria, un incremento del costo del *funding*, una diminuzione del valore delle attività per effetto della diminuzione dei corsi azionari e obbligazionari, nonché ulteriori costi derivanti da svalutazioni e deprezzamenti, con una diminuzione della profittabilità.

Alcuni gruppi bancari hanno usufruito dei sopraccitati interventi di stabilizzazione e sostegno della liquidità che tuttavia potrebbero non essere sufficienti o venir meno in futuro. Qualora dovesse verificarsi ulteriori *defaults*, nazionalizzazioni o analoghe condizioni avverse, procurarsi la liquidità necessaria potrebbe divenire più difficile e costoso, con possibili effetti negativi sull'attività e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo.

Inoltre, nel caso in cui la ripresa non dovesse consolidarsi o la crisi dovesse ulteriormente prolungarsi o dovesse determinarsi un andamento negativo dell'economia, anche in conseguenza delle cosiddette *exit strategies* (incluso l'efficace coordinamento delle stesse tra le varie autorità competenti) che dovranno attuarsi in futuro per porre fine agli interventi di stabilizzazione e di sostegno alla liquidità, il Gruppo potrebbe subire conseguenze negative sulla propria situazione economica, patrimoniale o finanziaria.

Per ulteriori informazioni in merito al mercato in cui opera l'Emittente, si veda la Sezione Prima, Capitolo VI, Paragrafo 6.2 del Prospetto Informativo, nonché il Bilancio consolidato del Gruppo Montepaschi al 31 dicembre 2010, incorporato mediante riferimento nel Prospetto e a disposizione del pubblico presso la sede sociale di BMPS nonché sul sito www.mps.it.

1.2 Rischi connessi all'adeguatezza patrimoniale

Le regole in materia di adeguatezza patrimoniale per le banche mirano a fissare requisiti prudenziali di capitale, qualità, strumenti di copertura dei rischi e in generale misure per assicurare che il capitale sia costituito in modo tale da resistere anche nei periodi di *stress*. In generale la valutazione di una mancata adeguata patrimonializzazione di una banca potrebbe avere impatti diretti, tra l'altro, sul *rating* e sul costo del *funding*, e sulla necessità di eventuali operazioni straordinarie con conseguenti effetti sulla situazione economica e finanziaria di ciascun istituto finanziario interessato e sul relativo azionariato. Per ulteriori informazioni in merito ai requisiti di adeguatezza patrimoniale si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo VI, Paragrafo 6.1.7.

Al fine di incrementare la patrimonializzazione del Gruppo, nel 2009 BMPS ha emesso Tremonti Bond per un importo pari a Euro 1,9 miliardi.

I Tremonti Bond sono classificati in bilancio tra gli strumenti rappresentativi di patrimonio netto ("Strumenti di capitale"), con conseguente incremento della patrimonializzazione del Gruppo, coerentemente con la loro sostanza economica, quale si evince dalla considerazione complessiva delle

FATTORI DI RISCHIO

clausole applicabili a tali strumenti: irredimibilità, remunerazione in funzione della *performance* della società emittente, assorbimento delle perdite in continuità d'impresa *pari passu* con gli altri azionisti, facoltà di conversione, a favore della società, in un numero fisso di azioni dell'emittente. Analogo criterio di rappresentazione è applicato per la rilevazione delle competenze economiche (interessi maturati). La rappresentazione contabile dei Tremonti Bond quali "Strumenti di capitale" è conforme alle disposizioni contenute nel documento congiunto Banca d'Italia / Consob / Isvap n. 3 del 21 luglio 2009.

Anche l'Aumento di Capitale persegue l'obiettivo di rafforzare e migliorare la dotazione patrimoniale del Gruppo Montepaschi e di anticipare l'allineamento ai più stringenti requisiti patrimoniali delle banche nel percorso delineato dai principi di Basilea III.

Nel corso del primo semestre 2010 il CEBS ha avviato un esercizio di *stress test* su un campione di 91 banche europee rappresentative, nel complesso, del 65% del settore bancario europeo. Tra le cinque banche italiane che hanno composto il campione era presente anche BMPS. L'obiettivo di tale esercizio è stato quello di valutare la capacità del sistema bancario europeo di assorbire ulteriori possibili *shock* di carattere macroeconomico sui rischi di credito e di mercato, compresi quelli derivanti da un deterioramento del merito creditizio degli stati europei. L'esercizio condotto adottando gli scenari, le metodologie e le ipotesi indicate dal CEBS, sotto l'egida della Banca d'Italia, i cui risultati sono stati resi pubblici il 23 luglio 2010, ha mostrato che, anche nell'ipotesi di scenario avverso e tenendo conto del rischio sovrano, il *Tier 1 Ratio* stimato del Gruppo risulterebbe pari al 6,2% alla fine del 2011 (rispetto al 7,5% registrato a fine 2009), superiore quindi sia al minimo regolamentare del 4% che alla soglia minima del 6% indicata esclusivamente per le finalità di tale esercizio quale soglia minima di superamento dello *stress*. I risultati dello scenario avverso non devono comunque essere considerati come rappresentativi della situazione attuale o come possibili fabbisogni di capitale. Uno *stress test* non fornisce previsioni dei risultati attesi, poiché gli scenari avversi sono disegnati come scenari "*what-if*" che includono eventi plausibili ma estremi, dunque con una bassa probabilità di realizzazione. Infine è in corso alla Data del Prospetto Informativo un nuovo *stress test* i cui risultati, attesi indicativamente dalla seconda metà del 2011, saranno resi noti al pubblico nei termini e con le modalità concordate con le competenti Autorità.

Per maggiori informazioni si veda la Sezione Prima, Capitolo III, Capitolo V, Paragrafo 5.1 e Capitolo XX, nonché il Bilancio consolidato del Gruppo Montepaschi al 31 dicembre 2010 incorporato mediante riferimento nel Prospetto Informativo e a disposizione del pubblico sia presso la sede legale di BMPS sia sul sito www.mps.it.

1.3 Rischi connessi al mancato rimborso dei Tremonti Bond

L'Aumento di Capitale è volto, tra l'altro, a precostituire le condizioni affinché la Banca proceda al rimborso anticipato dei Tremonti Bond sottoscritti nel mese di dicembre 2009 dal Ministero dell'Economia e delle Finanze per un importo pari a Euro 1,9 miliardi.

I Tremonti Bond sono strumenti finanziari remunerati al tasso fisso minimo pari all'8,5% per gli esercizi 2009 – 2012 e crescente gradualmente nei successivi esercizi: gli interessi sono corrisposti solo in presenza di utili distribuibili ed entro i limiti degli stessi. La quantificazione degli utili distribuibili ai fini della remunerazione dei Tremonti Bond deve essere eseguita tenendo conto non solo del risultato economico presente nel bilancio individuale della Capogruppo ma anche del risultato economico realizzato nel bilancio consolidato.

FATTORI DI RISCHIO

Pertanto, fino al rimborso di tali strumenti finanziari, il dividendo destinato agli azionisti potrebbe essere di ammontare inferiore a quello che sarebbe altrimenti risultato in assenza dei Tremonti Bond, con conseguente riduzione della redditività dell'investimento in azioni BMPS in misura progressivamente crescente con il decorso del tempo.

Il rimborso di questi strumenti potrebbe aumentare la capacità dell'Emittente di autofinanziare la crescita patrimoniale.

Tale rilievo assume ancora maggiore valenza se si considera che a partire dal 2013 gli oneri di servizio dei titoli sottoscritti dal Ministero dell'Economia e delle Finanze e le penali di rimborso diverrebbero sempre più gravose. In particolare, gli oneri di servizio sarebbero infatti incrementati dello 0,5% ogni due esercizi a partire dal 2013 fino al raggiungimento del 15% nel 2039; il prezzo di rimborso, oggi pari al 100%, sarebbe crescente e pari al 110% del valore nominale iniziale in caso di riscatto tra il 1° luglio 2013 e il 30 giugno 2015 e successivamente al maggiore tra (i) il 110% del valore nominale iniziale e (ii) il valore di mercato delle azioni sottostanti calcolato come media dei prezzi di riferimento delle azioni sottostanti nei 30 giorni precedenti alla data di richiesta, in ogni caso nei limiti di una percentuale del valore nominale iniziale pari al: 130%, in caso di riscatto tra il 1° luglio 2015 e il 30 giugno 2016; 140%, in caso di riscatto tra il 1° luglio 2016 e il 30 giugno 2019; 150%, in caso di riscatto tra il 1° luglio 2019 e il 30 giugno 2022; 160%, in caso di riscatto dal 1° luglio 2022 in avanti. Per la Banca, quindi, il rimborso anticipato dei Tremonti Bond comporterebbe pertanto un notevole risparmio, pari al mancato esborso dei corrispondenti oneri finanziari, mentre l'eventuale mancata finalizzazione del rimborso dei Tremonti Bond impedirebbe il miglioramento dell'attuale struttura di patrimonio e comporterebbe il perdurare delle limitazioni di ripartizione degli utili per gli azionisti.

Inoltre, qualora l'Emittente non dovesse procedere al rimborso, in tutto o in parte, dei Tremonti Bond, avrà la facoltà, a far data dal 2014, di convertire i Tremonti Bond in azioni ordinarie della Banca, con conseguente produzione di effetti diluitivi per gli azionisti, a condizione che il valore complessivo delle azioni emesse in conversione, calcolato come media del prezzo di riferimento nei dieci (10) giorni di borsa consecutivi precedenti alla data in cui è esercitata la facoltà di conversione, sia pari o superiore al 110% del valore nominale iniziale dei Tremonti Bond, subordinatamente alla preventiva deliberazione in ordine al relativo aumento di capitale a servizio della conversione.

Per maggiori informazioni si veda la Sezione Prima, Capitolo V, Paragrafo 5.1.5 e Capitolo X, Paragrafo 10.2.

1.4 Rischi connessi all'operazione di riacquisto dei FRESH 2003

L'operazione di riacquisto dei FRESH 2003 è finalizzata a rafforzare la componente *core* del patrimonio di vigilanza della Banca, in previsione dei più stringenti requisiti richiesti alla luce del percorso delineato dai principi di Basilea III.

Infatti, a partire dal 1° gennaio 2013, i FRESH 2003 saranno sottoposti ad un ammortamento regolamentare (cd. *phase out*) per il quale la loro percentuale di computo all'interno del patrimonio di base si ridurrà del 10% ogni anno, fino al 1° gennaio 2023, comportando pertanto una riduzione prospettica del *Tier 1 Ratio*.

FATTORI DI RISCHIO

Al fine di evitare tale riduzione prospettica del *Tier 1 Ratio*, la Banca ha ritenuto opportuno procedere al riacquisto dei FRESH 2003 con parte dei proventi rivenienti dall'Aumento di Capitale, nei limiti del valore nominale dei FRESH 2003 effettivamente riacquistati dalla Banca.

L'eventuale mancata o parziale esecuzione dell'operazione prospettata comporterebbe il mantenimento in tutto o in parte dell'attuale struttura di patrimonio di vigilanza della Banca.

Per maggiori informazioni si veda la Sezione Prima, Capitolo XXI, Paragrafo 21.1 e la Sezione Seconda, Capitolo III, Paragrafo 3.4.

1.5 Rischi connessi all'andamento dei risultati economici del Gruppo

Il presente fattore di rischio evidenzia i rischi connessi all'investimento nel capitale dell'Emittente in considerazione dell'andamento dei risultati economici del Gruppo Montepaschi negli ultimi esercizi, nonché in considerazione delle attuali condizioni di mercato.

L'utile consolidato nel triennio 2008-2009-2010 è influenzato dalla presenza di componenti non ripetibili, dal diverso contesto di riferimento in cui il Gruppo Montepaschi si è trovato ad operare nei tre periodi posti a confronto, oltre che dalla modifica dell'area di consolidamento.

L'utile netto al 31 dicembre 2010, pari a Euro 985 milioni, ha beneficiato degli utili conseguenti sia alla cessione della partecipazione in Prima Holding S.p.A., che al deconsolidamento della società consortile Perimetro Gestione Proprietà Immobiliari S.c.p.a., dell'utile da cessione di investimenti derivante dalla cessione dei rami d'azienda bancari al Gruppo Carige (22 filiali) e al Gruppo Intesa - Sanpaolo (50 filiali), nonché dell'affrancamento (derivante dall'adesione alle opzioni previste dal D.L. 9.11.2008, n. 185 convertito nella L. 28.1.2009 n° 2) da parte della controllata Banca Antonveneta della residua parte di avviamento iscritto nell'esercizio 2009. Per ulteriori informazioni in merito alla cessione al Gruppo Intesa-Sanpaolo si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo XXII, Paragrafo 22.2 del Prospetto Informativo.

L'utile netto al 31 dicembre 2009, pari a Euro 220 milioni, ha beneficiato delle plusvalenze derivanti dalla vendita delle controllate facenti capo al Gruppo Montepaschi Asset Management S.G.R. S.p.A. ed al Gruppo A.A.A. S.p.A., dell'utile da cessione di investimenti derivante dalla cessione del ramo d'azienda bancario composto da 15 filiali alla Banca Popolare di Puglia e Basilicata S.c.a.r.l. e dell'affrancamento da parte della controllata Banca Antonveneta dell'avviamento iscritto nell'esercizio 2009, mentre ha scontato un significativo costo del credito, a seguito del deterioramento del contesto macroeconomico e degli effetti della crisi finanziaria globale e un costo del personale a titolo di esodo incentivato.

L'utile netto al 31 dicembre 2008, pari a Euro 923 milioni, ha beneficiato di un provento straordinario a fronte dell'affrancamento dell'avviamento iscritto da BMPS, mentre ha scontato svalutazioni su titoli di debito e capitale afferenti il portafoglio delle attività finanziarie disponibili per la vendita, come conseguenza di un significativo o prolungato declino del *fair value*, costi del personale a titolo di esodo incentivato e rettifiche di valore dell'avviamento.

Per maggiori informazioni si veda la Sezione Prima, Capitolo III.

FATTORI DI RISCHIO

Non si può escludere che anche in futuro la redditività del Gruppo Montepaschi possa risentire di componenti non ripetibili.

1.6 Rischi connessi alla mancata realizzazione del Piano Industriale 2011-2015

In data 11 aprile 2011 il Consiglio di Amministrazione di BMPS ha approvato il Piano Industriale 2011-2015.

Tale piano comprende obiettivi di crescita per il 2015 formulati ipotizzando uno scenario macroeconomico di crescita moderata e includendo azioni manageriali ben definite, nonché proiezioni per il 2015.

Il Piano Industriale si basa su un insieme di stime e di ipotesi relative alla realizzazione di eventi futuri (tra cui l'integrale sottoscrizione dell'Aumento di Capitale) e di azioni che dovranno essere intraprese da parte del *management*. Fra le principali ipotesi alla base del Piano Industriale sono incluse ipotesi relative allo scenario macroeconomico, sulle quali il *management* non può influire e assunzioni ipotetiche relative agli effetti di azioni specifiche o concernenti eventi futuri sui quali il *management* può solo parzialmente influire e che potrebbero non verificarsi, verificarsi parzialmente o verificarsi a differenti condizioni o variare nel periodo di piano e pertanto potrebbero comportare scostamenti, anche significativi, rispetto alle previsioni. La relazione della Società di Revisione sui dati previsionali riportati al Capitolo XIII è allegata in appendice al Prospetto Informativo.

Per ulteriori informazioni si veda la Sezione Prima, Capitolo XIII del Prospetto Informativo.

1.7 Risk Management

Il Gruppo Montepaschi pone una elevata attenzione al processo di identificazione, monitoraggio, misurazione e controllo dei rischi. I principi base che caratterizzano il processo di *risk management* all'interno del Gruppo si basano su una chiara e netta distinzione di ruoli e responsabilità tra le funzioni di *business*, di controllo e di revisione interna. In particolare il Gruppo ha istituito al suo interno un comitato rischi al quale è attribuito anche il monitoraggio periodico dei livelli di rischio assunti, e al fine di presidiare più efficacemente i suddetti rischi, stabilisce specifiche procedure per il loro controllo.

Il Gruppo Montepaschi, nel corso della sua attività tipica, assume varie tipologie di rischio riconducibili principalmente alle seguenti tipologie: rischi di credito, rischi di mercato, rischi operativi, rischi di controparte, rischi di liquidità, rischio emittente, rischio di concentrazione, rischi di *business*, rischi reputazionali, rischi immobiliari, rischi del portafoglio partecipazioni, rischio di investimento in OICR e fondi alternativi, rischi di natura tecnologica (distinti dai rischi operativi solo in termini di mitigazione, in quanto gestiti tramite strumenti di *business continuity* e *disaster recovery*). Tali tipologie di rischio, gestite e presidiate attraverso *policy&procedures* di Gruppo, sono riconducibili - in ragione dell'attività peculiare posta in essere - sia al portafoglio bancario sia al portafoglio di negoziazione di vigilanza e sono oggetto di costante monitoraggio di differenti livelli di controllo e, dove possibile un approccio quantitativo, di specifica misurazione.

FATTORI DI RISCHIO

Qualora le politiche e le procedure delle banche del Gruppo volte ad identificare, monitorare e gestire tali rischi non si dovessero rivelare sempre adeguate, il Gruppo potrebbe essere soggetto a possibili effetti pregiudizievoli sulla sua situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria.

Per maggiori informazioni si veda la Sezione Prima, Capitolo VI, Paragrafo 6.6.

1.8 Rischi connessi al peggioramento della qualità del credito

Il Gruppo è soggetto al rischio di credito, ossia al rischio che un debitore del Gruppo non adempia alle proprie obbligazioni o che il relativo merito creditizio subisca un deterioramento. La valutazione delle possibili perdite in cui il Gruppo potrebbe incorrere relativamente alle singole esposizioni creditizie e al complessivo portafoglio degli impieghi dipende da molteplici fattori, tra cui l'andamento delle condizioni economiche generali o relative a specifici settori produttivi, la variazione del *rating* delle singole controparti, il peggioramento della posizione competitiva delle controparti, l'eventuale cattiva gestione delle imprese o delle controparti affidate, il livello di indebitamento delle famiglie ed altri fattori esterni quali i requisiti legali e regolamentari. Nonostante il Gruppo effettui periodicamente degli accantonamenti per far fronte ad eventuali perdite anche sulla base delle informazioni storiche a disposizione, potrebbe rendersi necessario un incremento degli accantonamenti come conseguenza dell'aumento dei crediti *non-performing* e del deterioramento delle condizioni economiche, che potrebbero comportare – a loro volta – un incremento delle situazioni di insolvenza. A tale riguardo, ogni significativo incremento degli accantonamenti per crediti deteriorati, ogni mutamento nelle stime del rischio di credito, così come ogni perdita maturata che ecceda il livello degli accantonamenti effettuati, potrebbe avere effetti negativi sui risultati e sulla situazione economica, finanziaria e patrimoniale del Gruppo. Il Gruppo Montepaschi presidia il rischio di credito mediante specifiche politiche e procedure volte a identificare, monitorare e gestire tale tipologia di rischio. Ciò nonostante, non è possibile escludere il prodursi di ulteriori impatti sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo Montepaschi.

Un peggioramento della qualità del credito espone il Gruppo al rischio di un possibile incremento delle "Rettifiche nette di valore su esposizioni deteriorate" ed un possibile incremento del costo del credito con conseguente riduzione degli utili distribuibili dall'Emittente. Inoltre, una diminuzione della redditività potrà determinare un minore autofinanziamento, con conseguenti possibili effetti sul profilo patrimoniale del Gruppo.

L'indicazione sull'incidenza delle attività per cassa deteriorate verso clientela rispetto all'ammontare dell'esposizione complessiva per cassa verso clientela, nonché le relative coperture, già spese a conto economico, sono evidenziate per gli ultimi tre esercizi e per il primo trimestre 2011 nella Sezione Prima, Capitolo III del Prospetto Informativo.

In particolare, in tale ambito, al 31 dicembre 2010 le attività per cassa deteriorate verso clientela rappresentavano rispettivamente il 9,85% ed il 6,00% del totale dell'esposizione per cassa verso clientela su base lorda e netta (il 9,41% ed il 5,85% al 31 dicembre 2009; il 7,89% ed il 4,69% al 31 dicembre 2008). La percentuale di copertura delle attività per cassa deteriorate verso clientela al 31 dicembre 2010 risulta pari al 41,85% (il 40,44% al 31 dicembre 2009; il 42,98% al 31 dicembre 2008). Al 31 marzo 2011 le attività per cassa deteriorate verso clientela rappresentano rispettivamente il 10,75% ed il 6,65% del totale dell'esposizione per cassa verso clientela su base lorda e netta rispettivamente e la percentuale di copertura delle attività per cassa deteriorate verso clientela risulta pari al 41,18%.

FATTORI DI RISCHIO

Con riferimento alle sole sofferenze lorde, il tasso di copertura al 31 dicembre 2010 risulta del 55,97% (56,03% a fine 2009 e 56,75% a fine 2008). Relativamente al rischio di credito (per cassa e fuori bilancio), l'evidenza dell'ammontare complessivo delle attività di rischio ponderate al 31 dicembre 2010 risulta pari ad Euro 109.238 milioni. Per il primo trimestre 2011 si evidenziano i seguenti dati: tasso di copertura delle sofferenze lorde pari al 55,78%, ammontare complessivo delle attività di rischio ponderate pari ad Euro 106.899 milioni.

Il deterioramento delle condizioni dei mercati dei capitali e il rallentamento dell'economia globale potrebbero avere riflessi negativi sulla capacità della clientela bancaria del Gruppo di onorare gli impegni assunti e determinare, conseguentemente, un significativo peggioramento della qualità del credito nei settori di attività dell'Emittente.

Per ulteriori informazioni si veda la Sezione Prima, Capitolo VI, Paragrafo 6.6.3.

Banca d'Italia ha effettuato, nel corso del 2009, accertamenti ispettivi con riferimento alla funzionalità delle strutture centralizzate di governo dei rischi nonché alla qualità dei processi creditizi e degli impieghi con particolare riferimento al segmento *corporate* del portafoglio. Le verifiche hanno dunque riguardato le principali esposizioni vantate dal Gruppo. I rilievi ispettivi, evidenziando aspetti di miglioramento pur nel contesto di un quadro congiunturale sfavorevole, hanno dato atto dell'avviata opera di rigorosa razionalizzazione dei processi, laddove è stato richiesto di procedere con le implementazioni delle procedure di supporto tecnologico-informatico e dei presidi organizzativi.

In particolare, Banca d'Italia ha rappresentato la necessità di rafforzare i presidi centrali di governo del credito e, segnatamente, i processi e i sistemi dedicati alle fasi istruttorie, di monitoraggio e gestione degli affidamenti erogati.

In relazione agli esiti di tale ispezione, il Gruppo ha già attuato in larga parte gli interventi di adeguamento e di miglioramento segnalati. Si evidenzia in particolare un'opera di rafforzamento del sistema di governo dei rischi, anche mediante ingenti investimenti che consentono di guidare la gestione delle diverse fasi congiunturali con la necessaria consapevolezza in coerenza con i principi di sana e prudente gestione.

Al riguardo si rileva altresì che, a seguito di un successivo accertamento ispettivo della Banca d'Italia sulla medesima tematica avvenuto nel corso del 2010, il Gruppo Montepaschi – anche in considerazione dell'avvenuta esecuzione delle misure correttive concordate con la Banca d'Italia in relazione all'ispezione avvenuta nel corso del 2009 – è stato autorizzato da Banca d'Italia (a fare data dal 30 settembre 2010) all'estensione dei sistemi interni per la quantificazione dei requisiti per il rischio di credito alle filiali rivenienti da Banca Antonveneta ed a quelle di Nuova Banca Antonveneta; inoltre, sempre dalla stessa data, è stata concessa la riduzione del *floor* (ossia il livello limite sotto cui non possono scendere le attività ponderate per il rischio) all'85% dei RWA calcolati sulla base della precedente disciplina regolamentare "Basilea I". Per maggiori informazioni si veda la Sezione Prima, Capitolo III, Paragrafo 3.2.

1.9 Rischi connessi al reperimento della liquidità sui mercati

Il rischio di liquidità è il rischio che il Gruppo non riesca a far fronte alle proprie obbligazioni di pagamento, certe o previste con ragionevole certezza. Le manifestazioni di tale rischio sono nor-

FATTORI DI RISCHIO

malmente declinate nel *funding liquidity risk*, ossia il rischio di non essere in grado di far fronte ai propri impegni di pagamento e alle proprie obbligazioni in modo efficiente per incapacità a reperire fondi, senza pregiudicare la propria attività caratteristica e/o la propria situazione finanziaria, e nel *market liquidity risk*, ossia il rischio di non essere in grado di liquidare un *asset*, se non a costo di incorrere in perdite in conto capitale, a causa della scarsa profondità del mercato di riferimento e/o in conseguenza dei tempi necessari per realizzare l'operazione.

La reperibilità della liquidità destinata allo svolgimento delle varie attività, nonché la possibilità di accedere a finanziamenti a lungo termine sono elementi essenziali per il raggiungimento degli obiettivi strategici del Gruppo. In particolare, la liquidità e i finanziamenti a lungo termine sono essenziali affinché l'Emittente sia nelle condizioni di far fronte agli impegni di pagamento per cassa o per consegna, previsti o imprevisi, in modo da non pregiudicare l'operatività corrente o la situazione finanziaria del Gruppo. Il reperimento di liquidità da parte del Gruppo potrebbe essere pregiudicato dall'incapacità della Società di avere accesso al mercato del debito o dall'incapacità di vendere i propri *assets*. Detti eventi potrebbero manifestarsi a causa del peggioramento delle condizioni di mercato, della sfiducia nei mercati finanziari, di incertezze e speculazioni relative alla solvenza dei partecipanti al mercato, del peggioramento dei *rating* ovvero di problemi operativi relativi a terze parti.

In particolare, l'attività del Gruppo potrebbe essere influenzata negativamente da tensioni nel reperimento della liquidità sul mercato (sia istituzionale sia *retail*) che dovessero presentarsi in futuro, qualora si creasse uno scenario di estrema volatilità e di straordinaria incertezza quale quello registrato nella seconda metà del 2008 e nel corso della prima parte del 2009.

Per quanto riguarda il rischio di liquidità, il Gruppo Montepaschi ha messo in atto una politica di mitigazione di tale rischio, anche mediante emissione di *covered bond* (per ulteriori informazioni si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo X, Paragrafo 10.1), con l'obiettivo di diversificare le fonti di raccolta e di incrementare significativamente l'ammontare di *counterbalancing capacity*, rappresentata da attività di riserva immediatamente utilizzabili dal Gruppo per far fronte al proprio fabbisogno finanziario.

Al 31 dicembre 2010, il totale del passivo e del patrimonio netto del Gruppo Montepaschi ammonta ad Euro 244.279 milioni, di cui il 40% è rappresentato da debiti verso clientela, il 14% da titoli in circolazione ed il 12% da debiti verso banche.

Una limitata capacità di reperire sul mercato la liquidità necessaria a condizioni favorevoli ovvero la difficoltà di accesso a finanziamenti a lungo termine a condizioni favorevoli potrebbero avere effetti negativi sui risultati e sulla situazione economica, finanziaria e patrimoniale del Gruppo e potrebbe comportare il rallentamento o l'impossibilità di raggiungere gli obiettivi del Gruppo.

Per maggiori informazioni si veda la Sezione Prima, Capitolo VI, Paragrafo 6.6.3.

1.10 Rischi connessi alle perdite di valore dell'avviamento (cd. *impairment test*)

Alla data del 31 marzo 2011, le attività immateriali del Gruppo Montepaschi sono pari ad Euro 7.539 milioni (di cui Euro 6.474 milioni relativi ad avviamenti) e rappresentano il 43,1% del patrimonio netto consolidato di Gruppo.

Tutte le attività immateriali del Gruppo Montepaschi sono valutate al costo. Le attività immateriali diverse dall'avviamento e a vita utile definita sono ammortizzate a quote costanti sulla base

FATTORI DI RISCHIO

della relativa vita utile. Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, in presenza di evidenze di perdite di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività. L'ammontare della perdita, rilevato a conto economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività ed il valore recuperabile.

In particolare, l'*International Accounting Standards 36* ("IAS 36") statuisce i principi di contabilizzazione e l'informativa di bilancio relativi alla riduzione di valore di alcune tipologie di attività, tra le quali anche l'avviamento, illustrando i principi che un'impresa deve seguire per assicurarsi che le proprie attività siano iscritte in bilancio ad un valore non superiore al valore recuperabile.

Lo IAS 36 richiede di confrontare il *carrying value* dell'avviamento con il suo valore recuperabile ogni qual volta vi sia indicazione che l'attività possa aver subito una variazione per riduzione di valore e comunque almeno una volta all'anno, in sede di redazione del Bilancio (*Impairment Test*).

Il valore recuperabile dell'avviamento viene stimato con riferimento alle unità di *business* (*Cash Generating Unit* – CGU), in quanto l'avviamento non è in grado di produrre flussi di cassa in modo autonomo.

Anche per il bilancio al 31 dicembre 2010 il processo di *Impairment Test* è stato svolto in un contesto complesso, vista la situazione di incertezza che sta caratterizzando l'economia globale e la sua non prevedibile evoluzione.

Nell'ambito del processo di *Impairment Test* sono state elaborate delle proiezioni economico finanziarie 2011 – 2015 del Gruppo. Tali proiezioni sono state predisposte su di un orizzonte previsionale di cinque anni, come previsto dallo IAS 36, a parità di perimetro attuale del Gruppo, tenuto anche conto delle evidenze derivanti dal nuovo scenario macroeconomico e di azioni industriali già deliberate e in fase di implementazione da parte del Gruppo.

Le risultanze dell'*Impairment Test* per il bilancio al 31 dicembre 2010 hanno evidenziato valori recuperabili delle CGU individuate non inferiori ai relativi *carrying value* e conseguentemente non si è proceduto ad alcuna rettifica di valore dell'avviamento consolidato. Ai fini dell'analisi, non è stato considerato il prezzo di borsa di BMPS in quanto nell'attuale condizione di mercato, penalizzata da fattori non strutturali e dall'elevata incertezza prospettica, a giudizio dell'Emittente non riflette pienamente il profilo di redditività strutturale e i benefici delle azioni industriali poste in essere. In una situazione di mercato come quella attuale infatti, a giudizio dell'Emittente, i titoli bancari in generale scontano, oltre al perdurare dell'incertezza macroeconomica, alcuni fattori di mutamento che impatteranno in misura significativa l'attività bancaria nei prossimi anni (tra i quali il passaggio a Basilea III) nonché un livello ancora basso degli *spread* dell'attività creditizia. Tale contesto, quindi, a giudizio dell'Emittente, non consente ai prezzi di borsa, e ai moltiplicatori che ne derivano, di esprimere pienamente il valore delle società quotate sulla base delle opportunità future di crescita e della capacità di creare valore sostenibile nel medio periodo.

Si sottolinea, peraltro, che i parametri e le informazioni utilizzati per la verifica della recuperabilità dell'avviamento, inclusi i tassi di interesse, sono influenzati in maniera significativa dal quadro macroeconomico e di mercato, il quale potrebbe avere in futuro, come si è registrato in periodi recenti, rapidi mutamenti. Nel bilancio al 31 dicembre 2010 è riportata un'analisi di sensi-

FATTORI DI RISCHIO

tività dei risultati dell'*Impairment Test*, rispetto alle variazioni di alcuni assunti di base al fine di meglio apprezzare sotto il profilo quantitativo i margini di tenuta del *test* a livello di singola CGU. I *test* evidenziano una maggiore sensibilità e quindi rischiosità alle variazioni dei fattori di mercato e macroeconomici impliciti nelle CGU relative a Biverbanca e Banca Antonveneta alle quali sono allocati complessivamente avviamenti per Euro 1.624 milioni dei complessivi Euro 6.474 milioni di Gruppo. Su tali aspetti sono in corso approfondimenti da parte della Consob.

Per il resoconto intermedio di gestione consolidato al 31 marzo 2011, è stato eseguito il monitoraggio dei principali indicatori qualitativi e quantitativi, basati su fattori sia endogeni che esogeni, al fine di verificare l'esistenza o meno dei presupposti per eseguire un *Impairment Test* anticipato rispetto alla normale tempistica. Dall'analisi effettuata non sono emersi elementi tali da ritenere necessario l'aggiornamento al 31 marzo 2011 del *test* di *impairment*. Per ulteriori informazioni si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo XX.

1.11 Rischio di mercato

Il Gruppo è esposto al rischio che il valore di un'attività o passività finanziaria possa cambiare in modo sfavorevole a causa dell'andamento di fattori di mercato, quali ad esempio corsi azionari, tassi di interesse, tassi di cambio e loro volatilità.

In particolare, i rischi di mercato si caratterizzano come la perdita che si può registrare sulle posizioni detenute dal Gruppo Montepaschi a seguito di variazioni sfavorevoli nei parametri di mercato. Tali fluttuazioni potrebbero essere generate, in particolare, da cambiamenti nel generale andamento dell'economia e dei mercati finanziari nazionali e internazionali, dalla propensione all'investimento degli investitori, da politiche monetarie e fiscali, dalla liquidità dei mercati su scala globale, dalla disponibilità e costo dei capitali, da interventi delle agenzie di *rating*, da eventi politici a livello sia locale sia internazionale e da conflitti bellici e atti di terrorismo. In senso lato, i rischi di mercato attengono sia al portafoglio di negoziazione di vigilanza (o *Trading Book*), sia al portafoglio bancario (o *Banking Book*).

(a) Rischi connessi all'andamento dei tassi di interesse

Le *performance* del Gruppo sono influenzate dall'andamento e dalla fluttuazione dei tassi d'interesse. In particolare, i risultati delle operazioni bancarie e di finanziamento dipendono dalla gestione della sensibilità dell'esposizione ai tassi d'interesse del Gruppo stesso, vale a dire del rapporto esistente tra le variazioni dei tassi d'interesse dei mercati di riferimento e quelle del margine d'interesse. Un eventuale disallineamento tra gli interessi attivi maturati dal Gruppo e quelli passivi dovuti dallo stesso (in assenza di idonei strumenti di protezione a fronte di tale disallineamento), potrebbe avere effetti significativi sulla posizione finanziaria ed i risultati operativi del Gruppo.

Inoltre, la volatilità dei tassi di interesse e la conseguente variazione significativa dei costi del finanziamento potrebbe impedire o rendere più difficile per il Gruppo accedere al *funding* a tassi convenienti e dunque comportare effetti negativi sulla situazione patrimoniale, economica e finanziaria del Gruppo.

Variazioni inattese nelle curve dei tassi possono indurre anche variazioni sfavorevoli in termini di valore economico del *banking book*. Il Gruppo Montepaschi ha posto in essere politiche di mitigazione del rischio di tasso di interesse e si è dato un limite di esposizione a tale rischio. Il Gruppo

FATTORI DI RISCHIO

Montepaschi ha inoltre accentrato nella Capogruppo le funzioni di monitoraggio e copertura del rischio di tasso di interesse.

Non si può escludere che fluttuazioni dei tassi di interesse di mercato possano avere conseguenze negative sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria del Gruppo.

Per maggiori informazioni si veda la Sezione Prima, Capitolo X, Paragrafo 10.1.

(b) Rischi connessi all'andamento dei mercati finanziari

I risultati del Gruppo Montepaschi dipendono in parte dall'andamento dei mercati finanziari. In particolare l'andamento dei mercati finanziari condiziona:

- i risultati del portafoglio bancario e del portafoglio di negoziazione;
- i flussi di collocamento dei prodotti di risparmio gestito ed amministrato con conseguenti possibili impatti negativi sui livelli delle commissioni percepite;
- il valore delle commissioni di gestione la cui variazione può indurre una riduzione del valore degli attivi (effetto diretto) e produrre eventuali riscatti alla luce delle insoddisfacenti *performance* (effetto indiretto).

In particolare, il perdurare della crisi finanziaria ha determinato, in generale, un peggioramento del merito creditizio ed un conseguente allargamento dei *credit spread* di alcuni stati sovrani europei, in particolar modo con riferimento a Portogallo, Irlanda, Grecia e Spagna, che sembrano aver risentito particolarmente degli effetti della crisi data la loro situazione economico finanziaria. L'esposizione complessiva del Gruppo al 31 dicembre 2010 in termini di rischio sovrano nei confronti di questi paesi ammonta a circa Euro 570 milioni. Tale esposizione del Gruppo viene monitorata giornalmente nell'ambito delle analisi che vengono condotte con il modello gestionale interno secondo una logica di portafoglio, ossia valutando la rischiosità in termini di VaR insieme ad altre esposizioni del Gruppo. In ogni caso, le eventuali condizioni di rimborso seguirebbero quelle per il recupero di titoli obbligazionari sovrani in caso di *default*.

Inoltre, la volatilità dei mercati finanziari determina tendenzialmente un rischio connesso all'operatività nei settori di *wealth management*, *brokerage* e delle altre attività remunerate tramite commissioni nei settori nei quali il Gruppo è attivo.

Il Gruppo Montepaschi è dotato di specifiche politiche e procedure volte a identificare, monitorare e gestire tali tipologie di rischio. Tuttavia non è possibile escludere ulteriori impatti di detti rischi sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo Montepaschi.

Per maggiori informazioni si veda la Sezione Prima, Capitolo VI, Paragrafo 6.6.3.

1.12 Rischio operativo

Per rischio operativo si intende il rischio di subire potenziali perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni.

FATTORI DI RISCHIO

Il Gruppo, al pari di altre banche, è esposto a molti tipi di rischio operativo, compresi il rischio di frode da parte di dipendenti e soggetti esterni, il rischio di operazioni non autorizzate eseguite da dipendenti nonché a rischi connessi a errori, omissioni, ritardi e all'interruzione e/o malfunzionamento dei servizi offerti (compresi quelli di natura informatica). Il Gruppo è altresì esposto ai rischi tipicamente connessi con l'operatività bancaria che includono, tra l'altro, i rischi connessi all'interruzione e/o al malfunzionamento dei servizi (in particolare quelli di natura informatica, da cui il Gruppo, data la tipologia di attività svolta, dipende in misura rilevante) ad errori, omissioni e ritardi nei servizi offerti, così come al mancato rispetto delle procedure correlate alla gestione dei rischi stessi.

Il Gruppo, al fine di mitigare le possibili conseguenze negative connesse a questa tipologia di rischio ha adottato il modello avanzato per la gestione del rischio operativo (*AMA – Advanced Measurement Approach*), con norme specifiche che regolano il processo di identificazione, misurazione, monitoraggio e gestione dei rischi operativi. Tale modello ha ricevuto formale validazione da parte della Banca d'Italia anche per finalità segnaletiche.

Tuttavia, nonostante il Gruppo abbia adottato direttive di *risk management* in linea con la migliore prassi e impieghi numerose risorse al fine di mitigare i menzionati rischi, non può escludersi che uno o più dei medesimi possano verificarsi in futuro, anche a causa di eventi imprevedibili, interamente o parzialmente fuori dal controllo del Gruppo (incluso, ad esempio, l'attacco di *virus* informatici o il malfunzionamento dei servizi elettrici e/o di telecomunicazione).

L'eventuale verificarsi di uno o più di tali rischi potrebbe avere effetti pregiudizievoli sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria del Gruppo.

Per maggiori informazioni si veda la Sezione Prima, Capitolo VI, Paragrafi 6.6.4 e 6.6.5.

1.13 Rischio di controparte

Nel corso della sua normale operatività, il Gruppo Montepaschi incorre anche nel rischio controparte, negoziando contratti derivati su un'ampia varietà di sottostanti, quali tassi di interesse, tassi di cambio, prezzi e indici azionari, *commodities* e diritti di credito sia con controparti nel settore dei servizi finanziari, banche commerciali, banche d'investimento, fondi e altri clienti istituzionali, sia con altri clienti non istituzionali del Gruppo. Con riferimento all'operatività in derivati del Gruppo, al 31 dicembre 2010 il *fair value* positivo dei derivati di negoziazione (che si inseriscono nel contesto di contratti conclusi nell'ambito di *ISDA Master Agreement* e, ad eccezione di quelli effettuati con la clientela, pari a circa il 5,6% del totale, sono tutti collateralizzati) ammontava ad Euro 11.631 milioni. Al 31 marzo 2011 il *fair value* positivo dei derivati di negoziazione ammonta ad Euro 9.439 milioni.

Alla stessa data il *fair value* negativo dei derivati di negoziazione ammonta ad Euro 9.176 milioni. Tali operazioni espongono il Gruppo, oltre che a rischi di mercato e a rischi operativi, anche al rischio di controparte ovvero alla perdita di valore connessa alla eventualità che la controparte di una transazione avente a oggetto determinati strumenti finanziari risulti inadempiente prima del regolamento della transazione stessa.

Il rischio di controparte grava su alcune tipologie di transazioni, specificamente individuate, le quali presentano le seguenti caratteristiche: 1) generano una esposizione pari al loro *fair value*

FATTORI DI RISCHIO

positivo; 2) hanno un valore di mercato che evolve nel tempo in funzione della variazione del valore di mercato dei sottostanti; 3) generano uno scambio di pagamenti oppure lo scambio di strumenti finanziari o merci contro pagamenti. Le categorie di transazioni soggette a rischio di controparte sono:

- strumenti derivati finanziari e creditizi negoziati fuori borsa (OTC), anche con la clientela;
- operazioni del tipo *Security Financing Transactions* (SFT);
- operazioni con regolamento a lungo termine (LST).

In particolare l'attività in derivati OTC effettuata dal Gruppo Montepaschi con la clientela è destinata unicamente a soddisfare le esigenze di copertura dal rischio della stessa ed è indirizzata alla Clientela *Corporate* del Gruppo classificata ai fini Mifid come Clientela al Dettaglio o Controparti Professionali/Controparti Qualificate.

Tale rischio, che si è accentuato a seguito della volatilità dei mercati finanziari, può rivelarsi ulteriormente pregiudizievole qualora le garanzie collaterali (*collateral*) eventualmente detenute dall'Emittente ovvero da una società del Gruppo non vengano realizzate o liquidate ad un valore sufficiente a coprire l'esposizione rispetto alla relativa controparte. I rischi di controparte associati all'operatività in derivati sono presidiati dal Gruppo attraverso la definizione di linee guida e *policies* specifiche per la gestione, misurazione e controllo dei rischi. Peraltro, non si può escludere che l'eventuale inadempimento delle controparti alle obbligazioni assunte ai sensi dei contratti derivati stipulati con BMPS ovvero con una società del Gruppo e/o il realizzo o la liquidazione delle relative garanzie collaterali, ove presenti, a valori non sufficienti, potrebbero avere effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria del Gruppo.

Per maggiori informazioni si veda la Sezione Prima, Capitolo VI.

1.14 Rischi connessi alle cartolarizzazioni

Negli anni tra il 2000 e il 2010 il Gruppo Montepaschi ha realizzato varie operazioni di cartolarizzazione con lo scopo di reperire *funding* e liberare capitale di vigilanza, grazie alla cessione di alcune tipologie di attivi selezionati. La struttura di tali operazioni ha previsto che il Gruppo Montepaschi cedesse gli attivi selezionati ad una società veicolo e acquistasse la *tranche junior* - qualora emessa dal veicolo - e, soprattutto nelle cartolarizzazioni più recenti, anche le *tranche mezzanine* e *senior*. Per le cartolarizzazioni proprie poste in essere anteriormente al 1° gennaio 2004 il Gruppo si è avvalso dell'esenzione prevista dall'IFRS1 in sede di prima applicazione dei Principi Contabili Internazionali. Per effetto di questa esenzione le attività cedute ai veicoli, cancellate dal bilancio in conformità ai precedenti principi contabili nazionali, non sono state iscritte in bilancio in sede di prima applicazione dei Principi Contabili Internazionali. In tal caso il rischio connesso con tali operazioni è rappresentato dall'eventuale svalutazione delle *junior notes* e dei crediti subordinati vantati nei confronti della società veicolo. Per quanto riguarda le operazioni di cartolarizzazione di propri attivi effettuate successivamente al 1° gennaio 2004, di norma le attività cedute alle società veicolo non sono state cancellate dal bilancio consolidato del Gruppo; di conseguenza, il rischio relativo a tali operazioni è rappresentato in bilancio per effetto del mantenimento nell'attivo dello stato patrimoniale dei crediti oggetto di cessione, che continuano ad essere oggetto di valutazione nella loro interezza, sulla base del valore attuale dei flussi di cassa futuri attesi, calcolato utilizzando, come tasso di attualizzazione, il tasso di interesse effettivo originario.

FATTORI DI RISCHIO

Alla data del 31 dicembre 2010, le esposizioni in titoli *junior* assunte dal Gruppo Montepaschi con riferimento alle operazioni di cartolarizzazione proprie (effettuate anteriormente al 1° gennaio 2004) e di terzi ammontano complessivamente ad Euro 77,3 milioni.

Per maggiori informazioni circa le esposizioni connesse a operazioni di cartolarizzazione e verso *special purpose entities* (SPE) consolidate, si veda, in particolare, la parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura – punto C, della Nota Integrativa Consolidata al 31 dicembre 2010, nonché la Sezione Prima, Capitolo X, Paragrafo 10.1.3.

1.15 Rischi connessi ai procedimenti pendenti

Alla Data del Prospetto Informativo il Gruppo Montepaschi è coinvolto in alcuni procedimenti correlati alla propria attività ordinaria, alcuni dei quali hanno ad oggetto cospicue richieste di risarcimento danni, retrocessione di somme e revocatorie fallimentari.

Sebbene l'esito di tali procedimenti non possa essere previsto, il *management* di BMPS ritiene che le passività che potrebbero derivare da tali procedimenti non siano tali da avere rilevanti ripercussioni sulla situazione finanziaria o la redditività dell'Emittente o del Gruppo. In particolare, sulla base di una valutazione interna del potenziale rischio derivante da controversie legali e revocatorie sono stati effettuati accantonamenti al fondo per rischi ed oneri; nell'ambito di tale fondo sono evidenziati complessivi accantonamenti per Euro 346,7 milioni a fronte di rischi su controversie legali in essere a fine esercizio 2010.

Per ulteriori informazioni si veda la Sezione Prima, Capitolo XX, Paragrafo 20.6.

1.16 Rischi connessi a verifiche da parte della Direzione Regionale delle Entrate

BMPS è stata oggetto di verifiche da parte della Direzione Regionale delle Entrate competente per alcune operazioni realizzate negli anni dal 2002 al 2007, tradottesi nella notifica di alcuni processi verbali di constatazione (PVC), e relativamente ai quali la Società ha ricevuto alcuni avvisi di accertamento.

In particolare le operazioni contestate si riferiscono ad operazioni di *trading* su azioni perfezionate a cavallo dello stacco dividendi e ad operazioni di pronti contro termine su obbligazioni estere. Nello specifico, viene contestato l'ottenimento di un indebito beneficio fiscale ancorché ottenuto tramite la corretta applicazione delle norme vigenti (cd. "abuso di diritto").

L'importo delle imposte contestate negli avvisi di accertamento ricevuti, per le operazioni di *trading* su azioni e per le operazioni di pronti contro termine, ammonta a circa Euro 377 milioni oltre a sanzioni per circa Euro 575 milioni e interessi.

I PVC ad oggi non tradotti in avvisi di accertamento si riferiscono ad analoghe operazioni che avrebbero determinato un risparmio di imposta stimato in Euro 130 milioni, esclusi eventuali sanzioni e interessi.

Gli avvisi di accertamento sono stati contestati. BMPS, supportato da conferme di autorevoli consulenti, ritiene che il comportamento sia stato nel merito corretto e che il conseguente rischio di

FATTORI DI RISCHIO

soccombenza sia da ritenersi remoto. Di conseguenza nessuno specifico accantonamento è stato effettuato.

Per maggiori informazioni si rinvia anche a quanto esposto in merito nel Bilancio 31 dicembre 2010 (Nota Integrativa consolidata Parte E – Informazione sui rischi e sulle relative politiche di copertura, pag. 383) e nel Resoconto intermedio di gestione consolidato al 31 marzo 2011 (Note Illustrative, pag. 159).

A fronte dei PVC non ancora tradotti in avvisi di accertamento, non si può tuttavia escludere che laddove detti verbali siano confermati in tutto o in parte nei relativi avvisi di accertamento, possano scaturire oneri per il Gruppo, con conseguenti possibili effetti negativi sulla situazione economica patrimoniale e finanziaria del medesimo.

Per ulteriori informazioni si veda la Sezione Prima, Capitolo XX, Paragrafo 20.6.

1.17 Rischi derivanti dall'andamento dei rapporti di alleanza in essere

Alla Data del Prospetto Informativo, il Gruppo Montepaschi ha in essere alcuni accordi di alleanza (tra cui un accordo con il gruppo AXA avente ad oggetto lo sviluppo di attività nel ramo del *bancassurance*, ed un accordo con il gruppo Clessidra ed il gruppo Banca Popolare di Milano, avente ad oggetto lo sviluppo di attività nel ramo dell'*asset management*, per ulteriori informazioni sul quale si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo XXII).

Non si può escludere che, in futuro, eventuali situazioni di conflittualità tra i soggetti partecipanti a dette iniziative di alleanza possano portare, tra l'altro, a variazioni degli assetti di struttura societaria e operativa delle medesime, con possibili effetti pregiudizievoli sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria generale del Gruppo Montepaschi ed in particolare dei risultati nel settore assicurativo e dell'*asset management*.

Per maggiori informazioni si veda la Sezione Prima, Capitolo V, Paragrafo 5.1.5 e Capitolo XXII del Prospetto Informativo.

1.18 Rischi connessi ai *rating* assegnati all'Emittente

Il rischio collegato alla capacità di un emittente di adempiere alle proprie obbligazioni, sorte a seguito dell'emissione di strumenti di debito e di strumenti del mercato monetario, viene definito mediante il riferimento ai *credit rating* assegnati da agenzie di *rating* indipendenti. Tali valutazioni e le relative ricerche possono essere d'ausilio agli investitori per analizzare i rischi di credito collegati a strumenti finanziari, poiché forniscono indicazioni circa la capacità degli emittenti di adempiere alle proprie obbligazioni. Più basso è il *rating* assegnato sulla rispettiva scala e più alto è il rischio, valutato dalla agenzia di *rating*, che le obbligazioni non saranno adempiute o che non saranno adempiute interamente e/o tempestivamente. Un *rating* non rappresenta, tuttavia, una raccomandazione all'acquisto, vendita o detenzione di qualsiasi obbligazione emessa e può essere sospeso, diminuito o ritirato in qualsiasi momento da parte dell'agenzia di *rating* dalla quale è stato emesso.

FATTORI DI RISCHIO

Il successo di una parte rilevante dell'attività del Gruppo Montepaschi dipende dalla solidità finanziaria e dal merito di credito assegnato all'Emittente dalle agenzie di *rating*, anche in una prospettiva di ricorso a finanziamenti. Cambiamenti negativi – effettivi o attesi – dei livelli di *rating* assegnati all'Emittente dalle diverse agenzie di *rating* sono indice di una minore capacità di assolvere ai propri impegni finanziari rispetto al passato.

La seguente tabella illustra i *rating* assegnati al Gruppo Montepaschi alla Data del Prospetto Informativo dalle agenzie Moody's, Fitch e Standard & Poor's.

Agenzia di <i>Rating</i>	Debito a Breve Termine	Debito a Lungo Termine	<i>Outlook</i>
Moody's Investors Service	P-1	A2	Stabile
Standard & Poor's	A-2	A-	Stabile
Fitch Ratings	F2	A-	Stabile

Nella determinazione del *rating* attribuito all'Emittente, le agenzie prendono in considerazione ed esaminano vari indicatori della *performance* del Gruppo, tra i quali la redditività e la capacità di mantenere i propri coefficienti di capitale consolidato entro determinati livelli. Nel caso in cui la Società e/o una delle controllate cui è assegnato un *rating* non dovessero raggiungere o mantenere i risultati misurati da uno o più indicatori, ovvero nel caso in cui il Gruppo non riuscisse a mantenere i propri coefficienti di capitale entro il livello predeterminato, si potrebbe determinare un peggioramento (cd. *downgrading*) del *rating* attribuito dalle agenzie, con una conseguente maggior onerosità nella raccolta dei finanziamenti, un ricorso meno agevole al mercato dei capitali, ripercussioni negative sulla liquidità del Gruppo Montepaschi e l'eventuale necessità di integrare le garanzie prestate.

L'eventuale sospensione, peggioramento o ritiro di uno o più dei suddetti *rating* potrebbe avere un impatto negativo sulle condizioni finanziarie, economiche e patrimoniali del Gruppo Montepaschi e/o comportare un deprezzamento o un decremento della liquidità delle azioni dall'Emittente.

Per maggiori informazioni si veda la Sezione Prima, Capitolo VI, Paragrafo 6.1.1.

1.19 Rischi connessi alle figure chiave del Gruppo Montepaschi

I risultati del Gruppo Montepaschi e il futuro successo delle sue attività dipendono in misura significativa dalla capacità dello stesso di attrarre, mantenere e motivare personale qualificato e con una notevole esperienza nei settori di attività in cui opera il Gruppo Montepaschi. In particolare l'attività del Gruppo Montepaschi dipende da alcune figure chiave, tra cui le persone indicate nella Sezione Prima, Capitolo XIV, Paragrafo 14.1.2.

La perdita di una o più di tali figure chiave ovvero l'incapacità di attrarre e trattenere ulteriore personale qualificato, potrebbe determinare, una riduzione della capacità competitiva del Gruppo Montepaschi condizionandone il raggiungimento degli obiettivi e, pertanto, determinando un effetto negativo sulle condizioni finanziarie, economiche e patrimoniali del Gruppo Montepaschi.

Per maggiori informazioni si veda la Sezione Prima, Capitolo XIV, Paragrafo 14.1.2.

FATTORI DI RISCHIO**1.20 Rischi connessi a prodotti strutturati di credito emessi da terzi ed in posizione presso il Gruppo**

Il Gruppo Montepaschi detiene in portafoglio prodotti strutturati di credito emessi da terzi, per finalità di investimento. Le esposizioni sono assunte prevalentemente attraverso strumenti *cash* (titoli) e in parte tramite derivati di credito su indici. Al 31 dicembre 2010 il controvalore di bilancio delle esposizioni detenute tramite titoli (“posizioni lunghe”) ammonta complessivamente ad Euro 1.967,33 milioni (per un nominale di Euro 2.177,51 milioni), mentre le esposizioni in derivati di credito su indici standardizzati, che svolgono un ruolo di mitigazione del rischio complessivo (“posizioni corte”), hanno un valore di bilancio pari ad Euro -10,42 milioni (per un nominale di Euro -355,57 milioni).

Complessivamente la rilevanza di questo comparto sull’attività del Gruppo è contenuta, rappresentando circa lo 0,8% del totale attivo consolidato a fine 2010.

Con riferimento ai titoli, il 95% delle esposizioni nominali è di tipo *investment grade* (ovvero con *rating* da AAA fino a BBB- compreso), mentre solo il 5% è rappresentato da posizioni *subinvestment grade* (ovvero con *rating* inferiore a BBB-).

Le esposizioni principali in termini di valore di bilancio sono riconducibili a *credit linked notes* (CLN) per Euro 1.046,61 milioni, a *collateralised debt obligations* (CDO) per Euro 642,69 milioni e ad *asset backed securities* (ABS) per Euro 170,43 milioni.

L’operatività dell’esercizio 2010 in questo comparto, complessivamente ha generato impatti economici positivi.

Per maggiori dettagli sui prodotti strutturati di credito di terzi, anche in termini di descrizione del modello di *business* e di presidi organizzativi posti in essere dal Gruppo Montepaschi per questo comparto, si rinvia alla Relazione Consolidata sulla Gestione al 31 dicembre 2010.

1.21 Rischi connessi agli assetti proprietari

Alla Data del Prospetto Informativo, nessun soggetto esercita il controllo della Società.

La Fondazione MPS detiene una partecipazione pari al 48,28% sul capitale sociale totale e al 42,27% del capitale sociale avente diritto di voto in assemblea ordinaria dell’Emittente e l’art. 14 dello Statuto sociale prevede limitazioni all’esercizio del diritto di voto da parte delle fondazioni bancarie socie escludendole dal voto – nelle assemblee ordinarie – limitatamente ad un numero di azioni che rappresentino la differenza più una azione fra il numero delle azioni ordinarie detenute da ciascuna fondazione e l’ammontare complessivo delle azioni ordinarie detenute da parte dei rimanenti azionisti che siano presenti e ammessi al voto al momento della votazione.

Non si può escludere che eventuali modifiche degli assetti proprietari, anche a seguito di ulteriori interventi sul regime normativo in materia, possano influenzare le politiche e le strategie del Gruppo con possibili effetti sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria del Gruppo.

Inoltre, ai sensi dell’art. 9 dello Statuto sociale, nessun socio ad eccezione della Fondazione MPS può possedere, a qualsiasi titolo, azioni ordinarie in misura superiore al 4% del capitale di

FATTORI DI RISCHIO

BMPS. Il diritto di voto inerente alle azioni detenute in eccedenza rispetto a tale limite non può essere esercitato.

Sebbene alla Data del Prospetto Informativo nessun soggetto eserciti il controllo sulla Società, stante la limitazione al possesso azionario di cui all'art. 9 dello Statuto sociale dell'Emittente, BMPS è una società limitatamente contendibile.

Per maggiori informazioni si veda la Sezione Prima, Capitolo XVIII, Paragrafo 18.3 e Capitolo XXI, Paragrafo 21.2.6.

1.22 Rischi connessi a dati e stime previsionali e a dichiarazioni di preminenza

Il Prospetto Informativo contiene previsioni sull'evoluzione futura del Gruppo Montepaschi e del mercato in cui lo stesso opera. Tali dati, costruiti sulla base di alcuni presupposti di scenario esterno e di assunzioni sugli effetti di azioni specifiche governabili in tutto o in parte, si basano sull'esperienza e conoscenza del *management* e sui dati storici disponibili relativamente al settore in cui il Gruppo opera.

I dati previsionali sulle attività e sui risultati obiettivo attesi del Gruppo sono basati su ipotesi concernenti eventi futuri soggetti a incertezze e la cui mancata verifica potrebbe comportare scostamenti anche significativi rispetto alle previsioni formulate.

Il Prospetto contiene inoltre alcune dichiarazioni di preminenza riguardo l'attività di BMPS e del Gruppo e al suo posizionamento nel mercato di riferimento. Non è possibile garantire che tali dichiarazioni possano trovare conferma anche in futuro.

Per maggiori informazioni si veda la Sezione Prima, Capitolo VI, Paragrafo 6.2 e Capitolo XIII, Paragrafo 13.1.

1.23 Rischio di diluizione del ROE

Il ROE del Gruppo Montepaschi al 31 dicembre 2010 è pari al 5,74%. L'operazione di Aumento di Capitale comporterà un aumento del patrimonio netto contabile del Gruppo. Qualora, rispetto a tale aumento, non dovesse corrispondere un proporzionale aumento dell'utile si potrebbe verificare una diluizione del ROE.

Per maggiori informazioni si veda la Sezione Prima, Capitolo IX.

II. FATTORI DI RISCHIO RELATIVI AL MERCATO IN CUI L'EMITTENTE OPERA**2.1 Rischi connessi all'evoluzione del quadro normativo e regolamentare nel settore bancario e finanziario**

Il Gruppo Montepaschi è soggetto ad una articolata regolamentazione e, in particolare, alla vigilanza da parte della Banca d'Italia, della Consob, e, per quanto attiene ad alcuni aspetti dell'attività

FATTORI DI RISCHIO

di banca-assicurazione, dell'Istituto per la Vigilanza sulle assicurazioni private e di interesse collettivo (ISVAP).

La normativa prudenziale del settore bancario applicabile al Gruppo Montepaschi disciplina le attività delle banche con lo scopo di preservarne la stabilità e la solidità.

In particolare, l'Emittente e le società bancarie del Gruppo sono tenute a rispettare i requisiti di adeguatezza patrimoniale previsti dalla normativa bancaria applicabile. Qualunque variazione alle modalità di applicazione di dette normative, ovvero all'attuazione della normativa sui requisiti patrimoniali, potrebbe influenzare le attività, la posizione finanziaria, il *cash flow* e i risultati operativi del Gruppo Montepaschi. Poiché alcune leggi e normative che interessano il Gruppo sono di recente approvazione, le relative modalità applicative alle operazioni condotte dagli istituti finanziari sono ancora in evoluzione.

Relativamente alle modalità di calcolo dei requisiti regolamentari, la Banca d'Italia riconosce per la determinazione delle ponderazioni nell'ambito del metodo standardizzato (Basilea II) le valutazioni del merito creditizio rilasciate da agenzie esterne di valutazione del merito creditizio (ECAI). BMPS impiega le valutazioni di alcune ECAI ed in particolare Standard & Poor's, Moody's Investors Service e Fitch Ratings. In riferimento alle metodologie avanzate, altresì, il Gruppo Montepaschi è stato autorizzato all'utilizzo dei propri *rating* interni per la determinazione delle ponderazioni sulle esposizioni rientranti nei perimetri validati.

A seguito della recente crisi che ha investito i mercati finanziari, inoltre, nell'ultimo quadrimestre del 2010 il Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria ha dato il via alla modifica dell'attuale disciplina di vigilanza, varando l'accordo di Basilea III con cui si prevede essenzialmente il sostanziale rafforzamento dei requisiti patrimoniali minimi ed il miglioramento della qualità del capitale, l'introduzione di nuovi *standard* sulla liquidità e sul rapporto di *leverage non risk based*, con un'entrata in vigore graduale dei nuovi requisiti prudenziali, prevista dal 1° gennaio 2013 al 31 dicembre 2019. Più in dettaglio, gli interventi di riforma della regolamentazione prudenziale riferiti al capitale possono essere riassunti come segue: (i) il livello minimo di *common equity* delle banche, assimilabile ma più restrittivo dell'attuale *Core Tier 1 Ratio*, si attesterà al 7%, valore comprensivo di un cuscinetto patrimoniale (*capital conservation buffer*), pari al 2,5%, che le banche dovranno accumulare gradualmente, sempre in forma di *common equity*, per fronteggiare eventuali futuri periodi di stress (il mancato rispetto del requisito inclusivo del *capital conservation buffer* comporterà penalizzazioni in termini di possibilità di distribuire utili, pagare *bonus*, effettuare acquisti di azioni proprie); (ii) il *Tier 1 Ratio* dovrà raggiungere l'8,5% degli RWA, incluso il cuscinetto patrimoniale di cui sopra, rispetto al 4% attuale; (iii) le Autorità nazionali potranno imporre un eventuale *buffer* anticiclico, fino al 2,5% (la cui composizione non è ancora puntualmente definita), da attivarsi in presenza di condizioni di eccessiva crescita dei volumi creditizi erogati dal sistema bancario, come valutati dal punto di vista dei *supervisor*; (iv) il *Total Capital Ratio* dovrà attestarsi ad almeno il 10,5% comprendendo il *capital conservation buffer*, con possibilità di incremento fino al 13% in caso di attivazione integrale del *buffer* anticiclico ricordato sub (iii); (v) il *Tier 2 Capital* computabile al fine del raggiungimento del 10,5% potrà rappresentare al massimo il 2% degli RWA rispetto al 4% odierno (il *Tier 3 Capital* non è più previsto).

Gli interventi di riforma riferiti alla disciplina della liquidità prevedono in primo luogo l'introduzione di un requisito di breve termine (*liquidity coverage ratio*), avente come obiettivo la costi-

FATTORI DI RISCHIO

tuzione e il mantenimento di un *buffer* di liquidità che consenta la sopravvivenza della banca per trenta (30) giorni in caso di grave *stress*. Si prevede, inoltre, l'introduzione di un requisito su un orizzonte temporale più lungo (*net stable funding ratio*), finalizzato ad assicurare la stabilità della banca in relazione ad uno scenario di lungo periodo, entro il quale le attività meno liquide dovranno essere finanziate da *funding* a medio e lungo termine.

L'indicatore di *leverage*, ossia il *leverage ratio* determinato dal rapporto tra *Tier 1 Capital* e RWA, calibrato inizialmente al 3% misurerà il grado di leva finanziaria di bilancio, fornendo ai *supervisor* la possibilità di intervenire sui livelli di *leverage*, già prima dell'innesto di eventuali fasi recessive, in modo da limitare gli effetti dirompenti del *deleveraging* forzato.

Relativamente alla tempistica di entrata in vigore delle nuove disposizioni prudenziali, che preliminarmente dovranno essere fatte oggetto di recepimento nei singoli ordinamenti nazionali, il Comitato di Basilea ha proposto un'applicazione graduale, articolata come segue (i) l'aumento del *common equity* e del *Tier 1 Capital*, e la riduzione del *Tier 2 Capital*, a partire dal 2013 fino al 2015; (ii) l'introduzione progressiva del *capital conservation buffer* a partire dal 2016 e fino al 2019; (iii) l'eventuale introduzione del *buffer* patrimoniale anticiclico a partire dal 2016 e fino al 2019; (iv) l'introduzione graduale delle nuove deduzioni dal capitale relative a *deferred tax asset* (DTA, attività per imposte anticipate nette), partecipazioni finanziarie e minoranze a partire dal 2014, con un incremento del 20% annuo fino alla completa applicazione nel 2018; (v) la graduale esclusione dal *Tier 1 Capital* e dal *Tier 2 Capital* degli strumenti di debito privi dei nuovi requisiti di eleggibilità: ciò a partire dal 2013 e con una riduzione del 10% annuo; (vi) l'entrata in vigore dei due nuovi requisiti minimi obbligatori di liquidità a partire rispettivamente dal 2015 (*liquidity coverage ratio*, a 30 giorni) e dal 2018 (*net stable funding ratio*, a 12 mesi); (vii) l'entrata in vigore del nuovo indicatore di *leverage* a partire dal 2018.

Il rafforzamento dei requisiti patrimoniali, le restrizioni sulla liquidità, l'incremento dei coefficienti applicabili al Gruppo sulla base di leggi e/o regolamenti che saranno adottati in futuro, potrebbero impattare sulle attività, sulla posizione finanziaria, sul *cash flow* e sui risultati operativi del Gruppo Montepaschi e quindi sulla possibilità di distribuire dividendi agli azionisti. Con particolare riferimento alla disciplina del capitale, gli impatti più rilevanti per BMPS sono attesi derivare, presumibilmente (i) dalla progressiva non computabilità nel *common equity*, a seguito della riforma, di strumenti subordinati di capitale attualmente computabili, sulla base della regolamentazione vigente nonché (ii) dalla progressiva deduzione dal *common equity* dell'intero ammontare dei filtri prudenziali (DTA, partecipazioni in società finanziarie e assicurative, delta perdita attesa). Con riferimento al trattamento delle attività fiscali differite (DTA) il relativo impatto è stato in parte mitigato per effetto dell'approvazione della Legge n. 10 del 26 febbraio 2011 (cd. Decreto mille proroghe). In particolare, potrebbero manifestarsi difficoltà nella sostituzione degli strumenti obbligazionari subordinati, tempo per tempo non più computabili ai fini del patrimonio di vigilanza, con nuove fonti conformi rispetto alla nuova normativa prudenziale: ciò potrebbe rendere più difficoltoso il rispetto dei nuovi requisiti minimi di capitale, quanto meno per quanto riguarda la componente *capital conservation buffer*, con conseguenti potenziali restrizioni sulla distribuzione dei dividendi. A tale riguardo si ritiene tuttavia che l'Aumento di Capitale, una volta perfezionato, consentirà a BMPS di anticipare efficacemente gli effetti derivanti dalla riforma della disciplina prudenziale, riducendo sostanzialmente il rischio di mancato rispetto dei nuovi requisiti minimi.

Per ulteriori informazioni si veda la Sezione Prima, Capitolo VI, Paragrafo 6.1.7.

FATTORI DI RISCHIO**2.2 Rischi connessi alla concorrenza**

BMPS si trova ad affrontare i rischi tipici derivanti dallo svolgimento dell'attività bancaria nella realtà italiana. Il Gruppo è attivo nei principali comparti dell'intermediazione creditizia e finanziaria. A tale riguardo, si rileva come il settore bancario in Italia attraversi una fase caratterizzata da un'elevata competitività, dovuta ai seguenti fattori: il recepimento delle direttive comunitarie tese a liberalizzare il settore bancario dell'Unione Europea; la deregolamentazione del settore bancario in tutta l'Unione Europea, e in modo particolare in Italia, che ha incentivato la concorrenza nel comparto tradizionale bancario con l'effetto di ridurre progressivamente il differenziale tra i tassi attivi e passivi; la tendenza dell'industria bancaria italiana focalizzata sui ricavi da commissione, che induce ad una maggiore concorrenza nel campo del risparmio gestito e nelle attività di *corporate banking* e *investment banking*; la modifica di alcune leggi fiscali e bancarie italiane; l'evoluzione di servizi aventi una forte componente di innovazione tecnologica, quali *internet*, *phone* e *mobile banking*. I mercati in cui il Gruppo Montepaschi opera sono caratterizzati da una crescente competitività che tendenzialmente può ridurre, in assenza di opportune azioni correttive, i margini di redditività del Gruppo. I processi sopra descritti potrebbero avere un effetto negativo sulla situazione patrimoniale e finanziaria e sui risultati del Gruppo Montepaschi, in conseguenza dell'incremento della concorrenza nel settore di riferimento.

Per ulteriori informazioni si veda la Sezione Prima, Capitolo VI, Paragrafo 6.2.

2.3 Rischi connessi alla riduzione del supporto alla liquidità del sistema

A causa della recente crisi dei mercati finanziari, della situazione di ridotta liquidità a disposizione degli operatori del settore, di un incremento del premio per il rischio e dell'innalzamento dei requisiti patrimoniali richiesti, si è diffusa la necessità di garantire agli istituti bancari livelli di patrimonializzazione più elevati rispetto a quelli precedenti. In molti Paesi europei, tale risultato è stato raggiunto attraverso azioni di supporto al sistema creditizio e l'intervento diretto nel capitale delle banche, in forme diverse, da parte dello Stato. Tali forme di finanziamento sono state tecnicamente possibili laddove supportate dalla presentazione di titoli in garanzia ritenuti idonei dai diversi istituti centrali.

L'incapacità, da parte degli istituti bancari e creditizi che ne abbiano necessità, di reperire sul mercato tale liquidità tramite l'accesso agli istituti centrali dietro presentazione di idonee garanzie ovvero la riduzione significativa o il venir meno del supporto alla liquidità del sistema da parte dei governi e delle autorità centrali potrebbero generare maggiori difficoltà nel reperimento della liquidità sul mercato e/o maggiori costi connessi al ricorso a tale liquidità, con possibili effetti negativi sull'attività, sulla posizione finanziaria e sui risultati operativi del Gruppo.

Per ulteriori informazioni si veda la Sezione Prima, Capitoli VI e X.

III. FATTORI DI RISCHIO CONNESSI ALL'OFFERTA ED ALLA QUOTAZIONE DELLE AZIONI OGGETTO DELL'OFFERTA**3.1 Rischi connessi alla liquidità e volatilità degli strumenti finanziari**

I Diritti di Opzione e le Azioni presentano gli elementi di rischio propri di un investimento in strumenti finanziari quotati della medesima natura. I possessori di tali strumenti potranno liquidare il proprio investimento mediante la vendita sul MTA.

FATTORI DI RISCHIO

Tali strumenti potrebbero presentare problemi di liquidità indipendenti dalla Società; le richieste di vendita, quindi, potrebbero non trovare adeguate e tempestive contropartite, nonché potrebbero essere soggette a fluttuazioni, anche significative, di prezzo. Fattori quali i cambiamenti nella situazione economica, finanziaria, patrimoniale e reddituale della Società o dei suoi concorrenti, mutamenti nelle condizioni generali del settore in cui la Società opera, nell'economia generale e nei mercati finanziari, mutamenti del quadro normativo e regolamentare, nonché la diffusione da parte degli organi di stampa di notizie di fonte giornalistica relative alla Società, potrebbero generare sostanziali fluttuazioni del prezzo delle azioni ordinarie BMPS e, eventualmente, dei Diritti di Opzione.

Inoltre, i mercati azionari hanno fatto riscontrare negli ultimi anni un andamento dei prezzi e dei volumi negoziati alquanto instabile. Tali fluttuazioni potrebbero in futuro incidere negativamente sul prezzo di mercato delle azioni ordinarie BMPS e, eventualmente, dei Diritti di Opzione, indipendentemente dai valori patrimoniali economici e finanziari che sarà in grado di realizzare il Gruppo Montepaschi. Il prezzo di negoziazione dei Diritti di Opzione dipenderà, tra l'altro, dall'andamento del prezzo delle azioni ordinarie BMPS e potrebbe essere soggetto a maggiore volatilità rispetto al prezzo di mercato delle stesse.

Eventuali operazioni di vendita dei Diritti di Opzione da parte di alcuni azionisti della Società che dovessero decidere di non esercitare, in tutto o in parte, i diritti di opzione loro spettanti potrebbero inoltre avere un effetto negativo sull'andamento e sulla volatilità del prezzo di mercato dei Diritti di Opzione e/o delle azioni ordinarie dell'Emittente.

Per maggiori informazioni si rinvia a quanto descritto nella Sezione Seconda, Capitolo IV, Paragrafo 4.1. e alla Sezione Seconda, Capitolo V, Paragrafo 5.2.2.

3.2 Rischi connessi agli impegni di sottoscrizione e garanzia e alla parziale esecuzione dell'Aumento di Capitale

In data 9 aprile 2011 Mediobanca, J.P. Morgan, Banca IMI, Credit Suisse, Deutsche Bank e Goldman Sachs hanno sottoscritto con la Società un contratto di pre-garanzia impegnandosi a garantire, disgiuntamente tra loro e senza vincoli di solidarietà – a condizioni e termini usuali per tale tipologia di operazioni e sino ad un massimo di complessivi Euro 2,5 miliardi – la sottoscrizione di Azioni in numero corrispondente ai Diritti di Opzione che risultassero eventualmente non esercitati al termine dell'Offerta in Borsa.

Nell'ambito dell'Offerta in Opzione, Mediobanca, J.P. Morgan e MPS Capital Services (quest'ultima senza assunzione di impegni di garanzia) agiranno in qualità di *Joint Global Coordinators* e *Joint Bookrunners*, mentre Banca IMI, Credit Suisse, Deutsche Bank e Goldman Sachs agiranno in qualità di *Joint Bookrunners*. L'eventuale partecipazione al consorzio di garanzia di altre istituzioni finanziarie verrà resa nota al mercato mediante comunicato stampa.

Il contratto di pre-garanzia cesserà di avere efficacia con la stipula del contratto di garanzia, che sarà sottoscritto prima dell'avvio dell'Offerta. Tale contratto sarà retto dalla legge italiana, sarà redatto secondo la prassi di mercato e conterrà, tra l'altro, l'impegno dei Garanti a sottoscrivere, disgiuntamente tra loro e senza vincolo di solidarietà, le Azioni rimaste eventualmente inoperte al termine dell'Offerta, al netto degli impegni irrevocabili assunti dagli azionisti dell'Emittente, nonché le

FATTORI DI RISCHIO

usuali clausole che attribuiscono ai Garanti la facoltà di recedere dal contratto ovvero clausole che abbiano l'effetto di far cessare l'efficacia degli impegni di garanzia, al ricorrere di circostanze straordinarie relative alla Società, al Gruppo e/o al mercato i cui effetti siano tali da pregiudicare il buon esito dell'Offerta (cd. "*material adverse change*" o "*force majeure*"), ovvero in caso di inadempimento rilevante da parte della Società delle dichiarazioni e garanzie rilasciate ai Garanti nel contratto di garanzia e/o degli impegni dalla stessa assunti nel contratto di garanzia.

Ove l'Aumento di Capitale non fosse integralmente sottoscritto a seguito dell'Offerta in Borsa e i *Joint Bookrunners* esercitassero la facoltà di recedere dagli impegni di garanzia (e, quindi, l'Aumento di Capitale risultasse eseguito solo per la parte sottoscritta a seguito dell'Offerta in Borsa), le finalità dell'Offerta potrebbero essere pregiudicate ovvero realizzate solo parzialmente.

Per ulteriori informazioni si rinvia alla Sezione Seconda, Capitolo V, Paragrafo 5.4.3, del Prospetto.

3.3 Rischi connessi agli effetti diluitivi dell'Aumento di Capitale

Le Azioni sono offerte in opzione a tutti gli azionisti dell'Emittente e, pertanto, non vi sono effetti diluitivi in termini di quota percentuale di partecipazione sul capitale sociale nei confronti degli azionisti dell'Emittente che decideranno di sottoscrivere l'Offerta per la parte di loro competenza.

Gli azionisti dell'Emittente che decidessero di non sottoscrivere l'Offerta per la parte di loro competenza potrebbero vedere diluita la propria partecipazione sul capitale sociale emesso di una percentuale massima pari al 41,79% circa.

Con riferimento invece alla percentuale di partecipazione sul capitale sociale rappresentato dalle azioni ordinarie, gli azionisti ordinari che decidessero di esercitare integralmente i Diritti di Opzione loro assegnati subirebbero comunque una diluizione massima pari al 4,53% nel caso in cui gli azionisti privilegiati e gli azionisti di risparmio decidessero di esercitare integralmente i Diritti di Opzione loro assegnati.

Gli azionisti ordinari dell'Emittente che invece decidessero di non sottoscrivere l'Offerta per la parte di loro competenza potrebbero vedere diluita la propria partecipazione sul capitale ordinario emesso di una percentuale massima pari al 44,49% circa.

3.4 Rischi connessi ai mercati nei quali non è consentita l'Offerta in assenza di autorizzazioni delle autorità competenti

L'offerta al pubblico delle Azioni è promossa esclusivamente in Italia, sulla base del Prospetto. L'Offerta è rivolta, indistintamente e a parità di condizioni, a tutti gli azionisti di BMPS senza limitazione o esclusione del diritto di opzione ma non è promossa, direttamente o indirettamente, negli Stati Uniti d'America o in qualsiasi Paese, diverso dall'Italia, nel quale l'Offerta non sia consentita in assenza di autorizzazioni da parte delle competenti autorità o di applicabili esenzioni di legge o regolamentari (collettivamente, gli "**Altri Paesi**"). Parimenti, non saranno accettate eventuali adesioni provenienti, direttamente o indirettamente, dagli Stati Uniti d'America nonché dagli Altri Paesi, qualora tali adesioni siano in violazione di norme locali.

FATTORI DI RISCHIO

Il Prospetto non costituisce offerta di strumenti finanziari negli Stati Uniti d'America o negli Altri Paesi.

L'Offerta non è promossa e non sarà promossa negli Stati Uniti d'America né negli Altri Paesi, né ai soggetti ivi residenti. Nessuno strumento finanziario può essere offerto o negoziato negli Stati Uniti d'America né negli Altri Paesi in assenza di specifica registrazione o esenzione dalla registrazione in conformità alle disposizioni di legge ivi applicabili.

Le Azioni ed i Diritti di Opzione non sono stati registrati né saranno registrati ai sensi dello *United States Securities Act* del 1933, come modificato, né ai sensi delle corrispondenti normative degli Altri Paesi e non potranno conseguentemente essere offerti, venduti o consegnati, direttamente o indirettamente, negli Stati Uniti d'America né negli Altri Paesi.

Ogni adesione all'Offerta posta in essere direttamente o indirettamente in violazione delle restrizioni di cui sopra sarà considerata non valida.

Pertanto, si invitano gli azionisti di BMPS che non si trovano sul territorio italiano, prima di intraprendere qualsiasi iniziativa in relazione all'Offerta, ad avvalersi di specifici pareri legali in materia da parte dei propri consulenti.

3.5 Rischi connessi ai potenziali conflitti di interesse

J.P. Morgan., Mediobanca e MPS Capital Services (società appartenente al Gruppo Montepaschi e controllata dall'Emittente) agiranno in qualità di *Joint Global Coordinators* e *Joint Bookrunners* nell'ambito dell'Offerta in Opzione. Banca IMI., Credit Suisse, Deutsche Bank e Goldman Sachs agiranno in qualità di *Joint Bookrunners*.

I *Joint Bookrunners*, con l'eccezione di MPS Capital Services, si sono impegnati a garantire - a condizioni e termini usuali per questo tipo di operazioni - la sottoscrizione dell'intero aumento di capitale per la parte eventualmente rimasta inoperta al termine dell'Offerta in Opzione; pertanto, in relazione ai ruoli assunti nell'ambito dell'Offerta in Opzione, essi percepiranno una commissione calcolata in percentuale sul controvalore delle Azioni oggetto dell'Offerta.

Sulla base delle risultanze del libro soci integrate dalle altre comunicazioni ricevute ai sensi della normativa vigente e dalle altre informazioni a disposizione, J.P. Morgan risulta possessore (tramite società appartenenti al proprio gruppo) di n. 308.389.584 azioni di BMPS, pari al 5,12% del capitale sociale ordinario dell'Emittente, al 4,60% del capitale sociale rappresentato da azioni ordinarie e privilegiate e al 4,59% del capitale sociale totale della Società. Di tale partecipazione J.P. Morgan detiene indirettamente la nuda proprietà di n. 295.236.070 azioni ordinarie, mentre l'usufrutto è costituito a favore di BMPS. Il diritto di voto spettante all'usufruttuario risulta sospeso, fintantoché il diritto di usufrutto a favore di BMPS sarà in essere. Per ulteriori informazioni si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo XVIII, Paragrafo 18.1.

Inoltre J.P. Morgan e le società appartenenti al proprio gruppo prestano su base continuativa servizi di consulenza e di *investment banking* a favore di BMPS e servizi di *investment banking e financing* in favore della Fondazione MPS.

FATTORI DI RISCHIO

Si segnala che Goldman Sachs e società del relativo gruppo o collegate possono fornire consulenza, finanziamenti e servizi di *investment banking* a favore di BMPS, di società del relativo gruppo o collegate e di parti correlate. In data 1 giugno 2011, Goldman Sachs ha agito in qualità di *sole bookrunner* per la Fondazione MPS nell'ambito di un collocamento avente ad oggetto n. 450.000.000 azioni privilegiate BMPS, le quali, in forza delle previsioni di cui all'art. 6.4 dello Statuto, sono state convertite in azioni ordinarie. Alla luce di tale conversione, la Società ha comunicato al mercato la nuova composizione del capitale sociale in data 7 giugno 2011. Per quanto noto all'Emittente, alla Data del Prospetto Informativo Goldman Sachs detiene nel proprio portafoglio di negoziazione azioni ordinarie BMPS in misura inferiore alla soglia del 5% prevista ai sensi della normativa vigente ai fini degli obblighi di comunicazione per posizioni detenute nel portafoglio di negoziazione.

Si segnala, inoltre, che, nell'ambito della propria ordinaria attività, MPS Capital Services può, previa assunzione delle opportune delibere interne, periodicamente ricorrere all'acquisto di azioni dell'Emittente sul mercato, nel rispetto delle disposizioni normative e regolamentari vigenti. MPS Capital Services può infine, in qualità di società controllata dall'Emittente, usufruire od instaurare rapporti o linee di credito con BMPS; detti rapporti infragruppo vengono comunque regolati e gestiti nel rispetto della normativa applicabile vigente.

Per completezza, si segnala infine che nell'ambito dell'operazione volta al riacquisto dei FRESH 2003, in data 11 aprile 2011, Mediobanca e BMPS hanno sottoscritto un accordo in base al quale quest'ultima avrebbe acquistato i titoli FRESH 2003 che Mediobanca fosse stata in grado di reperire sul mercato con modalità tali da assicurare la parità di trattamento degli investitori e, quindi, anche mediante la promozione, in nome e per conto proprio, di un'offerta pubblica di acquisto. Per ulteriori informazioni in merito a tale accordo ed all'offerta pubblica promossa da Mediobanca si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo XXI, Paragrafo 21.1.4 del Prospetto Informativo.

Mediobanca non è a conoscenza di alcuna situazione che, nell'espletamento dei propri incarichi di *Joint Global Coordinator*, *Joint Bookrunner*, Garante nonché nel ruolo svolto nel contesto del riacquisto dei FRESH 2003, possa determinare un danno significativo agli interessi di BMPS.

Per ulteriori informazioni si rinvia alla Sezione Seconda, Capitolo V, Paragrafo 5.4.3.

CAPITOLO V – INFORMAZIONI RELATIVE ALL’EMITTENTE

5.1 Storia ed evoluzione dell’attività dell’Emittente

5.1.1 Denominazione sociale

La Società è denominata “Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A.”.

5.1.2 Estremi di iscrizione nel Registro delle Imprese

L’Emittente è iscritta presso l’Ufficio del Registro delle Imprese di Siena al n. 00884060526 ed è altresì iscritta all’Albo delle Banche, di cui all’articolo 13 del Testo Unico Bancario, con il codice identificativo 5274 e il codice centrale rischi 0000203426147. È iscritta con il codice identificativo 1030.6 all’Albo dei Gruppi Bancari di cui all’art. 64 del Testo Unico Bancario con la qualifica di capogruppo del Gruppo Montepaschi.

5.1.3 Data di costituzione e durata dell’Emittente

BMPS è stata costituita con atto a rogito del dott. Giovanni Ginanneschi Notaio in Siena, repertorio n. 102609 e raccolta n. 30376, del 14 agosto 1995 e con atto integrativo del dott. Giovanni Ginanneschi Notaio in Siena, repertorio n. 102615 e raccolta n. 30377, del 17 agosto 1995, atti depositati e iscritti presso il Tribunale di Siena in data 23 agosto 1995 al n. 6679 d’ordine. BMPS è conferitaria della azienda bancaria del Monte dei Paschi di Siena, Istituto di Diritto Pubblico. Il conferimento dell’azienda bancaria è stato effettuato ai sensi dell’art. 1 della Legge Amato, e degli articoli 1 e 6 del decreto legislativo 20 novembre 1990 n. 356, nell’ambito del progetto di ristrutturazione deliberato dalla Deputazione Amministratrice dell’allora Monte dei Paschi di Siena, Istituto di Credito di Diritto Pubblico, nella seduta del 31 luglio 1995 ed approvato con decreto ministeriale dell’8 agosto 1995 n. 721602.

La durata di BMPS è stabilita fino al 31 dicembre 2100.

5.1.4 Domicilio e forma giuridica, legislazione in base alla quale opera l’Emittente, Paese di costituzione e sede sociale

La Società è costituita in Italia in forma di società per azioni ed opera in base alla legislazione italiana.

La Società ha sede legale in Siena, Piazza Salimbeni 3 (numero di telefono +39 0577294111 e sito internet www.mps.it).

5.1.5 Fatti rilevanti nell’evoluzione dell’attività dell’Emittente

L’Emittente è stata costituita in data 14 agosto 1995 per effetto del conferimento in BMPS della azienda bancaria del Monte dei Paschi di Siena, Istituto di Diritto Pubblico.

Le origini

Le origini di BMPS sono riconducibili al 1472, anno in cui è stato fondato, per volere della Repubblica di Siena, il "Monte di Pietà", mediante l'approvazione dello statuto originario da parte del Consiglio Generale della Repubblica di Siena. Il "Monte di Pietà" aveva quale principale obiettivo l'istituzione di una fonte controllata di finanziamenti per la comunità locale. Successivamente, nel 1624, la Banca cambiò la propria denominazione in "Monte dei Paschi di Siena".

Nel 1936 il Monte dei Paschi di Siena viene dichiarato Istituto di Diritto Pubblico; al 14 agosto 1995 risale la costituzione di BMPS (nella forma di società per azioni), avvenuta, in applicazione della Legge Amato, mediante conferimento dell'azienda bancaria del Monte dei Paschi di Siena, Istituto di Diritto Pubblico. BMPS alla data della sua costituzione è attiva principalmente nel settore bancario, con forte connotazione interregionale, e presidi nell'ambito del parabancario.

Il 25 giugno 1999 le azioni di BMPS sono ammesse alle negoziazioni presso la Borsa Valori di Milano (Mercato Telematico Azionario), ciò segnando una tappa fondamentale sul sentiero del rafforzamento competitivo e dimensionale del Gruppo.

Gli anni 2000-2007

Con la quotazione inizia un'intensa fase di espansione territoriale ed operativa, caratterizzata dai seguenti principali avvenimenti:

- acquisizione di partecipazioni in alcune banche regionali con forte radicamento territoriale, fra cui Banca del Salento e Banca Agricola Mantovana;
- potenziamento delle strutture operative nei segmenti strategici del mercato, attraverso lo sviluppo di società prodotte (Consum.it, MPS *Leasing & Factoring*, MPS Capital Services, MPS Asset Management e MPS Banca Personale);
- sviluppo della produttività commerciale, con l'obiettivo di migliorare il livello di assistenza e consulenza ai risparmiatori e alle imprese, attraverso modelli di servizio specializzati per segmento di clientela;
- consolidamento dell'attività in alcune realtà di rilievo strategico, quali i mercati del *private banking* e del risparmio previdenziale;
- attuazione di un vasto programma di apertura di nuovi sportelli nel Gruppo;
- rafforzamento nel settore *bancassurance* e nel settore della previdenza complementare mediante un'alleanza strategica conclusa con il gruppo AXA;
- acquisizione del 59% di Biverbanca da Intesa Sanpaolo.

In data 14 giugno 2003 - nell'ambito del programma finalizzato all'adempimento degli obblighi relativi al trasferimento del controllo di BMPS da parte della Fondazione MPS, in conformità a quanto previsto dal D.Lgs. n. 153/99 secondo cui le fondazioni che hanno effettuato il conferimento delle aziende bancarie non possono detenere la maggioranza dei diritti di voto sul capitale ordinario in tali aziende conferitarie (se non, in via transitoria, fino al 15 giugno 2003) - l'assemblea straordinaria degli azionisti delibera la conversione di n. 565.939.729 azioni ordinarie possedute dalla Fondazione, pari al 18,77% del capitale sociale di BMPS, in altrettante azioni privilegiate, con conseguente riduzione, a quella data, della partecipazione della Fondazione MPS dal 58,575% al 49% del capitale ordinario di BMPS.

Gli anni 2008-2011 - l'acquisizione di Banca Antonveneta e conseguente riorganizzazione

Le operazioni poste in essere nel periodo di riferimento sono sostanzialmente finalizzate all'evoluzione dell'assetto organizzativo e distributivo del Gruppo, alla valorizzazione del nuovo assetto di produzione, ad una specializzazione dell'offerta di prodotto/servizio per il cliente, al miglioramento strutturale dell'efficienza operativa ed all'ottimizzazione del capitale.

In data 30 maggio 2008, successivamente al rilascio del provvedimento autorizzatorio da parte di Banca d'Italia (avvenuto in data 17 marzo 2008), l'Emittente perfeziona l'acquisizione di Banca Antonveneta da Banco Santander S.A. per un corrispettivo pari ad Euro 9 miliardi, oltre circa Euro 230 milioni corrispondenti agli interessi sulla predetta somma.

L'acquisizione di Banca Antonveneta è finanziata attraverso il ricorso a strumenti di capitale e di debito nonché attraverso un finanziamento ponte. In particolare, il piano di finanziamento dell'operazione è articolato nel modo seguente:

- (i) un aumento di capitale a pagamento ai sensi dell'art. 2441, comma 1, del Codice Civile (le cui condizioni definitive sono state approvate dal Consiglio di Amministrazione di BMPS in data 24 aprile 2008) che si è concluso con la sottoscrizione di nuove azioni ordinarie, di risparmio e privilegiate per un controvalore complessivo, inclusivo di sovrapprezzo, pari ad Euro 4.973.786.218,50;
- (ii) un aumento di capitale a pagamento con esclusione del diritto di opzione mediante emissione a pagamento, con sovrapprezzo, di azioni offerte in sottoscrizione a J.P.Morgan per un controvalore complessivo di Euro 950.069.673,26, deliberato dal Consiglio di Amministrazione di BMPS in data 10 aprile 2008. Successivamente, in data 16 aprile 2008, BMPS ha acquistato da J.P. Morgan un diritto di usufrutto sulle citate azioni, ai sensi dell'art. 2352 Codice Civile, di durata trentennale dietro corresponsione di un canone annuale il cui pagamento è condizionato alla presenza di utili distribuibili, al pagamento di dividendi per cassa a valere sugli utili distribuibili e per un ammontare non eccedente la differenza tra gli utili distribuibili e i dividendi corrisposti. Il diritto di voto relativo alle azioni, spettante all'usufruttuario, risulta sospeso fintantoché il diritto di usufrutto a favore di BMPS rimane in essere;
- (iii) un'offerta al pubblico indistinto di un prestito obbligazionario denominato "Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A. Tasso Variabile Subordinato *Upper Tier* II 2008-2018". A seguito dell'offerta, in data 15 maggio 2008, BMPS ha pertanto emesso obbligazioni per un ammontare nominale pari ad Euro 2.160.558.000;
- (iv) un finanziamento ponte stipulato in data 24 aprile 2008 con un *pool* di banche per un ammontare massimo pari ad Euro 1.950.000.000, rimborsato nel corso dell'esercizio 2009, mediante la cessione di *asset* non strategici.

Successivamente, Banca Agricola Mantovana viene fusa per incorporazione in BMPS, con efficacia dal 21 settembre 2008.

L'atto di fusione per incorporazione di Banca Antonveneta in BMPS viene stipulato in data 22 dicembre 2008, con decorrenza degli effetti civilistici dalle ore 23.59 del 31 dicembre 2008 e contabili/fiscali dal 1° giugno 2008. Contestualmente viene conferito in una società neo costituita denominata "Banca Antonveneta S.p.A." ("**Nuova Banca Antonveneta**") (società interamente controllata da BMPS) un ramo d'azienda, del valore di Euro 3,2 miliardi, inclusivo, tra l'altro, di oltre n. 400 sportelli.

A partire dal 2009 il Gruppo Montepaschi avvia altresì un processo di dismissione di alcuni sportelli del Gruppo, concentrati principalmente in Toscana, Umbria e Lazio. In particolare, a partire dal 2009, sono stati ceduti 15 sportelli a Banca Popolare di Puglia e Basilicata S.c. a r.l. nel settembre 2009, 50 sportelli a Banca CR Firenze (Gruppo Intesa Sanpaolo), nel giugno 2010 e 22 sportelli a Banca Carige, nel maggio 2010.

Nel marzo del 2009, BMPS incorpora la società controllata Banca Toscana, realizzando, così, l'obiettivo di creare un'unica banca sul territorio. L'operazione, approvata dalla Banca d'Italia in data 23 gennaio 2009, ha avuto efficacia civilistica a fare data dalle ore 23.59 del 29 marzo 2009.

Sempre nel corso del 2009 viene ultimato il riassetto del comparto *asset management* del Gruppo anche mediante una *partnership* con il Gruppo Clessidra che porta alla creazione del Gruppo Prima. Per ulteriori informazioni, vedasi il Capitolo XXII del Prospetto Informativo.

Nel 2009, inoltre, il Gruppo continua il proprio progetto di riassetto del comparto immobiliare, anche mediante la costituzione di una società (Perimetro Gestione Proprietà Immobiliari S.c.p.a., controllata da soggetti esterni al Gruppo Montepaschi ed in cui il Gruppo Montepaschi detiene una partecipazione pari al 7,9% con diritto di voto), alla quale viene ceduta buona parte degli immobili strumentali del Gruppo Montepaschi (per ulteriori informazioni, vedasi Sezione Prima, Capitolo VIII del Prospetto).

Nel dicembre del 2009 il Ministero dell'Economia e delle Finanze del Governo Italiano autorizza la sottoscrizione di strumenti finanziari di debito convertibili in azioni ordinarie dell'Emittente da emettersi da parte di BMPS per un ammontare pari ad Euro 1,9 miliardi (cd. Tremonti Bond). Per ulteriori informazioni al riguardo, si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo X, Paragrafo 10.2 del Prospetto Informativo.

Nel 2010, nell'ambito di un ampio progetto di riorganizzazione del Gruppo, si perfezionano talune rilevanti operazioni di natura straordinaria, tra cui:

- la fusione per incorporazione di MPS Banca Personale S.p.A. in BMPS;
- la fusione per incorporazione di MPS SIM S.p.A. in BMPS;
- la fusione per incorporazione dei veicoli Antenore Finance S.p.A., Theano Finance S.p.A., Siena Mortgages 00-1 S.p.A., Ulisse S.p.A. in liquidazione in BMPS;
- scissione parziale da parte di Nuova Banca Antonveneta del ramo d'azienda bancario composto da 13 filiali (nelle province di Novara, Verbania, Torino ed Alessandria) a favore di Biverbanca;
- la fusione per incorporazione di Paschi Gestioni Immobiliari S.p.A. e di MPS Investments S.p.A. in BMPS;
- la scissione parziale di MPS Immobiliare S.p.A. a favore di BMPS e di Nuova Banca Antonveneta.

Nel febbraio 2010, nell'ottica di rafforzare la propria presenza nel settore *bancassurance*, BMPS estende l'accordo di alleanza strategica con il gruppo AXA anche alla rete distributiva rappresentata dalle 1.000 filiali di Banca Antonveneta, a fronte di un corrispettivo di Euro 240 milioni.

Nel corso del 2010, nuove importanti iniziative vengono assunte nell'ambito del progetto di riassetto del comparto dell'*asset management*. In particolare, BMPS sigla un'alleanza con il gruppo Banca Popolare di Milano, che prevede la progressiva integrazione societaria tra il Gruppo Prima ed

Anima S.G.R. S.p.A. In forza di tale accordo BMPS, Clessidra e gruppo Banca Popolare di Milano concordano di sviluppare un'alleanza strategica attraverso una nuova entità societaria, AM Holding (di cui BMPS detiene il 22,24%) che procederà all'acquisizione dell'intero capitale di Prima Holding (che a sua volta detiene il 100% di Prima S.G.R.) e di Anima S.G.R. S.p.A.. Con il *closing* dell'operazione in data 30 dicembre 2010 nasce il maggior operatore indipendente nel settore dell'*asset management* in Italia, con oltre Euro 40 miliardi di *asset* in gestione.

Infine, nel corso del 2011, vengono realizzate talune ulteriori operazioni straordinarie tra cui, in particolare:

- la fusione per incorporazione di MPS Commerciale *Leasing* S.p.A. in MPS *Leasing & Factoring*;
- la costituzione di Aiace Reoco S.r.l. e di Enea Reoco S.r.l., società interamente controllate da MPS Gestione Crediti Banca S.p.A. e che svolgono attività immobiliare, tipicamente collegata alla gestione del recupero dei crediti, con lo scopo di valorizzare gli immobili a garanzia dei crediti stessi attraverso l'acquisizione (stragiudiziale o in asta) e la successiva rivendita.

In data 11 aprile 2011 il Consiglio di Amministrazione di BMPS approva un nuovo piano industriale di Gruppo che definisce gli obiettivi strategici per il periodo 2011-2015, fondato su quattro leve fondamentali quali il recupero della redditività piena, la discontinuità in termini di posizionamento strategico, l'efficientamento della struttura e la gestione del capitale e della liquidità. Per ulteriori informazioni in merito, si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo XIII del Prospetto Informativo.

5.2 Principali investimenti

5.2.1 Investimenti effettuati

La tabella che segue illustra l'ammontare delle immobilizzazioni materiali e immateriali nonché delle partecipazioni del Gruppo Montepaschi alla chiusura degli esercizi al 31 dicembre 2010, 2009 e 2008, nonché del trimestre al 31 marzo 2011.

<i>(in milioni di Euro)</i>	31 03 2011	31 12 2010	31 12 2009	31 12 2008	Delta % 2010/2011	Delta % 2009/2010	Delta % 2008/2009
Attività materiali	1.404	1.407	2.733	2.793	-0,2%	-48,5%	-2,1%
Attività immateriali	7.539	7.552	7.662	7.766	-0,2%	-1,4%	-1,3%
<i>di cui: avviamento</i>	6.474	6.474	6.619	6.709	0,0%	-2,2%	-1,3%
Partecipazioni	926	908	742	583	2,0%	22,4%	27,3%
Totale	9.869	9.867	11.137	11.142	0,0%	-11,4%	0,0%

- **Attività materiali**

Le attività materiali comprendono attività funzionali ed attività detenute a scopo di investimento. Le prime sono rappresentate dai beni posseduti dal Gruppo ed utilizzati nella produzione e fornitura di servizi o per fini amministrativi e sono costituite prevalentemente da terreni (Euro 437 milioni al 31 dicembre 2010) e da fabbricati (Euro 463 milioni al 31 dicembre 2010). Nella voce

sono, inoltre, compresi i mobili, gli impianti elettronici e le altre attività materiali, tra cui le opere d'arte.

Le attività ad uso di investimento sono rappresentate da attività possedute al fine di riscuotere canoni di locazione e/o detenuti per l'apprezzamento del capitale investito e sono costituite da terreni (Euro 110 milioni al 31 dicembre 2010) e da fabbricati (Euro 99 milioni al 31 dicembre 2010).

Il valore dei terreni è stato scorporato da quello dei fabbricati che insistono su di essi in quanto i terreni, a differenza dei fabbricati, non sono soggetti a deperimento e, quindi, non vengono sottoposti al processo di ammortamento.

La riduzione della consistenza del patrimonio immobiliare ad uso funzionale è conseguente essenzialmente al deconsolidamento, al 31 dicembre 2010, della società consortile Perimetro Gestione Proprietà Immobiliari S.c.p.a., nell'ambito della più ampia operazione di valorizzazione di parte del patrimonio immobiliare strumentale del Gruppo Montepaschi (per ulteriori informazioni, vedasi Sezione Prima, Capitolo VIII del Prospetto Informativo).

La variazione in diminuzione delle attività materiali registrata al 31 marzo 2011 rispetto alla fine dello scorso esercizio è principalmente ascrivibile agli ammortamenti contabilizzati nel trimestre.

• **Attività immateriali**

La tabella che segue illustra la composizione degli investimenti per attività immateriali ed avviamento effettuati dal Gruppo nel corso degli esercizi chiusi al 31 dicembre 2010, 2009 e 2008, nonché alla fine del trimestre chiuso al 31 marzo 2011.

<i>(in milioni di Euro)</i>	31 03 2011			31 12 2010			31 12 2009			31 12 2008		
	Durata limitata	Durata illimitata	Totale									
A.1 Avviamento	-	6.474	6.474	-	6.474	6.474	-	6.619	6.619	-	6.709	6.709
A.1.1 di pertinenza del gruppo	-	6.474	6.474	-	6.474	6.474	-	6.619	6.619	-	6.709	6.709
A.1.2 di pertinenza dei terzi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altre attività immateriali	1.065	-	1.065	1.078	-	1.078	1.043	-	1.043	1.057	-	1.057
A.2.1 Attività valutate al costo:	1.065	-	1.065	1.078	-	1.078	1.043	-	1.043	1.057	-	1.057
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-	-	-	1	-	1	1	-	1
b) Altre attività	1.065	-	1.065	1.078	-	1.078	1.042	-	1.042	1.056	-	1.056
A.2.2 Attività valutate al fair value:	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	1.065	6.474	7.539	1.078	6.474	7.552	1.043	6.619	7.662	1.057	6.709	7.766

Gli avviamenti iscritti nell'attivo al 31 marzo 2011 (in linea con il dato al 31 dicembre 2010) sono riconducibili alle operazioni di acquisizione perfezionate negli anni precedenti e relative alle seguenti società: Banca Antonveneta (Euro 4.297 milioni al 31 dicembre 2010), fusa in BMPS al 31 dicembre 2008, Nuova Banca Antonveneta (Euro 1.383 milioni al 31 dicembre 2010), Biverbanca (Euro 241 milioni al 31 dicembre 2010), Banca Agricola Mantovana (Euro 504 milioni al 31 dicembre 2010), fusa nella Banca nel settembre 2008, altre minori (Euro 49 milioni al 31 dicembre 2010). Rispetto all'esercizio 2009 gli avviamenti si sono ridotti di Euro 146 milioni per effetto delle cancellazioni conseguenti alla vendita, perfezionata nel corso del 2010, dei rami d'azienda bancari al Gruppo Carige ed alla Banca CR Firenze.

Gli avviamenti iscritti all'attivo del bilancio, avendo vita utile indefinita, non sono oggetto di sistematico ammortamento ma sono sottoposti ad una verifica dell'adeguatezza del valore di iscrizione. Tale processo di verifica (*impairment test*) è eseguito con periodicità almeno annuale o inferiore in presenza di segnali di deterioramento del valore. L'attività di verifica della tenuta degli avviamenti si basa su una propedeutica allocazione del valore dell'avviamento alle diverse Unità generatrici di flussi finanziari (CGU) a cui esso è attribuibile; la definizione del perimetro delle CGU viene realizzata in modo coerente con l'informativa di settore data in bilancio che a sua volta rispecchia il *reporting* direzionale. L'*impairment test*, in linea con la *best practice* metodologica, è svolto tramite il metodo dell'attualizzazione dei flussi di cassa attesi delle varie CGU identificate. L'ammontare dell'eventuale riduzione del valore è determinato sulla base della differenza tra il valore di iscrizione dell'avviamento ed il suo valore di recupero, se inferiore. Detto valore di recupero è pari al maggiore tra il *fair value* della CGU, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore di uso, rappresentato dal valore attuale dei flussi di cassa stimati per gli esercizi di operatività della CGU e derivanti dalla sua dismissione al termine della vita utile. Le conseguenti rettifiche di valore vengono rilevate a conto economico e non è ammessa la contabilizzazione di eventuali successive riprese di valore.

Al 31 dicembre 2008 l'*impairment test* non è stato superato relativamente all'avviamento riconducibile alla *CGU Corporate* di BMPS. Ciò ha richiesto l'iscrizione a conto economico di una rettifica di valore di Euro 150 milioni. Nei due esercizi successivi chiusi al 31 dicembre 2009 e al 31 dicembre 2010, invece, l'esecuzione dell'*impairment test* non ha comportato l'evidenza di alcuna perdita di valore sugli avviamenti. Per il resoconto intermedio di gestione al 31 marzo 2011, è stato eseguito il monitoraggio dei principali indicatori qualitativi e quantitativi, basati su fattori sia endogeni che esogeni, al fine di verificare l'esistenza o meno dei presupposti per eseguire un *impairment test* anticipato rispetto alla normale tempistica. Dall'analisi effettuata non sono emersi elementi tali da ritenere necessario l'aggiornamento al 31 marzo 2011 dell'*impairment test*.

Le altre attività immateriali iscritte in bilancio sono relative principalmente ai beni intangibili rivenienti dalle acquisizioni di Banca Antonveneta e della controllata Biverbanca, oltre al *software* detenuto per lo svolgimento dell'attività bancaria.

Le altre attività immateriali del Gruppo Montepaschi sono valutate al costo che viene ammortizzato a quote costanti sulla base della relativa vita utile.

- **Partecipazioni**

La voce Partecipazioni include il valore delle partecipazioni in società sottoposte a influenza notevole detenute dall'Emittente, direttamente o attraverso le sue controllate.

La tabella di seguito riportata espone le principali partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole detenute dall'Emittente, direttamente o attraverso le sue controllate, relativamente agli esercizi chiusi al 31 dicembre 2010, 2009 e 2008, nonché al trimestre chiuso al 31 marzo 2011.

Denominazioni	Sede	Quota %				Valore di Bilancio (in milioni di Euro)			
		31 03 2011	31 12 2010	31 12 2009	31 12 2008	31 03 2011	31 12 2010	31 12 2009	31 12 2008
Gruppo Axa Mps Assicurazioni Vita S.p.A.	Roma	50,00	50,00	50,00	50,00	462	454	471	334
Axa Mps Assicurazioni Danni	Roma	50,00	50,00	50,00	50,00	33	31	32	28
AM Holding S.p.A.	Milano	22,24	22,24	-	-	157	155	-	-
Antonveneta Vita S.p.A.	Trieste	50,00	50,00	50,00	50,00	82	81	107	112
Altre						192	187	132	109
Totale Partecipazioni						926	908	742	583

A fine dicembre 2010 la Banca, nell'ambito della complessa operazione di riassetto del settore del risparmio gestito, ha ceduto la collegata Prima Holding S.p.A. alla società AM Holding e contestualmente ha acquisito il 22,24% della sopraccitata società acquirente.

Per il dettaglio delle partecipazioni in società controllate, detenute dall'Emittente direttamente o attraverso le sue controllate, si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo VII, paragrafo 7.2 del Prospetto Informativo.

5.2.2 Investimenti in corso di realizzazione

Alla Data del Prospetto Informativo non vi sono investimenti significativi per il Gruppo in corso di realizzazione.

5.2.3 Investimenti futuri

Alla Data del Prospetto Informativo l'Emittente non ha assunto impegni vincolanti per la realizzazione di investimenti significativi per il Gruppo, né questi sono stati oggetto di approvazione da parte degli organi amministrativi di alcuna delle società del Gruppo.

CAPITOLO VI – DESCRIZIONE DELLE ATTIVITÀ

6.1 Principali attività

6.1.1 Introduzione

Il Gruppo Montepaschi, la cui attività bancaria risale al 1472, con un *network* distributivo in Italia di n. 2.917 sportelli al 31 marzo 2011, al 31 dicembre 2010 è il terzo gruppo bancario italiano in termini di totale attivo⁽⁶⁾, pari a circa Euro 244 miliardi (circa Euro 232 miliardi al 31 marzo 2011), di raccolta diretta da clientela oltre Euro 158 miliardi e di totale impieghi verso clientela, superiore a Euro 156 miliardi (al 31 marzo 2011 i volumi di raccolta diretta da clientela e quelli degli impieghi verso clientela sono rispettivamente pari a circa Euro 160 miliardi e circa Euro 155 miliardi).

Il Gruppo Montepaschi opera sull'intero territorio nazionale e sulle principali piazze internazionali, svolgendo attività di intermediazione creditizia e gestione del risparmio, oltre ad attività ad alto contenuto specialistico quali *investment banking* ed il *corporate finance*.

Inoltre il Gruppo Montepaschi garantisce l'offerta di prodotti bancassicurativi e previdenziali grazie all'alleanza strategica con AXA.

Alla data del 31 marzo 2011 la struttura organizzativa del Gruppo Montepaschi è la seguente:

- una struttura centrale di coordinamento direzionale e gestionale, facente capo a BMPS che, oltre all'attività di banca commerciale, svolge, quale Capogruppo, anche funzioni di indirizzo, governo e controllo unitario sulle società controllate;
- una struttura di produzione, costituita dalle società prodotto: MPS Capital Services (che svolge prevalentemente attività di *corporate finance*, *investment banking* e finanza strutturata), Consum.it (che svolge attività di credito al consumo), e MPS *Leasing&Factoring* (che svolge attività di *leasing* e *factoring*);
- una struttura di distribuzione, composta principalmente dalle reti bancarie di BMPS, Banca Antonveneta e Biverbanca;
- una struttura di servizio, costituita dalle società del Gruppo che presidiano i sistemi informatici e di telecomunicazione (Consorzio Operativo Gruppo Montepaschi) e gestiscono i crediti *non performing* (MPS Gestione Crediti Banca);
- una rete estera, distribuita geograficamente sulle principali piazze finanziarie.

Al 31 dicembre 2010, il Gruppo Montepaschi:

- con un totale di *asset under management* pari a circa Euro 50,5 miliardi (circa Euro 50 miliardi al 31 marzo 2011) è tra i principali operatori del mercato italiano del risparmio gestito;
- con una raccolta premi pari a circa Euro 5,2 miliardi nel 2010 (oltre Euro 1 miliardo nel primo trimestre 2011) e una quota di mercato pari al 7,5% del mercato italiano ⁽⁷⁾, è tra i maggiori operatori nel settore *bancassurance*;
- ha una significativa presenza nel credito specialistico con una quota di mercato (al 31 dicembre 2010) pari al 5,25% nel credito al consumo, al 4,91% nel *factoring*⁽⁸⁾ ed al 5,13% nel *lea-*

(6) Fonte ABI.

(7) Fonte ANIA.

(8) Fonte Assifact 2010.

sing⁽⁹⁾. Il Gruppo Montepaschi svolge la propria attività bancaria intrattenendo rapporti con oltre 6,2 milioni di clienti⁽¹⁰⁾ dei quali circa 5,9 milioni sono gestiti dalle reti commerciali di BMPS, Banca Antonveneta e Biverbanca. In particolare, la clientela del Gruppo risulta al 31 marzo 2011 classificata nei seguenti segmenti:

- **Clientela Privati:** oltre 5,7 milioni di Clienti *Retail* ⁽¹¹⁾ e *Private* distribuiti su tutto il territorio nazionale con una maggiore presenza nelle aree geografiche del centro Italia. Nell'ambito di questa fascia di clientela prevale con il 69,5% la componente delle famiglie consumatrici (Clienti *Family*) che richiedono prevalentemente finanziamenti (credito al consumo e mutui) e servizi di investimento per portafogli di dimensioni più contenute. Segue con il 22,7% la clientela caratterizzata da portafogli più consistenti tali da richiedere una gestione personalizzata (Clienti *Affluent*) e quella rappresentata dalle piccole imprese (Clienti *Small Business*) e dalla clientela di elevato *standing* (Clienti *Private*) che incidono rispettivamente per il 7,2% e per lo 0,6%.

Completa il quadro della Clientela Privati del Gruppo il segmento Clientela *Family Office* (oltre 1.300 clienti) composto da famiglie ed imprenditori a cui il Gruppo Montepaschi si rivolge proponendo soluzioni evolute per valorizzare il patrimonio nella sua globalità e complessità, integrando la gestione degli *asset* con un'ampia gamma di servizi di consulenza, finanziaria e non finanziaria.

- **Clientela Corporate:** è costituita da oltre 78.000 clienti, ripartiti tra Piccole e Medie Imprese (circa l'82%) ed enti (18%), concentrati nelle regioni del nord Italia (46,6%) ma con una significativa rappresentatività anche al centro (31,8%).

Nell'ambito della Clientela *Corporate*, un modello di servizio a parte è riservato ai *Key Client* (quasi 1.600 clienti) rappresentati da una specifica clientela selezionata attraverso un *mix* di criteri quantitativi, quasi esclusivamente dimensionali (per il mondo imprese si considera il fatturato), e qualitativi, legati cioè alla complessità operativa dei clienti stessi ed alle loro specifiche esigenze (anche a prescindere dal fatturato).

Completa il quadro della clientela il *target* della promozione finanziaria seguita dall'omonima area.

Al 31 dicembre 2010, il risultato operativo netto gestionale del Gruppo è pari a circa Euro 946 milioni (circa Euro 349 milioni al 31 marzo 2011) di cui circa il 93% è realizzato sul mercato domestico.

All'Emittente sono assegnati giudizi di *rating* da parte dalle agenzie internazionali Moody's Investors Service, Standard & Poor's e Fitch Ratings.

Tutte e tre le agenzie di *rating* summenzionate hanno presentato domanda di registrazione all'ESMA per le attività svolte in Europa (in Italia attraverso: Standard & Poor's Credit Market Services Italy S.r.l., Moody's Italia S.r.l. e Fitch Italia Società italiana per il *rating* S.p.A.) e sono in attesa di registrazione.

Alla Data del Prospetto Informativo, i *rating* attribuiti a BMPS sono i seguenti:

Agenzia di <i>Rating</i>	Debito a Breve Termine	Debito a Lungo Termine	Outlook
Moody's Investors Service	P-1	A2	Stabile
Standard & Poor's	A-2	A-	Stabile
Fitch Ratings	F2	A-	Stabile

(9) Fonte Assilea 2010.

(10) Il dato comprende i clienti di BMPS, Banca Antonveneta, Biverbanca e quelli non condivisi gestiti direttamente da Consum.it. Si ricorda che in data 16 aprile 2010 è avvenuta la fusione per incorporazione di Banca Personale in BMPS con decorrenza degli effetti contabili/fiscali dal primo gennaio 2010.

(11) Clienti Retail include i Clienti Family, i Clienti Affluent ed i Clienti Small Business.

Al 31 dicembre 2010 il Gruppo conta 31.495 dipendenti (n. 31.405 i dipendenti al 31 marzo 2011).

6.1.2 Descrizione dei settori di attività del Gruppo

Alla Data del Prospetto Informativo il Gruppo Montepaschi, coordinato e diretto, anche ai fini dell'individuazione dell'indirizzo strategico, da BMPS in qualità di capogruppo bancaria, è articolato nei seguenti segmenti operativi ⁽¹²⁾:

- (i) Direzione Commerciale Privati ⁽¹³⁾, dedicata ai clienti Privati, mediante lo svolgimento di (i) attività di raccolta del risparmio e di erogazione di servizi finanziari e non, e (ii) tramite l'offerta di un'ampia gamma di prodotti e servizi di intermediazione creditizia anche personalizzati in grado di soddisfare le esigenze in materia di gestione patrimoniale e pianificazione finanziaria, promozione finanziaria ed *asset management*;
- (ii) Direzione Commerciale *Corporate*, dedicata alla Clientela *Corporate*, mediante lo svolgimento di attività di (i) raccolta del risparmio ed erogazione di servizi finanziari alla Clientela *Corporate* e *Key Client*, (ii) amministrazione e negoziazione di titoli, per conto proprio e conto terzi, (iii) garanzia e collocamento di titoli sia sul mercato azionario che obbligazionario (*equity capital market* e *debt capital market*), (iv) servizi di *advisory* e (v) servizi di finanza strutturata;
- (iii) *Corporate Center*, che eroga servizi centralizzati e fornisce attività di supporto alle strutture del Gruppo con particolare riguardo alla gestione del recupero dei crediti di dubbio realizzo (a riporto della "Direzione Governo del Credito"), ed alle attività connesse con la gestione del patrimonio immobiliare e con lo sviluppo e gestione dei sistemi informativi (a riporto della "Direzione Risorse Umane, Organizzazione e Logistico-Immobiliare"). Confluiscono in questo segmento operativo anche i risultati di Biverbanca, i risultati reddituali delle società consolidate con il metodo del patrimonio netto e di quelle in via di dismissione, nonché le elisioni a fronte delle partite infragruppo.

Le due Direzioni Commerciali includono la segmentazione della clientela delle banche divisionalizzate (Clienti *Retail*, Clienti *Private*, Clienti *Family Office*, Promozione Finanziaria, *Corporate* e *Key Clients*) ed i valori delle entità giuridiche non segmentate (società prodotto e altre banche), rispecchiando la rendicontazione interna, sulla base delle regole di "governance" del Gruppo (ossia coerentemente alle dipendenze funzionali e gerarchiche derivanti dalla struttura organizzativa del Gruppo alla data del 31 marzo 2011).

(12) Il principio contabile IFRS 8 "Segmenti Operativi", applicato a partire dal 1° gennaio 2009 in sostituzione dello IAS 14 "Informativa di settore" e la cui adozione non produce alcun effetto dal punto di vista della valutazione delle poste di bilancio, richiede di redigere l'informativa relativa ai segmenti operativi sulla base delle rendicontazioni interne effettivamente utilizzate dal management per assumere decisioni in merito all'allocazione delle risorse ai diversi segmenti e per effettuare analisi sulla performance. In tale quadro, ai fini dell'individuazione dei segmenti operativi previsti dal nuovo principio contabile IFRS 8, il Gruppo Montepaschi ha adottato il *business approach*, scegliendo come base di rappresentazione per la scomposizione dei dati reddituali/patrimoniali i principali settori di attività attraverso i quali si esplica l'operatività consolidata, i cui risultati vengono periodicamente rendicontati al più alto livello decisionale.

Tale scomposizione deriva da aggregazioni logiche dei dati di diverse tipologie di entità giuridiche:

- "divisionalizzate" (BMPS e Banca Antonveneta);
- "non divisionalizzate" (società prodotto e altre banche);
- di tipo "service unit" che forniscono servizi e supporti all'interno del Gruppo.

(13) Per completezza di informazione si evidenzia inoltre che la Direzione Commerciale Privati è stata costituita a seguito della riorganizzazione di BMPS avvenuta a fine giugno 2009, così accentrando le attività in precedenza svolte dalla ex Direzione *Commercial Banking/Distribution Network* e dalla ex Direzione *Private Banking/Wealth Management*.

Le tabelle sotto riportate individuano i principali dati economici ed aggregati patrimoniali del Gruppo relativi ai segmenti operativi relativamente al primo trimestre 2011 ed al primo trimestre 2010 nonché agli esercizi chiusi al 31 dicembre 2010, 2009 e 2008.

SEGMENT REPORTING

31 Marzo 2011 (in milioni di euro)	Direzione Commerciale Privati	Direzione Commerciale Corporate	Corporate Center	Totale Gruppo riclassificato
DATI ECONOMICI				
Margine della gestione finanziaria e assicurativa	763,9	542,2	176,5	1.482,6
Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti e attività finanziarie	102,5	185,2	-9,0	278,7
Oneri Operativi	555,7	148,0	151,5	855,2
Risultato operativo netto	105,7	209,0	34,0	348,7
AGGREGATI PATRIMONIALI				
Crediti vivi verso clientela	65.696,8	72.748,5	10.613,9	149.059,3
Debiti verso clientela e Titoli	83.159,1	49.668,8	27.533,5	160.361,3

SEGMENT REPORTING

31 Dicembre 2010 (in milioni di euro)	Direzione Commerciale Privati	Direzione Commerciale Corporate	Corporate Center	Totale Gruppo riclassificato
DATI ECONOMICI				
Margine della gestione finanziaria e assicurativa	3.066,9	1.909,8	594,6	5.571,3
Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti e attività finanziarie	433,2	691,3	69,8	1.194,3
Oneri Operativi	2.278,4	601,4	551,3	3.431,1
Risultato operativo netto	355,2	617,1	-26,4	945,9
AGGREGATI PATRIMONIALI				
Crediti vivi verso clientela	65.174,6	74.949,3	10.628,5	150.752,5
Debiti verso clientela e Titoli	82.715,4	46.988,3	28.782,1	158.485,8

SEGMENT REPORTING

31 Dicembre 2009 (in milioni di euro)	Direzione Commerciale Privati	Direzione Commerciale Corporate	Corporate Center	Totale Gruppo riclassificato
DATI ECONOMICI				
Margine della gestione finanziaria e assicurativa	3.214,2	1.945,9	547,2	5.707,3
Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti e attività finanziarie	577,4	858,3	74,4	1.510,2
Oneri Operativi	2.399,3	637,6	627,9	3.664,8
Risultato operativo netto	237,5	449,9	-155,0	532,4
AGGREGATI PATRIMONIALI				
Crediti vivi verso clientela	59.505,6	70.836,0	17.418,8	147.760,4
Debiti verso clientela e Titoli	87.446,2	49.151,9	18.792,9	155.391,0

SEGMENT REPORTING

31 Dicembre 2008	Commercial Banking/ Distribution network	Private Banking/ Wealth Management	Corporate Banking/ Capital Markets	Corporate Center	Totale Gruppo riclassificato
(in milioni di euro)					
DATI ECONOMICI					
Margine della gestione finanziaria e assicurativa	3.240,0	180,1	1.618,9	234,5	5.273,6
Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti e attività finanziarie	374,0	6,8	527,7	31,0	939,6
Oneri Operativi	2.070,9	139,2	753,9	534,5	3.498,5
Risultato operativo netto	795,0	34,0	337,3	-330,9	835,5
AGGREGATI PATRIMONIALI					
Crediti vivi verso clientela	55.585,3	854,9	74.636,8	10.663,2	141.740,1
Debiti verso clientela	74.004,4	8.188,5	42.171,0	18.102,0	142.465,9

Nota: I valori sopra esposti sono quelli storici pubblicati nella parte L di Nota Integrativa del Resoconto Intermedio di Gestione al 31 marzo 2011 e dei bilanci 2010 e 2009.

6.1.2.1 Direzione Commerciale Privati

Alla Direzione Commerciale Privati fanno capo:

- l'attività di raccolta del risparmio ed erogazione di servizi finanziari e non (anche mediante gestione di strumenti di pagamento elettronici) a favore dei Clienti *Retail* delle entità divisionalizzate (con inclusione delle "Small Business") e di Consum.it, nonché le interessenze pro quota di Banca Popolare di Spoleto;
- l'attività tesa a fornire ai Clienti *Private* un insieme di servizi/prodotti personalizzati ed esclusivi in grado di soddisfare le esigenze più sofisticate in materia di gestione patrimoniale e di pianificazione finanziaria, includendo anche l'offerta di *advisory* su servizi non strettamente finanziari (*tax planning, real estate, art & legal advisory*) e l'attività di promozione finanziaria.

Al 31 marzo 2011 la Direzione Commerciale Privati ha registrato volumi di raccolta complessiva pari a circa Euro 155 miliardi, in linea con i livelli al 31 dicembre 2010. La componente diretta, concentrata sulle forme a vista e sul comparto obbligazionario, ha migliorato di Euro 444 milioni le consistenze registrate al 31 dicembre 2010 attestandosi a circa Euro 83 miliardi. La raccolta indiretta, che ammonta a circa Euro 72 miliardi, è stabile sul 31 dicembre 2010 ma si pone in crescita di quasi Euro 1 miliardo sull'anno precedente (con un aumento del 1,4%) beneficiando del positivo andamento del risparmio amministrato e della crescita annua del risparmio gestito sostenuto dai prodotti assicurativi e dai fondi comuni/SICAV. Sul fronte della gestione del credito, gli impieghi vivi, pari a circa Euro 66 miliardi, si mantengono sostanzialmente stabili sul 31 dicembre 2010 (variazione positiva di Euro 522 milioni corrispondente ad un aumento dello 0,8%).

Al 31 dicembre 2010 la Direzione Commerciale Privati ha registrato volumi di raccolta complessiva pari a circa Euro 155 miliardi (circa Euro 158 miliardi al 31 dicembre 2009). Le consistenze della componente diretta, pari a circa Euro 83 miliardi risultano in calo rispetto al 31 dicembre 2009 (-5,4%) e restano concentrate sulle forme "a vista" e sul comparto obbligazionario. Nell'ambito della raccolta indiretta (circa Euro 72 miliardi contro circa Euro 71 miliardi registrati al 31 dicembre 2009) cresce del 4,45% il comparto gestito, i cui volumi superano Euro 45 miliardi, grazie al positivo andamento della *bancassurance* e dei fondi comuni/SICAV. Sul fronte della gestione del credito, gli im-

pieghi vivi, pari ad Euro 65,2 miliardi, aumentano del 9,5% rispetto al 31 dicembre 2009 grazie alle forme di finanziamento a medio/lungo termine sostenute anche dai prodotti *retail* del Gruppo destinati al sostegno di famiglie e piccole imprese.

La tabella che segue mostra l'evoluzione della raccolta e degli impieghi della Clientela Privati nel primo trimestre 2011 e negli esercizi chiusi al 31 dicembre 2010, 2009 e 2008:

Direzione Commerciale Privati (in milioni di euro)	31/03/11		2010		2009		2008	
	Stock	var %	Stock	var % non omogenea	Stock	var % non omogenea	Stock (¹)	var %
Crediti "vivi" verso clientela	65.697	0,8%	65.175	9,5%	59.506	5,4%	56.440	n.d.
Debiti verso clientela e titoli	83.159	0,5%	82.715	-5,4%	87.446	6,4%	82.193	n.d.

(1) Trattasi di dati storici pubblicati nella Relazione sulla Gestione Consolidata al 31/12/2009 ottenuti come sommatoria tra i volumi della ex Direzione Commercial Banking/Distribution Network e quelli della ex Direzione Private Banking/Wealth Management.

Al fine di offrire prodotti costruiti sulle esigenze specifiche della clientela, la Clientela Privati del Gruppo è così suddivisa:

- (i) ***Retail***, articolato come segue:
 - *Family*, composto da clienti con patrimonio in giacenza fino ad Euro 25.000;
 - *Affluent*: suddivisa in *Lower Affluent*, composto da clienti con patrimonio in giacenza superiore ad Euro 25.000 e fino ad Euro 125.000; *Upper Affluent*, composto da clienti con patrimonio in giacenza superiore ad Euro 125.000 e fino ad Euro 500.000;
 - *Small Business*, composto da imprese con fatturato inferiore ad Euro 2,5 milioni;
- (ii) ***Private***, composto da clienti con disponibilità di patrimoni elevati, indicativamente superiori ad Euro 500.000.

L'offerta del Gruppo Montepaschi rivolta ai Clienti *Family* e *Affluent* include, tra l'altro: mutui, conti correnti ed altre tipologie di conti di deposito, certificati di deposito, obbligazioni, mutui ipotecari, prestiti al consumo e personali, carte di credito, di debito e prepagate. In particolare, per quanto concerne i Clienti *Affluent*, il Gruppo si avvale di avanzati strumenti informatici in grado di compiere l'analisi delle esigenze finanziarie e previdenziali di tale tipologia clientelare. L'offerta a tale tipologia di clienti si sostanzia anche nell'erogazione di servizi consulenziali.

L'offerta del Gruppo Montepaschi rivolta ai Clienti *Small Business* si caratterizza per una vasta gamma di prodotti di finanziamento e servizi di incasso e pagamento.

L'offerta del Gruppo Montepaschi rivolta ai Clienti *Private* si caratterizza per un approccio commerciale di tipo personalizzato, spiccatamente consulenziale e propositivo, accompagnato dalla disponibilità di un'ampia gamma di prodotti e servizi specialistici ed innovativi forniti da BMPS, dalle società prodotte del Gruppo Montepaschi e da una rete di *partner* esterni, principalmente case di investimento, selezionati tra le più rappresentative disponibili sul mercato.

Il Gruppo Montepaschi opera in tale settore attraverso le banche del Gruppo, BMPS, Banca Antonveneta e Biverbanca. La rete bancaria del Gruppo è costituita da realtà creditizie caratterizzate da un forte *brand* e da radicamento territoriale nelle aree in cui è presente, con particolare propensione allo sviluppo di forti e stabili relazioni con la clientela dei territori di riferimento. Per l'attività di

promozione finanziaria, la rete distributiva del Gruppo è affiancata inoltre da Personal Financial Bankers ⁽¹⁴⁾ distribuiti su tutto il territorio nazionale.

Inoltre, il Gruppo è attivo anche nel settore del credito al consumo sul quale opera tramite Consum.it.

Alla data del 31 dicembre 2010, la Direzione Commerciale Privati incide per il 37,6% sul risultato operativo netto del Gruppo (30,3% l'incidenza al 31 marzo 2011).

6.1.2.2 Direzione Commerciale Corporate

Alla Direzione Commerciale *Corporate* fa capo la gestione dell'attività rivolta alla Clientela *Corporate* e *Key Client*.

Il Gruppo è attivo nel *corporate banking* attraverso l'offerta di numerosi prodotti, servizi finanziari collegati all'attività di *lending* e forme di collaborazione strategica anche con associazioni di categoria e con i Confidi.

L'offerta di servizi e prodotti ad elevato contenuto specialistico a supporto della *Clientela Corporate* e *Key Client* è presidiata anche attraverso le società prodotte. In particolare MPS Capital Services svolge le seguenti attività:

- supporto specialistico ai gestori *Key Client* e sviluppo diretto di operatività su nuovi clienti, attraverso l'offerta di prodotti di finanza strutturata (*project finance, leveraged finance, acquisition finance, real estate* e *shipping finance*);
- sviluppo sinergico con le strutture del Gruppo di attività mirate sui mercati finanziari, delle *commodities* e valutari, offerta di prodotti e servizi finanziari, fabbricati in proprio e/o da terzi, operatività di mercato (*trading, market making, brokeraggio* e copertura), creazione e gestione di prodotti finanziari, distribuzione integrata di prodotti e servizi, collocamento.
- assistenza alla Clientela *Corporate* per l'accesso al mercato dei capitali azionari e obbligazionari (*equity capital market* e *debt capital market*) per il reperimento di fonti di finanziamento alternative all'indebitamento bancario e per la gestione delle operazioni di finanza straordinaria (M&A), svolgendo tutte le necessarie attività di supporto e complemento, ivi inclusa la strutturazione di operazioni di cartolarizzazione, di gestione del passivo e del patrimonio di vigilanza delle Istituzioni Finanziarie.

Alla Direzione Commerciale *Corporate* fa capo inoltre l'attività svolta dalle filiali e dalle banche estere. Tali attività sono fortemente indirizzate al supporto dell'operatività della clientela domestica sui mercati esteri, con particolare riferimento allo sviluppo e completamento di progetti di internazionalizzazione delle PMI. Il Gruppo offre ai clienti domestici strumenti di sostegno nella penetrazione commerciale di nuovi mercati (specialmente nei paesi emergenti o in via di sviluppo) e presta assistenza nei progetti di investimento all'estero.

(14) Trattasi dei Promotori Finanziari soggetti a contratto di agenzia.

Nel primo trimestre 2011 la Direzione Commerciale Corporate ha realizzato un significativo sviluppo della raccolta complessiva che si è attestata, al 31 marzo 2011, a circa Euro 96 miliardi in crescita del 6,3% sul 31 dicembre 2010. All'interno dell'aggregato la raccolta diretta, pari a circa Euro 50 miliardi, aumenta del 5,7% rispetto al 31 dicembre 2010 con un contributo positivo della provvista da clientela commerciale che cresce nel trimestre di circa Euro 1,4 miliardi grazie allo sviluppo delle forme tecniche a vista. La raccolta indiretta (circa Euro 47 miliardi, corrispondente ad una crescita del 6,8% rispetto al 31 dicembre 2010) è trainata dal risparmio amministrato che ha beneficiato soprattutto della movimentazione di alcuni depositi della clientela *Key Clients*. Sul fronte dell'attività creditizia, a fine marzo 2011 gli impieghi vivi della Direzione, pari a circa Euro 73 miliardi hanno registrato una flessione del 2,9% rispetto alle rilevazioni del 31 dicembre 2010 a causa soprattutto dell'andamento dei finanziamenti a breve.

Al 31 dicembre 2010 la raccolta complessiva della Direzione Commerciale *Corporate* si è attestata a circa Euro 91 miliardi, in crescita di oltre 5% sull'anno precedente. All'interno dell'aggregato la componente diretta, che incide per circa Euro 47 miliardi, diminuisce rispetto ai valori di dicembre 2009 (-4,4%) a causa delle minori consistenze provenienti dalle controparti di mercato. La raccolta diretta da clientela commerciale aumenta di oltre Euro 4 miliardi rispetto all'anno precedente grazie soprattutto allo sviluppo delle forme a vista e breve termine. La raccolta indiretta (circa Euro 44 miliardi contro circa Euro 36 miliardi al 31 dicembre 2009) è trainata dal risparmio amministrato che ha beneficiato, nell'anno, soprattutto dell'effetto mercato sui depositi dei *Key Client*. Per quanto concerne gli impieghi vivi, a fine 2010 i volumi della Direzione Commerciale *Corporate* sono risultati pari a circa Euro 75 miliardi, in crescita del 5,8% rispetto all'anno precedente grazie allo sviluppo delle forme di impiego a medio/lungo termine.

La tabella che segue mostra l'evoluzione della raccolta e degli impieghi riferiti alla Clientela *Corporate* nel primo trimestre 2011 e negli esercizi chiusi al 31 dicembre 2010, 2009 e 2008:

Direzione Commerciale Corporate (in milioni di euro)	31/03/11		2010		2009		2008	
	Stock	var %	Stock	var % non omogenea	Stock	var % non omogenea	Stock	var %
Crediti "vivi" verso clientela	72.749	-2,9%	74.949	5,8%	70.836	-5,1%	74.637	n.d.
Debiti verso clientela e titoli	49.669	5,7%	46.988	-4,4%	49.152	16,6%	42.171	n.d.

Alla data del 31 dicembre 2010, la Direzione Commerciale Corporate incide per il 65,2% sul risultato operativo netto del Gruppo (59,9% l'incidenza al 31 marzo 2011).

6.1.2.3 Corporate Center

Il *Corporate Center* è il segmento operativo presso il quale sono aggregati:

- i rami operativi che, singolarmente, si pongono al di sotto dei parametri richiesti per l'informativa esterna;
- le attività delle strutture centrali del Gruppo (quali le funzioni di governo e supporto, l'attività di finanza proprietaria, la gestione delle partecipazioni ed i segmenti patrimonio delle entità divisionalizzate, nell'ambito dei quali sono in particolare rilevati l'attività di ALM, Tesoreria e *Capital Management*);

- c) le unità di servizio che forniscono supporto alle strutture del Gruppo, con particolare riguardo alla gestione del recupero dei crediti di dubbio realizzo (a riporto della Direzione Governo del Credito), alla gestione del patrimonio immobiliare ed allo sviluppo e gestione dei sistemi informativi (a riporto della Direzione Risorse Umane, Organizzazione e Logistico-Immobiliare).

Nel *Corporate Center* confluiscono i risultati di Biverbanca, i risultati reddituali delle società consolidate con il metodo del patrimonio netto e di quelle in via di dismissione, nonché le elisioni a fronte delle partite infragruppo.

Alla data del 31 dicembre 2010, il *Corporate Center* incide negativamente per il 2,8% sul risultato operativo netto del Gruppo, mentre nel primo trimestre 2011 l'impatto è positivo per il 9,8%.

6.1.3 Indicazione dei nuovi prodotti e servizi

Alla Data del Prospetto, i prodotti e servizi del Gruppo sono quelli descritti ai Paragrafi 6.1.1, 6.1.2 e 6.1.4 del Prospetto Informativo, nonché al Resoconto Intermedio di Gestione al 31 marzo 2011 e alla Relazione sulla Gestione Consolidata al 31 dicembre 2010.

6.1.4 Rete distributiva

Il Gruppo Montepaschi opera in un'ottica di sviluppo e razionalizzazione dei canali distributivi, coniugando la presenza sul territorio tramite la rete tradizionale con il potenziamento degli strumenti di multicanalità integrata (quali *Internet Banking*, *Mobile banking*, ATM), al fine di trasformare progressivamente la filiale in un centro evoluto di relazione con il cliente. Di seguito si riporta il quadro riepilogativo della rete distributiva del Gruppo Montepaschi (aggiornata al 31 marzo 2011) la cui evoluzione ha risentito, in particolare, della cessione dei rami d'azienda bancari di cui *infra*:

LA RETE DISTRIBUTIVA DEL GRUPPO MONTEPASCHI

Canale	31.03.11	31.12.10	31.12.09	31.12.08
Sportelli domestici (*)	2.917	2.918	3.088	3.104
Uffici dei promotori finanziari	148	151	163	167
<i>Totale punti vendita domestici</i>	<i>3.065</i>	<i>3.069</i>	<i>3.251</i>	<i>3.271</i>
Centri PMI	117	116	113	119
Centri Enti	50	51	50	37
Centri Private	88	89	90	73
Dipendenze estere (**)	41	41	41	39
ATM	3.610	3.574	3.635	3.641
Contratti di Multicanalità Privati	1.582.266	1.522.528	1.351.976	n.d.
Contratti di Multicanalità Corporate	39.278	38.961	37.305	n.d.

(*) Segnalazioni all'Istituto di vigilanza di Banca d'Italia. Il dato non comprende i presidi specialistici di MPS Capital Services.

(**) Il dato si riferisce alle filiali operative, agli uffici di rappresentanza ed alle banche estere.

Al 31 marzo 2011 il Gruppo Montepaschi vanta una rete distributiva di n. 2.917 sportelli domestici ⁽¹⁵⁾ articolata su tutto il territorio nazionale, così ripartiti per regione e banca di appartenenza:

				Totale
Friuli Venezia Giulia	6	66	-	72
Liguria	38	-	-	38
Lombardia	387	-	1	388
Piemonte	67	-	116	183
Trentino Alto Adige	4	2	-	6
Valle d'Aosta	6	-	5	11
Veneto	44	311	-	355
Abruzzo	63	-	-	63
Lazio	240	-	-	240
Marche	98	-	-	98
Molise	15	-	-	15
Toscana	531	-	-	531
Umbria	67	-	-	67
Emilia Romagna	207	-	-	207
Basilicata	14	-	-	14
Calabria	64	-	-	64
Campania	160	-	-	160
Puglia	181	-	-	181
Sardegna	18	-	-	18
Sicilia	206	-	-	206
Totale	2.416	379	122	2.917

La rete distributiva ha attraversato nel triennio 2008-2010 una fase di profonda trasformazione per effetto principalmente dei seguenti eventi:

- **operazioni societarie**, principalmente l'acquisizione di Banca Antonveneta e di Biverbanca e la fusione per incorporazione di Banca Agricola Mantovana e di Banca Toscana nella Capogruppo;
- **attuazione del piano di asset disposal**, definito tenendo conto anche delle indicazioni fornite dall'Antitrust, che ha comportato la cessione di rami d'azienda bancari costituiti da sportelli di Banca Monte dei Paschi di Siena;
- **ottimizzazione della presenza territoriale**, i cui interventi, attuati già a partire dal terzo trimestre 2010, sono finalizzati all'incremento della produttività ed al miglioramento dell'efficacia commerciale complessiva del Gruppo. Il progetto ha portato alla chiusura degli sportelli che risultavano maggiormente sovrapposti con altri punti operativi e prevede, nelle fasi successive, il completamento delle attività di ottimizzazione e la graduale riapertura dei presidi chiusi con l'obiettivo di salvaguardare la consistenza della struttura distributiva a livello complessivo e nei singoli territori.

(15) Numero di segnalazioni all'Istituto di Vigilanza di Banca d'Italia.

Per completare il processo di trasformazione già avviato nei termini anzidetti, a fine 2010 il Consiglio di Amministrazione di BMPS ha approvato un progetto di riorganizzazione complessiva della propria rete commerciale e delle strutture, con l'obiettivo di: (i) rafforzare la presenza sul territorio partendo dalla centralità della filiale e dalla valorizzazione del ruolo del titolare, (ii) recuperare la visione integrata del cliente tramite presidi che siano più vicini alle province ed ai distretti e dotati di leve adeguate, (iii) accorciare le filiere commerciali e (iv) semplificare e razionalizzare le strutture organizzative con conseguenti livelli di efficienza operativa strutturalmente più elevati.

La struttura distributiva del Gruppo Montepaschi si avvale inoltre per la gestione di servizi di consulenza patrimoniale di n. 858 *Personal Financial Bankers* ⁽¹⁶⁾ distribuiti su tutto il territorio nazionale, che svolgono la loro attività disponendo di n. 148 uffici finanziari.

Per quanto concerne la gestione relazionale e la gestione specifica di particolari segmenti di clientela, il Gruppo si avvale di complessivi n. 255 centri commerciali specialistici dedicati alle Piccole e Medie Imprese (n. 117 centri), agli enti (n. 50 centri) ed alla Clientela *Private* (n. 88 centri).

In ambito internazionale il Gruppo Montepaschi si caratterizza da una rete estera distribuita sulle principali piazze finanziarie ed economiche, nonché nei paesi a maggior tasso di sviluppo e/o con maggiori rapporti con l'Italia, con l'obiettivo di:

- mettere a disposizione della clientela italiana un'ampia gamma di servizi a supporto del *business* estero e delle attività di internazionalizzazione;
- accedere all'operatività di *trade finance*;
- partecipare ad attività economiche sui mercati sviluppati o in forte crescita, con lo scopo di diversificare, con approccio prudente, la base reddituale.

La rete estera è attualmente così articolata: n. 4 filiali operative, dislocate sulle piazze di Londra, New York, Hong Kong e Shanghai, n. 11 uffici di rappresentanza dislocati nelle differenti "aree target" UE, Europa Centro Orientale, Nord Africa, India e Cina, n. 3 banche di diritto estero: MP Monaco SAM ⁽¹⁷⁾ (1 filiale), MP Belgio (8 filiali), MPS Banque (17 filiali). A queste si aggiungono n. 2 *Italian Desk*, in Spagna e Romania.

La struttura distributiva del Gruppo si completa con la rete degli ATM che prosegue la sua evoluzione grazie alla graduale installazione di nuove apparecchiature evolute dotate di funzionalità "*cash-in*", abilitate cioè anche al versamento di contanti ed assegni, con l'obiettivo di imprimere una decisa accelerazione alla migrazione delle transazioni a basso valore aggiunto. Gli ATM tradizionali vengono prevalentemente allocati in località non servite da sportelli bancari o in luoghi pubblici ad alto potenziale di operatività, nell'ottica di accrescere la presenza territoriale del Gruppo ed offrire alla Clientela un servizio più capillare. In questo contesto nel corso del 2010 sono state installate n. 134 nuove apparecchiature delle quali n. 99 con funzionalità "*cash-in*" e n. 35 di tipo tradizionale (n. 89 le nuove apparecchiature installate nel corso del primo trimestre 2011, delle quali n. 53 in sostituzione delle macchine tradizionali presenti in aree *self service*). Tenendo conto delle apparecchiature dismesse a seguito soprattutto della cessione dei rami d'azienda bancari (complessivi n. 72 sportelli di BMPS) ed in conseguenza dell'attuazione del progetto di ottimizzazione della presenza territoriale del Gruppo, al 31 marzo 2011 il parco ATM del Gruppo vanta una consistenza complessiva di n. 3.610 apparecchiature.

(16) Trattasi dei Promotori Finanziari soggetti a contratto di agenzia.

(17) La società MP Monaco SAM è stata posta in via di dismissione a fine 2010.

Oltre alla presenza fisica sul territorio, il Gruppo Montepaschi offre alla propria clientela servizi bancari anche avvalendosi di canali innovativi, la cui evoluzione è finalizzata alla diffusione dei servizi telematici soprattutto attraverso la promozione dei contratti di multicanalità integrata che contemplano, all'interno di un unico pacchetto, i servizi di *Internet Banking*, *Mobile Banking* e *Phone Banking*. A fine marzo 2011 il comparto telematico ha una consistenza di circa 1.622.000 contratti, di cui oltre 1 milione di Multicanalità Integrata, con oltre 60.000 nuove formalizzazioni effettuate nei primi tre mesi del corrente anno. I contratti in essere con la Clientela Privati sono pari a circa 1.582.000 (oltre 59.700 stipule nel primo trimestre 2011) mentre la Clientela *Corporate* contribuisce con quasi 39.300 contratti (oltre 300 formalizzazioni nel primo trimestre 2011).

6.1.5 Fattori chiave relativi alle operazioni e alle principali attività del Gruppo

BMPS ritiene che i principali fattori che hanno consentito lo sviluppo e il consolidamento della sua posizione sul mercato siano i seguenti:

- notorietà del brand: il Gruppo Montepaschi ha sviluppato un forte *brand* che si distingue per tradizione, solidità ed italianità con connotazioni positive sviluppate soprattutto negli ultimi anni in termini di innovazione e orientamento al cliente. In particolare, l'indagine annuale commissionata ad hoc ha confermato, anche per il 2010, la notevole forza di mercato del *brand* BMPS, seconda solo a Intesa – Sanpaolo, al primo posto tra le banche italiane.⁽¹⁸⁾;
- radicamento territoriale e sostegno ai sistemi economici locali: il Gruppo è fortemente radicato nei territori di riferimento ove rappresenta un importante punto di riferimento per le varie comunità in materia di assistenza finanziaria, consulenziale ed è in grado di rispondere ai diversi bisogni supportando le economie locali;
- valorizzazione del cliente: il Gruppo Montepaschi ha sviluppato un'etica delle relazioni basata sull'accessibilità e la qualità dei servizi offerti, la vicinanza ai clienti, la trasparenza nei rapporti che consente, da un lato, la costante acquisizione di nuovi clienti e, dall'altro, il mantenimento di un elevato grado di fidelizzazione dei clienti già in portafoglio;
- offerta multibrand: il Gruppo Montepaschi è costantemente impegnato nel miglioramento della qualità dei servizi offerti alla clientela ed è uno dei primi operatori nei settori cruciali del risparmio gestito e della *bancassurance* a perseguire una strategia basata sulla cd. architettura aperta (che prevede l'offerta di strumenti strutturati e gestiti anche da società terze non appartenenti al Gruppo). In tale ottica si collocano la partecipazione di collegamento con AM Holding e l'alleanza strategica con AXA;
- capitale umano qualificato e motivato: il Gruppo Montepaschi svolge una continua opera di formazione delle risorse umane e di realizzazione di un sistema trasparente di valorizzazione delle capacità e dell'impegno al fine di offrire ai propri clienti servizi adeguati ai più elevati *standard*;
- multicanalità integrata: il Gruppo Montepaschi è particolarmente attivo nello sviluppo di servizi e prodotti telematici innovativi, che completano i canali distributivi tradizionali, e ciò contribuisce all'accreditamento presso la clientela più giovane.

(18) Fonte: Reputation Institute (Rapporto Global Reputation Pulse 2010 – Bank Industry).

6.1.6 Programmi futuri e strategie

I programmi futuri e le strategie del Gruppo sono focalizzati sulla implementazione delle iniziative programmate dal Piano Industriale approvato dal Consiglio di Amministrazione di BMPS in data 11 aprile 2011. Per i dettagli relativi alle linee guida e ai *target* reddituali e finanziari definiti dal Piano Industriale 2011 – 2015 si rimanda alla Sezione Prima, Capitolo XIII del Prospetto Informativo.

6.1.7 Quadro normativo

Fin dall'inizio del 1990, il settore bancario italiano ha subito una trasformazione mediante un processo di riorganizzazione e consolidamento che ha preso inizio da cambiamenti regolamentari e dalla crescita della concorrenza che si è determinata in seguito alla liberalizzazione del mercato finanziario europeo e all'introduzione dell'Euro. I passaggi chiave di tale processo sono stati i seguenti:

- l'emanazione della L. n. 218 del 30 luglio 1990 (la “**Legge Amato**”), che ha introdotto incentivi per le banche di diritto pubblico a consolidare le loro attività bancarie in entità separate, con la conseguenza che le banche che erano entità di diritto pubblico sono diventate fondazioni che detengono partecipazioni in banche e perseguono attività non lucrative;
- l'attuazione della legge sulle privatizzazioni, che ha permesso e favorito la diversificazione dei portafogli delle fondazioni bancarie con modalità tali che le ha di fatto spinte a cedere il controllo delle banche italiane e concentrare le proprie risorse in attività non lucrative a favore delle loro comunità locali;
- l'emanazione della L. n. 416 del 23 dicembre 1998 (la “**Legge Ciampi**”), che ha introdotto incentivi per la riorganizzazione delle fondazioni bancarie italiane e, in particolare, spingendo le fondazioni a trasformarsi in soggetti privati e senza scopo di lucro con scopi sociali, a modificare gli statuti, a disinvestire progressivamente le partecipazioni nelle banche e mantenere interessi di controllo solo nei soggetti che perseguono scopi sociali;
- il recepimento della seconda direttiva bancaria (successivamente sostituita dalla direttiva 2006/48/CE), che ha abolito la tradizionale distinzione tra istituti di credito ordinari e istituti di credito speciali creando un'unica categoria di banche in Italia che prestano tutti i tipi di attività bancarie (senza distinzione tra raccolta di depositi o finanziamenti a breve, medio o lungo termine) e che prestano le altre attività riconosciute dalla disciplina comunitaria;
- l'apertura del mercato italiano alle altre banche dell'Unione Europea (subordinatamente alla notifica alla Banca d'Italia), che ha consentito a quest'ultime di prestare liberamente in Italia l'attività bancaria e le altre attività nei limiti consentiti dalla disciplina applicabile nel paese membro di origine (considerato che sono sottoposte al controllo delle autorità di vigilanza del paese membro di origine); e
- le modifiche alla disciplina delle società quotate in Italia e la disciplina di recepimento in Italia della direttiva in materia di trasparenza, che hanno introdotto modifiche (e in alcuni casi incrementi) alla disciplina degli obblighi di reportistica delle società quotate in Italia, ivi incluse le banche.

L'attuale disciplina bancaria italiana recepisce le principali direttive europee (2006/48/CE e 2006/49/CE).

Il TUB definisce il ruolo delle autorità di vigilanza in Italia e disciplina la definizione di attività bancaria, l'autorizzazione all'attività bancaria, l'acquisizione di partecipazioni nelle banche, la vigilanza bancaria, le procedure che disciplinano la crisi delle banche, e la vigilanza sugli intermediari finanziari. Le banche possono essere costituite come società per azioni o cooperative a responsabilità limitata (*banche popolari e banche di credito cooperativo*).

Autorizzazione all'attività bancaria

In conformità all'art. 10 del TUB, la raccolta del risparmio dal pubblico e l'esercizio del credito costituiscono l'attività bancaria e, secondo quanto previsto dall'art. 14 del TUB, tale attività è soggetta all'autorizzazione da parte della Banca d'Italia. La Banca d'Italia detiene un albo delle banche autorizzate a prestare attività bancaria in Italia ai sensi dell'art. 13 del TUB.

Autorità di vigilanza italiane

Secondo quanto previsto dal TUB, le seguenti autorità sono competenti per la vigilanza e la regolamentazione delle banche italiane:

- la Banca d'Italia, che è la banca centrale italiana ed è parte del Sistema Europeo delle Banche Centrali (SEBC), dell'Autorità Bancaria Europea (EBA) nonché dell'Euro sistema;
- il Ministero dell'Economia e delle Finanze, che ha ampi poteri di stabilire (i) i requisiti di onorabilità dei titolari delle partecipazioni nelle banche; (ii) i requisiti di professionalità, onorabilità e indipendenza degli esponenti aziendali e (iii) su richiesta della Banca d'Italia, la sottoposizione delle banche all'amministrazione straordinaria o alla liquidazione coatta amministrativa nel caso di irregolarità o perdite; e
- il Comitato Interministeriale per il Credito e il Risparmio, composto dal Ministro dell'Economia e della Finanza e da altri ministri responsabili per le questioni economiche, che ha ampi poteri e responsabilità per fissare le linee guida della disciplina nelle materie previste dalla legge.

Inoltre, in conformità con quanto previsto da altri regolamenti in materia bancaria, la CONSOB ha la competenza a vigilare sulla prestazione di servizi di investimento da parte delle banche.

La Banca d'Italia è competente per il recepimento delle disposizioni emanate dal CICR mediante l'adozione di regolamenti e istruzioni (sia per le banche che per i gruppi bancari) nelle seguenti cinque aree: a) l'adeguatezza patrimoniale; b) il contenimento del rischio nelle sue diverse configurazioni; c) le partecipazioni detenibili; d) l'organizzazione amministrativa e contabile e i controlli interni; e) l'informativa da rendere al pubblico sulle citate materie.

La Banca d'Italia è inoltre responsabile per (i) autorizzare le banche italiane a prestare attività bancaria e le altre attività finanziarie; (ii) approvare gli statuti delle banche e le modifiche apportate agli stessi; (iii) richiedere alle banche di trasmettere bilanci e dati statistici ogni mese. La vigilanza della Banca d'Italia esamina i *report* periodici per verificare, tra l'altro, il rispetto dei requisiti di capitale della banca. La vigilanza ha anche ad oggetto l'accuratezza dei dati trasmessi, la conformità con la regolamentazione bancaria e con le regole relative all'organizzazione interna e alla gestione.

La Banca d'Italia agisce anche, unitamente ad altre autorità pubbliche, per la prevenzione dell'usura predisponendo verifiche trimestrali per misurare il tasso effettivo globale medio addebitato dalle banche e dagli intermediari finanziari. Il Ministero dell'Economia e della Finanza pubblica i risultati di tali verifiche che sono usate come base per il calcolo dei limiti dei tassi di interesse (oltre i quali, i tassi di interessi sono considerati usurari).

Inoltre, l'Ufficio Informazione Finanziaria della Banca d'Italia ha compiti in materia di prevenzione del riciclaggio di denaro o del finanziamento del terrorismo.

In seguito alle crisi di Cirio e Parmalat, il Parlamento Italiano ha emanato la legge n. 262 del 28 dicembre 2005 ("**Legge 262/2005**"), che, oltre ad attribuire la vigilanza in materia di *antitrust* per il settore bancario all'Autorità Garante Concorrenza Mercato, ha modificato taluni poteri della Banca d'Italia e ha ridotto la durata indeterminata dell'incarico del Governatore della Banca d'Italia a 6 anni (rinnovabile una sola volta).

Deposit insurance

Il Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi (il "**Fondo Interbancario**") è stato costituito nel 1987 al fine di proteggere i depositanti dalla perdita dei loro fondi nel caso di insolvenza delle banche. In conformità con quanto previsto dal TUB, tutte le banche devono aderire al Fondo Interbancario, che copre perdite fino al limite massimo di circa Euro 103.000 per ciascun depositante detenuti in forma di depositi, assegni circolari e altri titoli assimilabili. Sono esclusi dalla tutela del Fondo Interbancario, tra l'altro, i depositi rimborsabili, le obbligazioni, i depositi effettuati dalle banche in nome e per conto proprio (inclusi i depositi di talune società appartenenti a gruppi bancari), i depositi delle amministrazioni dello Stato e degli enti locali.

Acquisizione di partecipazioni nelle banche

La Direttiva 2007/44/CE (recepita dal D. Lgs. n. 21 del 27 gennaio 2010) e l'art. 19 del TUB prevedono che la Banca d'Italia autorizzi preventivamente l'acquisizione a qualsiasi titolo in una banca di partecipazioni che comportano il controllo o la possibilità di esercitare un'influenza notevole sulla banca stessa o che attribuiscono una quota di diritti di voto o del capitale almeno pari al 10% tenuto conto delle azioni o quote già possedute. La Banca d'Italia autorizza preventivamente anche le variazioni delle partecipazioni quando la quota dei diritti di voto o del capitale raggiunge o supera il 20%, 30% o 50% e, in ogni caso, quando le variazioni comportano il controllo della banca stessa.

Inoltre, sono state introdotte modifiche al TUB volte ad abrogare il principio della separazione tra l'attività bancaria e le attività non finanziarie. La Banca d'Italia può ora autorizzare entità che operano in determinati settori economici diversi da quelli bancario e finanziario ad acquistare o detenere partecipazioni, maggiori al 15%, in banche, qualora la stessa abbia verificato che le condizioni previste dall'art. 19 del TUB e dalla disciplina di attuazione siano soddisfatte. Conformemente all'art. 19, comma 5 del TUB, la Banca d'Italia valuta la qualità e la solidità finanziaria dell'acquisizione in vista della probabile influenza del potenziale acquirente sulla banca.

L'autorizzazione della Banca d'Italia è anche richiesta per le operazioni che comportano impegni irrevocabili all'acquisto di partecipazioni rilevanti in banche o in capogruppo (ad es. la parteci-

pazione ad asta, la promozione di offerte pubbliche di acquisto o di scambio, ovvero il superamento della soglia che comporta l'obbligo di promuovere un'offerta pubblica di acquisto). Inoltre, le parti devono informare la Banca d'Italia di ogni accordo che regoli o da cui possa derivare l'esercizio concertato del voto in una banca o in una società che la controlla.

Requisiti di adeguatezza patrimoniale

Basilea III

Basilea III costituisce un insieme di provvedimenti di riforma, predisposto dal Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria al fine di rafforzare la regolamentazione, la vigilanza e la gestione del rischio del settore bancario. Il gruppo dei Governatori delle banche centrali e dei Capi della Vigilanza, organo direttivo del Comitato di Basilea, ha approvato l'assetto generale del Basilea III nel settembre 2009 ed il Comitato ha formulato proposte concrete nel dicembre 2009. Tali documenti di consultazione costituiscono parte delle iniziative globali tese a rafforzare il sistema di regolamentazione finanziaria avallate dai Capi di Stato e di Governo del G20. Il 12 settembre 2010, con un comunicato stampa, il gruppo dei Governatori delle banche centrali e dei Capi della Vigilanza ha approvato gli accordi stipulati presso il medesimo Comitato di Basilea il 26 luglio 2010 (successivamente emanati il 16 dicembre 2010). Basilea III, che mira principalmente a migliorare la capacità del settore bancario di assorbire tensioni negative del sistema economico-finanziario, introduce nuovi *standard* regolamentari per i requisiti di adeguatezza del capitale delle banche e in tema di liquidità. Le regole mirano a fissare requisiti di capitale più elevati e di migliore qualità, migliori strumenti di copertura dei rischi, l'introduzione di un "*leverage ratio*", misure per assicurare che il capitale sia costituito in modo tale da resistere nei periodi di *stress* e l'introduzione di due *standard* di liquidità.

Il Comitato ha posto in essere procedure finalizzate ad assicurare una rigorosa ed effettiva attuazione delle regole di Basilea III entro il gennaio 2019. I nuovi *standard* saranno adottati gradualmente in modo tale che il settore bancario possa realizzare i più alti *standard* di capitale e liquidità continuando a sostenere il finanziamento dell'attività economica.

È stato quindi pubblicato un documento di consultazione volto ad adottare i possibili cambiamenti delle direttive sui requisiti di capitale, al fine di recepire Basilea III.

Basilea II e le direttive sui requisiti di capitale

Basilea II è un insieme di regole internazionali relative all'adeguatezza patrimoniale il cui obiettivo fondamentale è quello di rafforzare la solidità e la stabilità del sistema bancario internazionale, cercando di assicurare che le regole sull'adeguatezza patrimoniale non siano una fonte significativa di squilibri nella concorrenza tra le banche internazionali.

Le regole di Basilea II sono basate su tre pilastri:

- *Requisiti patrimoniali minimi*. Vengono calcolati a fronte del rischio ma con modalità volte ad assicurare l'applicazione uniforme a livello nazionale, prevedendo opzioni per la fissazione dei requisiti di capitale per il rischio di credito e per i rischi operativi appropriate in relazione all'operatività delle banche e alle diverse strutture dei mercati finanziari nei diversi Paesi. Nel

- rispetto di taluni requisiti minimi, le banche possono utilizzare le proprie stime interne dei rischi, nell'ambito della determinazione dei requisiti patrimoniali;
- *Supervisory review*. I nuovi requisiti di capitale devono essere attuati in un modo da consentire alle banche di valutare l'adeguatezza del loro capitale e fornire alle Autorità di vigilanza gli strumenti per verificare tale valutazione;
 - *Disciplina del mercato*. Nuovi e più rigorosi requisiti di trasparenza con riferimento all'adeguatezza patrimoniale sono volti a completare e migliorare l'effettività degli altri due pilastri.

Il 14 giugno 2006, il Parlamento Europeo ed il Consiglio hanno adottato la cd. direttiva sui requisiti di capitale (“**CRD**”) che include due direttive: (i) la direttiva 2006/48/CE, relativa all'accesso all'attività degli enti creditizi ed al suo esercizio; (ii) la direttiva 2006/49/CE relativa all'adeguatezza patrimoniale delle imprese di investimento e degli enti creditizi. La CRD sostituisce, tra l'altro, la Seconda Direttiva Bancaria Europea, la Direttiva Bancaria Consolidata (2000/12/CE) e la Direttiva sull'adeguatezza del capitale (6/93/CEE). La CRD è stata adottata per recepire le regole di Basilea II e consentire alle banche di adottare un approccio più appropriato alle proprie specificità e al proprio livello di sofisticazione nella gestione del rischio. La CRD è stata poi modificata (i) dalla direttiva 2009/111/CE che modifica le direttive 2006/48/CE, 2006/49/CE e 2007/64/CE per quanto riguarda gli enti creditizi collegati a organismi centrali, taluni elementi dei fondi propri, i grandi fidi, i meccanismi di vigilanza e la gestione delle crisi; (ii) dalla direttiva 2009/83/CE che modifica alcuni allegati della direttiva 2006/48/CE per quanto riguarda le disposizioni tecniche relative alla gestione del rischio e (iii) dalla direttiva 2009/27/CE che modifica alcuni allegati della direttiva 2006/49/CE per quanto riguarda le disposizioni tecniche relative alla gestione del rischio.

L'Italia ha recepito queste direttive attraverso il D. L. n. 297 del 27 dicembre 2006 che è stato poi convertito nella legge. n. 15 del 23 febbraio 2007. La Banca d'Italia ha quindi adottato le istruzioni guida per le banche al fine di recepire Basilea II (le “**Nuove Regole di Vigilanza Prudenziale per le Banche**”).

I principi contenuti nelle Nuove Regole di Vigilanza Prudenziale per le Banche sono in linea con le raccomandazioni del Comitato di Basilea e del Comitato europeo di supervisione bancaria. Conformemente alle Nuove Regole di Vigilanza Prudenziale per le Banche (in vigore dal primo gennaio 2007), il patrimonio di vigilanza delle banche è costituito dal patrimonio di base (*Tier 1 Capital*) e dal patrimonio supplementare (*Tier 2 Capital*). Inoltre, per ponderare gli attivi in base al rischio, le banche devono calcolare le attività e le esposizioni fuori bilancio in relazione alla natura del debitore, al rischio paese, ed alle garanzie e ai *collateral* ricevuti. Le varie categorie di attivi sono classificate mediante l'assegnazione di uno dei seguenti livelli di ponderazione: 0%, 20%, 50%, 100% e 200%. In forza delle Nuove Regole di Vigilanza Prudenziale per le Banche, anche i gruppi bancari italiani devono avere un ammontare minimo di patrimonio di vigilanza, ponderato in base ai rischi, pari almeno all'8% su base consolidata e le banche italiane che appartengono a un gruppo bancario devono mantenere un requisito del 7% su base non consolidata. Previa approvazione della Banca d'Italia, le banche possono adottare modelli interni di misurazione del rischio e di determinazione dei *rating* per determinare i requisiti patrimoniali, a condizione che tali banche possano dimostrare il rispetto di certi requisiti qualitativi e quantitativi in materia di gestione dei rischi.

Il patrimonio di base è dato dalla somma dei seguenti elementi: il capitale versato, le riserve (ivi compreso il sovrapprezzo azioni), gli strumenti innovativi e non innovativi di capitale, l'utile del periodo; i filtri prudenziali positivi del patrimonio di base, da cui vanno dedotte le seguenti compo-

nenti negative: le azioni proprie, l'avviamento, le immobilizzazioni immateriali, le rettifiche di valore su crediti, le perdite registrate in esercizi precedenti e in quello in corso; le rettifiche di valore di vigilanza relative al portafoglio di negoziazione a fini di vigilanza, gli altri elementi negativi, i filtri prudenziali negativi del patrimonio di base. Gli strumenti innovativi e non innovativi di capitale possono essere inclusi nel patrimonio di base entro certi limiti espressamente fissati dalle Nuove Regole di Vigilanza Prudenziale per le Banche.

Il patrimonio supplementare comprende le riserve da valutazione, gli strumenti innovativi e non innovativi di capitale non computabili nel patrimonio di base; gli strumenti ibridi di patrimonializzazione e le passività subordinate, le plusvalenze nette su partecipazioni, l'eventuale eccedenza delle rettifiche di valore complessive rispetto alle perdite attese, gli altri elementi positivi, i filtri prudenziali positivi del patrimonio supplementare, da cui vanno dedotte le minusvalenze nette su partecipazioni, gli altri elementi negativi, i filtri prudenziali negativi del patrimonio supplementare. Il patrimonio supplementare non può superare l'ammontare del patrimonio di base. Inoltre, ci sono limiti sull'ammontare massimo di determinati elementi del patrimonio supplementare, come i prestiti subordinati che non possono superare il 50% del patrimonio di base.

Gli elementi positivi e negativi che costituiscono il patrimonio di base e quello supplementare subiscono aggiustamenti mediante l'applicazione di filtri prudenziali, al fine di assicurare la definizione e la qualità del patrimonio di vigilanza, secondo i principi IFRS, e ridurre la volatilità dall'applicazione dei principi IAS/IFRS.

I requisiti di adeguatezza patrimoniale si applicano alla somma del patrimonio di base e del patrimonio supplementare, detratti gli investimenti azionari e gli investimenti in strumenti di *quasi-equity* e in prestiti subordinati emessi da talune istituzioni finanziarie collegate.

Requisiti di capitale a fronte dei rischi di mercato

Le Nuove Regole di Vigilanza Prudenziale per le Banche stabiliscono requisiti di capitale per le banche che operano sui mercati degli strumenti finanziari e prevedono una metodologia di calcolo standardizzata mediante la quale i rischi di mercato sono calcolati sulla base della somma dei requisiti patrimoniali per i seguenti rischi:

- *rischio di posizione*: il rischio derivante dalla fluttuazione dei prezzi delle azioni dovuti ai *trend* di mercato e allo *status* dell'emittente;
- *rischio di regolamento*: il rischio – relativo alle operazioni di negoziazione di azioni – che, dopo la scadenza del contratto, la controparte possa risultare inadempiente alla propria obbligazione di consegnare i titoli o l'ammontare dovuto;
- *rischio di controparte*: il rischio che una controparte non adempia alle proprie obbligazioni contrattuali al momento della scadenza;
- *rischio di concentrazione*: il rischio che una o più posizioni nel *trading book* superi, individualmente o congiuntamente, il limite individuale di credito stabilito con riferimento ai grandi rischi;
- *rischio di posizione di merci*: il rischio di potenziali perdite nelle posizioni in merci; e
- *rischio di cambio*: il rischio di perdite dovute alle condizioni negative dei tassi di cambio.

Le banche, previa approvazione della Banca d'Italia, possono adottare modelli interni per determinare i propri requisiti di capitale in base ai rischi di mercato sopra indicati.

Basilea II stabilisce anche requisiti di capitale per le banche, al fine di salvaguardare le banche stesse dal rischio operativo, definito come il rischio di subire perdite dovute all'inadeguatezza dei processi, delle risorse umane e dei sistemi interni, o come il risultato di eventi esterni. Basilea II prevede tre metodi per la misurazione dei rischi operativi:

- le banche che usano il “*Basic Indicator Approach*” devono detenere, a fronte del rischio operativo, una dotazione di capitale pari alla media di una percentuale fissa dei valori positivi del margine di intermediazione riferito ai tre esercizi precedenti;
- per le banche che usano lo “*Standardized Approach*”, l'attività è suddivisa in otto linee di *business* “*corporate finance*”, “*trading & sales*”, “*retail banking*”, “*commercial banking*”, “*payment & settlement*”, “*agency services*”, “*asset management*”, “*retail brokerage*”. All'interno di ciascuna linea di *business* il margine di intermediazione rappresenta un indicatore di massima della scala dimensionale dell'attività e quindi anche del probabile livello di esposizione al rischio operativo. Il requisito patrimoniale per ciascuna linea di *business* è calcolato moltiplicando il margine di intermediazione per il fattore (definito ‘ β ’) attribuito a quella linea. Il β funge da *proxy* della relazione esistente a livello di intero settore tra le perdite per rischi operativi storicamente riscontrate in una determinata linea di *business* e il valore aggregato del margine di intermediazione per quella stessa linea.
- le banche che usano l’“*Advanced Measurement Approach*” possono sviluppare i loro modelli empirici per quantificare il capitale richiesto a fronte del rischio operativo, previa approvazione della Banca d'Italia.

Limiti alla concentrazione dei rischi

I finanziamenti prestati da una banca a un singolo cliente o a un gruppo di clienti connessi, insieme a tutte le altre esposizioni, non può superare il 25% del patrimonio di vigilanza individuale della banca (40% nel caso di singole banche appartenenti a gruppi bancari).

Regole specifiche sono previste per i finanziamenti concessi nei confronti di una banca, o imprese di investimento o un gruppo di clienti connessi di cui sia parte una banca o un'impresa di investimento. In tali casi la posizione di rischio può superare il 25% del patrimonio di vigilanza purché siano rispettate le seguenti condizioni: 1) l'ammontare della posizione di rischio non sia superiore ad Euro 150 milioni; 2) la somma delle posizioni di rischio nei confronti di eventuali clienti connessi alla banca o all'impresa di investimento, che non siano a loro volta banche o imprese di investimento, non sia superiore al 25% del patrimonio di vigilanza; 3) la banca valuti, secondo criteri di prudenza, che l'assunzione della posizione di rischio sia coerente con la propria dotazione patrimoniale e, in ogni caso, non superi il 100% del patrimonio di vigilanza.

Inoltre, ai fini del rispetto dei limiti sopra indicati, le esposizioni nei confronti dei singoli clienti sono considerate unitariamente qualora questi ultimi siano legati da rapporti di connessione giuridica ed economica, come definite dalle Nuove Disposizioni di Vigilanza Prudenziale per le Banche.

Partecipazioni delle banche

Le banche e i gruppi bancari possono acquisire partecipazioni sia in società finanziarie che in imprese non finanziarie, in conformità con le regole ed i limiti previsti dalle istruzioni della Banca

d'Italia. Gli investimenti effettuati da una banca aventi ad oggetto partecipazioni non possono eccedere, nel complesso, il margine disponibile per investimenti in partecipazioni e in immobili (dato dalla differenza tra il patrimonio di vigilanza e la somma delle partecipazioni e degli immobili, comunque detenuti).

È richiesta la preventiva autorizzazione della Banca d'Italia per l'acquisizione, da parte di banche, di partecipazioni superiori al 10% del patrimonio di vigilanza della banca acquirente o superiori al 10% o al 20% del capitale (ovvero di una partecipazione di ammontare che consenta comunque l'assunzione del controllo) di una banca, di un intermediario finanziario o di un'impresa di assicurazioni, nonché per l'acquisizione di una partecipazione in società strumentali. Le partecipazioni in imprese di assicurazione non possono superare il 40% del patrimonio di vigilanza e il 60% del proprio patrimonio di vigilanza nel caso di singole banche appartenenti a un gruppo bancario.

Inoltre, il complesso di investimenti in partecipazioni nel comparto non finanziario non può superare il 15% del patrimonio di vigilanza della banca, e, in relazione agli investimenti in una singola impresa non finanziaria o in un gruppo di imprese non può essere superato il limite del 3% del patrimonio di vigilanza della banca acquirente o il 15% del capitale della società partecipata. Quest'ultima percentuale non è applicabile se il valore della partecipazione è inferiore all'1% del patrimonio di vigilanza della banca acquirente ovvero se la somma degli investimenti detenuti dalla banca che superano il 15% è inferiore all'1% del relativo patrimonio di vigilanza.

Limiti più alti sono applicati dalla Banca d'Italia su richiesta delle banche che hanno un patrimonio di vigilanza non inferiore ad Euro 1 miliardo e rispettino il requisito di adeguatezza patrimoniale complessivo (cd. banche abilitate) e dalle banche caratterizzate da una raccolta prevalentemente a medio e lungo termine, che hanno un patrimonio di vigilanza non inferiore ad Euro 1 miliardo e rispettano il requisito di adeguatezza patrimoniale complessivo (cd. banche specializzate). La Banca d'Italia ha riconosciuto l'Emittente quale banca abilitata. Conseguentemente, l'Emittente è autorizzato ad acquistare più del 15% del capitale sociale di un'impresa non finanziaria a condizione che il valore delle partecipazioni e la somma di tutte le partecipazioni detenute al di sopra del limite del 15% non superino il 2% del patrimonio di vigilanza consolidato. In ogni caso, la somma delle partecipazioni in imprese non finanziarie non può superare il 50% del patrimonio di vigilanza consolidato dell'Emittente (o il 25% del patrimonio di vigilanza consolidato dell'Emittente, nel caso di investimenti in società non quotate) e gli investimenti in ciascuna impresa non finanziaria non possono superare il 6% del patrimonio di vigilanza consolidato dell'Emittente.

Questi limiti potrebbero essere modificati o eliminati qualora la disciplina italiana sia modificata per conformarsi alla disciplina Europea in questo settore. Nel dicembre 2009 la Banca d'Italia ha annunciato che cambierà tali limiti in connessione con talune riforme in corso.

Corporate governance, organizzazione amministrativa e contabile e controlli interni

A partire dal 2008, la Banca d'Italia ha emanato disposizioni finalizzate a garantire una più efficiente organizzazione della struttura di *corporate governance* delle banche italiane. Gli attuali modelli di *governance* sono: (i) il modello tradizionale (incentrato su un consiglio di amministrazione e un collegio sindacale), (ii) il modello dualistico (incentrato su un consiglio di gestione e un consiglio di sorveglianza), o (iii) il sistema monistico (incentrato su un consiglio di amministrazione e un co-

mitato per il controllo sulla gestione). Regole di base sono state introdotte per garantire effettive e trasparenti ripartizioni di ruoli e responsabilità tra i vari organi sociali di supervisione strategica, gestione e controllo, al fine di realizzare un appropriato equilibrio di poteri e responsabilità. Inoltre, sono state introdotte e recentemente modificate linee guida sui controlli, per disciplinare le politiche di remunerazione e di incentivazione previste per i componenti del *management* e degli organi di amministrazione.

Inoltre, per le banche emittenti titoli ammessi alla negoziazione in borsa (come nel caso del Gruppo), il TUF prevede specifici requisiti per la composizione degli organi di amministrazione e controllo al fine di proteggere gli interessi degli investitori e della minoranza degli azionisti. Inoltre, il TUF ha previsto regole di trasparenza che disciplinano le informazioni finanziarie che le banche quotate devono rendere note al mercato e prevede la pubblicazione di una relazione sul governo societario e gli assetti proprietari, nella quale le banche quotate devono descrivere il loro modello di *governance* e le relazioni tra i propri azionisti.

La vigilanza e la disciplina dei mercati degli strumenti finanziari.

Dal 1998 la disciplina in materia di servizi di investimento è confluita nel TUF. Quest'ultimo contiene principi generali sulla vigilanza sugli intermediari che prestano servizi di investimento (ivi comprese le misure a tutela degli investitori nel caso di insolvenza dell'intermediario) e sugli intermediari che prestano il servizio di gestione collettiva del risparmio (fondi comuni o società di investimento a capitale variabile). Il modello di vigilanza adottato prevede la seguente ripartizione di competenze: la Banca d'Italia è responsabile per le questioni relative alla gestione dei rischi e alla stabilità finanziaria mentre la Consob è responsabile per le questioni relative alla trasparenza e alle regole di condotta adeguate. Il TUF inoltre prevede *standard* per l'organizzazione e la gestione dei mercati finanziari, la gestione centralizzata di strumenti finanziari, nonché la disciplina delle offerte al pubblico e previsioni in materia di *corporate governance* delle società quotate.

Significativi aggiornamenti alla disciplina dei servizi di investimento sono stati apportati nel 2007 con il recepimento della direttiva n. 2004/39/CE del 21 aprile 2004 (la "**Direttiva Mifid**"). In conformità con la legge n. 77/2007, il Parlamento italiano ha conferito al Governo delega per l'attuazione della Direttiva Mifid, avvenuta con D. Lgs. n. 164 del 17 settembre 2007 (il "**Decreto Mifid**"), entrato in vigore il primo novembre 2007, contenente modifiche sia al TUB che al TUF, al fine di introdurre i principi fissati dalla Direttiva Mifid. Il Decreto Mifid e le misure di attuazione dello stesso hanno comportato un significativo impatto sul mercato finanziario italiano.

Tra le principali novità della nuova disciplina si segnala l'ampliamento della nozione di servizi di investimento con l'introduzione, tra l'altro, della "consulenza in materia di investimenti" tra i servizi di investimento riservati agli intermediari autorizzati.

E' stata altresì prevista l'istituzione di un "passaporto" che consente alle imprese che operano nell'ambito di applicazione della Direttiva Mifid di prestare servizi di investimento nel territorio dell'Unione Europea. Inoltre, gli Stati membri non possono imporre requisiti locali ulteriori alle imprese di investimento autorizzate dalle autorità di altri Stati Membri.

La Direttiva Mifid ha poi ridisegnato le norme a tutela dell'investitore stabilendo: nuove e più stringenti regole di condotta; modalità di controllo delle operazioni differenziate in funzione del ser-

vizio di investimento prestato e della tipologia di clientela (al dettaglio, professionale, qualificata); l'obbligo di servire al meglio l'interesse dei clienti; le modalità di gestione del conflitto di interesse; la tipologia della documentazione minima da consegnare alla clientela.

Infine, allo scopo di favorire la liquidità del mercato, la Direttiva Mifid ha introdotto requisiti di trasparenza pre e post negoziazione per le azioni, che si applicano non solo alla negoziazione nei principali mercati regolamentati, ma anche alla negoziazione in sedi alternative o attraverso altri sistemi funzionalmente simili come i sistemi multilaterali di negoziazione (piattaforme che consentono ad una pluralità di partecipanti di negoziare tra di loro) e internalizzatori sistematici (banche o imprese di investimento che consentono l'incontro di ordini tra i clienti internamente senza avere accesso al mercato).

I conglomerati finanziari

Il D. Lgs. n. 142 del 30 maggio 2005 (che recepisce la direttiva 2002/87/CE) prevede una vigilanza supplementare sulle banche, le imprese di assicurazione e le imprese di investimento che fanno parte di conglomerati finanziari.

Costituisce un conglomerato finanziario qualsiasi gruppo, o sottogruppo di un gruppo, che soddisfi le seguenti condizioni:

- (i) a capo del gruppo vi sia un'impresa regolamentata o almeno una delle imprese figlie del gruppo sia un'impresa regolamentata;
- (ii) qualora a capo del gruppo vi sia un'impresa regolamentata, questa sia un'impresa madre di un'altra impresa del settore finanziario, ovvero un'impresa che detiene una partecipazione in altra impresa del settore finanziario, ovvero un'impresa legata a un'impresa del settore finanziario da una relazione che comporti l'assoggettamento a direzione unitaria in virtù di accordi o clausole statutarie o in cui gli organi di amministrazione, direzione e controllo sono costituiti in maggioranza dalle stesse persone;
- (iii) qualora a capo del gruppo non vi sia un'impresa regolamentata, le attività del gruppo si svolgano principalmente nel settore finanziario;
- (iv) almeno una delle imprese del gruppo operi nel settore assicurativo e almeno una operi nel settore bancario o nel settore dei servizi di investimento;
- (v) le attività consolidate o aggregate delle imprese del gruppo che operano nel settore assicurativo e le attività consolidate o aggregate delle imprese che operano nel settore bancario e nel settore dei servizi finanziari siano entrambe significative.

La vigilanza supplementare mira a salvaguardare la stabilità dei conglomerati finanziari e la stabilità delle singole entità all'interno del conglomerato indipendentemente dalla circostanza che si tratti o meno di entità regolamentate. Tali regole sono volte a prevenire gli effetti destabilizzanti sul sistema finanziario che possono derivare da problemi che colpiscono le singole entità all'interno del conglomerato.

Il 16 novembre 2005, la Banca d'Italia ha stipulato un accordo con l'Isvap, l'autorità di vigilanza sulle imprese di assicurazioni, al fine di regolare, in conformità con il D. Lgs. 142/2005, i requisiti di adeguatezza patrimoniale dei conglomerati. In conformità a tale accordo, la Banca d'Italia è principalmente responsabile della supervisione dei conglomerati finanziari (come nel caso del Gruppo) che hanno una banca quale impresa controllante.

Nell'agosto 2010 è stata pubblicata una proposta di modifica delle direttive 98/78/CE, 2002/87/CE e 2006/48/CE con riferimento alla vigilanza supplementare dei conglomerati finanziari.

Disciplina antiriciclaggio

Le banche sono soggette alla disciplina antiriciclaggio, contenuta in ampia misura nel D. Lgs. n. 231 del 21 novembre 2007 che ha recepito le direttive europee in materia di antiriciclaggio. Ai sensi della disciplina applicabile, le banche devono:

- (i) identificare e verificare in maniera corretta i propri clienti (applicando, ove sia elevato il rischio di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo, procedure più rigorose)
- (ii) costituire l'archivio unico informatico;
- (iii) registrare e conservare i dati identificativi e le altre informazioni relative al rapporto e alla transazione nell'archivio unico informatico;
- (iv) rispettare le limitazioni all'uso del contante e dei titoli al portatore stabilite dal Decreto 231 del 2007;
- (v) segnalare le operazioni sospette all'Unità di Informazione Finanziaria presso la Banca d'Italia ed al Ministero Economia e Finanze le infrazioni connesse alle norme sulle limitazioni all'uso del contante e dei titoli al portatore;
- (vi) stabilire misure di controllo interno e assicurare adeguata formazione dei dipendenti per impedire operazioni di riciclaggio.

6.2 Principali mercati

I Paragrafi che seguono sintetizzano il posizionamento competitivo del Gruppo al 31 dicembre 2010 nell'attività di intermediazione creditizia (raccolta e impieghi), credito al consumo, attività di *Leasing & Factoring* e risparmio gestito.

Come illustrato nella Sezione Prima, Capitolo IV del Prospetto Informativo, nel caso in cui la ripresa non dovesse consolidarsi o la crisi dovesse ulteriormente prolungarsi o dovesse determinarsi un andamento negativo dell'economia, la quota di mercato del Gruppo potrebbe risentirne negativamente.

6.2.1 Attività di intermediazione creditizia (Raccolta e Impieghi)

Il Gruppo Montepaschi è attivo nel settore dell'intermediazione creditizia attraverso BMPS, Banca Antonveneta, Biverbanca, MPS *Leasing & Factoring* e MPS Capital Services.

La raccolta diretta da clientela del sistema bancario italiano è pari, a dicembre 2010, ad Euro 2.230 miliardi ⁽¹⁹⁾. Le componenti di maggiore rilievo sono i depositi in conto corrente (34% della raccolta bancaria) e le obbligazioni (36% del totale). Rispetto a dicembre 2009, la raccolta diretta risulta in aumento del 2,8%, mentre la componente dei depositi raggiunge il +5,8% per effetto principalmente della significativa crescita dei pronti contro termine (+82,7%) e del *trend* positivo dei depositi rimborsabili con preavviso (+5,4%) e con durata prestabilita (+8,5%). Di segno opposto le variazioni di conti correnti (-2%) e obbligazioni (-1,5%).

(19) Fonte: matrice Banca d'Italia dicembre 2010

I prestiti a clientela concessi dal sistema bancario italiano sono pari ad Euro 1.942 miliardi, di cui il 67% sono prestiti a medio/lungo termine mentre il restante 33% è costituito da prestiti a breve termine. Rispetto a dicembre 2009, i prestiti risultano in crescita del 4,2% in termini di variazione percentuale.

I dati relativi al posizionamento di mercato del Gruppo Montepaschi sono determinati per aggregazione delle banche commerciali (BMPS, Banca Antonveneta, Biverbanca) e di MPS *Leasing & Factoring* e MPS Capital Services. Resta esclusa, quindi, Consum.it in quanto, rivestendo la qualifica di società finanziaria, non confluisce nelle segnalazioni di vigilanza relative alle banche.

Le banche reti del Gruppo Montepaschi sono fortemente radicate nei rispettivi territori di riferimento, come emerge dall'analisi delle quote di mercato per quanto riguarda gli impieghi e i depositi con la clientela, le grandezze patrimoniali che meglio rappresentano l'attività svolta dalle banche del Gruppo. Si evidenziano, in particolare, sia con riferimento agli impieghi che ai depositi, presenze particolarmente significative nelle regioni Toscana, Umbria, Lazio, Campania, Puglia, Veneto e Sicilia.

Gruppo MPS - quote di mercato regionali (*)

Area/regione	Impieghi QM	Depositi QM
Nord	5,46	4,34
Piemonte	5,24	4,06
Valle d'Aosta	12,29	7,09
Liguria	3,96	2,93
Lombardia	4,76	3,90
Trentino - Alto Adige	1,69	0,51
Veneto	8,50	6,64
Friuli Venezia Giulia	5,53	5,36
Emilia Romagna	5,95	4,15
Centro	12,81	17,08
Marche	6,96	5,20
Toscana	21,31	23,86
Umbria	15,16	13,10
Lazio	9,15	16,79
Sud	11,72	8,76
Campania	13,99	10,39
Abruzzo	9,98	5,36
Molise	14,59	5,93
Puglia	15,60	11,59
Basilicata	8,67	5,56
Calabria	9,90	9,17
Sicilia	10,41	8,64
Sardegna	3,37	1,93
Italia	8,07	9,03

(*) Elaborazione a cura del Servizio Research BMPS su dati Banca d'Italia - Depositi comprensivi di PCT passivi; gli impieghi sono al netto dei PCT attivi, delle sofferenze e degli impieghi verso le controllate del Gruppo. Il Sistema non contiene i dati relativi alla Cassa Depositi e Prestiti.

Il Gruppo Montepaschi si colloca al terzo posto nella graduatoria dei gruppi bancari italiani, per quanto riguarda sia gli impieghi, sia la raccolta diretta. Nel corso del 2010, la quota di mercato risulta pari al 8,29% nell'ambito della raccolta diretta, in sensibile crescita rispetto a fine 2009 (+0,58

punti percentuali), grazie ad un miglior posizionamento sia nei depositi (+0,71 punti percentuali rispetto a dicembre 2009), sia nelle obbligazioni (+0,34 punti percentuali rispetto a fine 2009).

A dicembre 2010 la quota di mercato negli impieghi è pari all'8,07%, in leggera diminuzione (-0,18 punti percentuali) rispetto a dicembre 2009.

6.2.2 Credito al consumo

Il Gruppo Montepaschi è attivo nel mercato del credito al consumo attraverso Consum.it, una società finanziaria specializzata.

Il debito delle famiglie è cresciuto costantemente in Italia, attestandosi, alla fine del 2010, al 65,6% del reddito disponibile ⁽²⁰⁾. L'incidenza resta comunque largamente inferiore a quella registrata nel complesso dell'area dell'Euro, pari al 98% a giugno 2010 ⁽²¹⁾.

Il mercato del credito al consumo in Italia ha una dimensione, in termini di consistenze, pari a Euro 112,9 miliardi (dicembre 2010) ⁽²²⁾. L'incidenza sul PIL è progressivamente cresciuta in Italia, portandosi all'8,3% nel primo semestre 2010, in linea con la Spagna (8,4%) e superiore alla Francia (8,0%). Permane tuttavia un *gap* elevato rispetto a Germania (9,3%) e, soprattutto, al Regno Unito (15,4%).

Relativamente alle società finanziarie specializzate, le nuove erogazioni di credito al consumo nel 2010 sono state pari ad Euro 52,4 miliardi ⁽²³⁾, in calo del 5,3% rispetto all'anno precedente. I primi 5 operatori del mercato hanno complessivamente una quota di mercato di circa il 52% ⁽²⁴⁾.

Nel corso del 2010 Consum.it ha erogato nuovi flussi di finanziamento per oltre Euro 2,7 miliardi (+4,3% rispetto al 2009) mentre lo stock dei finanziamenti concessi ha raggiunto Euro 6,4 miliardi (nel primo trimestre 2011 le erogazioni sono state pari a circa Euro 684 milioni con uno stock che si è mantenuto sostanzialmente stabile sui livelli di fine anno). Nell'ambito delle società finanziarie specializzate, nel corso del 2010 la quota di mercato di Consum.it è aumentata dal 4,76% di dicembre 2009 al 5,25% di dicembre 2010.

Consum.it si posiziona tra i primi dieci operatori nel *business* di riferimento con una quota di mercato, a livello regionale, che raggiunge percentuali superiori alla media nazionale in regioni quali la Toscana (13%) e l'Umbria (10%).

(20) Fonte: Bollettino Economico di Banca d'Italia numero 63 – Aprile 2011.

(21) Fonte: Bollettino Economico di Banca d'Italia numero 63 – Gennaio 2011.

(22) Fonte: Osservatorio sul credito al dettaglio, a cura di Assofin, Crif, Prometeia.

(23) Fonte: Osservatorio Assofin sul credito al consumo anno 2010.

(24) *Ibidem*.

6.2.3 *Leasing & Factoring*

Il Gruppo Montepaschi è attivo nel mercato del *leasing* e del *factoring* attraverso MPS *Leasing & Factoring*. La società occupa la quinta posizione nella classifica dei maggiori *competitors* nel mercato del *leasing* (nel 2010 il valore dei contratti di *leasing* stipulati è stato pari ad Euro 1.399 milioni con un progresso sul 2009 dell'1,2%) e la sesta in quella del *factoring* (nel 2010 il relativo *turnover* è ammontato ad Euro 6.608 milioni con un incremento rispetto al 2009 del 48%) (25).

Nel mercato del *Leasing*, a dicembre 2010, il posizionamento di mercato di MPS *Leasing & Factoring* passa a 5,13% dal 5,29% di fine 2009, registrando però segni positivi della quota di mercato sia nel settore immobiliare (+0,17 punti percentuali) (26) che nell'aeronavale e ferroviario (+0,44). Da sottolineare, inoltre, il posizionamento nel nuovo settore delle Energie rinnovabili (6,31%).

Per quanto riguarda il mercato del *Factoring*, nel corso del 2010 il *turnover* è risultato pari ad Euro 134,5 miliardi (27), con un incremento del 14% rispetto al 2009. Il mercato, presenta un alto livello di concentrazione, con la quota di mercato dei primi 6 operatori pari ad oltre il 75%.

In forte aumento la quota di mercato nel *Factoring*, pari al 4,91% a dicembre 2010 rispetto al 3,78% del 2009 (28).

6.2.4 **Risparmio gestito (fondi comuni di investimento mobiliare, gestioni patrimoniali, Bancassicurazione)**

A fine 2010 BMPS, Banca Popolare di Milano (BPM) e Clessidra S.G.R. S.p.A., per conto del Fondo Clessidra Capital Partners II (i "*partner*") hanno comunicato il perfezionamento dell'operazione che ha determinato la nascita del maggior operatore indipendente nel settore dell'*asset management* in Italia, con oltre Euro 40 miliardi di *asset* in gestione. I *partner* hanno definito e concluso l'accordo dopo aver ottenuto l'approvazione da parte degli organi di vigilanza competenti. Prima S.G.R. S.p.A. ed Anima S.G.R. S.p.A. passano dunque sotto il controllo di AM Holding (*Asset Management Holding*), la *holding* partecipata dai Partner che svolgerà le funzioni di coordinamento e di indirizzo strategico. Il progetto muove in direzione di una sempre maggiore efficienza operativa, attraverso l'ottimizzazione delle sinergie tra le due realtà e la prossima creazione di un'unica azienda, risultato dell'integrazione tra Prima SGR S.p.A. ed Anima S.G.R. S.p.A.. Il capitale sociale di AM Holding è detenuto, in via diretta ed indiretta:

- da Clessidra S.G.R. per conto del fondo Clessidra Capital Partners II, attraverso Lauro Quarantadue S.p.A.;
- da Banca Monte dei Paschi di Siena;
- dal Gruppo Bipiemme.

(25) Fonte: Assifact e Assilea.

(26) Fonte: Assilea.

(27) Fonte: Assifact.

(28) Fonte: Assifact.

Al capitale partecipano anche Banca Etruria e Banca Finnat S.p.A.. La nuova realtà svolgerà il ruolo di centro di produzione indipendente di servizi e prodotti di risparmio gestito a supporto delle diverse reti distributive, ponendosi al servizio di oltre 150 operatori di mercato (tra reti bancarie e reti di promotori) di cui due reti bancarie di rilievo nazionale (BMPS e BPM) con oltre n. 3.800 sportelli.

Per ulteriori informazioni al riguardo, vedasi la Sezione Prima, Capitolo XXII, Paragrafo 22.1 del Prospetto Informativo.

Al 31 dicembre 2010, il mercato delle gestioni patrimoniali *retail* (esclusi gli investitori istituzionali) ha una dimensione, in termini di *asset* gestiti, pari ad Euro 115,8 miliardi ⁽²⁹⁾. Dopo il forte calo del 2008 (-34,4%), il mercato conferma la fase di crescita degli stock, in aumento del 9% annuo dopo il +2,1% dell'anno precedente. La raccolta netta è invece tornata positiva solo lo scorso anno, per Euro 3,4 miliardi. La quota di mercato del Gruppo Montepaschi si attesta al 3,32%, in progressivo calo rispetto al biennio precedente (era al 4,4% a fine 2008).

Il mercato delle polizze vita della bancassicurazione (sportelli bancari e postali) ha registrato nel 2010 una nuova produzione di oltre 50 miliardi di Euro ⁽³⁰⁾, con un incremento dell'11,8% annuo; considerando anche agenti assicurativi e promotori finanziari i flussi sfiorano Euro 70 miliardi, evidenziando, però, una crescita inferiore al 10%. Nel corso dell'anno si è assistito ad un progressivo rallentamento dei tassi di sviluppo (che erano sopra al +40% nel primo semestre), condizionato dai prodotti tradizionali, meno appetibili in un contesto di bassi tassi d'interesse. La raccolta netta del mercato totale è stimata ⁽³¹⁾ in circa Euro 25 miliardi.

Il risultato della bancassicurazione è da attribuire alla ripresa dei collocamenti di prodotti *unit* (più che raddoppiati i corrispondenti premi), trainati dalla ricerca di rendimenti più elevati del tasso *risk free* e dall'innovazione della gamma di offerta. In contenuta flessione (-3,1%) i premi su polizze tradizionali (pari a quasi il 70% del mercato), frenati da rendimenti sicuri ma bassi, e in aumento di circa il 12% le *index*, nonostante tali prodotti siano lanciati ormai da pochi operatori. In un mercato sempre centrato sul premio unico, sono emerse dinamiche interessanti per i premi periodici, in linea con le strategie degli intermediari, finalizzate ad una maggiore fidelizzazione della clientela.

Nel 2010 la quota di mercato, sulla nuova produzione, della *joint venture* AXA-MPS si è collocata al 7,5%. La nuova produzione ha raggiunto Euro 3,8 miliardi e il *business mix* appare così composto: polizze tradizionali (67,6%), polizze *index* (21%), polizze *unit* (11,4%) ⁽³²⁾.

La quota di mercato, sullo *stock*, dei prodotti distribuiti dal Gruppo si è portata sopra al 4,8% ⁽³³⁾.

(29) Fonte: Assogestioni marzo 2011.

(30) Fonte: Ania.

(31) Fonte: Osservatorio Eurisko/Prometeia, marzo 2011.

(32) Fonte: dati interni.

(33) Fonte: Ania e Assogestioni.

Il Gruppo Montepaschi colloca anche i fondi comuni Prima che, a dicembre 2010, aveva una quota di mercato sugli *stock* attorno al 3,35%. Al 31 dicembre 2010 i volumi dei fondi comuni di investimento/SICAV sono risultati pari a circa Euro 18 miliardi, +5,4% su a.p., grazie a nuova raccolta netta per circa Euro 580 milioni. In tale ambito i fondi a più contenuto livello di rischio rappresentano oltre il 68% del comparto (fondi obbligazionari e monetari, 56,9%; fondi bilanciati e flessibili, 11,5%).

6.3 Eventi eccezionali

Alla Data del Prospetto Informativo non si sono verificati eventi eccezionali che abbiano influenzato le attività del Gruppo.

6.4 Dipendenza del Gruppo da brevetti o licenze, da contratti industriali, commerciali o finanziari, o da nuovi procedimenti di fabbricazione

Le attività del Gruppo non dipendono da brevetti o licenze, da contratti industriali, commerciali o finanziari, o da nuovi procedimenti di fabbricazione.

6.5 Posizionamento competitivo

Per quanto riguarda il posizionamento competitivo del Gruppo, si rinvia alle relative informazioni contenute al precedente Paragrafo 6.2.

6.6 Gestione dei rischi

Il Gruppo Montepaschi pone una elevata attenzione al processo di identificazione, monitoraggio, misurazione e controllo dei rischi. Il processo di *risk management* all'interno del Gruppo è stato ulteriormente potenziato negli ultimi anni, in ragione principalmente dell'estensione progressiva dei modelli avanzati per finalità gestionali e segnaletiche alle varie entità del Gruppo.

I principi base che caratterizzano il processo di *risk management* all'interno del Gruppo Montepaschi si basano su una chiara e netta distinzione di ruoli e responsabilità tra le funzioni di "business", di controllo e di revisione interna.

Al Consiglio di Amministrazione di BMPS spetta il compito di definire gli orientamenti strategici e le politiche di gestione dei rischi con frequenza almeno annuale e di esprimere, anche quantitativamente in termini di capitale economico, il livello complessivo di propensione al rischio di tutto il Gruppo (*risk appetite*). Al Collegio Sindacale ed al Comitato per il Controllo Interno spettano invece rispettivamente le responsabilità di vigilare e valutare il grado di efficienza e di adeguatezza del Sistema dei Controlli Interni, con particolare riguardo al controllo dei rischi.

Alla Direzione Generale spetta il compito di garantire il rispetto delle politiche e delle procedure in materia di rischi. Il Comitato Rischi di BMPS predispone le *policy* in materia di *risk*

management e verifica il complessivo rispetto dei limiti assegnati ai vari livelli di operatività. Al Comitato Rischi spetta altresì il compito di proporre l'allocazione del capitale da sottoporre all'approvazione del Consiglio di Amministrazione e di valutare a livello complessivo e delle singole società il profilo di rischio raggiunto e quindi di consumo di capitale - sia di Vigilanza che Economico - così come l'andamento degli indicatori di performance di rischio-rendimento. Al Comitato Finanza di BMPS sono invece attribuiti compiti in materia di formulazione dei principi e degli indirizzi strategici in materia di Finanza Proprietaria. Esso inoltre delibera e propone in materia di esposizioni di rischio tasso e liquidità del portafoglio bancario e di definizione delle azioni di *capital management*.

All'Area Controlli Interni spetta il compito di operare attraverso un'attività indipendente ed obiettiva di "assurance" e consulenza, diretta da un lato a controllare, anche con verifiche in loco, la regolarità dell'operatività e l'andamento dei rischi, dall'altro a valutare la funzionalità del complessivo Sistema dei Controlli Interni, al fine di perseguire anche il miglioramento dell'efficacia e dell'efficienza dell'organizzazione.

L'Area *Risk Management* di BMPS definisce le metodologie integrate di analisi per la misurazione del complesso dei rischi incorsi, al fine di garantire un'accurata misurazione ed un costante monitoraggio degli stessi. Quantifica il capitale economico, quindi l'ammontare minimo di capitale da detenere a copertura di tutti i rischi effettivamente in essere. L'Area produce il *reporting* di controllo e verifica il rispetto dei limiti operativi stabiliti dal Consiglio di Amministrazione sulla base dei modelli sviluppati internamente. All'interno dell'Area *Risk Management* sono ricondotte anche le responsabilità di misurazione, monitoraggio e controllo del rischio e delle *performance* dei prodotti/servizi di investimento offerti alla clientela, ovvero da questa detenuti.

Le *Business Control Unit* periferiche, dislocate presso le banche controllate o le principali aree di *business* di BMPS, attuano invece i controlli di processo sulle operazioni e rappresentano il primo presidio organizzativo sull'operatività, nell'ambito del più generale Sistema dei Controlli Interni.

Dal punto di vista organizzativo e di *governance* complessiva dei rischi di Gruppo, occorre sottolineare come già dal primo semestre dell'anno 2009 l'Area *Risk Management* sia stata posta a diretto riporto del Direttore Generale e abbia anche un raccordo funzionale con il Consiglio di Amministrazione ed il *Chief Financial Officer*. Questo assetto, in linea con le prescrizioni normative e la *best practice* internazionale, mira a garantire una maggiore incisività e autonomia alla azione del risk management ed alla efficacia dell'intero processo di controllo e gestione dei rischi. Come conseguenza di questa configurazione organizzativa sono previsti anche ulteriori specifici flussi informativi in tema di rischi verso gli organi apicali del Gruppo (Presidente del Consiglio di Amministrazione, Direttore Generale e Comitato per il Controllo Interno) e del Consiglio di Amministrazione stesso, in aggiunta ai normali flussi di *reporting*.

Il Gruppo Montepaschi, nel corso della sua attività tipica, assume varie tipologie di rischio riconducibili, principalmente, a: rischi di credito, rischi di mercato, rischi operativi, rischi di controparte, rischi di liquidità, rischio emittente, rischio di concentrazione, rischi di business, rischi reputazionali, rischi immobiliari, rischi del portafoglio partecipazioni, rischio di investimento in OICR e fondi alternativi, rischi di natura tecnologica (distinti dai rischi operativi solo in termini di mitigazione, in quanto gestiti tramite strumenti di *business continuity* e *disaster recovery*). Tali tipologie di rischio, gestite e presidiate attraverso *policy&procedures* di Gruppo, sono riconducibili - in ragione dell'attività peculiare posta in essere - sia al portafoglio bancario sia al portafoglio di negoziazione di vigi-

lanza e sono oggetto di costante monitoraggio di differenti livelli di controllo e, dove possibile un approccio quantitativo, di specifica misurazione.

In linea con i principi previsti dal Nuovo Accordo sull'Adeguatezza Patrimoniale (cd. "Basilea II") in tema di rischi di Primo Pilastro, il Gruppo Montepaschi già dal primo semestre del 2008 ha portato a compimento i lavori sui modelli interni per i rischi di credito ed operativi. Ai sensi della Circolare Banca d'Italia 263/2006, in data 12 giugno 2008 con provvedimento n. 647555 il Gruppo Montepaschi è stato formalmente autorizzato all'utilizzo dei modelli avanzati per la misurazione e la gestione dei rischi di credito (AIRB – *Advanced Internal Rating Based*) e operativi (AMA – *Advanced Measurement Approach*), fin dalla prima segnalazione consolidata relativa al 30 giugno 2008.

6.6.1 Rischio di credito

Per rischio di credito si intende generalmente la perdita che si può registrare sulle posizioni detenute dal Gruppo Montepaschi quando un debitore non assolve alle proprie obbligazioni, né alla scadenza, né successivamente. Il rischio di credito è associato ad una variazione inattesa del merito creditizio di una controparte affidata, nei confronti della quale esiste un'esposizione, che generi una corrispondente variazione inattesa del valore della posizione creditoria. La valutazione dell'ammontare delle possibili perdite in cui si potrebbe incorrere relativamente alla singola esposizione creditizia e al complessivo portafoglio degli impieghi dipende da molteplici fattori, tra cui l'andamento delle condizioni economiche generali o relative a specifici settori produttivi, la variazione del rating delle singole controparti, i cambiamenti strutturali e tecnologici all'interno delle imprese debentrici, il peggioramento della posizione competitiva delle controparti, l'eventuale cattiva gestione delle imprese o delle controparti affidate, il crescente indebitamento delle famiglie ed altri fattori esterni quali i requisiti legali e regolatori.

Gli *output* del modello interno di portafoglio creditizio sviluppato e utilizzato dall'Area Risk Management di BMPS, consente di poter disporre delle classiche misure di rischio (perdita attesa, capitale economico, grado di diversificazione, grado di concentrazione) a livello di singole posizioni e pertanto è utilizzabile per produrre le varie viste di analisi richieste dalle funzioni operative dell'Emittente.

Le risultanze del modello di portafoglio creditizio, oltre ad essere utilizzate per la reportistica di Comitato Rischi, costituiscono altresì un ausilio per a) l'analisi delle evoluzioni dei rischi e del capitale interno complessivo derivante dall'applicazione delle linee guida del piano industriale e delle previsioni della Pianificazione; b) la determinazione di valori di riferimento tesi ad enfatizzare la congruità degli accantonamenti contabili previsti dalle normative sugli IAS; c) la gestione "attiva" dei rischi mediante tecniche di ottimizzazione del profilo rischio/rendimento per tipologia di clientela, per entità legali e per tipologia di esposizioni; d) l'utilizzo nei processi gestionali interni in coerenza con le *policy* sviluppate dalle funzioni creditizie operative; e) l'utilizzo nei processi di monitoraggio del rischio creditizio medesimo.

Nel corso del 2010, in particolare, il Gruppo è stato autorizzato ad estendere il modello AIRB alla Nuova Banca Antonveneta e alle filiali di Banca Antonveneta incorporate in BMPS, riuscendo a conseguire importanti efficientamenti in termini di capitale economico e regolamentare.

6.6.2 Rischio di mercato

I rischi di mercato si caratterizzano come la perdita che si può registrare sulle posizioni detenute dal Gruppo Montepaschi a seguito di variazioni sfavorevoli nei parametri di mercato. Tali fluttuazioni potrebbero essere generate da cambiamenti nel generale andamento dell'economia e dei mercati finanziari nazionali e internazionali, dalla propensione all'investimento degli investitori, da politiche monetarie e fiscali, dalla liquidità dei mercati su scala globale, dalla disponibilità e costo dei capitali, da interventi delle agenzie di *rating*, da eventi politici a livello sia locale sia internazionale e da conflitti bellici e atti di terrorismo. I rischi di mercato attengono sia al portafoglio di negoziazione di vigilanza (o *Trading Book*), sia al portafoglio bancario (o *Banking Book*).

I fattori di rischio a cui il portafoglio di negoziazione del Gruppo è soggetto, sono principalmente rappresentati da: tassi di interesse, tassi di cambio, prezzi di azioni, indici e merci, *spreads* creditizi, volatilità. I rischi di mercato di questo aggregato vengono principalmente monitorati dal Gruppo per finalità gestionali in termini di *value-at-risk* ("VaR"). Il VaR gestionale viene calcolato dall'Area *Risk Management* di BMPS in maniera autonoma rispetto alle funzioni operative, attraverso il modello di misurazione dei rischi di mercato implementato dalla stessa funzione. Il VaR è calcolato con intervallo di confidenza del 99% e *holding period* di un giorno lavorativo, con il metodo della simulazione storica (*full revaluation*).

Sono fissati limiti operativi all'attività di negoziazione per ogni *business unit* e per ciascun livello di delega, in termini di VaR e di limiti di perdita massima (cd. "stop loss"). Per gli stessi ambiti di responsabilità sono fissati anche limiti aggiuntivi di rischio emittente e concentrazione obbligazionaria, che prevedono massimali nozionali per tipologie di *guarantor* e classi di *rating*.

Il perdurare della crisi finanziaria ha determinato, in generale, un peggioramento del merito creditizio ed un conseguente allargamento dei *credit spread* di alcuni stati sovrani europei, in particolare modo con riferimento ai cd. paesi periferici, quali Portogallo, Irlanda, Grecia e Spagna, che sembrano aver risentito particolarmente degli effetti della crisi data la loro situazione economico finanziaria. L'esposizione complessiva del Gruppo al 31 dicembre 2010 in termini di rischio sovrano nei confronti di questi paesi periferici ammonta a circa Euro 570 milioni.

Il portafoglio bancario ("*Banking Book*") identifica invece l'insieme dell'operatività commerciale del Gruppo connessa alla trasformazione delle scadenze dell'attivo e del passivo di bilancio, della Tesoreria, delle filiali estere e dei derivati di copertura di riferimento. Le scelte gestionali e strategiche del *Banking Book* sono governate e accentrate in BMPS, vengono adottate dal Comitato Finanza e monitorate dal Comitato Rischi di BMPS. Nella sua funzione di governo, BMPS definisce pertanto criteri, politiche, responsabilità, processi e limiti per la gestione del *Banking Book*. Le misurazioni del rischio tasso del portafoglio bancario si basano principalmente sulla esposizione al rischio di tasso d'interesse per una variazione del valore economico delle attività e passività del *Banking Book*, applicando uno *shift* parallelo a tutte le curve dei tassi di 25bp, 100bp e di 200bp, quest'ultimo in accordo con quanto prescritto nel "Secondo Pilastro" di Basilea II.

Il Gruppo Montepaschi assegna inoltre un ruolo strategico al tema della gestione della liquidità e alle relative modalità di misurazione e monitoraggio. Sono fissate specifiche *policy* per la *governance* accentrata della liquidità di Gruppo e per le politiche di *funding* a livello consolidato. Nella sua funzione di governo, BMPS definisce pertanto criteri, politiche, responsabilità, processi, limiti e strumenti per la gestione del rischio liquidità, sia in condizioni di "normale corso degli affari" che in

“condizioni di stress” e/o di crisi di liquidità, formalizzando la *Liquidity Policy* ed il *Liquidity Contingency Plan* del Gruppo.

6.6.3 Rischio operativo

Per rischio operativo si intende la perdita che si può registrare sulle posizioni detenute dal Gruppo Montepaschi derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Rientrano in tale tipologia, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali. Nel rischio operativo è compreso il rischio legale, mentre non sono inclusi quelli strategici e di reputazione.

Il Gruppo Montepaschi ha implementato un sistema integrato di gestione del rischio operativo costruito su un modello di governo che vede coinvolte tutte le società bancarie e finanziarie del Gruppo. L'approccio definisce standard, metodologie e strumenti che consentono di valutare l'esposizione al rischio e gli effetti della mitigazione per ciascuna area di *business*.

I ruoli e il processo sono definiti dalla direttiva interna sul “governo e la gestione dei rischi operativi”, recepita dal Consiglio di Amministrazione di BMPS e delle società del Gruppo, definita nel rispetto delle condizioni di idoneità per l'adozione regolamentare dell'approccio avanzato, previste dalla Circolare Banca d'Italia 263/2006.

L'approccio avanzato è concepito in modo tale da combinare omogeneamente tutte le principali fonti informative (informazioni o dati) sia qualitative, sia quantitative. La componente quantitativa si basa sulla raccolta, analisi e modellizzazione statistica dei dati storici di perdita, la componente qualitativa è focalizzata sull'autovalutazione del profilo di rischio di ciascuna unità e si basa sulla individuazione di scenari rilevanti in cui il *top management* fornisce delle autovalutazioni sul profilo di rischio. Il processo si conclude con l'individuazione delle priorità e della fattibilità tecnico-economica degli interventi di mitigazione individuati, nel monitoraggio degli stessi, e nella valutazione ex-post dei benefici derivanti dall'adozione di un determinato intervento.

L'Emittente, al fine di mitigare le possibili conseguenze negative connesse al rischio in parola ha adottato il modello avanzato per la gestione del rischio operativo (AMA – *Advanced Measurement Approach*), con norme specifiche che regolano il processo di identificazione, misurazione, monitoraggio e gestione dei rischi operativi.

6.6.4 Rischio sistemi

La forte evoluzione dell'attività bancaria, i nuovi scenari di rischio sempre più articolati, la necessità di garantire i servizi essenziali alla stabilità collettiva, hanno evidenziato il bisogno di evolvere i piani di emergenza delle banche per assicurare la continuità del servizio. In tale contesto è stata emanata la normativa Banca d'Italia del 15 luglio 2004 sulla continuità operativa delle banche che ha definito, coerentemente con tali necessità, il concetto di gestione della continuità operativa, che “comprende tutte le attività necessarie per ridurre a livello accettabile i danni conseguenti a incidenti e catastrofi che colpiscono direttamente o indirettamente un'azienda”, attraverso una combinazione di misure organizzative preventive, procedure di emergenza e regole per il ritorno alla normale operatività.

A tal fine il Gruppo Montepaschi ha implementato un piano di continuità operativa finalizzato ad assicurare il ripristino dei processi critici entro termini predeterminati per ogni processo, sia per quanto riguarda l'operatività interna, sia verso le controparti istituzionali.

Gli scenari che il Gruppo Montepaschi è in grado di fronteggiare in virtù del piano di continuità operativa adottato sono legati ai seguenti principali aspetti:

- inagibilità prolungata (anche distruzione) di un edificio;
- indisponibilità totale del personale (necessario per il funzionamento di un processo critico);
- indisponibilità prolungata delle infrastrutture, quali i sistemi informativi, le infrastrutture primarie di telecomunicazione, l'alimentazione da rete elettrica;
- indisponibilità *outsourcer*/controparti rilevanti/fornitori critici.

Il Gruppo inoltre è in grado di gestire l'associazione tra i primi due scenari.

Con riferimento all'eventualità di indisponibilità dei sistemi informativi, coerentemente con quanto richiesto dalla normativa in materia, il Gruppo effettua sistematicamente una serie di simulazioni e test, al fine di verificare la capacità dell'organizzazione di attuare nei tempi previsti le misure definite nel piano di continuità operativa.

* * *

Per ulteriori informazioni, si rinvia ai bilanci consolidati per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2008 (cfr. parte E della Nota Integrativa consolidata), al 31 dicembre 2009 (cfr. parte E della Nota Integrativa consolidata) ed al 31 dicembre 2010 (cfr. parte E della Nota Integrativa consolidata).

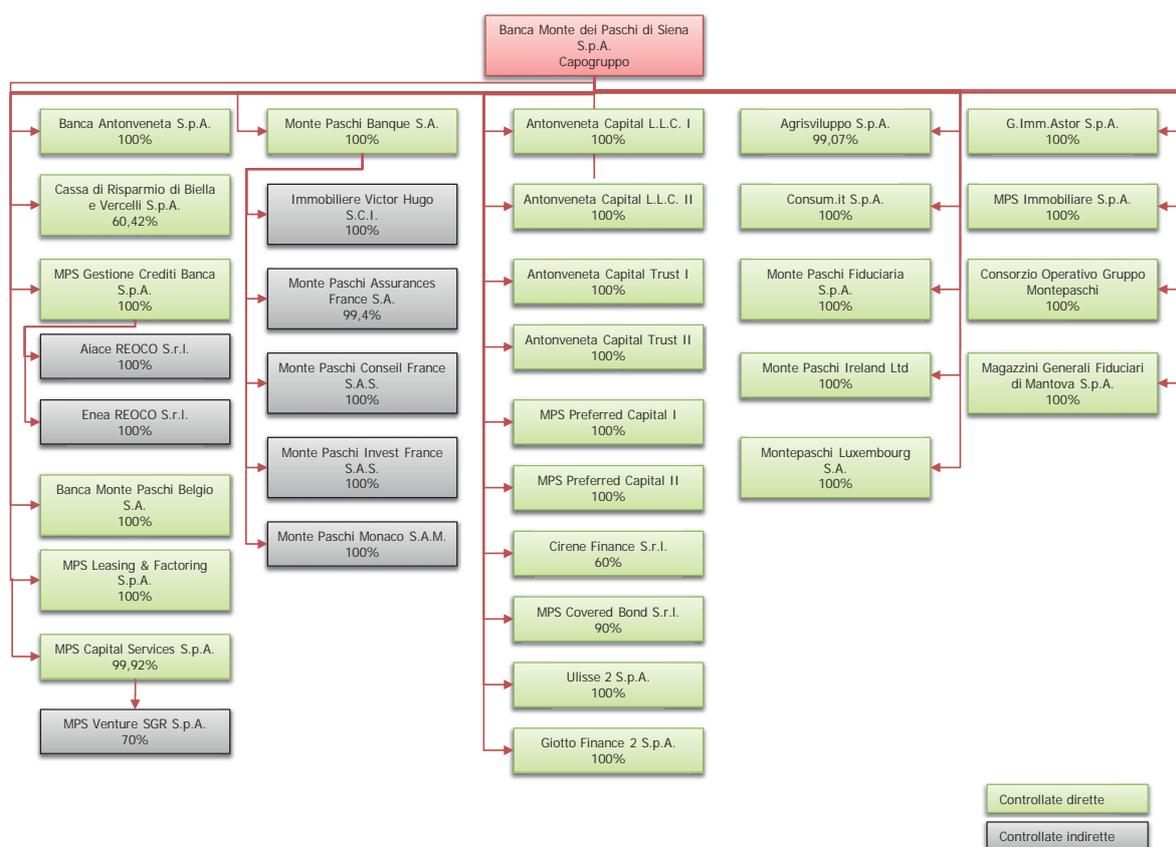
CAPITOLO VII – STRUTTURA ORGANIZZATIVA

7.1 Descrizione del gruppo cui appartiene l’Emittente

BMPS, non facente capo ad alcun gruppo di riferimento, è la società capogruppo del Gruppo Montepaschi e svolge, oltre all’attività bancaria, le funzioni di indirizzo, governo e controllo unitario sulle società finanziarie e strumentali controllate.

BMPS, quale banca che esercita l’attività di direzione e coordinamento del Gruppo Montepaschi ai sensi dell’articolo 61, quarto comma, del TUB, emana, nell’esercizio dell’attività di direzione e di coordinamento, disposizioni alle componenti del Gruppo, e ciò anche per l’esecuzione delle istruzioni impartite dalle Autorità di Vigilanza e nell’interesse della stabilità del Gruppo.

Si riporta di seguito la rappresentazione grafica delle principali società del Gruppo Montepaschi alla Data del Prospetto Informativo.



7.2 Descrizione delle società del Gruppo

Nella seguente tabella sono elencate le principali società controllate direttamente e indirettamente da BMPS alla Data del Prospetto Informativo:

Banche

Denominazione	Sede	Quota di possesso %	Data di costituzione	Attività principale
Banca Antonveneta S.p.A.	Padova	100,00%	23/04/2008	Banca
Banca Monte Paschi Belgio SA	Bruxelles	100,00%	12/06/1947	Banca
Cassa di Risp. Biella e Vercelli S.p.A. (Biverbanca)	Biella	60,42%	01/12/1994	Banca
Monte Paschi Banque SA	Parigi	100,00%	30/09/1969	Banca
Monte Paschi Monaco SAM*	Monaco	100,00%	04/05/2007	Banca
MPS Capital Services -	Firenze	99,92%	21/06/1954	Banca
Mps Gestione Crediti Banca S.p.A.	Siena	100,00%	18/12/2001	Gestione smobilizzo ed incasso crediti
MPS Leasing&Factoring S.p.A.	Siena	100,00%	03/12/2001	Banca

(*) in via di dismissione

Finanziarie

Denominazione	Sede	Quota di possesso %	Data di costituzione	Attività principale
Agrisviluppo S.p.A.	Mantova	99,07%	21/12/2000	Predisposizione, valutazione, esame di progetti di sviluppo ad imprese di Mantova o zone limitrofe, operanti nel campo agroalimentare
Antonveneta Capital LLC. I	Delaware	100,00%	19/12/2000	Veicolo emissioni strumenti finanziari di debito
Antonveneta Capital LLC. II	Delaware	100,00%	19/06/2001	Veicolo emissioni strumenti finanziari di debito
Antonveneta Capital Trust I	Delaware	100,00%	19/12/2000	Veicolo emissioni strumenti finanziari di debito
Antonveneta Capital Trust II	Delaware	100,00%	19/06/2001	Veicolo emissioni strumenti finanziari di debito
Cirene Finance S.r.l.	Conegliano	60,00%	24/06/2005	Veicolo di operazione di cartolarizzazione
Consum.it S.p.A.	Calenzano	100,00%	30/06/1998	Servizi di credito al consumo
Giotto Finance 2 S.r.l.	Padova	100,00%	19/09/2002	Veicolo di operazione di cartolarizzazione
Monte Paschi Ireland Ltd	Dublin	100,00%	23/10/1998	Altri intermediari finanziari
Monte Paschi Luxembourg S.A	Bruxelles	100,00%	26/01/2001	Veicolo emissioni strumenti finanziari di debito
MPS Covered Bond S.p.A.	Conegliano	90,00%	16/09/2009	Veicolo emissioni covered bond
MPS Preferred Capital II LLC	Delaware	100,00%	03/12/2003	Veicolo emissioni strumenti finanziari di debito
MPS Preferred Capital LLC	Delaware	100,00%	26/01/2001	Veicolo emissioni strumenti finanziari di debito
Ulisse 2 S.p.A.	Milano	100,00%	04/05/2001	Veicolo di operazione di cartolarizzazione

Società di gestione del risparmio e di intermediazione mobiliare

Denominazione	Sede	Quota di possesso %	Data di costituzione	Attività principale
Monte Paschi Invest France SAS	Parigi	100,00%	31/07/1994	Società Gestione Risparmio
MPS Venture S.G.R. S.p.A.*	Firenze	70,00%	03/09/2001	Società di Gestione di Fondi Chiusi

(*) in via di dismissione

Servizi collaterali e funzionali all'attività bancaria ed altre

Denominazione	Sede	Quota di possesso %	Data di costituzione	Attività principale
Aiace REOCO S.r.l.	Siena	100,00%	07/04/2011	Attività immobiliare collegata alla gestione del recupero dei crediti
Consorzio Operativo Gruppo Montepaschi	Siena	99,73%	28/12/1998	Manutenzione e sviluppo sistemi informatici
Enea REOCO S.r.l.	Siena	100,00%	07/04/2011	Attività immobiliare collegata alla gestione del recupero dei crediti
G.IMM.ASTOR S.r.l.	Lecce	52,00%	16/11/1975	Locazione di beni immobili
Immobiliare Victor Hugo SCI	Parigi	100,00%	06/11/1985	Società immobiliare
Magazzini Generali Fiduciari di Mantova S.p.A.	Mantova	100,00%	25/07/1923	Servizi di custodia e deposito per conto terzi
Monte Paschi Conseil France	Parigi	100,00%	03/08/1976	Consulenza finanziaria
Monte Paschi Fiduciaria S.p.A.	Siena	100,00%	09/09/1992	Società fiduciaria di gestione
MPS Immobiliare S.p.A.	Siena	100,00%	07/03/2003	Amministrazione e gestione, ordinaria e straordinaria, di beni immobili

Altre Imprese non facenti parte del Gruppo Bancario

Denominazione	Sede	Quota di possesso %	Data di costituzione	Attività principale
Monte Paschi Assurances France SA	Parigi	99,40%	28/10/1987	Società assicurativa
San Paolo Acque S.r.l. (in liquidazione)	Corigliano d'Otranto	100,00%	11/02/1988	in liquidazione

CAPITOLO VIII – IMMOBILI, IMPIANTI E MACCHINARI

8.1 Immobilizzazioni materiali esistenti o previste

Per quanto riguarda le immobilizzazioni materiali e la quantificazione delle stesse si fa rinvio a quanto riportato alla sezione Prima, Capitolo V, Paragrafo 5.2.1 in cui viene descritto l'ammontare delle attività materiali ed immateriali del Gruppo Montepaschi alla chiusura degli esercizi al 31 dicembre 2010, 2009 e 2008, nonché del trimestre al 31 marzo 2011.

Di seguito si riportano le principali informazioni riguardanti le attività materiali e gli immobili del Gruppo Montepaschi con riferimento agli esercizi chiusi al del 31 dicembre 2010, 2009 e 2008, nonché al primo del trimestre 2011.

• Attività materiali

La tabella di seguito riportata espone le attività materiali del Gruppo Montepaschi relative agli esercizi chiusi al 31 dicembre 2010, 2009 e 2008, nonché alla fine del trimestre chiuso al 31 marzo 2011. Il valore dei terreni è stato scorporato e viene presentato separatamente da quello dei fabbricati che insistono su di essi in quanto i terreni, a differenza dei fabbricati, non sono soggetti a deperimento e quindi non vengono sottoposti al processo di ammortamento.

	31 03 2011	31 12 2010	31 12 2009	31 12 2008	Delta % 2010/2011	Delta % 2009/2010	Delta % 2008/2009
<i>(in milioni di Euro)</i>							
A Attività ad uso funzionale							
1.1 di proprietà	1.192	1.198	2.549	2.663	-0,5%	-53,0%	-4,3%
a) terreni	437	437	1.043	1.096	0,0%	-58,1%	-4,8%
b) fabbricati	459	463	1.206	1.254	-0,9%	-61,6%	-3,8%
c) mobili	67	69	75	78	-2,9%	-8,0%	-3,8%
d) impianti elettronici	21	21	26	27	0,0%	-19,2%	-3,7%
e) altre	208	208	199	208	0,0%	4,5%	-4,3%
1.2 acquisite in locazione finanziaria	-	-	-	-	-	-	-
a) terreni	-	-	-	-	-	-	-
b) fabbricati	-	-	-	-	-	-	-
c) mobili	-	-	-	-	-	-	-
d) impianti elettronici	-	-	-	-	-	-	-
e) altre	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE A	1.192	1.198	2.549	2.663	-0,5%	-53,0%	-4,3%
B Attività detenute a scopo di investimento							
2.1 di proprietà	212	209	184	130	1,4%	13,6%	41,5%
a) terreni	114	110	95	70	3,6%	15,8%	35,7%
b) fabbricati	98	99	89	60	-1,0%	11,2%	48,3%
2.2 acquisite in locazione finanziaria	-	-	-	-	-	-	-
a) terreni	-	-	-	-	-	-	-
b) fabbricati	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE B	212	209	184	130	1,4%	13,6%	41,4%
TOTALE (A+B)	1.404	1.407	2.733	2.793	-0,2%	-48,5%	-2,1%

- **Immobili**

Nel luglio 2009 il Gruppo ha avviato una operazione volta a valorizzare parte del proprio patrimonio immobiliare strumentale, riorganizzare e razionalizzare i processi produttivi e industriali riferiti al comparto degli immobili ad uso strumentale e rafforzare, al contempo, la propria struttura patrimoniale, pur mantenendo la disponibilità da parte delle filiali dei suddetti immobili mediante la stipula di contratti di locazione della durata di 24 anni (con possibilità di proroga per ulteriori 6 anni) con l'entità acquirente.

Tale operazione è stata strutturata in quattro fasi:

- a) in data 7 luglio 2009 BMPS ha erogato a MPS Immobiliare S.p.A. (“**MPS Immobiliare**”), società immobiliare del Gruppo, un finanziamento ipotecario su immobili di proprietà di MPS Immobiliare locati a società del Gruppo;
 - b) in data 24 luglio 2009 è stata costituita dalle società Grapevine S.r.l., AXA Assicurazioni S.p.A. e Mediobanca – Banca di Credito Finanziario S.p.A. la società consortile per azioni ex art. 2615-ter del codice civile denominata Perimetro Gestione Proprietà Immobiliari S.c.p.a. (“**Consorzio**” o “**PGPI**”) e sono stati definiti i suoi assetti proprietari e di *governance*. In particolare, alla luce dello scopo consortile e mutualistico di PGPI, l'organo amministrativo può richiedere ai soci il versamento di un contributo annuale ai sensi dell'art. 2615 ter, comma 2, del codice civile, nella misura in cui il Consorzio non riesca a coprire i costi di funzionamento della struttura mediante i ricavi conseguiti a fronte della prestazione dei servizi agli stessi soci. L'entità di tale contributo è stabilita dall'organo amministrativo con apposito regolamento.
- Alla Data del Prospetto Informativo il Gruppo Montepaschi non esprime consiglieri in seno all'organo amministrativo del Consorzio e detiene in quest'ultimo una partecipazione pari al 7,9% del capitale sociale (rappresentata da azioni di classe A con diritto di voto), oltre ad una partecipazione pari a circa il 14,4% del capitale sociale (rappresentata da azioni di classe B prive di diritto di voto).
- c) in data 31 luglio 2009 è stato conferito al Consorzio il ramo d'azienda immobiliare del Gruppo costituito da:
 - 1) il portafoglio immobiliare composto da 683 immobili strumentali all'attività bancaria (61% del totale degli attivi immobiliari), aventi una superficie lorda di 766.500 mq circa, concentrato nella controllata MPS Immobiliare e valorizzato in Euro 1.718 milioni;
 - 2) il finanziamento ipotecario concesso in data 7 luglio 2009 da BMPS a MPS Immobiliare per Euro 1.673 milioni (successivamente rinegoziato, in data 21 settembre 2009, dal Consorzio in qualità di prestatore del finanziamento);
 - 3) i contratti di locazione degli immobili intrattenuti tra MPS Immobiliare e le società del Gruppo della durata di ventiquattro anni e adeguati, in occasione dell'operazione, a valori di mercato.
 - d) cartolarizzazione del finanziamento ipotecario in essere tra BMPS e PGPI alla società Casaforte S.r.l. (“**Casaforte**”). In particolare, la cartolarizzazione ha previsto (i) un'offerta al pubblico (svolta tra novembre e dicembre 2010) di titoli *asset-backed* per oltre Euro 1,5 miliardi emessi da parte di Casaforte; (ii) l'emissione di due classi subordinate di titoli destinati a investitori qualificati e professionali.

Alla Data del Prospetto Informativo il patrimonio immobiliare composto da 683 immobili prevalentemente ad uso ufficio o filiale bancaria di titolarità del Consorzio, è condotto in locazione per

la quasi totalità da BMPS e da altre società facenti parte del Gruppo in forza di contratti di locazione della durata di 24 anni e per canoni complessivamente pari a circa Euro 101,4 milioni annui. Il valore di mercato di tali immobili è stato oggetto di valutazione da parte della Società REAG – Real Estate Advisory Group S.p.A. in data 31 luglio 2009.

Per ulteriori informazioni in merito a tale operazione si rinvia al prospetto informativo predisposto ai sensi degli artt. 94 e ss. del TUF e dell'art. 2 della legge 30 aprile 1999, n. 130 concernente l'offerta al pubblico in Italia dei titoli di classe A *asset-backed* emessi da Casaforte; tale prospetto informativo - pubblicato in data 5 novembre 2010 a seguito di autorizzazione alla pubblicazione da parte di Consob comunicata con nota del 3 novembre 2010, protocollo n. 10091148 - è a disposizione del pubblico sul sito internet del collocatore BMPS (www.mps.it) e del responsabile del collocamento (www.mpscapitalservices.it).

Immobili di proprietà

La seguente tabella mostra i principali immobili di proprietà del Gruppo Montepaschi al 31 dicembre 2010.

Località	Indirizzo	Uso	Società	Valore di libro (milioni di Euro)
Roma	VIA DEI NORMANNI	Centro Direzionale in via di dismissione	MPS Immobiliare	95,361
Siena	PIAZZA SALIMBENI, 3	Sede storica di BMPS	BMPS	75,490
Roma	VIA NICOLA ANTONIO PEDICINO 19/21	Sede della filiale	BMPS	68,167
Roma	VIA DEL CORSO 520	Sede della filiale	BMPS	51,122
Padova	PIAZZETTA FILIPPO TURATI	Sede della filiale	BAV	42,051
Roma	VIA SALARIA 231	Sede della filiale	BMPS	39,626
Padova	VIA VIII FEBBRAIO/VIA SAN CANZIANO	Sede della filiale	BAV	32,343
Milano	VIA SAN PIETRO ALL'ORTO 24	Sede della filiale	BMPS	30,147
Padova	VIA G. VERDI 13/15	Sede della filiale	BAV	22,945
Torino	VIA CONTE GIAMBATTISTA BOGINO 31	Sede della filiale	BMPS	19,191
Mantova	CORSO VITTORIO EMANUELE II 30	Sede della filiale	BMPS	16,994
Firenze	VIA DEI CABOTO	Centro Direzionale	BMPS	16,916
Ferrara	CORSO DELLA GIOVECCA 50	Sede della filiale	BMPS	16,696
Roma	VIA NICOLA ANTONIO PEDICINO 19/21	Sede della filiale	MPS Immobiliare	15,065
Padova	PIAZZA GAETANO SALVEMINI 16/17/18	Sede della filiale	BMPS	14,181
Pistoia	VIA DEI PANCIATICHI 15	Sede della filiale	MPS Immobiliare	9,176
Firenze	VIA SASSETTI	Sede della filiale	BMPS	8,959
Prato	VIALE MONTEGRAPPA 278/C	Sede della filiale	BMPS	7,805
Firenze	PIAZZA M. D'AZEGLIO, 25 - 26 - 27	Sede della filiale	MPS Capital Services	7,416
Siena	VIA CAVOUR, 24/30	Sede della filiale	BMPS	7,357
Bologna	VIA DELL'INDIPENDENZA 10	Sede della filiale	MPS Immobiliare	7,101

Su tali immobili non esistono gravami.

Immobili locati

A far data dall'agosto 2009 BMPS ed altre società facenti parte del Gruppo Montepaschi conducono in locazione la quasi totalità del patrimonio immobiliare di titolarità del Consorzio (vedasi per

ulteriori informazioni *infra*) composto da 683 immobili prevalentemente ad uso uffici o filiale bancaria, in forza di contratti di locazione della durata originaria di 24 anni.

Il valore di mercato di tali immobili e il corrispondente canone di locazione sono stati oggetto di valutazione da parte di REAG – Real Estate Advisory Group S.p.A. in data 31 luglio 2009.

Inoltre, il Gruppo Montepaschi conduce in locazione, ai fini dello svolgimento delle proprie attività caratteristiche, molteplici altri immobili di proprietà di terzi.

I canoni minimi futuri passivi cumulati ammontano a Euro 2.282 milioni al 31 dicembre 2010 (Euro 2.230 milioni al 31 marzo 2011) e sono da corrispondere secondo la ripartizione esposta nella tabella seguente sulla base di contratti di locazione della durata originaria di 24 anni.

<i>Voci/Valori (in milioni di Euro)</i>	31 03 2011	31 12 2010
Entro 1 anno	101	102
Tra 1 e 5 anni	507	406
Oltre 5 anni	1.622	1.774
Canoni minimi futuri passivi cumulati	2.230	2.282
Canoni minimi futuri non cancellabili da ricevere per subleasing	26	29

8.2 Problematiche ambientali

Alla Data del Prospetto Informativo, anche in considerazione dell'attività svolta dall'Emittente e dal Gruppo nel suo complesso, non sussistono problematiche ambientali tali da influire in maniera significativa sull'utilizzo delle immobilizzazioni materiali.

CAPITOLO IX – RESOCONTO DELLA SITUAZIONE GESTIONALE E FINANZIARIA

Le informazioni relative al resoconto della situazione gestionale e finanziaria del Gruppo relativa agli esercizi chiusi al 31 dicembre 2010, 2009 e 2008 con il commento (i) sulle variazioni sostanziali intervenute nella situazione finanziaria, (ii) sui fattori che hanno influenzato il reddito derivante dall'attività del Gruppo, (iii) sugli altri fattori che abbiano avuto ripercussioni significative sull'attività del Gruppo e (iv) sulle ragioni di eventuali variazioni sostanziali dei proventi netti del Gruppo, sono ricavabili dalla Relazione finanziaria annuale 2010, dalla Relazione finanziaria annuale 2009 e dalla Relazione finanziaria annuale 2008.

Le informazioni relative al resoconto della situazione gestionale e finanziaria del Gruppo relativa al primo trimestre 2011 ed al primo trimestre 2010 con il commento (i) sulle variazioni sostanziali intervenute nella situazione finanziaria, (ii) sui fattori che hanno influenzato il reddito derivante dall'attività del Gruppo, (iii) sugli altri fattori che abbiano avuto ripercussioni significative sull'attività del Gruppo e (iv) sulle ragioni di eventuali variazioni sostanziali dei proventi netti del Gruppo, sono ricavabili dal Resoconto intermedio di gestione consolidato al 31 marzo 2011 e dalla Relazione finanziaria trimestrale consolidata al 31 marzo 2010.

L'Emittente si avvale del regime di inclusione mediante riferimento dei documenti sopra indicati ai sensi dell'art. 11 della Direttiva 2003/71/CE e dell'art. 28 del Regolamento 809/2004/CE. Tali documenti sono stati pubblicati e depositati presso la Consob e sono a disposizione del pubblico sul sito internet dell'Emittente ("www.mps.it"), nonché presso la sede dell'Emittente e di Borsa Italiana.

Per comodità di consultazione, si riporta di seguito una tabella contenente indicazione delle pagine, nelle quali sono riportate, rispettivamente tra l'altro, il Resoconto intermedio di gestione consolidato al 31 marzo 2011 e la Relazione consolidata sulla gestione degli esercizi chiusi al 31 dicembre 2010, 2009 e 2008.

	Relazione sulla gestione consolidata	Schemi di bilancio consolidato	Nota integrativa bilancio consolidato	Relazione della società di revisione sul bilancio consolidato	Relazione sulla gestione d'impresa	Schemi di bilancio di esercizio	Nota integrativa bilancio di esercizio	Relazione della società di revisione sul bilancio di esercizio	Relazione del Collegio Sindacale
Bilancio per l'esercizio 2010	Pagg 11 - 98	Pagg 99 - 109	Pagg 111 - 422	Pagg 425 - 428	Pagg 449 - 467	Pagg 469 - 480	Pagg 481 - 753	Pagg 757 - 760	Pagg 761 - 772
Bilancio per l'esercizio 2009	Pagg 9 - 104	Pagg 105 - 115	Pagg 117 - 421	Pagg 425 - 427	Pagg 449 - 469	Pagg 471 - 480	Pagg 481 - 765	Pagg 769 - 771	Pagg 773 - 785
Bilancio per l'esercizio 2008	Pagg 8 - 169	Pagg 197 - 206	Pagg 207 - 552	Pagg 557 - 560	Pagg 170 - 183	Pagg 565 - 573	Pagg 573 - 888	Pagg 893 - 896	Pagg 899 - 910
Resoconto intermedio di gestione consolidato 31 03 2011	Pagg 6 - 71	Pagg 72 - 80	Pagg 81 - 180	Pagg 181 - 183	N/A	N/A	N/A	N/A	N/A
Relazione finanziaria trimestrale consolidata 31 03 2010	Pagg 3 - 73	N/A	N/A	N/A	N/A	N/A	N/A	N/A	N/A

Nota: la relazione finanziaria trimestrale consolidata al 31 marzo 2010 non è stata assoggettata a revisione contabile limitata da parte di KPMG

Per un commento all'andamento delle principali grandezze finanziarie, si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo III, del Prospetto Informativo.

CAPITOLO X – RISORSE FINANZIARIE

I dati al 31 marzo 2011 sono stati estratti dal Resoconto intermedio di gestione consolidato al 31 marzo 2011 del Gruppo Montepaschi predisposto secondo il Principio Contabile Internazionale applicabile all’informativa finanziaria infrannuale (IAS 34) ed assoggettato a revisione contabile limitata da parte di KPMG che ha emesso la propria relazione in data 18 maggio 2011. I dati al 31 marzo 2010 sono stati estratti dalla Relazione finanziaria trimestrale consolidata al 31 marzo 2010, non assoggettata a revisione contabile limitata da parte di KPMG.

I dati al 31 dicembre 2010, quelli al 31 dicembre 2009 e quelli al 31 dicembre 2008 sono stati estratti dai bilanci consolidati del Gruppo Montepaschi chiusi rispettivamente al 31 dicembre 2010, al 31 dicembre 2009 ed al 31 dicembre 2008, predisposti secondo i Principi Contabili Internazionali *International Accounting Standard* (IAS) e *International Financial Reporting Standard* (IFRS), omologati dalla Commissione Europea, come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002 ed assoggettati a revisione contabile dalla Società di Revisione che ha emesso le proprie relazioni rispettivamente in data 7 aprile 2011, 9 aprile 2010 e 9 aprile 2009.

10.1 Informazioni riguardanti le risorse finanziarie dell’Emittente (a breve e lungo termine)

Il Gruppo Montepaschi ottiene le risorse necessarie al finanziamento della propria attività principalmente attraverso la raccolta tradizionale da clientela, l’emissione di prestiti obbligazionari e di obbligazioni bancarie garantite ed il ricorso al mercato interbancario. Per quanto riguarda le informazioni relative ai mezzi propri ed ai *ratio* patrimoniali di vigilanza si rimanda alla Sezione Prima, Capitolo III del Prospetto Informativo.

La rappresentazione delle risorse finanziarie, diverse dai mezzi propri ed utilizzate dal Gruppo Montepaschi per lo svolgimento della propria attività, è stata predisposta distinguendo tra raccolta diretta ed interbancario netto, come riportato sotto.

<i>Raccolta (valori in milioni di Euro)</i>	31 03 2011	31 12 2010	31 12 2009	31 12 2008
Debiti verso clientela	95.775	97.770	91.133	81.596
Titoli in circolazione	40.344	35.247	42.559	47.158
Passività finanziarie valutate al <i>Fair Value</i>	24.242	25.469	21.699	13.712
Totale raccolta diretta	160.361	158.486	155.391	142.466
Debiti verso banche	22.360	28.334	22.758	27.209
Crediti verso banche	10.420	9.710	10.328	17.616
Interbancario netto	11.940	18.624	12.430	9.593
Totale del passivo	214.356	226.853	207.359	198.693

La raccolta diretta al 31 dicembre 2010 raggiunge Euro 158 miliardi rispetto agli Euro 155 miliardi al 31 dicembre 2009. Tale incremento è da ricondurre soprattutto all’apporto della raccolta da clientela istituzionale, sia tramite emissioni a medio e lungo termine, sia attraverso strumenti di mercato a breve. Significativo anche il contributo della clientela commerciale alla quale sono stati dedi-

cati nuovi collocamenti obbligazionari per circa Euro 14 miliardi. La crescita della raccolta diretta al 31 dicembre 2009 rispetto agli Euro 142 miliardi di fine 2008, è dovuta principalmente alla clientela commerciale (grazie soprattutto alle obbligazioni e agli strumenti a vista).

La crescita della raccolta diretta è proseguita anche nel primo trimestre 2011: a fine periodo tale aggregato si attesta a oltre Euro 160 miliardi, e mostra anche una ricomposizione della raccolta stessa verso le forme a medio/lungo termine (Titoli in circolazione e passività finanziarie valutate al *fair value*).

Nel corso del 2010 il Gruppo Montepaschi ha continuato a garantire il necessario livello di liquidità sfruttando in modo ottimale tutti i canali a sua disposizione sulla parte a breve della curva dei tassi di interesse. In questo contesto le regole comportamentali interne finalizzate a presidiare con sempre maggiore efficienza i flussi derivanti dall'attività commerciale hanno comportato una particolare attenzione sull'attività di *liquidity settlement* e sul previsionale di cassa, allo scopo di migliorare ulteriormente la gestione dei flussi finanziari e commerciali del Gruppo.

In questo quadro la posizione di liquidità netta consolidata a valere sul mercato interbancario si attesta, al 31 dicembre 2010, su un livello pari a circa Euro 19 miliardi in raccolta, in crescita di Euro 6,2 miliardi rispetto a dicembre 2009 (accentuando la tendenza registrata nel corso del 2009 rispetto al 2008) da correlarsi alle politiche di *funding* tese a sfruttare le opportunità di raccolta a tassi marginali in alternativa al ricorso ad una più onerosa raccolta obbligazionaria verso controparti istituzionali.

Nel corso del primo trimestre del 2011, la diminuzione del totale dell'attivo e l'incremento della raccolta diretta hanno indotto una riduzione dell'indebitamento interbancario, che passa da Euro 18.624 milioni di fine 2010 a Euro 11.940 milioni.

A fine dicembre 2010 la posizione di liquidità a breve termine e strutturale evidenzia un livello della cd. *counterbalancing capacity* non impegnata pari a circa Euro 6,6 miliardi contro Euro 6,4 miliardi di fine 2009. Tale valore sale a Euro circa 10 miliardi a fine marzo 2011.

Il totale del passivo del Gruppo Montepaschi al 31 dicembre 2010 ammonta a Euro 226.853 milioni, di cui il 43% è rappresentato da debiti verso clientela, il 16% da titoli in circolazione ed il 12% da debiti verso banche. Al 31 marzo 2011, il totale del passivo (Euro 214.356 milioni) è composto per il 45% da debiti verso clientela, per il 19% da titoli in circolazione e per il 10% da debiti verso banche.

10.1.1 Raccolta diretta

Di seguito è riportato il dettaglio delle singole voci che compongono la raccolta diretta del Gruppo Montepaschi al 31 dicembre 2010, 2009, 2008 nonché alla fine del trimestre chiuso al 31 marzo 2011.

Debiti verso clientela

La tabella riporta la composizione della voce debiti verso clientela al 31 dicembre 2010, 2009, 2008 nonché alla fine del trimestre chiuso al 31 marzo 2011.

<i>Raccolta da clientela (valori in milioni di Euro)</i>	31 03 2011	31 12 2010	31 12 2009	31 12 2008
Conti correnti e depositi liberi	65.178	65.774	65.701	64.115
Depositi vincolati	2.232	3.292	4.588	3.858
Fondi di terzi in amministrazione	-	-	-	21
Finanziamenti	26.574	26.899	18.347	4.328
Passività a fronte di attività cedute non cancellate dal bilancio	-	-	-	5.661
Altri debiti	1.791	1.805	2.497	3.613
Totale raccolta da clientela	95.775	97.770	91.133	81.596

I debiti verso clientela sono costituiti dalle tipiche forme di raccolta del risparmio previste dall'attività bancaria. L'aggregato è costituito principalmente dalla voce "Conti correnti e depositi liberi" che, al 31 dicembre 2010, si attesta a Euro 65.774 milioni.

Complessivamente il totale della raccolta da clientela ha registrato un incremento dell'11,7% tra il 2008 ed il 2009, passando da Euro 81.596 milioni a Euro 91.133 milioni. Al 31 dicembre 2010 l'ammontare della raccolta da clientela ha registrato una crescita più contenuta (7,28%) attestandosi ad Euro 97.770 milioni.

Al 31 marzo 2011 i debiti verso clientela si sono attestati a Euro 95.775 milioni, in diminuzione di circa il 2% rispetto al corrispondente dato al 31 dicembre 2010.

Titoli in circolazione

Si riporta di seguito l'evoluzione delle passività rappresentate da titoli in circolazione per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2010, 2009 e 2008 nonché per il trimestre chiuso al 31 marzo 2011.

<i>(dati in milioni di Euro)</i>																				
Tipologia Titoli/Valori	31 03 2011					31 12 2010					31 12 2009					31 12 2008				
	Valore bilancio	Fair value			Totale	Valore bilancio	Fair value			Totale	Valore bilancio	Fair value			Totale	Valore bilancio	Fair value			Totale
	Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3			Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livelli 2 e 3	Totale
A. Titoli																				
1. Obbligazioni	36.092	16.548	19.503	-	36.051	31.080	14.958	16.302	-	31.260	33.603	-	34.202	-	34.202	42.111	55	41.861	41.916	
2. Altri titoli	4.252	-	4.294	-	4.294	4.167	-	4.208	-	4.208	8.956	-	9.039	-	9.039	5.047	28	5.103	5.131	
Totale	40.344	16.548	23.797	-	40.345	35.247	14.958	20.510	-	35.468	42.559	-	43.241	-	43.241	47.158	83	46.964	47.047	

I dati al 31 dicembre 2008 sono stati estratti dal bilancio consolidato chiuso al 31 dicembre 2009 dell'Emittente

La tabella riporta in dettaglio gli strumenti inclusi in tale forma di raccolta, che comprende sia le obbligazioni sia i certificati di deposito. L'andamento dell'aggregato evidenzia una diminuzione tra

il 2008 ed il 2009, passando da complessivi Euro 47.158 milioni a Euro 42.559 milioni. Al 31 dicembre 2010 si registra un'ulteriore contrazione dell'aggregato, che è passato da Euro 42.559 milioni a Euro 35.247 milioni.

Al 31 marzo 2011 i titoli in circolazione si sono attestati a Euro 40.344 milioni, in crescita di oltre Euro 5 miliardi (+14,5%) sul 31 dicembre 2010.

Il Gruppo Montepaschi si finanzia a medio e a lungo termine tramite tre principali modalità di raccolta:

- l'utilizzo dei programmi di emissione di tipo domestico, pubblicati e rinnovati annualmente a seguito dell'ottenimento della necessaria autorizzazione da parte di Consob, ed aventi ad oggetto obbligazioni lineari e strutturate destinate principalmente alla clientela della rete di Gruppo;
- l'utilizzo di programmi di emissione di certificati di deposito destinati alla sottoscrizione da parte di clientela istituzionale; tale modalità di raccolta è utilizzata al fine di diversificare le fonti di raccolta a breve.
- l'utilizzo del programma internazionale di tipo *Euro Medium Term Notes* denominato *Debt Issuance Programme*, di nominali fino ad Euro 50 miliardi, pubblicato e rinnovato annualmente a seguito di autorizzazione da parte della *Commission de Surveillance de Secteur Financier* (CSSF), avente ad oggetto l'emissione di titoli di debito (*Notes*) destinati prevalentemente alla sottoscrizione da parte di investitori qualificati ai sensi della Direttiva comunitaria n. 2003/71 e successive modifiche ed integrazioni.

Inoltre, il 21 giugno 2010 BMPS ha istituito un Programma di Obbligazioni Bancarie Garantite per un ammontare complessivo di Euro 10.000 milioni. Nel corso del 2010, BMPS ha perfezionato, nell'ambito di tale programma, tre emissioni destinate all'euromercato, una delle quali (per nominali Euro 1.000 milioni) è stata riacquistata interamente da Monte Paschi Ireland Ltd, società appartenente al Gruppo, ed utilizzata per operazioni di pronti contro termine di raccolta. Tale ultima emissione non è quindi rilevata in quanto tale nel passivo del bilancio consolidato, ma è rilevata l'operazione di finanziamento effettuata a valere su di essa.

Di seguito sono espone le principali caratteristiche delle emissioni:

Programma di emissione di Obbligazioni Bancarie Garantite

Denominazione titolo	IT0004618226	IT0004640881
Importo emesso in euro	1.000.000.000	1.250.000.000
Prezzo emissione (Reoffer Price)	99,71	99,68
Data emissione/Scadenza Covered Bond	30.06.2010-30.06.2015	23.09.2010-23.09.2013
Interesse cedola	Tasso fisso 3,125% annuale	Tasso fisso 2,500% annuale
Rating esterno	Moody's Aaa-Fitch: AAA	Moody's Aaa-Fitch: AAA
Valore di Bilancio al 31.12.2010	996.961.240	1.252.715.660

Nel corso del primo trimestre 2011 il Gruppo Montepaschi ha perfezionato altre due emissioni le cui principali caratteristiche sono di seguito esposte.

Programma di emissione di Obbligazioni Bancarie Garantite

Denominazione titolo	IT0004689912	IT0004702251
Importo emesso in euro	1.000.000.000	1.250.000.000
Prezzo emissione (Reoffer Price)	99,677	99,884
Data emissione/Scadenza Covered Bond	09.02.2011-09.02.2018	15.03.2011-15.09.2016
Interesse cedola	Tasso fisso 5% annuale	Tasso fisso 4,875% annuale
Rating	Moody's Aaa-Fitch: AAA	Moody's Aaa-Fitch: AAA

Sul mercato internazionale, il Gruppo Montepaschi si finanzia anche tramite l'utilizzo dei programmi di emissione dei certificati di deposito. Tale modalità di raccolta è utilizzata al fine di diversificare le fonti di raccolta a breve.

Passività finanziarie valutate al *fair value*

Le passività finanziarie valutate al *fair value* al 31 dicembre 2010 sono pari a Euro 25.469 milioni. Tale aggregato è rappresentato da obbligazioni strutturate e a tasso fisso, che sono classificate al *fair value*, in quanto oggetto di copertura specifica, tramite contratti derivati, sia del rischio di variazioni del tasso di interesse sia del rischio connesso con le eventuali opzioni implicite.

La crescita di tale aggregato trova giustificazione nelle politiche di copertura attuate nell'ultimo triennio.

Al 31 marzo 2011 le passività valutate al *fair value* si sono attestate a Euro 24.242 milioni, in flessione di oltre Euro 1 miliardo rispetto al 31 dicembre 2010.

Nell'ambito delle proprie passività il Gruppo Montepaschi al 31 dicembre 2010 rilevava strumenti che entrano nel calcolo del patrimonio di vigilanza per Euro 3.021 milioni a titoli di *Tier I Capital* ed Euro 6.164 milioni a titolo di *Tier II Capital* (al 31 dicembre 2009 Euro 3.021 milioni a titolo di *Tier I Capital* ed Euro 6.123 milioni a titolo di *Tier II Capital*, al 31 dicembre 2008 Euro 1.182 milioni a titolo di *Tier I Capital*, Euro 5.969 milioni a titolo di *Tier II Capital* oltre a Euro 344 milioni a titolo di *Tier III Capital*).

Al 31 marzo 2011 il Gruppo Montepaschi rileva strumenti che entrano nel calcolo del patrimonio di vigilanza per Euro 3.021 milioni a titolo di *Tier I Capital* ed Euro 6.156 milioni a titolo di *Tier II Capital*.

10.1.2 Interbancario netto

La raccolta interbancaria costituisce un'altra importante fonte di finanziamento per il Gruppo Montepaschi. Di seguito è riportata la composizione della voce debiti verso banche per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2010, 2009 e 2008 nonché per il trimestre chiuso al 31 marzo 2011.

<i>Valori espressi in milioni di Euro</i>	31 03 2011	31 12 2010	31 12 2009	31 12 2008
Debiti verso Banche Centrali	7.977	14.331	9.003	1.561
Debiti verso Banche	14.383	14.003	13.755	25.648
Conti correnti e depositi liberi	2.794	3.750	3.293	6.353
Depositi vincolati	1.387	1.510	3.910	10.793
Finanziamenti	9.831	8.341	6.131	3.362
Passività a fronte di attività cedute non cancellate dal bilancio	-	-	-	4.781
Altri debiti	371	402	421	359
Totale debiti verso Banche	22.360	28.334	22.758	27.209

Il Gruppo Montepaschi opera sul mercato interbancario in qualità sia di datore sia di prenditore di liquidità. Tale attività genera depositi passivi con una scadenza tipica entro l'anno.

L'ammontare dei Debiti verso Banche Centrali pari a Euro 14.331 milioni al 31 dicembre 2010, è composto principalmente da:

- operazioni di finanziamento per circa Euro 11.506 milioni effettuate con la Banca d'Italia nell'ambito dell'Eurosistema, garantite da titoli costituiti in pegno dalla Banca utilizzando la tecnica del pooling;
- altre anticipazioni ricevute da banche centrali estere per Euro 2.390 milioni.

La voce Totale debiti verso Banche si è ridotta tra il 2008 e il 2009, passando da Euro 27.209 milioni a Euro 22.758 milioni. Tale andamento si è invertito nel corso dell'esercizio 2010. Al 31 dicembre 2010, infatti, l'ammontare del Totale debiti verso Banche si è attestato a Euro 28.334 milioni.

Al 31 marzo 2011 l'ammontare della voce Totale debiti verso Banche si è attestato a Euro 22.360 milioni, in flessione di circa Euro 6.000 milioni rispetto al 31 dicembre 2010.

Di seguito è riportata la composizione della voce crediti verso banche al 31 dicembre 2010, 2009 e 2008 ed al trimestre chiuso al 31 marzo 2011:

<i>(in milioni di Euro)</i>	31 03 2011	31 12 2010	31 12 2009	31 12 2008*
A. Crediti verso Banche centrali	613	261	1.350	7.104
1. Depositi vincolati	16	16	16	15
2. Riserva obbligatoria	591	234	1.329	7.005
3. Pronti contro termine attivi	-	-	-	81
4. Altri	6	11	5	3
B. Crediti verso Banche	9.807	9.449	8.978	10.512
1. Conti correnti e depositi liberi	319	670	748	1.523
2. Depositi vincolati	260	231	625	2.178
3. Altri finanziamenti:	7.358	6.662	5.725	5.440
3.1 Pronti contro termine attivi	2.055	1.039	207	154
3.2 Leasing finanziario	-	-	-	-
3.3 Altri	5.303	5.623	5.518	5.286
4. Titoli di debito	1.870	1.886	1.880	1.371
4.1 Titoli strutturati	-	-	31	9
4.2 Altri titoli di debito	1.870	1.886	1.849	1.362
Totale (valore di bilancio)	10.420	9.710	10.328	17.616

(*) I dati al 31 dicembre 2008 sono stati estratti dal bilancio consolidato chiuso al 31 dicembre 2009 dell'Emittente

Il portafoglio crediti verso banche è costituito prevalentemente da operazioni di finanziamento e deposito.

La voce Crediti verso Banche si è ridotta tra il 2008 ed il 2009, passando da Euro 17.616 milioni a Euro 10.328 milioni. Al 31 dicembre 2010 l'ammontare dei crediti verso banche si è attestato a Euro 9.710 milioni.

Al 31 marzo 2011 l'ammontare dei crediti verso banche si è attestato a Euro 10.420 milioni, in crescita di circa Euro 700 milioni rispetto al 31 dicembre 2010.

10.1.3 Altre informazioni

Cartolarizzazioni

Dopo la crisi dei mercati internazionali del 2008, nel corso del 2010 il mercato degli *asset back securities* europeo ha registrato una ripresa graduale ed un costante miglioramento.

In tale contesto il Gruppo Montepaschi ha realizzato due nuove cartolarizzazioni: Siena Mortgages 10-7 S.r.l. e Casaforte S.r.l..

Siena Mortgages 10-7 S.r.l.

Il 30 settembre 2010 è stata perfezionata la cartolarizzazione Siena Mortgages 10-7 con un portafoglio costituito da 34.971 mutui residenziali *in bonis*, in regola con il pagamento delle rate alla data di valutazione del portafoglio ceduto, aventi un debito residuo di circa Euro 3.479 milioni. In qualità di cessionario degli attivi oggetto dell'operazione è stata riutilizzata la società veicolo Siena

Mortgages 02 -3 S.r.l., ridenominata Siena Mortgages 10-7 S.r.l.. La Società è detenuta per il 93% dalla Stichting Canova, fondazione di diritto olandese, e per il rimanente da BMPS. Tale struttura permette di garantire l'indipendenza del veicolo.

Il 22 novembre 2010, la Siena Mortgages 10-7, per finanziare l'acquisto di tale portafoglio, ha emesso titoli RMBS (*Residential Mortgages Backed Floating Rate Securities*) nelle seguenti classi:

- Classe A1 *Senior* (rating Moody's Aaa/Fitch AAA) per un controvalore complessivo di Euro 595 milioni, di proprietà di terzi;
- Classe A2 *Senior* (rating Moody's Aaa/Fitch AAA) per un controvalore complessivo di Euro 400 milioni di proprietà di terzi;
- Classe A3 *Senior* (rating Moody's Aaa/Fitch AAA) per un controvalore complessivo di Euro 1.666,9 milioni di proprietà della Banca;
- Classe B *Mezzanine* (rating Moody's Caa1/Fitch NR) per un controvalore complessivo di Euro 817,6 milioni di proprietà della Banca;
- Classe C *Junior* (rating Moody's NR/Fitch NR) per un controvalore complessivo di Euro 106,6 milioni di proprietà della Banca.

Le classi A1 e A2 sono state cedute sul mercato, mentre le rimanenti classi di titoli emesse dal veicolo sono state sottoscritte da BMPS.

La cessione delle classi A1 e A2 sul mercato non ha comportato la *derecognition* dei crediti sottostanti dal bilancio di BMPS (cedente), la quale ha mantenuto nella sostanza tutti i rischi e i benefici connessi alla proprietà dei crediti ceduti; di conseguenza, in contropartita della liquidità incassata con la cessione delle tranche A1 e A2 è stata iscritta una passività verso il veicolo.

Casaforte S.r.l

A fine dicembre 2010 si è concretizzata un'operazione di cartolarizzazione per un importo di Euro 1.670 milioni con la cessione (alla società veicolo Casaforte S.r.l.) del credito originato dal finanziamento ipotecario concesso alla società consortile Perimetro Gestione Proprietà Immobiliari.

Il 22 dicembre 2010 la società veicolo Casaforte S.r.l. (con capitale sociale interamente detenuto da Stichting Perimetro con sede in Amsterdam) ha emesso titoli di tipo *asset backed securities* nelle seguenti classi:

- Classe A (rating Fitch A-), per un controvalore complessivo di Euro 1.536,6 milioni;
- Classe B, per un controvalore complessivo di Euro 130 milioni;
- Classe Z, per un controvalore complessivo di Euro 3 milioni.

I titoli di classe B e Z sono stati offerti a investitori professionali e/o qualificati.

Per ulteriori informazioni in merito a tale operazione si rinvia al prospetto informativo predisposto ai sensi degli artt. 94 e ss. del TUF e dell'art. 2 della legge 30 aprile 1999, n. 130, pubblicato in data 5 novembre 2010 a seguito di autorizzazione alla pubblicazione da parte di Consob comunicata con nota del 3 novembre 2010, protocollo n. 10091148 e concernente l'offerta al pubblico dei titoli di classe A *asset-backed* a tasso fisso del 3,00% fino al 30 giugno 2012 e successivamente a tasso variabile con scadenza finale 30 giugno 2040 emessi da Casaforte S.r.l., a disposizione del pubblico

sul sito internet del collocatore BMPS (“www.mps.it”) e del responsabile del collocamento MPS Capital Services (“www.mpscapitalservices.it”).

Autocartolarizzazioni

Inoltre, il Gruppo ha sottoscritto, nel corso degli anni, talune operazioni di autocartolarizzazione con l’obiettivo di conseguire il miglioramento della gestione del rischio di liquidità e di aumentare le attività *eligible*.

10.2 Indicazione delle fonti e degli importi e descrizione dei flussi di cassa dell’Emittente

La dinamica finanziaria del Gruppo, relativamente agli esercizi chiusi al 31 dicembre 2010, 2009 e 2008 nonché al primo trimestre 2011 è illustrata nel rendiconto finanziario su base consolidata riportato di seguito.

(in milioni di Euro)	31 03 2011	31 12 2010	31 12 2009	31 12 2008	Delta % 2010/2011	Delta % 2009/2010	Delta % 2008/2009
A. ATTIVITÀ OPERATIVA							
1. Gestione	703	2.224	2.284	2.639	-68,4%	-2,6%	-13,5%
risultato d’esercizio/periodo (+/-)	142	987	225	931	-85,6%	n.s.	-75,8%
plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività finanziarie valutate al fair value (-/+)	6	(325)	133	190	n.s.	n.s.	-30,0%
plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	(1)	1	1	2	n.s.	0,0%	-50,0%
rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento (+/-)	280	1.302	1.582	1.992	-78,5%	-17,7%	-20,6%
rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	62	257	243	191	-75,9%	5,8%	27,2%
accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	28	105	172	269	-73,3%	-39,0%	-36,1%
imposte e tasse non liquidate (+)	133	342	31	(930)	-61,1%	n.s.	n.s.
rettifiche/riprese di valore nette dei gruppi di attività in via di dismissione al netto dell’effetto fiscale (+/-)	1	3	1	9	-66,7%	n.s.	-88,9%
altri aggiustamenti (+/-)	52	(448)	(104)	(15)	n.s.	n.s.	n.s.
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	10.124	(24.198)	(29.816)	(11.182)	n.s.	-18,8%	n.s.
attività finanziarie detenute per la negoziazione	8.664	(10.007)	(18.931)	(11.872)	n.s.	-47,1%	59,5%
attività finanziarie valutate al fair value	208	13	(80)	(1.970)	n.s.	n.s.	-95,9%
attività finanziarie disponibili per la vendita	372	(8.159)	(9.422)	(244)	n.s.	-13,4%	n.s.
crediti verso banche: a vista	(706)	584	(0)	0	n.s.	n.s.	n.s.
crediti verso banche: altri crediti	-	-	6.792	3.846	0,0%	-100,0%	76,6%
crediti verso clientela	1.295	(7.302)	(8.590)	(6.105)	n.s.	-15,0%	40,7%
altre attività	291	673	415	5.163	-56,8%	62,2%	-92,0%

(in milioni di Euro)	31 03 2011	31 12 2010	31 12 2009	31 12 2008	Delta % 2010/2011	Delta % 2009/2010	Delta % 2008/2009
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	(12.362)	21.829	25.477	18.316	n.s.	-14,3%	39,1%
debiti verso banche: a vista	(5.924)	6.516	(4.423)	2.829	n.s.	n.s.	n.s.
debiti verso clientela	(1.965)	8.029	9.537	1.887	n.s.	-15,8%	n.s.
titoli in circolazione	5.097	(7.295)	(4.537)	1.187	n.s.	60,8%	n.s.
passività finanziarie di negoziazione	(8.239)	10.949	18.097	15.062	n.s.	-39,5%	20,2%
passività finanziarie valutate al fair value	(1.229)	3.637	7.830	(102)	n.s.	-53,6%	n.s.
altre passività	(102)	(7)	(1.027)	(2.547)	n.s.	-99,3%	-59,7%
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	(1.535)	(144)	(2.055)	9.773	n.s.	-93,0%	n.s.
B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO							
1. Liquidità generata da:		1.802	796	1.031	-100,0%	n.s.	-22,8%
vendite di partecipazioni	-	155	45	327	-100,0%	n.s.	-86,2%
dividendi incassati su partecipazioni	-	52	10	40	-100,0%	n.s.	-75,0%
vendite di attività materiali	-	29	2	113	-100,0%	n.s.	-98,2%
vendite di attività immateriali	-	5	66	43	-100,0%	-92,4%	53,5%
vendite di società controllate e di rami d'azienda	-	1.561	673	508	-100,0%	n.s.	32,5%
2. Liquidità assorbita da	(34)	(400)	(272)	(16.009)	-91,5%	47,1%	-98,3%
acquisti di partecipazioni	-	(155)	(70)	(9.999)	-100,0%	n.s.	-99,3%
acquisti di attività materiali	-	(49)	(75)	(100)	-100,0%	-34,7%	-25,0%
acquisti di attività immateriali	(3)	(196)	(127)	(6.138)	-98,5%	54,3%	-97,9%
acquisti di società controllate e di rami d'azienda	(31)	-	-	228	100,0%	n.s.	-100,0%
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	(34)	1.402	524	(14.978)	n.s.	n.s.	n.s.
C. ATTIVITÀ DI PROVVISTA							
emissione/acquisti di azioni proprie	1	7	9	14	-85,7%	-22,2%	-35,7%
emissione/acquisti di strumenti di capitale	-	-	1.900	-	0,0%	-100,0%	n.s.
distribuzione dividendi e altre finalità	-	(142)	(108)	(640)	-100,0%	31,5%	-83,1%
Emissione nuove azioni	-	-	-	6.036	0,0%	0,0%	-100,0%
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	1	(135)	1.801	5.410	n.s.	n.s.	-66,7%
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO/PERIODO	(1.568)	1.123	270	205	n.s.	n.s.	31,7%
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio/periodo	2.419	1.296	1.026	821	86,7%	26,3%	25,0%
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio/periodo	(1.568)	1.123	270	205	n.s.	n.s.	31,7%
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio/periodo	851	2.419	1.296	1.026	-64,8%	86,7%	26,3%

Con riferimento agli esercizi chiusi al 31 dicembre 2010 ed al 31 dicembre 2008, la voce "Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio" (pari a Euro 2.419 milioni al 31 dicembre 2010 e pari a Euro 1.026 milioni al 31 dicembre 2008) comprende la voce di bilancio "10 Cassa e disponibilità liquide" per Euro 2.411 milioni (Euro 1.026 milioni al 31 12 2008) ed ulteriore cassa pari a Euro 7,8 milioni (Euro 0,6 migliaia al 31 dicembre 2008), ricompresa nella riga "Altre attività" della voce di bilancio "150 Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione".

Con riferimento al periodo chiuso al 31 marzo 2011, la voce “Cassa e disponibilità liquide alla chiusura del periodo” pari a Euro 851 milioni comprende la voce di bilancio “10 Cassa e disponibilità liquide” per Euro 850 milioni e l’ulteriore cassa pari a Euro 1 milione ricompresa nella riga “Altre attività” della voce “150 Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione”.

Il rendiconto finanziario del Gruppo Montepaschi al 31 dicembre 2009 e al 31 dicembre 2008, pur non rilevando variazioni significative in termini di liquidità generata/assorbita nei periodi in osservazione, evidenzia, per l’esercizio 2009, una significativa crescita della liquidità assorbita dall’attività operativa e il decremento della liquidità generata dall’attività di provvista conseguente all’effetto combinato dell’emissione, nel dicembre 2009, dei Tremonti Bond, sottoscritti dal Ministero dell’Economia e delle Finanze e dell’aumento di capitale conclusosi nel giugno 2008, a seguito dell’acquisizione di Banca Antonveneta. Il rendiconto finanziario del Gruppo al 31 dicembre 2010 evidenzia un incremento della liquidità generata/assorbita nel corso dell’esercizio, derivante principalmente dal miglioramento della liquidità generata dall’attività operativa per effetto della cessione dei rami d’azienda bancari e dall’attività d’investimento conseguente al perfezionamento dell’operazione di valorizzazione di parte del patrimonio immobiliare strumentale del Gruppo.

Il rendiconto finanziario del Gruppo al 31 marzo 2011 evidenzia un decremento della liquidità generata/assorbita nel corso del periodo dovuto principalmente alla riduzione della posizione interbancaria netta.

10.3 Indicazione del fabbisogno finanziario e della struttura di finanziamento dell’Emittente

Per quanto concerne il fabbisogno finanziario del Gruppo Montepaschi, di seguito si riportano i dati relativi all’evoluzione della raccolta diretta e degli impieghi.

<i>(valori in milioni di Euro)</i>	31 03 2011	31 12 2010	31 12 2009	31 12 2008
Raccolta Diretta	160.361	158.486	155.391	142.466
Impieghi	154.664	156.238	152.413	145.353

Il rapporto tra la raccolta diretta e gli impieghi si è attestato intorno al 98% alla fine del 2008 e al 102% alla fine del 2009, evidenziando l’equilibrata e crescente evoluzione dei due aggregati. Al 31 dicembre 2010 il rapporto si è attestato intorno al 101,4% (103,7% al 31 marzo 2011).

L’analisi delle risorse finanziarie del Gruppo, con particolare riferimento alla struttura della raccolta, è stata descritta nel Paragrafo 10.1 che precede.

10.4 Informazioni riguardanti eventuali limitazioni all’uso delle risorse finanziarie che abbiano avuto, o potrebbero avere, direttamente o indirettamente, ripercussioni significative sull’attività dell’Emittente

Alla Data del Prospetto Informativo non risultano presenti forme di limitazione all’uso delle disponibilità liquide del Gruppo.

10.5 Informazioni riguardanti le fonti previste dei finanziamenti necessari per adempiere agli impegni relativi ai principali investimenti futuri del Gruppo ed alle immobilizzazioni materiali esistenti o previste.

Le fonti principali per il finanziamento delle future attività del Gruppo sono costituite da: (i) l'autofinanziamento; (ii) gli strumenti di raccolta tradizionalmente utilizzati dal Gruppo e descritti nel presente Capitolo, insieme alle risorse finanziarie che saranno reperite dall'Aumento di Capitale di cui al Prospetto Informativo; (iii) dalle future emissioni di strumenti ibridi di patrimonializzazione e di passività subordinate. In assenza di specifici impegni del Gruppo per investimenti ed immobilizzazioni materiali, non sono previste altre forme di finanziamento diverse da quelle descritte nei Paragrafi che precedono.

Per ulteriori informazioni si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo V, Paragrafo 5.2.2.

CAPITOLO XI – RICERCA E SVILUPPO, BREVETTI E LICENZE

L'Emittente non svolge attività di ricerca e sviluppo.

Nello svolgimento della propria attività, il Gruppo Montepaschi utilizza numerosi marchi, istituzionali e di prodotto, registrati a livello nazionale, comunitario ed internazionale, di cui ha la titolarità.

Dopo aver svolto le necessarie ricerche e verifiche, vengono depositati le denominazioni ed i marchi grafici dei prodotti e servizi offerti al pubblico che necessitano di tale protezione.

A livello comunitario e nazionale il brevetto è richiesto, in chiave difensiva, oltre che per le categorie merceologiche interessate, anche su altre categorie merceologiche. Complessivamente la Banca amministra, nelle varie declinazioni, oltre mille brevetti.

I più significativi marchi istituzionali di proprietà del Gruppo Montepaschi sono (i) “Monte dei Paschi di Siena Banca dal 1472”, accompagnato dalla relativa immagine grafica ricavata dallo storico sigillo recante l'iniziale denominazione dell'Emittente, “Montis Pascuorum”, (ii) “Gruppo Montepaschi”, e (iii) “1472” data di fondazione della Banca.

CAPITOLO XII – INFORMAZIONI SULLE TENDENZE PREVISTE

12.1 Tendenze recenti sui mercati in cui opera il Gruppo

Successivamente all'approvazione del Resoconto intermedio di gestione consolidato al 31 marzo 2011 da parte del Consiglio di Amministrazione non si sono verificati cambiamenti negativi delle prospettive dell'Emittente e delle società del Gruppo con particolare riguardo al “*core business*”.

12.2 Tendenze, incertezze, richieste, impegni o fatti noti che potrebbero ragionevolmente avere ripercussioni significative sulle prospettive dell'Emittente almeno per l'esercizio in corso

Fatta eccezione per quanto contenuto nel Capitolo IV della presente Sezione Prima, a giudizio del *management*, alla Data del Prospetto Informativo non vi sono tendenze, incertezze, richieste, impegni o fatti noti che potrebbero ragionevolmente avere ripercussioni significative sulle prospettive del Gruppo almeno per l'esercizio in corso.

CAPITOLO XIII – PREVISIONI O STIME DEGLI UTILI

13.1 Principali presupposti sui quali sono basate le previsioni dell’Emittente

13.1.1 Premessa

In data 11 aprile 2011 il Consiglio di Amministrazione di BMPS ha approvato un nuovo piano industriale di Gruppo (di seguito il “Piano” o “Piano Industriale”) che definisce gli obiettivi strategici per il periodo 2011-2015.

Il Piano Industriale è stato presentato alla comunità finanziaria; il documento utilizzato per la presentazione è disponibile al pubblico sul sito internet dell’Emittente (www.mps.it).

Il perimetro del Gruppo Montepaschi considerato nell’elaborazione del piano è analogo a quello del Gruppo Montepaschi al 31 dicembre 2010.

La base di partenza delle proiezioni di Piano è costituita dai dati gestionali coerenti con le risultanze contabili del Gruppo alla data del 31 dicembre 2010.

Il Piano è la risultante di un processo di simulazione prospettica delle grandezze economiche, patrimoniali e finanziarie riferite al Gruppo Montepaschi, inclusivo dell’apporto di fondi dell’Aumento di Capitale oggetto del Prospetto Informativo.

In particolare, con riferimento all’operazione di emissione a pagamento di nuove azioni ordinarie BMPS fino a massimi Euro 471 milioni, da effettuarsi in funzione della percentuale di adesione all’operazione di riacquisto dei FRESH 2003 è stato ipotizzato un incremento di liquidità derivante dall’Aumento di Capitale pari all’importo massimo di Euro 471 milioni, supponendo, quindi, una adesione totale all’operazione di riacquisto da parte degli attuali detentori dei titoli, ma nessun effetto relativo alle possibili plusvalenze derivanti da tale operazione.

Lo sviluppo del Piano è avvenuto in base al seguente schema:

- l’evoluzione degli aggregati patrimoniali ed economici è stata proiettata secondo una logica inerziale, utilizzando tassi di crescita dei volumi stimati dai principali istituti di ricerca e tassi di interesse e *spread* creditizi elaborati da BMPS;
- sul risultato inerziale come sopra determinato sono stati declinati gli effetti delle diverse iniziative in tutto o in parte governabili dal *management*; in particolare, è stata effettuata la stima degli impatti economico patrimoniali positivi – rispetto alle evoluzioni di natura inerziale – conseguenti alle azioni strategiche indicate nel Piano, con evidenza separata dei benefici derivanti dalle azioni sui costi (minori costi in arco Piano) e dei benefici connessi alle azioni sui ricavi (maggiori ricavi in arco Piano).

Si specifica, inoltre, che le stime sull’evoluzione attesa dei *ratios* di vigilanza, come di seguito specificate, non valorizzano, in attesa della conclusione dell’analisi in corso da parte di Banca d’Italia, la possibile computabilità nel *common equity* degli effetti relativi alla plusvalenza di Euro 405,5 milioni conseguita nel corso del 2010 a seguito della operazione di cessione di parte del patrimonio immobiliare strumentale del Gruppo.

I dati previsionali sulle attività e sui risultati obiettivo attesi del Gruppo sono basati su ipotesi concernenti eventi futuri soggetti a incertezze (come quelle che caratterizzano l'atteso scenario macroeconomico e l'andamento dei mercati finanziari, nonché gli esiti delle azioni previste da parte del *management*) il cui mancato verificarsi potrebbe comportare scostamenti anche significativi rispetto alle previsioni formulate. A causa dell'incertezza che caratterizza lo scenario macroeconomico e gli esiti delle azioni del *management*, gli investitori sono, pertanto, invitati a non fare esclusivamente affidamento sul Piano nell'assumere le proprie decisioni di investimento.

In particolare, il Piano del Gruppo Montepaschi e gli obiettivi previsionali in esso riportati sono stati costruiti sulla base di alcuni presupposti di scenario esterno e di assunzioni sugli effetti di azioni specifiche governabili in tutto o in parte dal *management*.

Il Piano è basato su ipotesi di andamenti macroeconomici, evidenziate di seguito, e sugli attesi effetti di specifiche azioni gestionali ed organizzative che interessano lo sviluppo dei proventi, il contenimento dei costi, la gestione/misurazione ottimale della liquidità e dei rischi.

13.1.2 Linee guida strategiche del nuovo Piano Industriale di Gruppo

Le linee guida del nuovo Piano Industriale sono state concepite in ottica fortemente evolutiva, valorizzando ed ottimizzando le scelte strategiche fatte nei precedenti piani, ma al contempo introducendo elementi di discontinuità in grado di accrescere, innovare e diversificare il potenziale del modello di *business*, disegnando quindi una banca che, forte della sua tradizione, assume un profilo innovativo e orientato al futuro. Il Gruppo Montepaschi intende confermare la propria identità di banca a servizio delle famiglie e delle imprese facendo leva però su un concetto di azienda di servizi capace di comprendere e anticipare i bisogni dei clienti e proporre le adeguate soluzioni di protezione, di previdenza e risparmio, di consumo, di crescita e redditività. Il Gruppo Montepaschi si pone anche come banca attenta ai cambiamenti di mercato, in grado di leggere in anticipo le sfide, anche quelle legate alle nuove tecnologie digitali, facendo leva su una forte motivazione e proattività del personale e una capacità relazionale e di *front-office* tale da massimizzare la capacità di interazione con il cliente.

Il raggiungimento degli obiettivi di Piano avverrà attraverso l'attivazione di **quattro leve fondamentali**:

Recupero della redditività piena

Attraverso la chiusura del gap di produttività interna delle reti del Gruppo valorizzando la conoscenza del cliente e dei suoi bisogni, un approccio consulenziale a 360°, l'ottimizzazione del rapporto rischio/rendimento degli impieghi e lo sviluppo di servizi con conseguente aumento delle commissioni. In particolare, l'attuale modello di *bancassurance* verrà revisionato e potenziato, in accordo con il partner AXA, attraverso il rinnovo della strategia nel *business* "Vita" – con il miglioramento del *product mix* e lo sviluppo del mercato della previdenza – e lo sviluppo del *business* "Protezione di persone e beni". L'attività *corporate* rafforzerà la relazione con le imprese facendo leva su un maggiore presidio nel segmento *mid-corporate* e nel centro nord, accelerando il riposizionamento di MPS Capital Services con ampliamento dell'attività di *advisory* e rafforzando la presenza internazionale del Gruppo mediante un nuovo sistema di reti e relazioni con i paesi del *far east*.

Discontinuità in termini di posizionamento strategico

Sarà dato impulso all'esplorazione di nuove opportunità di *business* che potranno essere individuate in settori contigui al *core business* di BMPS (*real estate*) oppure come derivazione innovativa di attività già presidiate (utilizzo del *know how* nel recupero crediti e nel *private banking* per creare nuovi servizi e nuovi mercati) o conseguenti alla innovazione tecnologica (banca digitale).

Ulteriore efficientamento della struttura

Al fine di migliorare la *governance* e di rafforzare il ruolo di banca al servizio delle famiglie e delle imprese e più vicina alle esigenze della clientela, il Piano prefigura interventi di razionalizzazione e riorganizzazione delle strutture centrali e della struttura distributiva attraverso la revisione dell'assetto organizzativo e lo snellimento dei processi decisionali lungo tutta la filiera commerciale. Questo programma di revisione e semplificazione farà leva anche su un aggiornamento dell'architettura tecnologica, consentendo la liberazione di tempo commerciale ed il rafforzamento del *front office*. L'efficientamento della struttura è il fattore abilitante al conseguimento di una riduzione strutturale degli oneri operativi.

Gestione ottimale del capitale e della liquidità

La generazione di capitale economico e regolamentare è tra gli obiettivi più importanti del Piano Industriale e sarà perseguito attraverso un mix di azioni fondate sulla attenta gestione dei rischi e degli assorbimenti patrimoniali, attraverso il remix di portafoglio, l'ottimizzazione del portafoglio *non performing* e l'utilizzo del modello interno di misurazione dei rischi di mercato. Il presidio della liquidità in ottica di riequilibrio dell'ALM avverrà attraverso una attenta politica di *funding* finalizzata ad un incremento della raccolta diretta privilegiando le forme più stabili anche attraverso un maggiore ricorso ad emissioni obbligazionarie a M/L termine con controparti istituzionali. Inoltre, il presidio della liquidità avverrà anche attraverso azioni di riduzione dello sbilancio commerciale e di taglio degli impieghi meno produttivi, che portino ad un miglioramento del rischio liquidità/tasso. Dal complesso degli interventi sopra menzionati la Società si attende di conseguire effetti positivi in termini di *rating*, di valutazione da parte del mercato finanziario e di redditività del capitale.

13.1.3 Assunzioni di carattere generale in merito allo scenario del contesto economico di riferimento

Analisi di scenario

Alla base del Piano vi è un'analisi di scenario del contesto economico di riferimento, sviluppata dalla Banca elaborando le previsioni sull'evoluzione della congiuntura e dell'intermediazione finanziaria in Italia, predisposte da qualificati centri di ricerca economica (Associazione Bancaria Italiana, Banca d'Italia, BCE, Centro Europa Ricerche e Prometeia).

In particolare, si prevede la seguente evoluzione nell'economia italiana:

- **Andamento del prodotto interno lordo (PIL).** Nel periodo 2011-2015 è attesa una moderata ripresa del PIL, accompagnata dalla ripresa del mercato immobiliare, del ciclo d'investimenti e delle esportazioni, che porta le prospettive di crescita dall'1% del 2011 all'1,8% atteso per il 2015.

- **Evoluzione del tasso di inflazione.** Si prevede un tasso di inflazione medio annuo del 2% nel periodo 2011-2015 con una crescita più accentuata nel 2014 (2,3%) e un ritorno in linea con il dato medio di periodo nell'ultimo anno.
- **Dinamica dei tassi di riferimento.** Il contesto operativo sulla cui base è stato sviluppato il Piano contempla una modifica graduale dell'impostazione della politica monetaria da parte della BCE, con un progressivo aumento del tasso di riferimento dall'1,25% del 2011 al 3,5% nel 2015. Riguardo la dinamica dei tassi a breve, si prevede che l'EURIBOR a 1 mese salirà, in media annua, da un livello pari all'1% a fine 2011 ad un livello del 3,5% al 2015.

Dinamiche patrimoniali ed economiche attese relative al sistema creditizio nazionale

Con riferimento allo scenario complessivo del settore bancario italiano per il quadriennio a venire, le indicazioni sono:

- Crescita della raccolta diretta bancaria prevista in graduale decelerazione, con una crescita media annua pari al 5,1%.
- Crescita degli impieghi bancari stimata al 4,9% medio annuo nel 2011, al 5,6% medio annuo nel 2012 con un successivo mantenimento della crescita attorno al 6% medio annuo nel triennio seguente. E' attesa un'accelerazione della componente a breve termine (+5,5% nel 2012 e +4,1/4,3% negli anni seguenti), con un tasso di crescita più elevato per la componente a medio lungo termine, favorita dalla ripresa del ciclo degli investimenti (soprattutto dal 2013) e del mercato immobiliare.
- Crescita media annua dei ricavi nel periodo di Piano del 7,7%, trainata dal margine di interesse (+5,8% medio annuo).

Tali livelli di sviluppo rappresentano il quadro di riferimento attorno al quale sono state costruite, con le necessarie specificità, le proiezioni patrimoniali ed economiche relative al Gruppo Montepaschi.

In particolare, nel Piano si sono incorporate le citate previsioni relative ai tassi di interesse ed al livello medio di inflazione che non sono governabili dal *management*. Con riferimento alla dinamica dei tassi di interesse si precisa che, fermo restando il riferimento allo scenario macroeconomico come sopra rappresentato, il Piano Industriale è stato costruito ipotizzando un livello dei tassi EURIBOR nel periodo 2012 - 2015 inferiore di 50 bps rispetto alle stime di scenario. Le dinamiche applicate alle grandezze previsionali patrimoniali ed economiche del Gruppo Montepaschi e le ipotesi relative ai livelli di investimento, al numero e alla qualità delle risorse umane – stante la base rappresentata dall'evoluzione del contesto di riferimento – risentono invece di leve e decisioni che rientrano anche nella discrezionalità operativa del *management*.

Inoltre, in questo periodo si assiste a turbolenze che caratterizzano lo scenario generale e il sistema creditizio nazionale che, se confermate, renderebbero più incerto il decorso dell'economia post crisi condizionando di conseguenza gli scenari sopra descritti.

Quadro regolamentare di riferimento

Il quadro regolamentare di riferimento (a titolo esemplificativo ma non esaustivo: requisiti minimi di patrimonializzazione, normativa fiscale) è particolarmente rilevante considerando i settori di attività del Gruppo Montepaschi. Anche tenuto conto delle incertezze al momento esistenti circa

l'assetto finale del modello di vigilanza prudenziale Basilea III (la cui entrata in vigore è prevista per l'esercizio 2019 con un periodo di monitoraggio a partire dall'esercizio 2013, quindi nel periodo coperto dal Piano stesso), il Piano è stato redatto in ipotesi di rispetto dei requisiti minimi di capitale previsti dalla nuova normativa. A fronte della non univoca interpretazione in merito alla loro determinazione, non sono stati calcolati gli indici di copertura della liquidità a breve e a medio lungo termine (*Liquidity Coverage Ratio* e *Net Stable Funding Ratio*). Tuttavia, il Piano prevede azioni a presidio della liquidità in ottica di riequilibrio dell'ALM e un'attenta politica di *funding* finalizzata all'incremento delle forme più stabili di raccolta.

13.1.4 Assunzioni relative a variabili influenzabili in tutto o in parte dalle decisioni del management

Nel seguito sono descritte le principali assunzioni poste alla base della elaborazione del Piano. Si precisa che le assunzioni nel seguito descritte sono una parte di quelle incluse nel Piano Industriale presentato alla comunità finanziaria. Le assunzioni di seguito riportate sono in parte qualificabili come assunzioni ipotetiche in quanto relative ad eventi futuri ed azioni del *management* che non necessariamente si verificheranno in considerazione della loro specifica natura.

Le assunzioni di carattere ipotetico sono soprattutto quelle relative a: (i) l'importo dell'aumento di capitale riferibile all'adesione all'operazione di riacquisto dei FRESH 2003 e al relativo prezzo di riacquisto, (ii) il trattamento ai fini prudenziali della plusvalenza riferibile all'operazione di cessione di parte del patrimonio immobiliare, (iii) l'effetto delle iniziative di *capital management* da realizzarsi entro il 2013 su strumenti innovativi di capitale, e dell'ipotizzato rimborso dei Tremonti Bond, (iv) le dinamiche previste dell'"evoluzione patrimoniale ed economica attesa" descritta nel seguito e dovuta agli interventi ipotizzati dal *management*.

Le assunzioni relative alle riduzioni degli oneri operativi, pur essendo anch'esse basate su stime, in alcuni casi determinate come obiettivi di risparmio derivanti dall'allineamento a parametri di efficienza di mercato e pertanto relative ad eventi futuri e quindi per loro natura incerti, sono maggiormente governabili dalle specifiche azioni del *management* che dovranno essere implementate coerentemente con quanto previsto nel Piano.

13.1.4.1 Importo atteso dall'aumento di capitale riferibile all'adesione all'operazione di riacquisto dei FRESH 2003

Come già descritto in precedenza, il Piano Industriale è stato redatto considerando gli effetti derivanti dall'Aumento di Capitale oggetto del Prospetto Informativo per un importo pari a Euro 2.471 milioni. In particolare, l'importo sopra indicato implica, con riferimento all'operazione di emissione a pagamento di nuove azioni ordinarie BMPS fino a massimi Euro 471 milioni da effettuarsi in funzione della percentuale di adesione all'operazione di riacquisto di FRESH 2003, una adesione totale all'operazione di riacquisto da parte degli attuali detentori dei titoli, senza fattorizzare alcuna plusvalenza che potrebbe derivare da una eventuale differenza tra prezzo di riacquisto e valore nominale.

13.1.4.2 Trattamento ai fini prudenziali della plusvalenza derivante da cessione di parte del portafoglio immobiliare

In attesa della definizione degli approfondimenti in corso da parte di Banca d'Italia circa la computabilità ai fini prudenziali della plusvalenza di Euro 405,5 milioni realizzata dal Gruppo nel

2010 a seguito della cessione di parte del portafoglio immobiliare, il Piano Industriale è stato costruito non valorizzando la possibile computabilità nel *common equity* di tali effetti.

13.1.4.3 Iniziative di *capital management*

Il Piano ipotizza iniziative di *capital management* da realizzarsi entro il 2013 su strumenti innovativi di capitale in relazione al venir meno della eleggibilità degli stessi nel computo del *Tier I Capital* secondo i dettami previsti dalla nuova normativa comunitaria Basilea III, ipotizza il rimborso dei Tremonti Bond e tiene tenendo in considerazione, inoltre, la piena computabilità delle azioni privilegiate a seguito delle modifiche statutarie approvate nell'assemblea del 29 aprile 2011.

13.1.4.4 Evoluzione patrimoniale ed economica attesa

Il Piano e gli obiettivi previsionali in esso riportati sono stati costruiti sulla base di alcuni presupposti di scenario esterno e di assunzioni sugli effetti di azioni specifiche in tutto o in parte governabili dal *management*.

Tenuto conto delle sopracitate ipotesi sugli andamenti macroeconomici e di settore e delle azioni gestionali descritte, che sono parte integrante delle assunzioni di carattere ipotetico sottostanti al Piano, è stata prevista la seguente evoluzione delle principali grandezze patrimoniali ed economiche, nell'ipotesi di piena, tempestiva ed efficace implementazione delle azioni previste nel Piano stesso. Come sopra evidenziato, l'evoluzione delle principali grandezze patrimoniali ed economiche di seguito descritta è una parte di quella inclusa nel Piano Industriale presentato alla comunità finanziaria.

Gli indicatori patrimoniali ed economici riportati nel presente paragrafo sono stati predisposti sulla base dei criteri gestionali di riclassificazione e presentazione adottati da BMPS che sono oggetto di illustrazione analitica nella Relazione sulla Gestione Consolidata del bilancio chiuso al 31 dicembre 2010.

Impieghi e raccolta totale

In relazione ai principali aggregati patrimoniali, il Piano ipotizza nell'orizzonte 2010-2015:

- una crescita media annua della raccolta diretta del 4,9%; in particolare, nell'ambito della raccolta diretta è prevista una crescita della componente commerciale del 5,7% mentre per quanto riguarda la raccolta istituzionale si prevede una crescita non solo mediante il ricorso a nuove emissioni, ma anche attraverso la piena sostituzione delle *tranche* in scadenza;
- una crescita media annua degli impieghi del 4,3%.

Patrimonio clienti

La declinazione delle linee guida strategiche di Piano porterà all'esecuzione di iniziative commerciali volte al rafforzamento e alla piena valorizzazione delle relazioni con la clientela in modo da incidere positivamente sugli indici di *retention* della clientela esistente e sulla crescita dei rapporti con nuova clientela.

Evoluzione dei prezzi e dei margini reddituali

Nel Piano si è ipotizzata un'evoluzione della redditività per prodotto applicata dal Gruppo coerente con l'evoluzione derivante dallo scenario di mercato. In particolare, con riferimento alla gestione del denaro è stato previsto il beneficio derivante dalla ripresa del *mark-down* dovuta all'effetto tassi, accompagnata da azioni di ottimizzazione del profilo di rischio/rendimento degli impieghi, lo sviluppo di servizi con conseguente aumento delle commissioni, la crescita nel *business* "Protezione", lo sviluppo dell'attività di *investment/corporate banking*, sfruttando il potenziale già esistente del Gruppo.

Andamento dei ricavi

Le azioni ipotizzate sulle singole aree di *business*, come già descritte nel Paragrafo 13.1.2 (*Recupero della redditività piena*), permetteranno in arco Piano un recupero della redditività del Gruppo a livelli soddisfacenti, migliorando da un lato il contributo del business tradizionale e dall'altro prevedendo un ribilanciamento e una diversificazione dei ricavi rispetto alla base di partenza.

L'effetto congiunto dovrebbe portare ad una contribuzione positiva in termini di azioni sui ricavi quantificabile in circa Euro 577 milioni al 2015, mentre complessivamente i ricavi (margine della gestione finanziaria) del Gruppo, pari a Euro 5.571 milioni nel 2010, cresceranno ad un CAGR 10-15 del +6,2% per effetto delle seguenti dinamiche:

- **Ricavi primari** (margine di interesse e commissioni nette), pari a Euro 5.503 milioni nel 2010, cresceranno ad un CAGR 10-15 del +5,7%, con una ricomposizione del mix verso la componente commissionale grazie allo sviluppo di servizi a maggior valore aggiunto e alla valorizzazione delle *partnership* già in essere;
- **Altri ricavi** (dividendi e negoziazione), pari a Euro 68 milioni nel 2010, cresceranno ad un CAGR 10-15 del +33,5% grazie, da un lato, agli utili retrocessi dai partner commerciali (AXA MPS e Prima S.G.R. S.p.A.) e, dall'altro, al progressivo contributo positivo della finanza e di MPS Capital Services sempre meno posizionata sull'attività tradizionale e più focalizzata sullo sviluppo di nuovi business, quale "banca d'affari" al servizio delle imprese italiane.

Andamento degli oneri operativi

Le manovre volte al recupero di efficienza ed efficacia consentiranno di realizzare risparmi di costo per circa Euro 466 milioni al 2015 grazie agli effetti positivi derivanti dalla fase di ridisegno e revisione organizzativa già in fase di implementazione a livello di direzione generale e filiere commerciali, ulteriormente rafforzata da interventi aggiuntivi di ottimizzazione su processi, organici e struttura volti a rendere ancora più incisiva l'azione di efficientamento in tutto l'arco di Piano.

Nel complesso, le manovre disegnate si propongono come obiettivo principale un contenimento dei costi e una migliore allocazione delle risorse a servizio dei clienti in termini di qualità, velocità e sicurezza mediante una serie di azioni dirette a: (i) razionalizzare le strutture di governo; (ii) semplificare le strutture organizzative e i processi commerciali e operativi di rete anche attraverso la revisione dell'architettura tecnologica (*Paschi face*); (iii) migliorare il servizio al cliente mediante una revisione del modello distributivo con particolare *focus* sulle modalità operative, la revisione dei modelli di servizio e il recupero del ruolo del titolare di filiale; (iv) razionalizzare il modello distributivo

mediante il recupero di efficacia da realizzarsi anche tramite una rivisitazione del posizionamento sul territorio delle filiali di piccole dimensioni.

A livello complessivo, il Piano prevede una riduzione degli oneri operativi, pari a Euro 3.431 milioni nel 2010, – dello 0,7% (CAGR 10-15). In dettaglio, si prevedono:

- **Costi del personale**, pari a Euro 2.211 milioni nel 2010, -1,0% (CAGR 10-15) con una rifocalizzazione degli organici sulle attività commerciali di *front office* e una riduzione netta di circa 2.500 risorse al 2015 grazie al *mix* degli interventi sopra descritti di riduzione/ricomposizione degli organici e una sostituzione parziale degli stessi nell'ambito del turnover fisiologico previsto;
- **Altre spese amministrative**, pari a Euro 1.045 milioni nel 2010, -0,9% (CAGR 10-15) grazie, da un lato, alla prosecuzione e rafforzamento delle politiche dirette di ottimizzazione, controllo ed efficientamento della struttura di costo e, dall'altro, agli effetti indiretti provocati dalla revisione dei processi e dalla riduzione degli organici stessi;
- **Ammortamenti**, pari a circa Euro 175 milioni nel 2010, in crescita del 3,7% (CAGR 10-15) per effetto degli investimenti previsti in arco Piano, di circa Euro 400 milioni principalmente indirizzati e focalizzati a supporto del business e sviluppo delle piattaforme tecnologiche.

L'effetto combinato di tutte queste azioni produrrà un miglioramento del *cost/income* di circa 18 punti percentuali al 2015 (dal 61,6% del 2010 al 43,9% del 2015).

Costo del credito

Le leve fondamentali attraverso le quali verrà perseguita la riduzione e stabilizzazione del livello degli accantonamenti e delle rettifiche su crediti del Gruppo riguarderanno fondamentalmente tre aspetti: (i) la revisione organizzativa degli assetti e dei processi del credito; (ii) l'ottimizzazione delle politiche creditizie, con incremento della qualità dell'attivo e riduzione del costo del rischio; e (iii) l'aumento della capacità di recupero grazie al rafforzamento quali/quantitativo della società dedicata MPS Gestione Crediti Banca (in termini di risorse, interventi organizzativi e investimenti tecnologici necessari).

Tenuto conto dello sviluppo degli impieghi ipotizzato, il miglioramento della qualità del credito si rifletterà in una riduzione del livello di rettifiche su crediti in percentuale dei crediti netti verso clientela di circa 14 bps, dai 74 bps del 2010 (Euro 1.156 milioni di rettifiche a conto economico) a circa 60 bps nel 2015.

Capitale e performance reddituale

Per quanto riguarda il rafforzamento patrimoniale del Gruppo, oltre al positivo completamento dell'operazione di aumento di capitale oggetto del Prospetto Informativo, si prevedono una serie di azioni dirette a generare/ottimizzare il capitale a livello economico e regolamentare. In particolare, in arco Piano si prevede un miglioramento del rapporto attività di rischio ponderate (RWA) su totale attivo, grazie a: (i) la continuazione dei progetti già in corso sull'ottimizzazione degli RWA da impieghi e l'adozione di un *business model* più "leggero" sul *corporate* attraverso il *remix* di portafoglio con pieno ricorso ad azioni di *credit risk and funding mitigation* e attraverso maggiore *focus* su servizi innovativi (*advisory*, ECM/DCM e sindacazione di parte del credito originato ed erogato); (ii) la valutazione di potenziali *partnership* strategiche e industriali nel credito al consumo; e (iii) l'adozione di soluzioni di *risk management* avanzate sul modello interno.

In sintesi, per effetto delle dinamiche attese sullo sviluppo delle attività di rischio ponderate, delle operazioni di razionalizzazione sugli assorbimenti di capitale, dell'autofinanziamento, di altre misure di *capital management* e tenuto conto degli effetti previsti dall'introduzione di Basilea III come descritto nel Paragrafo 13.1.3, si prevede di raggiungere entro la fine del 2015 un *common equity Tier I Ratio* pari a circa il 9,3%.

In termini di *performance*, il Gruppo si pone, nel 2015, un obiettivo di utile netto di circa Euro 1,7 miliardi, con un monte dividendi complessivo superiore a Euro 2 miliardi nel periodo 2011-2015.

In sintesi i principali obiettivi di Piano sono i seguenti:

	2010 (Euro miliardi)	CAGR 10-15/ Obiettivo 2015
INDICATORI PATRIMONIALI		
Impieghi alla clientela	156	4,3%
Raccolta diretta	158	4,9%
INDICATORI ECONOMICI		
Margine di interesse	3,6	5,1%
Ricavi (margine della gestione finanziaria)	5,6	6,2%
Oneri operativi	-3,4	-0,7%
Utile netto	0,99	11,6%
<i>Cost / Income</i>	61,6%	43,9%
ROE	5,74%	
ROTE (*)		15%
<i>Common equity Tier I Ratio</i> (Basilea III)	n.s. (**)	9,3%
<i>Tier I Ratio</i>	8,37%	

(*) Calcolato come rapporto tra utile dell'anno in corso (ante PPA) e patrimonio netto dell'anno precedente, depurato degli utili destinati agli azionisti, al netto dell'avviamento e delle altre attività immateriali (dato approssimato all'unità).

(**) Grandezza non applicabile al 31 dicembre 2010.

13.2 Relazione della Società di Revisione sui dati previsionali

La Società di Revisione ha emesso una relazione relativa alle procedure svolte sui dati previsionali di BMPS riportati nel presente capitolo. Copia di tale relazione è allegata al Prospetto Informativo.

13.3 Principi contabili utilizzati per la redazione dei dati previsionali

I principi contabili adottati per l'elaborazione dei dati previsionali sono omogenei a quelli utilizzati per il bilancio al 31 dicembre 2010, redatti in conformità agli IFRS adottati dall'Unione Europea.

13.4 Dati previsionali contenuti in altri prospetti

Alla Data del Prospetto Informativo non vi sono altri prospetti informativi validi nei quali siano contenute previsioni circa gli utili dell'Emittente.

CAPITOLO XIV – ORGANI DI AMMINISTRAZIONE, DI DIREZIONE O DI VIGILANZA E PRINCIPALI DIRIGENTI

14.1 Organi sociali e principali dirigenti

14.1.1 Consiglio di Amministrazione

Il Consiglio di Amministrazione in carica è stato nominato dall'assemblea ordinaria del 29 aprile 2009 e rimarrà in carica fino all'approvazione del bilancio di esercizio al 31 dicembre 2011.

I componenti del Consiglio di Amministrazione sono indicati nella tabella che segue.

Nome e cognome	Carica	Luogo e data di nascita
Giuseppe Mussari	Presidente del Consiglio di Amministrazione	Catanzaro, 20.07.1962
Francesco Gaetano Caltagirone	Vice Presidente del Consiglio di Amministrazione	Roma, 02.03.1943
Ernesto Rabizzi	Vice Presidente del Consiglio di Amministrazione	Gaiole in Chianti (SI), 20.10.1940
Fabio Borghi	Amministratore	Massa Marittima (GR), 09.04.1952
Turiddo Campaini	Amministratore	Empoli (FI), 15.10.1940
Graziano Costantini (*)	Amministratore	Orbetello (GR), 05.04.1955
Lorenzo Gorgoni	Amministratore	Cutrofiano (LE), 08.11.1942
Andrea Pisaneschi	Amministratore	Firenze, 01.10.1959
Carlo Querci (*)	Amministratore	Firenze, 08.04.1928
Alfredo Monaci	Amministratore	Siena, 05.08.1955
Massimiliano Capece-Minutolo (*)	Amministratore	Napoli, 07.04.1968
Frédéric Marie de Courtois d'Arcollières	Amministratore	Valenciennes (F), 03.05.1967

(*) Amministratore indipendente ai sensi del TUF e del Codice di Autodisciplina.

I componenti del Consiglio di Amministrazione sono tutti domiciliati per la carica presso la sede della Società.

Viene di seguito riportato un breve *curriculum vitae* di ogni amministratore, dal quale emergono la competenza e l'esperienza maturate in materia di gestione aziendale.

Giuseppe Mussari: Si è laureato in giurisprudenza all'Università di Siena con lode e diritto di pubblicazione della tesi di laurea. Esercita la professione di Avvocato dal 1993; è stato anche Presidente della Camera Penale senese. Consigliere di amministrazione e Presidente di vari enti e società. È membro del Consiglio e del Comitato Esecutivo dell'ABI e, dal maggio 2007, del *supervisory board* di AXA S.A.. Dal 15 luglio 2010 è Presidente dell'ABI - Associazione Bancaria Italiana. In passato ha ricoperto la carica di Presidente della Fondazione MPS. Da aprile 2006 è Presidente dell'Emittente.

Francesco Gaetano Caltagirone: Laureato in Ingegneria, inizia la propria attività nel 1966 fondando l'impresa immobiliare che nel giro di 15 anni diventa la prima in Italia; nel 1984 acquisisce il controllo e assume la Presidenza della Vianini S.p.A., una delle maggiori società di costruzioni generali quotata in Borsa (ora Caltagirone S.p.A.). Successivamente amplia la propria attività ai settori del cemento e dei media, dando vita ad uno dei principali gruppi imprenditoriali italiani, che annove-

ra cinque società quotate in borsa, importanti partecipazioni strategiche ed una crescente presenza sul piano internazionale. Nel 1997 acquisisce la società di gestione de “Il Mattino” e la società proprietaria della testata dalla Fondazione Banco di Napoli (assumendone la Presidenza per un triennio). Oltre che Presidente di Caltagirone S.p.A. (quotata a Milano), Caltagirone Editore S.p.A. (quotata a Milano), Il Messaggero S.p.A., Il Gazzettino S.p.A., Eurostazioni S.p.A. ed Associazione Amici della LUISS, è Vice Presidente di Assicurazioni Generali S.p.A., Consigliere di Aalborg Portland, Cimentas (quotata a Istanbul), ICAL S.p.A., FGC S.p.A., Auditorium-Musica per Roma, Associazione Bancaria Italiana, Università LUISS e Fondazione Cini. Amministratore Unico di Gamma S.r.l e Pantheon 2000 S.p.A.. Nel 2006 riceve l’onorificenza di Cavaliere del Lavoro. Da aprile 2006 è Vice Presidente del Consiglio di Amministrazione dell’Emittente.

Ernesto Rabizzi: Dal 1963 al 2000 è stato dipendente di Banca Monte dei Paschi di Siena, dove da ultimo ha ricoperto il ruolo di Dirigente. Dal 2001 al 2004 è stato membro della Deputazione Generale della Fondazione MPS, dal 2004 al 2006 Vice Presidente dell’Amministrazione Provinciale di Siena, dal 2004 al 2006 è stato membro del Consiglio di Amministrazione dell’Università per Stranieri di Siena. Attualmente ricopre gli incarichi di Presidente della Cassa di Previdenza Aziendale per il Personale del Monte dei Paschi di Siena (maggio 2006), Presidente del Consorzio Operativo del Gruppo Montepaschi (giugno 2006) e Presidente di Consum.it (aprile 2007), Vice Presidente di Biofund S.p.A., nonché Consigliere di Banca Antonveneta S.p.A., Consigliere dell’Associazione Bancaria Italiana e Consigliere del Fondo Pensione Complementare per i dipendenti di BMPS assunti dopo il 1991 e dal Maggio 2009 Consigliere della Fondazione Toscana Life Sciences. Da aprile 2006 è Vice Presidente del Consiglio di Amministrazione dell’Emittente.

Fabio Borghi: Dal 1975 al 1980 è responsabile amministrativo della società Edil macchine sas. Dirigente sindacale e segretario generale della CGIL di Siena fino al giugno 1996. Da aprile 1997 Direttore dell’Istituto di ricerche economiche e sociali “IRES Toscana”, da settembre 2001 ad aprile 2003 è stato membro della Fondazione MPS, da aprile 2002 ad aprile 2004 membro del Consiglio di Amministrazione di Siena Biotech S.p.A., membro del Consiglio di Amministrazione di Banca Monte Parma e Unipol Gruppo Finanziario fino al 2008, dal luglio 2002 Dirigente del Consorzio Toscano Costruzioni oggi Consorzio Toscano Cooperative Soc. Coop.. È attualmente Presidente di MPS Gestione Crediti, Consigliere di MPS *Leasing & Factoring*. Da aprile 2003 è membro del Consiglio di Amministrazione dell’Emittente.

Turiddo Campaini: Dal 2008 è Presidente del Consiglio di Sorveglianza di Unicoop Firenze soc. coop., di cui è stato Presidente del Consiglio di Amministrazione dal 1973 al 2007. Dal 2002 al 2007 è stato Presidente del Consiglio di Amministrazione di Brico Business Cooperation S.r.l.. Nell’anno 2006 ha ricoperto la carica di Presidente del Consiglio di Amministrazione e Amministratore Delegato di Finsoe S.p.A.. È membro del Consiglio di Amministrazione di MPS Capital Services e membro del Consiglio di Sorveglianza di Coop Italia. Da aprile 2003 è membro del Consiglio di Amministrazione dell’Emittente.

Graziano Costantini: Laureato in Scienze Economiche e Bancarie all’Università di Siena è iscritto nel Registro dei Revisori contabili con decorrenza giuridica 21 aprile 1995. Ha svolto l’incarico di Deputato Generale presso la Fondazione MPS dal 2001 al 2008. Ha svolto vari incarichi in società del gruppo Etruria, attualmente è Consigliere Delegato di Etruria Soc. Coop. r.l., Presidente del Collegio Sindacale di Mens Sana Basket S.r.l., Presidente di Etruria C&C S.r.l. (gruppo Etruria), Vice Presidente di Toscana Discount S.r.l. (Gruppo Etruria), Presidente di Proxima Pet S.r.l, Amministratore della Confesercenti Siena. Consigliere della Sansedoni S.p.A. dal 12 ottobre 2009. Da aprile 2009 è membro del Consiglio di Amministrazione dell’Emittente.

Lorenzo Gorgoni: Laureato in Scienze Economiche Bancarie, dal 1973 al 2000 è stato membro del Consiglio di Amministrazione di Banca del Salento S.p.A. (rivestendo dal 1978 al 1985 la carica di Amministratore Delegato, dal 1991 al 1993 Vice Presidente e dal 1993 al 2000 Vice Presidente Vicario). Dal 1988 al 1990 è stato Presidente del Consiglio di Amministrazione di Banca di Bisceglie S.p.A., dal 2000 al 2002 ha ricoperto la carica di Presidente del Consiglio di Amministrazione di Banca 121 S.p.A., e fino al settembre 2008 di membro del Comitato Esecutivo della Banca Agricola Mantovana S.p.A.. Attualmente è Consigliere dell'Associazione Bancaria Italiana e di Telecom Italia Media S.p.A.. Da maggio 2010 è Consigliere del Fondo Italiano d'Investimento S.G.R. e da agosto 2010 Consigliere di Invitalia - Agenzia Nazionale per l'Attrazione degli Investimenti e lo Sviluppo di Impresa S.p.A.. Onorificenze: Cavaliere del Lavoro dal 1° giugno 2002. Da aprile 2003 è membro del Consiglio di Amministrazione dell'Emittente.

Andrea Pisaneschi: Laureato in Giurisprudenza, è iscritto all'Albo degli Avvocati dal 1985. E' stato Professore Ordinario di Istituzioni di Diritto Pubblico presso la facoltà di Economia dell'Università Cà Foscari di Venezia (1995/1997) ed è stato titolare della cattedra di Diritto Urbanistico nella facoltà di Giurisprudenza dell'Università LUISS di Roma. Attualmente è professore ordinario, titolare della cattedra di Diritto Costituzionale nella Facoltà di Giurisprudenza dell'Università di Siena dove insegna altresì Diritto Pubblico dell'Economia. Attualmente è Presidente di Nuova Banca Antonveneta, nonché consigliere di AXA MPS Assicurazioni Vita, di AXA MPS Assicurazioni Danni. Da aprile 2003 è membro del Consiglio di Amministrazione della Banca.

Carlo Querci: Laureato in Giurisprudenza, ha esercitato la professione forense dal 1957 al 1980. È stato membro del Consiglio di Amministrazione e Vice Presidente di Banca Steinhauslin S.p.A. nei periodi 1968-1981, 1992-1997 e 2001/2004. Presidente della F.E.D.I. S.p.A. (Finanziaria Europea di Investimenti) e Consigliere di Amministrazione delle Generale Investimenti S.p.A. (entrambe gruppo Mittel), Consigliere di Amministrazione della Italfortune International Advisors s.s., della Fiduciaria Toscana S.p.A., della S.M.A. e della Selesmar S.p.A. di Firenze, della SIFRU S.p.A., membro del Consiglio direttivo dell'Assofiduciaria, Presidente della Finagri S.p.A., Consigliere di Amministrazione della Asset Management S.p.A. E' stato membro e successivamente Vice Presidente del Consiglio di Amministrazione di Banca Monte Parma e consigliere di Monte Paschi Banque s.a. (Parigi) e Banca Toscana S.p.A.. Attualmente è Consigliere di Nuova Banca Antonveneta. Dal maggio 1997 è membro del Consiglio di Amministrazione dell'Emittente.

Alfredo Monaci: Iscritto all'albo dei Giornalisti della Toscana dal 1987. È stato membro del Consiglio di Amministrazione della Sansedoni S.p.A. dal 2002/2006 con l'incarico di Vice Presidente, dal 20 ottobre 2009 è Presidente di Biverbanca; dal 16 aprile 2010 è Presidente del Consiglio di Amministrazione di MPS Immobiliare S.p.A.; da luglio 2010 è Consigliere dell'Associazione Bancaria Italiana e da gennaio 2011 è Presidente di Fabrica Immobiliare S.G.R. S.p.A. Dall'aprile 2009 è membro del Consiglio di Amministrazione dell'Emittente.

Massimiliano Capece-Minutolo: Si è laureato in Ingegneria Civile presso la prima Università di Roma La Sapienza nel 1992. È iscritto all'ordine degli Ingegneri di Roma al n. 16543/92. È Dirigente d'Azienda in Vianini Lavori S.p.A. dal 2004 (società quotata). Dal 1997 al 2004 è stato Dirigente della Porto Torre S.p.A. (Gruppo Caltagirone). Da aprile 2009 è membro del Consiglio di Amministrazione dell'Emittente.

Frédéric Marie de Courtois d'Arcollières: Laureato in Ingegneria presso la Scuola Nazionale Superiore delle Telecomunicazioni di Parigi e in seguito in Management presso il Collegio degli Ingegneri (Ecole Nationale des Ponts et Chaussées). Ha iniziato la sua carriera presso la CGI Informatique in Germania nel 1989, per poi entrare nella società UAP (fusa con AXA nel 1996) presso il Dipartimento Finanza. Ha ricoperto vari incarichi all'interno del Gruppo AXA fra cui: Deputy

CEO di AXA Re (2001-2003); AXA Giappone: CFO (2003 – 2006) Deputy CEO (2006 – 2007) CEO AXA ASIA P&C (2006 – 2007), Presidente del CdA di AXA Japan Holding (2006-2007), Consigliere di AXA Life Japan e AXA Direct Japan (2003 – 2007). Dal 2007 è Amministratore Delegato delle Compagnie AXA MPS Vita e Axa MPS Assicurazione Danni S.p.A. a Roma, Presidente di AXA MPS Financial Ltd, e membro del Consiglio di Amministrazione di AXA Assicurazioni S.p.A. ed IPAS S.p.A.. Da aprile 2009 è membro del Consiglio di Amministrazione dell'Emittente.

Nessuno dei membri del Consiglio di Amministrazione ha rapporti di parentela con gli altri membri del Consiglio di Amministrazione, con i componenti del Collegio Sindacale, con il dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, con il Direttore Generale o con i principali dirigenti della Società.

La seguente tabella indica le cariche ricoperte dagli attuali componenti del Consiglio di Amministrazione dell'Emittente, nonché le partecipazioni da essi detenute (considerate rilevanti rispetto al Gruppo Montepaschi) attualmente e nei cinque anni precedenti la Data del Prospetto Informativo:

Nome e cognome	Cariche ricoperte al di fuori dell'Emittente	Stato della carica	Società rilevanti partecipate	Stato della partecipazione
Giuseppe Mussari	Presidente dell'Associazione Bancaria Italiana	In essere	AXA SA. ⁽³⁴⁾	In essere
	Membro del Supervisory Board di AXA S.A.	In essere		
	Presidente del Comitato di Indirizzi della Cassa Depositi e Prestiti S.p.A.	Cessata		
	Consigliere e membro del Comitato Esecutivo di Sansedoni S.p.A.	Cessata		
Francesco Gaetano Caltagirone	Presidente di Caltagirone S.p.A.	In essere	AA.d.Fid. S.r.l.	Corrente
	Presidente di Caltagirone Editore S.p.A.	In essere	Aalborg Cement Company Inc.	Corrente
	Presidente de il Messaggero S.p.A.	In essere	Aalborg Portland (Anqing) Co. Ltd.	Corrente
	Presidente de il Gazzettino S.p.A.	In essere	Aalborg Portland Australia Pty Ltd.	Corrente
	Presidente di Eurostazioni S.p.A.	In essere	Aalborg Portland A/S	Corrente
	Presidente di Associazione Amici della Luiss	In essere	Aalborg Portland International S.r.l. a socio unico	Corrente
	Vice Presidente di Assicurazioni Generali S.p.A.	In essere	Aalborg Portland Islandi ehf	Corrente
	Consigliere di Cimentas A. S. (Istanbul)	In essere	Aalborg Portland Malaysia Sdn Bhd	Corrente
	Consigliere di Immobiliare Caltagirone S.p.A.	In essere	Aalborg Portland OOO Llc.	Corrente
	Consigliere di Aalborg Portland a/s.	In essere	Aalborg Portland Polska Sp.zo.o	Corrente
	Vice Presidente di Auditorium Musica per Roma	In essere	Aalborg Portland US Inc.	Corrente
	Consigliere della Università Luiss	In essere	Aalborg Resources Sdn Bhd	Corrente
	Consigliere di FGC S.p.A.	In essere	Aalborg White Italia S.r.l. in liquidazione	Corrente
	Consigliere della Fondazione Cini	In essere	AB Sydsten	Corrente
	Consigliere dell'Associazione Bancaria Italiana	In essere	Acea S.p.A.	Corrente
	Amministratore Unico di Pantheon 2000 S.p.A.	In essere	Acqua Campania S.p.A.	Corrente
	Amministratore Unico di Gamma S.r.l.	In essere	Acque Blu Arno Basso S.p.A.	Corrente
	Consigliere di Grandi Stazioni S.p.A.	Cessata	Adduttore Pontebarca Scarl in liquidazione	Corrente

(34) Giuseppe Mussari detiene n. 7.326 azioni di AXA SA. Le azioni sono state acquistate in funzione del ruolo svolto dall'avv. Mussari in AXA S.A. quale membro del Supervisory Board. Come previsto nel relativo statuto, ogni consigliere deve acquistare al momento dell'insediamento n.100 azioni e mantenerle fino alla data di scadenza del mandato. Nel corso del mandato stesso, inoltre, come previsto dal regolamento interno del Supervisory Board, il membro deve detenere azioni in forma nominativa pari al controvalore dei gettoni di presenza percepiti nel corso dell'anno precedente.

Nome e cognome	Cariche ricoperte al di fuori dell'Emittente	Stato della carica	Società rilevanti partecipate	Stato della partecipazione
			Agab Syd Aktiebolag	Corrente
			Alberone 2009 S.r.l.	Corrente
			Alfacem S.r.l.	Corrente
			Alpard S.r.l.	Corrente
			Angitola Scarl in liquidazione	Corrente
			Ansa Scarl	Corrente
			Assicurazioni Generali S.p.A.	Corrente
			Aventina S.p.A.	Corrente
			Azienda Servizi Italia 2005 S.r.l.	Corrente
			Azufin S.p.A.	Corrente
			Bakircay A.S.	Corrente
			Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A.	Corrente
			Beta Immobiliare 2009 S.r.l.	Corrente
			Betontir S.p.A.	Corrente
			Buccimazza Industrial Woek Corp. Ltd.	Corrente
			Calt 2004 S.r.l.	Corrente
			Caltagirone Editore S.p.A.	Corrente
			Caltagirone S.p.A.	Corrente
			Capitolium S.p.A.	Corrente
			CCC 2004 S.r.l.	Corrente
			CED 2008 S.r.l.	Corrente
			Cementir Delta S.p.A.	Corrente
			Cementir Espana Sl	Corrente
			Cementir Holding S.p.A.	Corrente
			Cementir Italia S.r.l.	Corrente
			Centrostampa Veneto S.p.A.	Corrente
			Cimbeton AS	Corrente
			Cimentas AS	Corrente
			Classis SA	Corrente
			Commercial 4 S.r.l.	Corrente
			Compagnia Gestione Immobiliare S.r.l.	Corrente
			CONSORZIO Co.Ma.Vi.	Corrente
			CONSORZIO CPR2	Corrente
			CONSORZIO CPR3	Corrente
			CONSORZIO DUEMILACINQUANTA	Corrente
			CONSORZIO GIARDINO DI ROMA	Corrente
			CONSORZIO IRICAV UNO	Corrente
			CONSORZIO SALINE JONICHE	Corrente
			CONSORZIO TRADECIV	Corrente
			CONSORZIO VIANINI PORTO TORRE	Corrente
			CONSORZIO VIDIS IN LIQUIDAZIONE	Corrente
			Corriere Adriatico S.p.A.	Corrente
			Corso 2009 S.r.l.	Corrente
			Costedil S.r.l.	Corrente

Nome e cognome	Cariche ricoperte al di fuori dell'Emittente	Stato della carica	Società rilevanti partecipate	Stato della partecipazione
			Destek AS	Corrente
			Dir.NA. Scarl in liquidazione	Corrente
			Dragoncello 7 S.r.l.	Corrente
			Dragoncello 8 S.r.l.	Corrente
			Dragoncello 9 S.r.l.	Corrente
			E-Care S.p.A.	Corrente
			Echetlo S.r.l.	Corrente
			EcoL Unicon Sp.zo.o	Corrente
			Edi.Me.Sport S.r.l. in liquidazione	Corrente
			Editrice Telenuovo S.p.A.	Corrente
			Elazig Cimento AS	Corrente
			Energia S.p.A.	Corrente
			Euclide 2000 S.r.l.	Corrente
			Eurostazioni S.p.A.	Corrente
			Everts Betongpump & Entreprenad AB	Corrente
			Fabrica Immobiliare S.g.r.	Corrente
			FE.LO.VI Scnc in liquidazione	Corrente
			FGC S.p.A.	Corrente
			Finanziaria Italia S.p.A.	Corrente
			Finanziaria Italia 2005 S.p.A.	Corrente
			Fincal S.a.s.	Corrente
			Fincal S.p.A.	Corrente
			Finced S.r.l.	Corrente
			Gaetano Cacciatore Llc.	Corrente
			Gamma S.r.l.	Corrente
			Globocem SI	Corrente
			Grandi Stazioni S.p.A.	Corrente
			Herekeo Istanbul I AS	Corrente
			Ical S.p.A.	Corrente
			IGEI S.p.A.	Corrente
			Il Gazzettino S.p.A.	Corrente
			Il Mattino S.p.A.	Corrente
			Il Messagero S.p.A.	Corrente
			Ilicon Cimento Ltd.	Corrente
			IMM. P. Euclide S.r.l.	Corrente
			IMMO 2006 S.r.l.	Corrente
			Immobiliare Fornovo Sas	Corrente
			Imprese Tipografiche Venete S.p.A.	Corrente
			Ind 2004 S.p.A.	Corrente
			Immobiliaria y Construciones Torresol SA	Corrente
			Intercem S.p.A.	Corrente
			Intermedia S.r.l.	Corrente
			Irina S.p.A.	Corrente
			Italian Cement Company Llc (Cemit).	Corrente
			Kars Cimento AS	Corrente
			Kudsk & Dahl A/S	Corrente

Nome e cognome	Cariche ricoperte al di fuori dell'Emittente	Stato della carica	Società rilevanti partecipate	Stato della partecipazione
			Lav 2004 S.r.l.	Corrente
			Leggo S.p.A.	Corrente
			Lehigh White Cement Company JV	Corrente
			Leone 2009 S.r.l.	Corrente
			Mantegna 87 S.r.l.	Corrente
			METRO C Scpa	Corrente
			Metropolitana di Napoli S.p.A.	Corrente
			Metrosud Scarl in liquidazione	Corrente
			Metrotec Scarl	Corrente
			MN6 Scarl	Corrente
			N.P.F. – Nuovo Polo Fieristico Scarl	Corrente
			Novametro Scarl in liquidazione	Corrente
			Ofesa SA	Corrente
			P.I.M. S.r.l.	Corrente
			Pantano Scarl	Corrente
			Pantheon 2000 S.p.A.	Corrente
			Pantheon 2009 S.r.l.	Corrente
			Parted 1982 S.p.A.	Corrente
			Parva Roma 92 S.r.l.	Corrente
			PM Concess di pubblicità S.p.A.	Corrente
			Porto Torre S.p.A.	Corrente
			Progecal 2005 S.r.l.	Corrente
			Pubblieditor S.r.l. in liquidazione	Corrente
			Quarta Iberica S.r.l.	Corrente
			Quoditiano di Puglia S.p.A.	Corrente
			Recydia S.r.l.	Corrente
			REG Immobiliare S.r.l.	Corrente
			Riviera Scarl	Corrente
			Rofin 2008 S.r.l.	Corrente
			Romana Partecipazioni 2005 S.r.l.	Corrente
			S.A.R.I. S.p.A.	Corrente
			S.E.D.E.C. sae in liquidazione	Corrente
			San Benedetto Val di Sambro Scarl	Corrente
			SCAT 5 Scarl in liquidazione	Corrente
			Secil Prebetão SA	Corrente
			Secil Unicon sgps Lda.	Corrente
			Sele Scarl in liquidazione	Corrente
			Si.Me. S.p.A.	Corrente
			Sinai White Portland Cement Co. S.A.E.	Corrente
			Skane Grus AB	Corrente
			SO.CO.GE. IM S.p.A.	Corrente
			SO.FI.COS. S.r.l.	Corrente

Nome e cognome	Cariche ricoperte al di fuori dell'Emittente	Stato della carica	Società rilevanti partecipate	Stato della partecipazione
			Società Passante di Torino	
			Scarl	Corrente
			SOG 973 Sas	Corrente
			Sola Betong AS	Corrente
			Storsand Sandtak AS	Corrente
			Sud Est Scarl	Corrente
			SUDMETRO S.c.a.r.l.	Corrente
			Sureko AS	Corrente
			Tatiana S.a.s.	Corrente
			Telefriuli S.p.A.	Corrente
			TOR VERGATA S.c.ar.l	Corrente
			Torre Bianca del Sol SA	Corrente
			Unicon A/S	Corrente
			Unicon AS	Corrente
			Unione Generale Immobiliare S.p.A.	Corrente
			Urbe SA	Corrente
			Viafin S.r.l.	Corrente
			Vianco S.p.A.	Corrente
			Vianini Energia S.r.l.	Corrente
			Vianini Industria S.p.A.	Corrente
			Vianini Ingegneria S.p.A.	Corrente
			Vianini Lavori S.p.A.	Corrente
			Vianini Pipe Inc.	Corrente
			Viapar S.r.l.	Corrente
			VM 2006 S.r.l.	Corrente
			Yapitek AS	Corrente
			Polish Gravel Industry Spzoo	Cessata
			Unicon Spzoo	Cessata
			Caltatel rete	Cessata
			Emera S.p.A.	Cessata
			Ical Sud S.r.l.	Cessata
			Osella S.p.A.	Cessata
			Progecal S.p.A.	Cessata
			S.E.M. – Società Editrice Meridionale S.p.A.	Cessata
			Valbiano S.c.a r.l.	Cessata
			Skancan AS	Cessata
			Viacarbo II	Cessata
			AAalborg White Philippines	Cessata
			Media S.c.a r.l.	Cessata
			Area Nord S.p.A.	Cessata
			Caltanet S.p.A.	Cessata
			Cedfin S.r.l.	Cessata
			Esperia S.p.A.	Cessata
			Fincal 2000 S.p.A.	Cessata
			Par.Fin 76 S.p.A.	Cessata
			S Kobenhavns Betonfabrik AS	Cessata
			Scg S.r.l.	Cessata
			Villa Azzurra 73 S.p.A.	Cessata

Nome e cognome	Cariche ricoperte al di fuori dell'Emittente	Stato della carica	Società rilevanti partecipate	Stato della partecipazione
			Aalborg Siam White Cement Ltd	Cessata
			Ekblads Betong AB	Cessata
			Idrogest S.c.a r.l.	Cessata
			Imagivresse S.r.l.	Cessata
			Sviluppo quotidiani S.r.l.	Cessata
			Aalborg Portland White AS	Cessata
			Aalborg Portland White China AS	Cessata
			Edil Axa 84 S.r.l.	Cessata
			Ferdigbetong Anlegg AS	Cessata
			Rjukan Ferdigbetong AS	Cessata
			Roma Ovest Costruzioni Edilizie S.p.A.	Cessata
			Sci Marketing & Services Sdn Bhdn	Cessata
			Sistema Sinni S.c.ar.l.	Cessata
			Skim Coat Industries Sdn Bhdn	Cessata
			Vianini Thai Construction Ltd	Cessata
			Compact Campania S.r.l.	Cessata
			Silm S.p.A.	Cessata
			Costedil 2005 S.r.l.	Cessata
			Finit 2006 S.r.l.	Cessata
			Cemencal S.p.A.	Cessata
			Speedybeton S.p.A.	Cessata
			B2win S.p.A.	Cessata
			CemMiljø A/S	Cessata
			4K Beton A/S	Cessata
			Viasa S.c.ar.l.	Cessata
			Sviluppo ed interventi edili S.r.l.	Cessata
			CORINA S.p.A.	Cessata
			Ideco Holding S.A.	Cessata
			Noisette Servicos de Consultoria Lda	Cessata
Ernesto Rabizzi	Presidente della Cassa di Previdenza Aziendale per il Personale del Monte dei Paschi di Siena	In essere	-	-
	Presidente del Consorzio Operativo del Gruppo Monte dei Paschi di Siena	In essere		
	Presidente di Consum.it S.p.A.	In essere		
	Consigliere del Fondo Pensione Complementare per i dipendenti di BMPS	In essere		
	Vice Presidente Biofund S.p.A.	In essere		
	Consigliere di Banca Antonveneta S.p.A.	In essere		
	Consigliere della Fondazione Toscana Life Sciences	In essere		
	Consigliere dell'Associazione Bancaria Italiana	In essere		
Fabio Borghi	Presidente di MPS Gestione Crediti Banca S.p.A.	In essere	-	-
	Consigliere di MPS Leasing & Factoring S.p.A.	In essere		
	Consigliere di Banca Monte Parma S.p.A.	Cessata		

Nome e cognome	Cariche ricoperte al di fuori dell'Emittente	Stato della carica	Società rilevanti partecipate	Stato della partecipazione
Turiddo Campaini	Consigliere di Unipol Gruppo Finanziario S.p.A.	Cessata		
	Presidente del Consiglio di Sorveglianza di Unicoop - Firenze S.r.l.	In essere	-	-
	Consigliere di MPS Capital Services S.p.A.	In essere		
	Membro del Consiglio di Sorveglianza di Coop Italia Soc. Coop.	In essere		
	Presidente del Consiglio di Amministrazione di Fondazione "Il cuore si scioglie" Onlus	In essere		
	Presidente di Brico Business Cooperation S.r.l.	Cessata		
	Presidente del consiglio di amministrazione di Unicoop Firenze	Cessata		
	Presidente del Consiglio di Amministrazione e Amministratore Delegato di Finsoe S.p.A.	Cessata		
	Membro della Giunta e del consiglio di CCIAA Firenze	Cessata		
Lorenzo Gorgoni	Consigliere dell'Associazione Bancaria Italiana	In essere	Milanopace S.p.A.	Ceduta
	Consigliere di Telecom Italia Media S.p.A.	In essere	Orion S.r.l.	Corrente
	Consigliere del Fondo Italiano d'Investimento S.G.R.	In essere		
	Consigliere di Invitalia – Agenzia Nazionale per l'Attrazione degli Investimenti e lo Sviluppo di Impresa S.p.A.	In essere	Import Levante S.r.l.	Corrente
	Vice Presidente di Monte Paschi Asset Management S.G.R. S.p.A.	Cessata	Comes S.r.l.	Corrente
	Consigliere di Banca Agricola Mantovana S.p.A.	Cessata	G&G Investments S.r.l.	Corrente
			Ibis S.r.l.	Corrente
			Veloce Uno S.r.l.	Corrente
			Podravaska Banka D.D.	Corrente
			Atlasmont Banka A.D.	Corrente
			Hipotekarna Banka A.D.	Corrente
			Star Pool in liquidazione S.r.l.	Ceduta
			Ripa S.r.l.	Ceduta
		Astore S.r.l.	Ceduta	
		Spacedat S.r.l.	Ceduta	
Andrea Pisaneschi	Presidente di Banca Antonveneta S.p.A.	In essere	-	-
	Consigliere di AXA MPS Assicurazioni Vita S.p.A.	In essere		
	Consigliere di AXA MPS Assicurazioni Danni S.p.A.	In essere		
	Consigliere di Monte Paschi Asset Management S.G.R. S.p.A.	Cessata		
Carlo Querci	Consigliere di Intermonte Securities SIM	Cessata		
	Consigliere di Banca Antonveneta S.p.A.	In essere	-	-
	Consigliere di Monte Paschi Banque S.A.	Cessata		
Frédéric Marie de Courtois d'Arcollières	Consigliere di Banca Toscana S.p.A.	Cessata		
	Amministratore Delegato di AXA MPS Assicurazioni Vita S.p.A.	In essere	AXA SA ⁽³⁵⁾	Corrente
	Amministratore Delegato di AXA MPS Assicurazioni Danni S.p.A.	In essere		
	Presidente del Consiglio di Amministrazione di AXA MPS Financial Ltd.	In essere		
	Consigliere di AXA Assicurazioni S.p.A.	In essere		

(35) Frédéric Marie de Courtois d'Arcollières detiene n. 8.539 azioni di AXA SA. Cfr. nota precedente.

Nome e cognome	Cariche ricoperte al di fuori dell'Emittente	Stato della carica	Società rilevanti partecipate	Stato della partecipazione	
	Consigliere di IPAS S.p.A.	In essere			
	Presidente del CdA di AXA Japan Holding	Cessata			
	Consigliere di AXA Life Japan	Cessata			
	Consigliere di AXA Direct Japan	Cessata			
Massimiliano Capece-Minutolo	Consigliere di Amministrazione di Caltagirone S.p.A.	In essere	Colli di Anguillara S.r.l.	Corrente	
	Consigliere di Amministrazione di Vianini Lavori S.p.A.	In essere	Cogeim S.r.l.	Corrente	
	Consigliere di Amministrazione di Cementir Italia S.r.l.	In essere	Consulting Center S.r.l.	Corrente	
	Consigliere di Amministrazione di Cimentas AS	In essere	Margherita 2004 S.r.l.	Corrente	
	Consigliere di Amministrazione di Finanziaria Italia 2005 S.p.A.	In essere			
	Consigliere di Amministrazione di Grandi Stazioni S.p.A.	In essere			
	Consigliere di Amministrazione di Romana Partecipazioni 2005 S.r.l.	In essere			
	Consigliere di Amministrazione di Immobiliare Caltagirone S.p.A.	In essere			
	Consigliere di Amministrazione di Consorzio Ponte di Nona	In essere			
	Presidente del CdA di Unione Generale Immobiliare S.p.A.	In essere			
	Amministratore unico di Porto Torre S.p.A.	In essere			
	Amministratore Unico di Cogeim S.r.l.	In essere			
	Amministratore unico di Ammiraglio Bergamini S.r.l.	In essere			
	Amministratore unico di Colli di Anguillara S.r.l.	In essere			
	Amministratore unico di Margherita 2004 S.r.l.	In essere			
	Membro del Comitato Investimenti di Fabrica S.G.R. S.p.A.	In essere			
	Membro del comitato consultivo di Fondo Seneca (Fondo Comune di inv.Immobiliare di tipo chiuso)	In essere			
	Alfredo Monaci	Presidente del Consiglio di Amministrazione di Biverbanca S.p.A.	In essere	-	-
		Presidente del Consiglio di Amministrazione di MPS Immobiliare S.p.A.	In essere		
Presidente del Consiglio di Amministrazione di Fabrica imm.re S.G.R. S.p.A.		In essere			
Membro del consiglio di A.B.I		In essere			
Vice Presidente del Consiglio di Amministrazione di Sansedoni S.p.A.		Cessata			
Graziano Costantini	Presidente del Consiglio di Amministrazione di Proxima Pet S.r.l.	In essere	Immobiliare La Consuma S.r.l.	Corrente	
	Vice Presidente di Toscana Discount S.r.l.	In essere			
	Consigliere di Sansedoni S.p.A.	In essere			
	Consigliere Delegato di Etruria Soc. Coop. a r.l.	In essere			
	Presidente Collegio Sindacale Mens Sana Basket S.r.l.	In essere			
	Presidente Etruria C&C S.r.l.	In essere			
	Amministratore Confesercenti Siena	In essere			
	Deputato Generale della Fondazione MPS	Cessata			

Per quanto a conoscenza della Società, nessuno dei membri del Consiglio di Amministrazione della Società ha, negli ultimi cinque anni, riportato condanne in relazione a reati di frode, né è stato associato nell'ambito dell'assolvimento dei propri incarichi a procedure di bancarotta, amministrazione controllata o liquidazione non volontaria, né, infine, è stato soggetto ad incriminazioni ufficiali e/o sanzioni da parte di autorità pubbliche o di regolamentazione (comprese le associazioni professionali designate) o di interdizioni da parte di un tribunale dalla carica di membro degli organi di amministrazione, di direzione o di vigilanza della Società o dallo svolgimento di attività di direzione o di gestione di qualsiasi emittente ad esclusione di:

- Francesco Gaetano Caltagirone: è imputato in relazione al reato di cui all'art. 185 TUF (manipolazione del mercato) nel procedimento penale n. 14037/09 R.G. pendente nella fase dibattimentale innanzi al Tribunale di Milano, Sezione I penale. Inoltre il consigliere Caltagirone è altresì imputato in relazione ai reati di cui all'art. 185 TUF (manipolazione del mercato) e 2638 c.c. (ostacolo all'esercizio delle funzioni delle autorità pubbliche di vigilanza) nel procedimento n. 48631/05 RGNR pendente nella fase dell'udienza preliminare innanzi al GUP di Roma. Entrambi i procedimenti hanno ad oggetto fatti asseritamente commessi nel 2004-2005 nel contesto del tentativo di scalata della Banca Nazionale del Lavoro da parte di società del Gruppo Unipol;
- Fabio Borghi: in qualità di componente del consiglio di amministrazione di MPS Banca Personale S.p.A., ha ricevuto una sanzione amministrativa pecuniaria comminata dalla Banca d'Italia con provvedimento n. 301 del 27 aprile 2010, ai sensi dell'art. 144 del TUB per inosservanza dell'art. 53, 1° comma, lett. b) e d) del TUB (carenze nell'organizzazione e nei controlli interni); avverso tale provvedimento è stato proposto ricorso per l'annullamento dinanzi al Tribunale Amministrativo Regionale per il Lazio.

Ai sensi dell'art. 17 dello statuto, il Consiglio di Amministrazione è investito di tutti i poteri di ordinaria e straordinaria amministrazione per l'attuazione dell'oggetto sociale, che non siano riservati alla competenza dell'assemblea dei soci per norma inderogabile di legge. Più specificatamente lo Statuto riserva, in via esclusiva, al Consiglio di Amministrazione i poteri di:

- formulare le linee strategiche della Società e del Gruppo ad essa facente capo ed approvarne i relativi piani industriali e finanziari e le operazioni strategiche;
- vigilare sulla corretta e coerente trasposizione degli indirizzi, delle linee e dei piani strategici sopra descritti nella gestione della Società e del Gruppo;
- determinare i principi per l'assetto generale della Società ed approvare la struttura organizzativa della stessa, approvare e modificare i principali regolamenti interni;
- esprimere gli indirizzi generali per l'assetto e per il funzionamento del Gruppo bancario, determinando i criteri per il coordinamento e per la direzione delle società controllate facenti parte dello stesso Gruppo, nonché per l'esecuzione delle istruzioni impartite dalla Banca d'Italia;
- nominare il Direttore Generale e deliberare altresì sulla di lui revoca, sospensione, rimozione e cessazione dall'incarico e sulla determinazione della remunerazione spettantegli;
- deliberare sulle norme inerenti lo stato giuridico ed economico del personale, comprese le relative tabelle di stipendi ed assegni, come ogni altra norma occorrente da approvarsi in conformità di legge;
- redigere il bilancio e sottoporlo all'assemblea dei soci;
- deliberare, su proposta del Direttore Generale, il conferimento dell'incarico di Vice Direttore Generale a due o più Dirigenti Centrali della Società e, di concerto con il Direttore Generale, il conferimento fra gli stessi dell'incarico di Vice Direttore Generale Vicario, rinnovabile di anno in anno, adottando ogni provvedimento riferentesi al loro stato giuridico ed economico;

- deliberare, su proposta del Direttore Generale, la nomina dei Dirigenti Centrali e degli altri Dirigenti ed adottare ogni provvedimento riferentesi al loro stato giuridico ed economico, sempreché gli stessi provvedimenti non siano per la loro minore entità delegati al Comitato Esecutivo;
- deliberare la nomina e la revoca del Responsabile delle funzioni di revisione interna e di conformità, sentito il Collegio Sindacale;
- deliberare sulla costituzione di comitati con funzioni consultive e propositive nei confronti del Consiglio;
- deliberare l'assunzione e la dismissione di partecipazioni, ad eccezione di quelle acquisite a tutela delle ragioni creditizie della Società, fatto salvo quanto previsto dall'art. 13, comma 3, lett. h), dello Statuto;
- deliberare annualmente il bilancio preventivo;
- deliberare l'istituzione o la soppressione di sedi secondarie;
- deliberare la riduzione del capitale sociale in caso di recesso del socio;
- vigilare affinché il dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari disponga di adeguati poteri e mezzi per l'esercizio dei compiti a lui attribuiti ai sensi di legge, nonché sul rispetto effettivo delle procedure amministrative e contabili;
- deliberare sulle operazioni con parti correlate di maggiore rilevanza ovvero su quelle di minore rilevanza rientranti nelle autonomie consiliari;
- approvare le operazioni con parti correlate di maggiore rilevanza di competenza del Consiglio di Amministrazione in presenza di avviso contrario del Comitato degli Amministratori Indipendenti, e sottoporre all'assemblea le operazioni con parti correlate di maggiore rilevanza di competenza assembleare in presenza di avviso contrario del Comitato degli Amministratori Indipendenti, ai fini dell'adozione di talune specifiche delibere previste dallo Statuto.

Ai sensi dell'art. 23 dello statuto il Presidente del Consiglio di Amministrazione ha la rappresentanza generale della Società, sia di fronte ai terzi che in giudizio.

Ai sensi dell'art. 34 dello Statuto, hanno disgiuntamente la firma per la società: a) il Presidente, b) il Vice Presidente o ciascuno dei Vice Presidenti, c) l'Amministratore Delegato o ciascuno degli Amministratori delegati e d) il Direttore Generale.

Nell'ambito del Consiglio di Amministrazione possono essere costituiti taluni comitati (con funzioni consultive e propositive) la cui attività è disciplinata da appositi regolamenti approvati dal Consiglio stesso. Per ulteriori informazioni si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo XVI, Paragrafo 16.3 e 16.4 del Prospetto Informativo.

14.1.2 Direttore generale e principali dirigenti

La seguente tabella riporta le informazioni concernenti i principali dirigenti dell'Emittente alla Data del Prospetto Informativo.

Nome e cognome	Funzione	Data di assunzione	Luogo e data di nascita
Antonio Vigni	Direttore Generale	25.09.1972	Castelnuovo Berardenga (SI), 15.07.1953
Fabrizio Rossi	Vice Direttore Generale Vicario	13.02.1974	Siena, 8.02.1949
Giuseppe Menzi	Vice Direttore Generale	04.10.1971	Rivoli (TO), 25.02.1950
Marco Massacesi	Vice Direttore Generale- CFO	01.03.1999	Rieti, 02.07.1963
Nicolino Romito	Vice Direttore Generale	27.06.2006	Rivisondoli (AQ), 07.11.1960
Antonio Marino	Vice Direttore Generale	13.04.1973	Napoli, 05.05.1954
Giancarlo Barbieri	Responsabile della Direzione Rete	29.06.1992	Livorno, 03.04.1963
Daniele Bigi	Responsabile dell'Area Amministrazione e Bilancio e Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari	22.09.2008	Moglia (MN), 27.07.1964
Giancarlo Pompei	Responsabile della Direzione Governo del Credito	15.05.1972	Bastia Umbra (PG), 04.05.1952

Viene di seguito riportato un breve *curriculum vitae* del Direttore Generale e dei principali dirigenti dell'Emittente, dal quale emergono la competenza e l'esperienza maturate in materia di gestione aziendale.

Antonio Vigni: laureato in Scienze Politiche e Sociali presso l'Università di Siena, ha iniziato la sua carriera all'interno della Banca Monte dei Paschi, dove è stato assunto all'età di 19 anni nel 1972. Ha progressivamente ricoperto tutti i ruoli, tra i quali quello di responsabile dell'Ufficio Pianificazione Strategica e Controllo di Gestione di BMPS (1996) e della Rete domestica ed estera (1998), fino ad approdare alla Vice Direzione Generale (2000) con la responsabilità dell'intera area mercato. Nel corso degli anni, ha contribuito all'ottimizzazione di tutte le principali unità operative del Gruppo Montepaschi ed ha seguito il coordinamento della quotazione in Borsa dell'Emittente tenendo periodici incontri internazionali con analisti e investitori istituzionali. Ha ricoperto incarichi amministrativi nelle società controllate e partecipate del Gruppo (tra cui MPS *Leasing&Factoring*, Banca Popolare di Spoleto S.p.A., Banca Agricola Mantovana). Attualmente è Consigliere di AXA Assicurazioni S.p.A. e dell'Associazione Bancaria Italiana (di cui è anche membro del Comitato Esecutivo). A livello interbancario nazionale, ha fatto parte del direttivo dell'iniziativa "Patti Chiari", supportata dall'Associazione Bancaria Italiana (ABI) ed è stato Consigliere del Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi. Antonio Vigni è Direttore Generale BMPS dal 1° giugno 2006.

Fabrizio Rossi: laureato in Giurisprudenza, ha progressivamente ricoperto molti ruoli internamente a BMPS maturando esperienze professionali nel settore "estero". A partire dal 1990, una volta rientrato in Italia, entra a fare parte della segreteria particolare del Direttore Generale e poi di quella del Presidente, prima di diventare, nel 2004, responsabile dell'Area Partecipazioni, e nel 2006 responsabile dell'Area Risorse Umane. Dal 1998 al 2003 ha ricoperto l'incarico di Segretario del Consiglio di Amministrazione della Banca, e dal 2004 al 2005 il ruolo di consigliere di amministrazione di Banca 121 S.p.A. Dal 2008 è Vice Direttore Generale Vicario di BMPS con l'incarico di responsabile della Direzione Risorse Umane Organizzazione e Logistico Immobiliare.

Giuseppe Menzi: ha percorso tutta la sua carriera all'interno del Gruppo MPS con vari ruoli fino a divenire, nel giugno del 2001, Direttore Generale di Banca Agricola Mantovana, incarico che ha ricoperto fino al 2006. È Consigliere del Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi, membro del

Consiglio di Amministrazione di Bassilichi S.p.A. e Presidente del CdA di Agrisviluppo S.p.A. Giuseppe Menzi ricopre da giugno 2006 il ruolo di Vice Direttore Generale Vicario di BMPS.

Marco Massacesi: Laureato in Economia e Commercio presso l'Università la Sapienza di Roma nel 1987 con il massimo dei voti, ha lavorato dal giugno 1988 al maggio 1990 presso Arthur Andersen con incarichi in prevalenza nel settore bancario e finanziario. Dal maggio 1990 al marzo 1992 ha lavorato presso IMI, Istituto Mobiliare Italiano, nell'ambito dell'Ispettorato di Gruppo in funzioni di controllo strategico e gestionale delle società del gruppo creditizio, italiane ed estere. Dal marzo 1992 al febbraio 1999 ha lavorato in Banca d'Italia dove nell'ambito della carriera direttiva, ha ricoperto il ruolo di addetto al Servizio Vigilanza con compiti di analisi e interventi gestionali e strategici su grandi gruppi bancari e, successivamente, all'Ispettorato Vigilanza, dove ha svolto incarichi di rilievo in Italia ed all'estero. Dall'1 marzo 1999 è stato assunto alle dipendenze di BMPS con il grado di dirigente e assegnato all'Unità Sistemi Controllo di Gruppo in qualità di Responsabile. Dall'1 marzo 2001 è stato promosso Dirigente Centrale e dal 1° agosto 2001 ha assunto la responsabilità del Servizio Analisi e Normativa. Dal 1° giugno 2004 è stato nominato Responsabile dell'Area Controlli Interni. Dal 27 novembre 2007 ha assunto la responsabilità della Direzione Governo Operativo e Crediti e dal 24 giugno 2009 la responsabilità della Direzione Governo Crediti, Immobili e Cost Management. Dal 12 febbraio 2010 è Vice Direttore Generale di Banca MPS e Responsabile della Direzione CFO.

Antonio Marino: Laureato in Economia e Commercio, ha percorso tutta la carriera internamente alla Banca Monte dei Paschi di Siena maturando esperienze professionali sulle principali piazze "corporate" (Milano e Roma). Dal 1996 è passato alla Direzione Generale partecipando alla costituzione dell'Ufficio Grandi Gruppi di cui ha assunto poi la responsabilità. In tale contesto ha partecipato alle principali operazioni di finanza straordinaria erogate dal Gruppo Montepaschi. Nel novembre 2001 ha assunto la responsabilità dell'Area Commerciale "Corporate". All'inizio del 2006 ha assunto la responsabilità dell'Area Politiche e Controllo del Credito e dal luglio 2006 ha ricoperto l'incarico di responsabile della Direzione Rete Filiali BMPS. Dal 18 dicembre 2008 è amministratore delegato di MPS Capital Services. E' consigliere di MPS Venture S.G.R. S.p.A. e membro del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo di Alerion Clean Power S.p.A.. Da agosto 2008 è Vice Direttore Generale di BMPS, attualmente è responsabile della Direzione Commerciale Corporate.

Nicolino Romito: Laureato con Lode in Scienze Economiche e Bancarie presso l'Università degli Studi di Siena nel 1985. È entrato a fare parte del Gruppo Montepaschi nel 1994 in qualità di *Chief Investment Officer* della Ducato Gestioni S.p.A. (fino al 1999). Nell'ambito del Gruppo Montepaschi ha ricoperto i ruoli di Amministratore Delegato di MPS Asset Management S.p.A. (dal 2006 al 2009), di Presidente ed AD di MPS Alternative Investments S.G.R. (dal 2002 al 2009) e di Presidente di MPS A.M. Ireland dal 2002 al 2009 (Società oggi denominate Prima S.G.R.), di Presidente di MPS Sim S.p.A (dal 2008 al maggio 2010), membro del Consiglio di Amministrazione di MPS Banca Personale (dal 2008 al 2010). E' stato, altresì, Consigliere di Prima S.G.R. S.p.A. (dal 2009 al gennaio 2011), di Fabrica Immobiliare S.G.R. S.p.A (dal 2004 al dicembre 2010), Presidente del Collegio dei Revisori di Assogestioni (dal 2007 al 2009). Attualmente siede nel Consiglio di Amministrazione delle seguenti Società: AXA MPS Assicurazioni Vita S.p.A. (Consigliere), AXA MPS Assicurazioni Danni S.p.A. (Consigliere), Prima Holding S.p.A. (Vice Presidente), Asset Management Holding S.p.A (Vice Presidente). Ricopre la carica di Vice Direttore Generale di BMPS dal giugno 2006 ed è attualmente Responsabile della Direzione Commerciale Privati.

Giancarlo Barbieri: laureato in Scienze Economiche e Bancarie, dottore commercialista, ha percorso tutta la sua carriera internamente a BMPS, dal 2006 al 2010 è stato responsabile della Direzione Commercial Banking (*Retail*) e dal 2010 è Responsabile della Direzione Rete di BMPS. Già

membro dei Board di SI Holding (fino al 2006) e di Nuova Banca Antonveneta (fino al 2010), nonché del Consiglio Direttivo del Consorzio Patti Chiari, attualmente è Consigliere di Asset Management Holding, di AXA MPS Assicurazioni Danni ed AXA MPS Assicurazioni Vita, Prima Holding S.p.A. e Prima S.G.R..

Daniele Bigi: ha percorso gran parte della propria carriera in Banca Agricola Mantovana occupandosi, fin dagli inizi, di bilancio e contabilità. Giunto in BMPS nel 2004, a partire dal 2008 ha assunto la Responsabilità del Servizio Bilancio e Fiscale dell'Emittente. Dal giugno 2009 è Responsabile dell'Area Amministrazione e Bilancio. È stato altresì nominato dal Consiglio di Amministrazione dell'Emittente Dirigente Preposto alla Redazione dei documenti contabili e societari con decorrenza da febbraio 2010.

Giancarlo Pompei: ha percorso tutta la propria carriera internamente a BMPS, maturando una significativa esperienza nei settori credito ed affari internazionali alternando, a partire dal 1985, posizioni di responsabilità nell'ambito di tali settori, a New York e Madrid. Nel 2001 ha assunto la responsabilità della Direzione Erogazione e Controllo Crediti e nel 2006, dopo essere stato a capo della Segreteria del Direttore Generale per circa due anni, è stato nominato responsabile dell'Area Politiche e Controllo del Credito. Per conto del Gruppo ha rivestito numerose cariche societarie. Attualmente ricopre la carica di responsabile della Direzione Governo del Credito con decorrenza dal marzo 2010.

Né il Direttore Generale, né i principali dirigenti hanno rapporti di parentela con i componenti del Consiglio di Amministrazione, con i componenti del Collegio Sindacale e/o con alcuno degli altri soggetti sopra indicati.

La seguente tabella indica le cariche ricoperte dal Direttore Generale e dai principali dirigenti dell'Emittente, nonché le partecipazioni da essi detenute (considerate rilevanti rispetto al Gruppo Montepaschi) attualmente e nei cinque anni precedenti la Data del Prospetto Informativo:

Nome e cognome	Cariche ricoperte al di fuori dell'Emittente	Stato della carica	Società rilevanti partecipate	Stato della partecipazione
Antonio Vigni	Consigliere di AXA Assicurazioni S.p.A.	In essere	-	-
	Consigliere e membro del Comitato Esecutivo dell'Associazione Bancaria Italiana	In essere		
	Consigliere del Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi	Cessata		
Fabrizio Rossi	Consigliere del Fondo Interbancario per la Tutela dei Depositi	In essere	-	-
	Consigliere di Aeroporto Toscano S.A.T. Galileo Galilei S.p.A.	In essere		
	Consigliere della Cassa di Previdenza Aziendale per il personale di BMPS	In essere		
	Vice Presidente Banca Antonveneta S.p.A.	Cessata		
Giuseppe Menzi	Consigliere del Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi	In essere	-	-
	Direttore Generale di Banca Antonveneta S.p.A.	In essere		
	Presidente del CdA di Agrisviluppo S.p.A.	In essere		
	Consigliere di Basilichi S.p.A.	Cessata		
Marco Massacesi	Consigliere della Cassa di Previdenza Aziendale per il personale di BMPS	In essere	-	-
	Consigliere del Fondo Pensione Complementare per i Dipendenti di BMPS	In essere		
	Presidente del Consiglio di Amministrazione di MPS Investments S.p.A.	Cessata		

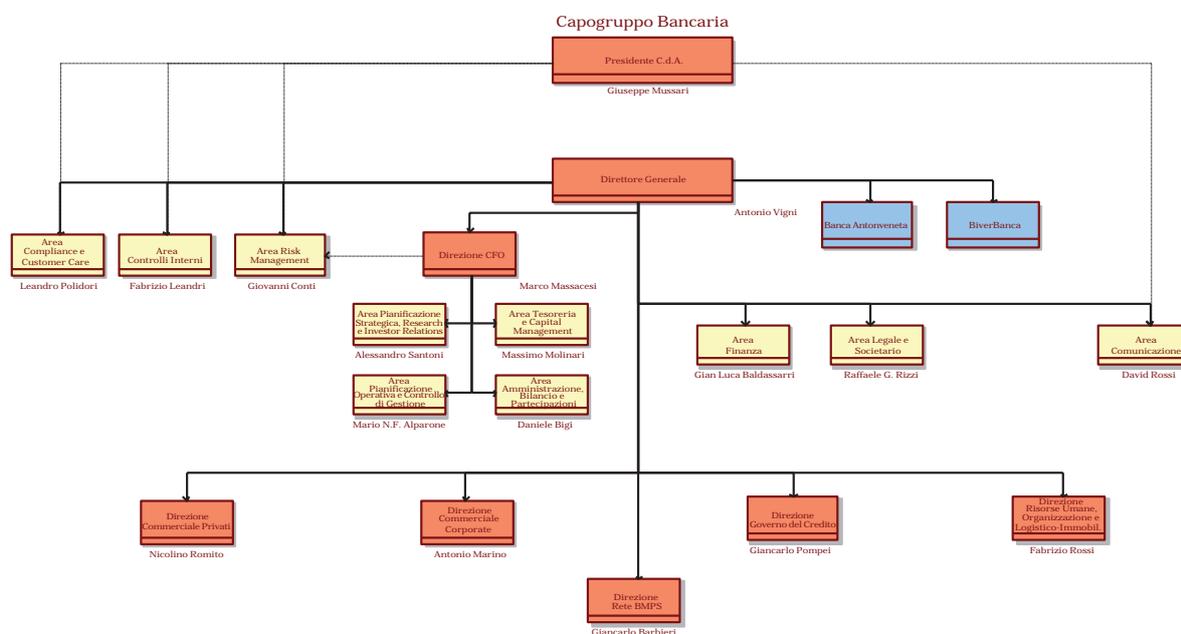
Nome e cognome	Cariche ricoperte al di fuori dell'Emittente	Stato della carica	Società rilevanti partecipate	Stato della partecipazione
Nicolino Romito	Presidente del Consiglio di Amministrazione di Perimetro Gestione Proprietà Immobiliari S.c.p.a.	Cessata		
	Vice Presidente del Consiglio di Amministrazione di MPS SIM S.p.A.	Cessata		
	Vice Presidente del Consiglio di Amministrazione di AXA SIM S.p.A.	Cessata		
	Membro del Consiglio di Amministrazione di AXA MPS Assicurazioni Danni S.p.A.	In essere		
	Membro del Consiglio di Amministrazione di AXA MPS Assicurazioni Vita S.p.A.	In essere		
	Vice Presidente di Prima Holding SpA	In essere		
	Vice Presidente di Asset Management Holding S.p.A.	In essere		
	Consigliere di Prima S.G.R.	Cessata		
	Consigliere di Banca Personale S.p.A.	Cessata		
	Consigliere di Banca Antonveneta S.p.A.	Cessata		
	Amministratore Delegato di Amministrazione di AXA SIM S.p.A.	Cessata		
	Presidente di Fabbrica Immobiliare S.p.A.	Cessata		
	Amministratore Delegato e Direttore generale di MP Asset Management S.G.R. S.p.A.	Cessata		
	Presidente e Amministratore Delegato di MPS Alternative Investments S.G.R. S.p.A.	Cessata		
	Presidente di Monte Paschi Asset Management Ireland Ltd – Dublino	Cessata		
Antonio Marino	Membro del Consiglio di Amministrazione di BRIGHT OAK Plc – Dublino	Cessata		
	Presidente di MPS SIM S.p.A.	Cessata		
	Amministratore Delegato di MPS Capital Services S.p.A.	In essere	-	-
	Consigliere di MPS Venture S.G.R. S.p.A.	In essere	Enel S.p.A. (392 azioni)	In essere
	Consigliere di Alerion Clean Power S.p.A.	In essere	Enel Green Power S.p.A. (6.000 azioni)	In essere
	Consigliere di Banca Popolare di Spoleto S.p.A.	Cessata		
Giancarlo Barbieri	Consigliere di Asset Management Holding S.p.A.	In essere	-	-
	Consigliere di AXA MPS Assicurazioni Danni S.p.A.	In essere		
	Consigliere di AXA MPS Assicurazioni Vita S.p.A.	In essere		
	Consigliere di Prima Holding S.G.R. S.p.A.	In essere		
	Consigliere di Prima S.G.R. S.p.A.	In essere		
	Consigliere di Banca Antonveneta S.p.A.	Cessata		
	Membro del Consiglio Direttivo di PattiChiari	Cessata		
	Consigliere di Dipras S.p.A.	Cessata		
Daniele Bigi	Consigliere di Consorzio Triveneto	Cessata		
	-	-	-	-
Giancarlo Pompei	Consigliere di Amministrazione di Cerved Business information S.r.l.	Cessata	-	-
	Presidente della MPS Investments S.p.A.	Cessata		
	Presidente della Bios MPS S.p.A.	Cessata		
	Consigliere di Amministrazione Centrale dei Bilanci S.r.l.	Cessata		

Per quanto a conoscenza della Società né il Direttore Generale né i principali dirigenti dell'Emittente hanno, negli ultimi cinque anni, riportato condanne in relazione a reati di frode, né è stato associato nell'ambito dell'assolvimento dei propri incarichi a procedure di bancarotta, ammini-

strazione controllata o liquidazione non volontaria, né, infine, è stato soggetto ad incriminazioni ufficiali e/o sanzioni da parte di autorità pubbliche o di regolamentazione (comprese le associazioni professionali designate) o di interdizioni da parte di un tribunale dalla carica di membro degli organi di amministrazione, di direzione o di vigilanza della Società o dallo svolgimento di attività di direzione o di gestione di qualsiasi emittente, ad esclusione di:

- Antonio Vigni: (i) in qualità di Direttore Generale dell'Emittente per la sanzione amministrativa pecuniaria comminata dalla Banca d'Italia con provvedimento n. 667 del 24 settembre 2009, ai sensi dell'art.144 del TUB per inosservanza degli artt. 53, 1° comma, lett. d) e 116 del TUB (disciplina in materia di trasparenza e correttezza nei confronti della clientela).
- Antonio Marino (i) in qualità di componente del consiglio di amministrazione della Banca Popolare di Spoleto S.p.A. per la sanzione amministrativa pecuniaria disposta dalla Banca d'Italia in data 10 aprile 2007 ai sensi dell'art. 144 del TUB per inosservanza dell'art. 53, 1° comma, lett. d) del TUB (carenze nell'organizzazione e nei controlli interni). Inoltre, la Consob, con delibera n. 16538 del 3 luglio 2008, ha contestato agli esponenti aziendali della Banca Popolare di Spoleto S.p.A., la violazione, a mero titolo di colpa, delle norme di cui agli artt. 21, comma 1, lett. a) e d) del TUF e degli articoli 56 e 63, commi 1 e 2, del Regolamento Consob n. 11522.
- Nicolino Romito: (i) in qualità di componente del consiglio di amministrazione di MPS Banca Personale S.p.A. per la sanzione amministrativa pecuniaria comminata dalla Banca d'Italia con provvedimento n°301 del 27 aprile 2010, ai sensi dell'art. 144 del TUB per inosservanza dell'art. 53, 1° comma, lett. b) e d) del TUB (carenze nell'organizzazione e nei controlli interni): avverso tale provvedimento è stato proposto ricorso per l'annullamento dinanzi al Tribunale Amministrativo Regionale per il Lazio; (ii) in qualità di componente il consiglio di amministrazione di Fabrica Immobiliare S.G.R. S.p.A., per la sanzione amministrativa pecuniaria comminata dalla Banca d'Italia con provvedimento del 29 dicembre 2009, ai sensi dell'art. 190 del TUF (carenze nell'organizzazione e nei controlli interni, inosservanza della normativa sui fondi immobiliari in materia di nuove tipologie dei prodotti, inosservanza della normativa in materia di criteri di valutazione): avverso tale provvedimento è stato proposto ricorso per opposizione ex art. 195 del TUF. Il giudizio è attualmente ancora pendente.

Si riporta di seguito l'organigramma funzionale di BMPS alla Data del Prospetto Informativo.



14.1.3 Collegio Sindacale

Il Collegio Sindacale dell'Emittente in carica è stato nominato dall'assemblea ordinaria dei soci del 29 aprile 2009 (e successivamente integrato in data 29 marzo 2010) e rimarrà in carica fino all'approvazione del bilancio di esercizio al 31 dicembre 2011.

I componenti del Collegio Sindacale sono indicati nella tabella che segue.

Nome e cognome	Carica	Luogo e data di nascita
Tommaso Di Tanno	Presidente	Andria (BA), 8.11.1949
Paola Serpi	Sindaco effettivo	Siena, 01.03.1965
Marco Turchi	Sindaco effettivo	Siena, 23.05.1961
Francesco Bonelli	Sindaco supplente	Poggibonsi (SI), 04.09.1959
Luigi Liaci	Sindaco supplente	San Cesario (LE), 20.06.1942

I componenti del Collegio Sindacale sono domiciliati per la carica presso la sede della Società.

Viene di seguito riportato un breve *curriculum vitae* di ogni sindaco, dal quale emergono la competenza e l'esperienza maturate in materia di gestione aziendale.

Tommaso Di Tanno: Fondatore dello Studio Di Tanno & Associati, con sede in Roma e Milano (27 dottori commercialisti e 21 avvocati). Professore di Diritto Tributario presso l'Università di Siena e presso l'Università Europea di Roma. Docente al corso di perfezionamento in Diritto Tributario all'Università Bocconi; docente al Master Tributario de "Il Sole 24 ore". Membro di numerose commissioni di studio, italiane e internazionali, in materia tributaria. Consigliere per gli affari economici e finanziari del Ministro delle Finanze (1996/2000). Membro del Comitato Piazza Finanziaria Italiana (1998 – 2001 e 2006 – 2008). Membro del Consiglio di Amministrazione di Tages Capital S.G.R. S.p.A.. Presidente del Collegio Sindacale di: Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A., Vodafone Omnitel NV, BAT Italia, Prima S.G.R. S.p.A e Anima S.G.R. S.p.A.. Membro del Collegio Sindacale di Atlantia S.p.A e Alitalia S.p.A.. Già Presidente del Consiglio di Amministrazione di Sisal S.p.A. (2006-2010) e delle Assicurazioni di Roma (2005-2010). Consigliere di Amministrazione di INA Assitalia (2000-2008). Presidente del Collegio Sindacale di Banca Nazionale del Lavoro (2002-2005) e di Caltagirone S.p.A. (2004-2007).

Paola Serpi: Iscritta nel Registro dei Revisori Contabili e all'Ordine dei Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili di Siena. Dal 1989 esercita come Ragioniere commercialista presso lo Studio Serpi. Ricopre inoltre le seguenti cariche: Vice Presidente del Consiglio di Amministrazione della Mens Sana Basket S.p.A.; Sindaco effettivo di IGEA S.r.l.; Sindaco effettivo Società Agricola Tenuta della Selva S.r.l.

Marco Turchi: Iscritto al Registro dei Revisori Contabili. Attualmente ricopre, fra le altre, le seguenti cariche: Amministratore Unico della Alesund S.r.l., Presidente del Collegio Sindacale di MPS Tenimenti S.p.A, Agricola Merse S.r.l, Frati Luigi S.p.A., Crai Toscana Soc. Coop. a r.l. (Etruria Soc. Coop. a r.l.), Sindaco effettivo della Banca Popolare di Spoleto S.p.A.. Già Sindaco effettivo di: AGEA dal 1999 al 2002, Mediocredito Toscano S.p.A. dal 1992 al 2001, Unicoop Senese Soc. Coop. a r.l. dal 1992 al 1995, Sindaco effettivo di Prima S.G.R. S.p.A. (dal 2009 al 2010) e di Prima Holding S.p.A. (dal 2009 al 2010).

Francesco Bonelli: Iscritto dal 1988 all'Ordine dei Dottori Commercialisti di Siena e nel Registro dei Revisori Contabili. E' socio dello Studio Bonelli e Lorini. E' stato Membro del Consiglio dell'Ordine dei Dottori Commercialisti di Siena dal 1994 al 2000 e Presidente dal 2000 al 2003. E' stato Presidente del Collegio Sindacale della Banca Popolare di Spoleto S.p.A. dal 27 aprile 2004 al 27 aprile 2010. Nominato Sindaco supplente dall'assemblea della Banca del 29 marzo 2010, ricopre la carica di Presidente del Collegio Sindacale nelle società MPS Capital Services S.p.A. e Banfi Società Agricola S.r.l. Sindaco effettivo e revisore dei conti in diverse società del territorio senese; tra le altre: Fondazione Villa Banfi, Fima Olimpia Fonderie, Castiglion del Bosco Società Agricola, Banfi Distribuzione S.r.l., Calp Immobiliare S.p.A.

Luigi Liaci: Laureato in Economia e Commercio è iscritto all'Albo dei Dottori Commercialisti e nel Registro dei Revisori dei Conti. È stato Presidente del Collegio Sindacale di alcune società tra cui Milanopace S.p.A., Compagnia Meridionale Cementi S.r.l., Le Valli Immobiliare S.r.l.. Attualmente ricopre l'incarico di Presidente del Collegio Sindacale e di sindaco effettivo di talune società.

Nessuno dei membri del Collegio Sindacale ha rapporti di parentela con gli altri membri del Collegio Sindacale, con i componenti del Consiglio di Amministrazione, con il dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, con il Direttore Generale o con i principali dirigenti della Società.

La seguente tabella indica le cariche ricoperte dagli attuali componenti del Collegio Sindacale dell'Emittente, nonché le partecipazioni da essi detenute (considerate rilevanti rispetto al Gruppo Montepaschi) attualmente e nei cinque anni precedenti la Data del Prospetto Informativo:

Nome e cognome	Cariche ricoperte al di fuori dell'Emittente	Stato della carica	Società rilevanti partecipate	Stato della partecipazione	
Tommaso Di Tanno	Consigliere di Amministrazione di Tages Capital S.G.R. S.p.A.	In essere	Gaminghouse S.A.	Corrente	
	Presidente del Collegio Sindacale di Vodafone Omnitel NV	In essere	Klikkapromo S.r.l.	Corrente	
	Presidente del Collegio Sindacale di British American Tobacco Italia S.p.A.	In essere			
	Presidente del Collegio Sindacale di MPS Immobiliare S.p.A.	In essere			
	Presidente del Collegio Sindacale di MPS Leasing & Factoring S.p.A.	In essere			
	Presidente del Collegio Sindacale di Prima S.G.R. S.p.A.	In essere			
	Presidente del Collegio Sindacale di Anima S.G.R. S.p.A.	In essere			
	Presidente del Collegio Sindacale di Prima Holding S.p.A.	In essere			
	Presidente del Collegio Sindacale di Asset Management Holding S.p.A.	In essere			
	Presidente del Collegio Sindacale di Air One S.p.A.	In essere			
	Presidente del Collegio Sindacale di Air One City Liner S.p.A.	In essere			
	Presidente del Collegio Sindacale di Air One Technic S.p.A.	In essere			
	Sindaco effettivo di Atlantia S.p.A.	In essere			
	Sindaco effettivo di Alitalia S.p.A.	In essere			
	Sindaco effettivo di CAI First S.p.A.	In essere			
	Presidente Collegio Sindacale di SOGEI S.p.A.	Cessata			
	Presidente Collegio Sindacale di Banca Nazionale del Lavoro S.p.A.	Cessata			
	Presidente del Consiglio di Amministrazione IPI S.p.A.	Cessata			
	Presidente del Consiglio di Amministrazione di Assicurazioni di Roma	Cessata			
	Presidente del Consiglio di Amministrazione di SISAL Holding Finanziaria S.p.A.	Cessata			
	Consigliere di Amministrazione di INA Assitalia S.p.A.	Cessata			
	Presidente del Collegio Sindacale di Caltagirone S.p.A.	Cessata			
	Presidente del Collegio Sindacale di British American Tobacco SE S.p.A.	Cessata			
	Presidente del Collegio Sindacale di Locafit S.p.A.	Cessata			
	Presidente del Collegio Sindacale di Ifitalia S.p.A.	Cessata			
	Paola Serpi	Vice Presidente del Consiglio di Amministrazione di Mens Sana Basket S.p.A.	In essere	Logica Services s.n.c.	Corrente
		Sindaco Effettivo di Società Agricola Tenuta della Selva S.r.l.	In essere	Prometeo Immobiliare S.r.l.	Corrente
Sindaco Effettivo di IGEA S.r.l.		In essere	Atlovs S.r.l.	Corrente	
Marco Turchi	Sindaco Effettivo di Aerospazio Tecnologie S.r.l.	Cessata	W PMA S.a.s.	Corrente	
	Presidente del Collegio Sindacale di MPS Tenimenti S.p.A.	In essere	Alesund S.r.l.	Corrente	

Nome e cognome	Cariche ricoperte al di fuori dell'emittente	Stato della carica	Società rilevanti partecipate	Stato della partecipazione
Francesco Bonelli	Presidente del Collegio Sindacale di Agricola Merse S.r.l.	In essere	Essei S.r.l. Servizi all'impresa	Corrente
	Presidente del Collegio Sindacale di Frati Luigi S.p.A.	In essere	Farmaplast Senese S.r.l.	Corrente
	Presidente del Collegio Sindacale di Etruria Soc. Coop a r.l.	In essere	Services Accounts S.r.l.	Corrente
	Sindaco Effettivo di Banca Popolare di Spoleto S.p.A.	In essere	Siena Audit S.r.l.	Corrente
	Sindaco Effettivo di Prima Holding S.p.A.	Cessata		
	Sindaco Effettivo di Prima S.G.R. S.p.A.	Cessata		
	Presidente Collegio Sindacale di MPS Capital Services S.p.A.	In essere	Cassa di Risparmio di San Miniato S.p.A.	Corrente
	Presidente Collegio Sindacale di Banfi Soc. Agricola S.r.l.	In essere		
	Sindaco Effettivo di Atop S.p.A.	In essere		
	Sindaco Effettivo di Castiglion del Bosco S.p.A.	In essere		
	Sindaco Effettivo di Centro Sperimen. del Mobile S.p.A.	In essere		
	Sindaco Effettivo di Drive S.r.l.	In essere		
	Sindaco Effettivo di Fima Olimpia Fonderie S.p.A.	In essere		
	Sindaco Effettivo di Castiglion del Bosco Soc. Agricola a r.l.	In essere		
	Sindaco Effettivo di Castiglion del Bosco Hotel S.r.l.	In essere		
	Sindaco Effettivo di Vigne Regali S.r.l.	In essere		
	Sindaco Effettivo di Banfi Distribuzione S.r.l.	In essere		
	Sindaco Effettivo di Conte Placido S.r.l.	In essere		
	Sindaco Effettivo di Calp Immobiliare S.p.A.	In essere		
	Sindaco Effettivo di P.L.A. S.p.A.	In essere		
Sindaco Effettivo di Consorzio Export T.W.T. S.p.A.	In essere			
Sindaco Effettivo di Drago Golf Club S.p.A.	In essere			
Sindaco Effettivo di Fondazione Slow Food per Biodiversità Onlus	In essere			
Revisore dei Conti Fondazione Villa Banfi	In essere			
Presidente Collegio Sindacale della Banca Popolare di Spoleto S.p.A.	Cessata			
Sindaco Effettivo di Egizia S.r.l.	Cessata			
Sindaco Effettivo di Il Castelletto S.r.l.	Cessata			
Luigi Liaci	Sindaco Effettivo di Import Levante S.r.l.	In essere	-	-
	Sindaco Effettivo di Fices S.p.A.	In essere		
	Sindaco Effettivo di S.I.P.L.A. S.r.l.	In essere		
	Sindaco Effettivo di Castello Monaci S.r.l.	In essere		
	Sindaco Effettivo di Centro Sanitario del Salento S.r.l.	In essere		
	Sindaco Effettivo di Casa di Cura Petrucciani S.r.l.	In essere		
	Sindaco Effettivo di Le Pietre S.r.l.	In essere		
	Presidente del Collegio Sindacale di SIS Sviluppo Imm. Salentino S.r.l.	In essere		
	Presidente del Collegio Sindacale di G.Imm.Astor S.r.l.	In essere		
	Presidente del Collegio Sindacale di S.I.G.A. S.r.l.	In essere		
	Presidente del Collegio Sindacale di Vestas S.r.l.	In essere		
	Presidente del Collegio Sindacale di Castelserranova S.r.l.	In essere		

Nome e cognome	Cariche ricoperte al di fuori dell'emittente	Stato della carica	Società rilevanti partecipate	Stato della partecipazione
	Presidente del Collegio Sindacale di Milanopace S.p.A.	Cessata		
	Presidente del Collegio Sindacale di CMC S.r.l.	Cessata		
	Presidente del Collegio Sindacale di Le Valli Immobiliare S.r.l.	Cessata		
	Presidente del Collegio Sindacale di AURA S.r.l.	Cessata		

Per quanto a conoscenza della Società, nessuno dei membri del Collegio Sindacale della Società ha, negli ultimi cinque anni, riportato condanne in relazione a reati di frode, né è stato associato nell'ambito dell'assolvimento dei propri incarichi a procedure di bancarotta, amministrazione controllata o liquidazione non volontaria, né, infine, è stato soggetto ad incriminazioni ufficiali e/o sanzioni da parte di autorità pubbliche o di regolamentazione (comprese le associazioni professionali designate) o di interdizioni da parte di un tribunale dalla carica di membro degli organi di amministrazione, di direzione o di vigilanza della Società o dallo svolgimento di attività di direzione o di gestione di qualsiasi emittente.

14.2 Conflitti di interessi dei membri del Consiglio di Amministrazione, dei componenti del Collegio Sindacale, dei direttori generali e dei principali dirigenti

Per quanto a conoscenza dell'Emittente, nessun membro del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale dell'Emittente, né alcuno dei principali dirigenti del Gruppo alla Data del Prospetto Informativo è portatore di interessi privati in conflitto con i propri obblighi derivanti dalla carica o qualifica ricoperta nella Società, salvo quelli eventualmente inerenti le operazioni sottoposte al Consiglio di Amministrazione e da questo deliberate in osservanza degli articoli 2391 del Codice Civile e 136 del TUB.

I membri degli organi sociali in carica sono stati nominati sulla base di liste presentate, anche congiuntamente, dai soci ai sensi di legge e di statuto.

CAPITOLO XV – REMUNERAZIONI E BENEFICI

15.1 Remunerazioni e benefici a favore dei componenti del Consiglio di Amministrazione, dei membri del Collegio Sindacale, del direttore generale e dei principali dirigenti

L'assemblea dell'Emittente del 29 aprile 2009 ha determinato in Euro 80.000,00 il compenso lordo annuo fisso dei consiglieri valido per gli esercizi 2009 – 2011, e ha fissato in Euro 500,00 per ogni seduta l'importo delle medaglie di presenza da riconoscere a ciascun consigliere per la partecipazione alle riunioni del Consiglio di Amministrazione. Inoltre, in conformità a quanto previsto dallo Statuto, in data 25 giugno 2009 l'assemblea di BMPS ha altresì deliberato di riconoscere al Presidente un compenso annuo fisso lordo di Euro 700.000,00, comprendente anche l'emolumento spettante come membro del Consiglio di Amministrazione, cui si potrà aggiungere un'ulteriore parte variabile fino a un massimo di Euro 150.000,00 eventualmente da attribuire su delibera del Consiglio di Amministrazione. Nella seduta del 22 aprile 2010 il Consiglio di Amministrazione aveva deliberato, con riferimento all'esercizio 2009 e ai sensi della sopra richiamata delibera dell'assemblea del 25 giugno 2009, di determinare in Euro 150.000,00 quella quota parte degli emolumenti del Presidente eventualmente da attribuire con delibera del Consiglio di Amministrazione. Il Presidente ha rinunciato *in toto* a tale remunerazione.

La seguente tabella riporta i compensi corrisposti a qualsiasi titolo e sotto qualsiasi forma nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2010 dalla Società e dalle società da essa direttamente o indirettamente controllate ai componenti del Consiglio di Amministrazione:

Consiglio di Amministrazione

Nome e cognome	Carica nell'Emittente	Retribuzione annua lorda (valori in Euro)	Retribuzione variabile lorda (valori in Euro)	Compensi non monetari (*) (valori in Euro)	Altri Compensi
Giuseppe Mussari	Presidente	713.000,00	=	1.677,00	=
Ernesto Rabizzi	Vice Presidente Vicario	203.000,00	=	1.677,00	207.030,34 ⁽¹⁾
Francesco Gaetano Caltagirone	Vice Presidente	170.000,00	=	1.677,00	=
Fabio Borghi	Consigliere	93.000,00	=	1.677,00	112.967,00 ⁽²⁾
Turiddo Campaini	Consigliere	90.000,00	=	1.677,00	32.850,00 ⁽³⁾
Massimiliano Capece-Minutolo	Consigliere	111.000,00	=	1.677,00	=
Graziano Costantini	Consigliere	111.500,00	=	1.677,00	=
Frédéric Marie de Courtois d'Arcollières	Consigliere	90.000,00 (A)	=	1.677,00	=
Lorenzo Gorgoni	Consigliere	99.500,00	=	1.677,00	=
Alfredo Monaci	Consigliere	94.000,00	=	1.677,00	149.481,26 ⁽⁴⁾
Andrea Pisaneschi	Consigliere	105.000,00	=	1.677,00	159.200,00 ⁽⁵⁾
Carlo Querci	Consigliere	94.000,00	=	1.677,00	60.590,63 ⁽⁶⁾
TOTALE		1.974.000,00	=	20.124,00	722.119,23

(*) Polizza sanitaria.

(1) Rabizzi da controllate, di cui:

- € 67.130,34 da Consum.it S.p.A. per la carica di Presidente del C.d.A;
- € 73.850,00 da Consorzio Operativo Gruppo Montepaschi per la carica di Presidente del Comitato dei Consorziati;
- € 47.850,00 da Banca Antonveneta S.p.A. per la carica di Consigliere;
- € 11.700,00 da Cassa di Previdenza Aziendale per il Personale del Monte dei Paschi di Siena per la carica di Presidente;
- € 6.500,00 da Fondo Pensione Complementare per i dipendenti di BMPS divenuti tali dal 1° gennaio 1991 per la carica di Consigliere;

(2) Borghi da controllate, di cui:

- € 61.250,00 da MPS Gestione Crediti Banca S.p.A. per la carica di Presidente;
- € 33.717,00 da MPS Banca Personale S.p.A. per la carica di Presidente dal 31.3.2008 fino aprile 2010;
- € 6.300,00 da Cassa di Previdenza Aziendale per il Personale del Monte dei Paschi di Siena per la carica di Consigliere;
- € 11.700,00 da Fondo Pensione Complementare per i dipendenti della BMPS divenuti tali dal 1° gennaio 1991 per la carica di Presidente;

(3) Campaini da controllate, di cui:

- € 32.850,00 da MPS Capital Services S.p.A. per la carica di Consigliere;

(4) Monaci da controllate, di cui:

- € 102.541,53 da Cassa di Risparmio di Biella e Vercelli per la carica di Presidente del C.d.A dal 20/10/2009;
- € 46.939,73 da MPS Immobiliare per la carica di Presidente del CdA dal 16/04/2010;

(5) Pisaneschi da controllate, di cui:

- € 159.200,00 da Banca Antonveneta S.p.A. per la carica di Presidente;

(6) Querci da controllate, di cui:

- € 48.200,00 da Banca Antonveneta S.p.A. per la carica di Consigliere;
- € 12.390,63 da Monte Paschi Banque S.A. - Parigi per la carica di Consigliere.

(A) di cui euro 22.000 da AXA SA - Spagna

La seguente tabella riporta i compensi corrisposti a qualsiasi titolo e sotto qualsiasi forma nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2010 dalla Società e dalle società da essa direttamente o indirettamente controllate pagati dal Gruppo destinati a qualsiasi titolo e sotto qualsiasi forma ai componenti del Collegio Sindacale della Società.

Collegio Sindacale

Nome e cognome	Carica nell'Emittente	Retribuzione annua lorda (valori in Euro)	Retribuzione variabile lorda (valori in Euro)	Compensi non monetari (*) (valori in Euro)	Altri Compensi
Tommaso Di Tanno	Presidente	143.500,00	=	1.677,00	66.650,00 ⁽¹⁾
Marco Turchi	Sindaco effettivo	93.500,00	=	1.677,00	20.023,33 ⁽²⁾
Paola Serpi	Sindaco effettivo	93.000,00	=	1.677,00	=
Francesco Bonelli	Sindaco supplente	=	=	=	44.699,39 ⁽³⁾
TOTALE		330.000,00	=	5.031,00	131.372,72

(*) Polizza sanitaria.

(1) Da MPS Immobiliare S.p.A. per la carica di Presidente del Collegio Sindacale

(2) Da MPS Tenimenti S.p.A. per la carica di Presidente del Collegio Sindacale

(3) Da MPS Capital Services S.p.A. per la carica di Presidente del Collegio Sindacale

Il Direttore Generale e i dirigenti con responsabilità strategiche hanno percepito dalle società del Gruppo un compenso al 31 dicembre 2010 pari a Euro 6.497.313,62 (comprensivo di premi, incentivi e *benefit*).

15.2 Ammontare degli importi accantonati o accumulati dall'Emittente o dalle altre società del Gruppo per la corresponsione di pensioni, indennità di fine rapporto o benefici analoghi

Al 31 dicembre 2010, l'ammontare totale degli importi accantonati o accumulati dalle società del Gruppo in favore del Direttore Generale e dei dirigenti con responsabilità strategiche, complessivamente considerati, è pari a (importi lordi):

- TFR attualizzato: Euro 472.325,64;
- Fondo pensione complementare: Euro 4.639.422,26.

CAPITOLO XVI – PRASSI DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

16.1 Durata della carica dei componenti del Consiglio di Amministrazione e dei membri del Collegio Sindacale

Consiglio di Amministrazione

Il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente in carica è stato nominato dall'assemblea del 29 aprile 2009 e rimarrà in carica fino all'approvazione del bilancio di esercizio chiuso al 31 dicembre 2011.

La tabella che segue indica, per ciascun amministratore, la data di prima nomina quale membro del Consiglio di Amministrazione dell'Emittente:

Nome e cognome	Carica	Data della prima nomina
Giuseppe Mussari	Presidente del Consiglio di Amministrazione	29.04.2006
Francesco Gaetano Caltagirone	Vice Presidente del Consiglio di Amministrazione	26.04.2003
Ernesto Rabizzi	Vice Presidente del Consiglio di Amministrazione	29.04.2006
Fabio Borghi	Amministratore	26.04.2003
Turiddo Campaini	Amministratore	26.04.2003
Graziano Costantini (*)	Amministratore	29.04.2009
Lorenzo Gorgoni	Amministratore	26.04.2003
Andrea Pisaneschi	Amministratore	26.04.2003
Carlo Querci (*)	Amministratore	22.05.1997
Alfredo Monaci	Amministratore	29.04.2009
Massimiliano Capece-Minutolo (*)	Amministratore	29.04.2009
Frédéric Marie de Courtois d'Arcollières	Amministratore	29.04.2009

(*) Amministratore indipendente ai sensi del TUF e del Codice di Autodisciplina.

Collegio Sindacale

Il Collegio Sindacale dell'Emittente in carica è stato nominato dall'assemblea del 29 aprile 2009 (a seguito delle dimissioni presentate in data 16 novembre 2009 dal Dott. Leonardo Pizzichi, in data 17 novembre è subentrato il sindaco supplente Rag. Paola Serpi, successivamente nominata quale sindaco effettivo dell'Emittente dall'assemblea del 29 marzo 2010 che ha provveduto all'integrazione del Collegio Sindacale) e rimarrà in carica fino all'approvazione del bilancio di esercizio chiuso al 31 dicembre 2011.

La seguente tabella illustra la data iniziale a partire dalla quale gli attuali membri del Collegio Sindacale della Società hanno rivestito tale carica.

Nome e cognome	Carica	Data della prima nomina
Tommaso Di Tanno	Presidente	29.04.2006
Paola Serpi	Sindaco effettivo	29.03.2010 (*)
Marco Turchi	Sindaco effettivo	29.04.2009
Francesco Bonelli	Sindaco supplente	29.03.2010
Luigi Liaci	Sindaco supplente	29.04.2009

(*) La Rag. Paola Serpi era precedentemente subentrata come sindaco effettivo in data 17 novembre 2009.

16.2 Contratti di lavoro stipulati dai componenti del Consiglio di Amministrazione e dai componenti del Collegio Sindacale con l'Emittente o con le altre società del Gruppo che prevedono una indennità di fine rapporto

Alla Data del Prospetto Informativo non è vigente alcun contratto di lavoro tra l'Emittente e i membri del Consiglio di Amministrazione o del Collegio Sindacale che preveda una indennità di fine rapporto.

16.3 Comitato per il Controllo Interno e Comitato per la Remunerazione

Conformemente alle prescrizioni in tema di *corporate governance* dettate da Borsa Italiana, il Consiglio di Amministrazione della Società del 1° marzo 2001 ha, tra l'altro, deliberato l'istituzione, ai sensi degli artt. 7.P.3. e 8.P.4. del Codice di Autodisciplina, del Comitato per la Remunerazione e del Comitato per il Controllo Interno, nonché approvato, in data 6 settembre 2001, e successivamente modificato, rispettivamente, in data 6 marzo 2003 ed in data 10 maggio 2007, i rispettivi regolamenti organizzativi.

Comitato per il Controllo Interno

- Il Comitato per il Controllo Interno con funzioni consultive e propositive ha il compito di:
- (i) assistere il Consiglio di Amministrazione:
 - (a) nella definizione delle linee di indirizzo del sistema di controllo interno, in modo che i principali rischi afferenti alla Società ed alle sue controllate risultino correttamente identificati, nonché adeguatamente misurati, gestiti e monitorati, determinando inoltre criteri di compatibilità di tali rischi con una sana e corretta gestione dell'impresa;
 - (b) nella valutazione, con cadenza almeno annuale, dell'adeguatezza, dell'efficacia e dell'effettivo funzionamento del sistema di controllo interno;
 - (c) nella descrizione, da fornire nella relazione sul governo societario, degli elementi essenziali del sistema di controllo interno, esprimendo la propria valutazione sull'adeguatezza complessiva dello stesso;
 - (ii) fornire al Consiglio di Amministrazione il proprio parere in occasione della nomina o della revoca e definizione dell'assetto retributivo dei preposti alle funzioni di controllo, e in particolare dei responsabili (aree e servizi) delle funzioni di *audit*, *compliance* e *Risk Management*;

- (iii) valutare, unitamente al dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari ed ai revisori, il corretto utilizzo dei principi contabili e la loro omogeneità ai fini della redazione del bilancio della Società e del Gruppo;
- (iv) su richiesta del Consiglio di Amministrazione, esprimere pareri su specifici aspetti inerenti alla identificazione dei principali rischi aziendali nonché alla progettazione, realizzazione e gestione del sistema di controllo interno;
- (v) esaminare, preventivamente all'approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione, i piani di lavoro predisposti dal responsabile della funzione di controllo interno e dal responsabile della funzione di *compliance*; ricevere ed esaminare le relazioni periodiche redatte dagli stessi;
- (vi) valutare il piano di lavoro programmato dalla Società di Revisione e i relativi risultati;
- (vii) vigilare sull'efficacia del processo di revisione contabile;
- (viii) ricevere i flussi informativi sull'attività svolta e le relazioni da parte delle funzioni aziendali di controllo interno, riferendo in proposito al Consiglio di Amministrazione, almeno in occasione dell'approvazione del bilancio e della relazione semestrale della Società e del Gruppo, attraverso un documento di sintesi sull'attività svolta nonché sull'adeguatezza del sistema di controllo interno.

Al Comitato per il Controllo Interno sono altresì attribuite le funzioni di Organismo di Vigilanza ai sensi dell'art. 6, comma 1, lett. b) del D.Lgs. 8 giugno 2001 n. 231 - "*Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica*".

Nell'adempimento di tale compito, il Comitato, tra l'altro:

- vigila sull'effettività del Modello Organizzativo, verificando la coerenza tra i comportamenti concreti e il Modello Organizzativo istituito, e segnala le violazioni delle previsioni contenute nel Modello Organizzativo agli organi competenti all'erogazione di eventuali sanzioni a carico dei soggetti che non abbiano rispettato le dette previsioni;
- valuta l'adeguatezza del Modello Organizzativo, ossia la sua reale capacità di prevenire, in linea di massima, i comportamenti non voluti;
- analizza il mantenimento nel tempo dei requisiti di solidità e funzionalità del Modello Organizzativo, in particolare con riferimento ai mutamenti ambientali ed alle fattispecie di rischio di nuova insorgenza;
- cura l'aggiornamento del Modello Organizzativo, (i) presentando proposte di adeguamento al Consiglio, e (ii) verificando l'attuazione e l'effettiva funzionalità delle soluzioni adottate;
- adempie agli obblighi e compiti connessi al D.Lgs. 231/2007 (decreto antiriciclaggio), in particolare con riferimento a quanto previsto dal contenuto dell'art. 52 del decreto stesso.

Nell'esercizio delle attività di cui sopra, quale Organismo di Vigilanza ex D.Lgs. 231/2001, il Comitato, tra l'altro:

- è dotato di autonomi poteri di iniziativa e di controllo, ivi compreso il potere di richiedere e di acquisire informazioni da parte di ogni livello e settore operativo della Società;
- si avvale del supporto operativo della Funzione di *Compliance*, della Funzione di Revisione Interna per gli aspetti di verifica e di controllo operativo e dell'Area Legale e Societario per gli aspetti di natura giuridica e di altre Funzioni aziendali a secondo delle materie trattate;
- è destinatario degli obblighi di informazione previsti nel Modello Organizzativo, ai sensi dell'art. 6, comma 2, lett. d) del D.Lgs. n. 231/2001;

- cura gli adempimenti richiesti, in qualità di Organismo di Vigilanza ex D.Lgs. 231/2001, dall'art. 52 del D.Lgs. 231/2007 (decreto antiriciclaggio) e successive modifiche e integrazioni, effettuando di volta in volta, sulla base delle informazioni ricevute, le specifiche segnalazioni – antiriciclaggio – alle competenti Autorità di settore. Tale adempimento, così come previsto dalla normativa “antiriciclaggio” in vigore (segnalazioni antiriciclaggio) è svolto congiuntamente con l'Organo di controllo aziendale, Collegio Sindacale, ciascuno nell'ambito delle rispettive competenze.

Alla Data del Prospetto Informativo, il Comitato per il Controllo Interno è composto da Graziano Costantini, Massimiliano Capece Minutolo ed Ernesto Rabizzi in qualità di Coordinatore.

Comitato per la Remunerazione

Ai sensi dell'art. 17 dello Statuto, il Comitato per la Remunerazione ha la funzione di (i) presentare al Consiglio di Amministrazione proposte per la remunerazione degli amministratori delegati e degli altri amministratori che rivestano particolari cariche, monitorando l'applicazione delle decisioni adottate dal Consiglio stesso; (ii) valutare periodicamente i criteri adottati per la remunerazione dei dirigenti con responsabilità strategiche, vigilando sulla loro applicazione e formulando al Consiglio di Amministrazione raccomandazioni generali in materia. In particolare, è compito del Comitato per la Remunerazione avanzare proposte al Consiglio di Amministrazione, in assenza dei diretti interessati, in ordine alla remunerazione degli amministratori investiti di particolari cariche in conformità dell'atto costitutivo ed al trattamento economico dell'alta direzione della Società (intendendosi per “alta direzione” il Direttore Generale e i Vice Direttori Generali), e comprendendosi nella remunerazione e nel trattamento economico anche eventuali piani di *stock option* o di assegnazione di azioni. Il Comitato per la Remunerazione svolge inoltre gli ulteriori compiti che gli vengono attribuiti dal Consiglio di Amministrazione.

Inoltre, il Comitato per la Remunerazione ha il compito di esprimere un giudizio indipendente in ordine alle politiche e prassi retributive, avvalendosi dell'Organismo Tecnico Interfunzionale per la Remunerazione ⁽³⁶⁾.

Alla Data del Prospetto Informativo, il Comitato per la Remunerazione è composto da Massimiliano Capece Minutolo, Graziano Costantini e Lorenzo Gorgoni in qualità di Coordinatore.

Altri Comitati

Con delibera del Consiglio di Amministrazione del 28 ottobre 2004 è stato costituito il Comitato per la Responsabilità Sociale di Impresa che, ai sensi dell'art. 1 del proprio Regolamento, “*svolge i compiti e le funzioni previsti nel presente Regolamento nei confronti del Consiglio per le iniziative tese alla salvaguardia dell'ambiente, alla soddisfazione del cliente, allo sviluppo professionale delle persone e alla tutela degli interessi di tutti gli stakeholder*”. Il Comitato per la Responsabilità Sociale di Impresa sostiene altresì l'azione del Consiglio per la definizione delle politiche di responsabilità sociale, valutando rischi e opportunità rilevanti per l'azienda e le relative *performance*.

(36) Tale organismo è stato istituito all'interno della Società – in linea con le indicazioni di Banca d'Italia – al fine di realizzare un coinvolgimento più strutturato delle funzioni risorse umane, pianificazione, *compliance* e *risk management* nel processo di definizione delle politiche di remunerazione, operativo dall'inizio del 2011 e autorizzato dal Consiglio di Amministrazione con delibera del 17 dicembre 2010.

Alla Data del Prospetto Informativo, il Comitato per la Responsabilità Sociale di Impresa è composto di tre membri che, attualmente, sono i consiglieri Turiddo Campaini (Coordinatore), Massimiliano Capece Minutolo e Graziano Costantini.

Inoltre, in data 10 novembre 2010, con deliberazione del Consiglio di Amministrazione, è stato costituito il Comitato degli Amministratori Indipendenti che, a norma del proprio Regolamento (art. 1) *“svolge funzioni consultive in materia di operazioni con parti correlate, assicurando il proprio supporto al Consiglio e alle altre Funzioni e/o Organi competenti deliberanti, secondo le modalità previste nel presente Regolamento.*

Nello svolgimento dei propri compiti il Comitato ottempera alle disposizioni di cui alla delibera Consob n. 17221 del 12 marzo 2010 (la Delibera) e successive integrazioni e modificazioni, che detta principi ai quali le società con azioni quotate in mercati regolamentati o diffuse in misura rilevante sono tenute ad attenersi per assicurare la correttezza formale e sostanziale delle operazioni con parti correlate.

Nell’ottemperare alle suddette disposizioni, il Comitato tiene conto degli orientamenti applicativi diffusi dalla Consob nelle Comunicazioni n.10078683 del 24 settembre 2010 e n. 10094530 del 15 novembre 2010.

Oltre alle attività connesse alle operazioni con parti correlate, il Comitato, avvalendosi del supporto delle strutture competenti della Banca, provvede ad effettuare le attività propedeutiche all’autovalutazione del C.d.A., così come previsto ai sensi della delibera Consigliare del 10.6.2010”.

L’art. 2 del Regolamento precisa altresì che il Comitato degli Amministratori Indipendenti svolge i propri compiti *“attenendosi, oltre che a quanto previsto dalle suddette Delibere e Comunicazioni, anche alla normativa interna di BMPS (Direttiva di Gruppo e Procedure adottate) approvata dal C.d.A. nella seduta del 25 novembre 2010.”.*

Alla Data del Prospetto Informativo, il Comitato degli Amministratori Indipendenti è composto da Massimiliano Capece Minutolo, Carlo Querci e Graziano Costantini in qualità di Coordinatore.

16.4 Recepimento delle norme in materia di governo societario

L’Emittente ha conformato il proprio sistema di governo societario alle disposizioni in materia di governo societario e, in particolare, a quelle previste dal Testo Unico della Finanza e dalle relative disposizioni attuative della Consob, dal Testo Unico Bancario, dalle disposizioni emanate dalla Banca d’Italia nell’esercizio della propria funzione di vigilanza e dal Codice di Autodisciplina. Con riferimento al confronto tra il sistema di governo societario di BMPS e le raccomandazioni previste dal Codice di Autodisciplina, il Consiglio di Amministrazione dell’Emittente, all’esito della ricognizione del modello organizzativo esistente all’interno del Gruppo Montepaschi, ha aderito con delibera del 5 aprile 2007, quale punto di riferimento per un’efficace “Corporate Governance”, al Codice di Autodisciplina per le Società Quotate approvato nel marzo 2006 dal “Comitato per la Corporate Governance delle Società Quotate”. In particolare, l’Emittente ha:

- istituito il Comitato per il Controllo Interno ed il Comitato per la Remunerazione;
- adottato un codice di comportamento sull’*internal dealing*;
- adottato un regolamento assembleare;

- adottato il Codice Etico, che indica i principi, i modelli e le norme di comportamento che il Gruppo si impegna a seguire in ogni attività, nei rapporti interni, nelle relazioni con il mercato e gli *stakeholder*, e nei confronti dell'ambiente;
- nominato un responsabile dei rapporti con gli investitori istituzionali e con gli altri soci;
- adottato una apposita procedura in materia di operazioni con parti correlate;
- redatto il “Progetto di Governo Societario” ai sensi delle “Disposizioni di Vigilanza in materia di organizzazione e governo societario delle banche” emanate da Banca d’Italia.

Inoltre, BMPS ha adottato anche un modello organizzativo, approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 1° aprile 2004 (il “**Modello Organizzativo**”) e aggiornato da ultimo nel luglio 2010. Il Modello Organizzativo mira ad assicurare la messa a punto di un sistema modulato sulle specifiche esigenze determinate dall’entrata in vigore del D.Lgs. 231/2001 concernente la responsabilità amministrativa delle società per i reati commessi da soggetti apicali o sottoposti. Il Modello Organizzativo prevede un sistema di controllo e disciplinare idoneo a rilevare e sanzionare il mancato rispetto delle misure in esso indicate. La funzione di vigilanza viene svolta dal Comitato per il Controllo Interno, la cui autonomia ed indipendenza, già garantita dal fatto di essere composto da amministratori indipendenti e non esecutivi, è ulteriormente garantita dall’attribuzione al medesimo di specifici poteri di iniziativa e di controllo.

Si segnala, infine, che, in data 29 aprile 2011, l’assemblea dell’Emittente ha deliberato di allineare il sistema di remunerazione e incentivazione della Società in favore dei Consiglieri di Amministrazione, dei dipendenti e dei collaboratori non legati da rapporti di lavoro subordinato alle nuove disposizioni emanate da Banca d’Italia in data 30 marzo 2011, in materia di “politiche e prassi di remunerazione e incentivazione nelle banche e nei gruppi bancari”, entrate in vigore in data 8 aprile 2011. A tal riguardo, si segnala che le disposizioni transitorie contenute nel secondo paragrafo del provvedimento di Banca d’Italia del 30 marzo 2011 recante “Disposizioni in materia di politiche e prassi di remunerazione e incentivazione nelle banche e nei gruppi bancari” prevedono che i profili tecnici di dettaglio delle suddette politiche e prassi di remunerazione siano puntualmente definiti dall’organo amministrativo, con il supporto delle funzioni aziendali competenti, entro il 1° agosto 2011.

Per maggiori informazioni sul sistema di *corporate governance* di BMPS si veda la relazione annuale – relativa all’esercizio 2010 – sul sistema di governo societario e gli assetti proprietari depositata ai sensi e termini di legge e disponibile sul sito internet dell’Emittente (www.mps.it) nonché sul sito di Borsa Italiana (www.borsaitaliana.it). Le informazioni in essa contenute sono incorporate nel Prospetto Informativo mediante riferimento, ai sensi dell’art. 11 della Direttiva 2003/71/CE e dell’art. 28 del Reg. 2004/89/CE.

CAPITOLO XVII – DIPENDENTI

17.1 Dipendenti

La seguente tabella riporta l'evoluzione del numero dei dipendenti, a livello di forza effettiva ⁽³⁷⁾ complessivamente impiegati dal Gruppo al 31 marzo 2011, 31 dicembre 2010, al 31 dicembre 2009, al 31 dicembre 2008 ripartiti secondo le principali categorie:

Dipendenti	31 marzo 2011	31 dicembre 2010	31 dicembre 2009	31 dicembre 2008
Dirigenti	531	545	565	584
Quadri Direttivi	11.675	11.669	11.319	11.099
Aree Professionali	19.199	19.281	20.119	21.184
Totale	31.405	31.495	32.003	32.867

Nel 2010, al fine dello svolgimento delle proprie attività, il Gruppo si è avvalso, inoltre, di circa 8 lavoratori interinali e a progetto.

Al 31 marzo 2011, il Gruppo impiegava complessivamente n. 31.405 dipendenti di cui n. 516 all'estero (ubicati presso filiali, rappresentanze estere e banche estere).

Rispetto all'inizio dell'esercizio 2008, la riduzione complessiva degli organici è pari a 2.783 unità ed a 2.254 unità al netto della variazione del perimetro di consolidamento conseguente alle operazioni societarie occorse nel triennio di riferimento.

Per quanto riguarda l'esercizio 2011, i flussi del primo trimestre sono caratterizzati da 49 uscite da servizio (distribuite in quote similari tra Rete e Strutture Centrali) e da 16 assunzioni, canalizzate quasi interamente sulle filiali.

Le risorse riqualficate da ruoli di Direzione Generale a posizioni di Rete hanno superato, nell'arco temporale 1 gennaio 2008 – 31 marzo 2011, 800 unità, alimentando il processo di ricomposizione della forza lavoro dalle strutture centrali e migliorando il rapporto *front to total*, portatosi a quasi 68% (dal 62% di inizio piano).

17.2 Partecipazioni azionarie e *stock option* dei membri del Consiglio di Amministrazione, dei sindaci e/o dei principali dirigenti dell'Emittente

Ad eccezione dei soggetti indicati nella tabella seguente, alla Data del Prospetto Informativo nessun membro del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale e nessuno dei principali dirigenti detiene, direttamente od indirettamente, una partecipazione nel capitale sociale dell'Emittente.

(37) Dati relativi al personale di tutte le società del Gruppo, con esclusione dei dipendenti distaccati presso altre aziende (partecipazioni di minoranza) e degli addetti alle pulizie.

COGNOME E NOME	NUMERO AZIONI POSSEDUTE AL 31 MARZO 2011
Caltagirone Francesco Gaetano	268.000.000 (a)
Rabizzi Ernesto	7.442
Campaini Turiddo	150.000 (b)
Capece Minutolo Massimiliano	10.000
de Courtois d'Arcollières Frédéric Marie	10.850
Gorgoni Lorenzo	29.190.788
Monaci Alfredo	5.201
Di Tanno Tommaso	129.450
Liaci Luigi	140.000
	66.000 (b)
Vigni Antonio	274.867
Dirigenti con Responsabilità Strategiche	1.274.784

(a) possesso indiretto tramite controllate

(b) possesso del coniuge

Nel corso dei tre esercizi precedenti BMPS non ha deliberato alcun piano di *stock option* a favore di membri del Consiglio di Amministrazione, di sindaci e/o di principali dirigenti di BMPS medesima.

17.3 Accordi di partecipazione dei dipendenti al capitale sociale

Salvo quanto di seguito indicato, non sussistono accordi contrattuali o norme statutarie che prevedono forme di partecipazione dei dipendenti al capitale o agli utili della Società.

Per quanto concerne il piano di assegnazione gratuita di azioni ordinarie di BMPS ai dipendenti (“*Stock Granting*”), i contratti integrativi aziendali di BMPS e di alcune controllate prevedono che una quota del premio aziendale sia correlata ai livelli di conseguimento di obiettivi di budget ed erogata tramite *Stock Granting*, con assegnazione gratuita di azioni ordinarie BMPS, differenziata per categoria professionale, nell’esercizio successivo a quello di pertinenza.

In particolare:

- per l’esercizio di competenza 2010, BMPS non ha raggiunto – in termini di livello di conseguimento degli obiettivi - il “valore minimo” previsto dal sopra richiamato contratto integrativo e non si rileva pertanto nessun costo per *Stock Granting*. Per quanto riguarda le società controllate, si rileva complessivamente, in via prudenziale, un onere di circa Euro 1 milione, la cui erogazione effettiva sarà peraltro definita nel 2011 in un quadro di coerenza a livello di Gruppo.
- in data 19 novembre 2009 l’assemblea dell’Emittente ha approvato il piano di *Stock Granting* relativo all’esercizio 2008, a favore dei dipendenti del “comparto credito” di BMPS aventi contratto di lavoro a tempo indeterminato, contratto di formazione e lavoro nonché contratto di inserimento di apprendistato professionale, avente ad oggetto l’assegnazione gratuita di azioni ordinarie di BMPS. L’offerta gratuita delle azioni è relativa ad una quota del premio aziendale per l’anno 2008.

In tale sede l’assemblea ha altresì conferito al Consiglio di Amministrazione la facoltà di: (i) procedere all’acquisto sul mercato di azioni proprie per il periodo massimo di 18 mesi dal giorno dell’assemblea, fino al limite massimo di n. 30.000.000 di azioni ordinarie, ad un prez-

zo non inferiore del 30%, nel suo minimo, e non superiore del 10%, nel suo massimo, rispetto al prezzo ufficiale fatto registrare dal titolo nella riunione di Borsa antecedente ogni singola operazione di acquisto. Le operazioni di acquisto potranno essere effettuate anche con le modalità previste dal Regolamento (CE) n. 2273/2003, al fine di beneficiare, ove ne sussistano i presupposti, della deroga dalla disciplina sugli abusi di mercato, ai sensi dell'art. 8 della Direttiva 2003/6/CE del 28 gennaio 2003, relativa all'abuso di informazioni privilegiate e alla manipolazione del mercato; (ii) definire il piano di assegnazione; (iii) approvare il Regolamento, che stabilirà, tra l'altro, le relative modalità di assegnazione; (iv) disporre delle azioni eventualmente acquistate sul mercato per l'assegnazione gratuita ai dipendenti della Banca, dopo averne stabilito il numero puntuale, sulla base della media aritmetica dei prezzi ufficiali registrati in Borsa nell'ultimo mese - con ciò intendendosi il periodo intercorrente dal giorno di assegnazione delle azioni allo stesso giorno del mese solare precedente -; l'assemblea ha altresì deliberato di autorizzare il trasferimento da "Riserva assegnazione utili ai dipendenti" a "Riserva straordinaria" dell'ammontare non utilizzato per gli acquisti delle azioni ordinarie sul mercato; ha deliberato, altresì, di costituire una "Riserva azioni proprie *stock granting*" con utilizzo, per un ammontare corrispondente agli acquisti effettuati, della "Riserva assegnazione utili ai dipendenti".

L'assemblea ha inoltre deliberato: (i) di autorizzare il trasferimento da "Riserva straordinaria" a "Riserva assegnazione utili ai dipendenti" e quindi a "Riserva azione proprie *stock granting*" di un ammontare corrispondente al controvalore delle ulteriori azioni proprie da acquistare sul mercato, nel caso in cui il numero delle azioni precedentemente acquistate con utilizzo totale della "Riserva assegnazione utili ai dipendenti" costituita come previsto in delibera risultasse inferiore al numero puntuale delle azioni da assegnare; (ii) di autorizzare il trasferimento da "Riserva azioni proprie *stock granting*" a "Riserva azioni proprie" di un ammontare corrispondente al controvalore delle azioni non assegnate, nel caso in cui il numero delle azioni acquistate risultasse superiore al numero puntuale delle azioni da assegnare.

- In data 4 dicembre 2008 l'Assemblea ha approvato il piano di *Stock Granting* relativo all'esercizio 2007 a favore dei dipendenti mediante assegnazione di azioni ordinarie BMPS, da acquistare sul mercato ai sensi dell'art. 2357 Codice Civile. Gli acquisti sempre nei termini di cui sopra, sono stati effettuati entro il limite massimo di n. 22.000.000 azioni ordinarie, ad un prezzo non inferiore del 30% nel suo minimo, e non superiore del 10%, nel suo massimo, rispetto al prezzo ufficiale fatto registrare dal titolo nella riunione di borsa antecedente ogni singola operazione di acquisto.

L'Assemblea aveva inoltre deliberato: (i) di autorizzare il trasferimento da "Riserva straordinaria" a "Riserva assegnazione utili ai dipendenti" e quindi a "Riserva azione proprie *stock granting*" di un ammontare corrispondente al controvalore delle ulteriori azioni proprie da acquistare sul mercato, nel caso in cui il numero delle azioni precedentemente acquistate con utilizzo totale della "Riserva assegnazione utili ai dipendenti" costituita come previsto in delibera risultasse inferiore al numero puntuale delle azioni da assegnare e (ii) di autorizzare il trasferimento da "Riserva azioni proprie *stock granting*" a "Riserva azioni proprie" di un ammontare corrispondente al controvalore delle azioni non assegnate, nel caso in cui il numero delle azioni precedentemente acquistate risultasse superiore al numero puntuale delle azioni da assegnare.

Per ulteriori informazioni, anche in merito ai piani attuati precedentemente, si rimanda al documento informativo redatto ai sensi dell'art. 84-bis del Regolamento Emittenti depositato ai sensi di legge e di regolamento. Le informazioni in esso contenute sono incorporate nel Prospetto Informativo mediante riferimento, ai sensi dell'art. 11 della Direttiva 2003/71/CE e dell'art. 28 del Reg. 2004/89/CE.

CAPITOLO XVIII – PRINCIPALI AZIONISTI

18.1 Principali azionisti

Secondo le risultanze del libro soci, integrate dalle altre comunicazioni ricevute ai sensi della normativa vigente e dalle altre informazioni a disposizione, gli azionisti che alla Data del Prospetto Informativo possiedono direttamente e/o indirettamente strumenti finanziari rappresentativi di una percentuale superiore al 2% del capitale sociale di BMPS avente diritto di voto, sono i seguenti:

Azionista		Numero di azioni	% sul capitale sociale votante (ordinarie+ privilegiate)	% sul capitale sociale ordinario
Fondazione MPS (direttamente)	<i>Ordinarie</i>	2.544.187.735	48,14	42,27
	<i>Privilegiate</i>	681.879.458		
	<i>Risparmio</i>	18.592.066		
Caltagirone Francesco Gaetano (indirettamente tramite n. 5 società controllate)	<i>Ordinarie</i>	268.000.000	4,00	4,45
Unicoop Firenze Soc. Coop. (direttamente)	<i>Ordinarie</i>	185.176.232	2,76	3,08
AXA SA (direttamente ed indirettamente tramite società n°26 controllate)	<i>Ordinarie</i>	253.846.370	3,79	4,22
J.P. Morgan Chase & Co (indirettamente tramite n. 2 società controllate) (*)	<i>Ordinarie</i>	308.389.584	4,60	5,12

(*) Si precisa che, nell'ambito della partecipazione detenuta indirettamente da J. P. Morgan Chase, n. 295.236.070 azioni ordinarie (pari al 4,41% del capitale votante ed al 4,90% del capitale ordinario) sono prive del diritto di voto in quanto sulle medesime è stato costituito usufrutto a favore di BMPS (con concessione a quest'ultima del diritto di voto). Ai sensi dell'art. 2357-ter, secondo comma, del Codice Civile, il diritto di voto relativo alle azioni oggetto di usufrutto a favore di BMPS non può essere esercitato.

Si precisa che nessun socio, ad eccezione della Fondazione MPS, può possedere, a qualsiasi titolo, azioni ordinarie in misura superiore al 4% del capitale sociale totale della Società. Il diritto di voto inerente alle azioni detenute in eccedenza non può essere esercitato. In caso di inosservanza, la deliberazione è impugnabile, se la maggioranza richiesta non sarebbe stata raggiunta senza i voti in eccedenza rispetto al limite massimo sopra indicato. Le azioni per le quali non può essere esercitato il diritto di voto sono comunque computate ai fini della regolare costituzione dell'assemblea. Per ulteriori informazioni relative al limite del possesso azionario, vedasi Sezione Prima, Capitolo XXI, Paragrafo 21.2.6.

18.2 Diritti di voto diversi in capo ai principali azionisti dell'Emittente

Alla Data del Prospetto Informativo, la Società ha emesso azioni ordinarie, azioni privilegiate e azioni di risparmio. Le azioni privilegiate (che, alla Data del Prospetto Informativo, sono integralmente possedute dalla Fondazione MPS) hanno diritto di voto solo nelle assemblee straordinarie dell'Emittente, mentre le azioni di risparmio non hanno diritto di voto. Le azioni privilegiate di BMPS sono accentrate in uno o più depositi amministrati presso la Società che è l'unico depositario autorizzato. L'alienazione delle azioni privilegiate da parte della Fondazione MPS deve essere comunicata senza indugio alla Società e determina l'automatica conversione alla pari delle azioni privilegiate in azioni ordinarie.

18.3 Indicazione dell'eventuale soggetto controllante ai sensi dell'art. 93 del Testo Unico della Finanza

Alla Data del Prospetto Informativo nessun soggetto esercita il controllo sulla Società ai sensi dell'art. 93 del TUF. Si segnala al riguardo che il D.Lgs. n. 153/99 dispone che le fondazioni che hanno effettuato il conferimento delle aziende bancarie non possono detenere la maggioranza dei diritti di voto sul capitale ordinario in tali aziende conferitarie.

La Fondazione MPS, titolare di n. 2.544.187.735 azioni ordinarie, detiene una partecipazione pari al 42,27% del capitale sociale ordinario.

Inoltre, ai fini del rispetto del disposto di cui al citato D.Lgs. n. 153/99 (per ulteriori informazioni cfr. Sezione Prima, Capitolo V, Paragrafo 5.1.5), l'art. 14 dello statuto di BMPS prevede che nel caso in cui, in sede di assemblea ordinaria, una fondazione bancaria sia in grado di esercitare, sulla base delle azioni detenute dagli azionisti presenti, un voto che esprima la maggioranza delle azioni presenti ed ammesse al voto, il Presidente dell'assemblea farà constatare tale fatto e procederà all'esclusione dal voto della fondazione bancaria, ai fini della deliberazione, in occasione della quale si sia verificata tale situazione, limitatamente ad un numero di azioni pari alla differenza tra il numero di azioni ordinarie detenute dalla suddetta fondazione bancaria e il numero complessivo di azioni ordinarie detenute dagli altri soggetti presenti e ammessi alla votazione al momento della votazione, più un'azione.

18.4 Patti parasociali

Per quanto a conoscenza dell'Emittente, alla Data del Prospetto Informativo non sussistono accordi che possano determinare, ad una data successiva, una variazione dell'assetto di controllo dell'Emittente.

Si segnala tuttavia che alla Data del Prospetto Informativo risulta vigente un patto parasociale stipulato in data 15 gennaio 2007 – come successivamente modificato in data 29 marzo 2008 – tra n. 50 persone fisiche azioniste dell'Emittente organizzate in 12 gruppi familiari, avente ad oggetto n. 161.696.084 azioni ordinarie, corrispondenti al 2,6863% del capitale sociale ordinario ed al 2,4130% delle azioni con diritto di voto. Il patto prevede regole di comportamento e di preventiva consultazione per l'esercizio del diritto di voto nelle assemblee dell'Emittente, nonché pattuizioni nel caso di vendita e/o disposizione delle azioni ordinarie di BMPS. Il patto ha durata di tre anni e si intende tacitamente rinnovato di triennio in triennio tra i partecipanti che non lo avranno disdettato entro sei mesi dalla scadenza. In considerazione della circostanza che alla data del 15 luglio 2009 non sono pervenute disdette da parte dei partecipanti il patto si intende tacitamente rinnovato a far data dal 15 gennaio 2010 per un ulteriore triennio e quindi fino al 15 gennaio 2013.

Il patto è stato da ultimo pubblicato, per estratto, in data 1° agosto 2009.

CAPITOLO XIX – OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

Premessa

Con delibera n. 17221 del 12 marzo 2010 Consob ha adottato, e successivamente integrato con modifiche apportate dalla delibera n. 17389 del 23 giugno 2010, il “Regolamento recante disposizioni in materia di operazioni con parti correlate” (il “**Regolamento Parti Correlate**”).

La nuova disciplina riunisce in un nuovo distinto regolamento norme su obblighi di informazione immediata e periodica attuative, fra l’altro, degli articoli 114 e 154-ter del Testo Unico della Finanza e sostitutive di regole già dettate dal Regolamento Emittenti, e norme attuative della delega attribuita dall’art. 2391-bis del Codice Civile.

Il Regolamento Parti Correlate si affianca alla normativa primaria dettata dall’art. 2391 del Codice Civile - Interessi degli Amministratori - e di autoregolamentazione, come l’art. 9 del Codice di autodisciplina delle società quotate - Interessi degli amministratori e operazioni con parti correlate - che fissa l’obbligo di adottare criteri di correttezza sostanziale e procedurale nella gestione delle operazioni con parti correlate.

La materia è altresì regolata da norme di più stretta matrice bancaria, come l’art. 53 del TUB che disciplina condizioni e limiti per l’assunzione di attività di rischio nei confronti di coloro che possono esercitare, direttamente o indirettamente, un’influenza sulla gestione della capogruppo o del gruppo bancario nonché dei soggetti a essi collegati, e l’art. 136 sempre del TUB, che afferisce alle obbligazioni degli esponenti bancari.

Nell’adunanza del 10 novembre 2010, il Consiglio di Amministrazione di BMPS ha costituito il Comitato degli Amministratori Indipendenti di BMPS, con la nomina di tre componenti nelle persone dei Consiglieri Carlo Querci, Graziano Costantini e Massimiliano Capece Minutolo, riconosciuti indipendenti in applicazione dei principi e dei criteri di cui al Codice di Autodisciplina delle società quotate (per ulteriori informazioni in merito a tale comitato, vedasi Sezione Prima, Capitolo XVI, Paragrafo 16.3).

In data 25 novembre 2010 il Consiglio di Amministrazione di BMPS ha deliberato di approvare:

- la “Direttiva di Gruppo in materia di operazioni con parti correlate” (la Direttiva), che definisce il modello di gestione delle operazioni, con i ruoli e le responsabilità delle strutture interne competenti, nonché i connessi processi di attuazione;
- la “Procedura in materia di operazioni con parti correlate” (la Procedura), che, sulla base di quanto previsto dalla Direttiva, descrive le scelte e le soluzioni organizzative individuate dal Gruppo per l’adeguamento alla normativa Consob.

La Direttiva è stata pubblicata nel sito internet di BMPS ed è perciò consultabile nella sua stesura integrale connettendosi al seguente indirizzo: www.mps.it.

La Direttiva e la Procedura hanno acquistato efficacia con decorrenza dal 1° gennaio 2011, fatti salvi i presidi informativi previsti per le operazioni di maggiore rilevanza che si sono applicati a decorrere dal 1° dicembre 2010.

A quest'ultimo proposito si precisa che nel mese di dicembre 2010 BMPS non ha posto in essere alcuna operazione di maggiore rilevanza e, pertanto, non si è reso necessario attivare alcun presidio informativo (deposito presso la sede sociale, a disposizione del pubblico, del Documento informativo di cui all'Allegato 4 del Regolamento Parti Correlate, unitamente al parere del Comitato degli Amministratori Indipendenti, entro 7 giorni dall'approvazione dell'operazione).

Nel corso dell'anno 2010 non sono state effettuate da parte del Gruppo operazioni che per oggetto, corrispettivo, modalità o tempi di realizzazione avrebbero potuto avere effetti sulla salvaguardia del patrimonio aziendale o sulla completezza e correttezza delle informazioni, anche contabili, relative a BMPS ed al Gruppo e che pertanto avrebbero comportato obblighi di informativa al mercato ai sensi dell'art. 71-bis del Regolamento Emittenti (articolo peraltro abrogato a far data dal 1° dicembre 2010 con la ricordata delibera Consob n. 17221 del 12 marzo 2010).

19.1 Operazioni con parti correlate

Le informazioni di dettaglio relative alle operazioni infragrupo con società collegate ed altre parti correlate sono ricavabili dal Bilancio individuale e consolidato 2008 (nota integrativa, parte H da pag. 545 e da pag. 861), dal Bilancio individuale e consolidato 2009 (nota integrativa, parte H da pag. 409 e da pag. 751), dal Bilancio individuale e consolidato 2010 (nota integrativa, parte H da pag. 405 e da pag. 737) e dal Resoconto intermedio di gestione consolidato al 31 marzo 2011 (note illustrative, parte H da pag 170).

L'Emittente si avvale del regime di inclusione mediante riferimento dei documenti sopra indicati ai sensi dell'art. 11 della Direttiva 2003/71/CE e dell'art. 28 del Regolamento (CE) 809/2004. Tali documenti sono stati pubblicati e depositati presso la Consob e sono a disposizione del pubblico sul sito internet dell'Emittente ("www.mps.it") nonché presso la sede dell'Emittente e di Borsa Italiana.

Non sono state effettuate dal Gruppo operazioni "di natura atipica o inusuale" ovvero operazioni che per significatività/rilevanza, oggetto, corrispettivo, modalità o tempi di realizzazione possono avere effetti sulla salvaguardia del patrimonio o sulla completezza e correttezza delle informazioni, anche contabili, che pertanto comportano obblighi di informativa al mercato ai sensi dell'art. 71-bis del Regolamento Emittenti e, a partire dal 1° dicembre 2010, ai sensi del Regolamento Consob n. 17221 del 12 marzo 2010 (come successivamente modificato).

Per comodità di consultazione si riportano nelle tabelle seguenti i rapporti patrimoniali consolidati per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2010, 2009 e 2008 nonché per il primo trimestre 2011 con le società collegate e con le altre parti correlate.

I saldi creditori e debitori nei conti consolidati nei confronti di parti correlate risultano di ammontare complessivamente non rilevante rispetto alla dimensione patrimoniale del Gruppo.

Non viene rappresentata l'incidenza delle operazioni con parti correlate sui flussi finanziari del Gruppo in quanto non significativa.

Società collegate e altre parti correlate

Voci/Valori <i>(in milioni di Euro)</i>	31 03 2011	31 12 2010	31 12 2009	31 12 2008	Delta % 2010/2011	Delta % 2009/2010	Delta % 2008/2009
Totale attività finanziarie	1.556	1.664	1.138	1.216	-6,5%	46,2%	-6,4%
Totale altre attività	22	27	6	42	-18,5%	n.s.	-85,7%
Totale passività finanziarie	2.309	2.089	2.375	1.131	10,5%	-12,0%	n.s.
Totale costi di funzionamento	-	-	-	1	0,0%	0,0%	-100,0%
Totale altre passività	33	32	20	25	3,1%	60,0%	-20,0%
Garanzie rilasciate	440	455	270	338	-3,3%	68,5%	-20,1%
Garanzie ricevute	716	840	372	420	-14,8%	n.s.	-11,4%

Il totale delle attività finanziarie rileva un incremento tra l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2010 e quello chiuso al 31 dicembre 2009 del 46,2%. Tale andamento è riferito principalmente alle maggiori esposizioni a favore di Fabbrica Immobiliare S.G.R. S.p.A. e AM Holding.

Al 31 dicembre 2009 il totale delle passività finanziarie si attesta a Euro 2.375 milioni, in aumento rispetto al 31 dicembre 2008, quando il medesimo dato si attestava a Euro 1.131 milioni. Tale incremento è riferito principalmente alle maggiori esposizioni a favore del Gruppo AXA. Il trend in incremento procede anche nel primo trimestre 2011 relativamente alle passività finanziarie, principalmente ascrivibile ai maggiori conti correnti passivi della collegata AXA MPS Assicurazioni Vita.

19.2 Operazioni con dirigenti con responsabilità strategiche

Le informazioni di dettaglio relative alle operazioni con dirigenti con responsabilità strategiche sono ricavabili dal Bilancio individuale e consolidato 2008 (nota integrativa, parte H da pag. 545 e da pag. 861), dal Bilancio individuale e consolidato 2009 (nota integrativa, parte H da pag. 409 e da pag. 751), dal Bilancio individuale e consolidato 2010 (nota integrativa, parte H da pag. 405 e da pag. 737) e dal Resoconto intermedio di gestione consolidato al 31 marzo 2011 (note illustrative, parte H da pag. 170).

Per comodità di consultazione si riportano nelle tabelle seguenti i rapporti patrimoniali consolidati per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2010, 2009 e 2008 nonché per il primo trimestre 2011 con dirigenti con responsabilità strategiche.

Dirigenti con responsabilità strategiche

Voci/Valori <i>(In milioni di Euro)</i>	31 03 2011	31 12 2010	31 12 2009	31 12 2008	Delta % 2010/2011	Delta % 2009/2010	Delta % 2008/2009
Totale attività finanziarie	2	2	3	4	0,0%	-33,3%	-25,0%
Totale passività finanziarie	4	4	6	5	0,0%	-33,3%	20,0%
Totale costi di funzionamento	2	9	12	12	-77,8%	-25,0%	0,0%
Garanzie rilasciate	-	-	-	-	0,0%	0,0%	0,0%
Garanzie ricevute	1	1	1	2	0,0%	0,0%	-50,0%

Alla Data del Prospetto Informativo, fatta eccezione per quanto segue, non risultano operazioni con parti correlate effettuate successivamente al 31 marzo 2011 che possano ritenersi “significative”, tenendo presente come criteri per l’indicazione gli stessi criteri adottati per la segnalazione di tale tipologia di operazioni nella parte H (nota integrativa) del Bilancio.

In data 26 maggio 2011 il Consiglio di Amministrazione dell’Emittente ha deliberato di procedere alla stipula di un contratto di locazione con la società Beatrice S.r.l. (parte correlata di BMPS ai sensi dello IAS 24 in quanto società controllata al 100% da Sansedoni Siena S.p.A. di cui l’Emittente detiene il 21,754% del capitale sociale), inerente l’immobile di Firenze, sito in via del Corso, attuale sede di un’agenzia della Banca, della durata di anni 15+6 per un totale - fino alla data del 30.06.2026, prima data utile di esercizio del diritto di recesso del conduttore - di circa Euro 21 milioni (canone annuo, attualmente pari a Euro 1.392.571,48 più IVA ed oneri accessori, da rivalutare nella misura del 100% dell’incremento annuo degli indici ISTAT) , oltre le condizioni accessorie e il riconoscimento a valere sul budget dell’anno 2014 della somma di Euro 400.000 oltre IVA in conto lavori (quale contribuzione parziale ai lavori di ristrutturazione della agenzia stessa). L’Emittente ritiene che tale accordo con Beatrice S.r.l. sia a condizioni di mercato.

CAPITOLO XX – INFORMAZIONI FINANZIARIE RIGUARDANTI LE ATTIVITÀ E LE PASSIVITÀ, LA SITUAZIONE FINANZIARIA E I PROFITTI E LE PERDITE DELL'EMITTENTE

20.1 Informazioni finanziarie relative agli esercizi 2008, 2009 e 2010 nonché al primo trimestre 2011

Le tabelle che seguono riportano sinteticamente i principali dati patrimoniali, finanziari ed economici consolidati del Gruppo Montepaschi riferiti agli esercizi chiusi al 31 dicembre 2010, 2009 e 2008, nonché al primo trimestre 2011 e, per i dati economici, al primo trimestre 2010.

I dati al 31 marzo 2011 sono stati estratti dal Resoconto intermedio di gestione consolidato al 31 marzo 2011 del Gruppo Montepaschi. I dati al 31 marzo 2010 sono estratti dalla Relazione finanziaria trimestrale consolidata al 31 marzo 2010.

I dati al 31 dicembre 2010, al 31 dicembre 2009 e al 31 dicembre 2008 sono stati estratti dai bilanci consolidati del Gruppo Montepaschi chiusi rispettivamente al 31 dicembre 2010, al 31 dicembre 2009 ed al 31 dicembre 2008, predisposti secondo i Principi Contabili Internazionali International Accounting Standard (IAS) e International Financial Reporting Standard (IFRS), omologati dalla Commissione Europea, come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002 ed assoggettati a revisione contabile dalla Società di Revisione che ha emesso le proprie relazioni rispettivamente in data 7 aprile 2011, 9 aprile 2010 e 9 aprile 2009.

Con riferimento alle informazioni finanziarie riguardanti le attività e le passività, la situazione finanziaria ed i risultati economici dell'Emittente e del Gruppo Montepaschi nell'ultimo triennio si rinvia ai Bilanci consolidati per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2010, al 31 dicembre 2009 e al 31 dicembre 2008. Tali documenti sono a disposizione del pubblico presso la sede della Società e sul sito internet dell'Emittente ("www.mps.it") nella sezione "Investor Relations".

In generale, gli andamenti patrimoniali ed economici risentono delle operazioni straordinarie più ampiamente descritte nella Sezione Prima, Capitolo V del Prospetto Informativo. I dati patrimoniali al 31 dicembre 2010 del Gruppo non comprendono i valori riferiti ai rami d'azienda bancari ceduti al gruppo Carige (22 filiali) in data 31 maggio 2010 ed alla Banca CR Firenze (50 filiali) in data 14 giugno 2010, mentre i dati economici includono quelli dei predetti rami d'azienda limitatamente al periodo dal 1 gennaio 2010 sino alle rispettive date di cessione. Inoltre, i dati economici del 31 dicembre 2008 includono i valori di Banca Antonveneta a partire dal 30 maggio 2008, data in cui è stata perfezionata l'acquisizione della partecipazione.

Si segnala che non è intervenuta alcuna modifica sostanziale delle informazioni finanziarie riguardanti le attività e le passività, la situazione finanziaria ed i risultati economici dell'Emittente e del Gruppo nel periodo successivo al 31 dicembre 2010, e che tutte le informazioni pertinenti per l'investitore contenute nei bilanci consolidati per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2010, al 31 dicembre 2009 e al 31 dicembre 2008 sono incluse mediante riferimento nel presente Capitolo.

L'Emittente si avvale del regime di inclusione mediante riferimento dei documenti sopra indicati ai sensi dell'art. 11 della Direttiva 2003/71/CE e dell'art. 28 del Regolamento (CE) 809/2004. Tali documenti sono stati pubblicati e depositati presso la Consob e sono a disposizione del pubblico

sul sito dell'Emittente ("www.mps.it") nonché presso la sede dell'Emittente e di Borsa Italiana.

Di seguito una tabella che agevola l'individuazione dell'informativa nella documentazione contabile.

	Relazione sulla gestione consolidata	Schemi di bilancio consolidato	Nota integrativa bilancio consolidato	Relazione della società di revisione sul bilancio consolidato	Relazione sulla gestione d'impresa	Schemi di bilancio di esercizio	Nota integrativa bilancio di esercizio	Relazione della società di revisione sul bilancio di esercizio	Relazione del Collegio Sindacale
Bilancio per l'esercizio 2010	Pagg 11 - 98	Pagg 99 - 109	Pagg 111 - 422	Pagg 425 - 428	Pagg 449 - 467	Pagg 469 - 480	Pagg 481 - 753	Pagg 757 - 760	Pagg 761 - 772
Bilancio per l'esercizio 2009	Pagg 9 - 104	Pagg 105 - 115	Pagg 117 - 421	Pagg 425 - 427	Pagg 449 - 469	Pagg 471 - 480	Pagg 481 - 765	Pagg 769 - 771	Pagg 773 - 785
Bilancio per l'esercizio 2008	Pagg 8 - 169	Pagg 197 - 206	Pagg 207 - 552	Pagg 557 - 560	Pagg 170 - 183	Pagg 565 - 573	Pagg 573 - 888	Pagg 893 - 896	Pagg 899 - 910
Resoconto intermedio di gestione consolidato 31 03 2011	Pagg 6 - 71	Pagg 72 - 80	Pagg 81 - 180	Pagg 181 - 183	N/A	N/A	N/A	N/A	N/A
Relazione finanziaria trimestrale consolidata 31 03 2010	Pagg 3 - 73	N/A	N/A	N/A	N/A	N/A	N/A	N/A	N/A

Nota: la relazione finanziaria trimestrale consolidata al 31 marzo 2010 non è stata assoggettata a revisione contabile limitata da parte di KPMG

Nel presente Capitolo si omettono i bilanci d'esercizio individuali dell'Emittente in quanto non apportano informazioni aggiuntive rilevanti.

20.1.1 Stato patrimoniale

Nella tabella che segue si riporta lo stato patrimoniale del Gruppo Montepaschi relativo agli esercizi chiusi al 31 dicembre 2010, 2009 e 2008 nonché al primo trimestre 2011, con evidenza delle variazioni percentuali relative sia ai bienni 2010/2009 e 2009/2008 sia al periodo 2010/2011.

<i>(in milioni di Euro)</i>	31 03 2011	31 12 2010	31 12 2009	31 12 2008	Delta % 2010/2011	Delta % 2009/2010	Delta % 2008/2009
10 Cassa e disponibilità liquide	850	2.411	1.296	1.026	-64,7%	86,0%	26,3%
20 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	25.256	33.924	23.507	21.798	-25,6%	44,3%	7,8%
30 Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	40	247	260	180	-83,8%	-5,0%	44,4%
40 Attività finanziarie disponibili per la vendita	21.642	21.802	14.909	4.996	-0,7%	46,2%	n.s.
50 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0	0	0	0	-	-	-
60 Crediti verso banche	10.420	9.710	10.328	17.616	7,3%	-6,0%	-41,4%
70 Crediti verso clientela	154.664	156.238	152.413	145.353	-1,0%	2,5%	4,9%
80 Derivati di copertura	287	313	199	99	-8,3%	57,3%	n.s.
90 Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	11	18	32	31	-38,9%	-43,8%	3,2%
100 Partecipazioni	926	908	742	583	2,0%	22,4%	27,3%
120 Attività materiali	1.404	1.407	2.733	2.793	-0,2%	-48,5%	-2,1%
130 Attività immateriali	7.539	7.552	7.662	7.766	-0,2%	-1,4%	-1,3%
<i>di cui: avviamento</i>	6.474	6.474	6.619	6.709	0,0%	-2,2%	-1,3%
140 Attività fiscali	4.565	4.784	4.377	4.180	-4,6%	9,3%	4,7%
<i>a) correnti</i>	613	670	619	604	-8,5%	8,2%	2,5%
<i>b) anticipate</i>	3.952	4.114	3.758	3.576	-3,9%	9,5%	5,1%
150 Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	153	162	129	272	-5,6%	25,6%	-52,6%
160 Altre attività	4.369	4.805	6.229	7.103	-9,1%	-22,9%	-12,3%
Totale dell'attivo	232.126	244.279	224.815	213.796	-5,0%	8,7%	5,2%

<i>(In milioni di Euro)</i>	31 03 2011	31 12 2010	31 12 2009	31 12 2008	Delta % 2010/2011	Delta % 2009/2010	Delta % 2008/2009
10 Debiti verso banche	22.360	28.334	22.758	27.209	-21,1%	24,5%	-16,4%
20 Debiti verso clientele	95.775	97.770	91.133	81.596	-2,0%	7,3%	11,7%
30 Titoli in circolazione	40.344	35.247	42.559	47.158	14,5%	-17,2%	-9,8%
40 Passività finanziarie di negoziazione	22.145	30.384	19.481	18.967	-27,1%	56,0%	2,7%
50 Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	24.243	25.469	21.699	13.712	-4,8%	17,4%	58,2%
60 Derivati di copertura	1.438	1.737	932	390	-17,2%	86,4%	n.s.
80 Passività fiscali	247	234	341	1.399	5,6%	-31,4%	-75,6%
<i>a) correnti</i>	142	129	230	1.283	10,1%	-43,9%	-82,1%
<i>b) differite</i>	105	105	111	116	0,0%	-5,4%	-4,3%
90 Passività associate ad attività in via di dismissione	294	213	-	45	38,0%	100,0%	-100,0%
100 Altre passività	6.132	5.860	6.782	6.325	4,6%	-13,6%	7,2%
110 Trattamento di fine rapporto del personale	288	287	304	540	0,3%	-5,6%	-43,7%
120 Fondi per rischi e oneri:	1.090	1.318	1.369	1.352	-17,3%	-3,7%	1,3%
<i>a) quiescenza e obblighi simili</i>	202	436	458	430	-53,7%	-4,8%	6,5%
<i>b) altri fondi</i>	888	882	911	922	0,7%	-3,2%	-1,2%
140 Riserve da rivalutazione	53	(146)	721	401	n.s.	n.s.	79,8%
160 Strumenti di capital	1.949	1.949	1.949	47	0,0%	0,0%	n.s.
170 Riserve	6.887	5.900	5.766	4.909	16,7%	2,3%	17,5%
180 Sovraprezzi di emissione	3.989	3.990	4.048	4.094	0,0%	-1,4%	-1,1%
190 Capitale	4.502	4.502	4.502	4.487	0,0%	0,0%	0,3%
200 Azioni proprie (-)	(23)	(25)	(32)	(37)	-8,0%	-21,9%	-13,5%
210 Patrimonio netto di pertinenza dei terzi	273	270	281	279	1,1%	-3,9%	0,7%
220 Utile (Perdita) d'esercizio/ periodo (+/-)	140	985	220	923	-85,8%	n.s.	-76,2%
Totale del passivo e del patrimonio netto	232.126	244.279	224.815	213.796	-5,0%	8,7%	5,2%

20.1.2 Conto economico

Nella tabella che segue si riporta il conto economico del Gruppo Montepaschi relativo agli esercizi chiusi al 31 dicembre 2010, 2009 e 2008 con evidenza delle variazioni percentuali relative al biennio 2010/2009 e 2009/2008.

<i>(In milioni di Euro)</i>	31 12 2010	31 12 2009	31 12 2008	Delta % 2009/2010	Delta % 2008/2009
Voci					
10 Interessi attivi e proventi assimilati	6.472	7.098	10.316	-8,8%	-31,2%
20 Interessi passivi e oneri assimilati	(2.931)	(3.423)	(6.565)	-14,4%	-47,9%
30 Margine di interesse	3.541	3.675	3.751	-3,6%	-2,0%
40 Commissioni attive	2.170	1.935	1.664	12,1%	16,3%
50 Commissioni passive	(241)	(240)	(215)	0,4%	11,6%
60 Commissioni nette	1.929	1.695	1.449	13,8%	17,0%
70 Dividendi e proventi simili	278	322	619	-13,7%	-48,0%
80 Risultato netto dell'attività di negoziazione	(322)	(322)	(829)	0,0%	-61,2%
90 Risultato netto dell'attività di copertura	(1)	(2)	(2)	-50,0%	0,0%
100 Utile (perdita) da cessione o riacquisto di:	23	66	79	-65,2%	-16,5%
a) crediti	(20)	10	3	n.s.	n.s.
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	63	68	78	-7,4%	-12,8%
d) passività finanziarie	(20)	(12)	(2)	66,7%	n.s.
110 Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	(30)	(22)	74	36,4%	n.s.
120 Margine di intermediazione	5.418	5.413	5.141	0,1%	5,3%
130 Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di:	(1.167)	(1.497)	(1.360)	-22,0%	10,1%
a) crediti	(1.126)	(1.453)	(1.002)	-22,5%	45,0%
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(30)	(31)	(361)	-3,2%	-91,4%
d) altre operazioni finanziarie	(11)	(13)	3	-15,4%	n.s.
140 Risultato netto della gestione finanziaria	4.251	3.916	3.781	8,6%	3,6%
180 Spese amministrative:	(3.626)	(3.881)	(3.885)	-6,6%	-0,1%
a) spese per il personale	(2.225)	(2.350)	(2.348)	-5,3%	0,1%
b) altre spese amministrative	(1.401)	(1.531)	(1.537)	-8,5%	-0,4%
190 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(61)	(99)	(154)	-38,4%	-35,7%
200 Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(102)	(106)	(89)	-3,8%	19,1%
210 Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(156)	(137)	(102)	13,9%	34,3%
220 Altri oneri/proventi di gestione	203	212	334	-4,2%	-36,5%
230 Costi operativi	(3.742)	(4.011)	(3.896)	-6,7%	3,0%
240 Utili (Perdite) delle partecipazioni	635	96	146	n.s.	-34,2%
260 Rettifiche di valore dell'avviamento	-	-	(151)	0,0%	-100,0%
270 Utili (Perdite) da cessione di investimenti	182	42	28	n.s.	50,0%
280 Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	1.327	43	(92)	n.s.	n.s.
290 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(342)	(30)	930	n.s.	n.s.
300 Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	985	13	838	n.s.	-98,4%
310 Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	2	212	93	-99,1%	n.s.
320 Utile (Perdita) d'esercizio	987	225	931	n.s.	-75,8%
330 Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza dei terzi	2	5	8	-60,0%	-37,5%
340 Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza della capogruppo	985	220	923	n.s.	-76,2%

Nella tabella che segue di riporta il conto economico del Gruppo Montepaschi relativo ai trimestri chiusi al 31 marzo 2011 e 2010 con evidenza della relativa variazione percentuale.

<i>(in milioni di Euro)</i>	31 03 2011	31 03 2010	Delta % 2010/2011
Voci			
10 Interessi attivi e proventi assimilati	1.692	1.556	8,7%
20 Interessi passivi e oneri assimilati	(831)	(691)	20,3%
30 Margine di interesse	861	865	-0,5%
40 Commissioni attive	530	549	-3,5%
50 Commissioni passive	(57)	(55)	3,6%
60 Commissioni nette	473	494	-4,3%
70 Dividendi e proventi simili	9	22	-59,1%
80 Risultato netto dell'attività di negoziazione	75	5	n.s.
90 Risultato netto dell'attività di copertura	1	6	-83,3%
100 Utile (perdita) da cessione o riacquisto di:	40	13	n.s.
a) crediti	10	5	100,0%
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	30	14	n.s.
d) passività finanziarie	0	(6)	n.s.
110 Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	(21)	(19)	10,5%
120 Margine di intermediazione	1.438	1.386	3,8%
130 Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di:	(280)	(315)	-11,1%
a) crediti	(275)	(315)	-12,7%
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(3)	(1)	n.s.
d) altre operazioni finanziarie	(2)	1	n.s.
140 Risultato netto della gestione finanziaria	1.158	1.071	8,1%
180 Spese amministrative:	(883)	(897)	-1,6%
a) spese per il personale	(543)	(557)	-2,5%
b) altre spese amministrative	(340)	(340)	0,0%
190 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(26)	(24)	8,3%
200 Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(18)	(21)	-14,3%
210 Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(43)	(39)	10,3%
220 Altri oneri/proventi di gestione	57	70	-18,6%
230 Costi operativi	(913)	(911)	0,2%
240 Utili (Perdite) delle partecipazioni	27	13	n.s.
260 Rettifiche di valore dell'avviamento	-	-	0,0%
270 Utili (Perdite) da cessione di investimenti	0	0	n.s.
280 Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	272	173	57,2%
290 Imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente	(133)	(30)	n.s.
300 Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	139	143	-2,8%
310 Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	3	(1)	n.s.
320 Utile (Perdita) di periodo	142	142	0,0%
330 Utile (Perdita) di periodo di pertinenza dei terzi	2	1	100,0%
340 Utile (Perdita) di periodo di pertinenza della capogruppo	140	141	-0,7%

20.1.3 Prospetto indicante le variazioni del patrimonio netto

Nelle tabelle che seguono si riportano le variazioni del patrimonio netto del Gruppo Montepaschi intervenute nel triennio 2010, 2009 e 2008, nonché nel periodo che si estende dal 31 dicembre 2010 al 31 marzo 2011.

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO 31 MARZO 2011 - 31 DICEMBRE 2010

(in milioni di Euro)	Esistenza al 31 12 2010	Modifica dei saldi di apertura	Esistenze 01 01 2011	Variazioni dell'esercizio									Patrimonio netto del Gruppo al 31 03 2011	Patrimonio netto di terzi al 31 03 2011
				Allocazione risultato esercizio precedente			Operazioni sul patrimonio netto							
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distrib. Straord. Dividendi	Variaz. Strumenti di Capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options		
Capitale:	4.553		4.553	-	-								4.502	51
a) azioni ordinarie	3.782		3.782	-	-								3.731	51
b) altre azioni	771		771	-	-								771	-
Sovrapprezzi di emissione	4.003		4.003	-			(1)						3.989	13
Riserve:	5.976	-	5.976	987		1							6.887	77
a) di utili	6.081	-	6.081	987	-	-							6.991	77
b) altre	(105)	-	(105)	-	-	1							(104)	-
Riserve da Valutazione:	(18)	-	(18)	-	-	-						200	53	129
Strumenti di capitale	1.949	-	1.949	-	-	-							1.949	-
Azioni proprie	(25)	-	(25)	-	-	-	3	(1)					(23)	-
Utile (Perdita) di esercizio/ periodo	987	-	987	(987)	-	-						142	140	2
Patrimonio netto del Gruppo	17.156	-	17.156	-	-	1	2	(1)				339	17.497	X
Patrimonio netto di terzi	270	-	270	-	-	-						3	X	273

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO 2009-2010

	Esistenza al 31 12 2009	Modifica dei saldi di apertura	Esistenze 01 01 2010	Variazioni dell'esercizio										Patrimonio netto del Gruppo al 31 12 2010	Patrimonio netto di terzi al 31 12 2010
				Allocazione risultato esercizio precedente		Operazioni sul patrimonio netto									
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distrib. Straord. Dividendi	Variaz. Strumenti di Capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options	Redditività complessiva al 31 12 2010		
<i>(in milioni di Euro)</i>															
Capitale:	4.554		4.554	-		(0)	(0)							4.502	51
a) azioni ordinarie	3.783		3.783	-	-	(0)	(0)			-	-	-	-	3.731	51
b) altre azioni	771		771	-		-	-							771	-
Sovrapprezzi di emissione	4.048		4.048	-		(63)	18				-	-	-	3.990	13
Riserve:	5.853	-	5.853	222		(92)	-			(7)				5.900	76
a) di utili	5.958	-	5.958	222	-	(92)	-			(7)	-	-	-	6.005	76
b) altre	(105)	-	(105)	-		-	-			-	-	-	-	(105)	-
Riserve da Valutazione:	859	-	859	-	-	-	-			-	-	-	-	(877)	(146)
Strumenti di capitale	1.949	-	1.949	-	-	-	-			-	-	-	-	1.949	-
Azioni proprie	(32)	-	(32)	-	-	-	0	7		-	-	-	-	(25)	-
Utile (Perdita) di esercizio	225	-	225	(222)	(3)	-	-	-	-	-	-	-	-	987	985
Patrimonio netto del Gruppo	17.175	-	17.175	-	(2)	(138)	-	7		-	-	-	-	114	17.156
Patrimonio netto di terzi	281	-	281	-	(1)	(17)	18	-		(7)	-	-	-	(4)	X

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO 2008-2009

	Esistenza al 31 12 2008	Modifica dei saldi di apertura	Esistenze 01 01 2009	Variazioni dell'esercizio										Patrimonio netto del Gruppo al 31 12 2009	Patrimonio netto di terzi al 31 12 2009	
				Allocazione risultato esercizio precedente		Operazioni sul patrimonio netto										Reddittività complessiva al 31 12 2009
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distrib. Straord. Dividendi	Variaz. Strumenti di Capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options				
<i>(in milioni di Euro)</i>																
Capitale:	4.538		4.538	-		0	16	-					-	4.502	51	
a) azioni ordinarie	3.767		3.767	-	-	0	16	-	-	-	-	-	-	3.731	51	
b) altre azioni	771		771	-		-	-	-					-	771	-	
Sovrapprezzi di emissione	4.095		4.095	-		(92)	46	-		-	-	-	-	4.048	0	
Riserve:	4.992	-	4.992	823		38	-	-	-				-	5.766	87	
a) di utili	5.097	-	5.097	823	-	38	-	-	-	-	-	-	-	5.871	87	
b) altre	(105)	-	(105)	-		-	-	-	-				-	(105)	-	
Riserve da Valutazione:	537	-	537	-	-	(49)	-	-	-	-	-	-	371	721	138	
Strumenti di capitale	47	-	47	-	-	-	-	-	-	1.902	-	-	-	1.949	-	
Azioni proprie	(37)	-	(37)	-	-	-	102	(97)	-	-	-	-	-	(32)	(0)	
Utile (Perdita) di esercizio	931	-	931	(823)	(108)	-	-	-	-	-	-	-	225	220	5	
Patrimonio netto del Gruppo	14.824	-	14.824	-	(98)	(110)	164	(97)	-	1.902	-	-	590	17.175	X	
Patrimonio netto di terzi	279	-	279	-	(10)	6	-	0	-	-	-	-	6	X	281	

20.1.4 Rendiconto finanziario

Si riportano di seguito i rendiconti finanziari del Gruppo Montepaschi relativi agli esercizi chiusi al 31 dicembre 2010, 2009 e 2008, nonché al 31 marzo 2011. Il rendiconto finanziario è redatto con il metodo indiretto in accordo a quanto stabilito dalla Circolare Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005, come modificata dal primo aggiornamento del 18 novembre 2009.

<i>(in milioni di Euro)</i>	31 03 2011	31 12 2010	31 12 2009	31 12 2008	Delta % 2010/2011	Delta % 2009/2010	Delta % 2008/2009
A. ATTIVITÀ OPERATIVA							
1. Gestione	703	2.224	2.284	2.639	-68,4%	-2,6%	-13,5%
risultato d'esercizio/periodo (+/-)	142	987	225	931	-85,6%	n.s.	-75,8%
plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività finanziarie valutate al fair value (-/+)	6	(325)	133	190	n.s.	n.s.	-30,0%
plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	(1)	1	1	2	n.s.	0,0%	-50,0%
rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento (+/-)	280	1.302	1.582	1.992	-78,5%	-17,7%	-20,6%
rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	62	257	243	191	-75,9%	5,8%	27,2%
accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	28	105	172	269	-73,3%	-39,0%	-36,1%
imposte e tasse non liquidate (+)	133	342	31	(930)	-61,1%	n.s.	n.s.
rettifiche/riprese di valore nette dei gruppi di attività in via di dismissione al netto dell'effetto fiscale (+/-)	1	3	1	9	-66,7%	n.s.	-88,9%
altri aggiustamenti (+/-)	52	(448)	(104)	(15)	n.s.	n.s.	n.s.
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	10.124	(24.198)	(29.816)	(11.182)	n.s.	-18,8%	n.s.
attività finanziarie detenute per la negoziazione	8.664	(10.007)	(18.931)	(11.872)	n.s.	-47,1%	59,5%
attività finanziarie valutate al fair value	208	13	(80)	(1.970)	n.s.	n.s.	-95,9%
attività finanziarie disponibili per la vendita	372	(8.159)	(9.422)	(244)	n.s.	-13,4%	n.s.
crediti verso banche: a vista	(706)	584	(0)	0	n.s.	n.s.	n.s.
crediti verso banche: altri crediti	-	-	6.792	3.846	0,0%	-100,0%	76,6%
crediti verso clientela	1.295	(7.302)	(8.590)	(6.105)	n.s.	-15,0%	40,7%
altre attività	291	673	415	5.163	-56,8%	62,2%	-92,0%
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	(12.362)	21.829	25.477	18.316	n.s.	-14,3%	39,1%
debiti verso banche: a vista	(5.924)	6.516	(4.423)	2.829	n.s.	n.s.	n.s.
debiti verso clientela	(1.965)	8.029	9.537	1.887	n.s.	-15,8%	n.s.
titoli in circolazione	5.097	(7.295)	(4.537)	1.187	n.s.	60,8%	n.s.
passività finanziarie di negoziazione	(8.239)	10.949	18.097	15.062	n.s.	-39,5%	20,2%

<i>(in milioni di Euro)</i>	31 03 2011	31 12 2010	31 12 2009	31 12 2008	Delta % 2010/2011	Delta % 2009/2010	Delta % 2008/2009
passività finanziarie valutate al fair value	(1.229)	3.637	7.830	(102)	n.s.	-53,6%	n.s.
altre passività	(102)	(7)	(1.027)	(2.547)	n.s.	-99,3%	-59,7%
Liquidità netta generata/ assorbita dall'attività operativa	(1.535)	(144)	(2.055)	9.773	n.s.	-93,0%	n.s.
B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO							
1. Liquidità generata da:	-	1.802	796	1.031	-100,0%	n.s.	-22,8%
vendite di partecipazioni	-	155	45	327	-100,0%	n.s.	-86,2%
dividendi incassati su partecipazioni	-	52	10	40	-100,0%	n.s.	-75,0%
vendite di attività materiali	-	29	2	113	-100,0%	n.s.	-98,2%
vendite di attività immateriali	-	5	66	43	-100,0%	-92,4%	53,5%
vendite di società controllate e di rami d'azienda	-	1.561	673	508	-100,0%	n.s.	32,5%
2. Liquidità assorbita da	(34)	(400)	(272)	(16.009)	-91,5%	47,1%	-98,3%
acquisti di partecipazioni	-	(155)	(70)	(9.999)	-100,0%	n.s.	-99,3%
acquisti di attività materiali	-	(49)	(75)	(100)	-100,0%	-34,7%	-25,0%
acquisti di attività immateriali	(3)	(196)	(127)	(6.138)	-98,5%	54,3%	-97,9%
acquisti di società controllate e di rami d'azienda	(31)	-	-	228	100,0%	n.s.	-100,0%
Liquidità netta generata/ assorbita dall'attività d'investimento	(34)	1.402	524	(14.978)	n.s.	n.s.	n.s.
C. ATTIVITÀ DI PROVVISATA							
emissione/acquisti di azioni proprie	1	7	9	14	-85,7%	-22,2%	-35,7%
emissione/acquisti di strumenti di capitale	-	-	1.900	-	0,0%	-100,0%	n.s.
distribuzione dividendi e altre finalità	-	(142)	(108)	(640)	-100,0%	31,5%	-83,1%
Emissione nuove azioni	-	-	-	6.036	0,0%	0,0%	-100,0%
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	1	(135)	1.801	5.410	n.s.	n.s.	-66,7%
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO/PERIODO							
(1.568)	1.123	270	205	n.s.	n.s.	31,7%	
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio/periodo	2.419	1.296	1.026	821	86,7%	26,3%	25,0%
Liquidità totale netta generata/ assorbita nell'esercizio/periodo	(1.568)	1.123	270	205	n.s.	n.s.	31,7%
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio/periodo	851	2.419	1.296	1.026	-64,8%	86,7%	26,3%

Con riferimento agli esercizi chiusi al 31 12 2010 ed al 31 12 2008, la voce "Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio" (pari a Euro 2.419 milioni al 31 12 2010 e pari a Euro 1.026 milioni al 31 12 2008) comprende la voce di bilancio "10 Cassa e disponibilità liquide" per Euro 2.411 milioni (Euro 1.026 milioni al 31 12 2008) ed ulteriore cassa pari a Euro 7,8 milioni (Euro 0,6 migliaia al 31 12 2008), ricompresa nella riga "Altre attività" della voce di bilancio "150 Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione".

Con riferimento al periodo chiuso al 31 marzo 2011, la voce "Cassa e disponibilità liquide alla chiusura del periodo" pari a Euro 851 milioni comprende la voce di bilancio "10 Cassa e disponibilità liquide" per Euro 850 milioni e l'ulteriore cassa pari a Euro 1 milioni ricompresa nella riga "Altre attività" della voce "150 Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione".

20.2 Revisione delle informazioni finanziarie annuali relative agli esercizi passati

20.2.1 Revisione delle informazioni riguardanti gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2010, 2009 e 2008

I bilanci consolidati del Gruppo Montepaschi relativi agli esercizi chiusi al 31 dicembre 2010, 2009 e 2008, predisposti in accordo con i Principi Contabili Internazionali, sono stati sottoposti a revisione contabile completa da parte di KPMG che ha emesso le proprie relazioni rispettivamente in data 7 aprile 2011, 9 aprile 2010 e 9 aprile 2009.

Non vi sono stati, rispetto ai bilanci consolidati del Gruppo Montepaschi sopra menzionati rilievi o rifiuti di attestazione da parte della Società di Revisione.

20.2.2 Altre informazioni contenute nel Prospetto Informativo controllate dai revisori dei conti

Il Resoconto intermedio di gestione consolidato al 31 marzo 2011, approvato dal Consiglio di Amministrazione dell'Emittente in data 12 maggio 2011, è stata assoggettato a revisione contabile limitata dalla Società di Revisione la quale ha emesso la propria relazione, senza rilievi, in data 18 maggio 2011.

20.3 Data delle ultime informazioni finanziarie

I dati economico-finanziari più recenti inclusi nel Prospetto Informativo e sottoposti a revisione contabile si riferiscono al Bilancio consolidato ed al Bilancio d'esercizio chiusi al 31 dicembre 2010.

I dati economico-finanziari più recenti inclusi nel Prospetto Informativo e sottoposti a revisione contabile limitata si riferiscono al Resoconto intermedio di gestione consolidato al 31 marzo 2011.

20.4 Informazioni finanziarie infrannuali e altre informazioni finanziarie

Le informazioni finanziarie infrannuali al 31 marzo 2011 sono contenute nel Paragrafo 20.1 che precede.

20.5 Politica dei dividendi

Ai sensi dell'art. 33 dello Statuto, gli utili netti risultanti da bilancio sono così attribuiti:

"1. Gli utili netti risultanti dal bilancio sono così attribuiti:

- a) 10% alla riserva legale, sino a che questa non abbia raggiunto 1/5 del capitale sociale;*
- b) una quota, determinata dall'Assemblea, ai soci portatori delle azioni di risparmio a titolo di dividendo, fino alla concorrenza del 5% di euro 0,67 per azione.*
Qualora in un esercizio sia stato assegnato alle azioni di risparmio un dividendo inferiore alla misura sopra indicata, la differenza è computata in aumento del dividendo privilegiato nei due esercizi successivi;

- c) *alla costituzione ed all'incremento di una riserva statutaria in misura non inferiore al 15% e nella misura di almeno il 25% dal momento in cui la riserva legale abbia raggiunto 1/5 del capitale sociale.*
2. *Gli utili netti residui sono a disposizione dell'Assemblea per la distribuzione a favore degli azionisti. Il dividendo è assegnato, sino a concorrenza di un importo pari a quello assegnato alle azioni di risparmio, alle azioni ordinarie e alle azioni privilegiate; successivamente a tutte le azioni in modo che alle azioni privilegiate spetti un dividendo complessivo maggiorato fino al venti per cento rispetto a quello delle azioni ordinarie, alle azioni di risparmio spetti in ogni caso un dividendo complessivo maggiorato, rispetto a quello delle azioni ordinarie, in misura pari all'uno per cento di euro 0,67 per azione, e/o per la costituzione e l'incremento di altre riserve.*
3. *La Società può distribuire acconti sui dividendi, nel rispetto delle norme di legge."*

La seguente tabella mostra l'ammontare dei dividendi distribuiti negli esercizi 2010, 2009 e 2008 per ciascuna azione ordinaria, di risparmio e privilegiata.

Esercizi (dati in Euro)	2010	2009	2008
Azioni ordinarie	0,0245	-	0,013
Azioni di risparmio	0,0335	0,01	0,0268
Azioni privilegiate	0,0335	-	0,0268

20.6 Procedimenti giudiziari e arbitrali

Nel corso della propria attività ordinaria il Gruppo è coinvolto in diversi procedimenti giudiziari. La Società ritiene che tali procedimenti non siano in grado di incidere significativamente sulle attività e sulla situazione economico-finanziaria dell'Emittente e del Gruppo Montepaschi.

Si evidenzia che i suddetti procedimenti risultano in taluni casi indeterminati con riguardo all'ammontare del cosiddetto *petitum*.

Peraltro, a fronte delle stime effettuate circa la probabilità di soccombenza nei giudizi suddetti, sono stati effettuati, accantonamenti nel Fondo per Rischi ed Oneri; nell'ambito di tale fondo sono evidenziati complessivi accantonamenti per Euro 346,7 milioni a fronte di rischi su controversie legali in essere a fine esercizio 2010.

Di seguito si riporta l'elencazione delle varie tipologie dei procedimenti legali più significativi che coinvolgono il Gruppo Montepaschi, suddivisi per materia. I procedimenti in parola sono caratterizzati da un comune denominatore rappresentato da pretesi elementi di criticità sui prodotti, sulle operazioni, i servizi o i rapporti di cui o in cui la Banca ha rivestito il ruolo di ente erogatore o collocatore.

Le principali sottocategorie sono esposte di seguito in ordine di rilevanza e, in particolare, sono riferibili alle censure riguardanti:

1. l'anatocismo;
2. il collocamento di obbligazioni emesse da Paesi o società poi *in default*;
3. il collocamento di piani finanziari.

Si ritiene che tali sottocategorie rappresentino, per tipologia, un campione percentuale significativo della potenziale perdita sul totale delle controversie legali. Nell'ambito della gestione di tali cause il Gruppo continua ad essere impegnato nella ricerca di soluzioni conciliative. Fra le altre pendenze rilevanti si segnala la presenza di alcuni procedimenti amministrativi connessi all'applicazione della normativa antiriciclaggio, in corso alla Data del Prospetto Informativo.

Di seguito si riporta, infine, menzione di alcuni dei procedimenti più rilevanti in termini di *petitum* (oltre 50 milioni di Euro) e rispetto ai quali si ritiene comunque che – in base alle risultanze processuali, a precedenti sostanzialmente analoghi nonché alle valutazioni dei consulenti e difensori di BMPS – non presentino reali rischi di soccombenza anche in relazione all'entità del *petitum* e neppure in termini tali da incidere significativamente sulla situazione economica-finanziaria del Gruppo.

Causa civile promossa dinanzi al Tribunale di Firenze

La causa ha ad oggetto la domanda di risarcimento di asseriti danni per responsabilità contrattuale avanzata da parte attrice nei confronti della Banca unitamente ad altri istituti di credito. Il *petitum* della causa in parola, attualmente pendente in primo grado di giudizio, è pari a circa Euro 161 milioni.

Causa civile promossa dinanzi al Tribunale di Salerno

Tale causa, ove BMPS è convenuta insieme ad altri istituti di credito e società, ha ad oggetto l'accertamento dei pretesi danni patiti dalla società attrice a seguito di una presunta illegittima segnalazione in Centrale Rischi. Il *petitum* della causa in parola, attualmente pendente in primo grado di giudizio, è pari a circa Euro 157 milioni.

Causa civile promossa dinanzi al Tribunale di Milano

Tale causa, ove BMPS è convenuta insieme ad altri soggetti ritenuti asseritamente corresponsabili di danni per aver aderito ad un piano di risanamento trae origine dalla citazione di soggetto a sua volta convenuto in giudizio dalla procedura concorsuale di una società in cui l'attore rivestiva il ruolo di componente dell'organo amministrativo. Il *petitum* della causa in parola, attualmente pendente in primo grado di giudizio, è pari a circa Euro 152 milioni.

Causa civile promossa dinanzi al Tribunale di Torino

La causa ha ad oggetto una contestazione relativa alla elevazione di un protesto e la conseguente richiesta di danni. Il Tribunale di Torino ha respinto la domanda, condannando gli attori al pagamento a favore della Banca convenuta delle spese di lite. Analogamente è stato rigettato l'appello proposto da controparte, con condanna di quest'ultima alle spese. La causa è attualmente pendente dinanzi alla Corte di Cassazione. Il *petitum* della causa in parola è pari a circa Euro 100 milioni.

Azioni in essere promosse dalla curatela fallimentare di società parti attrici

Nel corso del 1999 la curatela di talune società ha promosso alcune cause, dirette sia contro B.N.A. (poi Banca Antonveneta, oggi BMPS) sia contro BMPS, volte ad ottenere il risarcimento danni per asserita concessione abusiva di credito, quantificati nella misura dei crediti non bancari ammessi al passivo del fallimento. Dette domande sono state rigettate per carenza di legittimazione attiva del curatore ovvero il fallimento ha dichiarato la sua rinuncia alla prosecuzione dell'azione. Contestualmente la curatela delle medesime società ha altresì promosso azioni revocatorie ex art. 67, comma 2 legge fallimentare (di cui al Regio Decreto 16 marzo 1942, n. 267 e successive modifiche ed integrazioni), ed avente ad oggetto rimesse con carattere solutorio. Tali vertenze hanno avuto un iter processuale complesso in relazione ad alcune questioni pregiudiziali e si trovano attualmente in differenti stati di sviluppo processuale. In particolare, allo stato, i giudizi relativi alle posizioni contro B.N.A., dopo le rispettive decisioni della Corte di Cassazione, risultano riassunti dinanzi alla Corte d'Appello di Bari, mentre quello contro BMPS è ancora in attesa della decisione da parte della Suprema Corte. Il *petitum* delle cause in parola è pari a circa Euro 82 milioni.

Causa civile promossa dinanzi al Tribunale di Reggio Emilia

Trattasi di causa promossa da più soggetti in cui la Banca è convenuta unitamente ad altro soggetto. Le società attrici e i loro amministratori hanno adito il Tribunale di Reggio Emilia per ottenere il risarcimento del danno asseritamente subito per anomala ed illegittima gestione della domanda di credito rivolta alla Banca che avrebbe comportato l'insolvenza delle imprese. Il *petitum* della causa in parola, attualmente pendente in primo grado di giudizio, è pari a circa Euro 61 milioni.

Causa civile promossa dinanzi al Tribunale di Pescara

Trattasi di causa promossa da più soggetti che hanno convenuto in giudizio la Banca unitamente ad altre banche ed a altri soggetti per ottenere il risarcimento del danno conseguente all'asserito comportamento della Banca che avrebbe avvantaggiato alcuni soci fideiussori di una società rispetto ad altri. Il *petitum* della causa in parola, attualmente pendente in primo grado di giudizio, è pari a circa Euro 60 milioni.

Causa civile promossa dinanzi al Tribunale di Roma

Tale causa, ove BMPS è convenuta insieme ad altri istituti di credito e società, ha ad oggetto l'accertamento dei pretesi danni patiti da parte attrice per operazioni di anticipazione su estero. Il *petitum* della causa in parola, attualmente pendente in primo grado di giudizio, è pari a circa Euro 51 milioni.

Contenzioso fiscale

BMPS rientra ai fini fiscali nella categoria dei cosiddetti "Grandi Contribuenti" soggetti a più stringenti verifiche da parte dell'Amministrazione Finanziaria. In tale contesto BMPS è stata oggetto di verifiche da parte della Direzione Regionale delle Entrate competente per alcune operazioni realiz-

zate negli anni dal 2002 al 2007 descritte nel seguito, tradottesi nella notifica di alcuni Processi Verbali di Costatazione, e relativamente ai quali la Società ha ricevuto alcuni avvisi di accertamento.

Le notifiche sono state effettuate a BMPS sia in proprio sia in qualità di società incorporante, tra le altre, di Banca Toscana, Banca Agricola Mantovana e Banca Antonveneta.

In particolare le operazioni contestate si riferiscono ad operazioni di *trading* su azioni perfezionate a cavallo dello stacco dividendi e ad operazioni di pronti contro termine su obbligazioni estere. Nello specifico, viene contestato l'ottenimento di un indebito beneficio fiscale ancorché ottenuto tramite la corretta applicazione delle norme vigenti (cd "abuso di diritto").

L'importo delle imposte contestate negli avvisi di accertamento ricevuti, per le operazioni di trading su azioni e per le operazioni di pronti contro termine, ammonta a circa Euro 377 milioni oltre a sanzioni per circa Euro 575 milioni e interessi. Gli avvisi di accertamento sono stati contestati. BMPS, supportato da conferme di autorevoli consulenti, ritiene che il comportamento sia stato nel merito corretto e che il conseguente rischio di soccombenza sia da ritenersi remoto. Di conseguenza nessuno specifico accantonamento è stato effettuato. I Processi Verbali di Costatazione ad oggi non tradotti in avvisi di accertamento si riferiscono ad analoghe operazioni che avrebbero determinato un risparmio di imposta stimato in Euro 130 milioni esclusi eventuali sanzioni e interessi.

Per una descrizione di maggiore dettaglio si rinvia anche a quanto esposto in merito nel Bilancio 31 dicembre 2010 (Nota Integrativa consolidata Parte E – Informazione sui rischi e sulle relative politiche di copertura, pag. 383) e nel Resoconto intermedio di gestione consolidato al 31 marzo 2011 (Note Illustrative, pag. 159).

20.7 Cambiamenti significativi nella situazione finanziaria o commerciale dell'Emittente

Fatto salvo quanto riportato nella Sezione Fattori di Rischio, l'Emittente non è a conoscenza di cambiamenti significativi della situazione finanziaria o commerciale del Gruppo verificatisi successivamente al 31 marzo 2011.

CAPITOLO XXI – INFORMAZIONI SUPPLEMENTARI

21.1 Capitale sociale

21.1.1 Capitale sociale sottoscritto e versato

Al 31 dicembre 2010, il capitale sociale dell'Emittente, interamente sottoscritto e versato, era pari ad Euro 4.502.410.157,20, suddiviso in (i) n. 5.569.271.362 azioni ordinarie del valore nominale di Euro 0,67 ciascuna, (ii) n. 1.131.879.458 azioni privilegiate del valore nominale di Euro 0,67 ciascuna, e (iii) n. 18.864.340 azioni di risparmio del valore nominale di Euro 0,67 ciascuna.

L'assemblea dei soci del 15 gennaio 2004 ha deliberato di aumentare il capitale sociale di BMPS, a servizio della emissione di *Preferred Securities* Convertibili, per massime n. 263.991.528 azioni ordinarie, valore così adeguato dall'assemblea dei soci del 3 dicembre 2010, con godimento dal giorno della conversione, del valore nominale di Euro 0,67, valore così adeguato dall'assemblea dei soci del 15 dicembre 2005, per un importo di massimi Euro 176.874.323,76, valore così adeguato dalle Assemblee dei soci del 15 dicembre 2005 e del 3 dicembre 2010 in valore nominale, fermo restando (i) che la scadenza di tale aumento di capitale a servizio è fissata al 30 settembre 2099, (ii) che gli amministratori provvederanno all'emissione delle azioni ai portatori delle *Preferred Securities* Convertibili entro il mese solare successivo alla data di richiesta di conversione, che potrà essere avanzata durante il mese di settembre di ogni anno dal 2004 al 2010 e, successivamente, in ogni momento, ovvero entro il mese successivo al verificarsi della conversione automatica o della conversione in caso di rimborso delle *Preferred Securities* Convertibili, in modo che tali azioni abbiano godimento dalla data di conversione e (iii) che gli amministratori, entro un mese dalla data di conversione, depositeranno per l'iscrizione nel registro delle imprese un'attestazione dell'aumento del capitale sociale in misura corrispondente al valore nominale delle azioni emesse. A fronte delle richieste di conversione di *Preferred Securities* Convertibili pervenute alla data del 30 settembre 2010, sono state complessivamente emesse n. 85.057.811 azioni ordinarie del valore nominale di Euro 0,67, per un importo di Euro 56.988.733,37.

L'assemblea straordinaria dei Soci del 6 giugno 2011 ha deliberato di eliminare l'indicazione del valore nominale delle azioni di BMPS. Per ulteriori informazioni circa le deliberazioni

adottate dall'esecuzione delle quali deriva una variazione del capitale sociale si veda il successivo Paragrafo 21.1.5.

In data 1 giugno 2011, la Fondazione MPS ha alienato n. 450.000.000 azioni privilegiate (al prezzo unitario di Euro 0,823) che, in forza delle previsioni di cui all'art. 6.4, dello Statuto, sono state convertite in azioni ordinarie.

Alla Data del Prospetto Informativo il capitale sociale dell'Emittente, interamente sottoscritto e versato, è pertanto pari ad Euro 4.502.410.157,20, rappresentato da (i) n. 6.019.271.362 azioni ordinarie senza valore nominale, (ii) n. 681.879.458 azioni privilegiate senza valore nominale e (iii) n. 18.864.340 azioni di risparmio senza valore nominale.

21.1.2 Esistenza di quote non rappresentative del capitale, precisazione del loro numero e delle loro caratteristiche principali

Alla Data del Prospetto Informativo l'Emittente non ha emesso strumenti finanziari od azioni diverse da azioni ordinarie, azioni privilegiate e azioni di risparmio. Per ulteriori informazioni, vedasi Sezione Seconda, Capitolo IV, Paragrafo 4.1.

21.1.3 Azioni proprie

In data 29 aprile 2011 l'assemblea ordinaria dei soci della Società ha deliberato:

- (i) di revocare, a far tempo dalla data della deliberazione assembleare medesima, per la parte non eseguita, la delibera relativa alla autorizzazione all'acquisto e alla disposizione di azioni proprie adottata dall'assemblea ordinaria degli azionisti del 27 aprile 2010;
- (ii) di autorizzare, ai sensi e per gli effetti dell'art. 2357 del Codice Civile, l'acquisto di azioni proprie della Società, per il quantitativo, al prezzo, nei termini e con le modalità di seguito riportati:
 - l'acquisto può essere effettuato in una o più volte, entro 18 mesi dalla data della presente deliberazione;
 - il prezzo minimo di acquisto delle azioni ordinarie non potrà essere inferiore per più del 30% al prezzo ufficiale fatto registrare dal titolo nella riunione di Borsa antecedente ogni singola operazione di acquisto. Il prezzo massimo di acquisto non potrà essere superiore per più del 5% al prezzo ufficiale fatto registrare dal titolo nella riunione di Borsa antecedente ogni singola operazione di acquisto;
 - il numero massimo delle azioni acquistate non potrà essere complessivamente superiore a 70.000.000;
 - gli acquisti di azioni proprie verranno effettuati nel rispetto delle disposizioni vigenti per le società quotate e in conformità alle previsioni di cui agli articoli 132 del TUF e 144-*bis*, comma 1, lett. b) e c) del Regolamento Emittenti ovvero secondo modalità operative stabilite nei regolamenti di organizzazione e gestione dei mercati stessi in modo da assicurare la parità di trattamento tra gli azionisti ed il rispetto di ogni altra norma applicabile, ivi incluse le norme di cui alla Direttiva 2003/6/CE del 28 gennaio 2003 e le relative norme di esecuzione, comunitarie e nazionali; di effettuare, ai sensi dell'art. 2357-ter, terzo comma, del Codice Civile, ogni registrazione contabile necessaria o opportuna, in relazione alle operazioni sulle azioni proprie, nell'osservanza delle disposizioni di legge vigenti e degli applicabili principi contabili;
- (iii) di autorizzare il Consiglio di Amministrazione, ai sensi dell'art. 2357-ter, comma 1, del Codice Civile, alla vendita di tutte o parte delle azioni acquistate, anche prima di avere esaurito gli acquisti, in una o più volte, entro il limite temporale di 18 mesi, nelle sedi di esecuzione previste dal Regolamento Consob n. 16191/2007 e successive modifiche e integrazioni in materia di mercati. Il prezzo minimo di vendita non può essere inferiore per più del 5% al prezzo ufficiale fatto registrare dal titolo nella riunione di Borsa antecedente ogni singola operazione di vendita;
- (iv) di autorizzare che le operazioni di acquisto e di vendita di azioni proprie possano essere svolte conformemente alla prassi di mercato ammessa n° 1 inerente all'attività di sostegno della liquidità del mercato adottata dalla Consob con delibera n. 16839 del 19 marzo 2009.

Alle società controllate da BMPS sono impartite disposizioni per l'inibizione ad acquistare azioni BMPS se non previa autorizzazione al fine di assicurare il rispetto del suddetto limite complessivo di n. 70.000.000 azioni.

Alla Data del Prospetto Informativo l'Emittente detiene n. 18.867.313 azioni ordinarie proprie, pari allo 0,28% del capitale sociale totale dell'Emittente. Inoltre si segnala che, alla stessa data, n. 295.236.070 azioni ordinarie (pari al 4,41% del capitale votante ed al 4,90% del capitale ordinario) di cui J. P. Morgan Chase & Co. ha la nuda proprietà sono state costituite in usufrutto a favore di BMPS (con concessione a quest'ultima del diritto di voto). Tuttavia, ai sensi dell'art. 2357-ter, secondo comma, del Codice Civile, il diritto di voto relativo alle azioni oggetto di usufrutto a favore di BMPS, analogamente al diritto di voto relativo alle azioni proprie detenute dall'Emittente, non può essere esercitato.

21.1.4 Ammontare delle obbligazioni convertibili, scambiabili o con *warrant*, con indicazione delle condizioni e modalità di conversione, scambio o sottoscrizione

Salvo quanto precisato di seguito e al precedente Paragrafo 21.1.1 sulle *Preferred Securities* Convertibili, alla Data del Prospetto Informativo non esistono obbligazioni convertibili, scambiabili o con *warrant*.

Con riferimento alle *Preferred Securities* Convertibili, l'assemblea straordinaria dei soci dell'Emittente del 6 giugno 2011 ha deliberato di conferire al Consiglio di Amministrazione la facoltà, ai sensi dell'art. 2443 del Codice Civile, di aumentare il capitale sociale della Società per un importo massimo complessivo di Euro 471 milioni, al fine di dotare la Società dei mezzi necessari per riacquistare per cassa i FRESH 2003 attualmente in circolazione per un ammontare nominale pari ad Euro 471 milioni. Tale operazione di riacquisto è finalizzata a rafforzare la componente *core* del patrimonio di vigilanza di BMPS, in previsione dei più stringenti requisiti richiesti dal Comitato di Basilea sulla Vigilanza Bancaria, mediante sostituzione dei predetti titoli con capitale *Core Tier I* stabile di qualità superiore. A partire dal 1° gennaio 2013, i FRESH 2003 verrebbero infatti ad essere sottoposti ad un ammortamento regolamentare (cd. *phase out*) per il quale la loro percentuale di computo all'interno del patrimonio di vigilanza si ridurrebbe del 10% ogni anno, fino al 1° gennaio 2023.

Nell'ambito dell'operazione volta al riacquisto dei FRESH 2003, in data 11 aprile 2011, Mediobanca e BMPS hanno sottoscritto un accordo in base al quale quest'ultima avrebbe acquistato i titoli FRESH 2003 che Mediobanca fosse stata in grado di reperire sul mercato con modalità tali da assicurare la parità di trattamento degli investitori e, quindi, anche mediante la promozione, in nome e per conto proprio, di un'offerta pubblica di acquisto. In tale contesto, in data 12 maggio 2011, Mediobanca ha comunicato l'intenzione di promuovere, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 102 del TUF, tale offerta pubblica di acquisto, a seguito della conclusione (prevista nell'ambito del predetto accordo) del contratto di compravendita fra Mediobanca e BMPS, ai sensi del quale quest'ultima acquisterà dalla prima, al prezzo unitario pari al 50% del relativo valore nominale più il rateo di interessi, i titoli FRESH 2003 che la stessa Mediobanca avrà acquistato mediante la promozione dell'offerta. A tal riguardo si precisa che il prezzo unitario pari al 50% del valore nominale dei FRESH 2003 è stato determinato in data 7 giugno 2011, a seguito di una revisione del prezzo originariamente previsto nel predetto contratto di compravendita, pari al 44% del valore nominale dei FRESH 2003. Si segnala che l'efficacia del predetto contratto di compravendita è subordinata alla sottoscrizione dell'Aumento di Capitale in misura almeno pari al 90% ed all'ottenimento da parte di BMPS dell'autorizzazione da parte di Banca d'Italia all'acquisto dei FRESH 2003. Agli aderenti all'offerta sarà riconosciuto, per ciascun titolo conferito in adesione, un corrispettivo in denaro di Euro 1,6400 pari, come detto, al 50% del relativo valore nominale. In aggiunta al predetto corrispettivo, gli aderenti al-

l'offerta riceveranno (oltre alla cedola del FRESH 2003 il 30 giugno se successiva alla data di adesione all'offerta e prima del pagamento), un ammontare in denaro pari agli interessi maturati tra l'ultima data di pagamento degli interessi dei FRESH 2003 (inclusa) antecedente la data di pagamento dell'offerta e la data di pagamento dell'offerta (esclusa). A seguito dell'offerta che si è svolta tra il 30 maggio e il 10 giugno 2011 è stato definito in n. 341.197.478 il numero di Azioni da emettere nell'ambito dell'Aumento di Capitale a servizio del riacquisto per cassa dei FRESH 2003. Agli aderenti all'offerta, all'atto dell'adesione, è stata data facoltà di richiedere a Mediobanca che il corrispettivo sia regolato in azioni ordinarie BMPS. Tale facoltà non è stata esercitata da nessun aderente. Si segnala, tuttavia, che ove tale facoltà fosse stata esercitata, il numero di azioni ordinarie BMPS da consegnare agli aderenti che ne abbiano fatto richiesta, per ciascun titolo FRESH 2003 conferito in adesione, sarebbe stato determinato sulla base del rapporto tra (i) il corrispettivo e (ii) la media aritmetica dei prezzi ufficiali che saranno registrati dall'azione ordinaria BMPS sul MTA, organizzato e gestito da Borsa Italiana nelle sedute di borsa successive allo stacco (*ex-date*) dei diritti di opzione relativi all'Aumento di Capitale, e durante il periodo di trattazione di tali Diritti di Opzione sul MTA. Inoltre Mediobanca, sulla base delle richieste di regolamento in azioni BMPS pervenute dagli aderenti al termine del periodo di adesione all'offerta, avrebbe acquistato sul mercato le azioni ordinarie BMPS da consegnare ai predetti aderenti o i relativi Diritti di Opzione; in nessun caso Mediobanca avrebbe acquistato un quantitativo di azioni ordinarie BMPS pari o superiore al 10% del capitale sociale di BMPS. L'efficacia della predetta offerta è condizionata, tra l'altro, a ciascuno dei seguenti eventi: 1) l'inizio dell'offerta in opzione relativa all'Aumento di Capitale entro la data del 15 luglio 2011; 2) il mancato verificarsi, entro il giorno di calendario antecedente la data di pagamento dell'offerta, a livello nazionale e/o internazionale, (a) di eventi o circostanze straordinarie da cui derivino, o possano derivare, gravi mutamenti nella situazione politica, finanziaria, economica, valutaria o di mercato che abbiano, o possano avere, effetti sostanzialmente negativi in relazione all'offerta o (b) di eventi o circostanze che peggiorino, o possano far peggiorare in conseguenza dell'offerta, la situazione patrimoniale, economica, finanziaria, fiscale, normativa, societaria o giudiziaria di Mediobanca rispetto alla situazione risultante dagli ultimi dati finanziari disponibili o (c) di modifiche normative tali da limitare, o comunque pregiudicare, l'acquisto dei FRESH 2003 ovvero l'esercizio del diritto di proprietà sugli stessi ovvero degli altri diritti inerenti i FRESH 2003; 3) l'avveramento delle condizioni sopra riportate cui è subordinata l'efficacia del contratto di compravendita ovvero (i) la sottoscrizione dell'Aumento di Capitale in misura almeno pari al 90% e (ii) l'ottenimento da parte di BMPS dell'autorizzazione di Banca d'Italia all'acquisto dei FRESH 2003.

In data 26 maggio 2011 Banca d'Italia ha autorizzato BMPS all'acquisto dei FRESH 2003.

In data 8 giugno 2011, la Fondazione MPS ha comunicato di non aderire all'offerta pubblica promossa da Mediobanca avente ad oggetto i FRESH 2003, comunicando altresì che eserciterà invece l'opzione di conversione dei FRESH 2003 in azioni ordinarie di BMPS una volta completato l'Aumento di Capitale e comunque entro il corrente anno.

21.1.5 Esistenza di diritti e/o obblighi di acquisto su capitale deliberato, ma non emesso o di un impegno all'aumento del capitale

Oltre a quanto precisato al Paragrafo 21.1.1, in data 6 giugno 2011 l'assemblea straordinaria dei soci dell'Emittente, con atto a rogito del dottor Mario Zanchi, Notaio in Siena, rep. n. 30312, racc. n. 13950, ha deliberato, *inter alia* di attribuire, ai sensi dell'art. 2443 del Codice Civile, la facoltà al Consiglio di Amministrazione di aumentare a pagamento e in via scindibile, in una o più volte, il capitale sociale per un importo massimo (comprensivo di eventuale sovrapprezzo) di Euro 2,471 miliardi – di cui Euro 2 miliardi entro il periodo di ventiquattro mesi dalla data

della deliberazione ed Euro 471 milioni entro il periodo di diciotto mesi dalla data della deliberazione, da eseguire anche in via unitaria – mediante emissione di azioni ordinarie da offrire a pagamento in opzione agli aventi diritto titolari di qualsivoglia categoria di azioni in circolazione, con ogni più ampia facoltà per gli Amministratori di stabilire, nel rispetto dei limiti sopra indicati, modalità, termini e condizioni dell'operazione, ivi incluso il prezzo di emissione delle Azioni (incluso l'eventuale sovrapprezzo) e il godimento.

21.1.6 Esistenza di offerte in opzione aventi ad oggetto il capitale di eventuali membri del Gruppo

Alla Data del Prospetto Informativo non esistono quote di capitale di società del Gruppo Montepaschi offerte in opzione o che è stato deciso di offrire condizionatamente o incondizionatamente in opzione.

21.1.7 Evoluzione del capitale sociale

La seguente tabella illustra l'evoluzione del capitale sociale dell'Emittente negli ultimi 3 anni.

Data	N. azioni ordinarie	Valore nominale (€)	Controvalore (€)	N. azioni di risparmio	Valore nominale (€)	Controvalore (€)	N. azioni privilegiate	Valore nominale (€)	Controvalore (€)	Totale (€)
10/04/08 (1)	2.752.500.706	0,67	1.844.175.473,02	9.432.170	0,67	6.319.553,90	565.939.729	0,67	379.179.618,43	2.229.674.645,35
24/04/08 (2)	5.492.986.286	0,67	3.680.300.811,62	18.864.340	0,67	12.639.107,80	1.131.879.458	0,67	758.359.236,86	4.451.299.156,28
02/10/08 (3)	5.545.952.280	0,67	3.715.788.027,60	18.864.340	0,67	12.639.107,80	1.131.879.458	0,67	758.359.236,86	4.486.786.372,26
17/9 e 15/10/09 (3)	5.569.271.362	0,67	3.731.411.812,54	18.864.340	0,67	12.639.107,80	1.131.879.458	0,67	758.359.236,86	4.502.410.157,20

(1) Aumento di capitale riservato a J.P. Morgan

(2) Aumento di capitale a pagamento

(3) Aumento di capitale per conversione *Floating Rate Equity-linked Subordinated Hybrid Preferred Securities* ("FRESH")

Si segnala, infine, che in data 1 giugno 2011, la Fondazione MPS ha alienato n. 450.000.000 azioni privilegiate (al prezzo unitario di Euro 0,823) che, in forza delle previsioni di cui all'art. 6.4, dello Statuto, sono state convertite in azioni ordinarie. Pertanto, alla Data del Prospetto Informativo, in forza di tale conversione di n. 450.000.000 azioni privilegiate in azioni ordinarie dell'Emittente, il capitale sociale di quest'ultimo, interamente sottoscritto e versato, è pari ad Euro 4.502.410.157,20, rappresentato da (i) n. 6.019.271.362 azioni ordinarie, (ii) n. 681.879.458 azioni privilegiate e (iii) n. 18.864.340 azioni di risparmio.

21.2 Atto costitutivo e statuto sociale

21.2.1 Oggetto sociale e scopi dell'Emittente

L'oggetto sociale della Società è definito nell'art. 3 dello Statuto, che dispone come segue:

“1. La Società ha per oggetto la raccolta del risparmio e l'esercizio del credito nelle sue varie forme in Italia e all'estero, ivi comprese tutte le attività che l'Istituto conferente era abilitato a compiere in forza di leggi o provvedimenti amministrativi.

2. Essa può compiere, con l'osservanza delle disposizioni vigenti, tutte le operazioni e i servizi bancari e finanziari consentiti, costituire e gestire forme pensionistiche complementari, nonché compiere ogni altra operazione strumentale o comunque connessa al perseguimento dell'oggetto sociale.

3. *Può effettuare anticipazioni contro pegno di oggetti preziosi e di uso comune.*”

21.2.2 Sintesi delle disposizioni dello Statuto dell’Emittente riguardanti i membri del Consiglio di Amministrazione e i componenti del Collegio Sindacale

Si riportano di seguito le principali disposizioni statutarie riguardanti i membri del Consiglio di Amministrazione e i componenti del Collegio Sindacale dell’Emittente. Per ulteriori informazioni, si rinvia allo Statuto ed alla normativa applicabile.

Consiglio di Amministrazione

Ai sensi dell’articolo 15 dello Statuto, la Società è amministrata da un Consiglio di Amministrazione composto da un numero di membri che viene stabilito dall’assemblea ordinaria e che comunque non può essere inferiore a nove né superiore a diciassette. Gli amministratori durano in carica tre esercizi e scadono alla data dell’assemblea convocata per l’approvazione del bilancio relativo all’ultimo esercizio della loro carica. Gli amministratori possono essere revocati dall’assemblea in qualunque momento, salvo il diritto dell’amministratore al risarcimento dei danni, se la revoca avviene senza giusta causa.

Ai sensi dell’art. 16 dello Statuto, per la validità delle deliberazioni del Consiglio di Amministrazione si richiede la presenza della maggioranza dei suoi membri in carica.

Ai sensi dell’art. 17 dello Statuto, spettano al Consiglio di Amministrazione tutti i poteri di ordinaria e straordinaria amministrazione per l’attuazione dell’oggetto sociale, che non siano riservati alla competenza dell’assemblea dei soci per norma inderogabile di legge e su quanto sia sottoposto al suo esame dal Presidente, dal Comitato Esecutivo e dall’Amministratore Delegato o dagli Amministratori Delegati. In applicazione dell’art. 2365, comma 2, Codice Civile, spetta al Consiglio di Amministrazione di deliberare l’istituzione o la soppressione di sedi secondarie.

Ai sensi dell’art. 23 dello Statuto il Presidente del Consiglio di Amministrazione (o in caso di assenza o impedimento, il Vice Presidente ovvero, in caso di nomina di due Vice Presidenti, il Vice Presidente che il Consiglio di Amministrazione dovesse indicare nella prima riunione successiva all’assemblea che ha nominato i due Vice Presidenti), ha la rappresentanza generale della società sia di fronte ai terzi, sia in giudizio.

Agli altri amministratori compete la rappresentanza sociale nei limiti dei poteri loro delegati dal consiglio.

Ai sensi dell’art. 34 dello Statuto, hanno disgiuntamente la firma per la Società: a) il Presidente, b) il Vice Presidente o ciascuno dei Vice Presidenti, c) l’Amministratore Delegato o ciascuno degli Amministratori delegati e d) il direttore generale.

Ai membri del Consiglio di Amministrazione competono i compensi annui ed i gettoni di presenza per la partecipazione alle riunioni (anche del Comitato Esecutivo), nella misura determinata dall’assemblea dei soci, oltre al rimborso delle spese sostenute nell’ambito dell’esercizio delle proprie funzioni.

Modalità di nomina dei componenti del Consiglio di Amministrazione

La nomina dei componenti del Consiglio di Amministrazione avviene mediante votazione di liste di candidati, nelle quali i candidati sono elencati mediante un numero progressivo. In ciascuna lista almeno due candidati, specificatamente indicati, devono possedere i requisiti di indipendenza stabiliti per i sindaci a norma di legge e gli ulteriori requisiti di indipendenza previsti dal Codice di Autodisciplina delle società quotate. Le liste presentate dai soci dovranno essere depositate presso la sede della Società almeno venticinque giorni prima di quello fissato per l'assemblea in prima convocazione e rese pubbliche secondo la disciplina vigente. Ogni socio può presentare o concorrere alla presentazione di una sola lista, tenendo conto di quanto indicato al secondo comma dell'articolo 15 dello Statuto in materia di requisiti dei componenti del Consiglio di Amministrazione; ogni candidato può presentarsi in una sola lista a pena di ineleggibilità. Hanno diritto di presentare le liste soltanto i soci che da soli o insieme ad altri soci siano complessivamente titolari di azioni rappresentanti almeno l'1% del capitale della Società avente diritto di voto nell'assemblea ordinaria ovvero la diversa percentuale applicabile ai sensi delle vigenti disposizioni. Al fine di comprovare la titolarità del numero di azioni necessaria alla presentazione delle liste, coloro che hanno presentato le liste dovranno presentare e/o recapitare presso la sede della Società, contestualmente al deposito delle liste o successivamente purché entro il termine previsto per la pubblicazione delle stesse, la certificazione attestante la titolarità della quota minima di partecipazione suddetta, determinata avuto riguardo alle azioni che risultano registrate a favore del socio nel giorno in cui le liste sono depositate. Ogni avente diritto al voto può votare una sola lista.

Ai sensi dell'art. 15 dello Statuto, all'elezione degli amministratori si procede come segue:

- a) dalla lista che ha ottenuto la maggioranza dei voti espressi sono tratti, nell'ordine progressivo con il quale sono elencati nella lista stessa, gli amministratori che rappresentano la metà di quelli da eleggere, con arrotondamento, in caso di numero frazionario, all'unità inferiore;
- b) i restanti amministratori sono tratti dalle altre liste; a tal fine i voti ottenuti dalle liste stesse sono divisi successivamente per uno, due, tre, quattro e così via secondo il numero degli amministratori ancora da eleggere. I quozienti così ottenuti sono assegnati progressivamente ai candidati di ciascuna di tali liste, secondo l'ordine dalle stesse rispettivamente previsto. I quozienti così attribuiti ai candidati delle varie liste sono disposti in unica graduatoria decrescente. Risultano eletti coloro che hanno ottenuto i quozienti più elevati.

Nel caso in cui più candidati abbiano ottenuto lo stesso quoziente, risulta eletto il candidato della lista che non abbia ancora eletto alcun amministratore o che abbia eletto il minor numero di amministratori.

Nel caso in cui nessuna di tali liste abbia ancora eletto un amministratore ovvero tutte abbiano eletto lo stesso numero di amministratori, nell'ambito di tali liste risulta eletto il candidato di quella che abbia ottenuto il maggior numero di voti. In caso di parità di voti di lista e sempre a parità di quoziente, si procede a nuova votazione da parte dell'intera assemblea risultando eletto il candidato che ottenga la maggioranza semplice dei voti.

In ogni caso, anche in deroga alle disposizioni che precedono, almeno un amministratore deve essere tratto dalla lista di minoranza che abbia ottenuto il maggior numero di voti e che non sia collegata in alcun modo, neppure indirettamente, con i soggetti che hanno presentato o votato la lista risultata prima per numero di voti.

Qualora, all'esito della votazione, non risulti nominato alcun amministratore in possesso dei requisiti di indipendenza previsti per i sindaci a norma di legge:

- (i) in sostituzione del candidato non indipendente risultato ultimo tra gli eletti tratti dalla lista che ha ottenuto la maggioranza dei voti, viene eletto il primo, secondo l'ordine progressivo di presentazione, fra i candidati indipendenti della medesima lista;
- (ii) in sostituzione del candidato non indipendente risultato ultimo tra gli eletti tratti dalle altre liste, viene eletto, fra i candidati indipendenti presentati nelle medesime liste, quello che ha ottenuto il quoziente più elevato.

Qualora, all'esito della votazione, risulti nominato un solo amministratore in possesso dei requisiti di indipendenza previsti per i sindaci a norma di legge e tale amministratore provenga dalla lista che ha ottenuto la maggioranza dei voti, viene eletto, in sostituzione del candidato non indipendente risultato ultimo fra gli eletti tratti dalle altre liste, quello che, fra i candidati indipendenti in esse presentati, ha ottenuto il quoziente più elevato.

Qualora, all'esito della votazione, risulti nominato un solo amministratore in possesso dei requisiti di indipendenza previsti per i sindaci a norma di legge e tale amministratore provenga da una lista diversa da quella che ha ottenuto la maggioranza dei voti, risulta eletto quale secondo amministratore indipendente, in sostituzione del candidato non indipendente risultato ultimo fra gli eletti tratti dalla lista che ha ottenuto la maggioranza dei voti, il primo, secondo l'ordine progressivo di presentazione, fra i candidati indipendenti della medesima lista.

Il candidato sostituito per consentire la nomina del numero minimo di amministratori indipendenti non può in ogni caso essere l'amministratore tratto dalla lista di minoranza che abbia ottenuto il maggior numero di voti e che non sia collegata in alcun modo, neppure indirettamente, con i soggetti che hanno presentato o votato la lista che ha ottenuto la maggioranza dei voti; in tal caso, ad essere sostituito è il candidato non indipendente risultato penultimo per quoziente conseguito. Per la nomina degli amministratori, per qualsiasi ragione non nominati ai sensi del procedimento sopra descritto, l'assemblea delibera ai sensi e con le maggioranze di legge.

Collegio Sindacale

Ai sensi dell'art. 26 dello Statuto, il Collegio Sindacale è composto da tre sindaci effettivi e due supplenti, nominati dall'assemblea ordinaria, ed aventi i requisiti e le attribuzioni prescritti dalla legge.

Non possono essere eletti Sindaci o, se eletti, decadono dal loro ufficio, coloro che si trovino in situazioni di incompatibilità previste dalla legge e che non posseggano i requisiti richiesti dalle vigenti disposizioni. Devono inoltre essere rispettati i limiti al cumulo degli incarichi stabiliti dalla normativa vigente. I Sindaci non possono ricoprire cariche in altre banche diverse da quelle facenti parte del Gruppo Montepaschi e da quelle nelle quali si configura una situazione di controllo congiunto.

I sindaci non possono assumere cariche in organi diversi da quelli di controllo presso altre società del Gruppo o del conglomerato finanziario, nonché presso società nelle quali BMPS detenga anche indirettamente, una partecipazione strategica.

Ai sensi dell'articolo 52 del D. Lgs. 1° settembre 1993 n. 385 il Collegio Sindacale informa senza indugio la Banca d'Italia di tutti gli atti o i fatti di cui venga a conoscenza nell'esercizio dei pro-

pri compiti e che possano costituire irregolarità nella gestione della Società o violazione delle norme che disciplinano l'attività bancaria.

Il Collegio Sindacale può, previa comunicazione scritta al Presidente, convocare l'assemblea, il Consiglio di Amministrazione. Tale potere di convocazione può altresì essere esercitato anche individualmente da ciascun membro del Collegio Sindacale ad eccezione del potere di convocazione dell'assemblea che può essere esercitato da almeno due membri del Collegio Sindacale.

Modalità di nomina dei componenti del Collegio Sindacale

La nomina dei membri del Collegio Sindacale avviene sulla base di liste presentate dai soci ai sensi dell'art. 26 dello Statuto, composte da due sezioni, una per la nomina dei Sindaci effettivi e l'altra per la nomina dei Sindaci supplenti, i cui candidati devono essere elencati mediante un numero progressivo ed in numero non superiore a quello dei membri da eleggere.

Fermo restando il caso di applicazione di un diverso termine di legge, le liste presentate dai soci devono essere depositate presso la sede della Società almeno venticinque giorni prima di quello fissato per l'assemblea in prima convocazione e rese pubbliche secondo la disciplina vigente.

Ogni socio può presentare o concorrere alla presentazione di una sola lista tenuto presente quanto indicato nell'articolo 26 e ogni candidato può presentarsi in una sola lista a pena di ineleggibilità.

Fermo restando il caso di applicazione di una diversa soglia di legge, hanno diritto di presentare le liste soltanto i soci che da soli o insieme ad altri soci siano complessivamente titolari di azioni rappresentanti almeno l'1% del capitale della Società avente diritto di voto nell'assemblea ordinaria ovvero la diversa percentuale applicabile ai sensi delle vigenti disposizioni.

Nel caso in cui, alla data di scadenza del termine per il deposito della lista, sia stata depositata una sola lista, ovvero siano state depositate soltanto liste presentate da soci che, in base alle disposizioni legislative e regolamentari vigenti, risultino collegati tra loro, possono essere presentate liste sino al successivo termine previsto dalla normativa vigente. In tal caso la soglia per la presentazione delle liste sono ridotte alla metà.

Ogni avente diritto al voto può votare una sola lista. Alla elezione dei membri del Collegio Sindacale si procede come di seguito precisato:

- a) risultano eletti Sindaci effettivi i primi due candidati della lista che ha ottenuto il maggior numero di voti e il primo candidato della lista che è risultata seconda per numero di voti e che non sia collegata, neppure indirettamente, secondo quanto stabilito dalle vigenti disposizioni legislative e regolamentari, con i soggetti che hanno presentato o votato la lista risultata prima per numero di voti;
- b) risultano eletti Sindaci supplenti il primo candidato della lista che ha ottenuto il maggior numero di voti e il primo candidato della lista che è risultata seconda per numero di voti e che non sia collegata, neppure indirettamente, secondo quanto stabilito dalle vigenti disposizioni legislative e regolamentari, con i soggetti che hanno presentato o votato la lista risultata prima per numero di voti;
- c) in caso di parità di voti tra le prime due o più liste si procede a nuova votazione da parte dell'assemblea, mettendo ai voti solo le liste con parità di voti. La medesima regola si applica nel

- caso di parità tra le liste risultate seconde per numero di voti e che non siano collegate, neppure indirettamente, secondo quanto stabilito dalle vigenti disposizioni legislative e regolamentari, con i soggetti che hanno presentato o votato la lista risultata prima per numero di voti;
- d) nell'ipotesi in cui un candidato eletto non possa accettare la carica, subentra il primo dei non eletti della lista cui appartiene il candidato che non ha accettato;
 - e) la presidenza spetta al membro effettivo tratto dalla lista che è risultata seconda per numero di voti e che non sia collegata, neppure indirettamente, secondo quanto stabilito dalle vigenti disposizioni legislative e regolamentari, con i soggetti che hanno presentato o votato la lista risultata prima per numero di voti.

In caso di morte, rinuncia o decadenza del Presidente del Collegio Sindacale assume tale carica, fino alla integrazione del Collegio ai sensi dell'art. 2401 del Codice Civile, il Sindaco supplente eletto nella lista risultata seconda per numero di voti e non collegata, neppure indirettamente, secondo quanto stabilito dalle vigenti disposizioni legislative e regolamentari, con i soggetti che hanno presentato o votato la lista risultata prima per numero di voti. In caso di morte, rinuncia o decadenza di un Sindaco effettivo, subentra il supplente appartenente alla medesima lista del Sindaco sostituito. Per la nomina di Sindaci per qualsiasi ragione non nominati ai sensi del procedimento sopra descritto, l'assemblea delibera con le maggioranze di legge. La nomina dei Sindaci per l'integrazione del Collegio ai sensi dell'art. 2401 del Codice Civile è effettuata dall'assemblea a maggioranza relativa. È fatto in ogni caso salvo il rispetto del principio di necessaria rappresentanza delle minoranze.

I Sindaci possono essere revocati dall'assemblea solo nei casi e secondo le modalità previste dalla legge.

Almeno uno dei Sindaci effettivi e almeno uno dei Sindaci supplenti devono essere iscritti nel registro dei revisori contabili ed aver esercitato l'attività di controllo legale dei conti per un periodo non inferiore a tre anni. Pertanto, almeno il primo candidato di ogni sezione di ciascuna lista deve possedere tali requisiti. Possono essere nominati nel numero massimo di due sindaci effettivi e di un sindaco supplente anche coloro che non posseggano i requisiti di cui sopra, purché abbiano maturato un'esperienza complessiva di almeno un triennio nell'esercizio di (i) attività di amministrazione o di controllo ovvero compiti direttivi presso società di capitali che abbiano un capitale sociale non inferiore a due milioni di Euro, ovvero (ii) attività professionali o di insegnamento universitario di ruolo in materie giuridiche, economiche, finanziarie, creditizie, assicurative e tecnico-scientifiche, strettamente attinenti all'attività della Società, ovvero (iii) funzioni dirigenziali presso enti pubblici o pubbliche amministrazioni operanti nei settori creditizio, finanziario e assicurativo o comunque in settori strettamente attinenti a quello di attività della Società, intendendosi per materie e settori strettamente attinenti quelli comunque funzionali alle attività elencate all'articolo 3 dello Statuto.

21.2.3 Diritti, privilegi e restrizioni connessi a ciascuna classe di azioni esistenti

Azioni ordinarie, privilegiate e di risparmio

Le azioni ordinarie e privilegiate sono nominative e indivisibili. Ogni azione ordinaria dà diritto a un voto.

Le azioni privilegiate sono state create nell'ambito del programma finalizzato all'adempimento degli obblighi relativi al trasferimento del controllo di BMPS da parte della Fondazione MPS,

ai sensi del D. Lgs. n. 153/1999; in particolare esse derivano dalla conversione, deliberata dall'assemblea straordinaria del 14 giugno 2003 di una parte delle azioni ordinarie (pari al 18,77%) detenute dalla Fondazione MPS in azioni privilegiate. Alle azioni privilegiate non spetta il diritto di voto nelle assemblee ordinarie. Esse sono accentrate in uno o più depositi amministrati presso la Società e la Società è l'unico depositario autorizzato.

L'alienazione delle azioni privilegiate da parte della Fondazione MPS - che detiene la totalità delle azioni di tale categoria - deve essere comunicata senza indugio a BMPS e determina l'automatizzata conversione alla pari delle azioni privilegiate in azioni ordinarie. Ai sensi dell'articolo 6 dello Statuto, la medesima Fondazione MPS in nessun caso potrà ottenere la conversione a proprio nome delle azioni privilegiate possedute in azioni ordinarie; e (ii) in caso di aumento di capitale a pagamento, senza esclusione o limitazione del diritto di opzione, ha diritto di opzione su azioni privilegiate aventi le medesime caratteristiche.

Le azioni di risparmio, indivisibili, possono essere nominative o al portatore a scelta dell'azionista. Le azioni stesse, prive del diritto di voto, privilegiate nella ripartizione degli utili e nel rimborso del capitale, hanno le caratteristiche di cui al TUF e provengono dalla conversione delle quote di risparmio della Cassa di Risparmio di Prato, Istituto di diritto pubblico, a seguito del conferimento dell'azienda bancaria di questa nella "Cassa di Risparmio di Prato S.p.A." e successiva fusione per incorporazione di quest'ultima in BMPS, conferimento e fusione attuati ai sensi della Legge Amato.

Gli utili netti risultanti da bilancio sono così attribuiti:

- a) 10% alla riserva legale, sino a che questa non abbia raggiunto 1/5 del capitale sociale;
- b) una quota, determinata dall'assemblea, ai soci portatori delle azioni di risparmio a titolo di dividendo, fino alla concorrenza del 5% di Euro 0,67 per azione. Qualora in un esercizio sia stato assegnato alle azioni di risparmio un dividendo inferiore alla misura sopra indicata, la differenza è computata in aumento del dividendo privilegiato nei due esercizi successivi;
- c) alla costituzione ed all'incremento di una riserva statutaria in misura non inferiore al 15% e nella misura di almeno il 25% dal momento in cui la riserva legale abbia raggiunto 1/5 del capitale sociale.

Gli utili netti residui sono a disposizione dell'assemblea per la distribuzione a favore degli azionisti. Il dividendo è assegnato, sino a concorrenza di un importo pari a quello assegnato alle azioni di risparmio, alle azioni ordinarie e alle azioni privilegiate; successivamente a tutte le azioni in modo che alle azioni privilegiate spetti un dividendo complessivo maggiorato fino al venti per cento rispetto a quello delle azioni ordinarie, alle azioni di risparmio spetti in ogni caso un dividendo complessivo maggiorato, rispetto a quello delle azioni ordinarie, in misura pari all'uno per cento di Euro 0,67 per azione, e/o per la costituzione e l'incremento di altre riserve.

La Società può distribuire acconti sui dividendi, nel rispetto delle norme di legge.

L'assemblea ordinaria dei soci del 29 aprile 2011 ha deliberato di destinare l'utile da ripartire (pari ad Euro 306.120.997,20) come segue:

- alla riserva legale: Euro 30.612.099,72;
- alla riserva statutaria: Euro 45.918.149,58;
- alla riserva straordinaria: Euro 61.800.000,00;

- al capitale:
 - Euro 631.955,39: alle n. 18.864.340 azioni di risparmio, in misura di Euro 0,0335 ad azione;
 - Euro 37.917.961,84: alle n. 1.131.879.458 azioni privilegiate, in misura di Euro 0,0335 ad azione;
 - Euro 129.213.864,65: alle n. 5.274.035.292 azioni ordinarie, in misura di Euro 0,0245 ad azione;
- residuo da portare a nuovo: Euro 26.966,02.

La Società può distribuire acconti sui dividendi, nel rispetto delle norme di legge.

Alle azioni di risparmio, ai sensi dell'art. 35 dello Statuto, spetterà, nel caso di scioglimento e liquidazione, la prelazione nel rimborso del capitale sino a concorrenza di Euro 0,67 per azione.

21.2.4 Disciplina statutaria della modifica dei diritti dei possessori delle azioni

Ai sensi dell'art. 2437 del Codice Civile hanno diritto di recedere, per tutte o parte delle loro azioni, i soci che non hanno concorso alle deliberazioni riguardanti:

- la modifica della clausola dell'oggetto sociale, quando consente un cambiamento significativo dell'attività della società;
- la trasformazione della Società;
- il trasferimento della sede sociale all'estero;
- la revoca dello stato di liquidazione;
- l'eliminazione di una o più cause di recesso previste dall'art. 2437, comma 2, del Codice Civile, ovvero dallo Statuto;
- la modifica dei criteri di determinazione del valore dell'azione in caso di recesso;
- le modificazioni dello Statuto concernenti i diritti di voto o di partecipazione.

È nullo ogni patto volto ad escludere o rendere più gravoso l'esercizio del diritto di recesso nelle ipotesi che precedono.

Di contro, è data facoltà alle società di decidere se escludere, mediante apposita previsione statutaria in tal senso, il diritto di recesso per i soci che non abbiano concorso all'approvazione delle deliberazioni riguardanti:

- la proroga del termine;
- l'introduzione o la rimozione di vincoli alla circolazione dei titoli azionari.

Gli artt. 5 e 6 dello Statuto prevedono rispettivamente l'esclusione del diritto di recesso per i soci che non abbiano concorso all'approvazione delle delibere che: (i) proroghino il termine di durata della Società, fissato al 31 dicembre 2100; (ii) introducano o rimuovano vincoli alla circolazione dei titoli azionari.

Inoltre, ai sensi dell'art. 2437-*quinquies* del Codice Civile, hanno diritto di recedere i soci che non concorrono alla deliberazione che comporti l'esclusione delle azioni dalla quotazione.

Per le modalità di esercizio del diritto di recesso e di liquidazione della quota del socio recedente, si rinvia alle disposizioni normative applicabili in materia.

21.2.5 Disciplina statutaria delle assemblee ordinarie e straordinarie dell'Emittente

Si riportano di seguito le principali disposizioni statutarie contenenti la disciplina delle assemblee ordinarie e straordinarie dell'Emittente. Per ulteriori informazioni, si rinvia allo Statuto della Società ed alla normativa applicabile.

Convocazioni

Ai sensi dell'art. 12 dello Statuto, fermi i poteri di convocazione previsti da specifiche disposizioni di legge la convocazione dell'assemblea, deliberata dal Consiglio di Amministrazione, è fatta a cura del Presidente del Consiglio di Amministrazione o di chi ne fa le veci, con la pubblicazione nei termini previsti dalla normativa vigente dell'avviso contenente l'indicazione del giorno, dell'ora, del luogo e dell'elenco delle materie da trattare, nonché degli altri dati e informazioni previsti dalla legge. Nello stesso avviso può essere fissata per altri giorni la seconda e, occorrendo, la terza adunanza, qualora la prima o la seconda vadano deserte. I soci che, anche congiuntamente, rappresentano almeno un quarantesimo del capitale sociale, possono richiedere, nei termini di legge, l'integrazione dell'elenco delle materie da trattare, indicando nella domanda gli ulteriori argomenti da essi proposti e consegnando una relazione sulle materie di cui essi propongono la trattazione. In tal caso, in deroga a quanto previsto all'art. 14 dello Statuto, i soci richiedenti devono depositare, contestualmente alla richiesta di integrazione, la documentazione inerente alla propria legittimazione. Spetta al Presidente accertare tale legittimazione.

Delle integrazioni all'elenco delle materie che l'assemblea deve trattare a seguito della richiesta di integrazione di cui al comma 3 dell'articolo 12 dello Statuto, viene data notizia, nelle stesse forme prescritte per la pubblicazione dell'avviso di convocazione, nei termini di legge. L'integrazione dell'elenco delle materie da trattare ai sensi di tale comma non è ammessa per gli argomenti sui quali l'assemblea delibera, a norma di legge, su proposta degli amministratori o sulla base di un progetto o di una relazione da essi predisposta, diversa da quelle di cui all'art. 125-ter, comma 1, del TUF.

L'assemblea ordinaria è convocata almeno una volta all'anno entro centoventi giorni dalla chiusura dell'esercizio sociale.

L'assemblea si riunisce di regola a Siena; può essere convocata anche fuori della sede sociale, purché in Italia.

Diritto di intervento e rappresentanza

Ai sensi dell'art. 14 dello Statuto, possono intervenire all'assemblea i soggetti ai quali spetta il diritto di voto che dimostrino la loro legittimazione secondo le modalità previste dalla normativa vigente. Coloro ai quali spetta il diritto di voto possono farsi rappresentare in assemblea con l'osservanza delle disposizioni di legge.

Assemblea ordinaria

- L'assemblea:
- approva il bilancio;

- nomina i membri del Consiglio di Amministrazione e sceglie fra questi il Presidente e uno o due Vice Presidenti; revoca gli amministratori;
- nomina il Presidente e gli altri membri del Collegio Sindacale, nonché i sindaci supplenti;
- conferisce l'incarico di revisione legale dei conti, su proposta motivata del Collegio Sindacale, approvandone il relativo compenso;
- determina il compenso degli Amministratori e dei Sindaci, secondo quanto previsto dall'art. 27 dello Statuto e approva le politiche di remunerazione e i piani di compensi basati su strumenti finanziari a favore dei consiglieri di amministrazione, dei dipendenti e dei collaboratori – non legati da rapporti di lavoro subordinato – della Società;
- delibera sulla responsabilità degli Amministratori e dei Sindaci;
- autorizza il compimento, da parte degli Amministratori, degli atti di dismissione di rami aziendali;
- delibera l'assunzione di partecipazioni in altre imprese comportante una responsabilità illimitata per le obbligazioni delle medesime;
- delibera sugli altri oggetti attribuiti dalla legge alla competenza della assemblea ordinaria;
- autorizza il compimento delle operazioni con parti correlate di maggiore rilevanza rientranti nella competenza del Consiglio di Amministrazione, nel caso in cui il Consiglio medesimo abbia approvato tali operazioni nonostante l'avviso contrario del Comitato degli Amministratori Indipendenti;
- delibera, in via non vincolante, alla prima occasione utile, sulle operazioni con parti correlate, che in quanto non rientranti nella competenza assembleare e non essendo soggette a autorizzazione dell'assemblea, siano già state approvate dagli organi competenti in conformità alla procedura prevista per i casi di urgenza dalla disciplina applicabile alle operazioni con parti correlate, ferma l'efficacia delle deliberazioni assunte da detti organi.

L'assemblea ordinaria è regolarmente costituita in prima convocazione quando è rappresentata almeno la metà del capitale sociale, escluse dal computo le azioni prive del diritto di voto, e in seconda convocazione qualunque sia la parte del capitale sociale rappresentata dagli intervenuti.

L'assemblea ordinaria delibera a maggioranza assoluta dei votanti, fatta eccezione per la nomina dei membri del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale che viene effettuata, rispettivamente, con le modalità di cui agli articoli 15 e 26 dello Statuto.

Ai fini del calcolo della maggioranza e della quota di capitale richiesta per l'approvazione della deliberazione, non sono computate le azioni per le quali non può essere esercitato il diritto di voto e quelle per le quali il diritto di voto non è stato esercitato a seguito della dichiarazione del soggetto cui spetta il diritto di voto di astenersi per conflitto di interesse.

Qualora una fondazione bancaria in sede di assemblea ordinaria, secondo quanto accertato dal presidente dell'assemblea durante lo svolgimento di essa e immediatamente prima del compimento di ciascuna operazione di voto, sia in grado di esercitare, in base alle azioni detenute dai soggetti presenti, il voto che esprime la maggioranza delle azioni presenti e ammesse al voto, il presidente fa constatare tale situazione ed esclude dal voto la fondazione bancaria, ai fini della deliberazione in occasione della quale sia stata rilevata detta situazione, limitatamente a un numero di azioni che rappresentino la differenza più una azione fra il numero delle azioni ordinarie detenute da detta fondazione e l'ammontare complessivo delle azioni ordinarie detenute da parte dei rimanenti soggetti che siano presenti e ammessi al voto al momento della votazione.

Fermo quanto precede, l'assemblea ordinaria delibera con il voto favorevole della maggioranza dei soci non correlati votanti, allorché sia chiamata a deliberare su proposte relative a: a) operazioni di cui all'art. 13, comma 3, lett. j) dello Statuto, ovvero b) operazioni con parti correlate di maggiore rilevanza di competenza assembleare sottoposte all'assemblea in presenza di un avviso contrario del Comitato degli Amministratori Indipendenti.

Assemblea speciale degli azionisti di risparmio

Ai sensi dell'art. 7 dello Statuto, l'assemblea speciale degli azionisti di risparmio delibera:

- a) sulla nomina, sul compenso e la revoca del Rappresentante comune e sull'azione di responsabilità nei suoi confronti;
- b) sull'approvazione delle deliberazioni dell'Assemblea dei Soci che pregiudicano i diritti della categoria, con il voto favorevole di tante azioni che rappresentino almeno il 20% delle azioni della categoria;
- c) sulla costituzione di un fondo per le spese necessarie per la tutela degli interessi comuni e sul relativo rendiconto;
- d) sulla transazione delle controversie con la Società, con il voto favorevole di tante azioni che rappresentino almeno il 20% delle azioni della categoria;
- e) sugli altri oggetti di interesse comune.

L'Assemblea speciale è convocata dagli Amministratori della Società o dal Rappresentante comune, quando lo ritengano necessario o quando ne sia stata fatta richiesta da tanti possessori di azioni di risparmio che rappresentino almeno l'1% delle azioni di risparmio della categoria. All'assemblea speciale si applicano le norme che regolano il funzionamento dell'assemblea della Società, in quanto compatibili. Le deliberazioni dell'assemblea speciale devono essere approvate con le maggioranze previste dalla normativa vigente.

Assemblea straordinaria

Ai sensi dell'art. 13 dello Statuto, l'assemblea straordinaria:

- a) delibera sulle fusioni, sulle scissioni e sullo scioglimento anticipato o sulla proroga della Società, sugli aumenti di capitale e su ogni altra eventuale modifica dello Statuto;
- b) delibera sulla nomina e sulla sostituzione dei liquidatori, sulle loro attribuzioni e su ogni altro oggetto deferito dalla legge alla sua approvazione.

L'assemblea straordinaria può deliberare l'emissione di obbligazioni convertibili in azioni proprie, determinando il rapporto di cambio ed il periodo e le modalità di conversione.

L'assemblea straordinaria dei soci, salvo quanto di seguito specificato:

- è regolarmente costituita in prima, seconda e terza convocazione, quando è rappresentata, rispettivamente, più della metà, più di un terzo e più di un quinto del capitale sociale;
- delibera in prima, seconda e terza convocazione con le maggioranze previste dalla legge.

Qualora sia chiamata a deliberare sulla modificazione (i) dei commi 5 e 7 dell'art. 14 dello Statuto, (ii) dei commi (1.1) e (1.6) lettera a) dell'art. 15 dello Statuto (iii) dell'art. 4 dello Statuto, (iv) dei commi 4 e 5 dell'art. 6 dello Statuto e in ogni caso in cui sia inserita nell'ordine del giorno la pro-

posta di convertire in azioni ordinarie le azioni privilegiate, l'assemblea straordinaria, quale che sia la convocazione nella quale essa si costituisce, delibera con il voto favorevole di almeno il 60% delle azioni aventi diritto di voto.

Fermo quanto precede, l'assemblea straordinaria delibera con il voto favorevole della maggioranza dei soci non correlati votanti, allorché sia chiamata a deliberare su proposte relative a: a) operazioni di cui all'art. 13, comma 3, lett. j) dello Statuto, ovvero b) operazioni con parti correlate di maggiore rilevanza di competenza assembleare sottoposte all'assemblea in presenza di un avviso contrario del Comitato degli Amministratori Indipendenti.

21.2.6 Disposizioni statutarie che potrebbero avere l'effetto di ritardare, rinviare o impedire una modifica dell'assetto di controllo dell'Emittente

Ai sensi dell'art. 9 dello Statuto, nessun socio, ad eccezione della Fondazione MPS, può possedere, a qualsiasi titolo, azioni ordinarie in misura superiore al 4% del capitale della Società. Il limite massimo di possesso azionario è calcolato anche tenendo conto delle partecipazioni azionarie complessive facenti capo al controllante, persona fisica o giuridica o società; a tutte le controllate dirette o indirette; ai soggetti collegati; nonché alle persone fisiche legate da rapporti di parentela o di affinità fino al secondo grado o di coniugio, sempre che si tratti di coniuge non legalmente separato. Il controllo ricorre anche con riferimento a soggetti diversi dalle società, nei casi previsti dall'art. 2359, 1° e 2° comma del Codice Civile. Il collegamento ricorre nelle ipotesi di cui all'art. 2359, 3° comma, del Codice Civile, nonché tra soggetti che, direttamente o indirettamente, tramite controllate, diverse da quelle esercenti fondi comuni di investimento, aderiscano anche con terzi ad accordi relativi all'esercizio del diritto di voto o al trasferimento di azioni di società terze e comunque ad accordi o patti di cui all'art. 122 del TUF, qualora tali accordi o patti relativi all'esercizio del voto o al trasferimento di azioni di società terze riguardino almeno il 10% del capitale con diritto di voto nell'assemblea ordinaria se si tratta di società quotate, o il 20% se si tratta di società non quotate.

Ai fini del computo dei su riferiti limiti di possesso azionario si tiene conto anche delle azioni detenute tramite fiduciaria e/o interposta persona, e in genere da soggetti interposti.

Il diritto di voto inerente alle azioni detenute in eccedenza rispetto al limite massimo sopra indicato non può essere esercitato; e si riduce proporzionalmente il diritto di voto che sarebbe spettato a ciascuno dei soggetti ai quali sia riferibile il limite di possesso azionario, salvo preventive indicazioni congiunte dei soci interessati. In caso di inosservanza, la deliberazione è impugnabile ai sensi dell'art. 2377 del Codice Civile, se la maggioranza richiesta non sarebbe stata raggiunta senza i voti in eccedenza rispetto al limite massimo sopra indicato.

Le azioni per le quali non può essere esercitato il diritto di voto sono comunque computate ai fini della regolare costituzione dell'assemblea.

21.2.7 Disposizioni statutarie relative alla variazione dell'assetto di controllo o delle partecipazioni rilevanti

Lo Statuto non prevede disposizioni particolari relative a obblighi di comunicazione in relazione alla partecipazione azionaria nel capitale sociale dell'Emittente. La partecipazione azionaria al di sopra della quale vige l'obbligo di comunicazione al pubblico della quota di azioni posseduta è quella prevista dalla legge.

21.2.8 Previsioni statutarie relative alla modifica del capitale

Salvo quanto di seguito indicato, non esiste alcuna previsione dello Statuto che preveda condizioni più restrittive delle disposizioni di legge in merito alla modifica del capitale sociale e dei diritti delle Azioni.

L'articolo 14 dello Statuto espressamente prevede che l'assemblea straordinaria, in prima, seconda e terza convocazione, delibera con il voto favorevole di almeno il 60% delle azioni aventi diritto di voto allorché sia chiamata a deliberare, tra l'altro, la modifica delle clausole statutarie relative (i) all'alienazione delle azioni privilegiate e (ii) al divieto per la Fondazione MPS di ottenere la conversione a proprio nome in azioni ordinarie di azioni privilegiate dalla stessa posseduta, e in ogni caso in cui sia posto all'ordine del giorno dell'assemblea la proposta di convertire le azioni privilegiate in azioni ordinarie.

A tal riguardo, infatti, lo Statuto espressamente prevede che l'alienazione delle azioni privilegiate sia comunicata senza indugio alla Società dall'azionista venditore e determini l'automatica conversione alla pari delle azioni privilegiate in azioni ordinarie. In nessun caso il socio che rivesta la qualità di fondazione bancaria disciplinata dalla legge 23 dicembre 1998 n. 461 e dal decreto legislativo 17 maggio 1999 n. 153 e successive integrazioni e modificazioni ("fondazione bancaria") ovvero che sia controllato direttamente o indirettamente da uno di tali soggetti, potrà ottenere la conversione al proprio nome in azioni ordinarie di azioni privilegiate delle quali esso sia possessore.

CAPITOLO XXII – CONTRATTI RILEVANTI

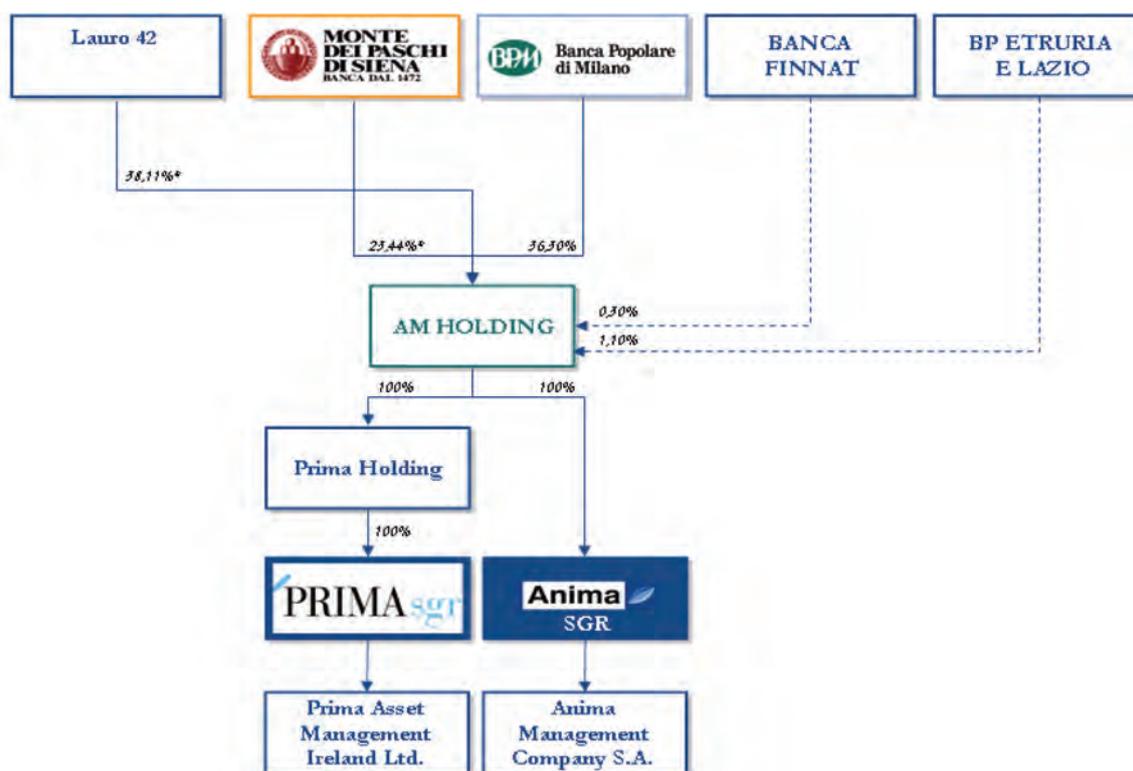
Si riporta di seguito la descrizione dei contratti rilevanti stipulati dall’Emittente nei due anni che precedono la Data del Prospetto Informativo.

22.1 Accordo di alleanza nel settore del risparmio gestito tra BMPS, Clessidra S.G.R. S.p.A., per conto del fondo Clessidra Capital Partners II e Banca Popolare di Milano

In data 29 ottobre 2010, BMPS, Clessidra S.G.R. S.p.A. per conto del fondo di investimento Clessidra Capital Partners II (“**Clessidra**”) e Banca Popolare di Milano S.c.ar.l. (“**BPM**”) hanno sottoscritto l’accordo quadro dell’alleanza nel settore del risparmio gestito (l’“**Accordo Quadro**”), volto alla costituzione del maggiore operatore indipendente nel mercato dell’*asset management* in Italia e uno dei principali in Europa.

Ai sensi dell’Accordo Quadro, le parti hanno convenuto di conferire, subordinatamente alle prescritte autorizzazioni di legge, in una società *holding* di partecipazioni, denominata Asset Management Holding S.p.A. (“**AM Holding**”), la totalità del capitale sociale di Prima S.G.R. S.p.A. (già denominata Monte Paschi Asset Management S.G.R. S.p.A., di proprietà della *joint venture* tra BMPS e Clessidra costituita nel 2008) e di Anima S.G.R. S.p.A. (di proprietà del gruppo BPM).

In data 29 dicembre 2010 (essendo intervenute le prescritte autorizzazioni in data 28 dicembre 2010), le parti dell'Accordo Quadro hanno dato puntuale esecuzione allo stesso, dando luogo alla costituzione di un gruppo di società di gestione indipendente controllato da AM Holding. La seguente struttura indica le percentuali di capitale sociale possedute da ciascuna delle parti dell'Accordo Quadro in AM Holding (in via diretta ed indiretta) e la struttura del gruppo.



Il gruppo controllato da AM Holding ha masse in gestione per circa Euro 40 miliardi e si avvale sia delle reti di distribuzione facenti capo a BMPS e a BPM sia di una rete capillare di distributori indipendenti, potendo contare complessivamente su circa 3.800 sportelli.

AM Holding si configura nel panorama italiano come una società indipendente, *holding* di un gruppo di società di gestione, non soggetta al controllo di alcuno dei suoi azionisti e le cui regole di *governance* sono interamente incorporate nello statuto sociale della stessa.

Il meccanismo di nomina dei componenti degli organi sociali della società che prevede la designazione del Presidente e dell'Amministratore Delegato a rotazione tra i principali azionisti (e cioè BMPS, Clessidra e BPM) ed il limitato numero di decisioni dell'organo amministrativo per il quale è

richiesto il quorum qualificato dei consiglieri (si tratta principalmente di decisioni su materie che esulano dall'ordinaria amministrazione) rispondono all'esigenza di garantire ad AM Holding la più assoluta indipendenza ed autonomia rispetto ai propri azionisti.

Le parti dell'Accordo Quadro hanno inteso perseguire – attraverso la costituzione di tale gruppo di società di gestione controllato da AM Holding – i seguenti obiettivi principali:

- la costituzione di un gruppo caratterizzato dalla capacità di generare valore consistente nel tempo grazie all'eccellenza dell'analisi e della selezione degli investimenti, con una forte credibilità sul mercato;
- il consolidamento di un team di investimento di eccellenza, capace di innovare nei prodotti e nelle soluzioni e di garantire, al contempo, consistenza e solidità delle performance nel lungo periodo sull'intera gamma di prodotti offerti;
- la costituzione di un *player* indipendente dalla rete distributiva che, forte della dimensione e della diversificazione delle masse gestite, è in grado di fornire servizi esclusivi e personalizzati alle esigenze del cliente e a valorizzare le sinergie tra i segmenti.

22.2 Cessione di sportelli bancari

A seguito del provvedimento dell'Autorità Garante per la Concorrenza e il Mercato n. 18327 del 7 maggio 2008 di autorizzazione all'acquisizione di Banca Antonveneta, avente ad oggetto *inter alia* la cessione di alcuni sportelli bancari di BMPS ad uno o più terzi indipendenti non azionisti di BMPS nelle provincie in cui era stata riscontrata una sovrapposizione ai fini dei limiti prescritti in materia di concorrenza, BMPS ha perfezionato alcune operazioni di cessione, tra cui in particolare la seguente.

Contratto di cessione di n. 50 filiali da BMPS a Banca CR Firenze S.p.A.

In data 11 giugno 2010, in esecuzione di un contratto preliminare di compravendita sottoscritto in data 14 dicembre 2009 tra BMPS e Banca CR Firenze S.p.A. (“**CR Firenze**”) e di due atti modificativi di tale contratto preliminare (sottoscritti rispettivamente in data 21 maggio e 11 giugno 2010), BMPS ha concluso un contratto di cessione con CR Firenze in forza del quale l'Emittente ha ceduto:

- a CR Firenze, con efficacia a decorrere dal 14 giugno 2010, un ramo d'azienda costituito dal complesso dei beni e dei rapporti organizzati per l'esercizio dell'attività bancaria pertinenti a 50 filiali di BMPS (il “**Ramo d'Azienda CR Firenze**”);
- a Eurizon Capital S.G.R. S.p.A. (“**Eurizon**”), con efficacia a decorrere dal 1° luglio 2010, il complesso dei rapporti giuridici aventi ad oggetto la gestione di portafogli sottoscritti con i clienti del Ramo d'Azienda CR Firenze (il “**Portafoglio GP CR Firenze**”).

Si segnala che CR Firenze ed Eurizon fanno parte del Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo.

Il corrispettivo per la cessione del Ramo d'Azienda CR Firenze e del Portafoglio GP CR Firenze è stato originariamente pattuito in circa Euro 200 milioni, salvo rettifica conseguente all'operare di successivi meccanismi di aggiustamento prezzo contrattualmente previsti.

CAPITOLO XXIII – INFORMAZIONI PROVENIENTI DA TERZI, PARERI DI ESPERTI E DICHIARAZIONI DI INTERESSI

23.1 Relazioni e pareri di esperti

Fermo restando le fonti di mercato indicate nel Capitolo VI della presente Sezione Prima, nel Prospetto Informativo non vi sono pareri o relazioni attribuite ad esperti.

23.2 Informazioni provenienti da terzi

Il Prospetto Informativo non contiene informazioni provenienti da terzi.

CAPITOLO XXIV – DOCUMENTI ACCESSIBILI AL PUBBLICO

Copia dei seguenti documenti può essere consultata durante il periodo di validità del Prospetto Informativo ai sensi dell'articolo 9-bis del Regolamento Emittenti presso la sede dell'Emittente in Siena, Piazza Salimbeni 3 in orari d'ufficio e durante i giorni lavorativi, e presso Borsa Italiana:

- atto costitutivo e Statuto dell'Emittente;
- Prospetto Informativo;
- Relazione annuale relativa all'esercizio 2010 sul sistema di governo societario e gli assetti proprietari;
- Documento informativo redatto ai sensi dell'art. 84-*bis* del Regolamento Emittenti;
- Bilancio di esercizio dell'Emittente al 31 dicembre 2010;
- Bilancio consolidato del Gruppo Montepaschi al 31 dicembre 2010;
- Relazione della Società di Revisione sul bilancio di esercizio dell'Emittente al 31 dicembre 2010;
- Relazione della Società di Revisione sul bilancio consolidato del Gruppo Montepaschi al 31 dicembre 2010;
- Bilancio di esercizio dell'Emittente al 31 dicembre 2009;
- Bilancio consolidato del Gruppo Montepaschi al 31 dicembre 2009;
- Relazione della Società di Revisione sul bilancio di esercizio dell'Emittente al 31 dicembre 2009;
- Relazione della Società di Revisione sul bilancio consolidato del Gruppo Montepaschi al 31 dicembre 2009;
- Bilancio di esercizio dell'Emittente al 31 dicembre 2008;
- Bilancio consolidato del Gruppo Montepaschi al 31 dicembre 2008;
- Relazione della Società di Revisione sul bilancio di esercizio dell'Emittente al 31 dicembre 2008;
- Relazione della Società di Revisione sul bilancio consolidato del Gruppo Montepaschi al 31 dicembre 2008;
- Resoconto intermedio di gestione consolidato al 31 marzo 2011 del Gruppo Montepaschi;
- Relazione della Società di Revisione sul resoconto intermedio di gestione consolidato al 31 marzo 2011 del Gruppo Montepaschi.

Tali documenti potranno altresì essere consultati sul sito internet dell'Emittente www.mps.it, ad eccezione dell'atto costitutivo che sarà disponibile, su richiesta, presso la sede legale dell'Emittente - Segreteria Generale.

CAPITOLO XXV – INFORMAZIONI SULLE PARTECIPAZIONI

Si veda la Sezione Prima, Capitolo VII, Paragrafo 7.2.

SEZIONE SECONDA
NOTA INFORMATIVA

[QUESTA PAGINA È STATA LASCIATA VOLUTAMENTE BIANCA]

CAPITOLO I – PERSONE RESPONSABILI

1.1 Responsabili del Prospetto Informativo

Si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo I, Paragrafo 1.1.

1.2 Dichiarazione di responsabilità

Si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo I, Paragrafo 1.2.

CAPITOLO II – FATTORI DI RISCHIO

Per una descrizione dettagliata dei Fattori di Rischio specifici relativi all’offerta e quotazione degli strumenti finanziari offerti, si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo IV del Prospetto Informativo.

CAPITOLO III – INFORMAZIONI FONDAMENTALI

3.1 Dichiarazione relativa al capitale circolante

Alla Data del Prospetto Informativo l'Emittente ritiene che la liquidità di cui dispone sia sufficiente per le proprie attuali esigenze, cioè per un periodo di almeno 12 mesi dalla Data del Prospetto Informativo.

Per ulteriori informazioni sulle risorse finanziarie del Gruppo, si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo X.

3.2 Fondi propri e indebitamento

Si riporta di seguito la tabella relativa ai fondi propri ed all'indebitamento dell'Emittente al 31 marzo 2011.

PATRIMONIO DEL GRUPPO <i>in milioni di Euro</i>	31 03 2011
Capitale	4.502
Sovrapprezzi di emissione	3.989
Riserve	6.887
Riserva da valutazione	53
Strumenti di capitale	1.949
Azioni proprie	(23)
Utile (perdita) di periodo	140
Totale Patrimonio netto del Gruppo	17.497
<hr/>	
TOTALE RACCOLTA DIRETTA E INTERBANCARIO NETTO <i>in milioni di Euro</i>	31 03 2011
Debiti verso la clientela	95.775
Titoli in circolazione	40.344
Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	24.242
Totale raccolta diretta	160.361
Totale debiti verso banche	22.360
Totale crediti verso banche	10.420
Interbancario netto	11.940

Alla Data del Prospetto Informativo non si rilevano sostanziali scostamenti rispetto ai valori evidenziati nella tabella sopra riportata.

Per ulteriori informazioni relative ai fondi propri ed all'indebitamento dell'Emittente si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo X del Prospetto Informativo.

3.3 Interessi di persone fisiche e giuridiche partecipanti all'Offerta

BMPS, salvo quanto di seguito indicato, non è a conoscenza di interessi significativi da parte di persone fisiche o giuridiche in merito all'Offerta.

Sulla base delle risultanze del libro soci integrate dalle altre comunicazioni ricevute ai sensi della normativa vigente e dalle altre informazioni a disposizione, J.P. Morgan risulta possessore (tramite società appartenenti al proprio gruppo) di n. 308.389.584 azioni di BMPS, pari al 5,12% del capitale sociale ordinario dell'Emittente, al 4,60% del capitale sociale rappresentato da azioni ordinarie e privilegiate e al 4,59% del capitale sociale totale della Società. Di tale partecipazione J.P. Morgan detiene indirettamente la nuda proprietà di n. 295.236.070 azioni ordinarie, mentre l'usufrutto è costituito a favore di BMPS. Il diritto di voto spettante all'usufruttuario risulta sospeso, fintantoché il diritto di usufrutto a favore di BMPS sarà in essere. Per ulteriori informazioni si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo XVIII, Paragrafo 18.1.

3.4 Motivazioni dell'Offerta e impiego dei proventi

L'Aumento di Capitale rientra negli interventi di riqualificazione e rafforzamento del patrimonio, in linea con gli orientamenti della nuova normativa (Basilea III), che enfatizza il ruolo del common equity quale principale presidio di patrimonializzazione delle Banche.

L'Aumento di Capitale permetterà di:

- creare le condizioni per il futuro rimborso, previa autorizzazione della Banca d'Italia, dei Tremonti Bond emessi per un importo pari a Euro 1,9 miliardi;
- anticipare l'allineamento ai più stringenti requisiti patrimoniali richiesti da Basilea III, e rafforzare e migliorare la dotazione patrimoniale al servizio del Piano, consentendo al Gruppo di cogliere le opportunità derivanti dalla futura crescita economica.

Parte dei proventi dell'Aumento di Capitale saranno utilizzati ai fini del riacquisto dei FRESH 2003, convertibili in azioni ordinarie BMPS, emessi nel dicembre 2003 dalla controllata MPS Capital Trust II, in circolazione per un valore nominale complessivo pari a circa Euro 471 milioni (FRESH 2003).

CAPITOLO IV – INFORMAZIONI RIGUARDANTI GLI STRUMENTI FINANZIARI DA OFFRIRE/DA AMMETTERE ALLA NEGOZIAZIONE

4.1 Descrizione delle Azioni

Le Azioni oggetto dell’Offerta in Opzione sono le massime n. 4.824.826.434 Azioni con godimento regolare rivenienti dall’Aumento di Capitale.

Le Azioni avranno il codice ISIN IT0001334587, ossia il medesimo codice ISIN attribuito alle azioni ordinarie BMPS attualmente in circolazione e saranno emesse munite della cedola n. 15.

Ai Diritti di Opzione per la sottoscrizione delle Azioni è attribuito il codice ISIN IT0004736093.

4.2 Legislazione in base alla quale le Azioni sono state emesse

Le Azioni saranno emesse in base alla legge italiana e saranno soggette alla medesima normativa.

4.3 Forma delle Azioni

Le Azioni saranno nominative, liberamente trasferibili, prive del valore nominale, con godimento regolare alla data della loro emissione e assoggettate al regime di dematerializzazione di cui al TUF e ai relativi regolamenti di attuazione e saranno immesse nel sistema di gestione accentrata gestito da Monte Titoli.

4.4 Valuta delle Azioni

Le Azioni saranno denominate in Euro.

4.5 Descrizione dei diritti connessi alle Azioni

Le Azioni avranno le stesse caratteristiche e attribuiranno gli stessi diritti amministrativi e patrimoniali delle azioni ordinarie BMPS in circolazione alla data della loro emissione.

Le azioni ordinarie BMPS sono ammesse alla quotazione presso il MTA. Le Azioni saranno negoziate, in via automatica, secondo quanto previsto dall’articolo 2.4.1 del Regolamento di Borsa, presso il medesimo mercato in cui sono negoziate le azioni ordinarie BMPS alla Data del Prospetto Informativo.

Ogni Azione attribuisce il diritto ad un voto.

Per maggiori informazioni si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo XXI, Paragrafi 21.1 e 21.2 del Prospetto Informativo.

4.6 Indicazione della delibera in virtù della quale le Azioni saranno emesse

In data 6 giugno 2011 l'assemblea straordinaria dei soci dell'Emittente, con atto a rogito del dottor Mario Zanchi, Notaio in Siena, rep. n. 30312, racc. n. 13950, ha deliberato, *inter alia* di attribuire, ai sensi dell'art. 2443 del Codice Civile, la facoltà al Consiglio di Amministrazione di aumentare a pagamento e in via scindibile, in una o più volte, il capitale sociale per un importo massimo (comprensivo di eventuale sovrapprezzo) di Euro 2,471 miliardi – di cui Euro 2 miliardi entro il periodo di ventiquattro mesi dalla data della deliberazione ed Euro 471 milioni entro il periodo di diciotto mesi dalla data della deliberazione, da eseguire anche in via unitaria – mediante emissione di azioni ordinarie da offrire a pagamento in opzione agli aventi diritto titolari di qualsivoglia categoria di azioni in circolazione, con ogni più ampia facoltà per gli Amministratori di stabilire, nel rispetto dei limiti sopra indicati, modalità, termini e condizioni dell'operazione, ivi incluso il prezzo di emissione delle Azioni (incluso l'eventuale sovrapprezzo) e il godimento.

In data 6 giugno 2011, l'assemblea speciale degli azionisti privilegiati ha approvato le modalità ed i termini della delibera di aumento di capitale adottata in pari data dalla assemblea straordinaria.

Con delibera del 7 giugno 2011, il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente ha dato esecuzione alla delega conferitagli ed ha pertanto deliberato di aumentare il capitale sociale a pagamento e in via scindibile entro il 31 dicembre 2011 per un controvalore massimo complessivo di Euro 2,471 miliardi, comprensivo dell'eventuale sovrapprezzo, riservandosi di determinare in una successiva riunione del Consiglio di Amministrazione il prezzo di sottoscrizione unitario delle azioni di nuova emissione, il numero delle azioni di nuova emissione e l'ammontare esatto dell'aumento di capitale, e il rapporto di assegnazione in opzione.

In data 16 giugno 2011, il Consiglio di Amministrazione ha quindi deliberato di: (i) aumentare il capitale sociale, in via scindibile, per un controvalore complessivo massimo di Euro 2.151.872.589,56 da imputarsi integralmente a capitale sociale, mediante emissione di massime n. 4.824.826.434 Azioni e (ii) stabilire il rapporto di opzione in ragione di n. 18 Azioni ogni n. 25 azioni BMPS ordinarie e/o privilegiate e/o di risparmio detenute.

Aggiustamenti e rettifiche di strumenti finanziari emessi da BMPS

Con riferimento ai Tremonti Bond, si segnala che il prospetto di emissione dei titoli sottoscritti dal Ministero dell'Economia e delle Finanze prevede che “*qualora durante la vita dei Titoli si verifichi un evento tale per cui la Borsa Italiana S.p.A. pubblici un coefficiente di aggiustamento da applicare agli strumenti derivati negoziati nel mercato IDEM aventi come sottostante l'azione, il Rapporto di Conversione sarà modificato mediante l'applicazione del medesimo coefficiente comunicato dalla Borsa Italiana S.p.A.*”.

Inoltre, con riferimento al FRESH 2003, il prospetto di emissione prevede che il prezzo di conversione ed il rapporto di conversione degli strumenti finanziari FRESH 2003 in azioni di BMPS sia modificato, sulla base di formule predeterminate, al verificarsi di talune operazioni straordinarie sul capitale tra cui aumenti di capitale, emissioni di *warrants*, pagamento di dividendi straordinari o

altri eventi aventi sostanzialmente gli stessi effetti diluitivi nei confronti dei possessori del FRESH 2003.

4.7 Data prevista per l'emissione delle Azioni

Le Azioni sottoscritte entro la fine dell'Offerta in Opzione saranno accreditate sui conti degli intermediari aderenti al sistema di gestione accentrata gestito da Monte Titoli al termine della giornata contabile dell'ultimo giorno del Periodo di Opzione e saranno pertanto disponibili dal giorno di liquidazione successivo.

Le Azioni sottoscritte entro la fine dell'Offerta in Borsa saranno accreditate sui conti degli intermediari aderenti al sistema di gestione accentrata gestito da Monte Titoli al termine della giornata contabile dell'ultimo giorno di esercizio dei Diritti di Opzione e saranno pertanto disponibili dal giorno di liquidazione successivo.

4.8 Limitazioni alla libera trasferibilità delle Azioni

Non esiste alcuna limitazione alla libera trasferibilità delle Azioni ai sensi di legge, dello Statuto o derivante dalle condizioni di emissione, ferme restando le limitazioni al possesso previste dallo Statuto di cui alla Sezione Prima, Capitolo XXI, Paragrafo 21.2.6.

4.9 Indicazione dell'esistenza di eventuali norme in materia di obbligo di offerta al pubblico di acquisto e/o di offerta di acquisto e di vendita residuali in relazione alle Azioni

Dal momento della sottoscrizione delle Azioni, le stesse saranno assoggettate alle norme previste dal TUF e dai relativi regolamenti di attuazione, tra cui il Regolamento Emittenti, in materia di strumenti finanziari quotati e negoziati nei mercati regolamentari italiani, con particolare riferimento alle norme dettate in materia di offerte pubbliche di acquisto obbligatoria (art. 106 TUF), obblighi di acquisto (*sell out*) (art. 108 TUF) e diritto di acquisto (*squeeze out*) (art. 111 TUF).

4.10 Precedenti offerte pubbliche di acquisto sulle Azioni

Nel corso dell'ultimo esercizio e dell'esercizio in corso non sono state promosse offerte pubbliche di acquisto o scambio sulle azioni ordinarie BMPS, né l'Emittente ha mai assunto la qualità di offerente nell'ambito di tali operazioni.

4.11 Regime fiscale

Le informazioni riportate qui di seguito sintetizzano il regime fiscale proprio dell'acquisto, della detenzione e della cessione delle azioni dell'Emittente ai sensi della vigente legislazione tributaria italiana e relativamente a specifiche categorie di investitori.

Quanto segue non intende essere un'esauriente analisi delle conseguenze fiscali connesse all'acquisto, alla detenzione e alla cessione di azioni.

Il regime fiscale proprio dell'acquisto, della detenzione e della cessione di azioni, qui di seguito riportato, si basa sulla legislazione vigente e sulla prassi esistente alla Data del Prospetto Informativo, fermo restando che le stesse rimangono soggette a possibili cambiamenti anche con effetti retroattivi, e rappresenta pertanto una mera introduzione alla materia.

Gli investitori sono, perciò, tenuti a consultare i loro consulenti in merito al regime fiscale proprio dell'acquisto, della detenzione e della cessione di azioni ed a verificare la natura e l'origine delle somme percepite come distribuzioni sulle azioni dell'Emittente (dividendi o riserve).

A) Definizioni

Ai fini del presente Paragrafo 4.11 del Prospetto, i termini definiti hanno il significato di seguito riportato.

“**Azioni**”: le azioni dell'Emittente oggetto della presente offerta;

“**Cessione di Partecipazioni Qualificate**”: cessione di azioni, diverse dalle azioni di risparmio, diritti o titoli attraverso cui possono essere acquisite azioni, che eccedano, nell'arco di un periodo di dodici mesi, i limiti per la qualifica di Partecipazione Qualificata. Ai fini della verifica dei limiti di qualificazione delle cessioni nel corso dei dodici mesi, rilevano le cessioni effettuate dal momento in cui i titoli e i diritti posseduti rappresentano una percentuale di diritti di voto o di partecipazione superiore ai limiti predetti. Per i diritti o titoli attraverso cui possono essere acquisite partecipazioni si tiene conto delle percentuali di diritti di voto o di partecipazione al capitale potenzialmente ricollegabili alle partecipazioni;

“**Partecipazioni Non Qualificate**”: le partecipazioni sociali in società quotate sui mercati regolamentati diverse dalle Partecipazioni Qualificate;

“**Partecipazioni Qualificate**”: le partecipazioni sociali in società quotate sui mercati regolamentati costituite dal possesso di partecipazioni (diverse dalle azioni di risparmio), diritti o titoli, attraverso cui possono essere acquisite le predette partecipazioni, che rappresentino complessivamente una percentuale di diritti di voto esercitabili nell'assemblea ordinaria superiore al 2% ovvero una partecipazione al capitale od al patrimonio superiore al 5%.

B) Regime fiscale dei dividendi

I dividendi attribuiti sulle azioni dell'Emittente saranno soggetti al trattamento fiscale ordinariamente applicabile ai dividendi corrisposti da società per azioni fiscalmente residenti in Italia.

Sono previste le seguenti differenti modalità di tassazione relativamente alle diverse categorie di percettori.

(i) Persone fisiche fiscalmente residenti in Italia non esercenti attività di impresa

I dividendi corrisposti a persone fisiche fiscalmente residenti in Italia su azioni, possedute al di fuori dell'esercizio d'impresa e costituenti Partecipazioni Non Qualificate, immesse nel sistema di

deposito accentrato gestito dalla Monte Titoli (quali le Azioni), sono soggetti ad una imposta sostitutiva con aliquota del 12,50%, con obbligo di rivalsa, ai sensi dell'art. 27-ter D.P.R. n. 600 del 19 settembre 1973 (il “**DPR 600/1973**”); non sussiste l'obbligo da parte dei percettori di indicare i dividendi incassati nella dichiarazione dei redditi.

Questa imposta sostitutiva è applicata dai soggetti residenti presso i quali i titoli sono depositati, aderenti al sistema di deposito accentrato gestito dalla Monte Titoli, nonché, mediante un rappresentante fiscale nominato in Italia (in particolare, una banca o una SIM residente in Italia, una stabile organizzazione in Italia di banche o di imprese di investimento non residenti, ovvero una società di gestione accentrata di strumenti finanziari autorizzata ai sensi dell'art. 80 del TUF), dai soggetti (depositari) non residenti che aderiscono al Sistema Monte Titoli o a Sistemi esteri di deposito accentrato aderenti al Sistema Monte Titoli.

A seguito dell'entrata in vigore del D. Lgs. n. 213 del 24 giugno 1998 sulla dematerializzazione dei titoli, questa modalità di tassazione costituisce il regime ordinariamente applicabile alle azioni negoziate in mercati regolamentati italiani, quali le Azioni.

I dividendi corrisposti a persone fisiche fiscalmente residenti in Italia su azioni, possedute al di fuori dell'esercizio d'impresa e costituenti Partecipazioni Qualificate, non sono soggetti ad alcuna ritenuta alla fonte o imposta sostitutiva a condizione che gli aventi diritto, all'atto della percezione, dichiarino che gli utili riscossi sono relativi a partecipazioni attinenti a Partecipazioni Qualificate.

Tali dividendi concorrono parzialmente alla formazione del reddito imponibile complessivo del socio. Il Decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze del 2 aprile 2008 (il “**DM 2 aprile 2008**”) - in attuazione dell'art. 1, comma 38 della L. 24 dicembre 2007 n. 244 (la “**Legge Finanziaria 2008**”) - ha rideterminato la percentuale di concorso alla formazione del reddito nella misura del 49,72%. Tale percentuale si applica ai dividendi formati con utili prodotti dalla Società a partire dall'esercizio successivo a quello in corso al 31 dicembre 2007. Resta ferma l'applicazione della precedente percentuale di concorso alla formazione del reddito, pari al 40%, per gli utili prodotti fino all'esercizio in corso al 31 dicembre 2007. Inoltre, a partire dalle delibere di distribuzione successive a quella avente ad oggetto l'utile dell'esercizio in corso al 31 dicembre 2007, agli effetti della tassazione del percettore, i dividendi distribuiti si considerano prioritariamente formati con utili prodotti dalla Società fino a tale data.

In ogni caso, qualora i dividendi si riferiscano ad azioni per le quali la persona fisica abbia optato per il cosiddetto regime del risparmio gestito ai sensi dell'art. 7 del D. Lgs. 21 novembre 1997, n. 461 gli stessi non sono assoggettati al regime sopra descritto ma concorrono a formare il risultato complessivo annuo della gestione su cui viene applicata una imposta sostitutiva nella misura del 12,5%.

(ii) *Persone fisiche fiscalmente residenti in Italia esercenti attività di impresa*

I dividendi corrisposti a persone fisiche fiscalmente residenti in Italia su azioni relative all'impresa non sono soggetti ad alcuna ritenuta alla fonte o imposta sostitutiva a condizione che gli aventi diritto, all'atto della percezione, dichiarino che gli utili riscossi sono relativi a partecipazioni at-

tinenti all'attività d'impresa. Tali dividendi concorrono parzialmente alla formazione del reddito imponibile complessivo del socio. Il D. M. 2 aprile 2008 - in attuazione dell'art. 1, comma 38 della Legge Finanziaria 2008 - ha rideterminato la percentuale di concorso alla formazione del reddito nella misura del 49,72%. Tale percentuale si applica ai dividendi formati con utili prodotti dalla Società a partire dall'esercizio successivo a quello in corso al 31 dicembre 2007. Resta ferma l'applicazione della precedente percentuale di concorso alla formazione del reddito, pari al 40%, per gli utili prodotti fino all'esercizio in corso al 31 dicembre 2007. Inoltre, a partire dalle delibere di distribuzione successive a quella avente ad oggetto l'utile dell'esercizio in corso al 31 dicembre 2007, agli effetti della tassazione del percettore, i dividendi distribuiti si considerano prioritariamente formati con utili prodotti dalla Società fino a tale data.

(iii) *Società in nome collettivo, in accomandita semplice ed equiparate di cui all'articolo 5 del decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917 (di seguito il "TUIR"), società ed enti di cui all'articolo 73, comma primo, lettere a) e b), del TUIR, fiscalmente residenti in Italia*

I dividendi percepiti da società in nome collettivo, in accomandita semplice ed equiparate (escluse le società semplici) di cui all'art. 5 del TUIR, da società ed enti di cui all'art. 73, comma primo, lett. a) e b), del TUIR, ovvero da società per azioni e in accomandita per azioni, società a responsabilità limitata, enti pubblici e privati che hanno per oggetto esclusivo o principale l'esercizio di attività commerciali (cosiddetti enti commerciali), fiscalmente residenti in Italia non sono soggetti ad alcuna ritenuta alla fonte in Italia e concorrono alla formazione del reddito imponibile complessivo del percipiente con le seguenti modalità:

- le distribuzioni a favore di società in nome collettivo e società in accomandita semplice concorrono parzialmente alla formazione del reddito imponibile complessivo del socio; il DM 2 aprile 2008 - in attuazione dell'art. 1, comma 38 della Legge Finanziaria 2008 - ha rideterminato la percentuale di concorso alla formazione del reddito del socio persona fisica nella misura del 49,72%. Tale percentuale si applica ai dividendi formati con utili prodotti dalla Società a partire dall'esercizio successivo a quello in corso al 31 dicembre 2007. Resta ferma l'applicazione della precedente percentuale di concorso alla formazione del reddito, pari al 40%, per gli utili prodotti fino all'esercizio in corso al 31 dicembre 2007. Inoltre, a partire dalle delibere di distribuzione successive a quella avente ad oggetto l'utile dell'esercizio in corso al 31 dicembre 2007, agli effetti della tassazione del percettore, i dividendi distribuiti si considerano prioritariamente formati con utili prodotti dalla Società fino a tale data.
- le distribuzioni a favore di società per azioni, società a responsabilità limitata, società in accomandita per azioni ed enti commerciali concorrono a formare il reddito imponibile complessivo del percipiente limitatamente al 5% del loro ammontare, ovvero per l'intero ammontare se relative a titoli detenuti per la negoziazione da soggetti che applicano i Principi Contabili Internazionali IAS/IFRS.

(iv) *Enti di cui all'articolo 73(1), lett. c) del TUIR, fiscalmente residenti in Italia*

I dividendi percepiti dagli enti di cui all'art. 73, comma primo, lett. c), del TUIR, ovvero dagli enti pubblici e privati fiscalmente residenti in Italia, diversi dalle società, non aventi ad oggetto esclusivo o principale l'esercizio di attività commerciali, concorrono a formare il reddito complessivo limitatamente al 5% del loro ammontare.

(v) *Soggetti esenti*

Per le azioni, quali le Azioni, immesse nel sistema di deposito accentrato gestito da Monte Titoli, i dividendi percepiti da soggetti residenti esenti dall'imposta sul reddito delle società (IRES) sono soggetti ad una imposta sostitutiva con aliquota del 27% applicata dal soggetto (aderente al sistema di deposito accentrato gestito da Monte Titoli) presso il quale le Azioni sono depositate.

(vi) *Fondi pensione italiani ed O.I.C.V.M.*

Gli utili percepiti da (a) fondi pensione italiani di cui al D. Lgs. n. 252 del 5 dicembre 2005 (il "**Decreto 252**") e (b) organismi italiani di investimento collettivo in valori mobiliari soggetti alla disciplina di cui all'art. 8, commi da 1 a 4, del D. Lgs. 21 novembre 1997 n. 461 ("**O.I.C.V.M.**"), non sono soggetti a ritenuta alla fonte né ad imposta sostitutiva.

Concorrono alla formazione del risultato complessivo annuo di gestione maturato, soggetto ad imposta sostitutiva con aliquota dell'11%, per i fondi pensione, e con aliquota del 12,50% per gli O.I.C.V.M.

Si segnala, peraltro, che a decorrere dal 1° luglio 2011 troverà applicazione un nuovo regime di tassazione degli O.I.C.V.M., introdotto dal Decreto Legge n. 225 del 29 dicembre 2010 (il "**Decreto 225/2010**"), convertito dalla Legge n. 10 del 26 febbraio 2011, in forza del quale – in luogo della menzionata imposta sostitutiva con aliquota del 12,5% al risultato complessivo annuo di gestione maturato – sarà applicata una ritenuta alla fonte nella misura del 12,5% al momento dell'eventuale distribuzione dei proventi ovvero a valere sulla differenza tra il valore di riscatto o di liquidazione delle quote ed il costo di sottoscrizione o acquisto delle stesse. Tale ritenuta sarà a titolo d'acconto ovvero d'imposta in ragione della natura giuridica del sottoscrittore delle relative quote.

(vii) *Fondi comuni di investimento immobiliare*

Ai sensi del D. L. n. 351 del 25 settembre 2001 (il "**Decreto 351**"), convertito con modificazioni dalla L. n. 410 del 23 novembre 2001 ed a seguito delle modifiche apportate dall'art. 41-*bis* del D. L. n. 269 del 30 settembre 2003 (il "**Decreto 269**"), convertito, con modificazioni, dalla L. n. 326 del 24 novembre 2003, i dividendi percepiti dai fondi comuni di investimento immobiliare istituiti ai sensi dell'art. 37 del TUF ovvero dell'art. 14-*bis* della L. n. 86 del 25 gennaio 1994 (la "**Legge 86**"), nonché dai fondi di investimento immobiliare istituiti anteriormente al 26 settembre 2001, non sono soggetti a ritenuta d'imposta né ad imposta sostitutiva. I proventi derivanti dalla partecipazione a tali fondi sono generalmente assoggettati a una ritenuta alla fonte del 20%.

(viii) *Soggetti fiscalmente non residenti in Italia che detengono le Azioni per il tramite di una stabile organizzazione nel territorio dello Stato*

Le distribuzioni di utili percepite da soggetti non residenti in Italia che detengono la partecipazione attraverso una stabile organizzazione in Italia, non sono soggette ad alcuna ritenuta in Italia né ad imposta sostitutiva e concorrono a formare il reddito complessivo della stabile organizzazione nella misura del 5% del loro ammontare, ovvero per l'intero ammontare se relative a titoli detenuti per la negoziazione da soggetti che applicano i Principi Contabili Internazionali IAS/IFRS.

Qualora le distribuzioni siano riconducibili ad una partecipazione non connessa ad una stabile organizzazione in Italia del soggetto percettore non residente, si faccia riferimento a quanto esposto al Paragrafo che segue.

(ix) *Soggetti fiscalmente non residenti in Italia che non detengono le Azioni per il tramite di una stabile organizzazione nel territorio dello Stato*

I dividendi, derivanti da azioni o titoli simili immessi nel sistema di deposito accentrato gestito dalla Monte Titoli (quali le Azioni), percepiti da soggetti fiscalmente non residenti in Italia, privi di stabile organizzazione nel territorio dello Stato cui la partecipazione sia riferibile, sono in linea di principio soggetti ad una imposta sostitutiva del 27%, ridotta al 12,50% per gli utili pagati su azioni di risparmio, ai sensi dell'art. 27-ter DPR 600/1973.

Tale imposta sostitutiva è applicata dai soggetti residenti presso i quali i titoli sono depositati, aderenti al sistema di deposito accentrato gestito dalla Monte Titoli, nonché, mediante un rappresentante fiscale nominato in Italia (in particolare, una banca o una SIM residente in Italia, una stabile organizzazione in Italia di banche o di imprese di investimento non residenti, ovvero una società di gestione accentrata di strumenti finanziari autorizzata ai sensi dell'art. 80 del TUF), dai soggetti non residenti che aderiscono al Sistema Monte Titoli o a Sistemi esteri di deposito accentrato aderenti al Sistema Monte Titoli.

Gli azionisti fiscalmente non residenti in Italia, diversi dagli azionisti di risparmio, hanno diritto, a fronte di istanza di rimborso da presentare secondo le condizioni e nei termini di legge, al rimborso fino a concorrenza dei 4/9 della imposta sostitutiva subita in Italia ai sensi dell'art. 27-ter, dell'imposta che dimostrino di aver pagato all'estero in via definitiva sugli stessi utili, previa esibizione alle competenti autorità fiscali italiane della relativa certificazione dell'ufficio fiscale dello Stato estero.

Alternativamente al suddetto rimborso, i soggetti residenti in Stati con i quali siano in vigore convenzioni per evitare la doppia imposizione possono chiedere l'applicazione dell'imposta sostitutiva delle imposte sui redditi nella misura (ridotta) prevista dalla convenzione di volta in volta applicabile. A tal fine i soggetti presso cui le azioni sono depositate, aderenti al sistema di deposito accentrato gestito dalla Monte Titoli, debbono acquisire:

- una dichiarazione del soggetto non residente effettivo beneficiario degli utili, dalla quale risultino i dati identificativi del soggetto medesimo, la sussistenza di tutte le condizioni alle quali è subordinata l'applicazione del regime convenzionale e gli eventuali elementi necessari a determinare la misura dell'aliquota applicabile ai sensi della convenzione;
- un'attestazione dell'autorità fiscale competente dello Stato ove l'effettivo beneficiario degli utili ha la residenza, dalla quale risulti la residenza nello Stato medesimo ai sensi della convenzione. Questa attestazione produce effetti fino al 31 marzo dell'anno successivo a quello di presentazione.

Se tale documentazione non è presentata al soggetto depositario precedentemente alla messa in pagamento dei dividendi, l'imposta sostitutiva è applicata con aliquota del 27%. In tal caso, il beneficiario effettivo dei dividendi può comunque richiedere all'Amministrazione finanziaria il rimborso della differenza tra la ritenuta applicata e quella applicabile ai sensi della convenzione tramite apposita istanza di rimborso, corredata dalla documentazione di cui sopra, da presentare secondo le condizioni e nei termini di legge.

Nel caso in cui i soggetti percettori siano (i) fiscalmente residenti in uno degli Stati membri dell'Unione Europea ovvero in uno degli Stati aderenti all'Accordo sullo Spazio Economico Europeo e inclusi nella lista da predisporre con apposito Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze ai sensi dell'art. 168-bis del TUIR ed (ii) ivi soggetti ad un'imposta sul reddito delle società, i dividendi sono soggetti ad una imposta sostitutiva pari all'1,375% del relativo ammontare. Fino all'emanazione del suddetto Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze, gli Stati aderenti all'Accordo sullo Spazio Economico Europeo che rilevano ai fini dell'applicazione dell'imposta nella citata misura dell'1,375% sono quelli inclusi nella lista di cui al Decreto del Ministero delle Finanze del 4 settembre 1996 e successive modifiche. Ai sensi dell'art. 1, comma 68 della Legge Finanziaria 2008, l'imposta sostitutiva dell'1,375% si applica ai soli dividendi derivanti da utili formati a partire dall'esercizio successivo a quello in corso al 31 dicembre 2007.

Ai sensi dell'art. 27-bis del DPR 600/1973, approvato in attuazione della Direttiva n. 435/90/CEE del 23 luglio 1990, nel caso in cui i dividendi siano percepiti da una società (a) che riveste una delle forme previste nell'allegato alla stessa Direttiva n. 435/90/CEE, (b) che è fiscalmente residente in uno Stato membro dell'Unione Europea, (c) che è soggetta, nello Stato di residenza, senza possibilità di fruire di regimi di opzione o di esonero che non siano territorialmente o temporalmente limitati, ad una delle imposte indicate nell'allegato alla predetta Direttiva e (d) che detiene una partecipazione diretta nell'Emittente non inferiore al 10 per cento del capitale sociale, per un periodo ininterrotto di almeno un anno, tale società ha diritto a richiedere alle autorità fiscali italiane il rimborso dell'imposta sostitutiva applicata sui dividendi da essa percepiti. A tal fine, la società non residente deve produrre una certificazione, rilasciata dalle competenti autorità fiscali dello Stato estero, che attesti che la società non residente soddisfa i predetti requisiti nonché la documentazione attestante la sussistenza delle condizioni sopra indicate. Inoltre, secondo quanto chiarito dalle autorità fiscali italiane, al verificarsi delle predette condizioni ed in alternativa alla presentazione di una richiesta di rimborso successivamente alla distribuzione del dividendo, purché il periodo minimo annuale di detenzione della partecipazione nell'Emittente sia già trascorso al momento della distribuzione del dividendo medesimo, la società non residente può direttamente richiedere all'intermediario depositario delle Azioni la non applicazione dell'imposta sostitutiva presentando all'intermediario in questione la stessa documentazione sopra indicata. In relazione alle società non residenti che risultano direttamente o indirettamente controllate da soggetti non residenti in Stati dell'Unione Europea, il suddetto regime di rimborso o di non applicazione dell'imposta sostitutiva può essere invocato soltanto a condizione che le medesime società dimostrino di non essere state costituite allo scopo esclusivo o principale di beneficiare del regime in questione.

(x) *Distribuzione di riserve di cui all'art. 47, comma quinto, del TUIR*

Le informazioni fornite in questo Paragrafo sintetizzano il regime fiscale applicabile alla distribuzione da parte dell'Emittente – in occasione diversa dal caso di riduzione del capitale esuberante, di recesso, di esclusione, di riscatto o di liquidazione – delle Riserve di Capitale di cui all'art. 47, comma quinto, del TUIR, ovverosia, tra l'altro, delle riserve od altri fondi costituiti con sovrapprezzi di emissione, con interessi di conguaglio versati dai sottoscrittori, con versamenti fatti dai soci a fondo perduto o in conto capitale e con saldi di rivalutazione monetaria esenti da imposta (di seguito anche “**Riserve di Capitale**”).

(a) Persone fisiche non esercenti attività d'impresa fiscalmente residenti in Italia

Indipendentemente dalla delibera assembleare, le somme percepite da persone fisiche fiscalmente residenti in Italia non esercenti attività d'impresa a titolo di distribuzione delle riserve di capita-

li costituiscono utili per i percettori nei limiti e nella misura in cui sussistano, in capo alla società distributrice, utili di esercizio e riserve di utili (fatta salva la quota di essi accantonata in sospensione di imposta) in capo alla società che provvede all'erogazione. Le somme qualificate come utili sono soggette, a seconda che si tratti o meno di partecipazioni non qualificate e/o non relative all'impresa, al medesimo regime sopra riportato. Le somme percepite a titolo di distribuzione delle Riserve di Capitale, al netto, sulla base di quanto testé indicato, dell'importo eventualmente qualificabile come utile, riducono di pari ammontare il costo fiscalmente riconosciuto della partecipazione. Ne consegue che, in sede di successiva cessione, la plusvalenza imponibile è calcolata per differenza fra il prezzo di vendita e il costo fiscalmente riconosciuto della partecipazione ridotto di un ammontare pari alle somme percepite a titolo di distribuzione delle riserve di capitali (al netto dell'importo eventualmente qualificabile come utile). Secondo l'interpretazione fatta propria dall'Amministrazione finanziaria le somme percepite a titolo di distribuzione delle Riserve di Capitale, per la parte eccedente il costo fiscale della partecipazione costituiscono utili. In relazione alle partecipazioni per cui la persona fisica abbia optato per il regime cosiddetto del "risparmio gestito" di cui all'art. 7 del D. Lgs. 461/1997, in assenza di qualsiasi chiarimento da parte dell'Amministrazione Finanziaria, seguendo un'interpretazione sistematica delle norme, le somme distribuite a titolo di ripartizione delle Riserve di Capitale dovrebbero concorrere a formare il risultato annuo della gestione maturato relativo al periodo d'imposta in cui è avvenuta la distribuzione. Anche il valore delle partecipazioni alla fine dello stesso periodo d'imposta (o al venire meno del regime del "risparmio gestito" se anteriore) deve essere incluso nel calcolo del risultato annuo della gestione maturato nel periodo d'imposta, da assoggettare ad imposta sostitutiva del 12,50%.

(b) Società in nome collettivo, in accomandita semplice ed equiparate di cui all'articolo 5 del TUIR, società di persone, società ed enti di cui all'art. 73, comma primo, lett. a) e b) del TUIR e persone fisiche esercenti attività d'impresa, fiscalmente residenti in Italia.

In capo alle persone fisiche esercenti attività d'impresa, alle società in nome collettivo, in accomandita semplice ed equiparate (escluse le società semplici) di cui all'art. 5 del TUIR, alle società ed enti di cui all'art. 73, comma primo, lett. a) e b), del TUIR, fiscalmente residenti in Italia, le somme percepite a titolo di distribuzione delle Riserve di Capitale costituiscono utili nei limiti e nella misura in cui sussistano utili di esercizio e riserve di utili (fatte salve le quote di essi accantonate in sospensione di imposta) in capo alla società che provvede all'erogazione. Le somme qualificate come utili dovrebbero essere soggette al medesimo regime sopra riportato. Le somme percepite a titolo di distribuzione delle Riserve di Capitale, al netto dell'importo eventualmente qualificabile come utile, riducono il costo fiscalmente riconosciuto della partecipazione di un pari ammontare. Le somme percepite a titolo di distribuzione delle Riserve di Capitale, per la parte eccedente il costo fiscale della partecipazione, costituiscono plusvalenze e come tali assoggettate al regime evidenziato al successivo Paragrafo C.

(c) Fondi pensione italiani e O.I.C.V.M. (fondi di investimento, SICAV)

In base a un'interpretazione sistematica delle norme, le somme percepite da O.I.C.V.M. (fondi di investimento, SICAV) e fondi pensione italiani a titolo di distribuzione delle Riserve di Capitale, dovrebbero concorrere a formare il risultato netto di gestione maturato relativo al periodo d'imposta in cui è avvenuta la distribuzione, soggetto ad un'imposta sostitutiva del 12,50% (11% nel caso di fondi pensione). Anche il valore delle partecipazioni alla fine dello stesso periodo d'imposta deve essere incluso nel calcolo del risultato annuo di gestione.

Come già evidenziato in precedenza, si segnala, peraltro, che a decorrere dal 1° luglio 2011 troverà applicazione un nuovo regime di tassazione degli O.I.C.V.M., introdotte dal Decreto 225/2010,

convertito dalla Legge n. 10 del 26 febbraio 2011, in forza del quale – in luogo della menzionata imposta sostitutiva con aliquota del 12,5% al risultato complessivo annuo di gestione maturato – sarà applicata una ritenuta alla fonte nella misura del 12,5% al momento dell'eventuale distribuzione dei proventi ovvero a valere sulla differenza tra il valore di riscatto o di liquidazione delle quote ed il costo di sottoscrizione o acquisto delle stesse. Tale ritenuta sarà a titolo d'acconto ovvero d'imposta in ragione della natura giuridica del sottoscrittore delle relative quote.

(d) Soggetti fiscalmente non residenti in Italia privi di stabile organizzazione nel territorio dello Stato

In capo ai soggetti fiscalmente non residenti in Italia (siano essi persone fisiche o società di capitali), privi di stabile organizzazione in Italia cui la partecipazione sia riferibile, la natura fiscale delle somme percepite a titolo di distribuzione delle Riserve di Capitale è la medesima di quella evidenziata per le persone fisiche fiscalmente residenti in Italia. Al pari di quanto evidenziato per le persone fisiche e per le società di capitali fiscalmente residenti in Italia, le somme percepite a titolo di distribuzione delle Riserve di Capitale, al netto dell'importo eventualmente qualificabile come utile, riducono il costo fiscalmente riconosciuto della partecipazione di un pari ammontare.

(e) Soggetti fiscalmente non residenti in Italia dotati di stabile organizzazione nel territorio dello Stato

Relativamente ai soggetti non residenti che detengono la partecipazione attraverso una stabile organizzazione in Italia, tali somme concorrono alla formazione del reddito della stabile organizzazione secondo il regime impositivo previsto per le società ed enti di cui all'art. 73 comma primo, lett. a) e b) del TUIR, fiscalmente residenti in Italia.

Qualora la distribuzione di Riserve di Capitale derivi da una partecipazione non connessa ad una stabile organizzazione in Italia del soggetto percettore non residente, si faccia riferimento a quanto esposto al precedente Paragrafo sub (d).

C. *Regime fiscale delle plusvalenze derivanti dalla cessione di azioni*

(i) *Persone fisiche fiscalmente residenti in Italia non esercenti attività di impresa*

Le plusvalenze, diverse da quelle conseguite nell'esercizio di imprese commerciali, realizzate da persone fisiche fiscalmente residenti in Italia mediante cessione a titolo oneroso di partecipazioni sociali, nonché di titoli o diritti attraverso cui possono essere acquisite le predette partecipazioni, sono soggette ad un diverso regime fiscale a seconda che si tratti di una cessione di Partecipazioni Qualificate o di Partecipazioni Non Qualificate.

Cessione di Partecipazioni Qualificate

Le plusvalenze derivanti dalla cessione di una Partecipazione Qualificata conseguite al di fuori dell'esercizio di imprese commerciali da persone fisiche fiscalmente residenti in Italia concor-

rono alla formazione del reddito imponibile del soggetto percipiente parzialmente. Il DM 2 aprile 2008 - in attuazione dell'art. 1, comma 38 della Legge Finanziaria 2008 - ha rideterminato la percentuale di concorso alla formazione del reddito nella misura del 49,72%. Tale percentuale si applica alle plusvalenze realizzate a decorrere dal 1 gennaio 2009. Resta ferma l'applicazione della precedente percentuale di concorso alla formazione del reddito, pari al 40%, per le plusvalenze relative ad atti di realizzo posti in essere anteriormente al 1 gennaio 2009, ma i cui corrispettivi siano in tutto o in parte percepiti a decorrere dalla stessa data. Per tali plusvalenze, la tassazione avviene in sede di dichiarazione annuale dei redditi.

Partecipazioni Non Qualificate

Le plusvalenze, non conseguite nell'esercizio di imprese commerciali, realizzate da persone fisiche fiscalmente residenti in Italia mediante cessione a titolo oneroso di Partecipazioni Non Qualificate, nonché di titoli o diritti attraverso cui possono essere acquisite le predette partecipazioni, sono soggette ad un'imposta sostitutiva del 12,5%. Il contribuente può optare per una delle seguenti modalità di tassazione:

- (a) Tassazione in base alla dichiarazione dei redditi. Nella dichiarazione vanno indicate le plusvalenze e minusvalenze realizzate nell'anno. L'imposta sostitutiva del 12,5% è determinata in tale sede sulle plusvalenze al netto delle relative minusvalenze ed è versata entro i termini previsti per il versamento delle imposte sui redditi dovute a saldo in base alla dichiarazione. Le minusvalenze eccedenti, purché espresse in dichiarazione dei redditi, possono essere portate in deduzione, fino a concorrenza, delle relative plusvalenze dei periodi di imposta successivi, ma non oltre il quarto. Il criterio della dichiarazione è obbligatorio nell'ipotesi in cui il soggetto non scelga uno dei due regimi di cui ai successivi punti (b) e (c).
- (b) Regime del risparmio amministrato (opzionale). Tale regime può trovare applicazione a condizione che (i) le Azioni siano depositate presso banche o società di intermediazione mobiliare residenti o altri soggetti residenti individuati con appositi decreti ministeriali e (ii) l'azionista opti (con comunicazione sottoscritta inviata all'intermediario) per l'applicazione del regime del risparmio amministrato. Nel caso in cui il soggetto opti per tale regime, l'imposta sostitutiva con l'aliquota del 12,5% è determinata e versata all'atto della singola cessione dall'intermediario presso il quale le azioni sono depositate in custodia o in amministrazione, su ciascuna plusvalenza realizzata. Le eventuali minusvalenze possono essere compensate nell'ambito del medesimo rapporto computando l'importo delle minusvalenze in diminuzione, fino a concorrenza, delle plusvalenze realizzate nelle successive operazioni poste in essere nello stesso periodo d'imposta o nei periodi di imposta successivi, ma non oltre il quarto. Qualora il rapporto di custodia o amministrazione venga meno, le eventuali minusvalenze possono essere portate in deduzione, non oltre il quarto periodo d'imposta successivo a quello di realizzo, dalle plusvalenze realizzate nell'ambito di un altro rapporto di risparmio amministrato intestato agli stessi soggetti intestatari del rapporto o deposito di provenienza, o possono essere dedotte in sede di dichiarazione dei redditi.
- (c) Regime del risparmio gestito (opzionale). Presupposto per la scelta di tale regime è il conferimento di un incarico di gestione patrimoniale ad un intermediario autorizzato. In tale regime, un'imposta sostitutiva del 12,5% è applicata dall'intermediario al termine di ciascun periodo d'imposta sull'incremento del valore del patrimonio gestito maturato nel periodo d'imposta, anche se non percepito, al netto dei redditi assoggettati a ritenuta, dei redditi esenti o comunque non soggetti ad imposte, dei redditi che concorrono a formare il reddito complessivo del contribuente, dei proventi derivanti da quote di organismi di investimento collettivo in valori mobiliari italiani soggetti ad imposta sostitutiva di cui all'art. 8 del D.

Lgs. 461/1997. Nel regime del risparmio gestito, le plusvalenze realizzate mediante cessione di Partecipazioni Non Qualificate concorrono a formare l'incremento del patrimonio gestito maturato nel periodo d'imposta, soggetto ad imposta sostitutiva del 12,5%. Il risultato negativo della gestione conseguito in un periodo d'imposta può essere computato in diminuzione del risultato della gestione dei quattro periodi d'imposta successivi per l'intero importo che trova capienza in ciascuno di essi. In caso di chiusura del rapporto di gestione, i risultati negativi di gestione maturati (risultanti da apposita certificazione rilasciata dal soggetto gestore) possono essere portati in deduzione, non oltre il quarto periodo d'imposta successivo a quello di maturazione, delle plusvalenze realizzate nell'ambito di un altro rapporto cui sia applicabile il regime del risparmio amministrato, ovvero utilizzati (per l'importo che trova capienza in esso) nell'ambito di un altro rapporto per il quale sia stata effettuata l'opzione per il regime del risparmio gestito, purché il rapporto o deposito in questione sia intestato agli stessi soggetti intestatari del rapporto o deposito di provenienza, ovvero possono essere portate in deduzione dai medesimi soggetti in sede di dichiarazione dei redditi, secondo le medesime regole applicabili alle minusvalenze eccedenti di cui al precedente punto (a).

(ii) *Persone fisiche esercenti attività d'impresa, società in nome collettivo, in accomandita semplice ed equiparate di cui all'articolo 5 del TUIR*

Le plusvalenze realizzate da persone fisiche nell'esercizio di impresa, società in nome collettivo, in accomandita semplice ed equiparate di cui all'art. 5 del TUIR mediante cessione a titolo oneroso di azioni concorrono, per l'intero ammontare, a formare il reddito d'impresa imponibile, soggetto a tassazione in Italia secondo il regime ordinario.

Secondo quanto chiarito dall'amministrazione finanziaria, gli elementi negativi di reddito realizzati da persone fisiche nell'esercizio di impresa, società in nome collettivo, in accomandita semplice ed equiparate di cui all'art. 5 del TUIR mediante cessione a titolo oneroso delle Azioni sarebbero integralmente deducibili dal reddito imponibile del soggetto cedente.

Tuttavia, laddove siano soddisfatte le condizioni evidenziate ai punti (a), (b), (c) e (d) del successivo Paragrafo, le plusvalenze concorrono alla formazione del reddito d'impresa imponibile in misura parziale. Il DM 2 aprile 2008 - in attuazione dell'art. 1, comma 38 della Legge Finanziaria 2008 - ha rideterminato la percentuale di concorso alla formazione del reddito nella misura del 49,72%. Tale percentuale si applica alle plusvalenze realizzate a decorrere dal 1 gennaio 2009.

Le minusvalenze realizzate relative a partecipazioni con i requisiti di cui ai punti (a), (b), (c) e (d) del successivo Paragrafo sono deducibili in misura parziale analogamente a quanto previsto per la tassazione delle plusvalenze.

Ai fini della determinazione delle plusvalenze e minusvalenze fiscalmente rilevanti, il costo fiscale delle azioni cedute è assunto al netto delle svalutazioni dedotte nei precedenti periodi di imposta.

(iii) *Società ed enti di cui all'articolo 73(1), lett. a) e b), del TUIR*

Le plusvalenze realizzate dalle società ed enti di cui all'art. 73(1), lett. a) e b), del TUIR, ovvero sia da società per azioni e in accomandita per azioni, società a responsabilità limitata, enti pubblici e privati che hanno per oggetto esclusivo o principale l'esercizio di attività commerciali, me-

dianche cessione a titolo oneroso delle Azioni concorrono a formare il reddito d'impresa imponibile per il loro intero ammontare.

Tuttavia, ai sensi dell'art. 87 del TUIR, le plusvalenze realizzate relativamente ad azioni in società ed enti indicati nell'art. 73 del TUIR non concorrono alla formazione del reddito imponibile in quanto esenti nella misura del 95%, se le suddette azioni presentano i seguenti requisiti:

- (a) ininterrotto possesso dal primo giorno del dodicesimo mese precedente quello dell'avvenuta cessione considerando cedute per prime le azioni o quote acquisite in data più recente;
- (b) classificazione nella categoria delle immobilizzazioni finanziarie nel primo bilancio chiuso durante il periodo di possesso;
- (c) residenza fiscale della società partecipata in uno Stato o territorio di cui al decreto del Ministro dell'economia e delle finanze emanato ai sensi dell'articolo 168-*bis* del TUIR, o, alternativamente, avvenuta dimostrazione, a seguito dell'esercizio dell'interpello secondo le modalità di cui al comma 5, lettera b), dell'articolo 167 del TUIR, che dalle partecipazioni non sia stato conseguito, sin dall'inizio del periodo di possesso, l'effetto di localizzare i redditi in Stati o territori diversi da quelli individuati nel medesimo decreto di cui all'articolo 168-*bis* del TUIR.
- (d) la società partecipata esercita un'impresa commerciale secondo la definizione di cui all'art. 55 del TUIR; tuttavia tale requisito non rileva per le partecipazioni in società i cui titoli sono negoziati nei mercati regolamentati.

I requisiti di cui ai punti (c) e (d) devono sussistere ininterrottamente, al momento del realizzo delle plusvalenze, almeno dall'inizio del terzo periodo di imposta anteriore al realizzo stesso. Le cessioni delle azioni o quote appartenenti alla categoria delle immobilizzazioni finanziarie e di quelle appartenenti alla categoria dell'attivo circolante vanno considerate separatamente con riferimento a ciascuna categoria. In presenza dei requisiti menzionati, le minusvalenze realizzate dalla cessione di partecipazioni sono ineducibili dal reddito d'impresa.

Ai fini della determinazione delle plusvalenze e minusvalenze fiscalmente rilevanti, il costo fiscale delle azioni cedute è assunto al netto delle svalutazioni dedotte nei precedenti periodi di imposta.

A decorrere dal 1° gennaio 2006, le minusvalenze e le differenze negative tra i ricavi e i costi relative ad azioni che non possiedono i requisiti per l'esenzione non rilevano fino a concorrenza dell'importo non imponibile dei dividendi, ovvero dei loro acconti, percepiti nei trentasei mesi precedenti il loro realizzo/conseguimento. Tale disposizione (i) si applica con riferimento alle azioni acquisite nei 36 mesi precedenti il realizzo/conseguimento, sempre che siano soddisfatte le condizioni di cui ai precedenti punti (c) e (d), ma (ii) non si applica ai soggetti che redigono il bilancio in base ai Principi Contabili Internazionali di cui al Regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002.

In relazione alle minusvalenze deducibili dal reddito di impresa, si evidenzia che:

- ai sensi del comma 4, art. 1, del D. L. 24 settembre 2002, n. 209, convertito dalla L. 22 novembre 2002, n. 265 - le minusvalenze di ammontare complessivo superiore ad Euro 5.000.000,00, derivanti da cessioni di partecipazioni che costituiscono immobilizzazioni finanziarie realizzate, anche a seguito di più atti di disposizione, a decorrere dal periodo di imposta 2002, devono essere comunicate dal contribuente all'Agenzia delle Entrate. Il dettaglio delle notizie oggetto di comunicazione, oltre ai termini e alle modalità procedurali di detta comunicazione, sono contenute nel provvedimento dell'Agenzia delle Entrate del 22 maggio

- 2003 (pubblicato in Gazzetta Ufficiale del 17 giugno 2003, n. 138). In caso di comunicazione omessa, incompleta o infedele, le minusvalenze realizzate non sono deducibili ai fini fiscali. Tale obbligo di comunicazione - per effetto di quanto disposto dall'art. 1, comma 62, della L. 24 dicembre 2007, n. 244 - a partire dall'esercizio 2008 non si rende applicabile ai soggetti che redigono il bilancio in base ai Principi Contabili Internazionali di cui al Regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002.
- ai sensi dell'articolo 5-quinquies, comma 3, del D. L. 30 settembre 2005, n. 203, convertito con modificazioni dalla L. 2 dicembre 2005, n. 248, le minusvalenze e le differenze negative di ammontare superiore a 50.000,00 Euro, derivanti da operazioni realizzate, anche a seguito di più atti di disposizione, su azioni o altri titoli negoziati in mercati regolamentati italiani o esteri, devono essere comunicate dal contribuente all'Agenzia delle entrate. Il dettaglio delle notizie oggetto di comunicazione, oltre ai termini e alle modalità procedurali di detta comunicazione, sono contenute nel provvedimento dell'Agenzia delle Entrate del 29 marzo 2007 (pubblicato in Gazzetta Ufficiale del 13 aprile 2007, n. 86). In caso di comunicazione omessa, incompleta o infedele, le minusvalenze realizzate non sono deducibili ai fini fiscali.

Per alcuni tipi di società e a certe condizioni, le plusvalenze realizzate dai suddetti soggetti mediante cessione di azioni concorrono a formare anche il relativo valore netto della produzione, soggetto ad imposta regionale sulle attività produttive (IRAP).

(iv) Enti di cui all'articolo 73(1), lett. c) del TUIR, fiscalmente residenti in Italia

Le plusvalenze realizzate, al di fuori dell'attività d'impresa, da enti non commerciali residenti, sono assoggettate a tassazione con le stesse regole previste per le plusvalenze realizzate da persone fisiche su partecipazioni detenute non in regime d'impresa.

(v) Fondi pensione italiani e O.I.C.V.M.

Le plusvalenze realizzate da fondi pensione italiani di cui al Decreto 252 e dagli O.I.C.V.M. soggetti alla disciplina di cui all'art. 8, commi da 1 a 4, del D. Lgs. 461/1997 (fondi di investimento e SICAV), mediante cessione a titolo oneroso di azioni sono incluse nel calcolo del risultato annuo di gestione maturato soggetto ad imposta sostitutiva con aliquota dell'11%, per i fondi pensione, e con aliquota del 12,50% per gli O.I.C.V.M..

Si segnala, peraltro, che a decorrere dal 1° luglio 2011 troverà applicazione un nuovo regime di tassazione degli O.I.C.V.M. in forza del quale - in luogo della menzionata imposta sostitutiva con aliquota del 12,5% al risultato complessivo annuo di gestione maturato - sarà applicata una ritenuta alla fonte nella misura del 12,5% al momento dell'eventuale distribuzione dei proventi ovvero a valere sulla differenza tra il valore di riscatto o di liquidazione delle quote ed il costo di sottoscrizione o acquisto delle stesse. Tale ritenuta sarà a titolo d'acconto ovvero d'imposta in ragione della natura giuridica del sottoscrittore delle relative quote.

(vi) Fondi comuni di investimento immobiliare

Ai sensi del D. L. 351/2001, e a seguito delle modifiche apportate dall'art. 41-bis del D. L. 269/2003, a far data dal 1° gennaio 2004, i proventi, ivi incluse le plusvalenze derivanti dalla cessione di azioni, conseguiti dai fondi comuni di investimento immobiliare istituiti ai sensi dell'art. 37 del

TUF e dell'art. 14-bis della Legge 86/1994, non sono soggetti ad imposte sui redditi. I proventi derivanti dalla partecipazione a tali fondi sono generalmente assoggettati ad una ritenuta alla fonte del 20%.

(vii) *Soggetti fiscalmente non residenti in Italia, dotati di stabile organizzazione nel territorio dello Stato*

Relativamente ai soggetti non residenti che detengono la partecipazione attraverso una stabile organizzazione in Italia, tali somme concorrono alla formazione del reddito della stabile organizzazione secondo il regime impositivo previsto delle plusvalenze realizzate da società ed enti di cui all'art. 73(1), lett. a) e b) del TUIR, fiscalmente residenti in Italia. Qualora la partecipazione non sia connessa a una stabile organizzazione in Italia del soggetto non residente, si faccia riferimento a quanto esposto al Paragrafo che segue.

(viii) *Soggetti fiscalmente non residenti in Italia, privi di stabile organizzazione nel territorio dello Stato*

Partecipazioni Non Qualificate

Le plusvalenze realizzate da soggetti fiscalmente non residenti in Italia, privi di stabile organizzazione in Italia attraverso cui siano detenute le partecipazioni, derivanti dalla cessione a titolo oneroso di Partecipazioni Non Qualificate in società italiane negoziate in mercati regolamentati (come l'Emittente), non sono soggette a tassazione in Italia, anche se ivi detenute. In capo agli azionisti fiscalmente non residenti in Italia cui si applica il regime del risparmio amministrato ovvero che abbiano optato per il regime del risparmio gestito di cui agli articoli 6 e 7 del D. Lgs. 461/1997 il beneficio dell'esenzione è subordinato alla presentazione di un'autocertificazione attestante la non residenza fiscale in Italia.

Partecipazioni Qualificate

Le plusvalenze realizzate da soggetti fiscalmente non residenti in Italia, privi di stabile organizzazione in Italia (attraverso cui siano detenute le partecipazioni), derivanti dalla cessione a titolo oneroso di Partecipazioni Qualificate concorrono alla formazione del reddito imponibile soggetto ad IRPEF o IRES del soggetto percipiente, a seconda della natura di tale soggetto, secondo le stesse regole previste per le persone fisiche non esercenti attività d'impresa. Tali plusvalenze sono assoggettate a tassazione unicamente in sede di dichiarazione annuale dei redditi, poiché le stesse non possono essere soggette né al regime del risparmio amministrato né al regime del risparmio gestito. Resta comunque ferma, ove applicabile, l'applicazione delle disposizioni previste dalle convenzioni internazionali contro le doppie imposizioni.

D. Tassa sui contratti di borsa

Ai sensi dell'art. 37 del D. L. n. 248 del 31 dicembre 2007 convertito nella L. 28 febbraio 2008, n. 31, la tassa sui contratti di borsa di cui al R. D. n. 3278 del 30 dicembre 1923 è stata abrogata.

E. Imposta sulle successioni e donazioni

Il D. L. n. 262 del 3 ottobre 2006, convertito, con modificazioni, dalla L. 24 novembre 2006, n. 286, ha istituito l'imposta sulle successioni e donazioni su trasferimenti di beni e diritti per causa di morte, per donazione o a titolo gratuito e sulla costituzione di vincoli di destinazione. Per quanto non disposto dai commi da 47 a 49 e da 51 a 54 dell'art. 2 della Legge n. 286 del 2006, si applicano, in quanto compatibili, le disposizioni di cui al D. Lgs. 31 ottobre 1990, n. 346, nel testo vigente alla data del 24 ottobre 2001.

Per i soggetti residenti l'imposta di successione e donazione viene applicata su tutti i beni e i diritti trasferiti, ovunque esistenti. Per i soggetti non residenti, l'imposta di successione e donazione viene applicata esclusivamente sui beni e i diritti esistenti nel territorio italiano. Si considerano in ogni caso esistenti nel territorio italiano le azioni in società che hanno in Italia la sede legale o la sede dell'amministrazione o l'oggetto principale.

a) L'imposta sulle successioni

Ai sensi dell'art. 2, comma 48 della Legge 24 novembre 2006 n. 286, i trasferimenti di beni e diritti per causa di morte sono soggetti all'imposta sulle successioni, con le seguenti aliquote, da applicarsi sul valore complessivo netto dei beni:

- (i) per i beni ed i diritti devoluti a favore del coniuge e dei parenti in linea retta, l'aliquota è del 4%, con una franchigia di Euro 1.000.000,00 per ciascun beneficiario;
- (ii) per i beni ed i diritti devoluti a favore degli altri parenti fino al quarto grado e degli affini in linea retta, nonché degli affini in linea collaterale fino al terzo grado, l'aliquota è del 6% (con franchigia pari ad Euro 100.000,00 per i soli fratelli e sorelle);
- (iii) per i beni ed i diritti devoluti a favore di altri soggetti, l'aliquota è dell'8% (senza alcuna franchigia).

Se il beneficiario è un portatore di *handicap* riconosciuto grave ai sensi della L. 5 febbraio 1992, n. 104, l'imposta sulle successioni si applica esclusivamente sulla parte del valore della quota o del legato che supera l'ammontare di Euro 1.500.000,00.

b) L'imposta sulle donazioni

Ai sensi dell'art. 2, comma 49 della L. 24 novembre 2006 n. 286, per le donazioni e gli atti di trasferimento a titolo gratuito di beni e diritti e la costituzione di vincoli di destinazione di beni, l'imposta sulle donazioni è determinata dall'applicazione delle seguenti aliquote al valore globale dei beni e dei diritti al netto degli oneri da cui è gravato il beneficiario, ovvero, se la donazione è fatta congiuntamente a favore di più soggetti o se in uno stesso atto sono compresi più atti di disposizione a favore di soggetti diversi, al valore delle quote dei beni o diritti attribuibili:

- (i) in caso di donazione o di trasferimento a titolo gratuito a favore del coniuge e dei parenti in linea retta, l'imposta sulle donazioni si applica con un'aliquota del 4% con una franchigia di Euro 1.000.000,00 per ciascun beneficiario;
- (ii) in caso di donazione o di trasferimento a titolo gratuito a favore degli altri parenti fino al quarto grado e degli affini in linea retta, nonché degli affini in linea collaterale fino al terzo grado, l'imposta sulle successioni si applica con un'aliquota del 6% (con franchigia pari ad Euro 100.000,00 per i soli fratelli e sorelle);

- (iii) in caso di donazione o di trasferimento a titolo gratuito a favore di altri soggetti, l'imposta sulle successioni si applica con un'aliquota dell'8% (senza alcuna franchigia).

Se il beneficiario è un portatore di *handicap* riconosciuto grave ai sensi della L. 5 febbraio 1992, n. 104, l'imposta sulle donazioni si applica esclusivamente sulla parte del valore che supera l'ammontare di Euro 1.500.000,00.

CAPITOLO V – CONDIZIONI DELL’OFFERTA

5.1 Condizioni, statistiche relative all’Offerta, calendario previsto e modalità di sottoscrizione dell’Offerta

5.1.1 Condizioni alle quali è subordinata l’Offerta in Opzione.

L’Offerta in Opzione non è subordinata ad alcuna condizione.

5.1.2 Ammontare totale dell’Offerta in Opzione

L’Offerta, per un controvalore complessivo di massimi Euro 2.151.872.589,56, ha ad oggetto le massime n. 4.824.826.434 Azioni rivenienti dall’Aumento di Capitale deliberato dal Consiglio di Amministrazione di BMPS in data 16 giugno 2011 in esercizio della delega ad esso conferita ai sensi dell’articolo 2443 del Codice Civile dall’assemblea straordinaria in data 6 giugno 2011.

Le Azioni saranno offerte in opzione ai possessori delle azioni ordinarie, privilegiate e/o di risparmio dell’Emittente al Prezzo di Offerta delle Azioni, pari ad Euro 0,446 per Azione, sulla base di un rapporto di opzione di n. 18 Azioni ogni n. 25 azioni BMPS ordinarie e/o privilegiate e/o di risparmio detenute.

La seguente tabella riassume i dati rilevanti dell’Offerta.

Dati rilevanti	
Numero di Azioni offerte in opzione	4.824.826.434
Rapporto di opzione	n. 18 Azioni ogni n. 25 azioni ordinarie e/o privilegiate e/o di risparmio
Prezzo di Offerta	Euro 0,446
Controvalore totale dell’Aumento di Capitale	2.151.872.589,56
Numero di azioni dell’Emittente in circolazione alla Data del Prospetto Informativo	6.720.015.160
di cui azioni ordinarie	6.019.271.362
di cui azioni privilegiate	681.879.458
di cui azioni di risparmio	18.864.340
Numero di azioni dell’Emittente in caso di integrale sottoscrizione dell’Aumento di Capitale	11.544.841.594
di cui azioni ordinarie	10.844.097.796
di cui azioni privilegiate	681.879.458
di cui azioni di risparmio	18.864.340
Capitale sociale <i>post</i> offerta in caso di integrale sottoscrizione dell’Aumento di Capitale	Euro 6.654.282.746,76
Percentuale delle Azioni sul totale azioni ordinarie dell’Emittente in caso di integrale sottoscrizione	44,49%
Percentuale delle Azioni sul totale azioni emesse dell’Emittente in caso di integrale sottoscrizione	41,79%

5.1.3 *Periodo di validità dell'Offerta in Opzione e modalità di sottoscrizione*

Il Periodo di Opzione decorre dal 20 giugno 2011 all'8 luglio 2011 (estremi inclusi). I Diritti di Opzione, che daranno diritto alla sottoscrizione delle Azioni, dovranno essere esercitati, a pena di decadenza, durante il Periodo di Opzione tramite gli intermediari autorizzati aderenti al sistema di gestione accentrata che sono tenuti a dare le relative istruzioni a Monte Titoli entro le ore 15:30 dell'ultimo giorno del Periodo di Opzione. Pertanto, ciascun sottoscrittore dovrà presentare apposita richiesta di sottoscrizione con le modalità e nel termine che il suo intermediario depositario gli avrà comunicato per assicurare il rispetto del termine di cui sopra.

I Diritti di Opzione saranno negoziabili in Borsa dal 20 giugno 2011 al 1° luglio 2011 compresi.

La seguente tabella riporta il calendario indicativo dell'Offerta:

Calendario indicativo dell'Offerta

Inizio del Periodo di Opzione e del periodo di negoziazione dei Diritti di Opzione	20 giugno 2011
Ultimo giorno di negoziazione dei Diritti di Opzione	1 luglio 2011
Termine del Periodo di Opzione e termine ultimo di sottoscrizione delle Azioni	8 luglio 2011
Comunicazione dei risultati dell'Offerta	Entro cinque giorni lavorativi dal termine del Periodo di Opzione

Si rende noto che il calendario dell'Offerta è indicativo e potrebbe subire modifiche al verificarsi di eventi e circostanze indipendenti dalla volontà dell'Emittente, ivi incluse particolari condizioni di volatilità dei mercati finanziari, che potrebbero pregiudicare il buon esito dell'Offerta. Eventuali modifiche del Periodo di Opzione (fermo restando che il Periodo di Offerta non potrà avere inizio oltre il 30° giorno dalla data del provvedimento di autorizzazione alla pubblicazione del Prospetto Informativo) saranno comunicate al pubblico con apposito avviso da pubblicarsi con le medesime modalità di pubblicazione del Prospetto.

L'adesione all'Offerta avverrà mediante sottoscrizione di moduli appositamente predisposti dagli intermediari autorizzati aderenti al sistema di gestione accentrata di Monte Titoli. Il modulo di sottoscrizione conterrà almeno gli elementi di identificazione dell'Offerta e le seguenti informazioni riprodotte con carattere che ne consenta almeno un'agevole lettura:

- (i) l'avvertenza che l'aderente potrà ricevere gratuitamente copia del Prospetto;
- (ii) il richiamo al capitolo "Fattori di Rischio" contenuto nel Prospetto.

Presso la sede dell'Emittente sarà inoltre disponibile per gli intermediari che ne facessero richiesta un fac-simile del modulo di sottoscrizione.

I Diritti di Opzione potranno essere esercitati dai titolari di azioni BMPS ordinarie e/o privilegiate e/o di risparmio, depositate presso un intermediario autorizzato aderente al sistema di gestione accentrata Monte Titoli ed immesse nel sistema in regime di dematerializzazione.

Le adesioni all'Offerta in Opzione non possono essere soggette ad alcuna condizione e sono irrevocabili, salvo i casi previsti dalla legge.

I Diritti di Opzione non esercitati entro il termine del Periodo di Opzione saranno offerti in Borsa dalla Società entro il mese successivo alla fine del Periodo di Opzione, per almeno cinque giorni di mer-

cato aperto, ai sensi dell'art. 2441, comma 3, Codice Civile (l'“**Offerta in Borsa**”). Le date di inizio e di chiusura del periodo di Offerta in Borsa verranno diffuse al pubblico mediante apposito avviso.

La Società non risponde di eventuali ritardi imputabili agli intermediari autorizzati nell'esecuzione delle disposizioni impartite dai richiedenti in relazione all'adesione all'Offerta. La verifica della regolarità e delle adesioni pervenute agli intermediari autorizzati sarà effettuata dagli stessi.

5.1.4 Revoca e sospensione dell'Offerta in Opzione

L'Offerta in Opzione diverrà irrevocabile alla data del deposito presso il Registro delle Imprese di Siena del corrispondente avviso, ai sensi dell'art. 2441, comma 2, Codice Civile.

Qualora non si desse esecuzione all'Offerta in Opzione nei termini previsti nel Prospetto Informativo, ne verrà data comunicazione al pubblico e a Consob entro il giorno di borsa aperta antecedente quello previsto per l'inizio del Periodo di Opzione, mediante avviso pubblicato su almeno un quotidiano a diffusione nazionale e trasmesso contestualmente alla Consob.

5.1.5 Descrizione della possibilità di ridurre la sottoscrizione e delle modalità di rimborso dell'ammontare eccedente versato dai sottoscrittori

Agli aderenti l'Offerta non è concessa la possibilità di ridurre, neppure parzialmente, la propria sottoscrizione.

5.1.6 Ammontare minimo e/o massimo della sottoscrizione

L'Offerta in Opzione è destinata ai titolari di azioni ordinarie, privilegiate e di risparmio della Società con un rapporto di opzione di n. 18 Azioni ogni n. 25 azioni BMPS ordinarie e/o privilegiate e/o di risparmio detenute.

Non sono previsti quantitativi minimi o massimi di sottoscrizione.

5.1.7 Possibilità di ritirare e/o revocare la sottoscrizione

L'adesione all'Offerta in Opzione è irrevocabile, salvo i casi previsti dalla legge. In particolare, ai sottoscrittori, non è concessa la possibilità di ritirare la sottoscrizione delle Azioni, fatta salva l'ipotesi di revoca prevista dall'art. 95-bis, comma 2, del TUF e, cioè, in caso di pubblicazione di un supplemento al Prospetto in pendenza di Offerta ai sensi dell'art. 94, comma 7, del TUF.

5.1.8 Modalità e termini per il pagamento e la consegna delle Azioni

Il pagamento integrale delle Azioni dovrà essere effettuato all'atto della sottoscrizione delle stesse presso l'intermediario autorizzato presso il quale è stata presentata la richiesta di sottoscrizione mediante esercizio dei relativi Diritti di Opzione. Nessun onere o spesa accessoria è previsto dall'Emittente a carico dei sottoscrittori.

Le Azioni sottoscritte entro la fine del Periodo di Opzione saranno accreditate sui conti degli intermediari aderenti al sistema di gestione accentrata gestito da Monte Titoli al termine della giornata contabile dell'ultimo giorno del Periodo di Opzione e saranno pertanto disponibili dal giorno di liquidazione successivo.

Le Azioni sottoscritte entro la fine dell'Offerta in Borsa saranno accreditate sui conti degli intermediari aderenti al sistema di gestione accentrata gestito da Monte Titoli al termine della giornata contabile dell'ultimo giorno di esercizio dei Diritti di Opzione e saranno pertanto disponibili dal giorno di liquidazione successivo.

5.1.9 Pubblicazione dei risultati dell'Offerta

Trattandosi di un'offerta in opzione, il soggetto tenuto a comunicare al pubblico e alla Consob i risultati dell'Offerta è l'Emittente.

I risultati dell'Offerta al termine del Periodo di Opzione verranno comunicati entro 5 giorni lavorativi dal termine del Periodo di Offerta, mediante diffusione di apposito comunicato.

Entro il mese successivo alla scadenza del Periodo di Opzione ai sensi dell'art. 2441, comma 3, Codice Civile, l'Emittente offrirà in Borsa gli eventuali Diritti di Opzione non esercitati al termine del Periodo di Opzione. Entro il giorno precedente l'inizio dell'eventuale periodo di Offerta in Borsa, sarà pubblicato su almeno un quotidiano a diffusione nazionale un avviso con indicazione del numero dei Diritti di Opzione non esercitati da offrire in borsa ai sensi dell'art. 2441, terzo comma del Codice Civile e delle date delle riunioni in cui l'Offerta in Borsa sarà effettuata.

La comunicazione dei risultati definitivi dell'Offerta sarà effettuata entro cinque giorni lavorativi dal termine dell'Offerta in Borsa, di cui all'art. 2441, comma 3, Codice Civile, mediante apposito comunicato.

5.1.10 Procedura per l'esercizio del diritto di prelazione, per la negoziabilità dei Diritti di Opzione e per il trattamento dei Diritti di Opzione non esercitati

Lo Statuto non prevede diritti di prelazione sulle Azioni.

I Diritti di Opzione dovranno essere esercitati, a pena di decadenza, durante il Periodo di Opzione tra il 20 giugno 2011 e l'8 luglio 2011, estremi compresi. I Diritti di Opzione saranno negoziabili sul MTA dal 20 giugno 2011 al 1° luglio 2011 estremi compresi.

I Diritti di Opzione non esercitati entro l'8 luglio 2011 compreso, saranno offerti dall'Emittente sul MTA ai sensi dell'art. 2441, comma 3, Codice Civile.

5.2 Piano di ripartizione e di assegnazione

5.2.1 Destinatari e mercati dell'Offerta in Opzione

Le Azioni saranno offerte in opzione agli azionisti dell'Emittente in ragione di n. 18 Azioni ogni n. 25 azioni BMPS ordinarie e/o privilegiate e/o di risparmio detenute.

L'offerta al pubblico delle Azioni è promossa esclusivamente in Italia sulla base del Prospetto. L'Offerta è rivolta, indistintamente e a parità di condizioni, a tutti gli azionisti di BMPS senza limitazione o esclusione del diritto di opzione ma non è promossa, direttamente o indirettamente, negli Stati Uniti d'America o in qualsiasi Paese, diverso dall'Italia, nel quale l'Offerta non sia consentita in assenza di autorizzazioni da parte delle competenti autorità o di applicabili esenzioni di legge o regolamentari (collettivamente, gli "Altri Paesi"). Parimenti, non saranno accettate eventuali adesioni provenienti, direttamente o indirettamente, dagli Stati Uniti d'America nonché dagli Altri Paesi, qualora tali adesioni siano in violazione di norme locali.

Il Prospetto non costituisce offerta di strumenti finanziari negli Stati Uniti d'America o negli Altri Paesi.

In particolare, l'Offerta non è rivolta, direttamente o indirettamente, e non potrà essere accettata, direttamente o indirettamente, negli o dagli Stati Uniti d'America o negli o dagli Altri Paesi, tramite i servizi di ogni mercato regolamentato degli Stati Uniti d'America o degli Altri Paesi, né tramite i servizi postali o attraverso qualsiasi altro mezzo di comunicazione o commercio nazionale o internazionale riguardante gli Stati Uniti d'America o gli Altri Paesi (ivi inclusi, a titolo esemplificativo e senza limitazione alcuna, la rete postale, il fax, il telex, la posta elettronica, il telefono ed internet e/o qualsiasi altro mezzo o supporto informatico). Parimenti, non saranno accettate adesioni effettuate mediante tali servizi, mezzi o strumenti. Né il Prospetto né qualsiasi altro documento afferente l'Offerta viene spedito e non deve essere spedito o altrimenti inoltrato, reso disponibile, distribuito o inviato negli o dagli Stati Uniti d'America nonché negli o dagli Altri Paesi; questa limitazione si applica anche ai titolari di azioni BMPS con indirizzo negli Stati Uniti d'America o negli Altri Paesi, o a persone che BMPS o i suoi rappresentanti sono consapevoli essere fiduciari, delegati o depositari in possesso di Azioni per conto di detti titolari.

Coloro i quali ricevono tali documenti (inclusi, tra l'altro, custodi, delegati e fiduciari) non devono distribuire, inviare o spedire alcuno di essi negli o dagli Stati Uniti d'America né negli o dagli Altri Paesi, né tramite i servizi postali o attraverso qualsiasi altro mezzo di comunicazione o commercio nazionale o internazionale riguardante gli Stati Uniti d'America o gli Altri Paesi (ivi inclusi, a titolo esemplificativo e senza limitazione alcuna, la rete postale, il fax, il telex, la posta elettronica, il telefono ed internet e/o qualsiasi altro mezzo o supporto informatico).

La distribuzione, l'invio o la spedizione di tali documenti negli o dagli Stati Uniti d'America nonché negli o dagli Altri Paesi, o tramite i servizi di ogni mercato regolamentato degli Stati Uniti d'America o degli Altri Paesi, tramite i servizi postali o attraverso qualsiasi altro mezzo di comunicazione o commercio nazionale o internazionale riguardante gli Stati Uniti d'America o gli Altri Paesi (ivi inclusi, a titolo esemplificativo e senza limitazione alcuna, la rete postale, il fax, il telex, la posta elettronica, il telefono ed internet e/o qualsiasi altro mezzo o supporto informatico) non consentiranno di accettare adesioni all'Offerta in virtù di tali documenti.

Le Azioni e i relativi Diritti di Opzione non sono stati né saranno registrati ai sensi dello *United States Securities Act* del 1933 e successive modificazioni, né ai sensi delle normative in vigore negli Altri Paesi e non potranno conseguentemente essere offerti o, comunque, consegnati direttamente o indirettamente negli Altri Paesi.

5.2.2 *Impegni a sottoscrivere le Azioni*

Fatta eccezione per quanto indicato nel Paragrafo 5.4.3, per quanto a conoscenza dell'Emittente, nessun azionista, né i membri del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale, né i principali dirigenti, hanno espresso alcuna determinazione in ordine alla sottoscrizione delle Azioni loro spettanti in opzione in relazione alle azioni ordinarie e/o privilegiate e/o di risparmio da loro possedute.

5.2.3 *Informazioni da comunicare prima dell'assegnazione*

Vista la natura dell'Offerta, non sono previste comunicazioni ai sottoscrittori prima dell'assegnazione delle Azioni.

5.2.4 *Procedura per la comunicazione ai sottoscrittori dell'ammontare assegnato*

La comunicazione di avvenuta assegnazione delle Azioni verrà effettuata alla rispettiva clientela dagli intermediari autorizzati aderenti al sistema di gestione accentrata gestito da Monte Titoli.

5.2.5 *Sovracollocazione e greenshoe*

La presente disposizione non trova applicazione all'Offerta.

5.3 *Fissazione del Prezzo di Offerta*

5.3.1 *Prezzo di Offerta*

Il Prezzo di Offerta delle Azioni è pari ad Euro 0,446 per ciascuna Azione ed è stato fissato dal Consiglio di Amministrazione in data 16 giugno 2011. Nessun onere o spesa accessoria è previsto dall'Emittente a carico dei sottoscrittori.

5.3.2 *Motivazione dell'esclusione del Diritto di Opzione*

Le Azioni sono offerte in opzione agli azionisti ordinari, privilegiati e di risparmio dell'Emittente ai sensi dell'art. 2441, comma 1, Codice Civile, e pertanto e non sono previste limitazioni ai diritti di opzione spettanti agli aventi diritto.

5.3.3 *Eventuale differenza tra il Prezzo delle Azioni e il prezzo delle azioni pagato nel corso dell'anno precedente o da pagare da parte dei membri degli organi di amministrazione, di direzione e vigilanza o da persone strettamente legate agli stessi*

Fatta eccezione per gli acquisti effettuati e comunicati al mercato in conformità alla normativa vigente e di quanto indicato nella tabella della Sezione Prima, Capitolo XVII, Paragrafo 17.2 del Prospetto Informativo, per quanto consta all'Emittente, i membri del Consiglio di Amministrazione, i membri del Collegio Sindacale e i principali dirigenti o persone strettamente legate agli stessi non

hanno acquistato nel corso dell'anno precedente azioni ordinarie della Società ad un prezzo sostanzialmente differente dal Prezzo di Offerta delle Azioni.

5.4 Collocamento e Sottoscrizioni

5.4.1 *Indicazione dei responsabili del collocamento dell'Offerta in Opzione e dei collocatori*

Trattandosi di un'offerta in opzione, non esiste un responsabile del collocamento, né un consorzio di collocamento.

5.4.2 *Denominazione e indirizzo degli organismi incaricati del servizio finanziario e degli agenti depositari*

La raccolta di adesioni all'Offerta in Opzione avverrà presso gli intermediari autorizzati aderenti al sistema di gestione accentrata di Monte Titoli.

5.4.3 *Impegni di sottoscrizione*

La Fondazione MPS ha assunto l'impegno irrevocabile nei confronti della Banca a sottoscrivere le Azioni ad essa spettanti in opzione per una quota non inferiore al 48% del capitale sociale complessivo della Banca, esercitando i relativi diritti di opzione. La Fondazione MPS ha inoltre reso noto di non aderire all'offerta pubblica promossa da Mediobanca sui FRESH 2003 e che eserciterà l'opzione di conversione dei FRESH 2003 in azioni ordinarie di BMPS una volta completato l'Aumento di Capitale e comunque entro il corrente anno (Cfr. Sezione Prima, Capitolo XVIII, Paragrafo 18.1 e Capitolo XXI, Paragrafo 21.1.4).

In data 9 aprile 2011, Mediobanca, J.P. Morgan, Banca IMI, Credit Suisse, Deutsche Bank e Goldman Sachs hanno sottoscritto con la Società un contratto di pre-garanzia ai sensi del quale si sono impegnati a garantire, disgiuntamente tra loro e senza vincolo di solidarietà – a condizioni e termini usuali per tale tipologia di operazioni e sino ad un massimo di complessivi Euro 2,5 miliardi (al netto degli impegni irrevocabili assunti dagli azionisti dell'Emittente), la sottoscrizione di Azioni in numero corrispondente ai Diritti di Opzione che risultassero eventualmente non esercitati al termine dell'Offerta in Borsa.

Nell'ambito dell'Offerta in Opzione, Mediobanca, J.P. Morgan e MPS Capital Services (quest'ultima senza assunzione di impegni di garanzia) agiranno in qualità di *Joint Global Coordinators* e *Joint Bookrunners*, mentre Banca IMI, Credit Suisse, Deutsche Bank e Goldman Sachs agiranno in qualità di *Joint Bookrunners*. L'eventuale partecipazione al consorzio di garanzia di altre istituzioni finanziarie verrà resa nota al mercato mediante comunicato stampa.

Il contratto di pre-garanzia cesserà di avere efficacia con la stipula del contratto di garanzia, che sarà sottoscritto prima dell'avvio dell'Offerta. Tale contratto sarà retto dalla legge italiana, sarà redatto secondo la prassi di mercato e conterrà, tra l'altro, l'impegno dei Garanti a sottoscrivere, disgiuntamente tra loro e senza vincolo di solidarietà, le Azioni rimaste eventualmente inoperte al termine dell'Offerta, al netto degli impegni irrevocabili assunti dagli azionisti dell'Emittente, nonché le usuali clausole che attribuiscono ai Garanti la facoltà di recedere dal contratto ovvero clausole che abbiano l'effetto di far cessare l'efficacia degli impegni di garanzia, al ricorrere di circostanze straordi-

narie relative alla Società, al Gruppo e/o al mercato i cui effetti siano tali da pregiudicare il buon esito dell'Offerta (cd. “*material adverse change*” o “*force majeure*”), ovvero in caso di inadempimento rilevante da parte della Società delle dichiarazioni e garanzie rilasciate ai Garanti nel contratto di garanzia e/o degli impegni dalla stessa assunti nel contratto di garanzia.

Nell'ambito del contratto di garanzia, la Società assumerà l'impegno nei confronti dei *Joint Global Coordinators*, per un periodo di 90 giorni a decorrere dalla conclusione dell'Offerta in Opzione, a non effettuare - fatta eccezione per i piani di incentivazione del personale in corso, l'eventuale conversione dei FRESH 2003, le operazioni sul capitale sociale obbligatorie ai sensi della normativa applicabile - ulteriori emissioni di azioni o di altri strumenti finanziari convertibili in azioni o che, comunque, diano il diritto di acquistare e/o sottoscrivere azioni della Società, senza il preventivo consenso scritto dei *Joint Global Coordinators* (consenso che non potrà essere irragionevolmente negato).

5.4.4 Data in cui e stato o sarà stipulato l'accordo di sottoscrizione e garanzia

Il contratto di garanzia sarà stipulato prima dell'avvio dell'Offerta.

CAPITOLO VI – AMMISSIONE ALLA NEGOZIAZIONE E MODALITÀ DI NEGOZIAZIONE

6.1 Domanda di ammissione alle negoziazioni

Le azioni ordinarie BMPS sono quotate nel MTA.

Secondo quanto previsto dall'articolo 2.4.1 del Regolamento di Borsa, le Azioni saranno negoziate, in via automatica, presso il medesimo mercato in cui sono negoziate le azioni ordinarie BMPS alla Data del Prospetto, ossia il MTA.

L'Aumento di Capitale prevede l'emissione sino ad un massimo di n. 4.824.826.434 Azioni, che rappresentano una quota percentuale massima superiore al 10% del numero di azioni della Società della stessa classe già ammesse alla negoziazione.

Pertanto, ai sensi dell'art. 57, comma 1, lett. a), del Regolamento Emittenti, il presente Prospetto costituisce anche prospetto di quotazione delle Azioni.

6.2 Altri mercati regolamentati

Alla data del Prospetto, le azioni ordinarie della Società non sono quotate in nessun altro mercato regolamentato diverso dal MTA.

6.3 Altre operazioni

Non sono previste in prossimità dell'Offerta altre operazioni di sottoscrizione o di collocamento privato di azioni ordinarie o di risparmio dell'Emittente.

6.4 Intermediari nelle operazioni sul mercato secondario

Non applicabile alla presente Offerta.

6.5 Stabilizzazione

Non è previsto lo svolgimento di alcuna attività di stabilizzazione da parte dell'Emittente o di soggetti dallo stesso incaricati.

CAPITOLO VII – POSSESSORI DI STRUMENTI FINANZIARI CHE PROCEDONO ALLA VENDITA

7.1 Azionisti venditori

Le Azioni sono offerte direttamente dall’Emittente. Pertanto, per tutte le informazioni riguardanti la Società, si fa espressamente rinvio ai dati ed alle informazioni forniti nel Prospetto.

7.2 Strumenti finanziari offerti in vendita da ciascuno degli azionisti venditori

In considerazione della natura dell’Offerta, la presente disposizione non trova applicazione.

CAPITOLO VIII – SPESE LEGATE ALL’OFFERTA

8.1 Proventi netti totali e stima delle spese totali legate all’Offerta

I proventi netti derivanti dall’Aumento di Capitale, in caso di integrale sottoscrizione dello stesso, sono stimati in circa Euro 2.119,3 milioni. L’ammontare complessivo delle spese, inclusivo delle commissioni di garanzia, è stimato in circa Euro 32,6 milioni.

CAPITOLO IX – DILUIZIONE

9.1 Ammontare e percentuale della diluizione immediata derivante dall’Offerta

Le Azioni sono offerte in opzione a tutti gli azionisti dell’Emittente e, pertanto, non vi sono effetti diluitivi in termini di quota percentuale di partecipazione sul capitale sociale nei confronti degli azionisti dell’Emittente che decideranno di sottoscrivere l’Offerta per la parte di loro competenza.

Gli azionisti dell’Emittente che decidessero di non sottoscrivere l’Offerta per la parte di loro competenza potrebbero vedere diluita la propria partecipazione sul capitale sociale emesso di una percentuale massima pari al 41,79% circa.

Con riferimento invece alla percentuale di partecipazione sul capitale sociale rappresentato dalle azioni ordinarie, gli azionisti ordinari che decidessero di esercitare integralmente i Diritti di Opzione loro assegnati subirebbero comunque una diluizione massima pari al 4,53% nel caso in cui gli azionisti privilegiati e gli azionisti di risparmio decidessero di esercitare integralmente i Diritti di Opzione loro assegnati.

Gli azionisti ordinari dell’Emittente che invece decidessero di non sottoscrivere l’Offerta per la parte di loro competenza potrebbero vedere diluita la propria partecipazione sul capitale ordinario emesso di una percentuale massima pari al 44,49% circa.

CAPITOLO X – INFORMAZIONI SUPPLEMENTARI

10.1 Consulenti menzionati nella Sezione Seconda

Nella Sezione Seconda non sono menzionati consulenti legati all'Operazione.

10.2 Indicazione di informazioni contenute nel Prospetto Informativo sottoposte a revisione o a revisione limitata da parte della Società di Revisione

La Sezione Seconda del Prospetto Informativo non contiene informazioni aggiuntive, rispetto a quelle contenute nella Sezione Prima, che siano state sottoposte a revisione contabile completa o limitata.

10.3 Pareri o relazioni redatte da esperti

Nella Sezione Seconda non sono inseriti pareri o relazioni di esperti.

10.4 Informazioni provenienti da terzi e indicazione delle fonti

Nella Sezione Seconda non sono inserite informazioni provenienti da terzi.

APPENDICE

Al Prospetto Informativo sono allegati i seguenti documenti:

- Relazione della Società di Revisione relativa ai dati previsionali;
- Relazione della Società di Revisione sul Resoconto intermedio di gestione consolidato al 31 marzo 2011 del Gruppo Montepaschi.



KPMG S.p.A.
Revisione e organizzazione contabile
Viale Mazzini, 29
50135 FIRENZE FI

Telefono: +39 055 213391
Telefax: +39 055 215824
e-mail: it-fmaudit@kpmg.it

Relazione della società di revisione sui dati previsionali

Al Consiglio di Amministrazione della
Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A.

- 1 Abbiamo svolto l'esame dei dati previsionali consolidati del Gruppo Montepaschi relativi al periodo 2011-2015 (di seguito i "Dati Previsionali"), nonché delle ipotesi e degli elementi posti alla base della formulazione dei Dati Previsionali, inclusi nel paragrafo 13.1 del capitolo XIII ("Previsioni o stime degli utili") del prospetto informativo relativo all'offerta in opzione e all'ammissione a quotazione sul mercato telematico azionario organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A. di azioni ordinarie di Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A. (nel seguito il "Prospetto Informativo"). La responsabilità della redazione dei Dati Previsionali nonché delle ipotesi e degli elementi posti alla base della loro formulazione compete agli Amministratori della Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A..

I Dati Previsionali derivano dal Piano Industriale 2011-2015 approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 12 aprile 2011 (di seguito il "Piano Industriale"). La presente relazione si riferisce unicamente ai Dati Previsionali e non si estende al Piano Industriale e alle altre informazioni contenute nel Prospetto Informativo, che sono state esaminate al solo fine di acquisire gli elementi e le informazioni a supporto dei Dati Previsionali stessi.

- 2 I Dati Previsionali sono stati elaborati sulla base di un insieme di ipotesi di realizzazione di eventi futuri e di azioni che dovranno essere intraprese da parte degli Amministratori. Tali ipotesi includono le assunzioni ipotetiche descritte nei paragrafi 13.1.3 e 13.1.4 del Prospetto Informativo e relative ad eventi futuri e ad azioni degli Amministratori che non necessariamente si verificheranno.
- 3 Il nostro esame è stato svolto secondo le procedure previste dall'International Standard on Assurance Engagements (ISAE) 3400 "The Examination of Prospective Financial Information" emesso dall'International Federation of Accountants (IFAC).
- 4 Sulla base dell'esame degli elementi probativi a supporto delle ipotesi e degli elementi utilizzati nella formulazione dei Dati Previsionali, non siamo venuti a conoscenza di fatti tali da farci ritenere, alla data odierna, che le suddette ipotesi ed elementi non forniscano una base ragionevole per la predisposizione dei Dati Previsionali, assumendo il verificarsi delle assunzioni ipotetiche relative ad eventi futuri ed azioni degli Amministratori, citate nel precedente paragrafo 2. Inoltre, a nostro giudizio, i Dati Previsionali sono stati predisposti utilizzando coerentemente le ipotesi e gli elementi sopra citati e sono stati elaborati sulla base di principi contabili omogenei rispetto a quelli applicati dalla Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A. nella redazione del bilancio consolidato chiuso al 31 dicembre 2010 da noi assoggettato a revisione contabile e sul quale abbiamo emesso la nostra relazione in data 7 aprile 2011.

KPMG S.p.A. è una società per azioni di diritto italiano di cui fanno parte dei network KPMG di entità indipendenti affiliate a KPMG International Cooperative ("KPMG International"), entità di diritto svizzero.

Arcore Acqui Bari Bergamo
Bologna Bolzano Brescia Cagliari
Catania Como Firenze Genova
Lecce Milano Napoli Novara
Palermo Palermo Pavia Perugia
Pescara Roma Torino Trieste
Vercelli Vicenza Verona

Società per azioni
Capital market
Esercizio: 2010-2011
Registrazione: Milano
Codice fiscale: 02709000800
R.E.A. Milano N. 512087
Partita IVA: 02709000800
VAT number: IT02709000800
Sede legale: Via Vittor Pisani, 25
20124 Milano MI ITALIA



Gruppo Montepaschi
Relazione sui dati previsionali
8 giugno 2011

- 5 Va tuttavia tenuto presente che a causa dell'aleatorietà connessa alla realizzazione di qualsiasi evento futuro, sia per quanto concerne il concretizzarsi dell'accadimento sia per quanto riguarda la misura e la tempistica della sua manifestazione, gli scostamenti fra valori consuntivi e valori preventivati dei Dati Previsionali potrebbero essere significativi, anche qualora gli eventi previsti nell'ambito delle assunzioni ipotetiche, citate nel precedente paragrafo 2, si manifestassero.
- 6 La presente relazione è stata predisposta in conformità alle previsioni del Regolamento Consob 11971/99 e successive modifiche e integrazioni ai soli fini della sua inclusione nel Prospetto Informativo e non potrà essere utilizzata, in tutto o in parte, per altri scopi.
- 7 Non assumiamo la responsabilità di aggiornare la presente per eventi o circostanze che dovessero manifestarsi dopo la data odierna.

Firenze, 8 giugno 2011

KPMG S.p.A.

Andrea Rossi
Socio



KPMG S.p.A.
Revisione e organizzazione contabile
 Viale Niccolò Machiavelli, 29
 50125 FIRENZE FI

Telefono +39 055 213391
 Telefax +39 055 215824
 e-mail it-fmauditaly@kpmg.it

Relazione della società di revisione sulla revisione contabile limitata del resoconto intermedio di gestione

Agli Azionisti di
 Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A.

- 1 Abbiamo effettuato la revisione contabile limitata del resoconto intermedio di gestione per il periodo chiuso al 31 marzo 2011, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal conto economico complessivo, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalle relative note illustrative (il "Bilancio Consolidato Intermedio Abbreviato"), del Gruppo Montepaschi. La responsabilità della redazione del Bilancio Consolidato Intermedio Abbreviato al 31 marzo 2011 in conformità al principio contabile internazionale applicabile per l'informativa finanziaria infrannuale (IAS 34) adottato dall'Unione Europea, compete agli Amministratori della Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A.. E' nostra la responsabilità della redazione della presente relazione in base alla revisione contabile limitata svolta. Il suddetto Bilancio Consolidato Intermedio Abbreviato è stato predisposto ai fini dell'inclusione nel prospetto informativo da predisporre nell'operazione di aumento di capitale di Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A..
- 2 Il nostro lavoro è stato svolto secondo i criteri per la revisione contabile limitata previsti dall'International Standard on Review Engagements 2410, "*Review of Interim Financial Information Performed by the Independent Auditor of the Entity*". La revisione contabile limitata del resoconto intermedio di gestione consiste nell'effettuare colloqui, prevalentemente con il personale della società responsabile degli aspetti finanziari e contabili, analisi di bilancio ed altre procedure di revisione contabile limitata. L'estensione di una revisione contabile limitata è sostanzialmente inferiore rispetto a quella di una revisione contabile completa svolta in conformità agli International Standards on Auditing e, conseguentemente, non ci consente di avere la sicurezza di essere venuti a conoscenza di tutti i fatti significativi che potrebbero essere identificati con lo svolgimento di una revisione contabile completa. Pertanto, diversamente da quanto effettuato sul bilancio consolidato di fine esercizio, non esprimiamo un giudizio professionale sul Bilancio Consolidato Intermedio Abbreviato.

Per quanto riguarda i dati relativi al bilancio consolidato dell'esercizio precedente presentati ai fini comparativi, si fa riferimento alla relazione da noi emessa in data 7 aprile 2011.

Il Bilancio Consolidato Intermedio Abbreviato presenta ai fini comparativi i dati relativi al corrispondente periodo dell'anno precedente, che non sono stati da noi esaminati. Le conclusioni da noi raggiunte nella presente relazione non si estendono, pertanto, a tali dati.

KPMG S.p.A. è una società per azioni di diritto italiano e fa parte del network KPMG di entità indipendenti affiliate a KPMG International Cooperative ("KPMG International"), entità di diritto svizzero

Ancona Aosta Bari Bergamo
 Bologna Bolzano Brescia Cagliari
 Catania Como Firenze Genova
 Lecce Milano Napoli Novara
 Padova Palermo Parma Perugia
 Pescara Roma Torino Treviso
 Trieste Udine Varese Verona

Società per azioni
 Capitale sociale
 Euro 7825.700,00 i.v.
 Registro Imprese Milano e
 Codice Fiscale N. 00709600159
 R.E.A. Milano N. 512867
 Partita IVA 00709600159
 VAT number IT00709600159
 Sede legale: Via Vittor Pisani, 25
 20124 Milano MI ITALIA

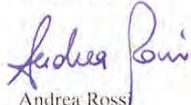


*Gruppo Montepaschi
Relazione della società di revisione
31 marzo 2011*

- 3 Sulla base di quanto svolto, non sono pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che il Bilancio Consolidato Intermedio Abbreviato del Gruppo Montepaschi per il periodo di tre mesi chiuso al 31 marzo 2011 non sia stato redatto, in tutti gli aspetti significativi, in conformità al principio contabile internazionale applicabile per l'informativa finanziaria infrannuale (IAS 34) adottato dall'Unione Europea.

Firenze, 18 maggio 2011

KPMG S.p.A.


Andrea Rossi
Socio

Si precisa che il Prezzo di Offerta e il numero definitivo delle Azioni da emettere nonché qualsiasi altra informazione determinabile sulla base di tali dati sono determinati dopo l'approvazione del Prospetto e, anche se depositati in un unico contesto documentale, restano distinti dal testo del Prospetto approvato e sono per tale ragione resi in corsivo. Tali informazioni, determinate e depositate ai sensi dell'art. 95-*bis*, comma 1, del TUF, non hanno costituito oggetto di approvazione da parte della Consob.